LA STAMPA

ANNO 123. N. 274 ·· MERCOLEDI' 29 NOVEMBRE 1989 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

Bonn propone all'Est un piano che ha come obiettivo finale la riunificazione

Kohl: «Ora confederiamoci»

«La Ddr è Stato sovrano» replica Zagladin

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sulla nevralgica questione tedesca Helmut Kohl ha preso decisamente l'iniziativa. Il piano in dieci punti che il Cancelliere ha illustrato ieri al Bundestag appare pragmaticamente ancorato alla realtà. E' vero che l'ultimo di quei punti proclama la fedeltà del governo federale all'obiettivo dell'unità, intesa proprio nel senso tradizionale di un solo Stato germanico. Ma quella meta è affidata ai tempi lunghi della storia. Nondimeno, Mosca ha già reagito con un'insofferenza che rasenta la chiusura totale. Vadim Zagladin, membro del presidium del Soviet Supremo e quotato consigliere di Gorbaciov, dichiarava ieri: «Sono sorpreso, perché il Cancelliere contraddice le sue recenti dichiarazioni. Parla di pianificare il futuro della Germania unita senza tener conto che parla di un altro Stato sovrano».

I primi nove punti disegnano un processo abilmente realistico: Kohl accetta e fa propria la proposta di Hans Modrow, il capo del governo di Berlino Est, a proposito della «comunità contrattuale» fra le due Germanie, e subito dopo allarga il concetto proponendo la creazione di «strutture confederali» destinate a gestire politiche comuni verso obiettivi concordati.

A scanso di complicazioni internazionali, il Cancelliere àncora la sua creatura a una solidissima rete di patti, impegni, dichiarazioni, che vincolano insieme l'Oriente e l'Occidente. Esprime riconoscenza agli alleati atlantici, che al vertice di Bruxelles del maggio scorso ribadirono il loro sostegno all'obiettivo dell'unità fissato nella Costituzione di Bonn. Ricorda la dichiarazione congiunta russo-tedesca, firmata a giugno al termine della visita di Gorbaciov nella Repubblica Federale, in cui si parlava sì del «rispetto dell'integrità e della sicurezza di ogni Stato», ma senza che vi si menzionasse esplicitamente la divisione della Germania. Kohl evoca il quadro europeo («la Comunità non può finire sull'Elba»), il processo di Helsinki, la promettente stagione del disarmo.

Inserita in questo rassicurante contesto internazionale, ecco la proposta che Bonn lancia a Berlino Est. Nei primi tre punti il Cancelliere parla delle misure d'urgenza che richiede la situazione nella Repubblica Democratica, e si dichiara pronto a intensificare la collaborazione in presenza di un irreversibile processo di rinnovamento, che ruoti attorno a elezioni libere e quindi all'avvento di un governo democratico. Qui c'è un accenno autocritico: Kohl era stato accusato di condizionare troppo pesantemente le sue offerte di aiuti economici, quasi dettando quel nuovo assetto politico che i tedeschi dell'Est dovranno pur darsi da soli. Ora corregge il tiro: non sono pressioni né pregiudiziali, è soltanto la sottolineatura delle condizioni ottimali nelle quali i nostri aiuti sarebbero più efficaci.

Poi ecco il Cancelliere estrarre dalla manica un ben studiato asso intertedesco. Il primo ministro Modrow ha parlato di una «comunità contrattuale»: perché no? dice Kohl. E parla della opportunità di intensificare la cooperazione in materia di economia, trasporti, tutela ambientale, scienza e tecnica, sanità, cultura. Subito dopo, il decisivo salto di qualità istituzionale. Ecco per cominciare le strutture confederative proposte da Kohl: una commissione governativa comune, per le consultazioni permanenti e il coordinamento politico; comitati comuni su tematiche specifiche; un organo interparlamentare. Il Cancelliere si augura esplicitamente che tutto questo inneschi un processo di sempre più stretta unità: «Di una cosa sono sicuro, se i tedeschi vogliono l'unità l'avranno».

Confederazione dunque: che è una formula ricorrente nella storia tedesca come ricorda lo stesso Kohl. Confederazione significa il massimo di unità compatibile con l'esistenza di due o più Stati, ognuno dei quali conserva intatta la propria sovranità. Confederazione vuol dire anche concordare degli obiettivi comuni, e perseguirli con comuni istituzioni. La formula può esaurirsi in se stessa oppure può progredire verso un più alto livello di unità, la federazione, ed è proprio questo lo sviluppo ultimo che il Cancelliere auspica.

Il piano Kohl nasce bene: la stessa opposizione socialdemocratica lo accoglie con favore, soltanto i Verdi respingono il suggerimento unitario, rimanendo fedeli alla formula delle due Germanie separate. Particolarmente soddisfatta la reazione del ministro degli Esteri Genscher, da sempre su questa linea di approccio morbido e graduale alla questione tedesca. E nell'altra Germania? L'agenzia «Adn» riferisce il piano senza commentarlo, sottolineando l'accoglimento della proposta Modrow. Ci sono alcune reazioni positive: Neues Forum, i cristiano-democratici. Ostili i socialdemocratici dell'Est. Lunedì sera c'è stata la definitiva consacrazione del tema unitario fra le grandi rivendicazioni della piazza. E' accaduto a Lipsia, dove duecentomila persone hanno acclamato ogni accenno all'unità nazionale.

Alfredo Venturi

Decisione dei Lavori pubblici

Pisa, la Torre sarà chiusa

PISA. La Torre deve essere chiusa al pubblico: è questo il parere emesso ieri dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici. La decisione era già stata sollecitata un mese fa dal comitato tecnico-scientifico convocato dal ministro Prandini, che in settembre aveva lanciato l'allarme sullo stato di salute del monumento. Il Consiglio ha anche chiesto che vengano avviati interventi di «conservazione e manutenzione straordinaria». I lavori di consolidamento non saranno rapidi: occorrono studi, provvedimenti legislativi, appalti. E nel frattempo la Torre resterà a lungo «proibita». E' una prospettiva che la città respinge. «Non ci arrendiamo, il ministero dimostra di avere le idee confuse», ha detto ieri il sindaco Giacomino Granchi, che la prossima settimana incontrerà Prandini per la decisione finale.

Francesco Grignetti e Gabriele Romagnoli A PAGINA 10

Il leader del Cremlino rilancerà durante la visita in Italia le tesi della «casa europea comune»

Gorbaciov oggi a Roma (sulla via di Malta)

Cossiga: «Dobbiamo a lui i mutamenti in Europa Orientale»

A ROMA NEL VENTO DELL'EST

GORBACIOV a Roma sulla via di Malta. E Roma vuol dire anche il Vaticano, lo storico incontro con Papa Wojtyla. Sono giornate, inutile dirlo, di estremo interesse, sullo sfondo di un mondo che cambia, con un ritmo tanto serrato quanto imprevedibile.

Già la visita al governo italiano è la prima, sin dai tempi della Rivoluzione di ottobre, di un segretario generale del pcus. Certo, da un punto di vista oggettivo, questa è la parte meno importante della straordinaria settimana mediterranea di Gorbaciov. Egli ha già visitato quest'anno la Germania, la Gran Bretagna e la Francia. L'Italia appare ora una sorta di anticamera del vertice con Bush, al quale Gorbaciov riserverà ovviamente la parte maggiore del suo impegno e delle sue energie. Ma non si può escludere che qualche idea nuova affiori anche nell'incontro con Andreotti.

In ogni caso, non sarà inutile, per il leader sovietico, ascoltare il punto di vista del governo di Roma sui grandi cambiamenti in atto in Europa. L'Italia è uno dei quattro grandi Paesi della Cee di cui concorre a formare la politica. I suoi dirigenti potranno illustrare al leader sovietico il succo della posizione europea, all'indomani del vertice di Parigi e alla vigilia di quello di Strasburgo, che seguirà di pochi giorni l'incontro Usa-Urss.

La posizione europea, e italiana, è che quanto sta accadendo nei Paesi dell'Est è una grande rivoluzione democratica, che la Cee intende incoraggiare con tutti i mezzi, politici ed economici.

Aldo Rizzo
CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ROMA. Atteso con enorme interesse da politici e imprenditori e dalla curiosità della gente, questa mattina arriva all'aeroporto di Fiumicino Michail Gorbaciov, accompagnato dalla moglie Raissa e da una folta delegazione guidata dal ministro degli Esteri Shevardnadze. Il leader sovietico sarà ricevuto da Andreotti e De Michelis e, dopo una breve sosta nella residenza dell'ambasciatore Lunkov al Gianicolo, andrà al Quirinale per incontrare Cossiga che ieri, riferendosi ai mutamenti in corso all'Est, ha lodato il ruolo leader del Cremlino, definendo Gorbaciov «intelligente, coraggioso e determinato».

Inizieranno così tre giorni di visita a ritmo serrato, tre giorni convulsi, scanditi dai colloqui politici con Andreotti (oggi pomeriggio a Palazzo Chigi e domattina a Villa Madama), dagli incontri protocollari, da un rapidissimo giro turistico, dai contatti più o meno fugaci con i rappresentanti delle principali forze politiche, da Occhetto (che sarà ricevuto domani per primo a Villa Abamelek) a Forlani, da Craxi a La Malfa, Altissimo e Cariglia. Poi venerdì, Gorbaciov varcherà il «portone di bronzo», si recherà in Vaticano per una storica, eccezionale udienza dal Papa. Infine, venerdì, l'incontro a Milano con gli imprenditori e la conferenza stampa conclusiva con Andreotti, prima del viaggio verso Malta.

E proprio come «ponte» fra la situazione in Europa, teatro dei sommovimenti democratici nell'Est, e le prospettive del summit Usa-Urss, è stata presentata ieri la missione romana di Gorbaciov. Il portavoce sovietico Gherassimov l'ha definita, con un'enfasi dettata dal desiderio di ingraziarsi gli ospiti, «il momento culminante» delle visite compiute quest'anno da Gorbaciov in Europa.

Che cosa ricerca, infatti, Gorbaciov in Italia? Una stretta collaborazione, certo, per la riconversione dell'economia sovietica, come è testimoniato dalla ventina di intese che verranno firmate in questi giorni. Ma sarebbe davvero riduttivo restringere il significato di questa visita a un'occasione di business, reciprocamente vantaggiosa. Perché a Roma, Gorbaciov rilancerà anche il tema della «casa comune europea», avvalendosi delle riforme in senso democratico in Polonia, Ungheria, Germania Est, Cecoslovacchia e perfino in Bulgaria, per sollecitare un altrettanto vigoroso sostegno dei Paesi europei occidentali per costruire la «nuova Europa».

Su questa strada troverà nel governo di Andreotti un attento ascoltatore, convinto della necessità di aiutare il processo riformatore gorbacioviano, di far uscire la perestrojka dal guado. L'Italia, quindi, secondo il portavoce di Palazzo Chigi, accoglierà oggi Gorbaciov con un sentimento misto di «stupore e compiacimento», dettato dalla rapidità e dalla profondità dei mutamenti avvenuti negli ultimi mesi all'Est e dalla consapevolezza che in questa evoluzione positiva Roma aveva sempre creduto. Andreotti non si nasconde però i rischi dell'attuale situazione. All'interno dei Paesi dell'Est, la mancanza di risultati concreti potrebbe causare delusione verso la perestrojka. E all'esterno, il sostegno alle riforme all'Est non deve significare il turbamento degli equilibri internazionali. E' un implicito altolà a Kohl: non deve essere rimessa in discussione l'inviolabilità dei confini con progetti di «confederazione» per le due Germanie. Anzi, gli avvenimenti dell'Est devono accelerare il processo di integrazione Cee, che affascina l'Europa Orientale, per evitare anche la tentazione di rompere i ranghi che aleggia fra i partners europei.

Paolo Patruno
ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 3 e 4

Anche se il sociologo De Rita accusa le donne di non avere sufficiente professionalità

I guai della banca non hanno sesso

SOTTILE indagatore del sociale e sensibile innovatore del dizionario (a lui si devono «cespuglio» e «sommerso», per dirne solo un paio), sul tema donne il prof. De Rita non si rivela propriamente squisito. Diciamola tutta: è una vera delusione. Dovendo spiegare il cattivo funzionamento dei nostri istituti di credito, senza troppo fair play e con molta risolutezza egli punta il dito accusatore contro il fenomeno della «femminilizzazione» — parola oltre tutto scarsamente deritiana (da lui ci si poteva attendere qualcosa di un po' più sofisticato, che so, un neologismo come «gonnellizzazione», o «matriarcato creditizio», o semplicemente «fattore F») .

Invece no, femminilizzazione; dare spazio alla bancaria è stato il grande errore: «La eccessiva femminilizzazione verificatasi soprattutto negli ultimi anni si è rivelata un processo disastroso, che ha portato alla caduta delle professionalità intermedie negli istituti, come del resto in altri Paesi e specialmente negli Usa».

Il professore aggiunge di «non avere nulla contro le donne» e c'è senz'altro da credergli. Ma almeno nei confronti delle americane un certo pregiudizio deve avercelo, tale da fargli un po' stravedere.

Chiunque infatti abbia frequentato anche per poco degli istituti di credito statunitensi, dove vige il più vigoroso woman-system e non s'incontra un impiegato di sesso maschile nemmeno a pagarlo, ha potuto constatare che tutto, dall'ufficio cassa all'ufficio fidi al banco degli assegni e a quello dei versamenti, funziona alla perfezione senza intoppi né sbavature. Un'ilare efficienza promana dagli sportelli delle banche Usa, quasi tutti presidiati da impeccabili silhouette femminili.

Ovviamente, qui da noi l'efficienza è parecchio inferiore, quando proprio non esiste. Davanti all'ufficio cassa si formano code interminabili (ma è proprio colpa delle impiegate o non piuttosto dell'arcaico regolamento che sono costrette ad applicare?), per girare un assegno ci vuole circa un quarto d'ora (ma non dipende per caso da un metodo di controlli ispirato alla massima diffidenza?), per trasferire un conto da una sede all'altra passa almeno una ventina di giorni (ma non sarà perché l'Istituto ama lucrare sugli interessi?) e lo spettacolo complessivo ricorda una stazione di provincia a Ferragosto più che un classico istituto di credito.

Quanto al personale, è vero che parte di esso ha un'aria non molto accogliente, così come è vero che i suoi tempi di lavoro sono interrotti da lunghe pause prevalentemente adibite alla chiacchiera. Ma sarebbe ingiusto sostenere che ciò ha qualcosa a che fare con i caratteri sessuali. La svogliatezza, là dove c'è, è senza distinzione di sesso. Ma allora, come si spiega?

Fra i tanti neologismi inventati da De Rita non c'è quello, famoso, di «lottizzato» (che invece deve i suoi natali ad Alberto Ronchey). Eppure, per comprendere come mai le nostre banche funzionino sempre meno, la parola lottizzato sarebbe stata un'ottima chiave interpretativa. Non le donne, ma i lottizzati di ambo i sessi sono la più probabile spiegazione del disagio che proviamo quando dall'altra parte dello sportello ci fissa una certa faccia di bancario. Gli istituti di credito italiani non si sono «femminilizzati». Semplicemente, sono diventati come la Rai, la Sip, l'Enel, il Coni e la centrale del gas.

Livio Zanetti

OGGI — LA STAMPA

L'ACCORDO FIAT-URSS

E' nata la nuova Togliattigrad

Sarà una «media» la nuova auto per l'Urss prodotta dalla società mista Fiat-Elaz. L'accordo è stato siglato ieri dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e dal ministro dell'Industria automobilistica sovietica, Nikolay Pugin. La produzione della nuova vettura, che sarà competitiva anche con gli analoghi modelli occidentali, comincerà alla fine del 1993, con 300 mila auto l'anno, per arrivare dopo il 1995 a un milione di unità. Alla joint-venture la Elaz partecipa col 70% e la Fiat col 30. Sono previsti investimenti per 1200 milioni di Ecu (oltre 1800 miliardi di lire).

Michele Fenu, Emilio Pucci, Renzo Villare A PAGINA 2

IL REGIME CEDE

In Cecoslovacchia governo di coalizione

A Praga il regime ha ceduto, accettando di mettere la parola fine al monopolio del pc. Il neo-premier Adamec ha trovato un primo accordo con il Forum che raggruppa l'opposizione: il 3 dicembre sarà varato un governo di coalizione: insieme con il pc e gli ex partiti collaborazionisti, vi figureranno «tecnici» e ministri «senza tessera» espressi dal Forum.

Guido Rampoldi A PAGINA 8

tuttoscienze

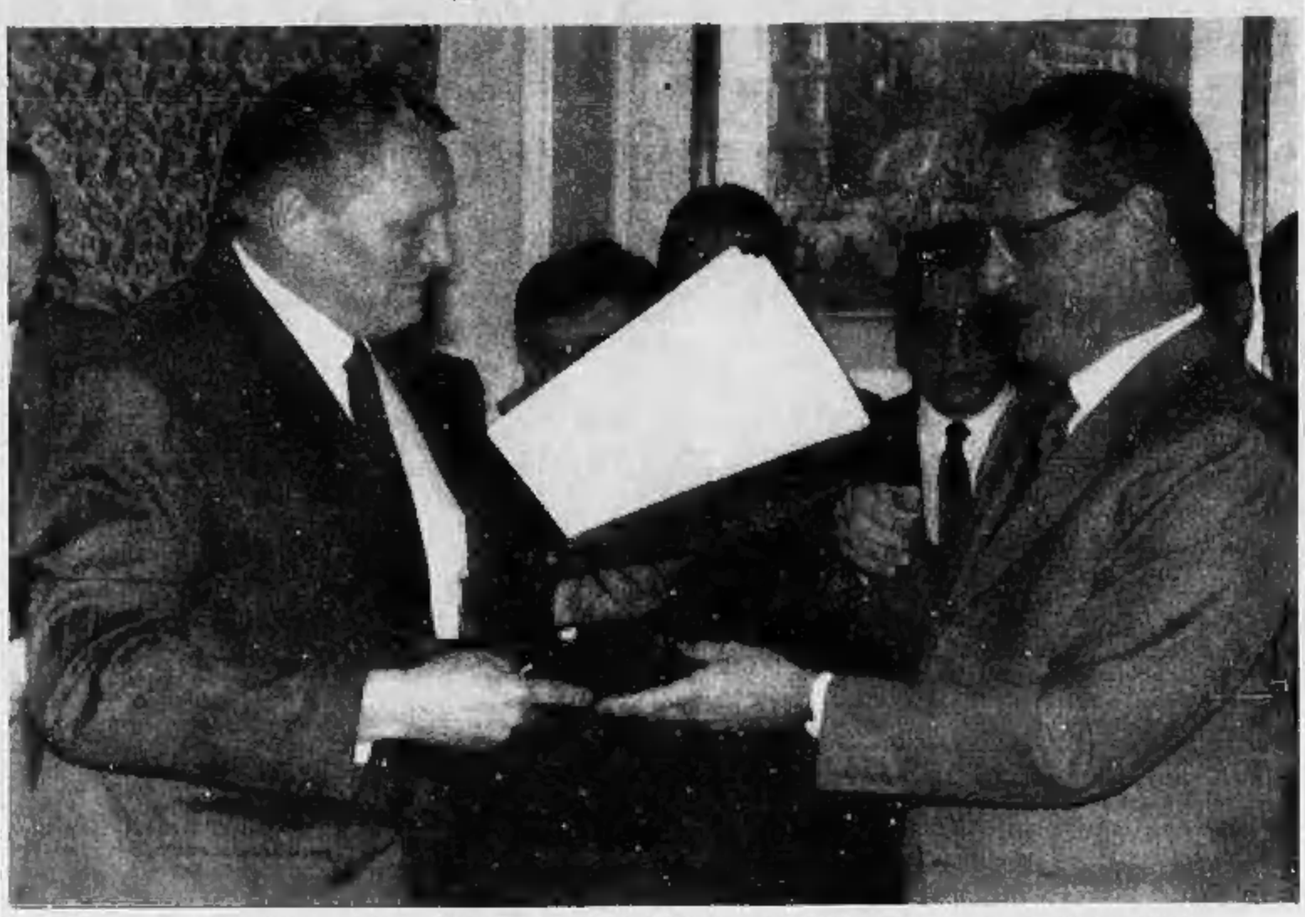
In questo numero «Tuttoscienze» si occupa della fisiologia del sonno: un bisogno primario che non si conquista con una pillola. Slittamenti della bioetica: gli incerti confini di eutanasia e aborto. Etologia dei ghepardi: la dure esistenza dei maschi che non hanno fratelli. Dibattito sulle cattedre di biologia teorica: perché i «meccanici» hanno preso il sopravvento.

NEL FASCICOLO CULTURA

Romiti e il ministro Pugin siglano l'intesa per la costruzione di una media cilindrata

E' nata la nuova Togliattigrad

Scommessa da 1800 miliardi per l'auto sovietica



Lo scambio dei protocolli tra il ministro sovietico per l'Industria automobilistica, Nikolai Pugin, e l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti

ROMA. Nessuna parentela con la Panda. La nuova automobile sovietica, prodotta dalla società mista Fiat-Elaz, sarà un modello di media cilindrata (1000-1100 cc) assolutamente originale, di progettazione comune, capace di soddisfare il mercato interno dell'Urss e, al tempo stesso, di essere competitiva con le vetture occidentali. Si partirà alla fine del '93 con 300 mila auto l'anno per arrivare, dopo il '95, a un milione di vetture prodotte.

Alla vigilia dell'arrivo di Gorbaciov a Roma, il ministro dell'Industria automobilistica dell'Urss, Nikolai Pugin, e l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, hanno sottoscritto ieri l'accordo per la costituzione di una joint-venture, la più grande e la più importante stipulata con un partner occidentale dal nuovo corso sovietico. Un accordo che farà da battistrada agli altri numerosi affari fra Italia e Urss che saranno definiti domani.

Visibilmente soddisfatti, Pugin e Romiti hanno illustrato i dettagli dell'operazione-auto (la firma del contratto definitivo è attesa entro sei mesi) ad un nutrito numero di giornalisti italiani e della stampa estera. «Siamo nel solco della tradizione», ha dichiarato Romiti, sottolineando che la Fiat lavora con l'Urss dal 1913 e «questa collaborazione non è stata mai interrotta». Pugin ha spiegato che l'attuale produzione sovietica di automobili è insufficiente per la richiesta del mercato interno, soddisfatta solo per il 40-45%. Di qui la necessità di lavorare con partner occidentali.

Per questa joint-venture Mosca aveva ricevuto offerte anche da case americane e giapponesi, ma alla fine è stata scelta la Fiat, perché, ha detto il ministro ricordando un proverbio sovietico, «un vecchio amico è meglio di due nuovi amici». Una scelta comunque razionale, ha aggiunto Pugin, visto che «con la Fiat siamo legati da un'antica e solida collaborazione, prima ancora dello storico accordo di Togliattigrad. La Fiat, inoltre, per il tipo di auto che ci serve ha un posto pilota non solo nel mercato europeo».

Alla joint-venture parteciperanno per il 70% la società sovietica Elaz (del ministero dell'Industria automobilistica dell'Urss) e per il 30% la Fiat. L'automobile, a due volumi, in versione da tre o cinque porte, denominata provvisoriamente A93, sarà realizzata nello stabilimento di Elabuga, una città a circa 1000 chilometri a Sud-Est di Mosca. Gli investimenti sono stimati in circa 1200 milioni di Ecu (l'unità di conto europea), pari ad oltre 1800 miliardi di lire.

L'accordo riguarda per il momento lo stampaggio delle lamiere e il montaggio. Restano esclusi il motore e il cambio. I sovietici si sono riservati di scegliere fra un nuovo motore di loro produzione o quello «Fire» offerto dalla Fiat.

La parte finanziaria dell'accordo è stata sottoscritta in Ecu a causa della non convertibilità del rublo. Questo problema, ha precisato Romiti, è stato superato «costituendo, per la prima volta, una sorta di enclave valutaria». In pratica, la contabilità della nuova società sarà espressa in rubli, così come i cittadini sovietici pagheranno in rubli le nuove automobili. Ma i prezzi delle forniture e le vendite all'estero saranno espressi in Ecu. Sulla convertibilità del rublo, Pugin ha invece affermato che «sicuramente ci si arriverà». Il ministro si è poi detto convinto che la collaborazione con la Fiat negli Anni 90 è destinata a svilupparsi ulteriormente.

Romiti ha infine sottolineato che la nuova A93 non farà concorrenza all'auto di piccola cilindrata che la Fiat costruirà in Polonia, dal momento che entrambi i Paesi hanno un grande bisogno di automobili nei prossimi anni per il loro mercato interno. Ultima domanda: il management della nuova società rispetterà le percentuali di partecipazione? Risposta di Romiti: «Non parliamo di lottizzazione numerica. Non ci sarà un conteggio matematico. Al vertice della società ci saranno sovietici ed italiani, ma varrà solo il principio della professionalità».

Emilio Pucci

DALLA PRIMA PAGINA

A ROMA NEL VENTO DELL'EST

ci, a sua disposizione. D'altra parte gli europei non dimenticano, anzi sanno benissimo, che senza l'impulso proveniente dal nuovo corso sovietico, di cui Gorbaciov è il protagonista, quella rivoluzione non ci sarebbe stata. Di qui l'attenzione ai problemi interni dell'Urss e la volontà di cooperare, nei limiti consentiti, alla loro soluzione.

Ma gli europei vogliono anche che il grande mutamento produca per gradi i suoi effetti sugli equilibri complessivi del continente, che insomma non si apra un vuoto di potere o una fase d'instabilità e di disordine. In questo contesto, essi riconoscono il diritto dei tedeschi dell'Est all'autodeterminazione e il diritto più generale delle due Germanie di riunificarsi, ma nel quadro dell'unificazione politica dell'Europa occidentale, o comparibilmente con essa. In ogni caso, la Cee è decisa ad andare avanti, a sviluppare il suo processo d'integrazione, a diventare sempre più il principale punto di riferimento dei futuri equilibri. In questo senso, non potrà esserci una «seconda Yalta».

Di fronte a tutto questo, la posizione di Gorbaciov conserva ancora un margine di ambiguità. Si è avuta l'impressione che egli non escluda, all'occorrenza, di approfittare delle novità nell'Est, che non vuole ma neppure può arrestare, per proporre un generale rimescolamento delle carte europee, in termini che potrebbero mettere in crisi il rapporto con l'America. Più di recente, tuttavia, anche Gorbaciov ha parlato il linguaggio della prudenza, esprimendosi per un'evoluzione graduale e controllata degli antichi equilibri europei. D'altra parte egli ha bisogno dell'Occidente almeno quanto l'Occidente ha bisogno di lui e non può sottrarsi a una gestione concordata dei cambiamenti, tanto più se questi dovessero ulteriormente accelerarsi, come certi segnali provenienti dalle due Germanie (il governo in quella occidentale, le folle in quella orientale) lasciano ritenere possibile.

E poi, dicevamo, c'è l'incontro col Papa, l'episodio certamente più significativo, e addirittura clamoroso, del viaggio in Italia. Certo, non è la prima volta che un capo sovietico varca le porte del Vaticano: c'è stato Podgorny, c'è stato Gromyko. Ma ora si tratta del segretario generale del partito comunista sovietico, e di un uomo come Michail Gorbaciov, che incontra un uomo come Karol Wojtyla. Il russo che ha cambiato la storia dell'impero sovietico e il polacco che, ispirando Solidarnosc e il nuovo corso di Varsavia, ha lanciato la prima grande sfida allo strapotere dell'Urss, dalla quale, poi, è venuto tutto il resto.

Quando questo accadde, c'era ancora il vecchio corso al Cremlino, e la sfida sembrò davvero temeraria. Chi non ricorda i pesanti dubbi sul Kgb per l'attentato di Piazza San Pietro? Ma come cambia la storia. Il capo del Kgb era allora Andropov, che poi, come successore di Breznev, doveva dare i primi segnali di rinnovamento. E un pupillo di Andropov era Gorbaciov, che poi al rinnovamento avrebbe dato via libera. Ora in Vaticano s'incontrano i due maggiori protagonisti, ciascuno per la sua parte, della rivoluzione dell'Est. Alla quale l'Ovest guarda ammirato, e solo preoccupato che i suoi frutti siano gestiti con sagacia.

Aldo Rizzo

In vista pioggia di accordi per l'Italia

Dalla Danieli alla Pirelli, affari nel settore dei trasporti

I PIANI DELLA FIAT

«Saab e Maserati? Speriamo presto»

ROMA. Cesare Romiti spera di poter tenere «presto» una nuova conferenza stampa per annunciare altri importanti accordi internazionali della Fiat. Scambiando qualche battuta con i giornalisti al termine della conferenza stampa di presentazione della joint-venture con l'Urss, l'amministratore delegato del gruppo torinese, rispondendo alla domanda «A quando una nuova conferenza stampa?» riferita alle trattative per l'acquisto della svedese Saab e a quelle per l'accordo con la Maserati, si è limitato a dire: «Mi auguro presto». Leggermente più loquace Romiti è stato sull'Enasa, il gruppo spagnolo produttore di veicoli commerciali al quale la Fiat è interessata: «Ci teniamo molto», ha detto Romiti, aggiungendo che l'accordo raggiunto dall'Efim con le autorità di Madrid per la realizzazione dello stabilimento della Siv a El Ferrol «ha tolto un ostacolo» nelle trattative. Se i colloqui con l'Enasa si tradurranno in una intesa la Fiat sarà leader in Europa nelle vetture di alta gamma con una produzione annuale di 650 mila vetture; anche l'Iveco consoliderebbe il suo primato: aumenterebbe la sua percentuale di mercato europeo dal 20,2 al 22,6%, superando la Daimler Benz. L'Enasa possiede tre stabilimenti di produzione in Spagna e due di assemblaggio (uno in Gran Bretagna, l'altro in Venezuela) con 5800 dipendenti.

Il maxiaccordo da 1800 miliardi di lire, firmato ieri a Roma per la realizzazione in Unione Sovietica della più grande joint venture nel settore dell'auto, comporterà importanti «ricadute» in molti altri settori industriali che per l'automobile lavorano o che, comunque, sono legati al suo sviluppo.

L'entità dell'intesa ha creato euforia nel mondo imprenditoriale, ampiamente giustificata anche se la realtà del nostro interscambio con l'Urss non è delle più brillanti. Nel 1988 ha toccato soltanto 7000 miliardi di lire, con un disavanzo per l'Italia di quasi 1400 miliardi. Questo non toglie, comunque, nulla alla realtà economica che i Paesi dell'Est europeo rappresentano proprio per la necessità che questi mercati avranno di beni di consumo e di investimento. Ad esempio, il Comau, del gruppo Fiat, sta trattando per la fornitura all'industria meccanica di linee robotizzate e la Danieli per macchinari per la fabbricazione di cerchioni per auto, due trattative legate, con ogni probabilità, all'accordo della Fiat.

Nonostante vi siano ancora ostacoli legislativi e burocratici da superare (ad esempio, il rublo non è ancora convertibile e impedisce i pagamenti in valuta), il mercato sovietico resta estremamente interessante. Per questo, accanto al Comau e alla Danieli, vi sono altre importanti imprese italiane che dallo sviluppo dell'economia sovietica e dall'accordo di ieri, potranno trarre notevoli vantaggi, come la Pirelli che sta trattando per la costruzione di un nuovo stabilimento per la produzione di pneumatici.

Slegate dalla produzione automobilistica, ma trascinate dai nuovi rapporti fra i due Paesi, altre importanti industrie italiane stanno trattando con la Russia, tra cui la Olivetti di Ivrea e la Ferruzzi di Raul Gardini che, con Mosca, ha in corso diverse iniziative: quelle chimiche e quelle direttamente gestite dalla Ferruzzi. Non mancano i Gruppi pubblici: l'Eni ha firmato pochi giorni fa un contratto per una commessa da 350 miliardi per un impianto di additivi per benzina e per una condotta di 345 chilometri tra Bielovo e Novosibirsk in Siberia, mentre l'Agip Petroli e l'Italstat realizzeranno una rete di distributori e di aree di servizio in vista del progressivo incremento, stimolato dall'accordo di ieri, della circolazione automobilistica nell'Unione Sovietica.

Le imprese che fanno parte dell'Iri (Ansaldo, Breda, Alitalia, Selenia) stanno trattando importanti contratti, mentre la Fata di Torino si è addirittura alleata con l'americana Reynolds per realizzare un impianto per prodotti in alluminio.

Proprio da Torino si guarda con particolare interesse ai mercati dell'Est e nei giorni scorsi una delegazione dell'Unione Industriale, guidata dal presidente Giuseppe Pichetto, si è recata a Mosca e a Budapest per agevolare le trattative con le aziende torinesi. L'interscambio tra Torino e l'Urss è stato, nel 1988, di 354,1 miliardi di lire di cui 323,7 per le esportazioni in Russia e 30,4 per le importazioni dall'Unione Sovietica, con un attivo valutario che supera i 293 miliardi.

Renzo Villare

A Est voglia di quattro ruote

In Urss tre milioni di richieste al mercato nero

La fame di auto in Urss è antica. La produzione annuale è attestata da tempo intorno al milione 200-300 mila vetture. E tutti insieme i Paesi del Comecon, che rappresentano 400 milioni di consumatori, costruiscono appena 2 milioni 400 mila vetture. L'Europa Occidentale (360 milioni di persone) assorbirà nell'89 oltre tredici milioni di macchine.

Il parco circolante sovietico si aggira attualmente intorno ai 21 milioni e 700 mila automezzi, di cui 12 milioni di vetture e il resto di veicoli industriali. In Italia (dove quest'anno saranno immatricolate oltre 2 milioni 300 mila macchine) girano 23 milioni di auto e 2 milioni di camion e bus. In Europa il rapporto abitanti per vettura è di 2,7, nel nostro Paese 2,5, in Urss 23,7 (peggio sta solo la Romania, con 94,7).

«L'offerta — scriveva recentemente la Literaturnaya Gazeta — è largamente inferiore alla domanda e non è raro che per una Zigulì si debba ricorrere al mercato nero, dove la si paga anche 20 mila rubli». Come dire una quarantina di milioni.

La Zigulì, il modello più diffuso in Urss, è la vettura derivata dalla Fiat 124. Chiamata anche Lada è stata prodotta dallo stabilimento Vaz di Togliattigrad in undici milioni di esemplari dal '70. La Zigulì è stato la prima vettura sovietica di massa. Oggi dai moderni impianti di Vaz escono anche un modello ideato con la consulenza della Porsche, la Samara, e il fuoristrada Niva.

In Urss esistono una decina di fabbriche di veicoli, di cui cinque destinate alla costruzione di auto. La più antica è quella di Gorky: fu realizzata negli Anni Venti con l'aiuto del miliardario americano Armand Hammer, amico personale di Lenin. Hammer persuase Henry Ford, l'inventore della catena di montaggio, a impiantare nel cuore industriale della Russia uno stabilimento per trattori, autocarri e auto (10 mila l'anno). E il primo modello si chiamò «Gaz A», copiando la sigla della Ford «Tipo A».

Oggi la Gorkvskj Automobil Zavod (fabbrica automobili di Gorky) sforna la «Volga», l'auto preferita dai taxisti, una berlina di 2445 cc e 85 Cv (ma c'è anche una versione con motore Peugeot a gasolio), e la Tchaika. Questa è una macchinona 5 litri che viene prodotta in 150 esemplari l'anno per enti di Stato.

A Mosca ci sono gli stabilimenti Ligaciov, ex Stalin, dove nascono la Moskvitch (ora anche Aleko, varie versioni con differenti cilindrate, trazione anteriore o posteriore, berlina, familiare e il derivato Ish) e la Zil. Quest'ultima è il modello sovietico più lussuoso (100 unità l'anno), un'ammiraglia (8 cilindri di 7 litri e 315 Cv) di stile Usa riservata ai membri del Governo. Ulyanovek ospita la fabbrica della Uaz, un fuoristrada con propulsori Fiat e Peugeot, e Zaporozhe quella della Zaz, una «mille» a trazione posteriore o anteriore.

L'anno scorso la produzione complessiva dell'Urss è stata di un milione 260.450 vetture (un milione 316.500 nell'87). In testa la Lada-Zigulì con 731 mila esemplari, poi la Zaz (155.000), la Ish (131.000), la Moskvitch (115.000), la Volga-Tchaika (74.150) e la Uaz (54.000). L'acquisto comporta lunghe attese. L'auto più economica è la Zaz (5500 rubli, circa 11 milioni). Una Lada ne costa 7-9000 (quasi 20 milioni) e una Volga 13.000 (28 milioni).

Un quadro che il nuovo accordo muterà profondamente nei prossimi anni. Ma lo sviluppo della motorizzazione e della mobilità dovrà portare anche a una rivoluzione nelle varie infrastrutture: stazioni di servizio (oggi una ogni 300 km), assistenza tecnica e sanitaria, rete stradale, mercato dei ricambi. Un impegno enorme.

Michele Fenu

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Bursto Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Editori regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Bamotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Calsotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1988
Certificato n. 0871 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di martedì 28 novembre 1989 è stata di 498.178 copie

Il primo giorno del capo del Cremlino a Roma: gli incontri con Cossiga e Andreotti

«Italia, ti spiego la perestrojka»

Un pool di superesperti al seguito di Gorbaciov

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono giornalisti, economisti, politologi. La grande carovana che accompagna Michail Gorbaciov nelle visite di Stato ha preceduto anche a Roma il Presidente sovietico: come sempre prima d'ora, con uno spiegamento autorevole anche se un poco ridotto, forse, rispetto al passato, al palcoscenico del vertice di Washington per esempio, o della visita in Francia. L'équipe è di pregio, tuttavia, i nomi illustri, e l'insieme rappresenta una significativa sintesi del gorbaciovismo trionfante, una avanguardia dall'affascinante e sofisticato compito di preparare e di spiegare. Perché è stato proprio Gorbaciov, l'uomo della glasnost, ad affidare alla parola critica, alla discussione itinerante dei suoi «ambasciatori», il ruolo un tempo tenuto dai soli portavoce. E' stato lui a inventare questa inedita nozione di «delegati» colti, di parola suadente e competente, e a spargerli nel mondo, a preparare il suo arrivo.

Rispetto al passato, la composizione del gruppo di Roma rispecchia soprattutto le esigenze del «nuovo pensiero» alle prese con un continente in ebollizione, l'Europa, le aperture al Vaticano e la crisi dell'economia all'interno: per questo accanto a Vadim Zagladin, massimo esperto di cose italiane al Cremlino, fra i nomi di maggior vaglio presenti a Roma c'è uno dei più autorevoli conoscitori di problemi intertedeschi all'interno del Comitato centrale, Nicolai Portugalov, al quale è stato affidato, ieri, il compito di replicare al Cancelliere Khol e alle sue proposte di federazione fra le due Germanie. Per questo ci sono il metropolita Juvenali, l'uomo che deve «spiegare» la visita di Gorbaciov al Papa, e un consulente del comitato centrale per le questioni religiose, Kovalski. Per questo c'è l'accademico Evgheni Ambarzumov, nelle sua doppia veste di esperto dei problemi dell'Est europeo e dei Paesi comunisti, e di fine conoscitore della realtà italiana. Per questo ci sono gli economisti Shatalin, deputato al Soviet Supremo, e Petrakov, dell'Accademia delle Scienze.

E per questo, forse, mancano o sono ridotte le presenze meno specifiche e più eclettiche, non ci sono quegli scrittori o cineasti inviati altrove, in passato, per presentare al mondo la cultura della perestrojka, le sue straordinarie realizzazioni, le grandi trasformazioni dell'intellighenzia. Perché più che in passato, questa visita chiude un ciclo e sembra aprirne un altro, stretta com'è fra l'incontro in Vaticano, il vertice di Malta con il Presidente americano e il terremoto politico e sociale in atto all'Est: a differenza che in passato, quando il Cremlino doveva favorire l'affermazione di un'immagine globale di rinnovamento, c'è bisogno questa volta di uomini legati alla storia del momento, di esperti capaci di raccontare e di spiegare queste nuove attese, capaci di tradurre le grandi linee strategiche dell'Urss impegnata sui nuovi fronti.

La diffusione dell'eclettismo gorbacioviano è affidata soprattutto, questa volta, a una pattuglia di direttori di giornali, scelti col duplice criterio del prestigio di testata e della rappresentatività individuale: c'è il nuovo direttore della Pravda, Ivan Frolov, alla sua prima missione in questa veste ma consumato consigliere di Gorbaciov, per il quale ha lavorato a lungo in passato. C'è il direttore delle Izvestia, Laptiev, un giornale affermatosi come portavoce di un'opinione «liberal» all'interno del sistema. Soprattutto c'è Yegor Yakovlev, direttore di «Moskovskie Novosti» e artefice del maggior successo editoriale dell'Urss di Gorbaciov, l'uomo che per primo ha collaudato le potenzialità della glasnost e ha aperto la strada al nuovo giornalismo critico, alle avanguardie della parola scritta. Sono loro i battitori liberi della squadra Gorbaciov, sono loro a raccogliere le funzioni altre volte suddivise in pattuglie più eterogenee di operatori culturali. Sono loro a drenare una vasta corrente d'opinione assetata d'Urss.

Emanuele Novazio

Bandiere con falce e martello sventolano sui balconi dei palazzi romani per salutare l'arrivo di Gorbaciov nella capitale

I menù

Sono banditi gli spaghetti

ROMA. Niente spaghetti, ma pesce del Mediterraneo e vini italianissimi, nei menu preparati dagli «chefs» del Quirinale e di Palazzo Chigi per Michail e Raissa Gorbaciov. Al pranzo di Stato, offerto questa sera da Francesco Cossiga — al quale parteciperanno le più alte cariche dello Stato ed i massimi dirigenti dei partiti politici — saranno serviti raviolini al tartufo d'Alba, orata alla siciliana, sorbetto con zabaione e frutta. Per il brindisi, spumante «Ferrari» riserva. Il menu del pranzo che sarà offerto domani da Giulio Andreotti a Villa Madama prevede cuori di carciofo, spigola dell'Adriatico, sella d'agnello e bigné all'arancia.

Gorbaciov e Raissa faranno conoscenza con la cucina italiana domani verso le 13,30, al termine del primo colloquio politico tra il leader sovietico e Cossiga. Alla colazione, nel «torrino» del belvedere (con vista su Roma), saranno serviti bordura di riso Michelangelo, sformato di carciofi con fonduta, semifreddo al caffè e spumante imperiale «Berlucchi».

Già definito anche il menu della colazione di Raissa a Messina: risotto agli asparagi, pesce dello stretto, cassata siciliana. (Ansa)

Cinque first ladies per Raissa

La signora Andreotti farà gli onori di casa Esclusa la Fanfani, a sorpresa una Marzotto

ROMA. Saranno cinque le first ladies che accompagneranno Raissa Gorbaciova durante la sua visita in Italia. La Farnesina ha infatti risolto con un'insolita soluzione un problema che si ripropone ad ogni visita di Stato.

Livia Andreotti, moglie del presidente del Consiglio, accoglierà Raissa a Roma oggi e andrà con lei a Milano venerdì. Ma non se l'è sentita di accompagnarla durante tutta la visita. Di solito, in questi casi, si ricorreva a Maria Pia Fanfani. Ma dopo una serie di complesse trattative ai piani superiori della Farnesina, si è deciso di affiancare alla signora Andreotti un quartetto.

La scelta di Grazia Ferretti era scontata: è la moglie dell'ambasciatore Franco Ferretti, capo del cerimoniale della Farnesina. Altrettanto comprensibile era quella di Anna Maria Salleo, moglie dell'ambasciatore italiano a Mosca Ferdinando Salleo. La terza scelta è caduta su Lucilla Vitalone, moglie del senatore Claudio Vitalone, sotto-segretario agli Esteri con la delega per i Paesi dell'Est, nonché fedelissimo di Andreotti. Ma è la scelta della quarta first lady, la contessa Marzotto, che ha creato più stupore. La notizia, appena è trapelata dalla Farnesina, ha creato un piccolo terremoto nei salotti romani, dove si è creduto per un attimo che Marta Marzotto, un tempo la regina delle serate della capitale, fosse tornata improvvisamente in auge.

L'equivoco è stato subito chiarito: la contessa Marzotto in questione è in realtà Marialina Doria, moglie di Pietro Marzotto, sovietologa e buona conoscitrice del russo. Sarà lei, dunque, l'interprete che starà al fianco di Raissa durante la visita. Com'è nata la sua candidatura? Dicono sia stata lei stessa a proporla al ministro De Michelis, che era stato tra l'altro suo compagno di liceo. In un telegramma gli ha ricordato che non solo sapeva la lingua, ma aveva anche conosciuto i coniugi Gorbaciov in Unione Sovietica.

E Maria Pia Fanfani? Questa volta non sarà della partita. Ed è andata anche in fumo la sua idea di far «benedire» da Raissa il «Salam Express», un treno pieno di viveri che partirà da Roma per l'Afghanistan. I sovietici, preoccupati da questioni di sicurezza, sono stati costretti a deludere la presidentessa della Croce Rossa italiana.

Sempre questioni di sicurezza hanno praticamente ridotto all'osso il programma mondano della first lady sovietica. Niente shopping a via Condotti. Niente occhiate nelle vetrine di Bulgari e di Gucci. Niente cocktail al Caffè Greco, come aveva sperato il noto camiciaio Gianni Battistoni. E all'ultimo si è saputo che salterà anche la sfilata da Valentino. «Avevamo preparato una sfilatina di 45 minuti», ha spiegato ieri sera l'ufficio stampa, «perché i sovietici ci hanno detto che il programma della signora Gorbaciova era molto stretto. Una quindicina di ragazze, un po' di pret-à-porter e un po' di alta moda». Ma non c'è stato niente da fare.

I pomeriggi di Raissa, del resto, sono già pieni d'impegni. Oggi inaugurerà la mostra «Perestrojka in azione» al Palazzo dell'Esposizione e giovedì si recherà con suo marito in Campidoglio. I due saranno ricevuti da Angelo Barbato, il commissario che governa Roma da quando il sindaco Pietro Giubilo diede le dimissioni, e dalla signora Barbato, che in un certo senso è l'unica first lady a pieno titolo.

Andrea di Robilant

L'Urss ben disposta

Il Vaticano chiederà rapporti diplomatici

CITTA' DEL VATICANO. Contatti permanenti a livello diplomatico fra il Vaticano e il Cremlino: è questa una delle principali richieste che Giovanni Paolo II farà a Gorbaciov nell'incontro di venerdì mattina nei palazzi pontifici.

Il leader sovietico pare orientato a rispondere positivamente: nella lettera che fece consegnare il 24 agosto scorso al Papa a Castelgandolfo si parlava in maniera esplicita dell'opportunità di avere rapporti più stabili. «Che ci siano problemi fra Unione Sovietica e Santa Sede nessuno lo può negare — ha dichiarato ieri il portavoce del Papa, Joaquim Navarro Walls —, ma Gorbaciov vuole instaurare un nuovo rapporto con i credenti, e allora i problemi potrebbero essere risolti. Ma bisogna avere un contatto permanente». Dalla rivoluzione del 1917 Vaticano e Mosca non hanno più avuto relazioni ufficiali stabili, anche se negli ultimi venticinque anni si sono scambiati visite ad altissimo livello e un certo dialogo, per quanto frammentario, si è mantenuto vivo, grazie all'ambasciata presso il Quirinale.

Il tema dei rapporti diplomatici è completamente aperto: «Bisogna discuterne», ha detto Navarro. Le possibilità sono molto ampie: se pure prematuro un vero e proprio scambio di ambasciatori e nunzi, si può ricorrere (come è accaduto per anni con la Polonia) a una «delegazione di lavoro» mista; oppure a un «inviato personale», una formula sperimentata per decenni con successo nei rapporti fra Santa Sede e Stati Uniti, a cui la Costituzione impediva di avere un ambasciatore in Vaticano. «E la cosa ha funzionato», ha detto Navarro.

Le aspettative legate al primo incontro di un Papa con un Segretario del pcus sono molto alte. «Qualcosa di nuovo nella vita del mondo», ha definito ieri l'udienza il Segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli. Il Pontefice chiederà a Gorbaciov la possibilità per la Chiesa cattolica (tredici milioni di fedeli in Unione Sovietica) di avere una gerarchia liberamente nominata; la possibilità di aprire seminari, e la possibilità di costruire edifici di culto in cui i credenti possano liberamente manifestare la loro fede. E naturalmente la legalizzazione della Chiesa cattolica ucraina di rito greco-bizantino, «incorporata» d'autorità da Stalin nella Chiesa ortodossa russa nel 1946. «Fino a quando non ci sarà una legge in linea con ciò che è stato deciso a Helsinki e confermato a Madrid e Vienna — ha detto Navarro — la situazione religiosa non avrà una base legale».

Il «nodo» uniate non si può sciogliere senza un accordo con la Chiesa ortodossa e ieri il metropolita Juvenaly, vicario di Pimen, Patriarca di tutte le Russie, ha manifestato una certa disponibilità alla trattativa. «Non può esservi una soluzione estemporanea», ha detto. «L'unica via possibile per uscire dalla situazione che si è venuta a creare è quella del dialogo. La nostra proposta consiste nell'avviare una trattativa con la Chiesa cattolica».

Un punto importante riguarda i beni dell'ex Chiesa «uniate» passati agli ortodossi. «La Chiesa ortodossa dovrebbe restituire le strutture già appartenenti ai cattolici», ha dichiarato ieri il cardinale Myroslav Lubacivski, capo della Chiesa ucraina. Ma la Chiesa ucraina, alla vigilia della visita di Gorbaciov, avrebbe concertato con Giovanni Paolo II — secondo l'agenzia «Asca» — una linea «morbida» sulla questione patrimoniale. La questione sarà discussa su una base di «disponibilità al compromesso»: gli uniati chiederanno solo la restituzione di alcune chiese e edifici particolarmente significativi per la loro storia religiosa.

Il Papa e Gorbaciov parleranno, almeno all'inizio del loro colloquio nello studio privato, *senza interpreti; e solo in seguito* decideranno se avvalersi dell'aiuto dei traduttori. Il colloquio dovrebbe durare poco meno di un'ora. Giovanni Paolo II attenderà l'ospite nella Sala del Trono (una cortesia riservata in precedenza solo a Pertini) e lo accompagnerà nello studio.

Intanto Raissa visiterà alcuni punti particolarmente significativi dei Palazzi e dei Musei in attesa di essere presentata al Papa. Poi i discorsi, trasmessi in diretta sia in Italia che in Unione Sovietica. E' probabile che l'inizio e la fine del testo letto dal Papa siano in russo e il resto in italiano. Gorbaciov pronuncerà il suo saluto in russo. Il programma è stato mantenuto molto flessibile, proprio perché non si sa quanto tempo durerà il colloquio fra i due «numeri uno».

Oltre a Raissa, della delegazione che accompagna Gorbaciov fanno parte il ministro degli Esteri Shevardnadze, il sindaco di Mosca, il metropolita Juvenaly, l'ambasciatore Lunkov e altri due funzionari. Due ore in tutto, dalle 10,30 alle 12,30 con dieci minuti per ammirare gli affreschi della Sistina, restaurati.

Marco Tosatti

Tra Roma e Milano

Minuto per minuto un'agenda fitta di impegni e incontri

Roma. Queste le tappe principali della visita di Gorbaciov in Italia. **Oggi, ore 11,40.** Arrivo all'aeroporto di Fiumicino. **Ore 13,15**, ingresso al Quirinale, **ore 13,40**: colloquio tra Gorbaciov e Cossiga. **Ore 15,30**: accompagnato da De Michelis, il leader del Cremlino sosterà all'altare della Patria. **Ore 15,35**: giro turistico dal Colosseo al Pincio. **Ore 16,35**: colloquio a Palazzo Chigi con Andreotti, allargato poi alle due delegazioni. **Ore 19,40**: ritorno al Quirinale per il pranzo di Stato, preceduto da un concerto di Accardo.

Domani ore 9,30. Gorbaciov riceverà a villa Abamelek alcuni esponenti del mondo politico italiano. **Ore 10,30**: a Villa Madama nuovi colloqui con il presidente del Consiglio. **Ore 12,35**: firma degli accordi bilaterali tra i due Paesi. Colazione privata, quindi Gorbaciov riceverà Spadolini, Nilde Iotti e i segretari del pentapartito; **ore 16,30**: un impegno privato: probabilmente l'incontro con il segretario del pci Occhetto. **Ore 18**: accoglienza in Campidoglio, dove sarà il commissario Barbato a fare gli onori di casa. Gorbaciov pronuncerà il suo discorso. **Ore 20,15**: cena a Villa Madama offerta da Andreotti.

Venerdì ore 10: il congedo da Cossiga. **Ore 10,20**: visita in Vaticano. Gorbaciov lascerà Wojtyla alle **12,45. Ore 13,15**: accompagnati da De Michelis e dai coniugi Andreotti, i Gorbaciov voleranno verso l'aeroporto milanese della Malpensa dove arriveranno alle 14,30. **Ore 16,25**: ingresso in municipio. **Ore 17,45**: incontro con gli esponenti dell'economia e della finanza italiana alla Camera di commercio. **Ore 18,25**: conferenza stampa al Castello Sforzesco. **Ore 19,20**: colloquio con Andreotti. **Ore 19,50**: i Gorbaciov si appartano. **Ore 20,30**: decollo per Malta.

Tre giorni in Tv

Dall'arrivo a Fiumicino alla partenza per Malta

ROMA. Più di 30 ore sulle tre reti tv: così la Rai si mobilita per Gorbaciov. I programmi:

Oggi dalle 11,40 alle 13: diretta del Tg1 con Fiumicino per l'arrivo del premier; partenza per il Quirinale con immagini dall'elicottero e due telecamere a piazza Venezia e all'esterno del Quirinale; incontro con Cossiga.

Dalle ore 15 alle 16,45: diretta del Tg3 per la deposizione della corona all'altare della Patria e incontro a Palazzo Chigi con Andreotti.

Alle 20, diretta del Tg1 dal Quirinale per il concerto di Accardo e il pranzo offerto da Cossiga.

Domani dalle 10,30 in poi: diretta con Palazzo Madama per la firma degli accordi e gli incontri tra Gorbaciov e i presidenti di Camera e Senato.

Alle ore 17: diretta sul Tg3 per il discorso di Gorbaciov in Campidoglio.

Alle 18: collegamento del Tg1 con il Quirinale per il commiato e servizi sul pranzo a Palazzo Madama e sulla conferenza stampa di De Michelis e Shevardnadze.

Venerdì 1° dicembre: dalle 9,50 a mezzogiorno diretta del Tg1 per la visita di Gorbaciov in Vaticano, con le riprese dell'incontro con il Papa.

Dalle ore 13,30 dirette sul Tg2: arrivo di Gorbaciov a Milano. Alle 16 incontro con gli operatori economici. Alle 17,15 conferenza stampa Gorbaciov-Andreotti. Dalle 19,15 visita alla città e partenza per Malta.

Sono poi previsti degli **speciali televisivi**: Su **Rai2** stasera alle 22,30 andrà il primo della serie «Pianeta Urss». Rai3 oggi dalle 16,15 alle 18,45, domani dalle 14,30 alle 19.30 e venerdì 1° dicembre dalle 23 alle 0,15 una serie di speciali in studio. **Alla radio** collegamenti del Gr1. (Agi)

Non dormirà al Quirinale

Il Presidente alloggerà a Villa Abamelek per stare in continuo contatto con l'Est

ROMA. Non alloggeranno tra gli arazzi del Quirinale, ma nel verde di villa Abamelek, Michail e Raissa Gorbaciov durante il loro soggiorno romano. A far preferire la residenza dell'ambasciatore sovietico in Italia agli appartamenti imperiali dell'antico palazzo dei papi non sono stati motivi di sicurezza, né si tratta di un gesto di scortesia. E' stato lo stesso presidente della Repubblica Cossiga a dire ai sovietici di non farsi scrupoli sulla scelta dell'alloggio romano di Gorbaciov. Il cerimoniale vuole che i capi di Stato stranieri in visita a Roma risiedano al Quirinale, ma in questo caso c'era un problema difficile da risolvere.

Il presidente dell'Urss dev'essere infatti in continuo contatto con Mosca e le altre capitali dell'Est europeo per seguire in ogni momento quello che accade nel Paese della perestrojka e poi in Cecoslovacchia, Germania Est, eccetera. Tutti i fili diretti col Cremlino e gli altri palazzi del potere all'Est sono già in funzione all'ambasciata sovietica, mentre al Quirinale si sarebbe dovuta installare dal nulla una speciale rete di telecomunicazione. Per questo Gorbaciov e signora hanno declinato l'invito di Cossiga, scegliendo la palazzina in stile neoclassico dove abita l'ambasciatore sovietico Nikolai Lunkov, sulla collina del Gianicolo.

La residenza è al centro di un parco più grande dell'intera Città del Vaticano. Proprio a Gorbaciov ospite di villa Abamelek un gruppo di romani che vivono nei quartieri circostanti hanno intenzione di consegnare una petizione con migliaia di firme per chiedere l'apertura di una parte del parco al pubblico. Ma fra le mura di villa Abamelek, oltre alla casa dell'ambasciatore, sorgono altre costruzioni utilizzate dai sovietici per ricevimenti ufficiali, uffici e abitazioni dei funzionari. E' dunque assai improbabile che la richiesta dei romani venga accolta.

Al Quirinale, negli «appartamenti imperiali» fatti costruire dopo il 1870 in occasione della visita in Italia del Kaiser Guglielmo II, tutto era pronto per ricevere Gorbaciov, alla stregua degli altri capi di Stato stranieri che arrivano in visita ufficiale.

L'ultimo ospite di queste enormi stanze, piene di statue e arazzi che si trovano al primo piano dell'antico palazzo dei papi, è stato un mese fa il presidente della Repubblica irlandese Hilary. Non vi abitò invece, la primavera scorsa, il presidente statunitense Bush, che scelse palazzo Taverna, sede dell'ambasciata Usa. A giustificare l'autorevole defezione fu il fatto che Bush era in visita privata e non ufficiale. (gio. bia.)

Per Zagladin «pianificare la Germania unita vuol dire ignorare la storia e i principi internazionali»

Il Cremlino frena le ambizioni di Kohl

«In questo momento occorre dar prova di moderazione»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Dice Vadim Zagladin, consigliere di Gorbaciov e membro del Presidium del Soviet Supremo: «Sono sorpreso perché mi pare che il cancelliere Kohl contraddica le sue recenti dichiarazioni... Dobbiamo attenerci ai principi internazionali, non possiamo saltare momenti e fasi della storia... Non so fino a che punto si possa definire Realpolitik l'iniziativa di Kohl, che tenta di pianificare il futuro della Germania unita senza tenere conto che si parla di un altro Stato sovrano. In questo momento bisogna mostrare moderazione». Dice Nikolai Portugalov, esperto di problemi tedeschi nel Comitato centrale del partito sovietico: «Dal punto di vista geopolitico, oggi, l'Europa non reggerebbe l'unificazione della Germania, ma non escludiamo la possibilità di costruire strutture confederali fra i due Stati sovrani, nel quadro delle alleanze esistenti».

Le prime repliche sovietiche alle proposte del cancelliere Kohl sulla possibilità di una riunificazione tedesca per tappe arrivano da Roma, affidate agli uomini che hanno preceduto Gorbaciov e che ieri hanno dedicato una conferenza stampa soprattutto agli avvenimenti in corso all'Est. Ed è una cauta fusione di perplessità, di sorpresa e di interesse che attende conferme da Bonn per meglio precisarsi, ma che fin d'ora sembra porre una condizione sintetizzata da Portugalov: «Se il Cancelliere vuole arrivare a una struttura confederale nell'ambito della costruzione della Casa comune europea, allora la sua iniziativa è accettabile. Se invece intende accelerare i tempi e porre come primario il problema dell'unificazione tedesca, allora il motore può rompersi». Disponibilità a proseguire il confronto critico con le proposte di Kohl, insomma, ma soprattutto insistenza su un principio: «Se parliamo dello sviluppo di una struttura confederale nella cooperazione in campo ecologico e economico, questo è possibile. Ma se parliamo di una confederazione come tale, di uno Stato unitario costituito da due entità appartenenti a due blocchi politico-militari, questo è assolutamente impossibile», ancora secondo Portugalov. Detto altrimenti: «Il problema di creare una confederazione oggi non si pone. Si può porre invece quello dello sviluppo di una struttura confederale, mantenendo i due distinti Stati tedeschi esistenti». Finché le due Germanie apparterranno a due alleanze differenti, la Nato e il Patto di Varsavia, «l'unificazione è una speculazione teorica».

Ma se alla Germania soprattutto va il favore dell'attualità, alla vigilia dei colloqui di Gorbaciov a Roma, per l'inattesa sortita di Helmut Kohl, è l'Est nel suo insieme a porsi come principale oggetto di curiosità politica di fronte agli ospiti sovietici. A Nikolai Portugalov, a Vadim Zagladin e a Evgheny Ambarzumov, esperto di problemi dell'Europa orientale, è toccato dunque il compito di soddisfarla. «Affrontiamo molto criticamente la nostra storia» ha detto Zagladin, e «dopo la condanna dell'intervento in Afghanistan non escludo che il nostro lavoro possa andare avanti anche in direzione della Cecoslovacchia». Secondo il consigliere di Gorbaciov, anzi, potrebbe essere costituita una commissione per «ammettere e accertare» responsabilità sovietiche nella repressione della Primavera di Praga. E Ambarzumov: «Sono lieto che dopo tanti anni sia di nuovo pronunciato il nome di Dubcek, simbolo della Primavera. L'intelligentzia russa ha sempre condannato il comunismo da caserma, che rispondeva alla logica del brezneviismo, e ha sempre condannato l'intervento, anche se più di un crimine si è trattato di un errore».

E' stato Zagladin, forse, a riunire in una sintesi le attese, le speranze e gli imbarazzi di Mosca di fronte all'esplosione in atto all'Est. Gorbaciov ha perso in sei mesi più di quanto l'Urss avesse guadagnato in sessant'anni, gli ha detto un giornalista. «Gorbaciov ha perso il modello del socialismo che ha fallito», ha risposto. [e. n.]

Il senatore democratico Edward Kennedy ha deposto ieri due gigli bianchi nel punto del Muro di Berlino in cui suo fratello John pronunciò lo storico discorso del '63

BRUXELLES

Il capo del Pentagono annuncia tagli di truppe ma esclude «fughe in avanti»

Cheney tranquillizza la Nato

Il ministro Martinazzoli: «Bisogna accelerare la fase esecutiva degli accordi di Vienna»
Le riduzioni del bilancio Usa non dovrebbero impedire lo spostamento degli F-16 a Crotone

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche la Nato cambia, di fronte agli avvenimenti nell'Est europeo. Ma il maggior sforzo dei suoi ministri della Difesa, riuniti da ieri a Bruxelles mentre parallelamente il Patto di Varsavia affrontava a Budapest la sua consueta riunione d'autunno, è di trovare la nuova identità politica e militare senza mettere a repentaglio la comune sicurezza. Non a caso il capo del Pentagono, Dick Cheney, pur illustrando un futuro di drastici tagli militari ha voluto rassicurare gli alleati — nella prima giornata di lavoro del Comitato per i piani di difesa — che da parte di Washington non ci saranno foghe in avanti.

Armonizzare lo sforzo militare per fare fronte agli scenari del dopo-Vienna, quelli cioè che si presenteranno a conclusione dell'attuale negoziato sulle armi convenzionali, è una cosa, altra è squarnire l'Europa occidentale del presidio americano. Nulla sarà fatto in quella direzione, ha ribadito il segretario Usa alla Difesa, senza un'intesa con gli alleati; e la trattativa di Vienna non sarà scavalcata da nuove proposte. Quelle potranno venire in un secondo tempo: in una Vienna 2, per esempio.

A poche ore dalla visita di Gorbaciov in Italia e alla vigilia del vertice tra le superpotenze, le disponibilità dell'Alleanza si chiariscono; e non riflettono il massiccio smantellamento delle forze Usa in Europa ipotizzato recentemente dalla stampa americana.

Bush potrà presentarsi a Gorbaciov con scenari fino a ieri ritenuti fantasiosi, ma per arrivare a una difesa europea affidata unicamente agli europei occorreranno tempi lunghi. «Malta non sarà un'altra Reykjavik», ha affermato Cheney: non ci saranno, cioè, sorprese o colpi di scena per gli alleati. «E' vero che i recenti avvenimenti hanno modificato la percezione pubblica di quello che è l'equilibrio fra i due blocchi — gli ha fatto eco il presidente del Comitato militare Nato, Vigleik Heide — ma la caduta del muro di Berlino non ha molto a che fare con le realtà militari».

Le forze del Patto di Varsavia — egli ha detto ai ministri — vanno valutate per numero e qualità. I numeri sono ancora alti e la modernizzazione, soprattutto sovietica, continua. La produzione di carri armati è diminuita, ma resta a 1700 l'anno, più che in Occidente. C'è un vasto programma spaziale, un ambizioso ritmo di produzione aerea, un continuo ammodernamento della Marina. «Occorre valutare attentamente l'effetto dei negoziati fra Est e Ovest ed evitare un prematuro disarmo dell'Occidente». La chiave di tutto ciò, secondo il ministro italiano Mino Martinazzoli, «sta nel capire come si possa accelerare la fase esecutiva dell'accordo di Vienna: un problema soprattutto per l'Urss, che dovrà smaltire grandi quantità di armamenti e che impone alla Nato di adoperarsi per aiutare i sovietici in quella direzione».

Le riduzioni del bilancio militare Usa, ha comunque precisato Cheney, si collocano in precise dimensioni temporali: ci sarà quindi un aggiustamento molto limitato fino al '91, seguito da consistenti riduzioni nell'arco fino al '95. E si fanno, nell'esame dei tagli, almeno tre ipotesi: da una minimaliste di 60 miliardi di dollari per il quinquennio, a una massimalista di 180. E se il Congresso Usa mira a risparmiare sui reparti di prima linea, i più costosi, la Nato e Cheney stesso preferirebbero altri tagli, che tocchino semmai soltanto le retrovie. E' il caso dei 71 F-16 destinati a essere spostati da Torrejon a Crotone. Nonostante i tagli Usa al fondo infrastrutture della Nato, Cheney ha confermato che non sarà necessario abbandonare il progetto, che si potrà procedere pur facendo economie.

Fabio Galvano

VERTICE DI MALTA

Arrivata la nave sovietica

LA VALLETTA. E' approdato ieri al porto maltese di Marsaxlokk l'incrociatore missilistico sovietico «Slava», a bordo del quale si svolgerà il 2 dicembre il primo dei due colloqui dell'imminente vertice fra il presidente degli Stati Uniti George Bush e il presidente sovietico Michail Gorbaciov. Insieme allo «Slava» è arrivato anche l'incrociatore «Maxim Gorkij» che ospiterà i giornalisti sovietici inviati per l'occasione.

Da domenica scorsa è attraccata al medesimo porto la nave ammiraglia della Sesta flotta statunitense, l'incrociatore «Belknap», che ospiterà il secondo colloquio fra i due capi di Stato, previsto per domenica 3 dicembre.

Bush ha telefonato ieri al primo ministro maltese Eddie Fenech-Adami, congratulandosi per come procedono i preparativi. «Malta è il luogo ideale per incontrare Gorbaciov» ha detto. [Ansa-Agi]

USA

Il Presidente Usa rassicura gli alleati prima del summit

«Deciderò con l'Europa»

Bush: non firmerò accordi con Mosca senza l'approvazione della Nato
Il dipartimento di Stato contrario a ridurre la flotta nel Mediterraneo

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alla vigilia dell'arrivo di Gorbaciov in Italia e in partenza per Malta — lascerà Washington domani sera — Bush non parla più del vertice mediterraneo come di una semplice presa di contatto tra i leader delle superpotenze. Per la prima volta, il presidente ha dichiarato ieri di essere pronto a discutere del disarmo in Europa, pur precisando di aver «scritto di mio pugno» a Gorbaciov che non concluderà nessun accordo senza la previa consultazione con la Nato. In un incontro coi giornalisti per mettere fine alla fuga di notizie sugli eventuali tagli militari dei due blocchi, Bush ha assicurato che «non ci saranno sorprese clamorose al summit». Il Presidente, che oggi riceverà il premier canadese Mulroney reduce da Mosca, ha ribadito che «il futuro dell'Europa sarà deciso dagli europei».

Bush ha cercato di tranquillizzare gli alleati dopo la riluttante ammissione della Casa Bianca che a Malta sono in gioco i futuri equilibri della Nato e del Patto di Varsavia e dopo le indiscrezioni del Pentagono, secondo cui gli Usa attueranno un massiccio ritiro dal fronte europeo in quattro o cinque anni. Il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha detto che «ulteriori riduzioni delle forze sovietiche porterebbero a cambiamenti nell'Alleanza atlantica» e che Bush si recherà a Malta «con una serie di opzioni». Il Pentagono ha confermato che entro il '94 prevede un taglio dell'11 per cento della flotta «in tutto il mondo», col ritiro di quattro portaerei e tre corazzate, nonché l'eliminazione di 250 mila uomini e di cinque squadroni aerei di 70 apparecchi ciascuno «in maggioranza in Europa».

Bush è apparso preoccupato dalla possibilità che Gorbaciov prema per una ingente riduzione delle forze navali americane e sovietiche nel Mediterraneo e per la sua denuclearizzazione. La Casa Bianca si aspetta che il leader del Cremlino annunci di aver già ritirato la maggioranza delle unità da guerra dotate di armi atomiche o a propulsione nucleare e che si presenti al summit sull'incrociatore «Slava», simbolicamente privato per l'occasione delle sue testate nucleari. Il portavoce del Pentagono Hoffmann ha dichiarato che per il vertice l'Urss avrà nel Mediterraneo quattro navi «con capacità nucleare» e quattro di appoggio, molto meno del consueto, ma non ha saputo dire se Bush denuclearizzerà temporaneamente i missili dell'incrociatore «Belknap».

Il dipartimento di Stato si è opposto alla riduzione della Sesta Flotta nel Mediterraneo, dicendo che «prima occorre correggere gli squilibri delle forze di terra tra la Nato e il Patto di Varsavia». Il portavoce Tutwiler non ha smentito che l'Urss stia ritirando alcune unità navali, ma ha osservato che «forse fa di necessità virtù», ossia che il ritiro è probabilmente dovuto «a difficoltà operative e a scarsità di risorse». Il Pentagono comunque ha precisato che entro il '94 ritirerà 82 navi, alcune dal Mediterraneo. Da Malta potrebbe perciò emergere un'intesa tra Gorbaciov e Bush per la riduzione della presenza militare di terra, di mare e di cielo delle due superpotenze in Europa.

Altri accordi sono attesi al summit. Uno è sul rafforzamento delle riforme nei Paesi comunisti e sull'aiuto finanziario americano alla perestrojka: gli Usa concederebbero all'Urss la clausola della nazione più favorita per il rilancio dei commerci. Un altro è sulla accelerazione degli «Start», i negoziati di Ginevra sulle armi strategiche, in modo che Bush e Gorbaciov firmino il trattato al vertice del prossimo giugno. Di contrasti gravi pare essercene uno solo: il Salvador. Bush vuole la fine delle forniture militari sovietiche a Cuba e al Nicaragua, perché i due Paesi le smistano ai guerriglieri salvadoregni.

Ennio Caretto

Invece di passare una serata scontata, stasera potete andare al cinema con lo sconto. Non è fantastico?

Stasera, godetevi un grande film in grande, e con lo sconto. Il tagliando allegato al biglietto della Lotteria Italia 1989 vi dà diritto al 30% circa di sconto sul prezzo di un ingresso al cinema. L'offerta è valida per tutti i cinema, dal lunedì al venerdì, esclusi i prefestivi e i festivi, e fino al 31 gennaio 1990.

CHE CINEMA, AL CINEMA!

CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

FANTASTICO

Il neo-premier Adamec sancisce la fine del monopolio comunista aprendo a «tecnici» e oppositori

Praga capitola, governo di coalizione

Ma il Forum alza il tiro: «Husak si dimetta subito»
Nuove richieste di elezioni libere a breve termine

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

Con la solennità depressa che conviene a momenti del genere, ieri mattina il primo ministro Adamec ha firmato la capitolazione del regime. Solenne era anche il luogo, un palazzo neoclassico affacciato sulla Moldava, la sede del governo. I vincitori erano dall'altra parte del tavolo: il drammaturgo Vaclav Havel e con lui la delegazione del Forum, l'organismo che a nome di Praga veniva a dettare le condizioni della resa. Due ore dopo, a mezzogiorno, il ministro per le Riforme, Calfa, ha detto nella sostanza ai giornalisti che a oltre quarant'anni dalla fondazione, l'ultimo totalitarismo dell'Europa Centrale soccombeva al diktat dell'opposizione. Il governo dimissionario, annunciava Calfa, sarà sostituito entro il 3 dicembre da un governo di tecnocrati, nel quale entreranno anche non iscritti ad alcun partito (presumibilmente indicati dall'opposizione) ed esponenti dei quattro partiti ex satelliti, due dei quali — il partito popolare e il partito socialista, il primo rifondato e il secondo convertito — in questi giorni hanno abbandonato il regime per schierarsi al fianco del Forum.

Ma il governo in carica, prosegue Calfa, prima del 3 dicembre dovrà presentare in Parlamento tre proposte di legge per abrogare nella Costituzione l'articolo 4, che afferma il ruolo-guida del partito comunista; per cancellare le norme che fondano l'istruzione sulla dottrina marxista-leninista; per costituire all'interno del Fronte nazionale una sorta di «Costituente per le elezioni» nella quale siederanno il pc, gli altri partiti e l'opposizione, con pari dignità. Vi sarebbe già un accordo tra governo e Forum per arrivare rapidamente alle urne; in cambio, l'opposizione potrebbe accettare una sorta di «compromesso polacco», in base al quale il pc si riserverebbe una certa quota di seggi.

Si tratterà in sostanza di un governo costituente e di coalizione, delegato a inventare un qualche tipo di modello post-totalitario o democratico, e a condurre il Paese verso elezioni libere (o semi-libere). Il premier Adamec conta nel reincarico, che è probabile, ma fa sapere che rifiuterà se il partito tenterà di imporgli ministri a lui sgraditi.

L'opposizione appoggia il primo ministro uscente, anche se gli preferirebbe l'accademico Komarec, direttore dell'Istituto di previsioni economiche, un ultra-riformista del pc osannato l'altra sera dalla folla di piazza San Venceslao e forse destinato ad un ministero nel nuovo esecutivo. Pare scontato che i comunisti manterranno i dicasteri-chiave: Difesa ed Esteri in primo luogo. Mentre potrebbero cedere un ministero economico, per lasciare ad altri la responsabilità di una riconversione che non sarà indolore.

L'opposizione tuttavia non si accontenta dell'accordo raggiunto ieri con Adamec, e chiede che entro il 3 dicembre il presidente Husak annunci le dimissioni, che si affermi la volontà di arrivare subito a elezioni libere e che il governo si impegni a sciogliere la Milizia Popolare e a estromettere dalla nomenklatura tutti i funzionari che hanno commesso abusi. In caso contrario, il Forum si riserva di dichiarare altri scioperi in aggiunta all'occupazione delle Università tuttora in corso. Le dimissioni di Husak, che appaiono probabili, secondo l'opposizione dovranno avvenire entro il 10 dicembre. L'opposizione adesso teme sopra tutto imboscate nell'Assemblea federale, dove la stragrande maggioranza dei parlamentari è comunista: ma confida anche nel fatto che i deputati del pc esprimono posizioni difformi e correnti diverse. Inoltre, la spinta centrifuga innescata dalla decapitazione del vecchio vertice comunista potrebbe liberare forze ultra-riformiste nascoste dentro il partito. E comunque l'opposizione sa che basterebbe un segnale per richiamare in piazza i 500 mila dei giorni scorsi.

Intoppi potrebbero nascere soprattutto quando si tratterà di formare la «Costituente per le elezioni» in seno al Fronte nazionale. L'opposizione ha già dato il suo assenso di massima al meccanismo elettorale indicato sabato dal comitato centrale e ribadito ieri dal portavoce del governo. In base a questo meccanismo, comunisti, ex partiti satelliti e opposizione confluiranno nella «Costituente» creata in seno al Fronte nazionale. L'organismo che indica i candidati all'elezione. Si potrebbe così arrivare ad un negoziato sui seggi che potrebbe assicurare al pc un numero certo di deputati.

Guido Rampoldi

La stretta di mano fra il premier Adamec (a sinistra) e Vaclav Havel, lo scrittore leader dell'opposizione

ALLARME DAGLI USA

«Il Muro è cancerogeno»

WASHINGTON. Il muro di Berlino è cancerogeno? Secondo l'università del Michigan sì, almeno in alcuni punti: un laboratorio ne ha analizzato un pezzo e ha scoperto che è composto per il 70 per cento di fibre di amianto, una sostanza che causa tumori. «Non sappiamo se altri pezzi del muro di Berlino siano sicuri — ha detto un portavoce — ma questo va certamente custodito in una scatola sigillata». Negli Usa, l'amianto, prima usato come materiale isolante, è stato messo al bando nell'86.

La scoperta ha allarmato numerose ditte americane che stanno importando decine di tonnellate di pezzi del muro di Berlino, abbattuto ormai in 22 punti, per venderli come regalo di Natale. Forniti di certificato che ne garantisce l'autenticità, impacchettati in graziosi sacchettini, i pezzi, di circa mezzo chilo l'uno, sono reperibili in alcuni grandi magazzini tra cui il celebre Bloomingdale di New York a 10 dollari, ossia 13 mila lire. Sono il regalo di maggior successo dell'anno.

LIBANO

Dopo l'esonero da capo dell'Esercito

Aoun barricato aspetta i siriani

BEIRUT. La tensione tra le forze musulmane e quelle cristiane controllate dal generale Aoun rischia di riesplodere da un momento all'altro. Nella sua prima riunione a Shtoura, nella Valle della Bekaa, il nuovo governo libanese ha infatti annunciato la sostituzione di Michel Aoun con il generale Emil Lahoud al comando delle forze armate. Anche il segretario generale del ministero degli Esteri, Farouq Abillama, è stato sostituito con l'ambasciatore libanese a Bonn, Suheil Shammas.

Il generale Aoun, nonostante l'ultimatum postogli dal neo-presidente del Libano e dai siriani, ieri sera era ancora asserragliato nel palazzo presidenziale, circondato da decine di migliaia di suoi sostenitori cristiani. La folla, in maggior parte composta da giovani, rende molto difficile una ventilata operazione militare per «sfrattarlo».

Ieri, il quotidiano di Damasco «Tishrin» ha scritto, in vista della scadenza dell'ultimatum, che con il Libano occorre usare «fermezza», giacché sono falliti «tutti gli sforzi esercitati per separare Aoun dal potere». L'affermazione è stata letta come una dichiarazione di guerra, ma, secondo le radio locali, diverse forze si sarebbero mosse per far rinviare un assalto contro la sede della presidenza, tra cui anche i francesi. Nel tardo pomeriggio, un emissario di Parigi, il segretario generale del ministero degli Esteri François Sheer, ha consegnato un messaggio di Mitterrand a Hrawi, prima di recarsi a Damasco.

Gli osservatori si interrogano sulla possibilità che tutte le brigate cristiane delle forze armate continuino o meno, dopo la nomina di Lahoud, a obbedire ad Aoun, per il momento, il generale ha di fatto il controllo del «Paese cristiano» e non sembra isolato. Manifestazioni a suo favore sono state segnalate non solo a Beirut Est, ma anche nel Sud. Già lunedì notte, migliaia di giovani avevano vegliato sulla collina di Baabda, con l'evidente proposito di impedire un attacco militare. Nella tarda mattinata, quando un «Mig 19» siriano era apparso sopra il palazzo presidenziale, la contraerea cristiana è entrata in azione. In serata è stato segnalato un massiccio rafforzamento militare siriano.

Quella attuale è l'ultima fase di una drammatica prova di forza tra Aoun e i siriani, che quest'anno ha già causato sei mesi di spaventosi bombardamenti. Il generale non ha riconosciuto l'accordo di Taif, raggiunto per la pacificazione nazionale da deputati cristiani e musulmani, perché esso non prevede un ritiro siriano dal Libano. [Ansa]

USA

Secondo il New York Times è prigioniero di Gheddafi

Abu Nidal agli arresti

Il Colonnello giudica ormai politicamente «inutilizzabile» il terrorista
Una carriera nel sangue, con sponsor palestinesi, iracheni e siriani

Abu Nidal, il creatore del Fatah-Consiglio rivoluzionario, l'uomo che dal 1974 tira i fili delle più sanguinose azioni del terrorismo palestinese oltranzista, condannato a morte dalla stessa Olp di Arafat, sarebbe stato posto agli arresti domiciliari in Libia. Lo scrive il «New York Times», riportando dichiarazioni di diplomatici arabi e funzionari dell'Olp, secondo i quali il provvedimento sarebbe stato preso per porre fine all'attività del terrorista diventato ormai inutilizzabile.

Forti pressioni per la neutralizzazione di Abu Nidal sarebbero state fatte al colonnello Gheddafi dai leader di parecchi Paesi arabi, primo fra tutti il Presidente egiziano Mubarak. Ma una secessione sarebbe avvenuta anche recentemente all'interno del gruppo per riportarlo sotto la bandiera di Arafat, dopo che 156 dissidenti sono stati liquidati dal vecchio capo storico.

Secondo fonti algerine, il terrorista palestinese, in Libia dall'87, sarebbe invece ricoverato in un ospedale militare di Tripoli, sottoposto a terapie per «cancro allo stadio terminale».

Abu Nidal, letteralmente «il padre di Nidal» (Nidal è il suo figlio primogenito), si chiama in realtà Sabri el Banna: nato nel '37 a Jaffa, figlio di un ricco commerciante, frequentò una delle migliori scuole cattoliche della città. Ma all'età di 10 anni, con la creazione dello Stato d'Israele, la sua vita mutò: si trovò in un campo di rifugiati palestinesi, a Gaza, e poi, esule, in Arabia Saudita.

Dapprima fu a fianco di Yasser Arafat, creatore di Al Fatah, e di Abu Jiad. Ma quando fu inviato in Iraq, all'inizio degli Anni 70, maturò la sua uscita da un'organizzazione che riteneva troppo moderata. A questo punto Sabri el Banna, diventato Abu Nidal, diede vita al Consiglio rivoluzionario di Al Fatah ed entrò nell'area di influenza dei servizi segreti iracheni che addestrarono il suo gruppo. L'aiuto, anche economico, fu ripagato con l'assassinio di Abadel Halim Kaddam, uno degli uomini forti di Damasco, ostile a Baghdad. Da allora, secondo i servizi d'informazione occidentali, i killer di Abu Nidal, sotto vari nomi e con diversi sponsor, avrebbero assassinato 900 persone: da quelli che il terrorista considerava «traditori dell'Olp», agli arabi moderati. Ma furono uccisi anche coloro che resistettero alle richieste di denaro di Abu Nidal, che offriva l'immunità dal terrorismo al prezzo di centinaia di migliaia di dollari.

Finanziamenti gli vennero anche dall'impiego del denaro estorto nel traffico di armi e di tecnologie. Abu Nidal è ancora oggi consigliere d'amministrazione della Sas-Cii di Varsavia (armi), con rappresentanze in Polonia e in Libia. Sua emanazione è la Zibado Consultans, di Berlino Est, che vende formalmente fabbriche «chiavi in mano», in realtà tecnologie sofisticate anche per la fabbricazione di armi chimiche) ed ha una succursale a Damasco.

In Siria Abu Nidal arrivò nell'83, espulso dall'Iraq sotto la pressione dell'Arabia Saudita, ma ben accolto dai servizi segreti siriani per i quali operò contro la Giordania, la Gran Bretagna e soprattutto Israele. Nel dicembre '85, negli attacchi alla El Al a Vienna e Fiumicino, ci furono 20 morti e 100 feriti. Subito dopo, la strage della sinagoga di Istambul: 22 morti.

Ma nel settembre '86 Abu Nidal si staccò anche dai siriani e tornò a operare per Arafat tanto da sedersi, nell'aprile '87, ad Algeri, al tavolo del Consiglio nazionale palestinese. Ma fu una nuova rottura. Il terrorista, isolato, si consacrò allora alla lotta contro Israele e si rifugiò a Tripoli, sotto la protezione di Gheddafi. Nell'88 ai suoi uomini sono attribuiti gli assalti all'ambasciata di Israele a Nicosia, all'Acropol Hotel di Khartum, alla nave «City of Poros». Secondo i servizi occidentali oggi Abu Nidal ha ancora 300 uomini nel suo gruppo.

Gianni Bisio

DAL **MONDO**

NEW DELHI
L'India verso il governo anti-Gandhi

In India si profila una coalizione fra le opposizioni per cacciare dal governo il partito del «Congresso I» di Rajiv Gandhi, pesantemente penalizzato dalle recenti elezioni. I centristi del «Janata Dal», capofila di un Fronte nazionale che comprende altri 4 partiti minori, si sono già accordati coi nazionalisti indù del «Bharatyia Janata», ma per raggiungere la maggioranza hanno dovuto chiedere il sostegno del partito comunista, che esita ad associarsi agli estremisti di destra del Bharatyia. Oggi la designazione del candidato del Fronte nazionale alla direzione del governo: la risposta dei comunisti è attesa entro domani. [Ansa]

VARSAVIA
Polonia e Israele riallacciano le relazioni

Polonia e Israele ripristineranno le relazioni diplomatiche all'inizio del prossimo anno. lo ha detto a un quotidiano di Varsavia il ministro degli Esteri Krzysztof Skubieszewski. Verrà così ricomposta una rottura che durava dalla guerra del 1967. [Agi]

MADRID
Morto Navarro, ultimo premier franchista

L'ex primo ministro spagnolo Carlos Arias Navarro, che il 20 novembre 1975 annunciò al Paese la morte del generalissimo Franco, è morto l'altra notte all'età di 80 anni. Fu premier dal gennaio '74 al luglio '76, in quell'anno Juan Carlos lo fece marchese. [Ansa]

BUENOS AIRES
Le navi argentine tornano in acque inglesi

Il governo argentino ha revocato il decreto che impediva alle navi argentine di operare nei porti del Regno Unito, in vigore fin dalla guerra delle Falkland-Malvine. Il provvedimento è stato reso noto mentre 53 imprenditori britannici si trovano in visita esplorativa a Buenos Aires per una serie di contatti con i dirigenti governativi, che preludono la ripresa delle relazioni commerciali. [Ansa]

MOSCA
Tre anni a un giornalista dissidente

Un giornalista di Sverdlovsk, Serghei Kuznezov, da un anno in prigione per avere attaccato sul suo giornale (un samisdat) i dirigenti della sua zona accusandoli di corruzione, è stato condannato a tre anni di carcere. Kuznezov è al 41° giorno di sciopero della fame. Il premio Nobel Andrei Sacharov ha detto che «se Kuznezov morirà, sarà impossibile tenere a Mosca la conferenza sui diritti umani». Lo stesso Sacharov aveva denunciato che Kuznezov in galera «è stato sottoposto a maltrattamenti». [Ansa]

AMADEUS VI COINVOLGERA' IN TUTTI I SENSI.

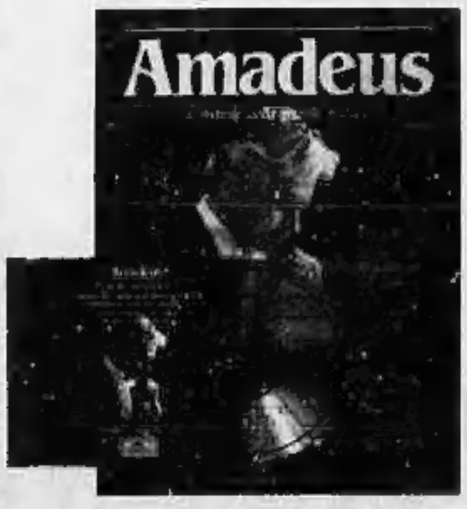
PHILIPS

AMADEUS. IL MENSILE DI GRANDE MUSICA.

OGNI MESE IN EDICOLA RIVISTA E COMPACT DISC

Amadeus, con la rivista e il Compact Disc, vi guida ogni mese alla riscoperta della grande musica. Questo mese si apre con: il grande genio di Mozart, il cartellone della Scala, l'eredità di Von Karajan: Abbado eletto Direttore della Berliner Philharmoniker, Béjart a Parigi, Maria Callas e la sua Traviata. E in più la guida all'ascolto del Compact Disc di copertina: Von Karajan dirige "Jupiter" e il concerto 5 K 219 di Mozart.

Amadeus: ogni mese l'appuntamento con la grande musica da leggere e da ascoltare, nella perfezione del suono in Compact Disc.



DE AGOSTINI - RIZZOLI PERIODICI

Convegno internazionale a Lima: il presidente García propone l'Onu antidroga

«I Narcos ci stanno battendo»

Sos dal Perù: «E' una guerra di tutto il mondo»

LIMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Le fragili democrazie sudamericane rischiano di morire di droga»: dal Perù, che sta scontando sulla propria pelle il narcotraffico con 17 mila morti ammazzati in quattro anni, parte un nuovo, pressante Sos mentre i baroni della coca moltiplicano i loro «avvertimenti». A Lima il presidente peruviano Alan García stava inaugurando il convegno internazionale su droga e terrorismo e nel cielo di Bogotà una narcobomba disintegrava un aereo colombiano. Una coincidenza non casuale: i narcos in doppiopetto sanno muovere le loro pedine secondo una regia spietata in tutto il continente.

La settimana scorsa hanno lanciato un altro monito: un giornalista americano, sequestrato dai guerriglieri di Sendero Luminoso in una zona ad alto rischio del Sud del Perù, è stato «comperato» dai colombiani, torturato e impiccato. Il prezzo pagato, 30 mila dollari, è la taglia che il Cartello di Medellin ha messo sulla testa di coloro che considera fiancheggiatori dell'antinarcotici americano.

Lungo l'interminabile prima linea di questa guerra senza regole, dalle vallate amazzoniche alla Sierra andina fino alle città dove i narcodollari spariscono negli anonimi forzieri delle banche, Washington e il Sud America stanno perdendo il braccio di ferro con la piovra mentre i blitz risolutivi promessi da Bush contro il Cartello ingialliscono sulle pagine di vecchi giornali.

«Un ettaro coltivato a cacao rende in un anno ai nostri campesinos al massimo 800 dollari, se piantano la coca guadagnano anche 3000 dollari» ha ricordato il Presidente peruviano al convegno: il dramma del narcotraffico è tutto in questa differenza.

L'oro verde è l'unico boom rimasto ad economie strangolate da un'inflazione del diecimila per cento, assediate dagli ultimatum di creditori sempre più impazienti come il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale. Soltanto in Perù i satelliti americani hanno scoperto almeno 300 mila ettari coltivati a coca. Il volume d'affari è superiore ai 16 miliardi di dollari del debito estero del Paese. Come rinunciare a quest'industria senza dover dichiarare bancarotta?

In cinque anni gli Stati Uniti hanno investito 35 milioni di dollari nella valle di Huallaga, il paradiso della coca peruviana, per tentare di trasformare le colture. E' stato un enorme, prevedibile disastro. Nello stesso periodo la produzione di coca ha reso almeno due miliardi di dollari. E oggi in valle è una terra di nessuno dove si è consolidata la terribile alleanza tra la guerriglia di Sendero Luminoso che assicura l'ordine e dirige la produzione di coca e i narcotrafficanti colombiani che comprano, pagando una tassa per il bene della rivoluzione, in tutta sicurezza il raccolto.

Dal Perù ora parte una ennesima offensiva contro i cocaineros. García ha annunciato al convegno un prossimo vertice tra i Paesi della linea del fronte, Perù, Bolivia, Colombia e Bush. Sullo sfondo un progetto ambizioso: la creazione di una sorta di Onu dell'antidroga, una struttura permanente per lo scambio d'informazioni e il varo di progetti concreti che comprenda tutti i Paesi. Non a caso al convegno sono stati invitati anche i sovietici: nelle Repubbliche inquiete di Gorbaciov la droga non è più un tabù, la mafia degli stupefacenti è uno dei tanti nemici della perestrojka.

In fondo il problema è sempre soprattutto di fondi d'investimenti, di dollari: «L'America Latina ha già pagato a causa dell'ingiustizia dell'ordine economico internazionale due, tre volte il proprio debito» ha ricordato Alan García. «Ora dopo la caduta del muro i Paesi industrializzati stanno scoprendo i mercati dell'Est e questo continente rischia di nuovo di essere condannato all'abbandono e all'emarginazione. Non vogliamo più carità, ma non dovete lasciarci soli con i re della coca».

Domenico Quirico

El Salvador

I ribelli tornano all'attacco e si combatte nella capitale

SAN SALVADOR. Nuovi e sanguinosi scontri si sono registrati ieri fra l'esercito salvadoregno e la guerriglia a Nord della capitale; è una «coda» dell'offensiva lanciata domenica 11 novembre dal fronte Farabundo Martì per la liberazione nazionale (Fmln). La ripresa dei combattimenti è cominciata all'alba nei quartieri periferici di Zacamil, Ayutuxtepeque, Mejicanos e Scandia, con fuoco incrociato di artiglieria e bombardamenti dall'alto. Fonti militari hanno ammesso che le forze guerrigliere hanno occupato posizioni strategiche in diverse zone del Paese.

La nuova battaglia coincide con la «sospensione delle relazioni globali» fra Nicaragua e El Salvador, secondo la definizione che ne ha dato il ministro degli Esteri salvadoregno Manuel Pacas Castro.

Dopo le denunce del presidente Alfredo Cristiani contro il governo di Managua, accusato di fornire assistenza militare al Fmln, la tensione fra i due Paesi è aumentata in seguito all'abbattimento di un aereo nicaraguense che trasportava armi in territorio salvadoregno. Pacas Castro ha detto che El Salvador si è rivolto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e all'Organizzazione degli Stati americani (Osa) per denunciare ciò che il suo governo ha definito «ingerenza del Nicaragua». Lo stesso ministero degli Esteri ha reso nota l'identità degli uomini dell'equipaggio; il pilota, Mauricio Quiros, era un capitano dell'aeronautica sandinista, ex pilota della compagnia di bandiera nicaraguense «Aeronica».

Intanto a San Salvador una donna si è presentata ai magistrato che indaga sulla strage dei sei gesuiti all'Università Centro-Americana, dicendo di essere stata testimone del massacro. E' un'inserviente della stessa università, sopravvissuta per essersi nascosta in uno stanzino.

Ieri un ennesimo delitto politico nella capitale: l'ex presidente della Corte suprema Francisco José Guerrero, 64 anni, è stato ucciso mentre si trovava in macchina. Gli hanno sparato una raffica da un'auto in corsa. (Agi-Ansa)

Da killer in divisa militare

Bogotá, massacrate undici persone Mistero sul Boeing

BOGOTA'. La Colombia è stata ieri teatro di un ennesimo massacro: undici persone sono state uccise a raffiche di mitra da una squadra della morte a Puerto Bujo, 500 chilometri a Nord di Bogotà. Le autorità riferiscono che i componenti della squadra indossavano uniformi, ma non vi è stata alcuna rivendicazione per questo eccidio. La zona in cui si è verificato l'episodio è spesso scena di azioni terroristiche di gruppi paramilitari legati al narcotraffico.

Le autorità colombiane ieri tendevano ad escludere l'ipotesi dell'attentato in relazione all'esplosione che lunedì mattina ha distrutto un «Boeing 727» dell'Aviance dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Bogotà. Daniel Eramian, portavoce del ministero della Giustizia, ha riferito che gli inquirenti della Dea, il servizio statunitense che si occupa della lotta alla droga, non hanno trovato alcun elemento a conferma di un presunto coinvolgimento dei boss colombiani della cocaina nella tragedia. Secondo gli agenti Usa — ha affermato — la rivendicazione giunta a nome dei narcotrafficanti dopo il disastro non ha alcuna credibilità. Per la tesi dell'attentato si è invece espresso un portavoce dell'associazione piloti. «Se l'esplosione è avvenuta al centro dell'aereo, allora è da scartare un guasto ai motori», ha osservato, facendo notare che le turbine del «Boeing 727» sono montate tutte e tre sulla parte posteriore dell'aviogetto. Poi ha continuato: «Considerate le circostanze del disastro direi che si è trattato di un atto terroristico».

La guerra ai narcotrafficanti colombiani ha fatto segnare ieri un'importante successo: la polizia messicana ha assestato loro un colpo decisivo intercettando un'enorme partita di cocaina, sei tonnellate, che transitava sul territorio del Paese con destinazione gli Stati Uniti. Nello scontro a fuoco sono morti sei trafficanti e sono rimasti feriti due agenti. Il valore di mercato degli stupefacenti è di oltre 10 mila miliardi di lire.

Nel quadro della lotta alla droga, il presidente americano Bush prenderà parte in Colombia, a febbraio, con i presidenti di Colombia, Perù e Bolivia, ad un vertice sulla lotta al traffico di stupefacenti. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della presidenza colombiana. Il portavoce della presidenza, Carlos Osorio, ha detto che probabilmente il summit si svolgerà a Cartagena, una località turistica sul Mar dei Caraibi: le data esatta e l'agenda saranno decisi in seguito. Fonti della Casa Bianca hanno reso noto recentemente che Cartagena è stata presa in considerazione come sede per il vertice, ma la decisione finale sarà presa in seguito a considerazioni riguardanti le misure di sicurezza. (Ansa-Agi)

GRAN BRETAGNA

Venti direttori si schierano contro il sensazionalismo

Un codice per i giornali

Nel «Code of practice» 5 regole per frenare l'invadenza dei reporter Ogni testata avrà un «amico dei lettori» per accogliere le loro proteste

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I direttori dei venti grandi giornali inglesi hanno ideato e firmato un codice di condotta. L'iniziativa è importante, perché mira a placare le crescenti proteste del pubblico e a fugare la minaccia di leggi restrittive. Insomma, autoregolamentazione, invece di una severa disciplina imposta dal governo e dal Parlamento. E' stato il cronico sensazionalismo della stampa popolare a rendere inevitabile una qualche terapia, sebbene non sia priva di colpe anche la cosiddetta «stampa di qualità». E' diminuito il rispetto per la privacy dell'individuo e per l'accuratezza delle informazioni. Occorreva una nuova etica giornalistica.

E così una solenne «Declaration» è comparsa sui venti fogli, una famiglia che include il coscienzioso «Guardian» e il lubrico «News of the World», il vecchio «Times» e il giovanile «Independent», l'intelligente «Observer» e il monellesco «Sun». La Dichiarazione principia: «Noi, direttori dei giornali nazionali britannici, siamo decisi a difendere il diritto democratico del popolo a una stampa libera da interferenze governative». Dopo aver ricordato le crescenti critiche, i direttori annunciano di aver accettato «la necessità di una migliore autoregolamentazione». A tale fine si sono concordati i principi di un «Code of practice».

Cinque sono questi principi, descritti tutti con poche e limpide parole:

1) Rispetto per la privacy. La stampa potrà intromettersi nelle vite private soltanto se la sua azione «sarà giustificata dal pubblico interesse».

2) Possibilità di rispondere. I giornali permetteranno ai lettori di rispondere allorché esiste un «ragionevole motivo».

3) Rapide correzioni. Gli errori saranno corretti «speditamente e con l'appropriato rilievo».

4) Condotta dei giornalisti. Fatta eccezione per quei casi in cui il pubblico interesse è «dominante», le informazioni saranno ottenute con «rettitudine». E i giornali «non autorizzeranno pagamenti a criminali, alle loro famiglie o ai partner, mettendoli così in grado di trarre profitto dai loro reati».

5) Razza e colore. La stampa eviterà ogni «riferimento irrilevante a razza, colore e religione».

Su queste fondamenta, i giornali costruiranno adesso un robusto «Code of practice». Non basta. I venti fra quotidiani e domenicali hanno stabilito altresì di nominare, in ogni azienda, uno o più dirigenti, con l'incarico di «accogliere e vagliare» le proteste di quei lettori che segnaleranno violazioni del codice. E' un passo importante, perché il dirigente sarà un «ombudsman», non difenderà gli interessi dei giornalisti o dei loro amministratori bensì quelli dei lettori. Come dice il «Times», ogni giornale avrà un nuovo centro di potere, l'«amico degli utenti».

Mario Ciriello

Se si votasse oggi Neil Kinnock avrebbe la maggioranza assoluta

Il Labour grande favorito

Per i sondaggi, Maggie duramente sconfitta

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' ormai una pioggia quotidiana di sondaggi, una pioggia tropicale, che giunge dalla stampa, dalla tv, dalla radio e tutte queste esplorazioni degli umori britannici pronunciano il medesimo giudizio. Giudizio che afferma: se l'Inghilterra andasse oggi alle urne, i laboristi vincerebbero le elezioni. Non è una novità, da vari mesi ormai il Labour party ha superato il Conservative party nel favore del pubblico, ma ora il distacco ha raggiunto un'ampiezza che non aveva dal 1980. Sono cifre che confermano due fatti: il minor fascino di Margaret Thatcher e la maggior credibilità dei socialisti inglesi.

Nell'esaminare questi sondaggi bisogna però ricordare che le elezioni sono lontane, molto lontane e che «in politica, una settimana è un tempo lunghissimo», come disse l'ex premier laborista Harold Wilson, con frase divenuta celebre. Il mandato di questo Parlamento scade nel giugno 1992 e, con ogni probabilità, il premier non lo abbrevierà di molto. E' il capo del governo, qui, a fissare la data delle elezioni generali, è un diritto assoluto, e ovviamente sceglie il momento più favorevole o meno sfavorevole al proprio partito. Maggie spera di recuperare terreno in questi due anni e mezzo, non ha fretta.

La superiorità è certo impressionante. Non tutti i sondaggi offrono le medesime cifre, ma una media dei vari risultati offre queste percentuali. In un'elezione, dunque, i laboristi otterrebbero il 51% dei suffragi, i conservatori il 37, i verdi il 4, i Liberal democrats il 4, i socialdemocratici il 3, più l'1% dei partiti regionali. Se ciò avvenisse, il partito di Neil Kinnock, grazie al sistema elettorale britannico, conquisterebbe ai Comuni una maggioranza di circa 100 seggi. Ma un esame di tutte le risposte in tutti i sondaggi rivela che molti sono i dubbi tra gli elettori. Pochi sono i verdetti chiari e nitidi.

Si nota così che, mentre la fiducia in Margaret Thatcher si è fatta fragile ed esangue, quella nel partito tory non ha subito un pari declino. Se ne deduce che i tories sotto un nuovo e dinamico leader potrebbero forse tornare in testa. E proprio ieri sir Anthony Meyer, giustificandosi «con i pessimi sondaggi dei giorni scorsi», ha formalizzato la sua sfida alla Thatcher per la guida del partito conservatore.

I laboristi, dal canto loro, convincono, ma fino a un certo punto. La maggioranza degli inglesi non ha ancora dimenticato le loro disastrose amministrazioni negli Anni Settanta.

(m. ci.)

CI SONO OGGETTI LA CUI SCELTA DENOTA UN MODO DI ESSERE. È IL CASO DI QUESTI TRE MODELLI ROLEX CON CASSA "OYSTER", VETRO ZAFFIRO E CORONA "TWINLOCK" A DOPPIA SICUREZZA. IMPERMEABILI FINO A 100 METRI, IL CUI MOVIMENTO AUTOMATICO "PERPETUAL" HA OTTENUTO LA QUALIFICA UFFICIALE DI "CRONOMETRO SVIZZERO".

DAY-DATE

IL DAY-DATE È IL COMPENDIO DI TUTTE LE INVENZIONI E INNOVAZIONI INTRODOTTE DA ROLEX FIN DALL'INIZIO DEL SECOLO CRONOMETRO. INDICA LA DATA E IL GIORNO DELLA SETTIMANA IN LETTERE. È DISPONIBILE IN ORO GIALLO O BIANCO 18 CT. 750, IN PLATINO O IN VERSIONE "TRIDOR", IN VARI MODELLI.

A V E R E È E S S E R E

DATEJUST

IL DATEJUST, UNO DEI CLASSICI ROLEX, È PERFETTO SOTTO OGNI PUNTO DI VISTA. È DISPONIBILE IN ORO GIALLO 18 CT. 750, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750 E IN ACCIAIO.

LADY DATEJUST

IL LADY DATEJUST È BELLEZZA E PRECISIONE, SOLIDITÀ E PERFEZIONE IN OGNI DETTAGLIO. È DISPONIBILE IN ORO GIALLO O BIANCO 18 CT. 750, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750, IN ACCIAIO CON LA DENOMINAZIONE LADY DATE. DELLA COLLEZIONE FANNO PARTE ANCHE I MODELLI IN PLATINO, IN VERSIONE "TRIDOR" O CON PIETRE PREZIOSE. ILLUSTRATI IL MODELLO DAY-DATE REF. 18238 CON BRACCIALE "PRESIDENT" E I MODELLI LADY DATEJUST REF. 69178 E DATEJUST REF. 16238 CON BRACCIALE "JUBILÉ".

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX AVVIENE ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI UFFICIALI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE". ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

ROLEX
di Ginevra

IN VISIONE E VENDITA
PRESSO IL CONCESSIONARIO UNICO PER TORINO:

ASTRUA - VIA ROMA, 28

IL NUOVO PCI

In gioco il destino dell'opposizione

SU *l'Unità*, i personaggi di Ellekappa, a bocca tutta spalancata, lamentano che mentre il pci discute, «nessuno controlla cosa stanno facendo Craxi e Andreotti...».

Quei fumetti propongono, nel gran dibattito fatto di storia, di passioni e di ideologia, una questione istituzionale assai concreta: il ruolo dell'opposizione e il suo destino.

Da quando è nata la Repubblica, per quaranta anni, il pci è l'opposizione «naturale» nel nostro sistema politico, il segno di contraddizione.

E l'opposizione è essenziale in una democrazia perché è l'altra possibilità di governo. Un governo non si capisce sino in fondo se non se ne conosce l'opposizione.

L'opposizione che cambia non è dunque un fatto «privato» di un partito. E' cosa che investe la forma di governo e influenza il modo d'essere dell'intera politica.

Prima di questa ultima crisi, il partito-opposizione aveva già imboccato una strada recente di mutamenti istituzionali.

La trasformazione comincia il 13 ottobre 1988 con l'abolizione della prevalenza del voto segreto in Parlamento. Finisce la stagione delle alleanze clandestine e dei piccoli ricatti ostruzionistici. Ora, l'opposizione deve uscire allo scoperto. Non può accontentarsi degli emendamenti ai progetti governativi, deve presentare «suoi» progetti.

Nasce il governo-ombra. E' una mossa controversa: nel rapporto con lo stesso pci e il suo gruppo parlamentare. E' una mossa approssimata: perché tutti sanno che una credibile maggioranza alternativa avrebbe bisogno, oltre che del pci, anche di partiti che stanno, ora, nel governo-vero.

Ma è anche il simbolo di una svolta: l'accettazione piena del modello maggioritario che nell'«Europa della decisione», contrassegna il rapporto governo-opposizione e la divisione delle responsabilità davanti agli elettori.

Certo, è difficile cambiare. Ma questa volontà di mutamento dell'opposizione trova attenzioni sia nella galassia politica al governo sia nella opinione pubblica.

La larga maggioranza di pentapartito, che dura dal 1981, ha ormai, infatti, al suo interno, due tipi di «opposizioni incorporate». L'una è la posizione critica del partito ciclicamente destinato ad ereditare, presto o tardi, per la ancora vigente regola della «staffetta», la guida del governo. L'altra è la posizione critica dei partiti minori della coalizione, esclusi dalle prerogative del regime consolare, riservato ai due più grossi. La grande coalizione non è più, insomma, una forteza per una opposizione «esterna» di tipo nuovo.

Quanto all'opinione pubblica, essa chiede ogni giorno di più un potere d'opposizione che sappia diventare governo contestando lo specifico statalismo italiano. Questo si basa sul legame clientelare tra politica e pubblica amministrazione e sulla «corporazione partitica» proprietaria di risorse pubbliche. La nuova opposizione cerca di mandare, là dove può, con l'esperimento di privatizzazioni a Bologna, un segnale a quelle richieste. E, soprattutto, le sue proposte di riforma istituzionale si muovono, ora, contro le deformazioni proporzionalistiche e partitocratiche del regime politico.

Sembrava dunque avviato un processo istituzionale per la costruzione di una opposizione che cercava ad Occidente il modello per il ricambio di governo, ma capace anche del radicalismo necessario in Italia per mutare la qualità e le regole del potere politico, prima ancora che gli schieramenti.

Per questo specifico ed essenziale cambiamento, la «diversità» comunista aveva ormai solo il senso di una garanzia. La storica preclusione del pci dal governo centrale gli assicurava infatti, proprio mentre veniva abolita, una agilità di proposta riformista, difficile per gli altri partiti.

Decisioni improvvise per eventi esterni hanno ora sovraccaricato questo processo di revisioni simboliche e di autodafé.

La crisi che investe e indebolisce il partito-opposizione comporta così il rischio che in essa, e più ancora in certe sue possibili soluzioni, si sperda la nitidezza del disegno istituzionale che si andava faticosamente precisando.

Ci sono due pericoli.

O che il termine «opposizione» torni a significare un ghetto irreversibile: abitato, questa volta, da un movimentismo «tenuto sus da velleitarie parole d'ordine coniate da un internazionalismo fondamentalista.

Oppure, che esso sia l'indicazione provvisoria dell'ultima area partitica da consociare, appena possibile, per conseguita «maturità», in questo o quello schieramento già destinatario delle spartizioni di Stato.

Si giocherà, dunque, cercando di evitare questi rischi di estinzione, il destino dell'opposizione. Sbagliare ancora sarebbe un disastro. E non solo per il pci: ma anche per l'intero nostro sistema politico che è già ora il «regime» più vecchio nell'Europa cambiata.

Andrea Manzella

La percentuale di favorevoli (75 per cento) supera quella del comitato centrale

E' con Occhetto la Torino operaia

La «svolta» supera la prima verifica dei quadri

TORINO. Quasi 15 ore di discussione appassionata distribuite su tre giorni: da sabato scorso a lunedì notte. Un centinaio di iscritti a parlare anche su poi, alla fine, sono riusciti a prendere il microfono in «sole» 71. Il primo Comitato federale a essersi celebrato in Italia all'indomani della «svolta» di Occhetto si è concluso con una vittoria più ampia (o meno contrastata, a seconda dei punti di vista) di quella verificatasi al Comitato centrale dove l'opposizione alla proposta di andare a una «fase costituente» per la creazione di una nuova forza di sinistra era riuscita a coagulare un terzo dei propri componenti.

Nella Torino delle fabbriche, il «nuovo corso» del pci alla sua prima verifica con i quadri (il Comitato federale è una sorta di «parlamentino» a livello provinciale) si è risolto con un 75 per cento di consensi (dei 71 interventi ne sono stati contati 53 a favore di Occhetto).

Sarà un caso, ma ieri, dopo un paio di settimane di batti e ribatti, è definitivamente caduta la proposta di Occhetto, di inviare in Piemonte, sulla poltrona di segretario regionale, il fedelissimo Piero Fassino, membro della segreteria nazionale e responsabile dell'organizzazione. Una decisione che era stata interpretata come un «commissariamento» del pci torinese: «Tutte illazioni — è il commento a Torino —. Di fronte a quanto di nuovo sta succedendo, c'è bisogno della massima compattezza nella segreteria nazionale».

Risoltasi con un successo la consultazione dei quadri dirigenti, resta ancora da vedere come si esprimeranno le sezioni, il popolo comunista, dove si susseguono le assemblee e dove l'ottimismo dei dirigenti, tutti di provata fede occhettiana, si stempera sensibilmente: «E' presto per capire — spiega Valerio Soldani, responsabile del coordinamento provinciale — certo è che nella discussione non c'è astio, i compagni, anche quelli più anziani, non si sentono traditi. E' chiaro, però, che il loro cuore è più rivolto al passato che al futuro».

Variegata la composizione generazionale degli opposti schieramenti. «Non è vero che c'è una spaccatura fra giovani e vecchi», hanno scritto ai giornali alcuni dirigenti che hanno tra i 58 e i 63 anni, tra cui spiccano i nomi di Dino Sanlorenzo, ex-vicepresidente della Regione, di Sante Bajardi, Luigi Rivalta, Gisella Giombone, Franco Ricca, Bruno Pittatore, Sergio Garberoglio, Filiberto Rossi e Ristori. «Noi — scrivono — pur avendo (purtroppo) tutti i titoli per appartenere alla vecchia generazione siamo d'accordo con le decisioni dell'ultimo Comitato centrale».

Da una lettura degli interventi al Comitato federale, appare chiaro come la stragrande maggioranza dei «sì» abbia fatto sue le motivazioni del segretario generale. Forse, uno solo è stato l'intervento in cui si auspica una fusione con il psi. Tra i «no», a giudizio del segretario provinciale Giorgio Ardito, prevalgono quelli «aperti». Per loro, cioè, la svolta approvata dal Comitato centrale non offrirebbe «sufficienti garanzie». Sarebbe poi anche un «no d'attesa, condizionante» nei confronti della destra del partito che, invece, quella svolta «cavalca». Tra questi «no» si collocherebbero quelli espressi da figure storiche per il pci torinese come Novelli e Libertini.

Piero Fassino

Tra coloro che hanno espresso un «no» secco, nessuno ha minacciato scissioni, anzi ci sarebbe chi lavora proprio per evitare rotture traumatiche come il «Comitato torinese per la difesa e il rilancio del pci», che ha come «padrino» Gianni Dolino, ex comandante partigiano e ex assessore comunale, e giovani come Marco Rizzo ed Elisa Pazè, fino a ieri «cossuttiani» dichiarati.

Per Ardito «il dibattito del Comitato federale è stato duro e appassionato, ma senza lacerazioni o vizietto da sospetti». E nel suo intervento conclusivo Ardito, tra le altre cose, si è soffermato sulle critiche che molti compagni hanno rivolto al «metodo» adottato dal gruppo dirigente del partito per «introdurre» la svolta («Le scelte di metodo, sono scelte politiche chiare e tonde» aveva tuonato Emilio Pugno): «Quando i berlinesi hanno abbattuto il muro, non avevano certo la licenza edilizia».

Beppe Minello

Ingrao

«Caro Achille, è umiliante cercare il placet di Gorbaciov»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Pietro Ingrao tira fuori dalla tasca un paio di foglietti e ai cronisti di Montecitorio legge quello che appare subito come il primo comunicato ufficiale della «corrente del no» ad Occhetto. Comunicato che deve essere stato concordato anche con Alessandro Natta che ieri ha parlato a lungo con Ingrao.

Caro Occhetto, dice di fatto Ingrao, non ti sognare di utilizzare il prestigio di Gorbaciov per ottenere un avallo alla tua linea. Mi rifiuto di credere alla notizia data dai giornali della attesa di Occhetto per la «benedizione» di Gorbaciov, dice Ingrao, perché «ritengo impossibile l'irrisione e l'umiliazione di attendere, su una questione come la sorte e il nome del partito, beneplaciti dall'Urss, quando da anni abbiamo affermato la nostra piena autonomia non solo dall'Urss».

Un'ora dopo arriva in risposta un comunicato dell'ufficio stampa del pci che respinge come offensive «le illazioni» sull'incontro Occhetto-Gorbaciov. «E' quindi incomprensibile che vengano prese in considerazione tesi palesemente provocatorie che non possono essere ricondotte in nessun modo ai vertici del pci, conclude il comunicato rivolto implicitamente ad Ingrao.

Questi primi segnali pubblici di guerra fanno prevedere uno scontro assai aspro in preparazione del congresso. Gli oppositori si stanno organizzando. Si tratta di capire se vogliono fare fronte comune gli ingraiani e i berlingueriani o se questi ultimi preferiranno presentare un autonomo documento congressuale. Nel primo caso l'eterogeneo fronte potrebbe essere unificato solo dal comune obbiettivo di far dimettere Occhetto. Nel secondo, il segretario potrebbe forse sperare in una ricucitura con personaggi come Tortorella, Natta, Chiaramte.

Gli incontri di ieri, prima privati a Botteghe Oscure e poi pubblici a Montecitorio, tra Ingrao, Natta, Magri e infine Pajetta, farebbero pensare a un vivace attivismo del fronte del «no». Ma qui l'impegno comune per disinnescare l'effetto-Gorbaciov, favorevole ad Occhetto. «Spero che nel colloquio tra Gorbaciov e Occhetto si parli di politica in generale — ha dichiarato più tardi Pajetta —, non mi è venuto mai in mente di collegare quest'incontro ad un placet di Mosca per la rifondazione del partito».

Ieri il consigliere politico di Gorbaciov, in una conferenza stampa a Roma, ha già trovato il modo per dare un indiretto aiuto al segretario del pci nella distriba sul cambio del nome. «Il pcus ha cambiato nome sette volte. Il nome non è la cosa più importante. Più importante è la linea, la politica del partito», ha rilevato Zagladin.

Da Botteghe Oscure, comunque, smentiscono che lì si stia discutendo di cambiare il simbolo cancellando falce e martello. Resta il fatto che la discussione è in pieno corso, con accese polemiche. Si parla, tra l'altro, di affiancare al simbolo attuale la scritta «per la costituente». Dovrebbe, eventualmente, deciderlo il congresso ma forti sono i dubbi sull'utilità dell'innovazione. Non cambierà nulla, assicurava ieri sera Natta: «All'ultimo congresso i delegati bocciarono a maggioranza anche la proposta di togliere dallo statuto del partito l'inno di Bandiera rossa».

Una riunione di segreteria ieri ha convocato per il 5 dicembre la direzione, probabilmente per cominciare a discutere le regole per andare al congresso.

I deputati ecologisti hanno eletto Laura Cima presidente e un direttivo tutto al femminile

Le donne all'assalto del «sole che ride»

I Verdi spaccati sul nuovo capo del gruppo parlamentare

ROMA. «Per la prima volta in 150 anni c'è un gruppo parlamentare a maggioranza femminile, guidato da una donna e con un direttivo fatto di sole donne», dice Rosa Filippini, *deus ex machina* di un'operazione che ha diviso a metà i deputati del «Sole che ride» e portato alla presidenza del gruppo Laura Cima.

«Quella maggioranza non è tenuta in piedi da motivazioni politiche, ma personali, di carriera», è la stilettata che riserva ai vincitori Gianni Mattioli, l'ex capogruppo uscito in minoranza dal voto. Dopo tante trattative e mediazioni, i Verdi sono tornati a dividersi in due schieramenti contrapposti. Una frattura verticale, frutto di valutazioni politiche diverse ma anche di risentimenti personali, avvenuta alla vigilia della convenzione verde, cioè il primo confronto pubblico con il nuovo pci e gli altri partiti.

L'altra sera, quando i 13 parlamentari del gruppo si sono riuniti in una sala del palazzo di Vicolo Valdina, dove sono distaccati alcuni uffici della Camera dei deputati, sono venuti al pettine i diversi orientamenti (moderati contro simpatizzanti del pci) e i vecchi rancori. A farne le spese è stata Anna Donati, che si presentava come possibile candidato unitario. Alla fine, l'interessata ha ironizzato sulla «solidarietà femminile», visto che a silurare la sua candidatura è stata una maggioranza composta da sei donne e Gianluigi Ceruti.

E' stato l'ultimo atto di una guerra sotterranea che si combatte da cinque mesi, in una sequenza di riunioni e di rinvii, in cui è saltata ogni possibilità di trovare un accordo unitario per la successione a Mattioli. L'episodio chiave, che ha modificato gli equilibri interni al gruppo, sono state le dimissioni di Michele Boato (l'estate scorsa) e l'arrivo di Alessandra Cecchetto a Montecitorio. Con lei, infatti, le donne hanno preso il sopravvento sugli uomini. Così, Rosa Filippini, seguita da altre cinque parlamentari (la stessa Cecchetto, più Laura Cima, Gloria Grosso, Annamaria Procacci e Franca Bassi), ha lanciato lo slogan del direttivo di sole donne.

L'operazione, comunque, ha avuto anche una valenza più propriamente politica. La Filippini, infatti, si è ritagliata da tempo il ruolo di leader dell'ala, per così dire, più «moderata» del movimento, quella che guarda con diffidenza ad ogni apertura verso il partito comunista. Una posizione contrapposta a quella di leader storici come Gianni Mattioli e Massimo Scalia, che hanno sempre avuto un buon «feeling» con il vertice del pci.

Nel giro di questi mesi i due gruppi, si sono fronteggiati, cambiando di volta in volta i loro candidati di bandiera. In un *tourbillon* di nomi, si sono succedute le candidature della stessa Filippini, di Anna Donati, di Gianluigi Ceruti. L'altro ieri sera, lo scontro finale: Ceruti per «motivi di famiglia» non ha accettato la presidenza e alla fine in lizza sono rimasti Laura Cima e Gianni Lanzinger. Ha avuto la meglio la prima e, insieme alla presidenza, il gruppo delle donne è riuscito a portare a casa la vicepresidenza per la Cecchetto e la segreteria per la Procacci. Gli sconfitti sono rimasti con l'amaro in bocca, ma aspettano di vedere le prime mosse dei vincitori. «Voglio vedere — spiega Mattioli — cosa significa essere "moderati", se vuol dire avere una particolare attenzione verso psi e dc, o qualcos'altro».

Augusto Minzolini

AUTOFRANCIA

L'auto nuova Fiat sotto il segno della cordialità

Morese

CONCESSIONARIA 0000 IN TORINO
AUTOFRANCIA
BENVENUTI IN CASA FIAT
(ZONA FRANCIA)
CORSO FRANCIA 341
TEL. 7730361
(ZONA S.PAOLO)
CORSO TRAPANI 116
TEL. 3358525
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Oggi il dibattito al Senato, mentre il numero dei morti aumenta: 831 da gennaio

Legge droga, il psi s'impunta

Ma i «ribelli» della sinistra dc non si arrendono

ROMA. Il partito socialista punta l'indice contro chi non capisce, o finge di non capire, che la legge sulla droga è questione che riguarda i patti del pentapartito. Ma i «ribelli» della sinistra dc annunciano che non hanno alcuna intenzione di rinunciare alla loro battaglia. Nonostante la «tirata d'orecchie» che, proprio ieri, hanno ricevuto dal leader della corrente Ciriaco De Mita. Oggi incomincia in aula al Senato la discussione dei singoli articoli del testo di legge, e ieri sera scadeva il termine per la presentazione degli emendamenti, mentre si accavallavano nuovi appuntamenti dal direttivo dc, vertici di maggioranza, polemiche, rassicurazioni.

Per Salvo Ando, responsabile per i problemi dello Stato del partito socialista, «c'è ancora chi nella dc fa finta di non capire come la legge anti-droga sia la sola strada percorribile per affrontare il fenomeno. Chi ancora nella dc tentenna, rifiutando questa legge, senza dirci però cosa concretamente vuole di diverso, non aiuta certo il Parlamento a trovare una soluzione rapida ed efficace».

Nell'articolo che appare oggi sul quotidiano socialista *Avanti!*, il parlamentare socialista osserva come esista «chi è solo interessato a farci sapere che c'è un'altra dc, che si deve distinguere in tutto da quella ufficiale, e che quindi si deve distinguere anche sul terreno della lotta alla droga. Ci pare che il vero problema di qualcuno sia quello di votare contro questa legge, non solo per votare contro il governo e la maggioranza, ma per votare soprattutto contro il segretario della dc».

Nessuna disponibilità a rinunciare alle proprie posizioni viene dai senatori dc «ribelli» (Cabras, Granelli e Rosati), e nessuna debolezza per il clima in cui si sta arrivando al confronto in aula viene espressa dal presidente del Consiglio Andreotti. «Ognuno può avere le sue idee particolari — ha detto — ma le idee globali del progetto restano quelle emerse dai lavori della commissione. E io mi auguro che la legge venga approvata al più presto».

Far presto preme anche a De Mita, il quale, in più, si dichiara ottimista sull'esito del dibattito. «Questa mattina ho parlato con il capogruppo dei senatori dc Mancino che — ha aggiunto il presidente della democrazia cristiana — mi è parso sereno, anche se forse ci sarà un minimo di libertà nel voto». Quanto agli emendamenti presentati dagli esponenti della sinistra del suo partito, e che mirano a sottrarre i tossicodipendenti alle sanzioni penali e amministrative previste dalla legge in discussione per inviarli invece al servizio pubblico sanitario, De Mita ha detto: «Non capisco questa discussione. Il principio che sta alla base del disegno di legge è che la droga costituisce un illecito. Mi pare un principio sul quale dovremmo essere tutti d'accordo. Non comprendo come un democristiano possa sollevare dei problemi su questo».

De Mita in sostanza non intende dare alcun avallo, come leader della corrente, ai suoi amici della sinistra dc. Infatti, risentito, il senatore Granelli (uno dei parlamentari autori dei contrastati emendamenti), commenta: «Mi sembra che De Mita sia scarsamente informato sui nostri emendamenti». Gli fa eco il senatore Cabras: «C'è un regolamento che garantisce il dissenso. Perché non servirmene? Su questa legge non c'è stato il necessario approfondimento. Non si può fare di una legge il simbolo di qualcosa. Se il testo venisse approvato così com'è, fra uno-due anni ci troveremmo qui a riconoscerne il fallimento. Il ricorso alla mano dura prepara il tempo della liberalizzazione. Come si sa facendo, in via sperimentale, a Zurigo e a Liverpool».

Ieri sera il gruppo dc ha deciso di fare propri un pacchetto di sette emendamenti presentati dai senatori dissidenti (sull'assegno alle famiglie dei tossicomani, sul permesso dal lavoro non retribuito, sulle misure di prevenzione e recupero). Ma il nodo spinoso resta quello sulla punibilità, il non ricorso alle sanzioni penali che essi richiedono e su cui non sono d'accordo né la dc né la maggioranza. All'invito a ritirare gli emendamenti, il senatore Granelli ha risposto: «Resteremo sulle nostre posizioni». E Forlani ha preso qualche iniziativa nei loro confronti? «No. Ma anche se lo facesse non risolverebbe nulla. De Mita si mosse all'epoca della battaglia sul voto segreto per farci recedere. Ma non ottenne nulla. Non vedo perché dovremmo usare due pesi e due misure».

Intanto ieri il ministro dell'Interno Antonio Gava ha fornito gli ultimi dati del servizio centrale anti-droga. Il record dei decessi del 1988 (906 in tutto l'anno) è già stato superato: dall'inizio di gennaio a due giorni orsono, i morti per droga sono stati 831.

Liliana Madeo

De Mita a colazione da Andreotti per strappare nuove nomine

Agnes vola verso l'Alitalia

Confermato il consiglio Rai, rinnovi all'Eni

ROMA. Il consiglio Rai confermato in blocco per quasi tre anni. Biagio Agnes sempre più vicino all'Alitalia. La giunta Eni rinnovata presto. C'è un forte scossone nelle trattative per definire la nuova mappa del potere economico pubblico. E' stato provocato da una serie di incontri che si sono svolti ieri a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio, Andreotti, ha ospitato a colazione il predecessore De Mita. Ufficialmente, ha fatto sapere De Mita, sono stati esaminati «solo problemi di politica estera». Tuttavia, da più parti il faccia a faccia è stato visto come l'occasione per concordare gli equilibri nella distribuzione delle poltrone: la maggioranza dc che esprime la segreteria di Forlani cerca più spazio; la sinistra di De Mita tenta di salvare il salvabile.

Un primo «contentino» potrebbe essere la conferma di tutto il consiglio di amministrazione Rai nel quale la sinistra è ben rappresentata. L'idea è di prorogare il consiglio con un ordine del giorno votato dalla commissione parlamentare di vigilanza. Alla presidenza della Rai resta quindi il socialista Enrico Manca (che ieri ha incontrato il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli). Alla direzione generale, il demitiano Agnes, dimissionario, sarà sostituito dal forlaniano Gianni Pasquarelli, oggi alla società Autostrade.

Agnes (ricevuto dal sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori) cerca quindi casa. Sostenuto da De Mita, punta a diventare amministratore delegato della Stet. Ma trova molti ostacoli, a cominciare dal rilievo della postazione: la Stet deve gestire 40 mila miliardi di investimenti in 5 anni. Agnes può ottenere la presidenza dell'Alitalia, vacante dopo la morte di Carlo Verri. Ma quale peso avrà? Forse, avrà gli stessi poteri di Verri: firma congiunta con l'amministratore delegato Giovanni Bisignani.

Per l'Eni, la dc indica per la vicepresidenza Alberto Grotti (oggi alla Samim, vicino a Forlani). Aspira poi a un secondo posto in giunta, ma c'è uno scoglio: Giorgio La Malfa vuole avere nuovamente un rappresentante nella giunta dell'Eni. Il pri è l'unico partito della maggioranza finora non presente nell'ente affidato a Gabriele Cagliari. **[r. ipp.]**

DALL'ITALIA

Banche, s'inasprisce la vertenza

ROMA. Sembra inevitabile un inasprimento della vertenza-bancari, che domani chiuderà completamente, per sciopero, gli sportelli di 12 regioni (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Abruzzi, Campania e Calabria) e varie località del Piemonte. Ieri la Fiba-Cisl ha bocciato un'ipotesi di stralcio della parte economica del contratto. Oggi si riunisce il «vertice» sindacato-aziende e domani il ministero dirà se ci sarà una proroga per il pagamento dell'autotassazione. Ma altri scioperi sono già in programma per i prossimi giorni.

Fra 15 giorni la sentenza Iciap

ROMA. Entro un paio di settimane la Corte Costituzionale renderà noto il verdetto sulla tanto contestata imposta comunale Iciap, che ha fruttato 1900 miliardi di lire. La questione interessa 5 milioni 135 mila commercianti, artigiani, imprenditori e liberi professionisti. Un milione di essi ha, però, preferito evadere deliberatamente per intero l'Iciap ritenendola iniqua. Se le eccezioni sollevate quattro mesi fa dal pretore di Bologna e dal Tar dell'Emilia-Romagna (secondo cui l'Iciap violerebbe gli articoli 3 e 53 della Costituzione) saranno accolte dall'Alta Corte, dovranno essere quindi rimborsati 4 milioni 135 mila contribuenti, mentre il restante milione di evasori totali non dovrà pagare più nulla per il 1989.

Sterpa: la Camera lavora poco

ROMA. Una lunga riunione della conferenza dei capigruppo della Camera non è riuscita ieri a definire con certezza i tempi di approvazione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato per il 1990. Preoccupato della situazione si è detto il ministro dei Rapporti con il Parlamento Egidio Sterpa, il quale ha rivolto un invito ai deputati ed in particolare quelli della maggioranza ad essere presenti in aula per sostenere i programmi del governo. Sterpa ha osservato come ormai le votazioni in assemblea si tengano solo il mercoledì pomeriggio e il giovedì: «Un impegno — ha detto — ridotto all'osso che spesso rallenta l'approvazione delle leggi». **[Ansa]**

«Europeo», Feltri sarà direttore

MILANO. Vittorio Feltri è stato designato dalla Editoriale Rizzoli-Corriere della Sera alla direzione del settimanale *Europeo*, in sostituzione di Lanfranco Vaccari. L'azienda ha reso noto di aver comunicato la designazione di Feltri agli organismi e ai delegati sindacali dell'*Europeo*. Vittorio Feltri, che è uno degli inviati del *Corriere della Sera*, nei prossimi giorni presenterà il suo programma alla redazione. **[Ansa]**

Scuola, i presidi in agitazione

ROMA. I 15 mila presidi delle scuole italiane sono in stato di agitazione: minacciano uno sciopero duro, «oltre le 36 ore», l'applicazione rigida di tutti i regolamenti (che potrebbe inondare di pratiche i provveditorati) e la denuncia dell'inagibilità degli edifici, con relativa chiusura delle innumerevoli scuole «fuori norma». Chiedono che ai capi di istituto venga riconosciuto lo stato di dirigente; una precisa normativa sul reclutamento di insegnanti senza concorso; «validi strumenti» per risolvere il problema dell'ora alternativa. **[Adnkronos]**

Stato civile di Torino

27 NOVEMBRE 1989

NATI — **Pica** Jacopo, **Simonetti** Silvia, **Luperia** Maria Rosa Andrea, **Camardo** Alessia Giusy, **Crosta** Ilaria, **Filippini** Riccardo Alberto, **Satta** Federica, **Alfano** Mirko, **Gatta** Carmela, **Vendetti** Susanna, **Militò** Vittoria Serena, **Santasso** Roberta Carla, **Borello** Samantha, **Libro** Arianna, **Orestano** Maria, **Morgenti** Luigi, **Secco** Luca, **Magliano** Francesco, **Brescia** Simona Sara, **Basile** Carola Lucia, **Trossarelli** Elisa, **Ferrero** Maria, **Cicchelli** Roberta, **Piscedda** Maria Sabina, **Mancino** Giulia Rosa, **Mancino** Silvia Teresa, **Bertolo** Diego, **Di Meio** Stefano, **Sclammaro** Benedetta, **Pavan** Walter, **Martino** Marco, **Incarbone** Maria, **Grilli** Maria, **Rossotto** Fiammetta, **Cevellero** Andrea Francesco, **Franco** Valeria, **Molaroghi** Emanuela, **Di Biscoglio** Andrea, **Severin** Daniele, **Lombardo** Samuele, **Maccheroni** Simona, **Erriu** Maurizio, **Benenati** Andrea, **Guili** Vincenzo, **De Filippis** Elena, **Martino** Paolo, **Burdino** Marco, **Peluso** Stefania, **Balardinelli** Federico, **Gurrisi** Alfredo, **Vitterani** Henry, **Soncin** Alessandro, **Mamoli** Daniele, **Macchia** Roberto, **Bergantino** Caterina, **Serra** Sara, **Di Fiore** Alessandro, **D'Aguanno** Stefania, **Di Fiore** Agnese, **Tron** Eleonora, **Bergaggio** Andrea, **Ferro** Valeria, **Colletta** Danilo, **De Vita** Andrea, **Fornero** Sergio, **Illena** Alessio, **Niro** Federica, **Niro** Debora.

MORTI — **Scagliotti** Ida in Capriogllo di anni 42, nubile a Cellarmonte, Monti 10, pens., abitante in via Galgianico 15; **Gambino** Orsola ved. Tondo, a 67, Poirino, pens., via Padova 6; **Lavagnino** Teresa ved. Ricca, a 90, Moncalieri, Adagio, pens., via Vidi 36; **Menzio** Maria Luisa, a 65, Torino, pens., c.so Peschiera 180; **Scudellaro** Caterina ved. Bellisario, a 97, Livorno Ferraris, pens., via Carlo 14; **Marengo** Giovanni, a 69, Benevagienna, pens., via Sospello 173; **De Maldè** Cesare, a 61, Travo, pens., c.so Monte Cucco 37; **Pastore** Francesco di Cesena, a 51, Caserta, operaio, via Sospello 51; **Lopez** Rosa, nata in Romanelli, a 59, Margherita di Savoia, casal., via Damiano 11; **Gatti** Elisa, a 84, Trisigallo, pens., c.so Peschiera 180; **Regis** Silvio, a 63, Vaiano, pens., via Tenivelli 15; **Musi** Maria, a 92, Vogliera pens., roleg. str. Vills Zaneto 20; **Bellina** Adele, a 68, Bagnasco, Calzatur. pens., via Beaumont 19; **Peldraior** Clotilde, a 85, Torino, pens., piazza Risorgimento 4; **Metarazzo** Amleto, a 57, Avellino, imprenditore, c.so G. Agnelli 78; **Lami** Giovanna ved. Albano, a 87, Torino, pens., c.so Lecce 31/15.

Decedeti in ospedale: **Candellari** Maria, a 38, Langhirano, esattrice; c.so Monte Cucco 126 (M. L.); **Granata** Clemente, a 52, Boscomarengo, giornalista, Alessandria; **Ferrero** Carlo, a 56, Gorzegno, pens. Molinette; **Lizzari** Vincenzo, a 72, Ferrandina, pens., Maria Vittoria; **Fiorindo** Alfredo, a 79, Erezzo, pens., Molinette; **Sinapi** Pietro, a 58, Torino, progettista, Molinette; **Marchiolo** Elisa, ved. Cottino, a 90, Rivarolo, pens., Molinette; **Carbonaro** Ermenegilda Lodovica, a 86, Montiglio, pens., Maria Vittoria; **Vacchino** Maria Angela ved. Ragazzi, a 78, Torino, pens., Maurizlano; **Galeazzi** Cesare, a 53, Monselice, Bormida, impiegata, Molinette; **Calluccio** Carmela ved. Gallo, a 69, Giovosa Ionica, pens., G. Bosco; **Daniele** Carlo Angelo, a 84, Torino, pens., Maria Vittoria; **Ameur** Giovanni, a 75, Settimo T.se, pens., G. Bosco; **Mortarino** Rosa ved. Gastetto, a 83, Casale Monf.to, pens., Cottolengo; **Ravizza** Bolla ved. Laguzzi, a 76, Torino, pens., Molinette; **Piazza** Druda in Stroppiana, a 67, Cerreto, pens., Molinette; **Zaramella** Dina, a 61, Valle S. Nicolao, casalinga, Lgo Dora Napoli 20 (M. L.); **Marchetti** Guglielmo, a 82, Torino, pens. G. Bosco; **Mellae** Carmela in Desiderio, a 38, Boggiomarino, casalinga, Maria Vittoria; **Manievani** Maria ved. Bontempi, a 86, Migliarino, pens., Maria Vittoria; **Bertu Orsola** ved. Penno, a 88, Benevagienna, pens., G. Bosco; **Colitti** Iolanda in Fabbrini, a 68, Alba, pens., Molinette.

Nati 69 - Morti 38

È improvvisamente mancata

Anna Maria Catella

Affranti annunciano con immenso dolore la morte dell'amatissima mamma le figlie **Carla**, con **Franco** e **Alessandro, Tilly**, nonché parenti tutti. Funerali giovedì 30 novembre, ore 8.30, nella cappella dell'ospedale Maurizlano. La cara salma verrà poi tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 28 novembre 1989

Cristianamente partecipano al dolore di Carla e Tilly la sorella **Giuseppina Catella, Anna, Giampaolo Sechi, Barbara, Fabrizio.**

Santina Catella e famiglia, sono vicini a Carla, Tilly e Alessandro nel loro grande dolore

La famiglia **Massia** partecipa commossa al dolore di Carla e Tilly

Iris Barale, famiglia **Garbolino** partecipano affettuosamente

Dino Boido e la famiglia **Simoni** partecipano commossi

I cugini **Allcatti-Bilino** sono affettuosamente vicini a Tilly e Carla nel ricordo della carissima **MAMMA**.

Edoardo, Giovanni e Michela Griva partecipano al dolore

Condomini, inquilini, Custode, Amministratore corso Rosselli 64 partecipano al dolore della famiglia

Serenamente è mancato

Lodovico Maronetto (Vico)

anni 75

Lo annunciano la mamma, la moglie **Erminia** la figlia **Elisa** con il marito **Angelo**, i nipoti **Silvia, Alessio, Chiara**, la sorella **Lucia**, cognati, nipoti, consuocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Roma 60. Si ringraziano le amiche signore Valeria, Franca, Maddalena. Non fiori ma eventuale offerta Centro per lo studio morbo di Parkinson.
— **Moncalieri**, 28 novembre 1989

Ricordando **VICO** gli amici di sempre:
Franca Biazina
Gino, Anna Cali
Domenico, Liliana Carluccl
Roberto, Valeria Cravero
Michele, Evelina Ficco
Teresina Gatti
Giovanni, Maddalena Mascolli
Elisa Menozzi
Nino, Paola Moine
Perido, Maria Sontipolo.

I cugini **Boggiatto** con le rispettive famiglie si associano al dolore di Elisa ed Angelo

Cristianamente è mancata

Ada Vigo ved. Chiolero

Ancilena RIV EKF

Lo annunciano figli, sorelle, cognato, nipoti, pronipoti. Funerali in Torre Canavese chiesa parrocchiale oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di Torino, c. Francia 78, ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene
— **Torino**, 26 novembre 1989

Marisa, Franco e Maria Rosa Grisco partecipano al dolore della famiglia Chiolero Vigo

Carla e Maria Luisa piangono la cara **ADA** amica da sempre

Nilla Reduzzi ricorda l'**AMICA** di sempre con le famiglie **Valle, Ciacci, Regis, Elda e Marisa De Maria.**

E' mancato

Mario Stellino

di anni 84

Lo annunciano i famigliari tutti. Funerali in Valdengo (Vc) giovedì 30 novembre alle ore 11 nella chiesa parrocchiale
— **Valdellatorre**, 28 novembre 1989

Dopo lunga malattia è spirata serenamente

Martina Antoni

di anni 23

Ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella, i nonni, gli zii e le cugine. La cara salma arriverà da Brescia a Montalcone oggi alle ore 13,30. Le esequie avranno luogo nella cappella del cimitero. La presente serve da partecipazione e ringraziamento
— **Brescia**, 29 novembre 1989

Nella Pace del Signore riposa

Vittorio Pelissari

Ricordando il suo amore e la sua umanità lo annunciano la moglie **Benedetta, Laura** con **Franco**, sorella, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 30 parrocchia Sant'Alfonso ore 11,45 partendo dalle Molinette
— **Torino**, 27 novembre 1989

Ferdinando Bergero e **Adriana** profondamente addolorati porgono l'estremo saluto al carissimo amico **VITTORIO.**

Famiglia **Boido** è affettuosamente vicina a Benedetta e Laura

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Carella

Addolorati lo annunciano le moglie, i figli, i generi e la nuora che lo ricorderanno sempre con grande amore. I funerali avranno luogo giovedì 30 ore 11,45 alla parrocchia S. Luca (via Negarville 14). La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 28 novembre 1989

Rosalba, Ezio, Stefania, Fabrizio, Alessandro, Eva, Erika, Filippo, Katia e **Andrea** ricordano nonno **FRANCO** continuando a volergli bene
— **Torino**, 28 novembre 1989

Riccardo Clelia Mauro Ramasso sono vicini nel dolore a Dada e famiglia.

Partecipano al lutto di Dada e famiglia **Pizio** e **Scilla Rossetto**

Michela Angela Roberto Fabbri partecipano al dolore di Dada e famiglia.

Paola e **Nino Mottura, Graziella** e **Bruno Cane**, sono fraternamente vicini a Dada

Serenamente è mancata

Maria Massotti in Benzo

panettiera

L'annunciano addolorati il marito **Francesco**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Anna Maria** e figli **Patrizia, Gabriella** e **Marco**; sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Grosseto mercoledì 29 ore 15 via Parrocchia 30
— **Grosseto**, 28 novembre 1989

La **Società Sportiva Grossetana** partecipa al lutto della famiglia Benzo
— **Grosseto**, 29 novembre 1989

La famiglia **Franzone** partecipa al dolore della famiglia Benzo per la perdita della cara **MARIA.**
— **Grosseto**, 29 novembre 1989

Guido e **Micaela, Sandro** e **Daniella**, con affetto partecipano al dolore di Pucci per la scomparsa della cognata

Carla Miniotti
— **Torino**, 28 novembre 1989.

La famiglia **Zoppi** partecipa al dolore di Maria per la scomparsa del fratello

Francesco Tesio
— **Torino**, 28 novembre 1989

E' mancata ai suoi cari

Anna Maria Audero in Villa

Con profondo dolore l'annunciano il marito **Virgilio**, la figlia **Marina**, il genero **Leo**, il fratello **Domenico**, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 alle ore 10 nella parrocchia S. Chiara in Grugliasco.
— **Grugliasco**, 27 novembre 1989

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato il

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Giulio Barberis

Medaglia Mauriziana

Ne danno il triste annuncio la moglie **Paola Fontana** con i figli: **Ges** col marito **Giorgio Marchetti San Martino di Muriaglio** e figli **Paola** con **Emanuele Sella** e figlio, **Amalia** con **Giulio Salomona, Federica, Guido; Alex** con la moglie **Pia Poma** e figli **Giulio, Emilio, Lidia; Maria Teresa** col marito **Alberico Lo Faso di Serradifalco** e figli **Maria Ghita, Andrea, Guido, Edoardo; Milde** col marito **Giuseppe Cavalchini Garofoli** e figli **Francesco, Giulia, Carlo; Vincenzo** con la moglie **Marina Emprin** e figli **Giorgio, Paola; Federica** col marito **Alessandro Roccavilla** e figli **Vittorio, Stefano, Cristina**, i cognati **Angelo** e **Carla Galateri di Genola** e **Leone** e **Giulia Fontana**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 novembre alle ore 11,45 nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi in via Avogadro. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Torino
— **Torino**, 28 novembre 1989.

I nipoti **Vincenzo Elena Paola** con profondo affetto si associano al dolore della zia Paola e dei cugini.

La **FIAT S.p.A.** partecipa vivamente al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la perdita del padre

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Giulio Barberis

— **Torino**, 28 novembre 1989

Cesare Romiti partecipa al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Giulio Barberis

— **Torino**, 28 novembre 1989

Il **Comitato Direttivo** della **Magneti Marelli S.p.A.** partecipa commosso al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre

gen. C.A. Giulio Barberis

— **Torino**, 28 novembre 1989

Partecipano al lutto
Paolo Appoggetti
Valerio Bianchi
Domenico Bordone
Vittorio Buffoli
Carla Camerana
Massimo Carello
Frederic Girardet
Gualtiero Luzzani
Piero Marliano
Livio Montefamoglio
Daniele Pacchini
Paolo Pignoli
Filippo Prisinzano
Pierre Gustard
Eugenio Rasoli
— **Cinisello Balsamo**, 28 novembre 1989

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Magneti Marelli S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'Amministratore Delegato ing. Alessandro Barberis per la perdita del padre

gen. C.A. Giulio Barberis

— **Cinisello Balsamo**, 28 novembre 1989

Dirigenti, Quadri e **Collaboratori** tutti della **Magneti Marelli S.p.A.** e delle Società **Collegate** profondamente addolorati sono vicini al loro amministratore delegato ing. Alessandro Barberis per la perdita del padre

gen. C.A. Giulio Barberis

— **Cinisello Balsamo**, 28 novembre 1989

Patrizia e **Piero Marliano** partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia Barberis

Ruggero Ferraro prende parte al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre

gen. C.A. Giulio Barberis

— **Torino**, 28 novembre 1989

Cesare e **Franca Annibaldi** partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Alessandro Barberis.

Alberto Nicolello partecipa al lutto dell'ing. Alessandro Barberis e famiglia.

Clemente Signorini prende parte al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre

gen. C.A. Giulio Barberis

— **Torino**, 28 novembre 1989.

Gian Alberto ed **Elisa Saporiti** partecipano al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre

gen. C.A. Giulio Barberis

— **Torino**, 28 novembre 1989

Il **Comitato Direttivo** della **Fiatgavtech** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

gen. C.A. Giulio Barberis

— **Modena**, 29 novembre 1989.

Il **Settore Componenti Industriali** della **FIAT S.p.A.** — **Dirigenti** e **Collaboratori** tutti — prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre

gen. C.A. Giulio Barberis

— **Torino**, 28 novembre 1989

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato** e i **Dirigenti** tutti del **Settore Servizi Finanziari e Immobiliari**, partecipano commossi al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre

gen. C.A. Giulio Barberis

— **Torino**, 28 novembre 1989.

Andrea Mascaro
Antonio Dattolo
Carlo Crema
della **Fiatavio S.p.A.** prendono parte al dolore dell'ing. Alessandro Barberis.

La **FIAT Ferroviaria S.p.A.** partecipa al cordoglio dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del **PADRE.**
— **Torino**, 28 novembre 1989.

La **Comau S.p.A., Direzione, Dirigenti** e **Collaboratori** tutti partecipano al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre

gen. C.A. Giulio Barberis

— **Grugliasco**, 28 novembre 1989.

Partecipano al lutto
Giuseppe Alessandria
Giuseppe Anardi
Gian Luigi Ardoino
Enrico Autieri
Luigi Angelo Baliuzzi
Paolo Bernardelli
Rosario Bilsloo
Roberto Bonetti
Carlo Calliari
Paolo Campiglia
Paolo Canterelle
Mario Capitani
Guglielmo Chierle
Vittorino Chiusano
Giancarlo Cozza
Diego De Taddeo
Angelo De Vico
Giuseppe Dondo
Giuseppe Donegà
Leopoldo Farinelli
Piero Fusaro
Ezio Gandini
Fausto Lanfranco
Carmelo Lo Verso
Antonio Manessero
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Mecozzi
Antonio Mosconi
Giorgio Noyer
Ivo Olivero
Giuseppe Pascale

Alberto Pianta
Vincenzo Portaleri
Franco Prati
Umberto Quadrino
Remo Ratto
Giovanni Battista Rasetti
Giuseppe Bertoli
Vittorio Tosio
Roberto Zelli
Attilio Zenone.

La **Società Teksid S.p.A.** del **Gruppo FIAT** — **Dirigenti** e **Collaboratori** tutti — partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre, signor

Giulio Barberis

— **Torino**, 28 novembre 1989

Giorgio Rigazzi partecipa al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre, signor

Giulio Barberis

— **Torino**, 28 novembre 1989.

Sergio Gallo partecipa al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la perdita del **PADRE.**

Prendono parte al dolore dell'ing. Alessandro Barberis:
Pier Luigi Ferrari
Federico Nicita
Mario Pasletti
Franco Pilastro
Giovanni Pontini.

L'**Iveco** a nome di tutti i **Dirigenti** e **Collaboratori**, partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Alessandro Barberis per la morte del padre

gen. C.A. Giulio Barberis

— **Torino**, 28 novembre 1989

Giorgio e **Rosalba Geruzzo** commossi prendono parte al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre

gen. C.A. Giulio Barberis

— **Torino**, 28 novembre 1989.

Marco ed **Umberto, Gabriele** ed **Evelina, Elena** con **Raniori, Eugenio** con **Fabrizio**, partecipano addolorati al lutto della zia Paola e dei cugini per la scomparsa del

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Giulio Barberis

— **Torino**, 29 novembre 1989.

Giacomo Zunino
Piergiorgio Re
Paolo Claretta Assandri
Guido Dalberto
partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

gen. Giulio Barberis

— **Torino**, 28 novembre 1989

Ettore Morone e **Pinuccia Morone** prendono sincera parte al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del **PADRE.**

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Saione LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato 8-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Maronco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 15,30

La **FIAT Auto S.p.A.** - **Presidenza, Amministratore Delegato, Dirigenti** e **Collaboratori** tutti prende viva parte al lutto del signor Mauro Pesce per la scomparsa del padre signor

Dante Pesce

— **Torino**, 28 novembre 1989

Partecipano al dolore della famiglia Pesce
Antonino Aidala
Franco Albano
Mario Barberi
Roberto Barbero
Luisa Bartolini
Vittoria Benevento
Pier Giorgio Bizzarri
Stefano Brignone
Antonio Calabrese
Franco Cavera
Guglielmo Capra
Pier Giorgio Cappelli
Roberto Conti
Nevio Crestini
Giorgio Dagna
Pietro Davy
Leonardo Di Mora
Emilio Ferrari
Adolfo Ferrero
Ezio Ferretti
Giovanni Frezia
Francesco Galletto
Renzo Gandossi
Giuseppe Gelmi
Dino Grasso
Luciano Guasco
Lando Hoz
Roberto Lazzari
Tommaso La Pera
Alfonso Malcangi
Mario Mana
Vincenzo Nervi
Paolo Oliveto
Antonio Pagana
Elio Parola
Antonio Pasquini
Alessandro Patanè
Alberto Patrone
Alberto Pianta
Aldo Ponzetto
Nunzio Pulvirenti
Giuseppe Ragni
Carlo Rönisch
Giovanni Rossi
Amedeo Saitta
Cesare Sarto
Giuseppe Squazzini
Ernesto Simonetti
Gian Carlo Spalla
Antonio Strumia
Andrea Toselli
Franco Vivanza
Franco Visca
Ezio Ramondetti

Ricordando il caro amico

Gianpiero Marco

Giovanni ed **Ernesta Fra** con famigliari partecipano al dolore dei suoi cari.
— **Germagnano**, 29 novembre 1989.

Venerdì 24 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari dopo 81 anni di vita serena

Antonia Bordon

Ne dà l'annuncio il figlio **Maurizio** addolorato per la perdita della cara mamma. Insieme piangono le moglie **Enrietta**, la nipote **Barbara** ed i suoceri **Gino** e **Iolanda Pesta.** L'annuncio per volontà dell'estinta e della famiglia viene dato ad esequie avvenute. La tumulazione è stata effettuata ieri nel cimitero di Scandeluzza in provincia di Asti.
— **Torino**, 29 novembre 1989.

I fratelli **Giovanni** e **Giuseppe**, le sorelle **Giustina** e **Maria**, costernati per la scomparsa della cara sorella

Antonia Bordon

sono vicini al figlio Maurizio ed alla sua famiglia.
— **Torino**, 29 novembre 1989.

(Continua a pag. 11)

Intervista al presidente del Cnel: non sono competitive, non fanno carriera, conservano la mentalità da impiegate

De Rita: perché non voglio le donne in banca

I sindacati replicano: accuse false e gravissime

ROMA. «Non capisco cosa ci sia da meravigliarsi: mi sono limitato a constatare che le donne che lavorano in banca non sono competitive e in carriera come quelle impegnate in altri tipi di imprese». Giuseppe De Rita è appena uscito da quattro ore di assemblea generale al Cnel. Si mostra sorpreso quando vede un drappello di giornalisti in attesa. Ma due giorni fa il padre fondatore del Censis (da sei mesi presidente del Consiglio dell'economonia e del lavoro) ha fatto un'affermazione sorprendente: «La femminilizzazione verificatasi negli anni recenti nel sistema bancario — ha detto in un convegno a Pistoia — si è dimostrata disastrosa».

Una considerazione che, nel giro di poche ore, ha aperto le cateratte della polemica: un diluvio di critiche ha investito il presidente del Cnel. Il più duro è stato Sergio Ammannati, segretario dei bancari Cisl: «Le dichiarazioni di De Rita sono superficiali e gratuite e si stenta a credere siano state fatte da persona che riveste anche una carica istituzionale di rilievo».

Cinquantasette anni, romano, fantasioso inventore di definizioni entrate nel linguaggio comune (il sommerso», «lo sviluppo a macchia di leopardo»), Giuseppe De Rita non si è mai sottratto alle polemiche e alle «provocazioni». Allora presidente, lei ha detto che le donne in banca sono un disastro? «Siamo chiari. Ho detto che oggi le banche italiane vivono tre problemi: la difficile gestione della rete degli sportelli, l'innovazione dei propri servizi, ancora troppo tradizionali, e la caduta disastrosa della professionalità intermedia. E' in corso da tempo un processo di "impiegatizzazione" rispetto al quale le donne non hanno saputo creare una controtendenza».

Scusi, ma perché proprio le donne avrebbero dovuto dare una scossa rigeneratrice al lavoro in banca? «In altri settori — dice De Rita — c'è una grande aggressività da parte delle donne, un forte carrierismo, una competitività con gli uomini. Mi riferisco, per esempio, ad alcune aziende di informetica come l'Italsiel, l'Ibm».

Presidente, ma allora il suo assioma è che le bancarie sono più «sedute» di altre donne? «No, in banca sono tutti seduti — dice De Rita —. E questo perché il lavoro è legato ad una logica impiegatizia, assecondata dai sindacati, che hanno puntato ad innalzare le qualifiche, ma non la professionalità. Diciamolo pure: l'impiegatizzazione delle banche la viviamo tutti, tutti i giorni. Quindi le bancarie non sono più "sedute" degli uomini: la logica impiegatizia viene prima di loro e le donne, che in questi ultimi anni sono entrate in gran numero negli istituti di credito, non hanno interpretato il lavoro in banca in modo vincente».

Ma in base a quali parametri, a quali rilevazioni, a quali ricerche, lei fa un'affermazione di questo tipo? «Chiunque entri in una banca, si rende conto di quanto pesi la logica impiegatizia. I servizi, i prodotti della banca italiana sono tradizionali: si può pagare la luce, l'assegno, ma è impossibile fare un bonifico telefonico...». Ma che colpa hanno le donne in questo? L'interrogativo rimane irrisolto. De Rita, che è uscito per pochi minuti dall'assemblea del Cnel, è richiamato dentro.

In compenso nel pomeriggio sono fioccate le dichiarazioni polemiche. Per il coordinamento femminile della Fabi, un sindacato autonomo, «è inammissibile che un personaggio con la responsabilità di De Rita si presti a dichiarazioni assurde, non supportate da analisi e sconfessate nei fatti. La presenza femminile media nelle banche è caratterizzata da alta scolarità e anzianità media di dieci anni».

Luigi Marmiroli, segretario della Fabi, ha inviato una lettera a De Rita, nella quale scrive tra l'altro che «la "femminilizzazione" ha portato al miglioramento del sistema bancario, soprattutto nelle attività». Aspro anche il giudizio dei bancari della Uil. Per Alma Cappiello, responsabile per il psi della condizione femminile, «sono dichiarazioni gravissime, frutto di pregiudizi culturali inammissibili».

Fabio Martini

«Più brave dei maschi»

Dossier della Cisl: le ragazze ai primi posti nei concorsi

ROMA. «E' vero che una massiccia irruzione di donne in banca ha modificato profondamente gli antichi equilibri fra i dipendenti dei due sessi, ma non si può sostenere che il lavoro femminile non sia apprezzato ed utile. La maggior parte delle donne è, però, impiegata in mansioni amministrative o di sportello, arrivando al massimo al grado di capo ufficio. La carriera di funzionario o dirigente è praticamente sbarrata. Permangono forti discriminazioni che, ora, si vorrebbero eliminare con una seria trattativa sulle pari opportunità».

Sono questi alcuni degli elementi più interessanti scaturiti da un'indagine svolta dalla Fiba, il sindacato dei lavoratori bancari ed assicurativi aderenti alla Cisl, sulle caratteristiche del lavoro delle donne nei due settori. In 255 pagine, presentate con il titolo «Diverse, non disuguali», si mette in luce un fenomeno, che nelle banche, in un arco di appena venti anni, assume «carattere di evento senza precedenti nella storia del mercato del lavoro».

Fra il '71 e l'81 l'Istat denuncia un incremento dell'occupazione femminile negli istituti di credito del 173% rispetto a quella maschile, che è aumentata del 59% nell'ambito di una crescita totale del 75%. La percentuale delle donne sale, in tal modo dal 13% al 20%, per crescere successivamente fino al 25%, ma con punte ben più elevate in alcune realtà aziendali. La situazione della Caripio viene citata come emblematica per le casse di risparmio. Le donne erano nel '69 l'8,7% su un totale di 33 mila 332 addetti; poi sono passate al 21,4% nel '78, al 25,8% nell'81, al 28% nell'84, al 29,9% nell'87.

In particolare nella fascia impiegatizia, i dati della presenza delle donne appaiono sorprendenti: nell'87 al San Paolo di Torino le donne rappresentano il 40,35% di tutto il personale impiegatizio con grado e senza grado; nell'88 alla Caripio le donne risultano il 47, 63% degli impiegati; al Banco di Roma nell'87 si ha il 27,2% di donne impiegate; alla Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, sempre nell'87, la percentuale è del 44%.

Per Giuseppe De Rita l'inserimento delle donne nelle banche è «disastroso»

Tutti gli indicatori segnalano un rafforzamento della tendenza negli Anni 90. Alla Caripio, ad esempio, le assunzioni effettuate nei primi nove mesi dell'88 riguardano per il 39, 30% uomini e per il 60,70 donne; per contro, le cessazioni di rapporto di lavoro, nello stesso periodo, hanno interessato per il 91,90% gli uomini e per l'8, 10% le donne. Negli istituti di credito di diritto pubblico e nelle casse di risparmio, dove è obbligatorio assumere per concorso (100% nel primo caso, 80% nel secondo) le donne — precisa la ricerca della Fiba-Cisl — sono risultate «più brave e preparate degli uomini, tanto che da diversi anni nei concorsi la maggioranza dei vincitori è di sesso femminile».

Invece, quante donne fanno carriera da capo ufficio in su, superando barriere tradizionali? Solo il 7,1%. Disaggregando questo dato, si constata che nessuna di queste donne ha raggiunto il livello di dirigente, mentre l'1,2% è diventata funzionaria, lo 0,8% ha ottenuto il riconoscimento di «quadro», il 5,1% è capo-ufficio. «Un processo selettivo negativo — sottolinea l'indagine — parte subito dopo l'acquisizione del livello di impiegato con grado».

Gian Carlo Fossi

Processo tangenti, l'ex leader psdi

Longo nega tutto Mi perseguitano

MILANO. Affari, tangenti? Di tutto Pietro Longo, ex segretario del psdi ora passato ai socialisti, sostiene di non saperne niente. «Non potendo fornire la parola di una sola persona che dicesse di avermi dato o promesso soldi, l'accusa ha costruito un nesso tra me e Fulchignoni. Ci troviamo di fronte a una strumentalizzazione scientifica». Così esordisce Longo in tribunale, nel processo in cui è imputato di concorso in concussione.

Il processo è quello per la bancarotta della Icomec, un'azienda edile fallita con un «buco» di 70 miliardi causato in buona parte da tangenti pagate a politici e funzionari. Ed appunto di aver ricevuto una tangente da un miliardo e mezzo è imputato Longo assieme a Felice Fulchignoni, per anni suo collaboratore. Longo non nega il rapporto, ma lo limita nei modi e tempi: secondo il suo racconto lui e Fulchignoni si limitarono a editare un bollettino italo-americano.

Un'immagine diversa da quella descritta dal pm, Francesco Greco, secondo cui «il duo Fulchignoni-Longo controllava di fatto l'iscrizione delle ditte nell'albo dei fornitori dell'Enel (dove Longo era stato per 3 anni nel consiglio d'amministrazione) e l'invio degli inviti alle gare». Proprio per vincere l'appalto della centrale di Edolo, l'Icomec aveva pagato la tangente. A sostegno di ciò, l'accusa porta le dichiarazioni degli amministratori della ditta, che parlano di incontri con Fulchignoni e Longo, le parole dello stesso Fulchignoni, che ammette di aver ricevuto i soldi, e centinaia di appunti trovati nello studio del faccendiere. Ma di questi appunti Longo dice di essere all'oscuro, come pure degli incontri con i responsabili della Icomec, anche se ammette di averli conosciuti: «Normali conoscenze». «Insomma citare il suo nome in appunti e agende — osserva il presidente della corte — sarebbe una cosa orchestrata da Fulchignoni: perché?». «Voleva far vedere che conosceva persone importanti — è la tesi di Longo — utilizzava il mio nome, a mia insaputa, per favorire i suoi affari». Nello studio di Fulchignoni sono stati trovati anche appunti autografi dell'esponente socialista: Longo non nega ma parla di «lettere come tante altre». E tra queste una, indirizzata al consiglio di amministrazione dell'Enel, in cui si dice che l'Icomec ha i requisiti per partecipare alle gare d'appalto.

[a. mr.]

Pietro Longo

A Bologna blitz del pretore che sequestra centinaia di testi universitari duplicati

Il best-seller è una fotocopia

L'intervento dopo la denuncia della casa editrice Zanichelli: «L'anno scorso perso un miliardo»
Il mercato delle riproduzioni è fiorente in tutta Italia, lo studente risparmia il 50 per cento

BOLOGNA. Titolo per una futura trasmissione tv: cultura in offerta speciale. Con sondaggio d'opinione: qual è l'autore più fotocopiato in Italia? Sede dello spettacolo: Bologna la dotta, ma con una troupe itinerante a Torino, Milano, Bari, Catania, Roma. Ospite della prima serata: la casa editrice Zanichelli, uffici in via Irnerio, ad un passo dall'Università bolognese, 13 miliardi di fatturato l'anno scorso e non 84 perché un miliardo se l'è messo in tasca la banda dei «fotocopiatori selvaggi» vendendo a centinaia di studenti universitari i testi scolastici più pesanti e costosi. Naturalmente «falsi», naturalmente uguali e utili quanto gli originali.

Vabbé, storia vecchia. Tradizione che regge da anni. Ti serve quel libro carissimo, lo chiedi in prestito e lo fai fotocopiare... «Sì, d'accordo — spiega Laura Lisci, responsabile delle relazioni esterne della Zanichelli —, ma adesso il fenomeno ha assunto proporzioni enormi. Fino a qualche anno fa una fotocopia costava 150-200 lire. Adesso 30 o 50». Potenza delle tecnologie, sul cammino del progresso c'è sempre qualcuno che scivola. «Ma noi ci stiamo rimettendo troppo — dice Armando Fronzoni, che della Zanichelli è il responsabile del servizio patrimoniale —. Nell'88 abbiamo perso almeno un miliardo e al nostro danno si aggiunge quello dei librai. Ormai questo mercato parallelo e illegale è diventato un affare di miliardi, colpisce tutte le case editrici che pubblicano testi scolastici, medici e scientifici».

Ora la Zanichelli si è messa a guidare la riscossa. Ha chiamato un avvocato, Nicola Alessandri, e ha fatto una piccola inchiesta tra gli studenti, raccogliendo un dossier finito sul tavolo del giudice. Alessandri cita il reato contro il diritto d'autore e la Siae («La legge 633 del 1941 ammette la fotocopia solo per uso personale») e la concorrenza sleale. Il pretore è intervenuto, in quattro copisterie sono stati sequestrati libri della Zanichelli riprodotti, la causa civile comincerà martedì.

E intanto si fotocopia, si fotocopia senza tregua. Qualche cosa resterà. Due sono i volumi della casa editrice bolognese particolarmente replicati. Il primo è un testo di diritto commerciale di Francesco Galgano. Il prezzo di copertina dell'originale è di 40 mila lire. In copisteria costa dalle 15 alle 20 mila, se rilegato si arriva a 25-26. E' disponibile anche in versione «Bignami», si nasconde sotto il maglione e si tira fuori ai concorsi. Ma va a ruba anche un volume medico: «Psicologia clinica» di Davison e Neale, 800 pagine, 88 mila lire. I «falsari» te lo danno, rilegato, a 64 mila.

La Lisci ha ragione quando dice che il mercato nazionale della cultura a prezzi stracciati tira. Telefonata ad una copisteria di Torino: «Avrei un testo di 400 pagine...». «Lo porti domani, le faccio il lavoro in giornata: 21.500 lire, rilegatura con spirale in cartone». Telefonata a Milano, stessa domanda. «Glielo consegno da un giorno all'altro: 35 mila lire più 5000 per la rilegatura». Chissà, forse conviene ancora Bologna.

Certi libri rischiano l'estinzione, annuncia la Zanichelli. E così, dopo il giudice, cerca di fare leva sulla coscienza dei lettori. Nella terza di copertina dei suoi testi ci sono 24 righe incorniciate sotto il titolo: «Prima che il libro scientifico muoia». Recitano così: «Gli elevati costi iniziali (le ore di lavoro necessarie all'autore, ai redattori, ai compositori, agli illustratori) sono recuperati se le vendite raggiungono un certo volume. La fotocopia in un primo tempo riduce le vendite e perciò contribuisce alla crescita del prezzo. In un secondo tempo elimina alla radice la possibilità economica di produrre nuovi libri, soprattutto scientifici. Chi fotocopia un libro, chi comunque favorisce questa pratica è nella situazione di chi raccoglie un fiore di una specie protetta, forse sta per cogliere l'ultimo fiore di quella specie».

Dario Cresto-Dina

Como: «Il giudice m'ha tolto la bambina, non so neppure dove sia»

«Senza mia figlia non vivo»

Una ragazza madre tenta il suicidio, è grave

COMO. Una giovane ragazza madre, alla quale lo scorso anno il tribunale dei minori di Milano ha tolto la figlia Stefania, una bimba bionda di 4 anni e mezzo, ieri pomeriggio ha tentato di togliersi la vita ingerendo molte pastiglie di Roipnol, un potente sonnifero, e un flacone di Novalgina.

Le sue condizioni ieri sera, dopo l'intervento dei medici dell'ospedale di Menaggio, erano ancora gravi. Preoccupa soprattutto lo stato depressivo della ragazza, Liliana Pizzala, di 24 anni. Dal letto dell'ospedale continua a gridare. «Ridatemi la bambina, posso mantenerla, educarla. La rivoglio».

Ad accorgersi del tentato suicidio è stata una sorella della ragazza madre. «Sembrava stesse dormendo» racconta Grazia Romano, la madre di Liliana. Ma è bastato poco per capire che la giovane aveva cercato di togliersi la vita. Accanto al letto, sul comodino, due flaconi vuoti, quello della Novalgina e quello del sonnifero. Erano le 15 di ieri pomeriggio quando nella casa di Lenno, vicino a Como, è scattato l'allarme. La corsa in ospedale, la paura, le speranze di salvezza.

«Da qualche giorno mia figlia appariva molto depressa, anche perché non riusciva a sapere dove si trovasse la bambina» continua Grazia Romano.

Un gesto disperato quello di Liliana, dietro il quale si coglie la storia di una ragazza madre e della sua bambina. S'è così appreso che nei giorni scorsi la giovane si è rivolta alla magistratura, ai carabinieri, alle istituzioni, ma nessuno è stato in grado di dirle dove viva la bambina.

«Fino a qualche mese fa sapevamo che era in un istituto a Como — continua la madre di Liliana Pizzala —. Poi c'è stato detto che l'avevano trasferita a Varese. Ma anche da Varese è scomparsa. Nessuno ora sa o ci vuole dire dove si trova Stefania».

La vicenda risale allo scorso anno. Ricorda Grazia Romano: «Sono venuti a casa nostra, un mattino presto, una dozzina fra carabinieri e poliziotti. La bimba fu presa da due donne, mentre gli altri agenti tenevano a bada me, mia figlia e gli altri parenti impedendoci di intervenire. La decisione dei giudici del tribunale dei minori di Milano venne presa a seguito di numerosi rapporti delle assistenti sociali, nei quali si parlava di mancata assistenza, di impossibilità della madre ad accudire la figlioletta, di scarse disponibilità finanziarie. Valutazioni che Liliana Pizzala ha sempre respinto, considerato, poi che negli ultimi mesi ha trovato un lavoro.

Marco Marelli

TOPOTOMBOLINA LA STAMPA

HAI ANCHE TU I NUMERI PER VINCERE?

Il premio di ieri è stato rivendicato.

Se non hai fatto tombola con la Topotombola Upim puoi ancora fare tombola con la Topotombolina La Stampa! Confronta i numeri di oggi con le tue vecchie cartelle della Topotombola Upim: se hai fatto tombola telefonaci fra le 9 e le 18 di oggi al numero verde 167802005 (per le vincite della domenica telefona il lunedì, sempre entro le ore 18): hai vinto 4 milioni in buoni acquisto Upim da dividere in parti uguali fra tutti i vincitori del giorno.

LA STAMPA

TOPOTOMBOLINA - Regolamento

1) A Topotombolina si gioca con le cartelle scadute della Topotombola Upim della settimana precedente, escluse quelle che hanno fatto tombola. Ogni giorno, dal 4/11/89 al 12/1/90, La Stampa pubblicherà una cartella vincente, con 10 numeri giornalieri.
2) Controlla ogni giorno su La Stampa se una delle tue cartelle corrisponde esattamente a quella pubblicata sul giornale, come numeri e come loro posizione.
3) Se la tua cartella è identica a quella pubblicata da La Stampa, hai vinto: in tal caso, telefona dalle ore 9 alle ore 18 del giorno stesso al numero verde 167802005 dichiarando la vincita. Per le vincite della domenica, bisogna telefonare il lunedì.
4) Inoltra, entro e non oltre 10 giorni da quello della vincita, tal permesso a "LA STAMPA - Marketing Operativo - Via Marenco 32 - 10126 TORINO", la tua cartella vincente completata con i tuoi dati anagrafici e con allegato il ritaglio del giornale riproducente la cartella vincente. Non è ammesso alcun genere di fotocopia. La vincita verrà confermata ai vincitori telefonicamente e per lettera.
5) Ogni giorno sono in palio 4 milioni in buoni acquisto Upim. Nel caso che nello stesso giornale vi siano più vincitori, i 4 milioni verranno divisi fra loro in parti uguali. Nel caso non vi siano vincitori, il premio della giornata andrà a far parte del montepremi per l'estrazione finale.
6) Fra il 23 e il 27 gennaio, fra tutti i vincitori di Topotombolina sarà estratta a sorte una Autobianchi Y10, oltre ai premi giornalieri eventualmente non assegnati alla data di lunedì 22 gennaio.

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

Il ministro Prandini: «E' una decisione drastica, ma non possiamo correre rischi»

Per la Torre una lunga chiusura

Studi, leggi, appalti prima del consolidamento

ROMA. La Torre di Pisa va chiusa. Lo ha deciso il Consiglio superiore dei Lavori pubblici. Nei prossimi giorni il ministro, il dc Giovanni Prandini, darà disposizioni perché sia interdetto al pubblico l'accesso al monumento. La discussione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici è durata a lungo, dalle 9 alle 15. La conclusione è stata unanime: ci sono motivi di preoccupazione per l'«incolumità pubblica» che non consentono di lasciare il monumento aperto ai visitatori.

Il ministro Prandini, che l'aveva sollecitato, ha accolto con soddisfazione il verdetto dei super-tecnici: «Darò corso al voto del Consiglio il prima possibile, non appena mi sarò consultato con il presidente del Consiglio Andreotti, con il ministro dei Beni culturali Facchiano e con le autorità locali. Non ho partecipato ai lavori del Consiglio per non influenzarne le decisioni. Ma tutti sanno come la penso: io ho la responsabilità di prevenire disastri e c'era un documento tecnico che destava una certa preoccupazione. Il voto unanime di ieri conferma che l'allarme era più che legittimo».

La torre pendente, insomma, chiude. E potrebbe restare sbarrata a lungo. Il Consiglio superiore ha chiesto ufficialmente, oltre all'interdizione al pubblico, di «consentire l'avvio degli interventi di conservazione e manutenzione straordinaria sui piani loggiati; di proseguire e concludere gli studi in continuità delle direttrici già individuate dalle precedenti commissioni, di valutare la necessità di idonei provvedimenti legislativi».

Per arrivare al consolidamento definitivo, infatti, occorrerà una legge speciale del Parlamento. Servirà poi un appalto-concorso per definire l'impresa che materialmente farà i lavori. «Si tratta di definire una legge ad hoc — dice il ministro Prandini — per garantire che il progetto e le finalità siano conformi a quelle indicate dal Consiglio superiore».

La discussione di ieri ha dato piena soddisfazione anche ai «sette saggi» che per primi avevano lanciato l'allarme. Dice Renzo Calzona, docente di Tecnica delle costruzioni dell'Università di Roma: «Che il monumento sia malato non lo si scopre certo adesso. Hanno cominciato a studiare la torre già ai primi del '900. Oggi la nostra sensibilità al rischio collettivo è aumentata di molto».

All'assemblea di ieri ha partecipato come ospite anche il presidente dell'«Opera primaziale», l'ente che cura la manutenzione dei monumenti di piazza dei Miracoli, il pisano Giuseppe Toniolo. Ha perorato la causa dell'apertura. E ha chiesto un indennizzo da parte dello Stato. Ma il suo appello non ha convinto i tecnici. E da oggi, archiviata la querelle sulla chiusura al pubblico, si possono cominciare ad esaminare i problemi tecnici relativi al restauro e al consolidamento.

«I problemi sono essenzialmente tre — spiega l'ingegner Calzona — : il tamburo in pietra e mattoni, che è la struttura portante dell'edificio; il loggiato dove accedeva il pubblico, che non ha funzioni statiche; e le fondazioni che continuano a ruotare verso Sud. Ognuno di questi aspetti interagisce con gli altri. E nel complesso viene fuori un quadro preoccupante».

E' insomma il momento di pensare al «che fare». C'è una torre di 15 mila tonnellate che traballa su un terreno infido. Il restauro del loggiato spetta ai pisani. Sono evidenti numerosi piccoli dissesti dell'ornato: immediatamente l'Opera primaziale provvederà, come ha sempre fatto, alla sostituzione delle colonnine rovinate. La parte relativa alla statica del monumento, invece, è di competenza del ministero. Ed è facile prevedere che il confronto tra progetti diversi scatenerà altre polemiche.

«Non vedo perché dovrebbero sorgere problemi», dice sicuro Prandini. Ma i tecnici non si nascondono i rischi. La torre che da secoli pende (e non cade) emoziona la gente. Un restauro «pesante» come quello fatto al Duomo di Milano (colonne segate e ricomposte) difficilmente sarà accettato. Le scelte ingegneristiche dovranno quindi dare la precedenza a valutazioni culturali e politiche. «La cosa più elementare sarebbe smontare la torre e rimontarla. Ma non mi sembra proprio il caso», conclude Calzona.

Francesco Grignetti

Il ministro Prandini: tocca a lui l'ultima parola sul futuro della Torre

UN MESE FA

L'allarme degli esperti

PISA. La chiusura della Torre di Pisa ai visitatori era già stata chiesta, il 20 ottobre scorso, dal comitato tecnico-scientifico costituito ad hoc dal ministro dei Lavori Pubblici, il democristiano Giovanni Prandini. E quella richiesta suscitò polemiche.

«La sicurezza del monumento — si leggeva nel rapporto dei "sette saggi" — è molto limitata nei confronti della resistenza del terreno; la sicurezza delle murature pone delicate questioni; il degrado del materiale lapideo dei loggiati è in alcuni punti assai elevato fino a manifestazioni di lesioni e distacchi; il movimento del monumento progredisce nel tempo».

«Inoltre — proseguiva il dossier del comitato — la Torre è estremamente sensibile alle azioni accidentali (vento, sisma, variazioni dei livelli di falda). L'accesso dei visitatori non tiene conto sia dei pericolosi percorsi nella Torre sia di eventuali avvenimenti statici, anche se non rilevanti, nei riguardi della sicurezza globale del monumento». «Ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità — si concludeva — è da valutare l'opportunità di escludere l'accesso al pubblico alla torre e alle zone limitrofe». [Agi]

Il sindaco: Pisa non si arrende

«Nessun pericolo, Roma ha le idee confuse»

PISA. «A Prandini dirò: non ho cambiato opinione. Se non ci sono nuovi elementi, chiudere la Torre non ha senso. Il governo finanzi piuttosto il restauro delle parti danneggiate, senza inutili allarmismi». Il sindaco di Pisa, Giacomino Granchi, socialista, ha la voce stanca. Le parole sono ferme, ma dal tono traspare la sfiducia e si ha l'impressione che la strenua difesa dell'apertura del monumento sia ormai alle corde.

L'«assalto» era cominciato il 19 settembre scorso, quando, improvvisamente, il ministro lanciò l'allarme Torre. Un mese dopo? il «colpo» sferrato dal comitato dei «sette saggi»: «Se volete salvare la Torre, chiudetela».

Sindaco, dopo questo parere del consiglio superiore dei Lavori pubblici, vi arrenderete?

No. Se debbo giudicare dal comunicato, di cui ancora una volta ho avuto comunicazione dalle agenzie di stampa, il ministero non dimostra di avere le idee chiare. Si parla di ricerche, di studi, termini da fase interlocutoria.

Su un punto però il ministero ha dimostrato idee chiarissime: «L'accesso del pubblico alla torre va precluso con provvedimento immediato».

La questione, invece, è complessa. Ci debbono dire se la chiusura è motivata dal pericolo per la sicurezza dei visitatori o se invece a rischiare è la stabilità del monumento. Nel primo caso Prandini dovrà dare l'ordine all'opera primaziale che sovrintende al monumento. Nel secondo dovrà specificare al Comune l'entità del rischio e, se necessario, provvederemo a sgombrare l'area. E' comunque curioso che si parli di divieto d'accesso "anche" per favorire l'avvio di interventi di conservazione: da anni l'opera primaziale li propone invano, ora improvvisamente il ministero li giudica improrogabili.

Da anni si conducono anche quei costosi «studi e ricerche» sulla Torre che il Consiglio superiore suggerisce di proseguire. Finora a cosa sono serviti?

A poco, se è vero, come mi diceva il professor Brunetto Polla, uno degli esperti che misurano la pendenza del monumento, che ancora non siamo in grado di calcolare il baricentro della Torre, né molto si sa sui criteri adottati per la sua costruzione.

Se la immagina una Pisa «senza» Torre? Come sarebbe?

Preferirei non doverci pensare; ma, nel caso, dovremo studiare il modo per rendere comunque appetibile al turista piazza dei Miracoli e la città. Si scatenerà la fantasia degli architetti: campane in plexiglass per rendere visibili i lavori di restauro e chissà cos'altro. Per la Torre, del resto, sono sempre stati ideati interventi fantascientifici. La città? Da anni proponiamo ai Beni Culturali un progetto per il restauro delle mura medievali e altri tesori artistici. E non ce lo approvano. Ora invece vogliono toglierci il nostro gioiello.

Con quale danno economico?

E' difficile quantificarlo, oltre agli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti (circa tre miliardi l'anno, ndr), c'è l'indotto, ancor più rilevante, per i bancarellai che svolgono il loro commercio di souvenirs all'ombra della Torre.

Il sindaco in serata ha parlato al telefono con Prandini. Conta di incontrarlo tra una decina di giorni. «Prima di quella data — dice — nulla accadrà».

Neanche dopo, sperano a Pisa. Dall'Istituto di Geodesia e Fotogrammetria dell'Università il professor Goro Geri fa sapere: «Non esiste un pericolo imminente, se c'è oggi c'era anche 10 anni fa. Siamo quindi in presenza di un ministro decisionista, ma deve esserlo fino in fondo perché sono più di 40 anni che si parla di interventi per la salvaguardia del monumento e non è stato fatto ancora niente».

Ieri intanto il personale che lavora nel monumento, saputa la notizia da Roma, è sceso in sciopero. Nessuno ha potuto salire sulla Torre. Forse, più che una protesta, una prova generale.

Gabriele Romagnoli

DALL'**ITALIA**

«Siamo militari ma anche poliziotti»

ROMA. «Vogliamo essere considerati militari e poliziotti e come tali venire retribuiti». Con questa richiesta il Cocer dei carabinieri ha chiesto un incontro al ministro della Difesa Martinazzoli. I carabinieri infatti non si sentono adeguatamente inquadrati né nella legge sulla condizione militare né nella legge 121/81 che prevede «l'estensione del trattamento riservato al personale della polizia di Stato». [Ansa]

Strage di Ustica C'è un testimone

CATANZARO. Un avvocato di Catanzaro, Enrico Brogneri, ha chiesto al giudice istruttore di Roma, Vittorio Bucarelli, di deporre come teste sull'incidente del Dc9 Itavia avvenuto nel cielo di Ustica il 27 giugno '80. Brogneri afferma di aver visto «la sera del 27 giugno del 1980 a Catanzaro un aereo da guerra, che era senza dubbio il Mig libico poi trovato in Sila, volare a bassissima quota». [Ansa]

Niente più ticket sugli esami sportivi

ROMA. Le ragazze e i ragazzi che devono sottoporsi ad esami clinici prima di frequentare stadi, pedane, piscine o palestre e svolgere attività sportiva agonistica nelle società dilettantistiche, da oggi potranno effettuarli senza pagare ticket. La novità è contenuta nell'articolo 3 del decreto-legge n. 382 pubblicato lunedì sulla Gazzetta Ufficiale.

Cassazione annulla 41 condanne

ROMA. La prima sezione penale della Cassazione presieduta da Corrado Carnevale ha annullato un altro maxi processo contro la malavita organizzata romana. I supremi giudici hanno cancellato 41 condanne emesse in base alle dichiarazioni del «pentito» Massimo Speranza. Tra i reati contestati agli imputati c'erano 4 omicidi e 3 sequestri di persona. [Agi]

De Sica narcotizzato e derubato in casa

ROMA. Cristian De Sica, la moglie e la cameriera sono stati narcotizzati e derubati. L'altra notte i malviventi, entrati da una finestra, hanno sorpreso l'attore nel sonno e con una bomboletta di gas soporifero l'hanno narcotizzato. Poi hanno aperto la cassaforte. Il furto è stato scoperto da De Sica solo ieri mattina. [Agi]

Dall'Università di Messina: «Aspettavamo che stesse un po' meglio»

C'era una laurea per Sciascia

Ad honorem, ma per un anno è stata rinviata

MESSINA
DAL NOSTRO INVIATO

La morte, non inattesa ma certamente troppo repentina, ha negato a Leonardo Sciascia una piccola soddisfazione alla quale teneva più di quanto appaisse ufficialmente. La Facoltà di Lettere dell'Università di Messina lo aveva proposto per la laurea honoris causa ed era vicinissima la data della cerimonia. Purtroppo le condizioni di salute dello scrittore avevano, più d'una volta, impedito di fissarla definitivamente e, per un anno, era stata rinviata, nella speranza che Sciascia si rimettesse.

«Peccato — dice il preside della Facoltà, Gianvito Resta —, perché Leonardo ci teneva. Non tanto per il riconoscimento, quanto per il fatto che gli veniva dalla "sua" università, quella dove aveva fatto gli studi». E quella, aggiungono altri più maliziosi, che aveva bocciato in italiano lo studente Leonardo Sciascia. Sarebbe stato, in fondo, una sorta di riconciliazione, ma anche una riparazione a un torto «antico» (anche se dimenticato).

L'iniziativa dell'ateneo messinese non era sconosciuta allo scrittore e, negli ultimi tempi, quando la malattia s'era fatta più grave, ai suoi famigliari. Racconta il professor Resta: «Da tempo mi ero messo in contatto con Sciascia, comunicandogli che il consiglio di facoltà aveva deliberato e inviato, come vuole la prassi, l'incartamento al ministero».

Ciò accadeva verso l'inizio del 1988. Dopo l'*atto di impulso* (come si chiama in gergo) del consiglio di facoltà, la presentazione della motivazione e la «presa visione» del senato accademico, si aspettava soltanto la decisione del ministro.

Leonardo Sciascia

Sciascia aveva accettato di buon grado, superando le ritrosie che lo avevano, in passato, portato a rifiutare analoghe iniziative di altre università. Il parere positivo del ministro è giunto a metà dello scorso anno e si cominciò a pensare alla cerimonia. «Parlai più di una volta con Sciascia», ricorda Resta. «Avevamo in mente una grande festa della cultura, un'assemblea che aprisse le porte a tutti».

Il preside e Sciascia si sentirono ancora all'inizio dell'anno. «Pensavamo di fissare la data per la primavera, a marzo». Ma lo scrittore cominciava a star peggio. Si scivolò ad ottobre, ma quando il preside cercò di Sciascia, apprese che le condizioni erano ormai gravissime. «Parlai con la moglie — ricorda — e fu, quella, l'ultima volta. Poi non me la sentii più di ritelefonare. Peccato. Sciascia aveva finanche deciso l'argomento per la prolusione che il rito richiede. Avrebbe parlato del "suo" Giuseppe Antonino Borgese». Un autore amatissimo da Sciascia. «Non a caso — dice il professor Resta — in Borgese, siciliano anche lui, si trova una tensione morale, una lucidità, un impegno civile, simili alle caratteristiche sciasciane».

Leonardo Sciascia aveva studiato a Messina. Si era iscritto alla Facoltà di Magistero nel 1941. Dopo qualche esame superato senza gloria (per esempio un 18 in filosofia), l'anno successivo preparò quello biennale di italiano. Docente era il professor Michele Catalano: fu lui che bocciò Sciascia. Motivo della bocciatura, riferisce lo scrittore Claude Ambroise, «l'aver fatto riferimento a un testo di Silvio D'Amico sul teatro, venduto a dispense e quindi giudicato divulgativo». Ma secondo un vecchio compagno di studi di Sciascia, Clemente Casuccio, il vero motivo fu più banale: il giovane Leonardo si era rifiutato di studiare l'Ariosto sulle dispense scritte dal professor Catalano.

Francesco La Licata

Da oggi
l'Auto del Dipendente
è in via Faccioli.
L'usato ha un indirizzo nuovo.

FIAT LANCIA AUTOBIANCHI ALFA ROMEO

L'Auto del Dipendente si trasferisce in via Faccioli 39/A: cambia l'indirizzo ma la qualità dei servizi proposti rimane la stessa. Come nella vecchia sede i dipendenti del Gruppo Fiat espongono e vendono le loro vetture di recente immatricolazione. Ogni sabato dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 ed ogni domenica dalle 8 alle 13, potrete scegliere tra un'ampia gamma di modelli Fiat, Lancia, Autobianchi e Alfa Romeo ed acquistare (anche ratealmente con FiatSava) l'auto su cui ripartire immediatamente.

Nipoti di un boss assassinato, il maggiore viveva con una donna di una delle famiglie in guerra

La faida fa strage a Gela, altri 2 morti

Fratelli uccisi mentre vanno al lavoro: già 73 le vittime

GELA. Ancora morti [illegible] faida [illegible] Gela. Un altro agguato, ieri all'alba, nella prima città industrializzata della Sicilia e capitale del crimine. Gli assassini hanno agito indisturbati come se in città non ci fossero poliziotti, carabinieri e da qualche tempo anche gli 007 di Domenico Sica. Le ultime due vittime sono i fratelli Salvatore e Giovanni Famà, 24 e 23 anni, incensurati, agricoltori, abituati ad uscire all'alba per andare a vendere frutta e verdura ai mercati [illegible] il loro furgone.

Gli assassini li attendevano davanti alla loro casa in via Segesta, nel rione Carruba, una specie di «bidonville» della vasta periferia gelese senza strade asfaltate, priva di servizi pubblici perché tutto qui è stato costruito abusivamente. Erano [illegible] 5,30 quando i primi colpi di fucile caricato a lupara e di pistole calibro 38 [illegible] sentiti in tutto il vicinato e dagli [illegible] parenti dei due giovani. «Siamo corsi giù, [illegible] quelli se n'erano già andati» hanno raccontato più tardi terrorizzati.

I due fratelli Famà non sono morti subito: feriti e sanguinanti, hanno fatto in tempo a scendere dal motofurgone a cercare scampo dietro alcune auto. Ma i killer [illegible] si sono fermati: li hanno rincorsi, raggiunti e uccisi [illegible] un colpo di grazia alla testa.

Gli assassini hanno lasciato il rione su un'automobile che nessuno [illegible] testimoni ha descritto: a questa circostanza avvalora l'ipotesi che, nel nuovo agghiacciante regolamento di conti, l'omertà potrà rivelarsi determinante a favore di mandanti ed esecutori materiali. Non c'è dubbio: il duplice omicidio s'inserisce nella faida che da due anni vede contrapporsi i clan del latitante catanese Giuseppe [illegible]a e dei Coccomini-Lauretta. Uno zio delle vittime fu ucciso l'anno scorso con un amico, a Salvatore [illegible] viveva [illegible] Francesca Calabrese della famiglia dei «Pulicani» legata ai Coccomini-Lauretta. [illegible] Famà i carabinieri hanno sequestrato una pistola calibro 7,65 con il numero di matricola cancellato. Sarà esaminata. Sia Francesca Calabrese che Silvana Pardo, amica di Giuseppe Famà, [illegible] state interrogate.

Sono 43 gli assassinati quest'anno a Gela e 73 da quando il 23 dicembre '87 vi fu la prima scintilla di questa guerra di mafia con l'omicidio di Salvatore Lauretta e Orazio Coccomini. Da allora inutili si [illegible] rivelate le processioni e le fiaccolate come nessun effetto hanno prodotto gli scioperi degli studenti: una loro delegazione è stata anche ricevuta dal presidente Cossiga, e l'alto commissario Sica è stato più [illegible] nella città siciliana, dove ha ripetutamente inviato agenti specialisti in indagini antimafia.

Antonio Ravidà

Una città assediata. Da gennaio a Gela la mafia ha ucciso [illegible] volte

Criminalità

Furti, piaga degli Anni 90

ROMA. «La borsa e la vita». La criminalità degli Anni [illegible] vuole tutto. Lo confermano i delitti compiuti fra [illegible] 1971 e il 1987: gli omicidi sono aumentati del 51,7% (+15,8 sull'86), i tentati omicidi del 53,5% (+11,4 sull'86) e i preterintenzionali del 44,1 (+19,5 sull'86). Ma l'esplosione della violenza si accompagna alla diffusa volontà di appropriarsi delle ricchezze altrui. Lo rivela «La criminalità attraverso [illegible] statistiche», l'indagine Istat che indica [illegible] aumento di reati contro il patrimonio dell'87,7% nel periodo. L'inarrestabile proliferazione dei furti è preoccupante: sono cresciuti del 76% rispetto al '71 (+10,1% sull'86) e quelli aggravati dell'87,1% (+11%). Vertiginosa l'escalation di «rapine, estorsioni, rapimenti» che nell'Italia di 28 anni [illegible] erano poco frequenti (4660) e alla vigilia del '90 sono all'ordine del giorno (46.992). [illegible] indica la lievitazione, vicina al [illegible] per cento (+908,4).

Il balzo [illegible] avanti [illegible] delitti contro [illegible] persona sembra riflettere il continuo bisogno di «possedere» che pervade i giovani. E, [illegible] se non bastasse, questi reati sono anche efferati. [illegible] piuti con violenza: percosse, lesioni, minacce hanno subìto un aumento del 48,2% (con un balzo [illegible] del [illegible] sull'86) che [illegible] va ad aggiungere agli aumenti di omicidi, rapine, sequestri. [illegible] scendono i furti. L'appartamento lasciato vuoto fa ancora gola ai «topi»: nel 1987 i reati contro il patrimonio hanno rappresentato il 68,3% di tutti i delitti denunciati. Unica consolazione è che [illegible] diminuiti «i soliti ignoti». I delitti di autore sconosciuto rappresentavano infatti l'80,2% del totale nel '76 e sono scesi al 67,4% nell'87.

La criminalità degli Anni 90 è cambiata ed è diventata sempre più «di rispetto», le regioni [illegible] per la criminalità organizzata vantano, sotto il profilo quantitativo, minore diffusione dei delitti. Segno che mafia e 'ndrangheta impongono [illegible] loro legge alla delinquenze ordinaria. Il primato dei reati tocca, nell'87, al Lazio, con 7300 delitti per 100.000 abitanti. [illegible] condo posto la Liguria (4769), seguita [illegible] Puglia (4522), Lombardia (4293) e Piemonte (4158). Queste regioni, con Val d'Aosta e Campania, erano in testa alla graduatoria della criminalità del 1971. Psicologi e sociologi dovrebbero poter spiegare l'origine del fenomeno che solo in parte può attribuirsi alla presenza, nelle regioni con più elevati quozienti di [illegible] nalità, di grandi città. (Agi)

Rubati i film

Reporter suicida Un giallo

UDINE. Appen[illegible] eglia» per [illegible] vicenda di Antonino Chisari, il cineoperatore udinese che due [illegible] fa si iniettò una dose di eroina e filmò la propria morte. Le videocassette di alcu[illegible] riprese [illegible] lui fatte sono misteriosamente sparite.

E' accaduto poche notti fa. La polizia, avvertita da un inquilino, ha accertato che alcuni sconosciuti sono entrati in casa di Chisari passando per il retro dell'edificio. Qui hanno sottratto tutto il materiale televisivo che il giovane custodiva in uno scaffale della libreria. Cercavano forse qualcosa [illegible] compromettente? Gli inquirenti, per quanto cauti, non lo escludono.

Sembra tuttavia che i ladri si siano impossessati anche [illegible] qualche oggetto di valore, [illegible] [illegible] potevano non [illegible] che il filmato più appetibile, quello che appunto ritrae Chisari mentre spiega le disperate ragioni [illegible] suo gesto, è già al sicu[illegible] nelle mani della magistratura.

Il furto, dunque, potrebbe essere stato progettato per impadronirsi [illegible] qualcosa che [illegible] gio[illegible] aveva filmato nel corso della [illegible] attività di pubblicita[illegible]. E' un'ipotesi che, al momento, non [illegible] può escludere, anche se la polizia pare avesse già in parte [illegible] [illegible] riale scomparso, non ritenendolo strettamente indispensabile [illegible] fini delle indagini sulle cause della morte del giovane. (m. m.)

Trento, ragazza ferita a 2 mila metri

Notte a - 20° in un burrone

[illegible] Sopravvivere a una [illegible] passata all'addiaccio a 20 gradi sotto zero dopo un volo di 150 metri. Protagonista, [illegible] malgrado, dell'avventura è Olga Fedele, giovane donna di Telve, un piccolo paese della Valsugana, che ha vissuto quest'esperienza incredibile domenica scorsa. La ragazza era partita al mattino, con una splendida giornata di sole, per una passeggiata in montagna nel gruppo della Cima d'Asta. Era stata, a dire il vero, un po' imprudente, perché [illegible] uscita in [illegible] e scarpe da ginnastica, solo una giacca a vento a proteggerla per salire fino a 2400 metri. La sua meta era infatti il rifugio Cima d'Asta, in questo periodo già chiuso e in una zona in parte innevata.

Tuttavia Olga [illegible] aveva trovato difficoltà. Era arrivata al rifugio [illegible] le 13. Poco più di un'ora dopo ha preso la strada del ritorno, [illegible] poco sotto il rifugio è scivolata ed è rotolata lungo un canalone pieno [illegible] ne[illegible] per 150 metri. S'è spezzata una vertebra, una caviglia ed ha riportato molte contusioni. Da quel momento sono cominciate 24 terribili [illegible] in cui Olga Fedele, immobilizzata, [illegible] ha potuto che aspettare e sperare che qualcuno arrivasse a salvarla.

Nel frattempo i familiari si sono preoccupati, non vedendo[illegible] tornare, [illegible] hanno dato l'allarme soltanto lunedì mattina. Sono scattate le ricerche, ma gli uomini del soccorso alpino, con l'elicottero, l'hanno trovata solo lunedì pomeriggio, dopo ore [illegible] frenetici controlli nella zona montuosa.

Quando, alle 15,30 il gestore del rifugio Cima d'Asta, che era nella squadra, ha sentito i richiami d'aiuto, l'avventura di Olga era finita. Ed [illegible] finita bene, considerando che [illegible] giovane ha passato 24 [illegible] all'aperto a 2000 metri d'altitudine, dove le notte [illegible] scende a [illegible] gradi [illegible].

Olga Fedele [illegible] ricoverata in ospedale. Guarirà in un paio di mesi, soprattutto per colpa delle fratture alla schiena. [l. m.]

Corleone, madre di 3 figli ha usato pratiche da Medioevo

Tenta l'aborto e muore

La donna ha bevuto [illegible] infuso ottenuto facendo bollire il prezzemolo L'autopsia ha rivelato che il feto era senza vita da alcuni giorni

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Aveva già tre figli e non ne voleva un altro. Perciò ha deciso [illegible] sbarazzarsi del bimbo che aspettava con un decotto di prezzemolo, [illegible] forse la dose eccessiva, unita [illegible] altre pratiche abortive, l'ha uccisa. Maria Mannino, 36 anni, nella [illegible] grande [illegible] di Corleone, a 70 chilometri da Palermo, [illegible] deciso [illegible] «risolvere» tutto da sé perché tre figli erano troppi.

Aveva sempre sentito dire, sin dai [illegible] delle [illegible] no», che un infuso di abbondante prezzemolo riusciva a provocare emorragie e si rivelava determinante per interrompere la gravidanza. Ben presto però [illegible] colta [illegible] lancinanti dolori.

Il marito, Nunzio Vernegallo, pure di 36 anni, l'ha subito soc[illegible] [illegible] portata all'ospedale. Qui la diagnosi [illegible] stata immediata: coagulopatia intravasale.

Il prezzemolo contiene infatti una sostanza, l'apiolo, che ha proprietà tossiche. Quando se ne [illegible] in piccole quantità non [illegible] affatto dannoso, [illegible] invece lo si utilizza in dosi massicce può provocare danni gravi al fegato ed emorragie violente. Forse però Maria Mannino non ha solo bevuto il decotto, ma si è sottoposta [illegible] altre pratiche abortive che [illegible] hanno provocato la morte. La «coagulopatia intravasale» infatti si verifica anche quando si cerca di interrompe[illegible] la gravidanza con interventi che vengono compiuti [illegible] le dovute cautele igieniche.

In stato [illegible] semincoscienza, la donna è apparsa subito in condizioni disperate. I medici inol[illegible] hanno constatato che il feto, [illegible] al quarto mese della gravidanza, [illegible] morto [illegible] vari giorni. Maria Mannino è stata quindi trasportata nel reparto rianimazione dell'ospedale «Villa Sofia» a Palermo, ma l'aborto terapeutico, che i medici hanno cercato di praticarle in extremis, non [illegible] servito a salvarla. La donna [illegible] morta poco dopo.

Una [illegible] dovuta a ignoranza e solitudine: [illegible] la pratica dell'aborto con il prezzemolo risale al Medioevo e non è tuttora scomparsa è anche vero che Maria Mannino forse era sopraffatta [illegible] problemi che non aveva il coraggio di affrontare [illegible] il marito.

Sapendo di [illegible] potersi rivolgere ai medici del locale ospedale, che nel reparto di ginecologia [illegible] tutti obiettori di co[illegible] e non fanno aborti, ha pensato di ricorrere a quell'antico sistema.

Maria Mannino avrebbe però potuto andare al consultorio zonale del suo paese a a quello [illegible] di Bisacquino, oppure rivolgersi ai medici dell'ospedale di Palazzo Adriano (20 chilometri di distanza) dove, non essendovi obiettori, il servizio di interruzione volontaria della gravidanza viene assicurato senza problemi. Anche a Palermo la donna non avrebbe comunque incontrato difficoltà.

Ora si [illegible] cercando [illegible] stabilire se Maria Mannino si fosse affidata alle cure di una «mam[illegible] poco scrupolosa che l'hanno uccisa. [a. r.]

(Segue [illegible] pagina 8)

E' mancata

Lina Simonazzi ved. Catellani

Ne danno il triste annuncio i figli **Magda, Adolfo, Virginio**, nuora, nipoti. Un profondo grazie al medico che con competenza e umanità l'hanno curata e a quanti in questi anni le hanno donato amicizia e amore. Benedetto ne giovedì 30 alle ore 8,15, cappella Ospedale Mauriziano, quindi il corteo funebre si dirigerà a Reggio Emilia.
Torino, 28 novembre 1989

Partecipano al vostro dolore **Antonella,** [illegible] e famiglia **Borello.**

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa Spa si uniscono al dolore di Virginio Catellani per la morte della mamma

Lina Simonazzi ved. [illegible]

— Torino, 29 novembre [illegible]

L'Ufficio Corrieri partecipa vivamente al dolore di Virginio per la morte della MAMMA

È mancata all'affetto dei suoi cari

Fortunata Pesno [illegible] Bongiovanni

[illegible] il figlio [illegible] il marito **Giovanni**, il figlio **Wilma** col marito **Rodolfo**, [illegible] nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico Giuseppe Lombardo e a Roberto Lavesa. Funerali domani [illegible] 8,15 nella parrocchia Madonna [illegible] Rose Santo Rosario oggi ore 20,45 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 29 novembre 1989

Il personale della ditta Solei partecipa al dolore della famiglia Bongiovanni per la perdita della cara signora **FORTUNATA.**

[illegible] ieri a te e papà nel dolore non dimenticarmi mai le tue [illegible] **MAMMA. Carla e Guerrazzi.**

Improvvisamente è mancato

Carmelo Bufalino

Con profondo [illegible] lo annunciano moglie figlia genero nipoti parenti tutti. Funerali venerdì 1-12 ore 10 parrocchia S. Cuore di Gesù.
Torino, 28 novembre 1989

È [illegible] all'affetto dei suoi cari

Alinda Ortalda ved. Ortalda

anni 83

Lo annunciano i figli **Franco** e **Sergio**, le nuore **Natalina** e **Piera**, i nipoti **Mauro**, [illegible] e **Gian [illegible]** cognata nipoti parenti tutti. Funerale in Colombaro Po cappella [illegible] Trinità giovedì 30 corrente ore 15, [illegible] da [illegible] ospedale [illegible] ore 14,30.
— San Sebastiano Po, 28 novembre 1989

Dott. **Giacomo Olivero** partecipa al dolore della famiglia

Il notaio **Chiara Rastach** e le **Collaboratrici** dello **Studio** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Ortalda

Lorenzo Serraco, Alberto Carrera, Franco Di Vierto, Carlo e Gianni Colombo, Pier Carlo Landriscina sono vicini al profondo dolore dell'amico Sergio

Pinuccia, Franco e Gianni Ferrero partecipano al dolore di Sergio

Marisa Bologna, Collaboratrici partecipano al lutto

Vicini all'amico Sergio [illegible] la morte della **MAMMA**, porgono sentite condoglianze gli **Amici del Primo Mercoledì del Mese**

Cristianamente è mancato

Pietro Palizzone
orsaio d'oro Asta

Lo annunciano la moglie, il figlio e il nipote. Funerali domani ore 12 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 28 novembre 1989

Il personale tutto del Laboratorio di Sanità Pubblica di Torino prende viva parte al dolore della famiglia Palizzone

La famiglia Ferrari e Foglietta partecipano al dolore di Luisa e Beppe Palizzone

Andrea mamma papà partecipano al [illegible] re di zia Patrizia per la perdita del padre

Amleto Matarazzo

— Torino, 29 novembre [illegible]

La famiglia **Bosso e Bernardi** partecipano [illegible] al dolore della famiglia di

Franco Bellingeri

ricordandone la profonda amicizia e la stima. [illegible] lunga fedeltà di [illegible] aziendale
— Torino, 29 [illegible] 1989

improvvisamente a [illegible] al grande affetto dei suoi cari

Bruno Colombo

Con immenso profondo dolore lo annunciano la moglie **Maria Cristina**, la mamma **Renata Fea** la sorella **Silvana** col marito **Lodovico Solera**, i nipoti **Marco, Paola** e **Anna Maria**. Funerale giovedì 30 ore 10 Cimitero famigliare, piazza ingresso di Corso Regio Parco
— Torino, 29 novembre 1989

Il Direttore ed il personale dell'Istituto di **Biologia Cellulare** del C.N.R. di Roma, annunciano con profondo cordoglio la morte del

dr. Bruno Colombo

avvenuta il 27 novembre in Roma. La salma verrà tumulata a Torino e sarà esposta dalle ore 12 alle ore 15 del 29 novembre presso la sede dell'Istituto di Biologia Cellulare in viale Carlo Mirri 15.
— Roma, 29 [illegible] e 1989.

Il **Cles e tutti i suoi castellani** partecipano commossi al lutto che ha colpito la carissima amica Mimì Cristina per l'improvvisa scomparsa del

[illegible]

— Roma, 29 novembre 1989

Filippo Amarsland con [illegible] amico fraterno **BRUNO**

Nonna **Elsa** prende parte al dolore per la scomparsa della signora

Liliana Batta

— Torino, 29 novembre 1989

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

ing. Alessandro Doglione

[illegible] 57

[illegible] la moglie **Alba**, i figli **Roberto, Sandro** e **Piammetta**, i fratelli **Rina** e **Iolanda**, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia di Rocca [illegible] (AL)
— Mercatori, 28 novembre [illegible]

ANNIVERSARI

[illegible] 1988

Rachele Rossi

Sempre nel nostro cuore i tuoi figli, generi e nipoti

29-11-1979 — 29-11-1989

Ivan [illegible]

[illegible] rimpianto [illegible]

1983 — [illegible]

Lino [illegible]

[illegible] ricordo

29-11-88 — 29-11-89

Ida Valorzi

In ogni momento sei nel cuore di chi ti ama

Nel primo anniversario della scomparsa del

dott. Cesare Tunno

la famiglia lo ricorda con immutato affetto
— Torino, 29 novembre 1989

1982 — 1989

Battista Vanare

Con sempre immutato [illegible] rimpianto.

1988 — 1989

[illegible] Alfonso Isola

I suoi cari lo ricordano con amore a nostra [illegible] Messa S. Carlo venerdì 1° dicembre ore 18.

1987 — [illegible]

Roberto Saglio

La sorella Gloria Luisa lo ricorda con immenso affetto.

In vigore da venerdì

L'Austria nega [illegible] dello [illegible] blocco ai Tir

VIENNA. L'intenzione dell'Italia di tutelare la parità degli autotrasportatori italiani rispetto a quelli austriaci a due giorni dall'entrata in vigore del blocco [illegible] traffico pesante notturno in Austria è stata espressa [illegible] ministro dei Trasporti Bernini al collega austriaco Streicher. «Ho promesso — dice Bernini — che il rinvio dell'entrata in vigore delle nuove norme sarebbe più saggio perché avrebbe consentito di attuare le misure idonee a rendere meno traumatici gli effetti del provvedimento, [illegible] ho confermato il no a misure di ritorsione». Intanto il cancelliere Vranitzky ha ribadito in serata ché non ci sarà un rinvio del blocco. E questo ha aperto [illegible] altro fronte: una sessantina di autotrasportatori di Salisburgo, preoccupati anche per le ritorsioni della Germania, ha inviato [illegible] petizione al governo regionale per chiedere il rinvio di un anno del blocco.

Insegnava [illegible] Udine e si riforniva a Verona: nel reggiseno nascondeva 55 grammi di eroina

La spacciatrice di droga era la maestra

I genitori degli alunni: torni [illegible] scuola, è [illegible] brava ragazza

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La maestra ha avuto un incidente stradale, tornerà tra qualche giorno». [illegible] gli insegnanti della elementari [illegible] Risano, vicino a Udine, [illegible] giustificato agli alunni l'assenza [illegible] [illegible] Antonietta Carrer, 34 anni, [illegible] tempo [illegible] servizio nella scuola. Invece la Carrer [illegible] finita in carcere a Verona per detenzione [illegible] sostanze stupefacenti a fine di spaccio: nascondeva cinquantacinque grammi [illegible] eroina nel reggiseno.

L'avevano arrestata i carabinieri del nucleo operativo dopo una [illegible] di controlli. Antonietta Carrer, separata dal marito Giuseppe Sacchi, trentacinque anni, [illegible] un figlio sedicenne, era stata vista alcune volte con la sua Ritmo nel quartiere [illegible] ronese Dall'Oca Bianca, dove di solito si riforniscono gli eroinomani ed i piccoli spacciatori.

A [illegible] rispondono: «Una gran brava maestra, insospettabile». Persino i genitori dei suoi alunni la rivogliono subito in classe. Ma la maestra non [illegible] proprio «insospettabile»: in passato era stata arrestata e processata, sempre per spaccio di droga, ma era stata assolta.

I carabinieri hanno avuto conferma [illegible] loro sospetti dopo [illegible] seguito la Ritmo della maestra dal quartiere Dall'Oca fino al casello di Sommacampagna, sulla statale per il Lago di Garda. Al cavalcavia prima dell'autostrada le vetture è stata bloccata e Antonietta Carrer è stata accompagnata al comando Gruppo.

Non ha fatto in tempo a liberarsi dei [illegible] grammi di eroina, parzialmente tagliata, che teneva nascosti [illegible] reggiseno. Davanti alla prospettiva di una perquisizione la Carrer ha preferito consegnare la [illegible], dichiarando che l'eroina era per uso personale. «Sono tossicodipendente — ha detto subito la ma[illegible] — e vengo a Verona per procurarmi la droga che mi [illegible].

C'è la certezza che la mae[illegible] sia effettivamente tossicodipendente, però toccherà [illegible] al tribunale stabilire se, [illegible] me sostengono i carabinieri, la Carrer faceva anche [illegible] piccola spacciatrice, [illegible] me tramite tra i distributori all'ingrosso ed i consumatori in modo da avere gratuitamente le dosi per uso personale.

E' il consueto dramma di chi si presta al piccolo spaccio. Un dramma, però, che la ragazza riusciva a mascherare bene tanto da non far trapelare [illegible] sua tossicodipendenza e neppure [illegible] notizia del precedente processo.

Resta ora da stabilire la provenienza [illegible] sei milioni presumibilmente serviti per l'acquisto della droga. Sei milioni di spesa che, secondo i carabinieri, ne avrebbero poi fruttati [illegible] [illegible] nello spaccio al minuto.

Ieri a Udine i genitori [illegible] [illegible] allievi della quinta elementare della Carrer erano impressionati per l'arresto della maestrina. «Non avremmo mai pensato — dicono — che [illegible] una [illegible] sicodipendente. Ma ci dispiace soprattutto che non torni a scuola perché è bravissima, ha [illegible] metodo d'insegnamento di grande presa sui bambini e di[illegible] una notevole preparazione oltre a una grande cultura di base. Chi la sostituirà sarà alla sua altezza?». Quasi sperano che la Carrer possa tornare presto con i loro figli.

Nessuno nell'ambito della scuola aveva mai trovato da eccepire nulla [illegible] di lei. I colleghi la [illegible] solo [illegible] po' taciturna e estranea al nostro mondo. [f. r.]

Le città dei Mondiali: i fans sistemati in periferia per evitare la paralisi del centro

Napoli sarà salvata dagli aliscafi

Tifosi allo stadio con la Metropolitana del mare

DAL NOSTRO INVIATO

E allora, a Napoli questo mondiale si fa o non si fa? «Si fa, si fa... Magari con tutto il Consiglio comunale in strada per dirigere il traffico, con le tv private che lanciano appelli alla gente perché collabori. Coi nodi che, in quei giorni, verranno tutti al pettine. Ma le sembra che questa città possa rinunciare a un'occasione simile?».

Rosario Rusciano, liberale, assessore ai lavori pubblici di una giunta fantasma, rivolge al cielo un taglio d'occhi orientale e sdrammatizza, minimizza, storicizza. Riesce insomma, nello stesso momento, a enunciare problemi drammatici e concludere che tanto la città riuscirà a digerirli. Anche se con l'operazione «Italia '90» è riuscito a perdere l'ennesimo autobus e a gettare solide basi per un contenzioso interminabile.

«È vero: c'è stata una gestione schizofrenica del piano di ammodernamento di Napoli. È vero: i partiti politici continuano cinicamente a passarsi la palla l'un l'altro sulla crisi, magari aspettando che il nuovo sindaco si faccia prima a Roma che qui. La vivibilità resta più o meno quella di prima, per giugno prossimo Capodichino non sarà davvero un aeroporto più moderno, non supplisco se ulteriori ritardi dovessero bloccare i lavori per la metropolitana. Ma all'esterno dello stadio «San Paolo» riusciremo ad assicurare le condizioni richieste... Ma è tutta colpa nostra? Io dico di no. Dico che per per questi Mondiali, se l'organizzazione sportiva è andata per conto suo, per il resto lo Stato ha rovesciato ogni responsabilità sugli enti locali. Ha detto "fate voi", ma senza aggiungere "e i soldi sono qua". Ci ha consentito di fare altri debiti, certo. Ma se le dico che, come assessore ai lavori pubblici, ho già esaurito i fondi per il 1989, lei cosa pensa mi possa inventare per il prossimo anno?».

Ahi, siamo allo scaricabarile. All'appuntamento «Italia '90» mancano ormai sei mesi e già nelle città che lo ospiteranno affiorano i primi sintomi di quell'atteggiamento che tende ad assegnare ogni colpa al collega, al superiore, al destino. Rusciano ha se non altro le doti del realismo: quando dice che per il «Mundial», intorno a uno stadio rifatto la città sarà praticamente quella di prima, la sua analisi ha il tono di una sentenza.

«Grandi interventi? Non ce la faremo. Svincoli, metropolitana leggera, nuova "porta occidentale" della città? Neanche a parlarne: da qui a giugno, con una giunta paralisi perenne e in assenza di corsie preferenziali per i finanziamenti, trovo realistico pensare solo a qualche intervento di "lifting". Qualcosa che migliori il volto della città senza la pretesa di incidere sul suo apparato circolatorio».

Cinquecentoquaranta miliardi: tanto sarebbe occorso per mettere Napoli in grado di sfruttare l'occasione-mondiale. Non grandi opere, al massimo grandi ritocchi: poi però il governo regionale è andato in crisi, e vi è rimasto per otto mesi. Subito dopo è toccato alla giunta comunale, nonostante una maggioranza solida solo sulla carta. Risultato: finanziamenti bloccati, mutui contratti e non erogati, anticipazioni alle imprese impantanate sulle scrivanie degli assessori e dei funzionari.

In questo quadro, ha potuto andare avanti solo chi se lo poteva permettere: è il caso del consorzio «Stadio 90», capofila l'ingegner Brancaccio, che allo stadio «San Paolo» (spesa: almeno centocinquanta miliardi) è riuscito in due piccoli miracoli. Proseguire la ristrutturazione senza chiudere l'impianto e portare avanti con alacrità tutti gli interventi più ambiziosi con la sola parziale esclusione di quelli direttamente legati allo svolgimento del «Mondiale». Così oggi il «San Paolo» mostra orgoglioso ardite pensiline che proteggeranno il pubblico quasi al novanta per cento, ma deve ancora risolvere il problema della postazione televisiva fissa. Uno dei nuovi piloni impedirà alla Rai di piazzare una piattaforma al centro delle tribune, come sarebbe invece auspicabile.

Situazioni curiose, che però passano in secondo piano rispetto al panorama del «fuori». «Pensavo che almeno per gli impianti sportivi non avremmo avuto problemi — dice Carlo Del Gaudio, presidente del Comitato organizzatore campano — ma adesso comincio ad essere preoccupato: al S. Paolo bisogna ancora organizzare la nuova illuminazione, il Comune continua a incepparsi. Ma il sono convinto che la faremo. Piuttosto, manca ancora ogni decisione per l'esterno dello stadio».

Fra le condizioni che la Federazione internazionale gioco calcio ha posto perentoriamente, c'è quella della creazione della «zona rispetto», una sorta di grande anello di sicurezza che circondi lo stadio ad almeno cinquanta metri dai suoi ingressi, per evitare pericolosi affollamenti. Su quell'area franco adesso insiste ancora una serie di parcheggi, e poco più in là cominciano a sorgere le tre torri (della «memoria», del «tempo», dell'«informazione») che secondo l'amministrazione comunale rappresentano in primo passo la trasformazione del piazzale in una improbabile, moderna «agorà».

Cominciano a lavorare, i giardinieri municipali, a quel «labirinto verde» che nelle giornate più tiepide spargerà tra Fuorigrotta e Agnano la fragranza di essenze arboree, mentre pochi metri più in là ancora non si è capito dove piazzare i nuovi botteghini, una volta che l'area di sicurezza sarà definita.

Già, i botteghini: probabilmente avranno qualche funzione, visto che fino ad oggi fra le città che ospiteranno le gare del «Mondiale» Napoli è quella che ha fatto registrare la prevendita meno vivaci: poco meno di novantamila biglietti, il 65 per cento delle disponibilità, nonostante la sicura presenza dell'Argentina di Diego Armando Maradona. Rusciano però, se la prende. E' vero, intorno allo stadio San Paolo non si riuscirà a eliminare del tutto la strozzatura che dalla tangenziale consentiva l'uscita verso via Cinzia e Agnano. E' vero, quel tram veloce che avrebbe dovuto collegare Fuorigrotta a piazza Vittoria si fermerà molto prima, a Posillipo. Quattro partite su cinque si svolgeranno in giorni feriali, sommando il traffico «sportivo» al caos abituale.

Ma di qui a giugno, inutile scaldarsi: Napoli potrà compiere solo qualche «intervento sulla scena urbana». E i turisti? «Beh, se arriveranno, pensiamo di collocarli fuori città, a Castellammare, Sorrento, e farli approdare agli aliscafi alla stazione Marittima e a Mergellina». E' l'idea di una «metropolitana del mare» che Umberto Siola sostiene da anni, e cui si riuscirà a fare ricorso solo nell'emergenza. Non è grottesco? Rusciano alza le spalle: «Ma insomma, capire o che il Mundial avrebbe dovuto essere visto come obiettivo strategico da tutto il Paese? Le pare che stia accadendo?».

Giuseppe Zaccaria

LA SFIDA

In Italia domenica dall'Argentina

ROMA. La Coppa del mondo di calcio giungerà all'aeroporto di Fiumicino domenica prossima alle 15 con un volo dell'Alitalia, proveniente dall'Argentina. La Coppa del mondo verrà consegnata al presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio Antonio Matarrese, che sarà accompagnato dal segretario generale Gianni Petrucci, dal presidente della federcalcio argentina Grondona. Dopo le formalità di rito, il trofeo mondiale, che l'8 luglio finirà nelle mani della squadra vincente, verrà custodito nel caveau della Banca Nazionale del Lavoro di Roma, «sponsor ufficiale» della manifestazione sportiva. La Coppa del mondo di calcio è assicurata per una cifra superiore ai duecento milioni di lire, con una polizza che è stipulata dall'altro sponsor della manifestazione, il gruppo Ina-Assitalia. A Fiumicino, oltre ai «vertici» della Federazione, ad accogliere la Coppa ci saranno anche i rappresentanti di Alitalia, Bnl e Assitalia.

Intanto continua la «corsa» ai Mundial: in poche ore, nei primi due giorni di vendita negli sportelli Bnl, sono stati venduti il 69% dei biglietti disponibili per la partita inaugurale che si giocherà l'8 giugno a Milano e che vedrà di fronte i campioni dell'Argentina e una squadra che verrà sorteggiata il 9 dicembre. Dei 16.167 biglietti in vendita, sono stati smerciati 11.171.

Il giro del mondo in vela è giunto a Fremantle (Australia)

Regata senza respiro

Molti infortuni sull'italiana Gatorade, in crisi per rotture e guasti
E' in testa una barca neozelandese, agli spagnoli il record di velocità

Gatorade. L'imbarcazione italiana che partecipa al giro del mondo ha tagliato il traguardo di Fremantle nel Western Australia. La barca a vela di Giorgio Falck, comandata in questa seconda tappa di Pierre Sicouri, ha concluso la regata all'undicesimo posto superando il traguardo appena due ore dopo lo scafo russo Fazisi. La vittoria di tappa è andata al neozelandese Steinlager di Peter Blake, che aveva già conquistato il primo posto nella prima tappa.

Gatorade e i suoi 15 uomini hanno impiegato 29 giorni per affrontare due oceani (Atlantico e Indiano) e per coprire una distanza di 7650 miglia, pari a 14.000 chilometri. Gatorade si era piazzato al settimo posto all'arrivo a Punta del Este.

«Ho anteposto la sicurezza al risultato — ha detto Pierre Sicouri — e non cambierei il mio atteggiamento con quello di chi ha perso un uomo in mare. La barca italiana dovrà essere sottoposta a diversi lavori a causa di alcuni problemi tecnici: il boma spezzatosi due volte, la stufa di bordo fuori uso, un'infiltrazione d'acqua dalla chiglia e la vernice di coperta staccata a causa del gelo, oltre naturalmente ad un gran numero di vele scoppiate».

«Questa tappa è stata dura, ma non tremenda — ha raccontato Sicouri —, non impossibile. La neve ci ha però complicato veramente le cose: nevicava 5 o 6 volte al giorno e per i primi 30 minuti dopo la nevicata la coperta si trasformava in una pista di pattinaggio». Gli uomini di Gatorade si sono presentati all'arrivo in buona forma, forse anche grazie al medico di bordo, il torinese Marco Diena. Diena ha avuto molto lavoro nella parte centrale della regata quando, quasi ogni giorno, è stato due o tre infortunati.

Se Sicouri saggiamente non ha rischiato, la buona sorte ha accompagnato per tutta la regata gli spagnoli di Fortuna, che i rischi se li sono andati a cercare. Lo scafo spagnolo ha tra l'altro battuto il record della percorrenza nelle 24 ore: 394 miglia, corrispondenti a circa 770 km. «Il giorno dell'ultimo record — ha raccontato Javier de la Gandara, skipper di Fortuna — abbiamo tenuto lo spinnaker con 55 nodi (100 km/h) di vento. La barca vibrava; in una planata abbiamo largamente superato i 30 nodi e raggiunto l'onda che ci precedeva: la prua si è letteralmente infilata nell'acqua frenandoci di colpo. Un uomo è stato investito dalla massa d'acqua ed è caduto rompendosi una spalla; un altro ha avuto la peggio fratturandosi una gamba in due parti».

La classifica della regata dopo le prime due tappe è condotta dal ketch neozelandese Steinlager, seguito dallo Svizzero Merit a 13 ore, dal neozelandese Fisher & Paykel a quasi un giorno. Quarto posto per gli inglesi di Rothmans, tallonati dalla svedese The Card, da Charles Jourdan, Fortuna, Fazisi e Gatorade.

Ida Castiglioni

Nel prossimo Pitti Uomo in mostra 188 abiti di Capucci

Quarant'anni di moda

E' un percorso di forme e colori che parte dal 1950 e arriva al 1989
Ma le sfilate di Firenze si sovrappongono a quelle di Milano Collezioni

MILANO. Come è tradizione, una conferenza stampa, in uno dei luoghi emblematici d'incontro di Milano, il Biffi Scala, ha illustrato in anteprima la prestigiosa rassegna internazionale di moda maschile, organizzata a Firenze dall'11 al 14 gennaio 1990, da Pitti Immagine e dall'Ente Moda Italia. In oltre mila metri quadri, nel salone della Fortezza da Basso e negli stand del Palazzo degli Affari, le aziende italiane del settore e un significativo gruppo di produttori stranieri presenteranno le proposte di abbigliamento ed accessori per la stagione autunno-inverno 1990-91.

Circola una certa fronda nella moda maschile. E non solo perché il calendario di Pitti Uomo si sovrappone con quello degli stilisti di Milano Collezioni. C'è Romeo Gigli che, pur avulso dalle sedi espositive di Pitti Uomo, riconosce in pratica l'importanza, anche per gli stilisti della moda maschile di avanguardia, del momento Pitti Uomo Immagine. C'è uno strano ritardo nella compilazione del calendario della moda maschile a Milano, proprio mentre lo staff dirigenziale di Pitti Uomo tende a ribadire che altre sono le istanze dello stilismo da quelle delle più varie tipologie di prodotto, caratteristiche, appunto di Pitti Uomo. Resta il fatto che dall'11 al gennaio 1990 saranno multiple e non tutte agevoli le scelte fra Milano e Firenze.

Allo scopo di polarizzare l'attenzione, Pitti Uomo punta su molte novità, alcune divaganti. Prologo d'eccezione l'inaugurazione, il 10 gennaio, come dire la vigilia degli exploits alla Fortezza da Basso, dalla mostra a Palazzo Strozzi, «Forma, Volume, Colore», abiti Roberto Capucci ideati fra il 1950 e il 1989. Forse Capucci, che ha indubbiamente alcune linee maschili, è sul punto di un'alta moda maschile? Non è detto: basta l'omaggio ad uno degli stilisti che ha saputo più di tanti altri infondere nell'abito tensione e la carica simbolica dell'opera d'arte. Infatti per l'occasione verrà pubblicato un catalogo disegni originali di Capucci, con testi di Alberoni, Massimo di Forti e Cristina Piacenti, editore i Fratelli Fabbri.

La stessa sera del 10 gennaio '90, recital nella Chiesa di S. Stefano, nell'omonima piazzetta, il soprano Raina Kabaivanska, naturalmente vestita di un meraviglioso abito da sera, che Capucci ha inventato suscettibile di «mutare» a seconda che la cantante si panneggi dentro, per una migliore sintonia con i brani in programma.

Le novità di Pitti Uomo Immagine si fermano qui. Le strutture espositive della Fortezza da Basso acquisiranno un nuovo, prestigioso spazio, il Teatrino dei Lorena, il cui restauro sta per essere ultimato. Uno spazio inedito per sfilate, incontri di lavoro, occasioni promozionali che si allineo alla costruzione medicea dell'Armeria nuova.

Lucia Sollazzo

Laurea per Ardito Desio

MILANO. L'esploratore Ardito Desio riceverà la laurea «honoris causa» in scienze geologiche dall'università di Urbino. Ne dà notizia l'istituto geografico De Agostini, la casa editrice per la quale Desio ha scritto la sua autobiografia. La cerimonia avverrà nel palazzo ducale di Urbino nel salone del trono alle 11,30 di giovedì prossimo. La laurea sarà conferita dal professor Forese Wezel, direttore dell'istituto di geologia dell'università. [Ansa]

Wwf: «Al semaforo spegnete il motore»

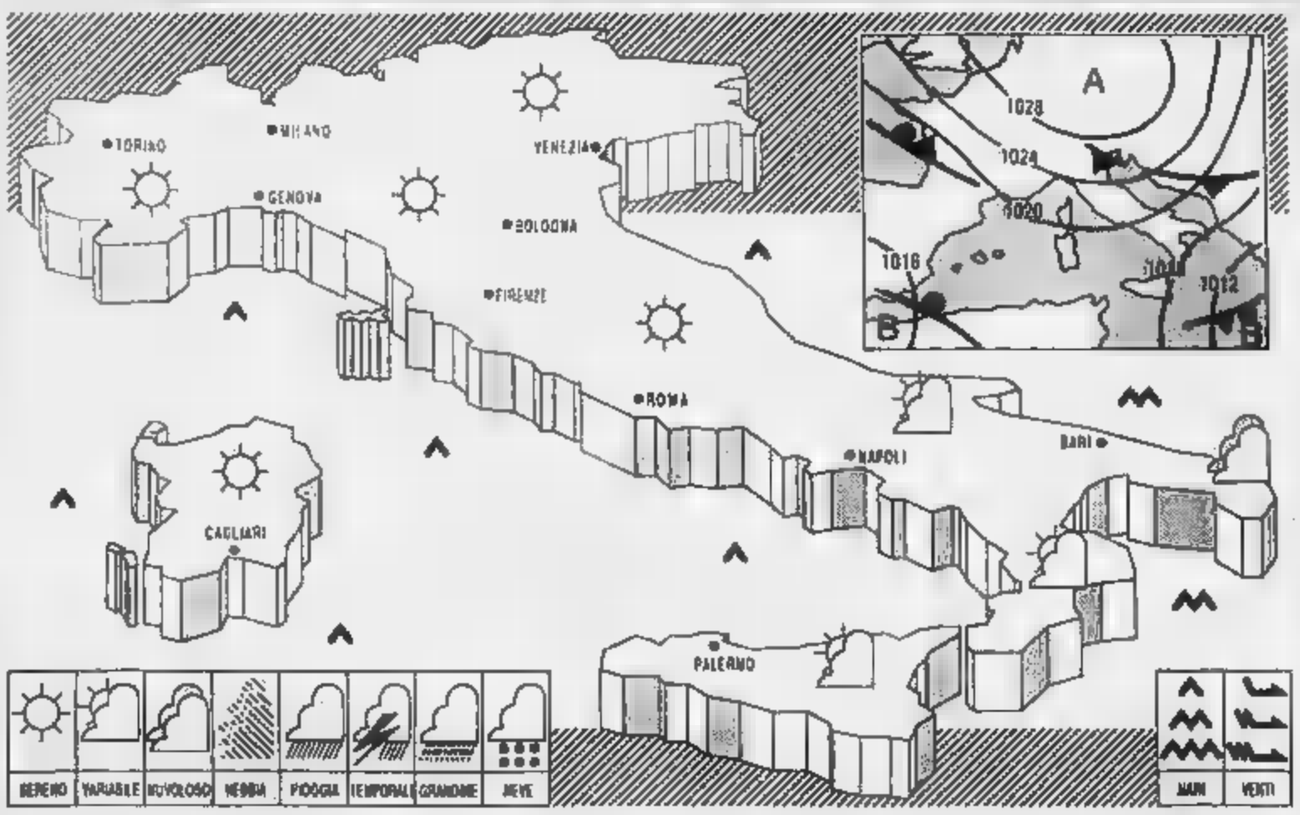
MILANO. «A semaforo rosso spegnere il motore». E' questo l'appello del Wwf che gli automobilisti milanesi hanno trovato affisso ai pali di oltre 800 semafori sparsi in tutta la città. La sorpresa è in parte riuscita, e molti automobilisti hanno seguito l'invito, anche perché alcuni di loro pensavano che si trattasse di cartelli comunali. Secondo i tecnici del Wwf «spegnere i motori durante le soste ai semafori può contribuire notevolmente alla riduzione delle concentrazioni di biossido di azoto e ossido di carbonio nell'aria». I semafori di Milano infatti restano rossi da 45 a 60 secondi — spiegano — un tempo più che sufficiente a spegnere e a riaccendere il con tutta calma. [Ansa]

Peschereccio sequestrato

TRAPANI. Un peschereccio di Mazara del Vallo, il «Filippo Asaro», con uomini di equipaggio, è stato sequestrato da una motovedetta della marina militare tunisina, mentre si trovava a Sud di Lampedusa. La notizia è stata data per radio dalla Capitaneria di porto di Mazara del Vallo ad altri pescherecci siciliani in Il «Filippo Asaro» è diretto nel porto di Sfax. [Ansa]

«Guerra ai topi» Ma muoiono i gatti

SANREMO. Per eliminare topi e piccioni, sempre più si, si sta consumando a Sanremo una vera e propria strage di gatti e altri animali domestici. Il cibo avvelenato sparso un po' ovunque e i «bocconi» distribuiti da una ditta specializzata in disinfestazioni, più che ridurre il numero di topi e piccioni, ha già provocato la oltre cinquanta di gatti. A lanciare l'allarme è stato un consigliere comunale dei Verdi, Enrico Adler, che ha presentato denuncia contro ignoti. [Ansa]



sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. Aria fredda, proveniente dall'Europa nord-occidentale, raggiunge ancora l'Italia confluendo sulle estreme zone del Sud con aria più temperata di origine atlantica.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti a carattere locale e temporaneo sulla Puglia, Calabria e sulla Sicilia, ove non si escludono brevi precipitazioni.

TEMPERATURE in lieve diminuzione sul versante orientale della penisola. Senza variazioni sulle altre zone.

VENTI ovunque da Nord-Est, forti o moderati sulle regioni settentrionali e centrali, moderati con rinforzi sulle altre zone.

MARI da mossi a molto mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

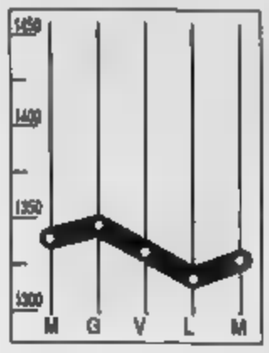
PREVISIONI PER DOMANI sulle regioni del settore nord-occidentale, su quelle dei versanti tirrenici, graduale aumento della nuvolosità in alta e sottile con possibilità di isolate precipitazioni sulla Sardegna. Sulle altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso, isolati banchi di nebbia al Nord.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-7	15	Firenze	-5	11	Bari	2	12
Verona	-7	0	Pisa	-4	12	Napoli	6	15
Trieste	5	9	Ancona	-1	7	Potenza	-3	10
Venezia	-3	5	Perugia	-4	9	S.M. Leuca	8	14
Milano	-2	1	Pescara	-2	11	R. Calabria	7	17
Torino	-5	9	L'Aquila	-5	6	Palermo	13	18
Cuneo	0	13	Roma Urbe	-4	14	Catania	6	18
Genova	4	15	Roma Fium	0	13	Alghero	5	16
Bologna	-5	2	Campobasso	1	10	Cagliari	5	17

CITTA' ESTERE

Amsterdam	3	5	sereno	Lisbona	12	20	nuvoloso
Atene	8	12	nuvoloso	Londra	1	8	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	10	24	sereno
Berlino	-5	2	sereno	Madrid	7	12	pioggia
Bruxelles	-2	6	nuvoloso	Montreal	-13	-6	neve
Buenos Aires	18	26	nuvoloso	Mosca	np	np	np
Copenaghen	2	6	sereno	New York	3	10	nuvoloso
Dublino	6	8	nuvoloso	Parigi	0	7	nuvoloso
Francoforte	3	3	nuvoloso	Pechino	-7	5	sereno
Gerusalemme	12	24	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	31	nuvoloso
Ginevra	-7	4	sereno	Sydney	16	23	sereno
Helsinki	-14	-11	sereno	Tokyo	9	21	sereno
Honolulu	18	29	sereno	Varsavia	-5	-1	sereno
Il Cairo	13	28	sereno	Vienna	3	5	nuvoloso



DOLLARO
1326,325

Lieve [illegible]pero tecnico per il dollaro. Al fixing di Mila[illegible] il biglietto verde [illegible] quotato a 1326,5 lire, all'incirca tre punti in più rispetto alle 1323,3 lire fatte registrare alla chiusura di lunedì.

MARCO
737,435

Pur restando forte, il marco ha assecondato il leggero [illegible] del dollaro ripiegando su quotazioni più basse. [illegible] Milano la valuta tedesca è scivolata a 737,52 lire, dalle 738,60 del fixing di lunedì.

COMIT
-0,51%

Si ferma la fase ascendente della Borsa e l'indice scende a 667,27 punti. Enimont sempre in primo piano (oltre 13 milioni [illegible] titoli trattati) con vendite consistenti, ben assorbite dagli ordini in arrivo dall'estero.

[illegible]
-0,43%

Brusco calo per il Ristretto, [illegible] l'indice Ibi a 426,70 punti. Pop. Milano cede il 2,15%, Pop. Novara l'1,02%. In ribasso anche Zerowatt (— 2,17%), [illegible] Aviatour perde l'1,18%, e Pop. Cremona l'1,36%.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì [illegible] Novembre 1989 • 19

Il neo presidente parla alla vigilia della giunta Eni e dell'esame della legge sugli sgravi fiscali

Cagliari in campo a difesa di Enimont

«La holding è un dato acquisito, nessuno potrà toccarla»

ROMA. Si comincia dalla chimica. Gabriele Cagliari presiede oggi per [illegible] prima volta la giunta dell'Eni. E deve subito preoccuparsi dell'Enimont. L'ente deve replicare al partner privato, la Montedison, che vuole rivedere i patti che hanno dato vita alla società. Nella seduta della giunta possono[illegible]re abbozzate [illegible] prime mosse, mentre l'impostazione [illegible] fondo di Cagli[illegible] [illegible] già delineata. Il neopresidente dell'Eni è convinto che la presenza pubblica nella chimica sia strategica: considera infatti energia, chimica e ambiente principali [illegible]tori [illegible] attività del gruppo.

Su questa linea è d'accordo anche il governo. Carlo Fracanzani, ministro [illegible] delle Partecipazioni Statali, ha ribadito ieri nel corso di un incontro con Cagliari che i patti non si toccano: per Fracanzani, bisogna «procedere puntualmente nell'attuazione delle strategie» già fissate. Nino Cristofori, sottosegretario dc alla presidenza, ha invece ricevuto Gardini.

Il problema è cosa fare qualo[illegible] Gardini insistesse per uscire del tutto o in parte dall'Enimont. Attualmente, l'Eni e la Montedison detengono il [illegible] del colosso chimico in cui sono confluiti i rispettivi impianti. Stando al contratto firmato dalle due parti, le azioni di Eni e Montedison «sono vincolate in sindacato di blocco fino al 31 dicembre 1994». Giovedì scorso Gardini ha però avvertito che vuole rivedere i patti, protestando per la mancata approvazione in Parlamento del disegno di legge che concede alla Montedison gli sgravi fiscali per la fusione Enimont. Il governo si è impegnato a concedere entro l'anno lo sconto d'imposte (valutato dalla Montedison in [illegible] miliardi).

Stamane, la [illegible] Finanze della Camera tornerà a discutere il provvedimento che le è stato restituito dall'assemblea dei deputati. [illegible] tenterà di rimediare alla bocciatura del disegno di legge avvenuta in occasione del primo esame da parte della commissione. [illegible] suo presidente, il socialista Franco Piro, riproporrà la sua relazione favorevole. Potrebbe essere confermata la prassi secondo cui, quando un provvedimento viene rispedito in commissione, si prende in considerazione il testo originario.

In questo caso, il ministro delle Finanze, Rino Formica, anche lui socialista, non dovrebbe presentare un emendamento per ripristinare gli sgra[illegible]. Formica sta dedicando la sua attenzione alla preparazione di un disegno [illegible] legge di carattere generale, valido per tutte le fusioni industriali. Ieri i tecnici delle Finanze hanno tenuto una riunione per predisporre la proposta ministeriale da presentare a fine dicembre.

Per varare gli sgravi, bisogna fare i salti mortali. Dopo il voto [illegible] commissione, l'assemblea della Camera potrà occuparsene non prima del 19 dicembre (quando avrà [illegible] la legge finanziaria); quindi tocca al Senato. Bisogna vedere se Gardini è disposto ad attendere ancora [illegible] se è più interessato a ricevere lo sconto fiscale o a sciogliere il tormentato rapporto con l'Eni.

E' quanto dovranno comprendere Cagliari e gli altri componenti della giunta dell'ente che è nella pienezza dei poteri anche [illegible] priva di uno dei cinque componenti. E' uscito Franco Reviglio, presidente dell'Eni per sette anni, mentre Cagliari che [illegible] faceva parte non è stato rimpiazzato. Il mandato di Enzo Barbaglia, Giancarlo Grignaschi e Piero Bernardini scade il 12 dicembre, ma tutti e tre possono lavorare in regime di proroga.

Cagliari è sicuro, come ha dichiarato al «Giornale», il [illegible]diano del gruppo, che l'Enimont abbia «tutti i requisiti per essere un'azienda [illegible] prim'ordi[illegible] su quel mercato dei prodotti chimici soggetto purtroppo alla congiuntura». Il presidente dell'Eni riconosce i problemi fisca[illegible] di Gardini, ma in un'intervista al Tg2 ha dato ieri sera un [illegible] messaggio: «Enimont [illegible] un dato acquisito che nessuno può cancellare».

Roberto Ippolito

Nella foto il neo presidente dell'Eni Gabriele Cagliari

E il titolo continua a salire

Uckmar: «Montedison pronta anche a rompere gli accordi»

MILANO. Articolo [illegible] del contratto costitutivo di Enimont, sottoscritto da Eni e Montedison: «... ovviamente, perdurante il sindacato di blocco, le parti separatamente non acquisteranno [illegible] Enimont, né direttamente né indirettamente». Se, dunque, l'Ente pubblico e la holding [illegible] Foro Buonaparte [illegible] bluffano [illegible] altri gli investitori che in questi giorni stanno rastrellando a piene mani i titoli della joint-venture chimi[illegible].

Victor Uckmar, intanto, continua a ripetere le tesi [illegible] Foro Buonaparte. La Montedison «sta prendendo in considera[illegible]» afferma il noto fiscalista l'ipotesi [illegible] [illegible] rottura dell'intesa Enimont anche se a Gardini «va dato atto di cercar una [illegible] all'insegna della mo[illegible]derazione». E [illegible] stesso Gardini si è incontrato ieri con Cristofori, presidente della commissione parlamentare [illegible] cui dipende (tra gli altri) il tentativo in extremis per salvare l'intesa.

Tra dichiarazioni e trattative, segni di distensione e minacce di rottura, comunque, un fatto è certo: qualcuno compra. Anche i [illegible] Enimont ha chiuso in rialzo, a 1500 lire, con una lieve [illegible]maratura di prezzo nel dopo. [illegible] Sostenuto il volume di scambi: sono state trattate 13.227.500 azioni Enimont per un controvalore di quasi 20 miliardi. In tre sedute sono transitate sulle corbeilles di Piazza Affari azioni della joint-venture per circa 80 miliardi.

Alla base degli acquisti [illegible] Enimont, secondo l'opinione più diffusa in Borsa, ci sarebbero soprattutto interessi stranieri. Ma sono molti a scommettere che le tensioni tra i due azionisti di riferimento della joint venture chimica avranno un impatto sensibile sulle quotazioni del titolo.

Dopo l'ultimatum lanciato giovedì scorso dal consiglio [illegible] amministrazione (approvazione del disegno [illegible] legge fiscale, modifica dei patti costitutivi di Enimont) gli operatori si interrogano sulle prossime [illegible] dei Ferruzzi. Gardini per ora, non ha disdetto gli accordi siglati con l'Eni. La Montedison attende [illegible] [illegible] [illegible] parte della giunta dell'Eni alla sua richiesta di cambiare gli accordi del patto [illegible] sindacato. Inoltre Gardini potrà trarre alcune serie indicazioni sulla volontà della maggioranza di governo di approvare al più presto il disegno di legge [illegible] sospensione d'imposta dalla riunione odierna della commissione Finanze. Solo dopo queste due importan[illegible] scadenze il presidente del gruppo Ferruzzi deciderà cosa fare.

L'ipotesi di un disimpegno da Enimont è tutt'altro che repentina e anche i recenti ultimatum lanciati da Gardini sembrano avvalorarla. Ma [illegible] rottura del patto di sindacato potrebbe essere molto dolorosa per Gardini in quanto [illegible] [illegible] tratto ci sarebbero rigidissime garanzie a tutela dell'altro azionista. D'altra parte l'Eni ritiene che la mancata approvazione da parte del Parlamento del disegno [illegible] legge fiscale non possa mettere in discussione la validità della costituzione di Enimont.

Inoltre in Borsa si continua a parlare di un diverso collocamento della Fondiaria, la compagnia di assicurazioni del gruppo Ferruzzi. Da Ravenna si smentisce la volontà di venderla o di conferirla alle Generali in cambio [illegible] una quota della compagnia di Trieste. Resta [illegible] fatto che la Fondiaria è stata oggetto negli ultimi giorni di acquisti molto insistenti. [r. .g.]

Deficit di ottobre a 368 miliardi, dall'inizio dell'anno [illegible] «buco» supera i 15 mila miliardi

Commerci, i conti adesso migliorano

Ruggiero: l'export, grazie all'Est, più veloce dell'import

ROMA. La bilancia commerciale di ottobre ha chiuso i conti [illegible] [illegible] deficit più contenuto dall'anno: 368 miliardi. Nello stesso mese [illegible]'88 il passivo era stato di 624 miliardi. Per avere un andamento migliore bisogna rifarsi a luglio '89 quando si è registrato un attivo di oltre 1,7 miliardi, dovuto però a positivi fattori stagionali. A ottobre, informa l'Istat, il disavanzo è sta[illegible] causato da un passivo di 1696 miliardi [illegible] i prodotti energetici e da un attivo di [illegible] miliardi per le altre merci.

Il risultato è certamente positivo, anche se solo in parte, perché comunque nell'anno il deficit continua a crescere. Nei dieci mesi (gennaio-ottobre '89) [illegible] deficit [illegible] infatti [illegible] rispetto allo [illegible] anno: 15.311 miliardi rispetto agli 11.378 miliardi dello stesso periodo dell'anno passato.

La performance di ottobre, secondo l'Istat, [illegible] imputata ad una dinamica ancora sostenuta degli scambi con l'estero, particolarmente favorevole alle esportazioni. E, come sottolinea [illegible] ministro del Commercio con l'Estero, Renato Ruggiero, è il secondo mese consecutivo che si registra un tasso di crescita dell'export più elevato dell'import. [illegible] confronto con l'ottobre '88, infatti, le esportazioni sono cresciute [illegible] circa il 4% in più rispetto alle importazioni.

La crescita dell'export ha [illegible]teressato soprattutto i prodotti metalmeccanici e i prodotti tessili e dell'abbigliamento che, [illegible] aumenti pari rispettivamente al 21% ed al 19,6% hanno raggiunto un ammontare di [illegible] e [illegible] 3333 miliardi [illegible] lire. In [illegible]sto [illegible] anche i minerali ferrosi e non ferrosi che con 1011 miliardi hanno registrato un [illegible] del [illegible].

Per quel che riguarda le importazioni l'aumento maggiore (38,2%) [illegible] [illegible] registrato per i prodotti energetici il cui ammontare ha raggiunto i 2115 miliardi. A tale incremento ha contribuito l'acquisto di oli greggi di petrolio accresciutosi sensibilmente sia per il maggior volume di importazioni (10%) sia per la sensibile crescita registrata [illegible] valori medi unitari (31%).

Altri aumenti all'importazione sono stati realizzati dai prodotti chimici e [illegible] prodotti metalmeccanici, che [illegible] tassi di [illegible] pari rispettivamente al 14 ed al 13 per cento, raggiungono il livello di 2390 e 4347 miliardi di lire.

In relazione alla distribuzione geo-economica degli scambi [illegible] l'estero si è registrato, nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente, [illegible] incremento maggiore dell'interscambio complessivo con i paesi terzi (+ 20%) rispetto a quello con i paesi Cee (+ 17%). Tra i Dodici si evidenzia un peggioramento del saldo negativo con la Germania Ovest, nei confronti della quale le importazioni risultano aumentate del [illegible] mentre le esportazioni si accrescono del 9%. Proseguono, poi, i successi sui mercati difficili. E' [illegible] caso del Giappone, verso il quale le esportazioni italiane continuano a crescere a ritmi molto elevati (44% contro il 43% di settembre).

Con riferimento all'andamento degli scambi secondo la destinazione economica dei prodotti, nel periodo gennaio-ottobre si è registrato, all'importazione un incremento del 20% per i beni intermedi, del 16% per i beni [illegible] consumo e [illegible] 15% per i beni di investimento. [illegible] versante dell'esportazione, gli incrementi [illegible] [illegible] del 21% per i beni di investimento, del [illegible] per i beni intermedi e [illegible] [illegible] per i beni [illegible] consumo.

Rimpasto ai vertici, ma Turci resiste alla guida del «gigante rosso»

La Lega evita lo «strappo»

Il congresso delle Coop è anticipato al '90

BOLOGNA. Lo «strappo» di luglio è stato «ricucito», il «nuovo [illegible] della Lega delle cooperative (un colosso finanziario-industriale da 25 mila miliardi) sarà [illegible]cito quasi sicuramente da [illegible] congresso anticipato [illegible]l'organizzazione che dovrebbe tenersi nell'autunno del 1990 che invece era fissato per la primavera del [illegible]. Un accordo di [illegible] su questa data è stato raggiunto da tutte le componenti politiche che tra lunedì e ieri a Bologna si sono riunite nella sede dell'Unipol, la «cassaforte» del movimento, con l'obiettivo [illegible] lasciarsi [illegible] spalle le polemiche dei mesi scorsi e recuperare rapidamente i ritardi accumulati.

La «pace» (o meglio una tregua armata) è stata sottoscritta ufficialmente ieri mattina quando il «parlamentino» della Lega ha formalizzato l'accordo volando il documento politico-programmatico che [illegible] fatto consente al presidente Lanfranco Turci, al vice Luciano Bernardini, [illegible] al nuovo ufficio di presidenza, di condurre il gigante rosso verso la rifondazione.

Il via libera alla nuova gestione della Lega [illegible] comunque soltanto sopito i contrasti che sono esplosi persino all'interno [illegible] componente pci, in merito alle strategie del «gigante [illegible]sso», [illegible] un bivio tra l'autostrada del mercato globale e gli stretti vicoli della solidarietà mutualistica. A confermare il clima incerto lunedì notte ha provveduto proprio [illegible] componente [illegible] maggioranza che ha fatto passare, con [illegible] 40% tra contrari e astenuti, [illegible] nuovo esecutivo comunista che rappresenta l'organismo decisionale della componente.

[illegible] il gap più evidente è stato segnato ancora una volta dalle posizioni difficilmente conciliabili delle grandi e piccole imprese: [illegible] prime decise a mantenere o accrescere la loro velocità, scavalcando [illegible] la struttura politica, giudicata lenta e farraginosa, [illegible] seconde tese a rivendicare una politica di gruppo che le preservi [illegible] rischi dell'economia a tutto campo.

E' questo lo scenario che farà da sfondo ai dodici mesi che [illegible] parano la Lega dal congresso-costituente, che sarà preparato [illegible] nuovo ufficio di presidenza, formato ufficialmente da Lanfranco Turci, presidente, Luciano Bernardini, vice, dai confermati Rosafio e [illegible] e dai nuovi entrati: Mariano, Gori (considerato uno dei manager intellettuali più vivaci del movimento, vicino alle posizioni [illegible] Claudio Martelli), Fletcher, Alborghetti, Malucelli, Barberini, Grassucci e Balone. In totale sei comunisti, quattro socialisti e due repubblicani.

[r. e. s]

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. Rubriche di operai/impiegati L. 9000, tecnici L. 16.200, dirigenti L. 18.000. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 8000. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
In tema di offerte di impiego o invero, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improntata concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547 2625 02 547 1810
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti finanziamo anche con cessione 5^ già in corso mutui 1^ casa nessuna spesa anticipata tasso bancario solo con polizza postale. Finbreve via Genovesi 4 Torino tel. 011 507 241 - 587 894

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX dal 1958. La Finanziaria di fiducia per tutti. Liquidi direttamente ai vari giorno prestiti personali anche senza garanzia fino a L. 30 milioni e in 8 giorni prestiti ipotecari fino a L. 100 milioni. Rimborso fino a 5 anni. Anche con firma singola e migliori tassi di mercato. Telefonare gratuito
FINCOTEX S.P.A.
Via Cavour 27/A 28845 corso Francia 15

AAAAA
PRESTIT
in giornata a tutti
FINANZIAMENTI
erogazione diretta firma singola
prestiti
CESSIONE V STIPENDIO
nessuna spesa anticipata.
Tel. 592.289 - 592.293.

A.A. ABBISOGNANDI in poche ore prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firma singola Tel. 011 637 946
A.A. A chiunque vuol fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima discrezione e rapidità Tel. 011 620 3961
ABBIAMO le migliori condizioni per fiduciari dimostrati o meno. Chiedere non costa Telefonare 538 508 - 531 682

A CASALINGHE
benestanti operiamo. Richiedete prestiti anche senza cambiali. Trovo via Cavalli Cervetri Tel. 011 504 126

AGEVOLAZIONI
A TUTTI
PAGAMENTO IN DIECIMILA
DA 1 A 20 MILIONI
senza spese - senza firme
avallo - cambiali
Tel. 011 574.6204

AL 9% FISSO
DIPENDENTI
professionisti artigiani
3 - 800 milioni no cambiali
5 milioni 179.231 in 36 mesi
10 milioni 286.830 in 48 mesi
15 milioni 370.110 in 60 mesi
50 milioni 710.000 in 120 mesi
mutui agevolati 7%
per acquisti ristrutturazione liquidità
TEL. 011 650.2145

BISOGNO DI DENARO?
FIDIGEST
finanziamo in sede
aziende commercianti artigiani
nessun limite di cifra
tel. 011 501.251 - 596.247
si valutano pari collaboratori nella provincia del Piemonte.

CAPITALI cercansi per partecipazione in franchising con alta investa. Ottimo rendimento. Scrivere Pubblicompass agenzia Saluzzo via Macra 8/C Bra

C'E' DA FIDARSI
finanziamo immediato - veloce
DA 1 A 100 MILIONI
ANCHE FIRMA SINGOLA
liquidità anche protestati in 5 giorni reali.
Tel. 011 320.686.

DIAMO credito a chi lavora. Fiduciari e rischi anche protestati e con pensione V^ in corso SM 207 158

Erogazione diretta, senza spese
piccoli prestiti
IMMEDIATI
a casalinghe, pensionati dipendenti, commercianti
SENZA UN DOCUMENTO
ed il codice fiscale
via Carena - Torino - tel. 471.

ESCLUSIVITA' - Dov'è la gente attiva e dinamica che cerca indipendenza? Volete guadagnare molto? Siete attivi nella vostra zona? Volete vendere un prodotto che si vende da sè senza pubblicità? Se volete investire in qualcosa di credibile abbiamo quello che fa per voi. Scrivete indirizzo e numero telefono a: Pubblicitas, Chiffre 02 92361, Ch - 5401 Baden

EUROINVEST
eroga direttamente da 1 a 20.000.000 mutui leasing. Via Cernaia 15 bis Torino. Tel. 530.440.

FIDUCIARI
CON ESITO IMMEDIATO
da 2 a 100 milioni
artigiani commercianti dipendenti anche firma singola senza cambiali basta documento e codice fiscale
TEL. 011
visite a domicilio

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1^ casa fino al 100% del valore erogazione 5 giorni. Tel. 505 400

FINANZIAMO TUTTI
velocemente
da 15 milioni - 60 x 370.000
TEL. 0141 933.586
no spese anticipate visite sul posto
CERCASI COLLABORATORI

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rate costanti durata sino a 15 anni. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

INCREDIBILE!
prestiti fiduciari
in tempi rapidissimi
A TASSI BANCARI
5.000.000 in mesi
L. 130.000
E LA 1° RATA DECORRE 3 MESI DOPO
TEL. 011 812.3071

IN 4 ORE
RISPOSTA E PAGAMENTO
A TUTTI
massima discrezione
011 - -

IMMEDIATAMENTE
si concedono rapidamente prestiti fiduciari a protestati massima discrezione. Tel. 900.871.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011

PRIVATO finanzia tutti subito senza protesti anche dipendenti privati al servizio domicilio Tel. 011 518 030 - 819.2731

SICA FINANZIA CHIUNQUE
alle migliori condizioni di mercato. In tempi brevissimi
Torino corso Einaudi
Tel. 582.234
AFFITTI MUTUI CESSIONI

NUMERO DOPPIO: 488 PAGINE A COLORI

NATALE DI CLASS: 400 IDEE REGALO DA TUTTO IL MONDO

Che cosa farà del vostro denaro nel 1990.

Come gestire il denaro maniera più conveniente. Class Dicembre illustra il nuovo scenario della liberalizzazione valutaria.
Currency bond, umbrella fund... le nuove possibilità l'investitore globale. I consigli di Francesco Micheli, dei pool degli esperti Class e la pagella degli investimenti 1988-'89.
In più, in regalo Jr. Class, con la mappa delle 90 migliori e più divertenti piste alpine per sciare alla grande.

Class di Dicembre + Junior Class sono in Edicola.

VOI pensate come spendere a darvi ci pensiamo noi velocemente firma singola anche protestati Tel. 383.773

Volete un prestito?
ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
riservatezza no scrupi a casa
TEL. 011 502.524 - 598.3
Sinelli corso Rosselli 82, Torino

10.000.000 a L. 244 mila mensili a tutti in 24 ore senza cambiali firma singola ed importi minori Tel. 748.722.
10.000.000 60 mesi L. 248.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre Fipel via Garibaldi 59 Tel. 518.290 - 530.422.

5.000.000.000
privato finanzia in giornata artigiani commercianti industria. Telefonare 901.3913.

3 Aziende e negozi

A. CENTRALISSIMO adiacente via Roma posizione prestigiosa cedesi negozio mq 150 4 vetrine Tel. GMP 518 041
B. CENTRALISSIMO zona Rinascente cedesi negozio mq 100 ottima posizione commerciale Tel. GMP 518 041
A. CERCASI attività commerciale qualunque genere a prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria Tel. 561 1655.
A. CHIERESE complesso bar ristorante albergo con alloggio ampio dehors su piazza ideale per pizzeria cinema L. 320 milioni. Studio Beta 404 1316 - 404 1426.
ABBIGLIAMENTO al minuto centralissimo avviamento trentennale mq 300 cedesi 380.610.
via Tripoli per sopravvenuta forte passaggio poco anticipo possibile incasso 1 milione al dì se pratico L. 165 milioni Studio Beta 404 1316 - 404 1426
AFFARONE! 'Pizza' mq 80 Parella L. 400 mila al dì incrementabile L. 130 milioni Studio Beta 404 1316 - 404 1426
BAR affare corso Francia chiuso la sera faccio contanti anticipo adeguato motivo urgente per malattia Tel. 383 298.
BAR chiuso la sera facile conduzione, contratto nuovo, solo a privati Tel. 242 1724.
BAR caffetteria mercato ospedale corso presso interessante incasso L. 1 milione 200 mila al dì agevolazioni Tel. 380 810.
BAR ottima posizione cedesi in zona Balmarà di Moano incasso garantito pagamento stagionale Tel. 683 809.
BAR super A + B centro, sotto i portici forte lavoro cedo per impossibilità conduzione permuta. Beta 404 1316 - 404 1426
BAR super centrale 140 mq orario ridotto buon avviamento incrementabile cedesi L. 80 milioni più comode rate Tel agenzia 749 6813
corso ufficio cedo L. 140 milioni basso anticipo. Castello 530 470
BAR super mq 130 possibile cibi cotti zona stazione incasso L. 800 mila dì a 45 milioni anticipo Tel. 521 2272.
BAR super prestigioso centralissimo angolare incasso L. 2 milioni al dì cedesi a persone competenti. Clavi 512.290
BIGIOTTERIA zona centralissima ottima posizione cedesi attività. Vero affare Studio Pedone 510 801
CALZATURE pellicceria di prestigio incasso L. 300 milioni affitto/cedesi Studio Grosso tel. 511 236
CAVIT 598.992 cede cartolibreria zona S. Rita arredo nuovo 50 mq soppalco 3 vetrine ottimo incasso affare
CAVIT 598.992 cede rivendita zona Parella per cambio attività buon incasso minimo anticipo e comode rate.

CEDESI in zona centrale sua forte passaggio bar mq 400 adatto qualsiasi trasformazione Tel. 653 609 - 650.6873.
CEDESI licenza commerciale per chiosco di fori tabella XII-XIV ottima posizione prezzo interessante. Tel. 660.4095

HAI DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula '90% in 10 anni'
Tel. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

MERCERIA fronte incasso L. 100 milioni all'anno L. 80 milioni. Affitto L. 250 mila mensili Studio Grosso tel. 511-236.
PASTICCERIA zona Crocetta 5 vetrine con bar analcoolico e laboratorio alto reddito trattativa riservata Tel. 544.210
PASTIFICIO gastronomia zona Parella attrezzatissimo incasso 9 milioni mensili cedesi facilitando 60 milioni Tel agenzia 749.6813.
PIAZZA Saluzzo cedesi splendida negozio pluriventennale con tab. IX-X-XI-XIV, valendo anche vuoto Tel. 447 6507.
PROFUMERIA adiacente corso Orbassano Marche prestigiosa. Avviatissima attività cedesi. Studio Pedone 510 801
PROPRIETA' villaggio turistico in alta Valle Susa cerca società per gestione. Inizio 1^ febbraio 1990. Scrivere: Pubblicompass 2234 - 10100 Torino.
RIVENDITA zona adiacente piazza Vittorio locale vetrinato di 20 mq con reparto cedesi Tel. 596.195
TRATTORIA bar 80 posti su mercato incasso L. 800 mila chiusa festivi L. 45 milioni anticipo Tel. 521 2272.
VENDO lattaia Macchina di Campagna buon incasso giornaliero incrementabile. Vero affare Tel. 330 4088.

4 Terreni

L.B.A. Tel. 748.396 vende a Rebaudengo vicinanze Victoria terreno industriale di mq 7000
VENDESI terreno con progetto approvato in Settimo per residenziale mq 3880 in via Pietro Micca Tel. 808 5966

5 Locali e negozi

domande

AUTORIMESSA o magazzino e mq 800/3000 mq acquisto comsero per deposito macchine antiche Tel. 585.847.

offerte

AFFITTASI capannone mq 1150 con cortile mq 3000 Mappano Telefonare 839 6876
AFFITTASI capannoni nuovi in zona Piazzola S. Gillio coperti da mq 400/600/1200 disponibilità 1990 Tel 011 533 593
o mq su piano terreno e interrato zona commerciale centro storico Torino Possibilità adibire parte a parcheggio Scrivere: C Postale N° 6 - 10020 Pecetto Torinese.
AFFITTASI prestigioso negozio libero subito angolare 4 vetrine 130 mq più eventuale soppalco. Peschiera L. 2.500.000 Tel. 9007 pasti.
via Bologna mq 60 adatti laboratorio ufficio vuoto fine anno L. 800 mila mensili più spese Asta 596 807 - 597.774

AFFITTO UFFICIO
corso Raffaello mq 100 composto di 4 vani servizi piano Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
presso corso Matteotti superficie mq 60 con soppalco di mq 80 Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

AFFITTO
via Saccarelli su 2 piani interamente ristrutturati superficie totale mq 110. Gabetti Impresa. Tel.

BASSO fabbricato libero mq 200 tre corso Siracusa e 3 Ass. vendo direttamente Tel. 905.8665 Pomeriggio ore 15-20
BASSO fabbricato luminoso Caselle Via Libero 850 mq recente passo carraio occasione L. 415 milioni Tel. 989 2962.

BASSO FABBRICATO
vendo mq 360 fronte strada 2 passi carrai presso corso Svizzera. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

CENTRALISSIMO via Bogino affittasi magazzino-laboratorio n. 2 vani, L. 400 mila mensili Studio Pedone 510.801.
CORSO Francia strada Lionetto ufficio signorile 1° piano mq 500 centrale mq 250 arredati L. 6 milioni mensili più spese. Asta 596.807 - 597.774
CORSO Potenza via Verolengo palazzina su 2 piani mq 410 servizi ufficio laboratorio passo carraio. Vuoto L. 620 milioni. Asta 596 807 - 597 774
CROCETTA locali signorili su 2 piani mq 520 ristrutturato uffici e laboratorio vuoti entro il 92 vendonsi. Scrivere: Pubblicompass 2231 - 10100 Torino
EDILCASE vende 9 Salvano via Saluzzo 106 bis locale uso magazzino (mq 55) passo carraio Tel. 548 154
FINANTER IMMOBILI ampio locale interrato 950 mq uffici 200 mq servizi passo carrabili vendesi Tel. 537.0021
L.B.A. 748 396 affitta in Torino nuova palazzina ufficio capannone magazzini di 1.650 mq totale consegna giugno '90
PIAZZA Rebaudengo corso Vercelli locali piano terra mq 1100 più seminterrato mq 1100 passi carrai servizi attività commerciali laboratorio ai mq 700 mila vuoti aprile del '90 Asta 596.807 - 597.774
PIAZZA Rebaudengo corso Vercelli locali piano terra mq 1100 più seminterrato mq 1100 passi carrai servizi attività commerciali laboratorio ai mq 700 mila vuoti aprile '90 Asta 596 807 - 597.774.
PORTA NUOVA adiacente affittasi magazzino mq 40 altezza metri 4,5. Telefonare 512.642.

VENDO NEGOZIO
libero via S. Maurizio 7 vetrine superficie mq 130. Tel. 57.67.

VENDO NEGOZIO
presso corso Racconigi recente assegnazione 2 vetrine mq 100 più soppalco. Gabetti Impresa. Tel. 57

VIA ROMA
adiacente vendesi negozio libero ampio vetrine mq 240 più soppalco Scrivere: Pubblicompass 2223 - 10100 Torino

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente B piemontese 50enne pensionato pratico commercio cerca impiego commesso fattorino. Tel. 694.706
CUOCO abile offresi solo stagionale Telefonare 854 254
CUOCO 1mila 40enne pratico buona esperienza offresi fisso e stagionale 011 657.011
CUOCO qualificato 3° livello referenziato 12 anni di esperienze manara astemiale Tel 011 800.0841
CUSTODE cerca portineria preferibilmente zona Torino Sud, libera dal mese di febbraio. Tel 011 447 3573
DOMESTICA Rissa referenziata anche cuoca lattolere offresi a famiglia Tel 011 630.5322 - 0121 55.619.
EX dipendente polizia in pensione offresi come autista o persona di fiducia Tel. 0131 56.883.
GIARDINIERA diplomata, 30enne offresi assistenza anziani/e, diurno. Prego massima serietà. Tel. 381.122.
RAGAZZA 17enne con 8 anni di superiori ma non diplomata cerca qualsiasi tipo di lavoro purché serio. Preferibilmente non pulizie Tel 707.2698 - 909 0000
RETTIFICATORE esperto/attrezzi alesatore tangenziale 5^ livello offresi. Telefonare 892.409.
SIGNORA cerca lavoro presso impresa di pulizie o altro Telefonare 801.2346.
30ENNE cerca lavoro come operaio generico disponibilità turni e trasferte. Telefonare 0121 901.036 ore pasti

commessi, baristi

BARISTA con re 574 252.
COMMESSA esperta abbigliamento-accessori, libera solo dicembre part-time Scrivere Pubblicompass 8249 - 10100 Torino.

impiegati

contabilità partita doppia e bilanci impiegherebbesi anche part-time. Telefonare 872.998.
CONTABILE esperienza decennale contabilità generale clienti fornitori cassa IVA banche ISM36 libera subito Tel. 822 3459
CONTABILE 50enne prepensionato operatore meccanografico offresi ufficio part-time Tel 226 2915
DIPLOMATA, esperienza segreteria, cassa, banche, inglese cerca impiego anche contratto formazione Tel. 864 0201.
DIPLOMATA programmatore computer cerca lavoro come commessa o segretaria anche part-time Tel 300.967 sera
IMPIEGATA già responsabile ufficio piano lavorativo, pre addetta personale o ufficio commerciale, referenze, passeggio diretto offresi Telefonare 962.8223.
INGEGNERE lunga esperienza direzione officine meccaniche ed elettromeccaniche responsabile esamina proposte Scrivere Pubblicompass 8214 -
NEOLAUREATORE Basic 23-anni milanese/a massima esperienza cerca 215.996
PROGRAMMATORE venticinquenne milanese esperienza triennale linguaggi Basic Cobol offresi Tel.
RAGIONIERE 26enne con esperienza cerca lavoro Telefonare al 771 3620.
RAGIONIERE 48enne, pratico gestione aziende piene e lontani, conto lavorazione, contabilità di magazzino, offresi Tel 447.3186
RAGIONIERE amministrativo media esperienza amministrativa finanziaria problematiche fiscali bilanci controllo di gestione coordinamento ufficio EDP, esamina proposte ore 18-20
RESPONSABILE gestione ordini acquisti movimento personale e Tel. 858.247 ore pasti.
SPECIALIZZAZIONE marketing 28 esperienza pluriennale HiTG offresi. Telefonare al 248 1054
VENDITORE 25 anni di commerciale a primaria Disponibile a viaggiare in tutta Italia con compiti ispettivi e di coordinamento Offresi massima professionalità e Richiedesi inquadramento impiegatizio e trattamento Telefonare ore 0125 616.451 oppure scrivere a: Pubblicompass 8205 - 10100 Torino.
30ENNE pratica dettaglianti addetta al pubblico, computer offresi subito a serio ufficio o ditta come impiegata Tel. 1600 pomeriggio.

ASSOCASA ASSUME
2 venditori/trici a massimo 30enni. Offriamo 200 mila più provvigioni. Tel. 561.3730.

AZIENDA di pavimentazione e ristrutturazione cerca geometra max 25enne, automunito molto serio per lavoro tecnico Tel 205 1902
AZIENDA Spa con filiale in Torino cerca per inserimento rete vendita organizzata 4-6 giovani max 35enni automunito. Offresi 1 milione mila più provvigioni incassi inquadramento norma di Per appuntamento tel 348 7965.
CERCASI impiegata pratica paghe contributi. Scrivere studio Ragazzi Brancoli via B. Secondo 17 Torino

de con corso tecnico quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni mi dalle 8 alle

IMPRESA costruzioni cerca geometra volenteroso con esperienza disegno architettonico inviare curriculum. Scrivere a Pubblicompass 2245 - 10100 Torino

LAVORO adeguato guadagno tecnico-geologo. Presentarsi via 16 To. Tel. 751.861.
MOBILI esperto Tel. dalle 19,30 alle 20,30 al 0446
PER ufficio sviluppo di società partecipata da importantissimo gruppo bancario, selezionerà laureato/a diplomato/a 27 anni con spiccate attitudini commerciali. Tel. 011 533.535
PRIMARIA società di servizi ricerca per inviare adeguatamente supportata. E' gradita la provenienza del settore bancario o parabancario. Presentarsi lunedì ore dalle ore 11 alle ore 19 in Torino via S. Quintino 28.
RAGIONIERE o corrispondente in lingue estere con buona conoscenza di tedesco età max 28 anni Tel 808.3924 Aalor.
SOCIETA' leader settore previdenziale integrativa per potenziamento rete commerciale assume 6 mille assicb residenti in Torino, cintura e Valli di Lanzo. minimo 25 anni - diploma scuola media superiore - spiccate attitudini promozionali - determinazione sul lavoro. Si offre inquadramento ispettore di produzione 1 livello, una mirata istruzione professionale e concreta prospettiva di carriera. Indirizzare curriculum: dott. Gallo Garibaldi 59 Torino

(continua a pagina 20)

Se pensi all'acquisto in leasing di nuove strutture immobiliari per la tua professione, chiedi subito una proposta finanziaria alla CARÍSPO.

Troverai l'esperienza e la professionalità di un gruppo di Banche e la garanzia di una soluzione semplice, equilibrata e funzionale.

Presso i 214 sportelli delle Casse di Risparmio di Asti, Alessandria, Biella, Vercelli e Savona.

CARÍSPO

l'accento sul leasing

CARISPO - Società parabancari
Piazza n. 61
secondarie: Alba, Alessandria Milano, Roma, Savona, Torino, Vercelli.

I NOSTRI SOLDI

L'oro? E' in ripresa ma non c'è il boom

LEGGO in questi giorni, anche su autorevoli quotidiani, che è in corso un boom dell'oro. E' vero? Non nego che mi farebbe piacere una risposta positiva, perché, tra monete e gioiellini, ho parecchio oro in casa», scrive la signora Anna L. (lettera firmata), di Vicenza.

I commentatori tengono d'occhio le quotazioni a New York e, soprattutto, a Londra. Così hanno riscontrato una loro ascesa negli ultimi due mesi, dai 356 dollari l'oncia il 15 settembre a Londra, ai 416 di venerdì scorso. Però, nello stesso periodo, il dollaro è sceso da 1419 a 1327 lire.

Ora, se si moltiplicano i 356 dollari del 15 settembre per 1419, e poi i 416 dollari del 24 novembre per 1327, si ottiene quasi la stessa cifra: 505.164 e 552.032 lire. Infine, se dall'oncia passiamo ai grammi e dividiamo le due cifre per 31,1035, otteniamo per il 15 settembre 16.241 lire e per il 24 novembre 17.748.

I risultati sono di poco inferiori alle quotazioni dell'oro a Milano in quei due giorni: 16.550 e 17.800 lire il grammo. Parlare di «boom» mi pare prematuro.

Fondi e rimborsi

«Il tema trattato il 15 novembre scorso, sotto il titolo "I fondi, i riscatti e i giochi della valuta", mi pare affrontato in una forma particolarmente severa nei riguardi delle Società di gestione. Ai fini d'una corretta comprensione del problema, ritengo opportuno fornirle alcuni ulteriori elementi.

«I Fondi comuni mantengono una disponibilità liquida molto contenuta, risultando la quasi totalità del patrimonio impiegata nel modo più remunerativo. Ne consegue che deve necessariamente intercorrere un certo tempo fra il momento in cui viene richiesto il rimborso e determinato l'inerente importo, e il giorno di esecuzione. Il periodo può essere più ampio se il flusso dei rimborsi eccede la liquidità generata dalle sottoscrizioni, e se la situazione del mercato è tale da non consentire lo smobilizzo dei titoli in portafoglio senza sacrificarne il prezzo di realizzo, pregiudicando gli interessi della generalità dei sottoscrittori. Si deve inoltre considerare che l'accredito del corrispettivo delle vendite (per contanti) dei titoli viene riconosciuto al Fondo con valuta tre giorni lavorativi. La nostra Società, ad esempio, prevede l'applicazione sui rimborsi di 4 giorni di valuta, fermo restando che le somme da rimborsare permangono produttrici di reddito a favore del Fondo, non traendone, pertanto, la Società beneficio alcuno». La lettera è di Giovanni Delogu, direttore di «Eurofondo», Società di gestione di Fondi comuni del gruppo San Paolo, di Torino. Il 15 novembre scorso scrivevo che, nei rimborsi tramite bonifico bancario, «la valuta può essere di quattro-cinque giorni, e può essere di più». Eurofond appartiene al gruppo delle Società di gestione più sollecite, e ne prendo atto. Quanto, poi, al fatto che «le somme da rimborsare permangono produttrici di reddito a favore del Fondo», e non della Società di gestione, il chiarimento convalida l'osservazione del lettore al quale rispondevo il 15 novembre, e cioè che il tempo massimo dalla legge per i rimborsi è sfruttato interamente di alcuni Fondi, così da trasformarlo in tacita commissione d'uscita».

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.400	(104.500)
Cr. Agr. Bresciano	7.740	(7.725)
Banca del Friuli	24.950	(24.950)
Banca Prov. Cr. Valtellinese	16.150	(16.250)
Banca Pop. Comm. Industria	19.200	(19.000)
Banca Pop. Bergamo	19.810	(19.820)
Banca Pop. Brescia	7.751	(7.800)
Banca Pop. Crema	41.300	(41.300)
Banca Pop. Cremona	10.900	(11.050)
Banca Pop. d'Emilia	119.730	(119.650)
Banca Pop. Intra	13.850	(13.800)
Banca Pop. Lecco	11.715	(11.718)
Banca Pop. Lodi	15.999	(16.000)
Banca Pop. Luino e Varese	13.680	(12.670)
Banca Pop. Milano	9.100	(9.300)
Banca Pop. Siracusa	15.500	(14.771)
Banca Pop. Novara	15.510	(15.670)
Terme di Boario	732	(732)
Anglobur	2.520	(2.550)
Italiana incendio e vita	218.000	(218.500)
Banca Briantea	15.750	(15.810)
Cattaneo Italia	5.260	(5.230)
Banca Prov. Napoli	5.780	(5.800)
Banco Lariano	6.290	(6.220)
Banca Ind. Gallaratese	10.510	(11.200)
Banca Prov. Lombarda	3.705	(3.700)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.660	(3.670)
Banca Subalpina	4.450	(4.485)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.291	(1.299)
Creditwest	10.280	(10.230)
Finance ord	41.350	(41.350)
Finance priv.	19.400	(19.400)
Cr. Bergamasco	37.110	(37.300)
Biella	8.600	(8.700)
Fratte	7.511	(7.511)
Zerowatt	5.410	(5.530)

Faticoso compromesso del cartello ■ Vienna: fissato un tetto di 22 milioni di barili

Opec, l'intesa nella tempesta

I Paesi del Golfo non accettano i vincoli
Al ribasso la prima reazione dei prezzi

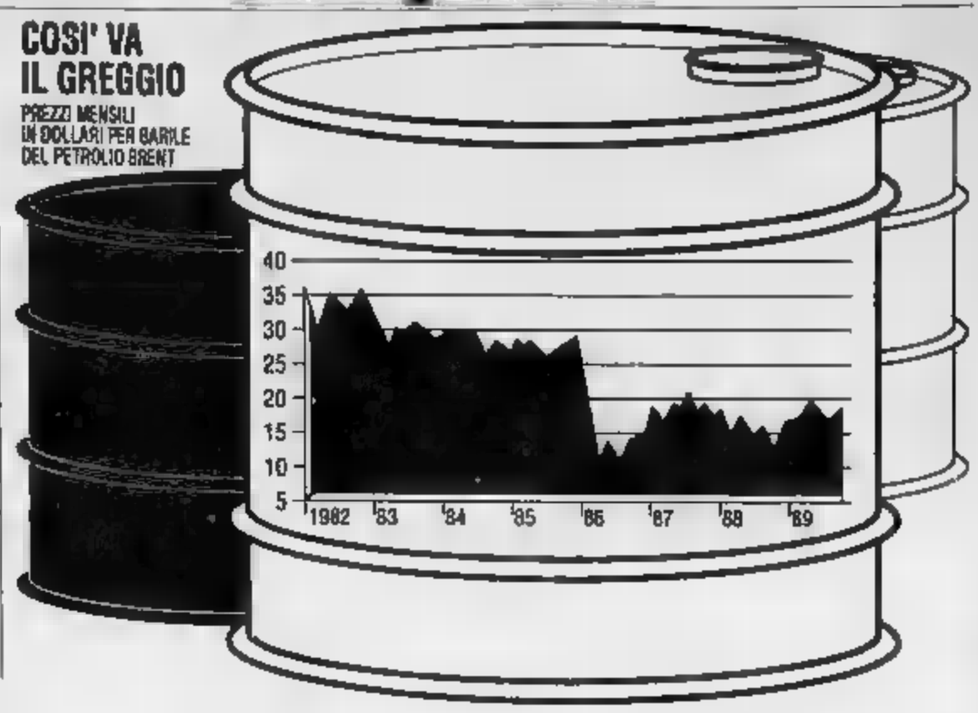
Accordo conferenza Opec a Vienna sul tetto di produzione dei 13 Paesi dell'organizzazione e sulle rispettive quote; ma un accordo sui generis; benché accettato all'unanimità si sa già che almeno dei firmatari, gli Emirati Arabi Uniti, non lo rispetterà. E da altre parti si riserve. Ai mercati, hanno accolto le notizie da Vienna senza entusiasmo. A Londra il per consegna a gennaio ha chiuso a 18,35 dollari al barile con un calo di 10 cent sulla chiusura di lunedì; a New York il Wti per gennaio ha a 19,65 dollari con un rialzo di 2 .

Il tetto di produzione è stato elevato da 20,6 milioni di barili il giorno a milioni, una misura che tuttavia è ancora notevolmente inferiore ai 23-23,5 milioni di barili che i Paesi dell'organizzazione stanno attualmente mettendo sul mercato. Si tratterà quindi di ridurre la produzione. Come sempre sarà un obiettivo difficile da raggiungere perché qualche Paese certamente non rispetterà apertamente il nuovo limite e qualcun altro cercherà di eluderlo sottobanco. Quelli che apertamente non lo rispetteranno saranno gli Emirati Arabi Uniti. «Qualsiasi quota sia formulata in sede formale gli Emirati continueranno a produrre a loro piacimento» ha dichiarato fonte dell'Opec a Vienna. Da parte sua il ministro del Petrolio degli Emirati, Otaiba, si è impegnato a ridurre la produzione attuale di 2,6 milioni di barili il giorno mentre il tetto, fissato dall'ultima conferenza Opec e confermato ieri, è di 1,1 milioni di barili.

Anche il Kuwait dovrebbe contribuire al «sacrificio»: nell'accordo di Vienna gli è assegnata una quota di 1,5 milioni di barili il giorno, superiore quindi a quella precedente che era di 1,15 milioni di barili. A tale quota il ministro del Petrolio kuwaitiano ha promesso che il suo Paese si atterrà: se così sarà si tratterà di una riduzione effettiva dato che oggi la produzione reale è di 2 milioni di barili il giorno. Tuttavia sulla possibilità che il Kuwait consenta a questo sacrificio sono leciti dubbi; già ieri sera a Vienna fonti definite informate sostenevano anche anche il Kuwait, come gli Emirati, avrebbe deciso a difendere la propria libertà. Una conferma: l'Opec avrebbe allo studio un piano per rendere elastiche le quote per consentire ai «ribelli» di rispettare almeno formalmente le norme dell'organizzazione.

Fin qui l'intesa di facciata. Ma dalla riunione di Vienna esce rafforzata l'impressione che il ruolo del cartello nella fissazione delle quotazioni effettive del petrolio sia sempre più marginale. Alla fase in cui era arbitro assoluto dei prezzi ne è seguita una seconda in cui era il mercato spot (cioè a pronti) quello che definiva il prezzo del barile; oggi ci si trova attualmente in una terza fase in cui il fatto dai contratti a termine (in genere a tre mesi); Londra è diventata la principale piazza mondiale e il Brent del Mare del Nord è assurto a parametro per gli altri tipi di greggio (mentre il West Texas Intermediate riveste un ruolo analogo limitatamente al mercato americano). E' quindi diventato molto più difficile per i produttori influenzare il mercato manovrando sulla quantità prodotta: lo possono fare solo a lungo termine e solo agendo sui meccanismi psicologici degli operatori; a breve termine sono invece gli speculatori a determinare le fluttuazioni e a fare quindi da ammortizzatore tra produzione e consumo. A ciò si aggiunge il fatto che la quota di greggio prodotta da Paesi che sono fuori dall'Opec è andata via via crescendo.

Nell'ultimo anno il sostenuto trend dei consumi ha facilmente assorbito la produzione che perciò è andata pericolosamente crescendo. Le prospettive per i prossimi dodici mesi, però, non sono più così positive dato che scontano, tra l'altro, il rischio di una recessione negli Stati Uniti. Una riduzione reale di produzione sembra quindi una strada obbligata.



Gioielleria

Un matrimonio tra Faraone e la Tiffany

MILANO. Da oggi Tiffany sbarca in Italia, domiciliata presso il gioielliere Faraone. Auspice Pirelli & C. un matrimonio è stato concluso tra la prestigiosa marca di gioielli statunitense e il gruppo italiano che fa capo alla famiglia Settepassi.

Nato dalla perfetta di vedute tra i due produttori, come hanno confermato sia il presidente di Tiffany, William Chaney, sia l'azionista di controllo di Faraone, Cesare Settepassi, il patto si fonda su due principi: la qualità e il design esclusivi.

Si tratta del primo esempio del genere tra produttori di gioielli: la partnership prevede infatti che Tiffany commercializzi i gioielli di Faraone nel mondo e che Faraone distribuisca i prodotti Tiffany in Italia.

Presi due ippodromi

I giapponesi in Usa si danno anche all'ippica

NEW YORK. Anche l'ippica americana è entrata nel mirino degli investitori giapponesi. Dopo la serie di grossi investimenti in campo immobiliare, il Wall Street Journal segnala ora l'iniziativa della Victoria ltd, una società giapponese operante nei prodotti per lo sport e il tempo libero, entrata per il 50% in una joint venture relativa a due ippodromi della Florida, quelli di Gulfstream Park e di Calder. L'accordo con l'allevatore Bertram Firestone prevede da parte giapponese un investimento per 50 milioni di dollari (67 miliardi di lire). Firestone e sua moglie Diana, un'erede della Johnson & Johnson, avevano comprato nel 1988 l'ippodromo di Calder, uno dei più famosi d'america e anche del più remunerativi.

Assicurazioni

Patto di ferro tra la Suez e la Baltica

COPENAGHEN. Con un investimento di 3,5 miliardi di corone (quasi 700 miliardi di lire) la compagnia assicuratrice danese «Baltica» entra nelle strategie del gruppo finanziario francese «Suez» e del «Group Victoire». Lo ha comunicato ieri pomeriggio la compagnia danese. Per rendere più efficace la collaborazione è stato deciso che l'amministratore delegato della «Baltica holding», Peter Christoffersen, entra nel consiglio di amministrazione della «Compagnie financiere de Suez», mentre il suo omologo del gruppo francese, Reanaud de la Geniere, entrerà in quello della compagnia danese. La «Suez» si impegna a possedere più del 25% della Baltica, perché possa la propria identità nazionale.

FLASH

Borsa telematica è pronta al via

Il consiglio della Gtb (Generale telematica per le Borse valori italiane) la società incaricata di gestire la Borsa del futuro, si è riunito ieri eleggendo le cariche sociali e autorizzando il presidente Lucio Rondelli a firmare la convenzione con il consorzio delle Camere di commercio sedi di Borsa.

La prima volta di Nobili al consiglio Iri

È svolta ieri la prima riunione del consiglio dell'Iri, alla presenza del neopresidente dell'istituto Franco Nobili. Durante la riunione si è parlato anche del prossimo aumento di capitale Finsiel.

La Alessi entra nelle ceramiche

La Alessi di Crusinallo (Novara) entra nel settore delle ceramiche e delle porcellane. La diversificazione avviene dopo l'acquisto della Tonden-Tac di Livorno, specializzata nel design di ceramica, e della Twergi, piccola impresa di oggetti da tavola in legno.

Alla Crt il 60% della Fida

La Cassa di risparmio di Torino acquisirà il 60% della finanziaria Fida. Il restante 40% sarà diviso tra i dirigenti della società e il Crédit Commerciale de France. La Crt cederà alla capogruppo Fida le partecipazioni precedentemente detenute nelle controllate del gruppo.

Banco Lariano vara un aumento gratuito

Il consiglio di amministrazione del Banco Lariano sottoporrà all'assemblea straordinaria un aumento del capitale da a 300 miliardi in forma gratuita. Verranno 50 milioni di azioni (1000 lire nominali), da assegnare in ragione 1 azione ogni possedute.

Riapertura Emissione

NOVEMBRE '89

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO QUINQUENNALI

● I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e pagare alcuna provvigione.

■ I certificati di durata quinquennale hanno le stesse caratteristiche finanziarie di quelli emessi il 1° novembre; essi sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.

■ La cedola è **semestrale** e la prima, pari al 6,85% lordo, verrà pagata il 1°.5.1990.

■ Poiché i certificati hanno godimento 1° novembre 1989, all'atto delle sottoscrizioni dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso.

● Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.

■ Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.

● I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 1º al 5 dicembre

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua Lordo	Netto
97,75%	5	14,86%	12,96%

CITTA' DI TORINO ITALIA

Avviso di [illegible] ed appalto concorso

E' indetto un appalto concorso, a norma della Legge 30-3-1981 n. 113, dell'art. 286 del R.D. 3-3-1934 n. 383 e dell'art. 91 del R.D. 23-5-1924 n. 827, avente per oggetto la fornitura, installazione ed assistenza di un sistema grafico interattivo (hardware e software) per la formazione e la gestione della cartografia numerica e lo sviluppo delle attività su di essa basate per l'implementazione del Sistema Informativo Territoriale della Città di Torino.
Il suddetto Sistema (Hardware/Software) dovrà avere la capacità di creare, gestire e aggiornare una base topocartografica in forma numerica a cui riferire dati tecnologiche, dati territoriali e socio-economici relativi ed un territorio di circa 20.000 ettari con popolazione di circa [illegible] abitanti.
Esso dovrà consentire in particolare:
1) il caricamento dei files ASCII della cartografia numerica acquisita sul sistema attualmente in dotazione;
2) la strutturazione e gestione della Base Geometrica;
3) la strutturazione e gestione della [illegible] Territoriale, dei [illegible] attributi e [illegible] logiche,
4) l'utilizzo del Data [illegible] in applicazioni comportanti l'impiego correlato di [illegible] e attributi;
5) la gestione di tutti i dati alfanumerici [illegible] e associabili alla carta numerica;
6) il collegamento in [illegible] locali e remote con elaboratori centrali e [illegible] sistemi installati o da installare presso i vari settori municipali ed altri utenti.

Importo base L. [illegible] IVA compresa.
Attualmente finanziato [illegible] L. 500.000.000
Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inoltrando [illegible] domanda, in lingua italiana, in duplice copia di cui [illegible] in bollo, con la seguente indirizzata [illegible], da riportarsi integralmente così come qui di seguito evidenziato: PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - PER IL SETTORE TECNICO XII LL PP - piazza Palazzo di Città n. 1, per raccomandata postale, [illegible] il [illegible] dicembre [illegible].
Nella domanda [illegible] risultare, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, il possesso dei requisiti di cui all'art. 12, lettere a) e c) e all'art. 13, lettere [illegible], b) e d) della legge 113/1981 mediante:
1) indicazione degli istituti bancari [illegible] possano [illegible] la solidità della ditta
2) indicazione dell'importo globale [illegible] forniture analoghe a quella oggetto della gara, [illegible] negli ultimi tre esercizi;
3) elenco e descrizione di sistemi installati in Italia o in Europa negli ultimi tre anni [illegible] Amministrazioni, Enti Pubblici, Aziende pubbliche e private con funzioni di gestione territoriale e/o di servizi tecnologici in [illegible]. tali [illegible] dovranno essere operanti oltre il livello sperimentale e per grado di complessità, per ampiezza e tipo di configurazione, nonché per [illegible] devono poter essere considerate [illegible] anche a quelle oggetto della presente gara;
4) descrizione dell'attrezzatura tecnica e [illegible] misure adottate per garantire la qualità, nonché gli strumenti di studio e di [illegible] dell'impresa;
5) indicazione dei tecnici e degli organi tecnici che facciano [illegible] parte [illegible] della Ditta e, più particolarmente, di quelli di [illegible] assegnati in Italia alla manutenzione hardware e software nonché di quelli destinati in Italia [illegible] in Europa allo sviluppo delle singole applicazioni;
6) [illegible] descrizione tecnica dettagliata illustrativa dell'installazione fra quelle di cui al punto 3) precedente che, a giudizio della Ditta, sia maggiormente assimilabile a quella oggetto della presente gara.

Possono chiedere di partecipare alla gara anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 113 1981
Le ditte che si trovano in una qualsiasi delle circostanze di cui all'art. 10 della Legge n. 113/1981 [illegible] essere [illegible] dalla gara.
La richiesta d'invito non [illegible] l'Amministrazione
Gli inviti a presentare offerte saranno spediti entro 120 giorni dalla data di pubblicazione [illegible] presente avviso
Il presente avviso è [illegible] spedito all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee
Torino, li [illegible] novembre 1989

IL SEGRETARIO GENERALE [illegible] Circosta
L'ASSESSORE AGLI AFFARI LEGALI [illegible]

A.M.R.R.

AZIENDA [illegible] RACCOLTA RIFIUTI TORINO

[illegible] DI AVVISO DI [illegible] rif. 139/9

E' indetta gara a licitazione privata ai [illegible] dell'art. 15 lett. a) [illegible] L. 30-3-1981, n. 113, per la fornitura del servizio e distribuzione pasti caldi confezionati industrialmente, con [illegible] sistemi tradizionali, presso [illegible] sedi A.M.R.R. [illegible] via Germagnano n. 50 [illegible] di via Z. Zini periodo 1-4-1990 / 31-12-1991
Importo a base di gara L. 623.332.500 (I.V.A. esclusa).
L'avviso di gara integrale [illegible] pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sulla Gazzetta Ufficiale C.E.E.
Richiesta d'invito entro le ore 12 [illegible] 19-12-1989 alla Segreteria di Direzione AMRR - Via Germagnano n. 50 - [illegible] Torino, riportando sulla busta e nella domanda il numero di riferimento della gara.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale A.M.R.R. - Via Germagnano n. 50 - 10156 Torino (tel. 011 26 141) tutti i giorni feriali nel consueto orario d'ufficio.
L'avviso di gara [illegible] stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. il 24-11-1989.

IL PRESIDENTE Lorenzo Trinello
IL DIRETTORE GENERALE dr. Guido Silvestro

UNITA' SANITARIA LOCALE n° 44 NAPOLI

AVVISO DI [illegible]

La U.S.L. n. 44 di Napoli con sede in via Francesco Baracca n. 4 deve procedere all'espletamento delle seguenti sottosegnate gare di appalto:

1 - **Licitazione privata** - Fornitura frutta, verdura e ortaggi.
2 - **Licitazione [illegible]** - Fornitura omogeneizzati, burro, latticini, prodotti aproteici, ecc.
3 - **Licitazione privata** - Fornitura prodotti ittici surgelati e verdure surgelate
4 - **Licitazione privata** - Fornitura [illegible] chirurgiche meccaniche [illegible].
5 - **Licitazione privata** - Fornitura materiale di consumo per la raccolta, [illegible] e [illegible] sangue ed [illegible] occorrente per il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Pellegrini.
6 - **Licitazione privata** - Fornitura lenti intraoculari occor[illegible] per le [illegible] Oculistiche degli Ospedali Pellegrini ed Ascalesi.
7 - **Licitazione [illegible]** - Fornitura pasti precotti per [illegible] mensa [illegible] personale dipendente.
8 - [illegible] **privata** - Fornitura pannolini semplici per bambini ed adulti — Pannolini mutandina varie misure — Servizio Riabilitazione.
9 - **Licitazione privata** - Fornitura olio combustibile, gasolio ed oli [illegible] manutenzione.
10 - **Licitazione privata** - Fornitura pannolini mutandina per bambini ed adulti ricoverati nei Presidi Ospedalieri della U.S.L.
11 - **Licitazione privata** - Fornitura filtri e materiale [illegible] consumo varie occorrente per il Centro Emodialisi dell'Ospedale Pellegrini.

Le ditte interessate o gli [illegible] raggruppamenti di cui all'art. 9 [illegible] Legge 30/3/81 n. 113 dovranno far pervenire al Protocollo Generale [illegible] la U.S.L. n. [illegible] - via F. Baracca n. [illegible] - Napoli, per ogni singola gara, distinta e separata istanza [illegible] partecipazione (una per il 30% ed [illegible] per il 70%) [illegible] in lingua italiana, [illegible] carta legale di L. 5.000, entro [illegible] (ventuno) giorni dalla data [illegible] pubblicazione del presente [illegible].
Per quanto concerne le modalità di espletamento e di aggiudicazione delle predette gare, ivi compresa la documentazione [illegible] allegare all'istanza di richiesta [illegible] partecipazione, e tutto quanto altro [illegible] citato [illegible] presente avviso, si rimanda all'avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. [illegible] del [illegible] Parte [illegible] Foglio delle Inserzioni.
Il Coordinatore amministrativo
dr. Salvatore Agozzino

Il Presidente
dr. Giuseppe [illegible]

COMUNE [illegible] CASTELGRANDE

Tel. (0976) 4101 PROVINCIA DI POTENZA C.A.P. [illegible]

UFFICIO TECNICO

[illegible] DI [illegible]

Questo comune [illegible] indice licitazione privata per l'appalto [illegible] lavori di costruzione di un [illegible] di attrezzature a [illegible] del P.I.P. alla C/da «Serre [illegible] Forche» di Castelgrande
L'appalto è dell'importo a base d'asta di L. 1.203.000.000.
Il termine [illegible] dell'appalto [illegible] mesi 12
Non [illegible] luogo a revisione dei prezzi ai sensi [illegible] della legge n° [illegible].
Questa amministrazione [illegible] procederà la procedura di aggiudicazione dell'appalto stabilita nella lettera «d» art. 1 p. regolata dall'art. 4 della legge [illegible].
Non sono ammesse offerte in aumento.
Per partecipare [illegible] licitazione bisognerà presentare [illegible] indirizzata al «Comune di Castelgrande, via Marconi», in lingua italiana, entro [illegible] mine di giorni 20 a far [illegible] 27/11/89, data [illegible] pubblicazione [illegible] presente avviso all'albo pretorio del Comune di Castelgrande
Nella richiesta di partecipazione alla gara gli [illegible] dovranno [illegible] ed inoltre [illegible] la iscrizione alla C.C.I.A.A. o la [illegible] del Registro Professionale dello Stato [illegible] residenza nonché la [illegible] Nazionale costruttori contenente categoria 2 per importo non inferiore a lire 1.203.000.000.
Alla domanda gli aspiranti dovranno allegare
a) documento comprovante l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori o ad eventuali corrispondenti albi negli Stati di residenza per le imprese straniere, nella categoria 2 e per gli importi non inferiori a L. 1.203.000.000
b) [illegible] referenze [illegible]
c) Una [illegible] concernente l'assenza dello [illegible] di [illegible] data gara prevista dall'art. [illegible] legge 584 del 1977
[illegible] Elencazione dei lavori eseguiti negli ultimi tre anni con indicazione del loro importo, del luogo di esecuzione, [illegible] relativa attestazione di [illegible] Tali lavori [illegible] dovranno [illegible] inferiori a L. 500.000.000
e) Elencazione dei mezzi d'opera disponibili per eseguire i lavori d'appalto.
L'Amministrazione si riserva la possibilità di affidare l'appalto di eventuali lotti successivi alla [illegible] ditta aggiudicataria del primo lotto, a trattativa privata, ai sensi dell'art. 12 della legge 3 gennaio 1978, n° 1
Nell'appalto di che trattasi non vi sono parti dell'opera scorporabili. Oltre alla esecuzione dei lavori, l'appalto non [illegible] elaborazione progetti
La [illegible] di invito non vincola l'Amministrazione
[illegible] Residenza Municipale, 20 novembre [illegible]

IL SINDACO
Ing. Francesco [illegible]

REGIONE PIEMONTE [illegible]

DI GAGLIANICO

c.a.p. 13862

PROVINCIA DI VERCELLI

[illegible] Costituzione appalto concorso per realizzazione impianto di depurazione comunale.

Questa Amministrazione indice gara ad appalto concorso ai sensi dell'art. 91 del R.D. 23/5/1924 n° 827 per la progettazione, costruzione e gestione per 2 anni dell'impianto di depurazione comunale per l'importo massimo presunto di Lire 1.200.000.000 + Iva.
Il finanziamento dei suddetti lavori sarà assicurato parte con fondi propri e parte con mutuo Cassa DD.PP., con i fondi del risparmio postale, alle cui formule concessione resta comunque subordinata l'esecuzione dell'opera.
La domanda di partecipazione redatta su carta da bollo da L. 5.000 dovranno pervenire al Comune di Gaglianico - Via XX Settembre 8 - Gaglianico entro le ore 12 del 20/12/89. Alla stesse dovranno allegarsi:
1) Certificato d'iscrizione all'A.N.C. categ. 12/A per importo non inferiore a L. 1.500.000.000.
2) Elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 3 anni relativi ad impianti di depurazione di acque reflue sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa. Alla gara potranno partecipare imprese riunite o che intendano riunirsi ai sensi degli art. 20 e 21 della legge n° 584/77 nonché consorzi di imprese.
Gli inviti alla gara saranno spediti entro il 26/12/89
I progetti offerta dovranno pervenire allo stesso indirizzo di cui sopra entro 45 giorni dalla data della lettera d'invito.
La richiesta d'invito non vincolerà l'amministrazione
Gaglianico, 20 dicembre 1989.

Il Sindaco
prof. R. Giuseppina

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 30/88 promossa da Spa Vallea Investimenti contro Soc. Coop. R.L. Cooperativa di Consumo di Casalia
Il Giudice dell'Esecuzione dott. Sutera ha disposto la vendita con incanto per il giorno 14/12/89 alle ore 11 dei seguenti beni:
In Casalia - Via Mazzini n. 10
Lotto I: al p. terreno: locale adibito a negozio
Lotto II: al p. terreno: locale adibito a ristorante cucina-bar-servizi-ripostiglio
Al p. primo: salone-deposito-salette-servizi
Al p. terreno: locale uso deposito nel cortile a servizio del ristorante
Lotto III: al p. primo: sala con accesso dal balcone cortiletto
Lotto IV: al p. terreno: locale adibito a negozio
Censiti al N.C.E.U. alla partita n. 540 mappale n. 156 sub I - 2 - 3 - 4 del Foglio 22 e n. 137 corte fabbricato rustico, e 137 sub I - 2 al N.C.E.U.
La situazione catastale non rispecchia la situazione attuale e sono state redatte istanze di variante
Prezzo base: L. 17.000.000 per il lotto I; L. 200.000.000 per il lotto II; L. 19.000.000 per il lotto III e L. 22.000.000 per il lotto IV
Aumenti minimi: L. 1.000.000 per ciascun lotto
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino»
Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

atm

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Stazione appaltante: Azienda Tramvia Municipali - Torino.
Modalità di gara: licitazione privata ai sensi e con le modalità di cui all'art. 80 lettera b) del Regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827.
Caratteristiche del servizio: Espletamento di servizi di trasporto mastranze della FACS/G.F.T. 1.
Importi giornalieri e base di gara:
L. 126.000 + IVA (percorso corto);
L. 130.000 + IVA (percorso lungo).
Requisiti di partecipazione: come richiesto nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'Azienda Tramvia Municipali - C.so Turati, 19/6 - 10128 Torino.
Domande di partecipazione: dovranno pervenire — con le modalità previste dal bando di gara — entro le ore 12 del giorno 11/12/1989 presso l'Azienda Tramvia Municipali - C.so F. Turati 19/6 - 10128 Torino.
Le domande di partecipazione non vincoleranno in alcun modo l'Ente Appaltante.
Informazioni: potranno essere richieste all'Ufficio Servizi Speciali dell'Azienda Tramvia Municipali - C.so F. Turati 19/6 - 10128 Torino (telefono 5764.1 int. 227)

Il Direttore Generale
dr. Ing. Giovanni Feve

Il Presidente
dr. Giorgio Perinetti

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

SI RENDE NOTO

che nel Fallimento n. [illegible]
di **s.n.c. GRASSO - Curatore: dott. E. Stasi** - Via Sagra San Michele n. 53 - Torino - Tel. 712.029.
Il Giudice delegato dott. Stasi ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15/12/1989 [illegible] 10,15 dei seguenti beni:
in **Pietrasanta** [illegible] **Marina di Pietrasanta**, località «Focette», via Delmaria n. 8 angolo via Tripoli. Fabbricato di civile abitazione, composto da due piani f.t. con adiacente costruzione ad un piano f.t.
Terreno: N.C.T. partita 1, foglio 45, n. 19 e 143, enti urbani.
Partita 12904, foglio 45, n. 212 bosco alto, classe 3, are 9.80.
Prezzo base L. [illegible].
[illegible] L. 5.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari [illegible] Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
[illegible] DIRE DI SEZIONE
Rosanna Poli

atm

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Stazione appaltante: Azienda Tramvia Municipali - Torino.
Modalità di gara: licitazione privata ai sensi della legge 10/12/1981 n. 741 e successive modificazioni da esperirsi con il sistema di cui all'art. 1, lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14
Caratteristiche dell'opera: interventi di ristrutturazione nelle fosse di lavaggio del comprensorio Marchi
Importo a base di gara: L. 150.000.000 + IVA di cui lire 95.000.000 per opere edili e L. 55.000.000 per impianti elettrici.
Categorie richieste: categorie 2 e 5C per le classifiche corrispondenti agli importi a base di gara.
Requisiti di partecipazione: come richiesto nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'Azienda Tramvia Municipali - C.so F. Turati, 19/6 - 10128 Torino.
Domande di partecipazione: dovranno pervenire — con le modalità previste dal bando di gara — [illegible] ore 12 [illegible] giorno 11/12/1989 [illegible] l'Azienda Tramvie Municipali - C.so F. Turati 19/6 - 10128 Torino.
Le domande di partecipazione non vincoleranno in alcun modo l'Ente Appaltante.
Informazioni: potranno essere richieste all'Area Impianti dell'Azienda Tramvie Municipali - C.so Turati n. 15/H - 10128 Torino (tel. 50.31.32).
IL DIRETTORE GENERALE
dr. Ing. Giovanni Feve

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

CITTA' DI [illegible]

Provincia di Torino

Avviso di licitazione privata per le opere di recupero dell'edificio di proprietà comunale sito in via Arnaldo 11/13 per la realizzazione di alloggi di edilizia economica e popolare ai sensi della Legge 457/78.

Importo a base d'asta Lire 619.435.000.
Procedura di gara: art. 1 lett. a) Legge 14-1973, art. 1) DPGR 3212/1988 con esclusione offerte anomale (Legge 155/1989)
Opere [illegible] in [illegible] mutuo Legge 457/78 ed in parte da mutuo Istituto Bancario San Paolo di Torino
Possono chiedere di essere invitate [illegible] gara [illegible] imprese iscritte all'ANC Cat. 2 per un importo non inferiore a quello a base d'asta, presentando domanda in carta da bollo da L. 5.000 all'Ufficio Protocollo Generale della Città entro il [illegible].

IL SINDACO
(Giovanni Cassola)

COMUNE DI COGGIOLA

[illegible]

Avviso di licitazione privata costruzione strada comunale Coggiola - Frazione Pilotta - Primo lotto.

Importo a base d'[illegible] - [illegible] di cui alla legge [illegible] 14 - Art. 1 - Lettera b)
Le imprese che intendono [illegible] alla gara, in possesso dell'[illegible] del Costruttori cat. VIII [illegible] lire 750.000.000 [illegible] vranno produrre domanda entro dieci giorni [illegible] pubblicazione dell'avviso di gara nel [illegible] Ufficiale della Regione.
La richiesta di invito non impegnano l'amministrazione appaltante. Opere finanziate con la Cassa Depositi e Prestiti.

[illegible] SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE

UNITA' SOCIO [illegible] LOCALE [illegible] VIII

Estratto del bando di gara d'appalto a licitazione privata.

Opere di risanamento interno e messa a norma CEI dei reparti di prelievi e parafarmacia.

U.S.S.L. TORINO VIII C.so Bramante 80 (Cap 10126) indice una gara a Licitazione Privata per la fornitura ed [illegible]
L'appalto è composto da opere edili, elettriche, idrosanitarie, termiche, che ai fini dell'applicazione dell'art. 21 Legge 584/77 si intendono scorporabili.
L'importo complessivo a base d'asta è di L. 201.890.673 + [illegible]
L'aggiudicazione sarà effettuata alla migliore offerta in ribasso percentuale sull'importo [illegible] ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14, nonché dell'art. 21 [illegible] punto 2 della Legge 158 del 26-4-1989 per cui verranno escluse dalla gara le offerte che presentino una percentuale di ribasso superiore alla media aritmetica delle offerte ammesse incrementata del valore percentuale non inferiore al 7%.
Le imprese interessate possono presentare domanda di partecipazione in bollo entro le ore 12 del giorno 30 dicembre 1989, mediante la documentazione indicata nel bando di gara integrale.
Per informazioni e ritiro del bando integrale di gara, rivolgersi al Servizio Tecnico U.S.S.L. TORINO VIII - C.so Bramante 82/4 - 10126 Torino - tel. 690 77 70 dalle ore 9 alle ore 12 del lunedì al venerdì - (Telefax [illegible] 690 77 70)
Non saranno ammesse alla gara le Ditte che non avranno inviato in allegato alla richiesta di invito tutta la documentazione indicata espressamente nel bando integrale di gara.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Appaltante.

IL PRESIDENTE (Alessandro Braja)

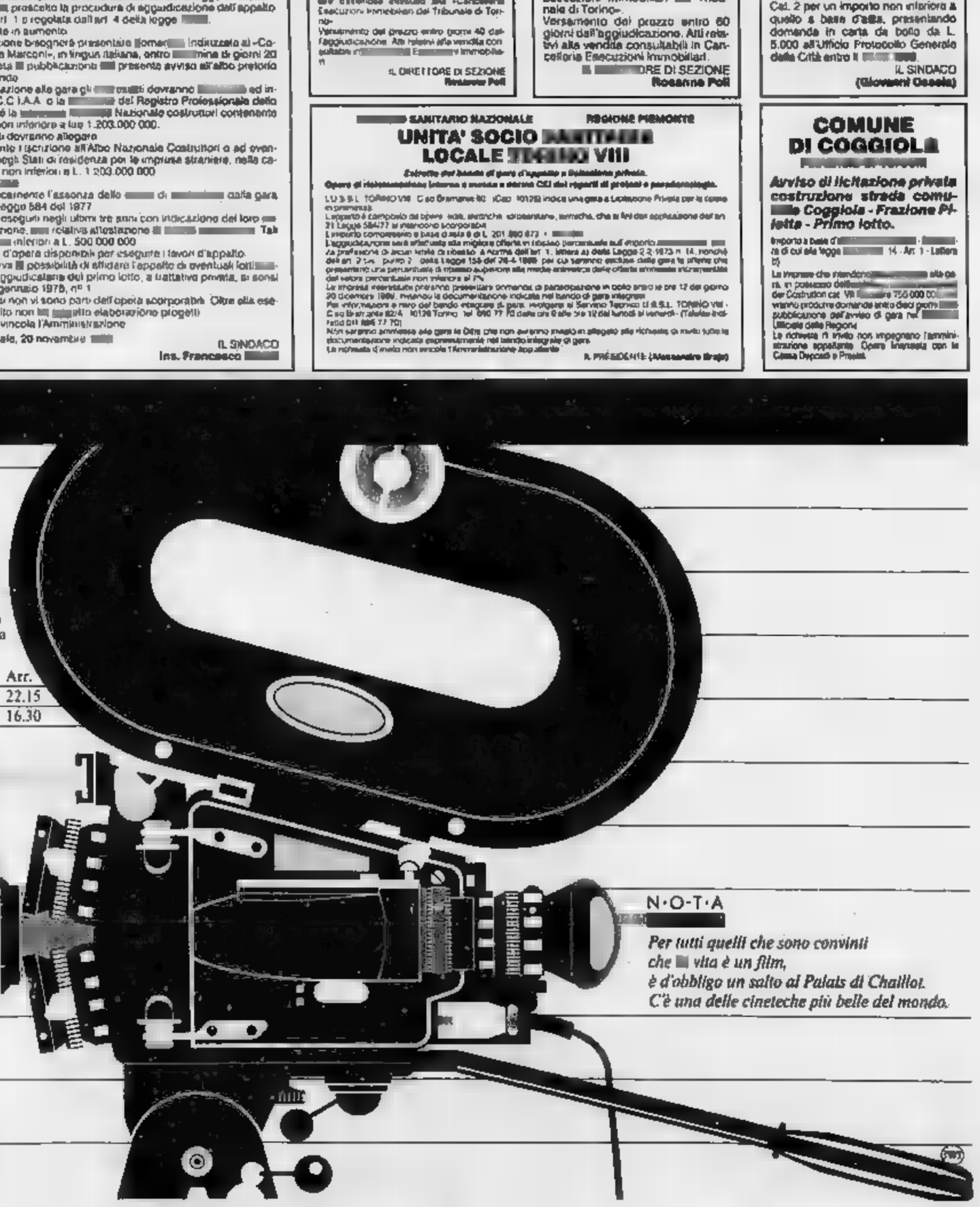
NUOVO VOLO

TORINO PARIGI NON STOP 2 VOLTE AL GIORNO.

Con Alitalia è possibile andare a Parigi, trascorrere un'intera giornata d'affari nella capitale francese e poi tornare comodamente a Torino [illegible] serata. Con l'aumento della frequenza dei voli e l'introduzione dei nuovi orari Alitalia è sempre più vicina alle esigenze di chi si muove per lavoro.

TORINO PARIGI	Part.	Arr.	PARIGI TORINO	Part.	Arr.
Da lun. a Sab.	07.10	08.25	Escl. Sabato	20.55	22.15
Giornaliero	17.20	18.35	Giornaliero	15.10	16.30

Torino [illegible] sempre più città europea, con Alitalia. Oltre a Parigi sono ben 46 i voli settimanali non stop da Torino per Londra, Francoforte, Dusseldorf, Stoccarda, Ginevra, Zurigo.



N·O·T·A [illegible]
Per tutti quelli che sono convinti che [illegible] vita è un film, è d'obbligo un salto al Palais di Chaillot. C'è una delle cineteche più belle del mondo.

Alitalia
4719 VOLI SETTIMANALI. 102 DESTINAZIONI [illegible] MONDO.

Il Terzo Mercato

B.ca S. Paolo Bs 4100-4200; war Cir a 290-325; war Cir b 240-250; B.co S. Spirito 1610-1620; war Ifil ord. 2700-2760; war Ifil risp. 850-860; Cr. Romagnolo 28.000-28.100; war Olivetti 1190-1195; war Repubblica 275-282; war Smi Metalli 400; Mandelli f. mese 9050-9300; Pr.i.ma 1020; Raggio Sole pr 4470; Norditalia pr 760.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.000	13.750
Vista	12.250	12.750
Call	12.250	14.000
T/N	12.000	13.750
S/N	12.250	14.000
7 giorni	12.375	13.625
15 giorni	12.500	13.500
1 mese	13.000	13.500
2 mesi	12.375	13.250
3 mesi	12.375	13.250
6 mesi	12.625	13.250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

[illegible] BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30-01-90	61	98.088	11.800
28-02-90	90	97.173	11.800
30-03-90	120	96.205	12.000
30-04-90	151	95.177	12.250
30-05-90	181	94.273	12.250
28-06-90	210	93.416	12.250
31-07-90	243	92.458	12.250
31-08-90	274	91.421	12.500
14-09-90	285	90.957	12.600
28-09-90	302	90.461	12.700
30-10-90	334	89.288	13.000
30-11-90	365	88.300	13.250

ORO: CHIUSURE

Prezzi per un'oncia in $ per oncia. Un'oncia equ. gr. 31,1035

Mercati	28-11	27-11
Londra	411,75	414,55
Zurigo	411,00	415,10
Parigi	408,52	416,40
New York	411,43	414,15
Milano (L./gr.)	17.550	17.850
Hong Kong	409,36	418,15

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	124000 - 132000
Sterlina n.c.	125000 - 133000
Marengo it.	97000 - 105000
Marengo sv.	97000 - 105000
Marengo fr.	97000 - 105000
Marengo b.	96000 - 104000
20$ oro	597000 - 650000
Krugerrand	530000 - 560000
Argento	237 - 243
Platino (*)	22067 - 22067

(*) Per grammo, iva esclusa

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8.43 — 6 mesi 8.25

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 28-11	Banconote 27-11	Milano 28-11	Milano 27-11	Media 28-11	Media 27-11
Dollaro Usa l. g.	1325	1340	1328,50	1323,90	1326,325	1323,35
Dollaro Usa l. p.	1310	1310	—	—	—	—
Marco tedesco	736	735	737,52	738,00	737,435	738,80
Franco francese	216,25	216,25	216,20	216,32	216,20	216,32
Fiorino olandese	650	650	655,80	654,95	653,875	656,02
Franco belga	34,50	34,50	35,131	35,169	35,132	35,188
Sterlina	2080	2080	2071,65	2080,70	2071,925	[illegible]
Lira irlandese	1925	1925	1946,10	1948	1946,05	1947,75
Corona danese	188	188	189,57	190,17	189,94	190,156
ECU	—	—	1502,05	1501,40	1501,525	1501,325
Dollaro canadese	1130	1130	1136,20	1133,20	1136,05	1132,80
Yen	9,15	9,15	9,212	9,21	9,214	9,211
Franco svizzero	823	823	824,46	825,03	824,815	825,115
Scellino austr.	104	104	104,71	104,777	104,711	104,801
Corona norv.	194	194	193,43	192,98	193,515	193,05
Corona svedese	207	207	208,57	208,62	208,59	208,635
Marco finlandese	314	314	313,82	313,59	313,81	313,455
Escudo port.	8,40	8,40	8,475	8,479	8,475	8,477
Peseta spagnola	11,20	11,20	11,443	11,496	11,444	11,495
Dinaro taglio gr.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	7,50	7,50	8,085	8,09	8,084	8,08
Dollaro austral.	1030	1030	1042,00	1035	1042,825	1037,75

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	28-11	27-11
Adriatic bond	10.744	10.750
Adriatic global	11.728	11.722
Agos bond	10.782	10.774
Agrifutura	11.201	11.193
Ala	11.800	11.796
America	12.787	12.780
Arca BB	21.863	21.846
Arca RR	11.825	11.817
Arca TE	11.429	11.411
Arca Vanisuelle	11.369	11.359
Ariete	10.296	10.297
Aureo	18.180	18.156
Aureo Prev	13.171	13.170
Aureo Ren	12.135	12.129
Armus	10.853	10.848
Azzurro	19.573	19.545
B N Multifondo	11.520	11.524
B N Rendifondo	11.521	11.516
B N Sicurvita	10.157	10.160
Capitalcredit	11.319	11.321
Capitalit	14.380	14.397
Capitalgest	16.221	16.198
Capitalgest az.	11.336	11.306
Capitalgest rend.	11.087	11.067
Cashbond	11.829	11.819
Cash Manag.	15.059	15.047
Centrale Capital	12.238	12.228
Centrale Global	11.106	11.080
Centrale Redd	12.156	12.149
Chase M. America	10.708	10.705
Chase Man. Interc.	10.300	10.297
Cisalpino bilan.	12.058	12.026
Cisalpino redd.	10.728	10.719
Commercio Tur	11.499	11.471
Corona Ferrea	12.347	12.349
Cr Rendita	10.386	10.390
Epta Bond	12.688	12.681
Epta Capital	12.283	12.242
Epta Prev	10.305	10.299
Euro Aldebaran	11.504	11.495
Euro Andromeda	18.354	18.349
Euro Antares	13.803	13.802
Euro Vega	11.031	11.021
Euro Cap. Fund	12.156	12.141
Euromob. Redditto	11.467	11.459
Euromob. Ris. F.	12.148	12.123
Euromob. Strat. F.	11.705	11.698
Europa bil	10.208	10.184
Fideuram moneta	11.087	11.077
Fiorino	28.348	28.354
Fondattivo	12.216	12.214
Fondersel	31.145	31.108
Fondicri 1	11.679	11.687
Fondicri 2	11.718	11.709
Fondimpiego	12.816	12.798
Fondinvest 1	12.251	12.240
Fondinvest 2	18.315	18.299
Fondinvest 3	11.583	11.577
Fondo Centrale	16.069	16.057
Fondo Futuro F.	11.228	11.225
Fondo Profess.	38.597	38.575
Fondo Profess. int.	11.343	11.331
Fondo Profess. red.	11.021	11.012
Genercomit	19.199	19.184
Genercomit cap.	9.764	9.755
Genercomit r.	10.889	10.883
Geporeinvest	11.883	11.873
Geporeinvest	11.552	11.535
Geporend	10.371	10.371
Gestiredit az.	11.260	11.246
Gestiredit lir.	11.157	11.158
Gestielle B	11.209	11.208
Gestielle M	10.771	10.764
Gestiras	18.884	18.835
Giallo	11.765	11.758
Grifocapital	11.471	11.459
Grifoerend	11.156	11.146
Imibond	10.128	10.130
Imicapital	28.813	28.879
Imiduemila	12.841	12.828
Imindustria	10.543	10.524
Imirend	14.547	14.543
In Capital Bond	10.481	10.453
In Capital Equity	11.423	11.412
Indice	11.387	11.407
Interbanc. az.	19.508	19.482
Interbanc. re.	16.103	16.096
Intermob. Fondo	12.986	12.942
Investire az.	12.493	12.460
Investire bil.	11.852	11.842
Investire int.	10.471	10.472
Investire obb.	15.532	15.534
Italmoney	10.288	10.277
Lagest az.	14.196	14.188
Lagest obb.	11.754	11.751
Libra	20.431	20.400
Mida bil.	11.196	11.185
Mida obb.	11.012	11.003
Money Time	8.870	8.800
Multiras	19.507	19.475
Nagracapital	18.323	18.316
Nagrarend	12.812	12.801
Nordcapital	11.484	11.473
Nordfondo	12.086	12.076
Nordmix	11.221	11.205
Phenixfund	12.428	12.409
Phenixfund 2	10.733	10.726
Prime M Am.	10.438	10.436
Prime M Eur.	10.762	10.707
Prime M Pac.	11.109	11.128
Primebond	10.733	10.748
Primecapital	28.589	28.530
Primecash	12.462	12.453
Primeclub az.	10.952	10.938
Primeclub obbl.	12.089	12.081
Primemonetario	11.352	11.342
Primerend	20.314	20.288
Professionale Uno	11.525	11.501
Redditosette	17.010	17.010
Rendicredit	11.339	11.333
Rendifit	11.753	11.746
Rendiras	11.277	11.269
Rep. Italia az.	11.821	11.815
Rep. Italia bil.	18.227	18.215
Rep. Italia red.	15.249	15.243
Risparmio	12.092	12.085
Rolomix	11.598	11.589
S.Paolo-Hambr. Il	10.750	10.722
S.Paolo-Hambr. Inf	10.792	10.781
Salvadanaio	12.118	12.097
Salvadanaio az.	10.459	10.453
Salvadanaio ob.	10.563	10.537
Sforzesco	11.708	11.705
Sogesfit Bl Chips	11.038	11.022
Sogesfit Domani	11.318	11.317
Spiga d'oro	11.679	11.665
Veneto Capital	10.250	10.242
Veneto rend.	10.317	10.305
Venture Time	10.424	10.437
Verde	11.388	11.383
Vicentino	18.977	18.974
Fondo Ina	2281,819	2280,870
Fondo Ina val. att.	1011,599	1001,684
Sai Quota	12.110	12.101

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	Valuta	28-11	27-11
Fonditalia	$	n.p.	77,87
Interfund	$	n.p.	92,93
Int. Sec. Fund	ECU	n.p.	24,84
Italfortune	$	44,58	44,56
Italunion	$	24,64	24,64
Capital Italia	$	37,58	37,59
Mediolanum	$	41,04	40,99
Rominvest	ECU	31,79	31,74
Rasfund	L	40.851	40.951
Fondo Tre R	L	38.926	38.928

OBBLIGAZIONI DEL 28-11-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	91 40	91
Enel 83/90 Ind. I	100 85	100 30
Enel 83/90 Ind. II	100 75	100 30
Enel 83/90 Ind. III	100 56	100 30
Enel 84/92 Ind.	101 50	101
Enel 84/93 Ind. II	100 80	101 80
Enel 84/93 Ind. III	107 45	107
Enel 84/93 Ind. IV	107 45	108 80
Enel 85/95 Ind. I	100 70	100 30
Enel 85/00 Ind. II	99 25	98 80
Enel 85/00 Ind. III	99 85	100 10
Enel 86/01 IND	99 75	99 80
Enel 9.50% 86/93 II	91	91 60
Enel 88/93 III z.c.	125	124 00
Enel 9.25% 86/93 IV	87 40	87 40
Enel 9.25% 87/94	87 40	87 40
Enel 87/94 Ind. II	99 30	99
I.R.I. 83/89 T.V.	99 80	100 20
I.R.I. 85/00 T.V.	97 50	97 60
I.R.I. 86/95 T.V.	99 30	99 60
I.R.I. 87/94 T.V.	99 80	100 40
Autostrade I.R.I 7% 73/91	93 50	94 90
CCOP 6% 30 le	77 50	78 80
CCOP 7% 30 le	77	76 70
CCOP 8% 1975/2005	74 80	77 20
CCOP 9% 1976/2006	78 80	82
CCOP 10% 1977/2007	86 30	86 50
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	88 30	87
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	94 30	93 50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	94	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	91 60	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	79 20	79 30
CCOP Autost. 6% 68/98 I	79	78
CCOP Autost. 7% 70/98	82 50	82
CCOP FF.SS. 7% 72/90 II	93 80	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	97 80	98
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	94 40	93 50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	100 80	100 90
AZ. FF.SS. [illegible] Ind. II	101 25	101
AZ. FF.SS. [illegible]	101 50	101 30
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	103 95	103 70
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100 05	99 80
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99 05	98 95
AZ. FF.SS 9.50% 84 - 8% OPT	86 50	85 80
AZ. FF.SS. 86/93 z.c.	60 25	59 80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 05	100 15
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 40	98 70
Anas 85/00 Ind.	99 05	98 95
IMI 10% 75/90 II	94	94 50
IMI 12% 75/90 LX	99 80	101 20
IMI 14% 81/91 R2	185	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	189 50	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	180	n.q.
IMI Autostrade opt. 86/91	99	99 10
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	98 90	n.q.
BEI 14% 84/91	103 80	n.q.
BEI 13% 85/92	104 30	n.q.
BEI 12.50% 85/92	103 70	n.q.
BEI 12.25% 85/93	102 20	n.q.
BEI 12.75% 86/94	101 80	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102 20	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	101 75	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	102 30	n.q.
CECA 9.25% 86/94	91	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXII	98 50	98
ICIPU 7% 20.le 73/93 V	91 50	93 50
ICIPU 10% 18.le 78/93	98 95	97 50
S. Paolo c.f. 5%	101 50	98
S. Paolo c.f. 8%	91	90 55
S. Paolo c.f. 8% Conv.	89 50	90 60
S. Paolo c.f. 7%	90	91
S. Paolo c.f. 9%	88	86 30
S. Paolo o.f. 10% 78/98 I	89 75	91
S. Paolo o.f. 10% 78/98 II	88 10	92
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXI	100 60	100 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXX	102 50	102 56
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXIV	102	101 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	103 50	103 50
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	105 50	103 60
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	80	81
S. Paolo o.p. 6%	79 60	81
S. Paolo o.p. 7%	89	89
S. Paolo o.p. 9%	97	98
S. Paolo o.p. 9% 79/90 Ecu	130	128 70
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXX	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 82/97 XXVI	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99 50	99 50
Benetton 6.50% 86/91 co w	92	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
CIR 10% 86/92	103 50	104
EFIB 85/95 Italia 10.75%	98 75	n.q.
EFIB 85/90 Ferfin 10.50%	99 80	n.q.
EFIB 85/90 Saipem 10.50%	98 75	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	173 05	108
Euromobiliare 10% 86/90	91 80	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	111 50	100 30
Ferfin 7% 86/93	85 10	n.q.
IRI-STET 7% 85/91	103 30	99 50
Magneti Marelli 6% 87/95	80 80	102 60
Med. Buitoni 8% 85/95	279	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	182	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	85 10	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	105 50	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	225 50	n.q.
Med. [illegible] 6% 86/95	102 60	92 70
Med. [illegible] 7% 86/96	209 60	n.q.
Med. Linificio 7% 86/90	99 95	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	153 80	n.q.
Med. Pirelli & C. 6.5% 86/96	86 50	[illegible]
Med. Sabaudia 7% 89/95	86 90	83 30
Med. Saipem 5% 87/92	84 50	[illegible]
Med. SIP [illegible]	173	100 50
Med. Snia [illegible] 6% 86/95	94 35	n.q.
Med. Snia [illegible] 7% 90	125 75	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	108 95	86 50
Montedison Selm-Metan 10% 92	99 20	n.q.
Olcese 7% 86/94	84 95	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/91	130 50	127
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	152 80	135
SELM 7% 86/93	90 35	n.q.
SILOS 7% 87/92	84 50	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	149	115
I.R.I. Aeritalia 8% 86/93 w	149 50	160
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	130 10	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	211	153
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	99 80	99 80
C.C.T. 18/9/90	99 55	99 50
C.C.T. 1/11/90	101 25	101 20
C.C.T. 1/12/90	101 20	101 20
C.C.T. 18/12/90	99 85	99 80
C.C.T. 1/1/91	101 20	101 20
C.C.T. 1/2/91	101 05	100 90
C.C.T. 1/3/91	100 30	100 20
C.C.T. 1/4/91	100 40	100 46
C.C.T. 1/5/91	100 55	100 55
C.C.T. 1/6/91	100 65	100 70
C.C.T. 1/7/91	100 30	100 30
C.C.T. 1/8/91	100 10	100 10
C.C.T. 1/9/91	100	100
C.C.T. 1/10/91	100 15	99 90
C.C.T. 1/11/91	100 50	100 30
C.C.T. 1/12/91	100 10	100 30
C.C.T. 1/1/92	99 75	99 80
C.C.T. 1/2/92	99 80	99 85
C.C.T. 1/2/95	98 30	98 15
C.C.T. 1/3/95	93 20	93 10
C.C.T. 1/4/95	92 95	93 00
C.C.T. 1/5/95	92 80	92 65
C.C.T. 1/6/95	93	93 10
C.C.T. 1/7/95	94 55	94 50
C.C.T. 1/8/95	93 95	93 70
C.C.T. 1/9/95	93 55	93 80
C.C.T. 1/10/95	94 25	94 45
C.C.T. 1/11/95	94 80	94 80
C.C.T. 1/1/96	94 75	94 80
C.C.T. 1/7/96	93 80	93 75
C.C.T. 1/10/96	93 10	93 10
C.C.T. 1/1/97	93 55	93 80
C.C.T. 1/4/97	92 50	92 50
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	101 50	101 20
C.T.Ecu 11.25% 16/7/91	101 80	102
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	102 50	102 80
C.T.Ecu 9.60% 22/2/93	99 25	98 70
C.T.Ecu 8% 22/7/93	97 70	97 80
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	98 20	97 70
C.T.S. 20/5/91	91 25	91 70
C.T.R. 2.50%	84 90	85
B.T.P. 12.50% 1/1/90	99 90	100 15
B.T.P. 12% 1/4/90	100 05	100 10
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99 50	99 55
B.T.P. 6.50% 1/7/90	98 70	98 55
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97 50	97 50
B.T.P. 9.25% 1/1/92	90 55	90 05

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-11-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
A Abeille	116000	+200	110000	1100	
Acq. De Ferrari o.	6849	-26	7100	6000	
Acq. De Ferrari r.	2330	+9	2400	5000	
Acqua Marcia	585	+14	580	1220000	
Acqua Marcia r.	480	+11	480	107000	
A. Marcia r. 1-4-87	408	+9	381	477722	
Aedes	22280	-20	21800	27000	
Aedes rsp	9450	-5	9200	13500	
Aeritalia	3186	-23	3180	152500	
Aeritalia w	829000	-2000	833000	70	
Alitalia cat. A	2259	-11	2250	50825	2280
Alitalia prv.	1770	+85	1870	40000	1710
Alitalia rsp. n.c.	1440	-1	1370	30008	1420
Alivar	11800	+30	11750	2000	11700
Alleanza Ass.	42800	-140	44200	14544	
Alleanza Ass. rsp.	38250	-200	38510	4250	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc	9700	-70	10400	5000	
Ansaldo	4848	+32	4880	60000	
Astaldi	14064	-136	14000	27500	
Ausonia	1926	+18	1870	70000	
Attiv. Immobiliari	4580	-5	4415	28000	4580
Auschem	2525	-10	2500	37000	
Auschem rsp. nc	2000	-1	1995	—	
Ausiliare	14775	—	14600	1000	
Autostrade To-Mi	12800	+100	12000	2000	12400
Autostrade Pri pr.	1180	-15	1131	122000	
Avir Finanziaria	8000	+32	7900	4000	8100
B Bastogi-Irbs	374	-1	380	2510000	372
Banca A. Milanese	16000	-190	15940	5000	
Banca Catt. Veneto	8240	-10	8500	33100	
B. Catt. V. r. nc	4100	-25	4200	10000	
B. Comm. it.	4825	+20	4880	613810	4880
B. Comm. it. r.p.	3585	+19	3550	79000	3600
Bna prv.	4081	-1	4050	5500	4100
Bna ord.	9900	+9	9750	4500	9900
Bna rsp.	1910	-5	1900	44500	1910
B. Mercantil	1380	-20	1350	60000	
Banca Mercantile	11400	-150	11300	3100	
Banca Toscana	5269	-31	5430	14500	
Banco di Chiavari	4800	—	4710	17285	
Banco Napoli q r.p.	17050	—	17150	3200	
Banco di Roma	2110	-63	2030	145500	2150
B.co Sardegna rsp.	12800	-50	12850	3700	
Banco Lariano	5785	-10	5800	60500	
Bnl rsp.	13700	—	18050	32800	
Bassetti	7180	-60	7100	14300	
Benetton	8880	-60	9000	35300	8800
Berto-Lamet				—	7800
Boero Bendom.	7450	—	7000	2000	
Bonifiche Ferrar.	30850	—	30800	900	
Bonif. Siele ord.	29880	+280	31200	5811	
Bonif. Siele rsp.	9000	-30	8750	10700	
Breda	3581	-18	3435	58800	
Breda warrant	204	-3	227	65000	
Brioschi	1389	-11	1300	59000	
Buton	4571	-10	4530	12000	
C Caffaro ord.	1258	+5	1225	135000	
Caffaro rsp.	1260	+10	1260	5000	
Calcestruzzo	17500	—	17500	15000	
Calp	5080	+50	4750	70000	
Caltagirone ord.	3931	+31	3870	—	
Caltagirone rsp.	3085	—	3020	—	
Cantoni	4209	-31	3920	21000	
Cmi	5780	-60	5280	1500	
Cantoni Coton.	6900	-30	6985	38000	6700
Cantoni C. rsp.	4815	+20	4700	69000	4780
Cart. Ascoli	4860	-50	4960	5500	
Cart. Binda-Medici	1472	-13	1481	11500	
Cart. Burgo ord.	14240	-180	14650	1000	14400
Cart. Burgo prv.	13810	+80	13450	1000	13800
Cart. Burgo rsp.	14400	120	14800	100000	14500
Castagnetti				—	10400
Cementir	3330	-80	3220	121000	
Cement. Augusta	5620	+20	5600	3000	5600
Cement. Barletta	9450	—	9100	3000	
Cement. Merone	4781	-61	4785	5000	
Cement. Merone r.	2880	-40	2885	—	
Cem. di Sardegna	8650	-160	8385	13800	
Cement. Siciliane	8780	-160	8700	10000	
Ciga-hotels	4851	-38	4360	321434	4700
Ciga-hotels rsp.	2280	-10	2370	183400	2280
Cir rsp. nc	2549	-32	2485	274000	2585
Cir rsp.	5086	-34	4920	3000	5120
Cir ord.	5165	-30	4980	700154	5150
Cofide	4880	-40	4900	32000	4850
Cofide rsp.	1551	-2	1510	180000	1580
Cogefar ord.	6700	+80	6470	63000	
Cogefar rsp.	3769	-8	3580	95000	
Comau	5800	—	5653	72000	5850
Cond. Acq. Torino	16300	-80	16400	—	16380
Costa Crociere	2822	-13	2720	35000	
Cr. Varesino ord.	6000	-40	5900	7213	
Cr. Varesino rsp.	2725	+15	2645	19432	
Credito Italiano	2730	-33	2680	681500	2750
Credito Ital. rsp.	1965	-5	1980	53017	1980
Cr. Commerciale	4380	-30	4250	7033	
Credito Fondiario	6882	+2	6610	53630	
Credito Lombardo	3380	-105	3370	28043	
Cucirini Cantoni	3080	+30	3200	4000	
D Dalmine	387	+10	336	2087640	383
Danieli & C.	9800	+130	8700	4000	
Danieli & C. rsp.	5000	+75	4870	72097	
Datacconsyst	10840	-280	10960	6008	
Del Favero	4001	-56	6000	7000	
E Ed. Fabbri prv.	3675	+45	3470	63000	3530
Editoriale Mont.	3630	—	3480	1582	
Elolona	4110	-30	4180	—	
Enichem Augusta	2380	-10	3370	88800	
Eramont	1500	+2	1388	1538000	
Eridania	7580	+20	7600	54256	7500
Eridania rsp.	4380	-80	4450	138010	4580
Euromobiliare	5800	—	6000	40000	
Euromobiliare rsp.	3600	-29	2190	8500	
Europa Metalli	1340	+3	1320	111000	
F Finc	2910	-5	2910	3000	
Fepma	3180	-50	3120	5200	
Falck	8975	+25	8800	3330	
Falck rsp.	6840	-10	6480	—	
Fata	13650	-50	13400	5800	
Ferruzzi Agr.	2428	-48	2480	564000	
Ferruzzi Agr. rsp.	2480	-145	2582	12200	
Ferruzzi Agr. r. nc	1580	-50	1640	30004	
Ferruzzi fin.	2838	+3	2865	450000	
Ferruzzi fin. r. nc	1550	+10	1515	69915	
Ferruzzi fin. w	872	-23	881	107200	
Fiar	21700	—	21600	6600	
Fiat ord.	11135	-180	10880	1932440	11160
Fiat priv.	6845	-105	6800	798000	6860
Fiat rsp.	6851	-49	6580	278590	6851
Fidenza Vetraria	7502	-47	7500	13500	
Fidis	7300	-60	7150	225500	7300
Fimpar	2790	+5	2775	42800	
Fimpar rsp. n.c.	1330	-19	1320	502000	
Financ. C. N.	20080	-20	21000	2866	
Finarte	5670	-70	5585	5000	
Finarte r. n.c.	2800	-10	2725	16500	
Finrex	1311	-14	1380	50000	
Finrex rsp.	690	-11	695	7000	
Fisi ord.	1719	-28	1720	30160	
Fisi rsp.	700	-14	700	13020	
Fiscambi ord.	6800	+46	6800	1500	6800
Fiscambi rsp.	8730	+110	8110	500	8680
Fiscambi rsp.	2285	+20	2130	21500	2280
Fiscambi ord.	5410	-205	5100	1000	5750
Fochi Filippo	4050	-20	4280	12800	
Fornara	3258	+2	3220	70000	3280
Franco Tosi	31180	-110	30000	24200	
G Gaic	22400	-200	21600	1000	22800
Gemina	2081	-9	2210	705000	
Gemina r. n.c.	1380	-20	2050	321216	
Generali	41765	-525	41100	198100	41850
Gerolimich ord	114	-1	113	330000	
Gerolimich rsp.	87	-	86	320000	
Gewiss	16220	—	15850	4125	
Gilardini ord.	4880	+36	4620	88500	4880
Gilardini rsp.	3800	·	3815	11500	3800
Gim ord.	8980	+24	8800	4035	8980
Gim rsp.	3600	-10	3560	18000	3620
Grassetto	14850	—	14850	27500	
I Ifi priv.	23650	-700	23700	74674	23800
Ifil ord. fraz.	7140	-41	7000	368078	7180
Ifil rsp. fraz.	3600	—	3480	378841	3480
Imm. Metanopol	1434	-15	1351	172000	
Industrie Secco	1585	-5	1580	6300	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	—	n.r.
Interbanca prv.	61200	-400	64000	1532	62000
Ipi				—	14500
Ital	2141	-5	2080	39696	2140
Italcable ord.	17185	+45	16750	84003	17150
Italcable rsp.	11880	-100	12600	16083	11900
Italcementi ord.	124000	-275	118800	7400	
Italcementi rsp.	61100	—	59750	2580	
Italcementi w	53	-3	50	723000	
Italgas	2900	+11	2750	425415	2900
Italia Ass. 1000	13430	-58	13600	23085	
Italmobiliare	190000	—	178000	7200	
Italmobiliare rsp.	87190	+190	77940	35875	
J Jolly Hotels ord.	15899	—	15250	1500	
Jolly Hotels rsp.	14400	—	15250	500	
K Kernel Italiana	588	-11	574	96500	
Kernel rsp. n.c.	1129	-4	1150	8000	
L L'Espresso SpA	23850	-450	23000	—	
La Fondiaria SpA	58800	-550	56420	94163	
La Previdente	22180	-220	21950	4850	
Latina Ass. ord.	14300	+100	13800	10850	14250
Latina rsp.	5775	-15	5630	21500	5780
Linificio ord.	2011	-5	1984	43700	
Linificio rsp.	1715	7	1736	26000	
Lloyd Adriatico o.	17300	-45	17500	42775	17250
Lloyd rsp. nc	10850	161	10850	12500	10800
M Maffei	4745	+35	4300	14500	
Magneti M. rsp.	2121	6	2080	18000	2150
Magneti M. ord.	2150	—	2100	170000	2150
Magona	10800	-100	11260	500	
Manif. Rotondi	27950	+140	28000		
Manuli Cavi	5098	+13	4980	18000	
Manuli Cavi r. nc	3419	-1	3360	20000	
Marangoni	6740	10	6600	9000	
Marzotto	7290	-70	7110	31000	
Marzotto rsp.	7500	-50	7700	1000	
Marzotto rsp. nc	5661	-6	5450	6000	
Mediobanca	17800	-	26100	101766	17700
Merloni	3249	-39	3105	31000	
Merloni rsp.	1800	-	1740	7000	
Milano ass. ord.	24350	-350	23700	6400	24600
Milano ass. rsp.	14880	60	15250	7300	15000
Mira Lanza	60020	-300	58000	4100	61200
Mittel	3919	-30	3850	20000	3940
Mondadori	33000	+1300	32400	4000	
Mondadori prv.	27300	+1780	24800	45000	
Mondadori rsp.	16200	+800	14800	13000	
Montedison	1955	-30	1943	2376960	1951
Montedison rsp.	1165	6	1130	1067160	1159
Montefibre	1289	+1	1290	173000	
Montefibre rsp.	997	-3	981	30000	
N Necchi ord.	3620	-25	3450	7000	
Necchi rsp. nc	3920	-10	3850		
Necchi warrant	335	+5	320	6000	
Nuovo Pignone	5685	+5	5685	213000	
Nuovo Pignone w.	305	+3	290	255000	
N.B. Ambros. rsp.	1806	-41	1825	11000	1810
N.B. Ambros. ord.	4980	-19	5035	215100	4990
O Olcese	3720	-70	3750	23000	
Olivetti ord.	7790	-71	7756	337300	7800
Olivetti prv.	5050	-209	5050	9000	5110
Olivetti rsp. nc	4840	-10	4500	104500	4820
P Pacchetti	666	-5	648	580000	666
Part. Fin.	8605	-25	8600	30000	
Part. F. r. nc gs w	2130	-4	2061	88000	
Parfer	1261	+2	1276	11000	
Perniel ord.	2750	-1	2751	7000	2740
Perniel rsp.	1280	+1	1229	19000	1240
Pininfarina ord.	12801	-6	12650	1200	12850
Pininfarina rsp.	12838	+5	12850	—	12800
Pirelli & C. ord.	6780	-130	6800	50880	6800
Pirelli & C. rsp.	3558	-27	3465	8125	3570
Pirelli SpA	3080	-30	3080	500880	3080
Pirelli spa r. nc	2295	-11	2320	50000	2300
Pirelli SpA rsp.	3020	-40	3045	8000	3070
Pirelli SpA war.	815	-25	809	106000	806
Poligrafici edit.	6080	+40	5800	42000	
Pozzi-Ginori ord.	1130	+10	1400	12200	1110
Pozzi-Ginori rsp.	1050	+1	1200	—	980
R Raggio Sole o.	4585	-15	4650	10000	
Raggio Sole r.	3285	+5	3280	8000	
Ras	27500	-370	27100	40242	27800
Ras rsp.	12800	—	12510	—	12400
Ratti	6045	-30	5708	110500	
Recordati ord.	12871	+14	12500	5900	
Recordati Rsp. nc	8080	-19	8100	—	
Reina ord.	12440	-40	12400	2000	
Reina rsp.	28010	—	28010	—	
Rinascente ord.	7215	—	7087	56736	7180
Rinascente prv.	3486	-2	3480	28000	3480
Rinascente rsp.	3579	—	3500	51000	3580
Risan. Napoli rsp.	17990	-110	17000	1500	17700
Risan. Napoli ord.	38050	250	37200	1500	38200
Rivi Finanziaria	9199	-209	3530	17000	
Rodriquez	9622	-12	9710	800	
S Saes	3150	12	3070	10000	3180
Saes rsp.	1825	-3	1535	87000	1825
Saes Getters prv.	9200	+15	9750	11500	9100
Saffa ord.	10881	-60	10750	20000	10700
Saffa rsp. port.	10800	-150	10610	1000	10500
Saffa rsp. nc	6550	100	6800	6000	
Saffo ord.	10450	-10	10150	13600	
Saffo rsp.	10000	50	10500	700	
Sai ord.	18140	110	17750	56100	18100
Sai rsp.	7840	-31	7900	21017	7860
Saiag ord.	6040	10	5850	78000	6050
Saiag rsp.	2840		2676	20000	2860
Saipem	2640	-30	2555	78000	
Saipem rsp.	2640	10	2285	9000	
Saipem warrant	530	22	480	63000	
Sasib ord.	5740	-20	5380	64500	5710
Sasib prv.	5390	+190	4910	500	5190
Sasib r. nc 1.7.86	3700	+47	3510	53500	3740
Schiapparelli	1234	25	1249	90000	1250
Sem ord.	2480	30	2411	102000	
Sem rsp.	2431	22	2410	7000	
Sert	7585	-95	8610	489000	7580
Setemer	37150	350	38000	4500	
[illegible]	3050	-30	3000	30000	3080
Sifa rsp.	1850	+3	1800	17000	1840
Sim	5825	-17	5800	27500	
Sisa ord.	45000	-1800	43000	300	
Sisa rsp.	38200	-200	38750	—	
Sip ord.	3110	+10	2980	341000	3100
Sip rsp.	2860	-5	2856	208223	2860
[illegible]	11790	+90	11200	318000	
Sme	3380	-39	3195	31000	3380
Smi	4090	+69	4020	156500	4040
Smi rsp.	1127	-1	1100	16000	1120
Smi ord.	1425	+5	1320	103000	1400
Snia Bpd ord.	2800	-44	2780	374452	2820
Snia Bpd rsp.	2751	-49	2740	7000	2750
Snia rsp. nc	1664	5	1625	18000	
Snia fibre	1631	14	1640	48500	
Snia Tecnopolimeri	7100	—	7020	20000	
Sogefi	3520	-10	4800	15000	3500
Sopaf ord.	5540	20	5280	127000	
Sopaf rsp.	2898	·	2732	105000	
Sondel	1081	74	1030	89000	
Sorin Biomedica	11050	+100	9990	78200	10800
Standa ord.	31000	-	29800	3500	
Standa rsp.	12380	-119	12300	2000	
Stefanel	5530	50	5540	14000	
Stet ord.	4460	-39	4380	280000	4520
Stet rsp.	3918	-17	3660	65000	3910
T Tacc-Grafis					1050
Tecnomasio	3535	-40	3250	56000	
Teknecomp	2790	4	2700	41500	
Teleco Cavi	11000	+20	10770	54000	
Terme Acqui r. nc	749	-1	1010	2000	
Teknecomp	1380	13	1320	29000	1380
Teknecomp r. nc	1135	+3	1180	29500	1180
Terme Acqui	1765	-45	2120	17000	
Toro ass. ord.	21400	-370	20800	25400	21800
Toro ass. prv.	12370	281	12100	23900	12500
Toro ass. rsp.	9150	-170	9850	21524	9000
Tripcovich	4300	-25	4350	64000	
Tripcovich	9028		9025	900	
Tripcovich rsp.	3860	-10	3550	3500	
U Unicem	25850	-370	26200	17100	26200
Unicem rsp.	13400	40	13730	3500	13000
Unione Manifatture	2861	+6	2920	2000	
Unione Sub. Ass.	29800	-350	25100	3860	27000
Unipol	18120	-40	17800	78000	
V Valeo	7902	-28	7770	15500	7900
Vetrerie Italiane	8305	+7	8280	10800	
Vianini Industrie	1370	-20	1350	45000	
Vianini Lavori	4010	-41	4010	124000	
Vittoria Ass.	22260	+40	21120	3600	
W Westinghouse	32550	-50	31880	300	32700
Worthington	1884	-1	1720	—	
Z Zignago	7480	-8	7380	24800	
Zucchi	12080	+150	11850	8000	
Zucchi rsp. nc	7902	—	6800	28800	

* Minimi e massimi non rettificati [illegible] sul capitale ed a stacco dividendi.

MontAlbert

SETTIMANA DEL VISONE

IL FASCINO DELLA TUA PERSONALITÀ

una pelliccia Montalbert, morbida, armoniosa, ricercata nei dettagli per tutte le occasioni più desiderate.

fabbrica in pelle spa
Serra Riccò
Genova - Italy

⑫

Torino
Largo Giachino 93 - Tel. 011 - 2165356
Via Cibrario 80 - Tel. 011 - 7412416

PIEMONTE

Mondovì •
Via Torino 21
Tel. 0174 - 42718

Alessandria
Viale Tivoli 26
Tel. 0131 - 346534

LOMBARDIA

Casei Gerola (PV) ▪
Via Circonvallazione
Tel. 0383 - 61527

Crema •
Viale Europa 29
Tel. 0373 - [illegible]

Garlasco (PV)
C.so Cavour 106 - 108
Tel. 0382 - 821608

LIGURIA

Serra Riccò (GE) ▪
Via D.M. Bordo 9
Tel. 010 - 750943

Genova (Piccapietra)
Via XII Ottobre (Galleria) 112R
Tel. 010 - 591527

Rapallo ▪
Via S. Anna 104
Tel. 0185 - 67854

• APERTO LA DOMENICA MATTINA
* APERTO LA DOMENICA

PAGAMENTO AGEVOLATO SENZA INTERESSI

DOV'E' GULLIT FORSE IN OLANDA

... tanti problemi del Milan, legati agli infortuni, si aggiunge la scomparsa di Gullit: da domenica sera non si hanno notizie. Probabilmente è volato in Olanda per far vedere il suo ginocchio, che gli faceva nuovo male, dal prof. Mertens e fisioterapista Troost.

GIACOMINI ALLA TRIESTINA

... Massimo Giacomini (nella foto) tornerà a guidare Triestina proprio domenica nella trasferta sul campo del Torino, squadra che il tecnico friulano ha già allenato nel 1981-82. La società giuliana ha infatti esonerato Marino Lombardo, dopo la sconfitta interna con l'Ancona.

OGGI IN TV

10,00	Calcetto. Torneo intern. da Mirandola	Rai3re
11,30	Hockey ghiaccio. Sint. gara di A	Rai3re
13,45	Tennis. New York, rep. Agassi-Edberg e Lendl-Chang	Capodistria
14,00	Sport News, quotid. sportivo	Tmc
14,10	90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,15	Sportissimo: profilo di Aouita	Tmc
14,25	Calcio. Da Ravenna, Italia-San Marino, Europeo Under 21	Rai3re
15,45	Sci. Da Waterville (Usa) slalom gigante maschile Coppa del mondo, 1ª manche	Retequattro-Tmc
17,15	Sci. Obiettivo sci, rep.	Capodistria
18,15	Wrestling. I giganti dello spettacolo, con Dan Peterson	Capodistria
19,20	Sportsera, quotid. sportivo	Raidue
19,45	Sci. Da Waterville (Usa) dir. 2ª manche gigante maschile. Coppa del Mondo	Tmc
19,45	Derby	Rai3re
19,00	Campo base	Capodistria
19,00	Attualità sport	Svizzera
19,30	Sportime	Capodistria
20,00	Jukebox, sport a richiesta	Capodistria
20,15	Lo sport, quotid. sportivo	Raidue
20,30	Tennis. Dall. Becker-Gilbert, Master New York	Capodistria
20,30	Calcio, Spec. Coppa Lega	Italia 1
20,30	90x90, rubrica Mondiali, rep.	Tmc
21,00	Calcio. Da Milano, dall. Inter-Sampdoria, Coppa di Lega	Italia 1
21,10	Pesca, Passepartout	Retemia
22,30	Auto. Rallye, rubrica settim.	Retemia
22,40	[illegible]	[illegible]
23,00	[illegible] York, diretta d[illegible] Becker-Agassi. C[illegible]	[illegible]
23,05	Stasera sport, con le sintesi del [illegible] di Coppa del mondo [illegible]	[illegible]
[illegible]	Basket. Da Hertogenbosch, Olanda-Italia, quall. Europei; pugilato, da Pesaro, Kalambay-Miller, pesi medi; sci, da Waterville, slal. 2ª manche gigante C.d.M.	[illegible]

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 29 Novembre [illegible] 19

Rinviata al 31 gennaio la decisione sulla circolazione dei calciatori stranieri nei paesi della Comunità

Matarrese sbarra le frontiere del calcio

Ma ora tutta l'Europa ci è ostile

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

... è scelto di non scegliere: ha vinto il catenaccio di Matarrese. La decisione sulla circolazione di calciatori stranieri a partire dall'Europa unita slitta al 31 gennaio, quando le federazioni (quattro britanniche) dei 12 Paesi [illegible] si troveranno a Stoccolma per il sorteggio degli Europei '92 e non potranno più rimandare. Dovranno dare risposta definitiva alla proposta del presidente della commissione Cee, Delors. Pena condanna politica con pesanti sanzioni economiche.

L'ennesimo rinvio era l'obiettivo della missione italiana in Germania, guidata da Matarrese. Una vittoria-lampo ottenuta in appena tre ore, secondo il nostro presidente. Uno squallido 0-0, secondo i molti oppositori, che ha avuto il solo effetto di rendere il calcio italiano ancora più odiato in Europa.

Per ottenere tale minimo risultato, Matarrese ha dovuto puntare sul tavolo delle trattative tutto il peso politico della federazione che ospita il prossimo Mondiale. Soltanto così è riuscito a impedire che si arrivasse all'approvazione immediata dell'accordo di massima raggiunto lo scorso ottobre tra Cee e Uefa sul tema dei calciatori non-nazionali, che riportiamo a parte e che prendeva a modello il sistema adottato dal Belgio: un compromesso tra istanze liberalizzatrici e protezionismo dei Paesi latini. L'intesa informale prevede infatti che, fatta salva la libertà sul numero dei contratti, sia fissato a tre il numero degli stranieri in campo, con all'eventuale ... giovani stranieri allevati, a partire da una certa età, dai club interessati. L'ultimo punto è assai vago. L'interpretazione corrente è che le società possano tesserare giovanissimi (15-16 anni) a partire dal '93 e naturalizzarli dopo cinque anni, tre di permanenza nelle giovanili e due di professionismo. L'accordo non distingue tra cittadini comunitari e gli altri, per non suscitare la permalosità della Fifa. In pratica i club potranno «acquistare» tutti gli stranieri che vogliono, con l'obbligo di schierarne un massimo di tre in campionato e di quattro nelle coppe.

«Un eccellente compromesso — l'ha definito Georges, polemico nei riguardi di Matarrese —. In precedenza, la Cee rifiutava perfino di prendere in considerazione le nostre istanze, spingendo per la totale liberalizzazione. Ma sia chiaro per tutti, italiani compresi, che oltre questo limite non si va».

Come Georges le pensano in molti alle 9,30, quando si riunisce l'assemblea. Ma [illegible] controcorrente italiano. Matarrese interviene per primo e annuncia che l'Italia si oppone a [illegible] decisione immediata «in attesa di consultare la base». Cioè Nizzola, presidente della Lega, Campana, capo del sindacato calciatori, e se stesso come commissario della Lega di C. La posizione trova un tiepido assenso di Spagna e Portogallo, astenute al pari della Germania. Le altre federazioni, Belgio in testa, sono favorevoli all'intesa Delors-Georges. Ma a tutti gli interventi e alla serie di emendamenti proposti dalle varie federazioni, la delegazione italiana oppone una raffica di no. Non c'è neppure il tempo per discutere, perché Matarrese ha addirittura prenotato il volo di [illegible] delle 13,35, sicuro della vittoria. La vittoria sarà, amarissima. Nessuno ha il coraggio di opporsi fino in fondo al Paese dei Mondiali. Ma la melina italica innervosisce tutti: «A che serve perdere due mesi? — si chiede il segretario Aigner —. Il 31 gennaio una decisione verrà presa comunque, anche a maggioranza semplice, anche contro qualcuno».

Nell'abbandonare Francoforte il presidente federale ha espresso una frettolosa soddisfazione: «Abbiamo agito così per evitare fughe in avanti da parte dei club italiani. Voi sapete che da noi c'è la tendenza di qualcuno ad allargarsi troppo e a collezionare brutte figure». Chissà perché, il pensiero è corso subito a Berlusconi. Matarrese teme che i dollarifici stranieri scatenino una «caccia allo straniero» senza precedenti né limiti, come consente la normativa Cee. I giocatori in soprannumero potrebbero servire «scorta» oppure parcheggiati presso altre società professionistiche, quindi anche in B e C. Matarrese spera invece imporre attraverso un accordo interno un limite [illegible] tre tesseramenti. Ma questo accordo interno non avrebbe alcuna efficacia giuridica, come ammette lo stesso prof. Manzella. La crociata di Matarrese è persa in partenza.

Curzio Maltese

Questa l'ipotesi d'accordo Cee-Uefa

Tesseramento senza limiti per gli stranieri Ma potranno giocare soltanto tre per volta

Il 12 ottobre scorso, a Bruxelles, è stato raggiunto un accordo di massima sulla circolazione dei calciatori comunitari tra il presidente della commissione Cee, Jacques Delors, e il presidente dell'Uefa, Jacques Georges. Ecco le parti salienti.

«La riunione tra il presidente Delors e una delegazione Uefa è durata due ore. Delors ha sottolineato il carattere non ufficiale dell'intesa, dichiarando di riconoscere perfettamente la specificità del calciatore professionista, non considerabile come un semplice lavoratore. Ha dimostrato anche comprensione per la situazione del calcio in generale e la preoccupazione delle federazioni di proteggere le squadre nazionali e assicurare la formazione dei giovani.

Il presidente dell'Uefa ha ricordato che i negoziati tra Cee e federazioni dei Paesi comunitari sono stati rotti nel 1987, da parte del signor Marin (spagnolo, allora commissario per gli affari sociali della Cee, ndr), che abbandonò l'assemblea di Bruxelles dichiarando che le federazioni sarebbero state informate dai rispettivi governi. Il presidente dell'Uefa ha sottolineato che Marin esigeva l'abolizione di tutte le limitazioni concernenti il numero dei giocatori stranieri ammessi ai rispettivi campionati dal 1992. Rivendicazione inaccettabile per i rappresentanti del calcio.

Delors ha espresso la volontà di difendere davanti alla commissione Cee una proposta assimilabile al sistema adottato dalla federazione belga, cioè la limitazione a tre dei giocatori non-nazionali con eventuale eccezione per chi è stato formato a partire da una certa età nel Paese interessato. Le federazioni potranno applicare questa limitazione sul foglio ufficiale della partita, ma nessuna limitazione dovrà essere mantenuta per il numero dei contratti.

Il sistema di pagamento dell'indennità tra club per la formazione del giocatore potrà essere liberamente concordato. Delors si è dichiarato pronto a intervenire in favore del calcio presso i commissari della Comunità e a facilitare i contatti per sottoporre loro una proposta da parte dell'Uefa».

Ai lavori parteciparono Delors, Georges, il presidente della federcalcio belga, D'Hooghe, e il segretario Courtois; il segretario generale Uefa, Aigner.

COSI' LA SITUAZIONE NEI PAESI CEE

Paese	Tesserabili	Utilizzabili	Naturalizzati
ITALIA	3	3	nessuno
SPAGNA	3	3	nessuno
PORTOGALLO	senza limiti	4	nessuno
FRANCIA	3	3	ex colonie
GRECIA	?	?	privati
GERMANIA	?	2	tedeschi Est dopo 5 anni
[illegible]	2	2	nessuno
OLANDA	2	2	ex colonie o 2 anni perm.
BELGIO	3	3	[illegible] o 4 anni perm.
LUSSEMBURGO	senza limiti (tutti dilettanti)		
INGHILTERRA	2	?	membri Commonwealth
SCOZIA	[illegible] limiti		
IRLANDA DEL NORD	senza limiti		
GALLES	senza limiti		
EIRE	senza limiti		

N.B. Nelle coppe europee il tetto di stranieri è di quattro.

L'onorevole Antonio Matarrese ha ottenuto a Francoforte un successo che rischia di diventare un boomerang

Andreotti

«Penso ai club meno ricchi»

... Andreotti ha ribadito al «Processo del lunedì» il suo pensiero sugli stranieri: «Anni fa mi è chiesto da Onesti e Barassi di vietare agli stranieri di venire in Italia: fui autore di questo veto che tre anni dopo le stesse autorità federali chiesero al governo di revocare. Sono sempre dell'idea che sono le autorità sportive a dover prendere queste decisioni. Però, parlando sul significato della Comunità Europea dopo il '92, ho ritenuto sia difficile non considerare tutti uguali i comunitari. Ma non sono stranieri. In generale il problema è più vasto. In passato abbiamo avuto questa "fabbrica dei nonni" che è stata squallida: alcuni di questi giocatori cambiavano nonno ogni due anni. Ma c'è un altro aspetto: già il campionato ha il difetto di opporre squadre di piccole città, con numero di spettatori assai ridotto e possibilità finanziarie limitate, a squadre che hanno possibilità illimitate. Se a ciò aggiungiamo di aumentare il numero degli stranieri, che non ci sono dati gratuitamente, nascerebbe un ulteriore handicap per le squadre minori. Invece se dessimo più impulso ai vivai faremmo una cosa bella. Anche perché il calcio va al di là delle passioni sportive e quando le cose vanno bene ce ne rallegriamo tutti, a cominciare dal presidente Pertini, a Madrid».

Quanto agli extracomunitari «non parlo di un blocco rigoroso ma dico: attenti. Se chiedo a uno straniero ingaggiato da un club italiano di astenersi dal gareggiare contro gli azzurri, esprimo il mio avviso personale. Ma ipotizziamo una finale in cui l'Italia perdesse per un gol segnato da uno di questi ospiti: non vorrei essere chi deve tutelare l'ordine pubblico».

Gustavo Abel Dezotti è nato a Monte Buey (Argentina) il 14-2-64. Dopo [illegible] campionati nel Newell's è stato portato in Italia dalla Lazio [illegible] a Roma [illegible] s'è [illegible] bene.

Scaricato dalla Lazio, l'argentino nella piccola Cremona adesso è diventato il re dei goleador come Vialli e Baggio

Ecco Dezotti, da terzino fallito a capocannoniere

«Domenica aspetto la Juventus, poi una maglia da titolare con Maradona»

Incompreso, deriso, dimenticato, riscoperto, esaltato. Una parabola di oggettivi per [illegible] la piccola favola italiana di Gustavo Abel Dezotti, recentemente dimessosi dalla professione di brocco per assumere quella di unico capocannoniere straniero del nostro campionato. La sua è una di quelle storie che, in fondo, vorremmo capitassero a tutti noi. Somiglia alla trama di un film di Dustin Hoffman, con un piccolo uomo sottovalutato e schernito, che mastica in un digitoso silenzio l'amaro pane di sconfitte e accetta di essere frainteso e perseguitato da giudizi di cui conosce ma non può dimostrare la falsità, aggrappandosi ai brandelli del proprio e alla certezza di un'inevitabile catarsi.

L'avventura di Dezotti comincia un fa, quando i dirigenti della Lazio, che paiono più fiuto nella scelta dei giocatori che in quella dei tecnici, lo strappano per un miliardo di lire al Newell'Old Boys. L'argentino si porta al seguito donna Roxana, una sterminata collezione di videocassette di horror (mi fanno ridere e ancor più mi fa ridere mia moglie, che quando c'è una scena di sangue si mette il cuscino davanti agli occhi per non vedere) e una vasta di sogni, in cima a tutti quello di diventare il centravanti dell'Argentina ai Mondiali del '90. L'Italia gli piace, anche se non riesce subito ad afferrarne i molti misteri: c'è ad esempio questo allenatore, Materazzi, che gli urla ordini strani, quello di preoccuparsi del suo avversario diretto. Dezotti vorrebbe rispondergli che laggiù, in Argentina, di solito era l'avversario diretto a doversi preoccupare di lui. Poi però zitto, al massimo mugugna qualcosa, ma obbedisce.

A furia di obbedire, alla fine della stagione il centravanti Dezotti ha fatto tre gol e una quantità di partite che appartengono al filone cinematografico preferito. Come terzino neppure male, ma le rare volte in cui capita dalle parti del portiere avversario è talmente stanco e confuso da combinare figuracce che lo espongono al ludibrio generale. Il suo nome è ormai un simbolo negativo, quasi una parolaccia, e i ragazzini che giocano a pallone per le strade di Roma danno del «Dezotti» al compagno che ha appena sbagliato un gol colossale. In estate nessuno vuole più saperne di lui. Si sacrifica la Cremonese, in cambio di un prestito gratuito con diritto di riscatto.

Qualcuno, a Cremona, ricorda di averlo visto aggirarsi spaurito per la piazza principale della città, il giorno del suo arrivo, alla disperata ricerca di notizie sull'ubicazione della sede sociale. La trova, infine, e [illegible] anche il suo destino. Burgnich gli propone di tornare a fare il centravanti. Dezotti segue e Favalli, il generale Aigner, strabuzza gli occhi e corre a riscattarlo, pagando un miliardo e settecento milioni per quel cartellino che oggi già vale quasi il doppio.

Intanto Dezotti continua a segnare. E a ridere, di tutto, anche di se stesso. «Dovevi fare il comico, hai sbagliato mestiere», gli dice sua moglie, ma lui le risponde che ha sbagliato soltanto squadra: «Sono troppo felice per serbare rancore e quindi lo dico con grande serenità: alla Lazio qualcuno credeva in me e mi faceva giocare da terzino. L'unico ricordo bello di Roma è «Danko», il cocker che comprai a mia moglie appena arrivati in Italia, e giuro che non è uno delle mie solite battute». Ha voluto così intensamente la rivincita che adesso quasi non riesce ad apprezzarla: «Un anno di Lazio mi ha trasformato in un uomo più esperto e quindi più concreto, che sa benissimo come la ruota della fortuna possa girare all'improvviso. La classifica [illegible] dice che posso competere con i vari Van Basten, Vialli e Schillaci! Ho già altri sogni da cullare: domenica arriva la Juventus e poi ci sarà Italia-Argentina a Cagliari, con la speranza di [illegible] Bilardo a darmi una maglia da titolare anche ai Mondiali. Dezotti che torna a Roma per giocare la finalissima, pensate?». Veramente pensiamo [illegible] faccia di Materazzi in tribuna...

Massimo Gramellini

MEGLIO DI VIALLI [illegible]

Ben otto dodici gol [illegible] Cremonese sono stati realizzati Dezotti che ha ritrovato in Padania l'estro e la fantasia dei tempi Newell's Old Boys che gli valsero la maglia biancoceleste dell'Argentina. Dezotti è andato in rete quattro volte di destro, due di sinistro e due di testa. Da solo ha segnato un gol in meno dell'intero bottino di Verona, Ascoli e Como, dirette concorrenti della Cremonese nella lotta per la salvezza. Con Vialli e Baggio è capocannoniere ma rispetto al doriano e al viola vanta una media gol-minuti migliore.

	GOL				
	azione	punizione	rigore	dal 68-89	media-min.
DEZOTTI	7	—	1	+7	135'
VIALLI	8	—	—	+1	142'
BAGGIO	6	2	2	—	145'

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

STUDIO commercialista ricerca ragioniera esperienza pluriennale contabilità Tel 548 801.

UFFICIO tecnico [redacted] disegnatore meccanico anche primo impiego, [redacted] Scrivere a [redacted] 10093 Collegno

UTENSILERIA meccanica, zona piazza Rivoli, ricerca commesso addetto vendita al banco. Costituisce titolo [redacted] esperienza maturata nel settore Tel 011 749.3278

tecnici

AZIENDA [redacted] cerca urgentemente capofficina conduzione lavorazione meccaniche macchine utensili. Inquadramento e incentivi interessanti. Tel. 436.2712

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A. [redacted] produttrice apparec[redacted] e materiali tecnici operante da 20 anni in Italia, con reti commerciali modernamente organizzate, ricerca agenti da inserire nelle sue filiali di Alessandria, Asti. La ricerca è indirizzata ad elementi fortemente motivati a raggiungere anche in tempi brevi ottimi guadagni con [redacted] attività di [redacted]. Si richiede: età compresa tra i 23/40 anni, auto propria, disponibilità immediata. Offresi: inquadramento Enasarco, trattamento economico provvigionale ai livelli più alti, corso formativo aziendale, portafoglio clienti, fisso, incentivi mensili. Telefonare per appuntamento allo 0131 51 253 ore ufficio

AGENTI plurimandatari ramo vendita ingrosso dettaglio accessori auto moto cerca società commerciale. Scrivere Publikompass n. 6511 - 20123 Milano

AZIENDA leader nel settore shopper in carta per boutique alto e medio alto cerca agenti introdotti anche plurimandatari per Piemonte e Liguria. Telefonare allo 035 958.346

ESPERTO [redacted] primi [redacted] ufficio centro Torino adatto molteplici attività esaminerebbe offerte incarico Telefonare mattina 882 547

IMPORTANTE società nel settore bigiotteria e oggettistica in argento ricerca agente [redacted] Piemonte e Liguria. Telefonare ore ufficio allo 0424 560 558. Per fissare [redacted]

IMPORTANTE ufficio [redacted] gramento cerca attiboassi con esperienza. Telefonare 011 682 994 ore ufficio

NOTE strutture sanitarie cercano validi collaboratori per acquisizione clientela. Telefonare 638 477

SOCIETA' informatica distributrice hardware software seleziona agenti Enasarco. Telefonare 011 320.0789

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa A112 Y10-R5 Golf. Piazza Manno 15 [redacted] corso Grosseto. Tel. 731 [redacted]

ACQUISTA auto pagando [redacted] massime valutazione autosalone D'Elia [redacted] Di [redacted] 391.329 sabato [redacted]

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovettura purché recenti. [redacted] Raffaello 8. Telefono 658 001

[redacted] acquista [redacted] ogni tipo media cilindrata massima valutazione Corso Tortona 8 tel. 871 [redacted]

18 Acquisto alloggi

B. ACQUISTASI alloggio in casa e zona signorile possibilmente con portineria. Tel. 839 6880

[redacted] urgenza per matrimonio [redacted] camere tinello e servizi libero in contanti o prevalentemente. Tel. 540 935

ACQUISTA insegnante privatamente [redacted] gio in Torino o prima cintura pagamento per contanti. Tel. 591.335

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi in Torino, zona signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.840

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente subito entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.302

ACQUISTO alloggio anche 2-3 camere servizi a pensionati. Tel. 537 136

ACQUISTO 1 loggia signorile Crimea con terrazzo pagamento contanti. Aosta 596 607 - 597 774

ACQUISTO alloggio in Torino o prima cintura 2-3 camere cucina casa decorosa per contanti. Tel. 510 601

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato Torino Tel. 576 075

GRIMALDI ricerca urgentemente Barriera di Milano e adiacenze 1-2 camere cucina pagamento in contanti Tel. 287 ...

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche palazzo. Tel 697 531

PRIVATA acquista subito libero in Torino quadrilocale 1-2 camere cucina bagno. Telefonare ore pasti 329.9329

VALUTIAMO
Il tuo immobile al corretto valore di mercato con anticipo immediato. Personal Case 635.175.

19 Vendita alloggi

A. MIRAFIORI in palazzina signorile 2 camere cucina servizi box. Telefonare 748 603

A. RIVOLI ristrutturato su 2 piani: taverna piano terra 2 camere e bagno, 1° piano 2 camere e servizio, box auto, accontentiamo mutuo. Utip 518 986

A. UTIP 518 986 libero recente zona Lucento, Stadio corso Molise 4 camere cucina bagno posto auto L. 118 milioni

A. UTIP 518 986 piazza Statuto ristrutturato monolocale mansardato termo ascensore L. 65 milioni

A. UTIP 518.986 presso piazza Statuto libero camera cucina ingresso servizi anche uso ufficio. Acconto e mutuo

A. UTIP 518.986 presso piazza Statuto libero salone 2 camere studio cucina ingresso bagno 3 ano. Mutuo e dilazioni.

ADIACENTE corso Peschiera libero 2 camere cucina bagno ultimo piano prezzo interessante Tel 650 4080

ADIACENTE piazza Vittorio mansarda ristrutturata bilocale con bagno possibilità mutuo Tel 580 209

ADIACENTE piazza Vittorio salone doppio 2 camere cucina servizi stabile recente. Santorsola 561 1049

ADIACENZE corso Montecucco 1 camera tinello cucinino bagno magazzino interrato L. 40 milioni Tel 538 962

AFFAIRE 561 3040 libero centrale adiacente corso Matteotti in ottimo stabile signorile salone 2 camere cameretta cucina ingresso biservizi

ALLOGGETTO camera cucina 2° piano da rifare via Ormea - Lombroso vuoto L. 40 milioni Aosta 596 607 - 597.774

ALLOGGI occupati prestigiosi zona S. Salvario piano rialzato casa signorile anche uso ufficio Tel 669.2962

ALLOGGIO libero di 2 [redacted] cucinotta servizi e terrazzo in via Sagatti Sisme vende Tel 546 808 - 548 534

[redacted] via Garibaldi - Statuto [redacted] 3° mq 180 da rimodernare vuoto marzo '90 L. 85 [redacted] Aosta 596 607 - 597 774.

APPARTAMENTO centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 190 vuoto L. 650 milioni Aosta 596 607 - 597 774

A prezzi senza revisione ultimi nuovi alloggi consegna giugno '90, 2/3 camere cucina box. Ufficio vendita aperto anche festivi via Nigra 18. Informazioni [redacted] 519 077 - 532 000

ASSOCASA Borgo Vittoria ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo Tel 561 2720

ASSOCASA Lingotto locale 180 mq con passo carraio più alloggio di 2 camere [redacted] bagno terrazzo Tel. 561 2720.

ASSOCASA S. Paolo completamente ristrutturato ingresso camera cucina abitabile bagno mutuo 70% Tel 561 2720

ATTICO S. Salvario signorilissimo con vista collina 2 camere cucina bagno box auto Santorsola 561 1049

AVIGLIANA
signorile appartamento con mansarda taverna e box mq 300 totale. Gabetti vende. Tel. 57.67.

A 20 Km da Torino casetta da ristrutturare [redacted] giardino comoda ai servizi L. 40 milioni Casamercato 242 2580

BALDISSERO ville a schiera su 2 piani mq 170 abitabili 3 servizi box tavernetta giardino terrazzi Tel 780 1720

[redacted] DI MILANO
via Renato Martorelli 67
OTTIMO STABILE
vendiamo alloggi/uffici liberi a breve-medio termine di varie taglie. Prezzi da L. 30.000.000 Personale in loco ore 15-18
UTIP 518.986

BARRIERA [redacted]
via [redacted] 110 vendiamo appartamenti di 1-2 camere cucina servizi da L. 20 milioni mutuo. Personale in loco. Gabetti tel. 57.67.

B. & B. [redacted] 405.2606 libero Collegno corso Francia signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Unione Sovietica ingresso [redacted] cucina bagno cantina ristrutturato

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero presso corso Vittorio Emanuele ingresso 2 camere cucina bagno e monocamera

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero presso corso Maroncelli ingresso 2 camere tinello cucinino L. 105 milioni

[redacted] 585 092 signorile piano rialzato (via Monginevro) abitazione ufficio 6 stanze 180 mq L. 240 milioni

BORGO Vittoria l[redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 155 milioni Multicasa 534 124.

CASABIANCA libero ingresso living [redacted] nino 2 camere ripostiglio termo ascensore corso Emea Tel 531 310

CASASTANDAR 547 856 libero Cascina Vica salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni mq 130 mutuo dilazioni

CASASTANDAR 547 856 libero via Monti 2 camere cucina bagno ingresso cantina mutuo dilazioni permute

CASASTANDAR 561 1758 ufficio libero presso via Borgaro 3 camere cucina bagno terrazzino 40 mutuo permute

CASETTA trifamigliare 2 appartamenti più mansarda garage cortile L. 290 milioni Multicasa 534 124

CASETTA Pozzo Strada con basso fabbricato 60 mq. 3 camere cucina servizi cortile. Edilcitta 632 289

CASEUROPEA libero via Genova camera tinello cucinino bagno L. [redacted] milioni e mutuo. Tel 599 940 - 599 633

CASEUROPEA prestigiosa Superga [redacted] su 2 piani mq 300 e terreno mq 4000 Tel 599 940 - 599 633

CASTIGLIONE (To) vendesi villa schiera 2-3 camere cucina soggiorno 2 servizi box giardino Tel [redacted] 3636 - 822 5450

CASTIGLIONE
13 km da Torino prestigiosa villa mq 620 con giardino e piscina. Gabetti vende. Tel. 011 57.67.

CAVAGNOLO Brusasco villa unifamiliare mq 140 abitativi [redacted] 140 mq seminterrato terreno mq [redacted] giardino frutteto L. 240 milioni Aosta 596 607 - 597 774

[redacted] via Ozanam (via Po) salone doppio, 3 camere, cucina, bagno, stabile recente. Santorsola 561.1049.

COLLINA Torinese vicinanze Pino soggiorno con camino 4 camere 2 servizi 2 box L. 200 milioni e L. 200 milioni possibilità mutuo Immobiliare Benedetto 383.446

CORSO Agnelli vendesi 1° piano 3 camere tinello cucinino 2 servizi Amerio 607 398 - 506 207

CORSO Agnelli vicinanze, libero 2 camere tinello cucinino bagno veranda ottimo prezzo Casamercato 579 566

CORSO Brunelleschi nuova costruzione signorile salone 2 camere cucina doppi servizi 4° piano consegna maggio '90 L. 220 milioni più 75 milioni mutuo 8 Paolo Aosta 596 607 - 597 774

CORSO Dante ristrutturato sala camera cucina bagno termo ascensore sufficienti 50 milioni contanti Tel 687.834

CORSO Francia adiacente libero 3 camere cucina bagno Termo ascensore L. 135 milioni Casamercato 878 966

CORSO Galileo Ferraris adiacenze monumento stabile signorile ascensore elegante mansarda con angolo cottura bagno completo Tel 598 195

CORSO Lecce libero 3 camere cucina bagno L. 150 milioni A Guidi 741 3051

CORSO Matteotti adiacente prestigioso libero piano alto 200 mq, ascensore volendo permute Saim 586 483

CORSO Montegrappa libero signorile salone 3 camere cucina 2 bagni ascensore L. 350 milioni Saim 586.483

CORSO Montegrappa vendesi alloggio libero di 2 camere cucina bagno piano alto Tel 534 630

CORSO Novara recente piano alto in stesso stabile 1/2 camere tinello cucinino bagno volendo abbinabili anche liberi Gedim 517 566

CORSO Peschiera libero ristrutturato nuovo soggiorno camera cucina servizi Studio Giacomo tel 532 711 - 540 785

CORSO [redacted]
angolo corso Tassoni libero ristrutturato 3 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

CORSO ROSSELLI
ex case ferrovie libero luminoso ben tenuto ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Rosselli ultimo ingresso soggiorno camera tinello cucinino servizi L. 150 milioni Multicasa 534 124

[redacted] Traiano [redacted] libero signorile sala 2 camere [redacted] bagni ascensore Saim 586 872

[redacted] Trapani occupato 2 camere [redacted] bagno ristrutturato Tel 534 830

CORSO Vittorio altezza [redacted] Racconigi alloggio libero prestigioso angolare 260 mq L. 500 milioni Tel 660 2962

CROCETTA Attico mini camera cucina bagno elegantemente ristrutturato Telefonare 512 642

[redacted] vicinanze corso Einaudi [redacted] alto soggiorno camera cucina [redacted] ingresso bagno cantina Tel 580 209

DRUENTO libero di recente costruzione 2 camere salone cucinotta servizi box doppio riscaldamento autonomo giardino in uso esclusivo Immobiliare Fiumo 984 5748

[redacted] vendesi [redacted] signorile [redacted] parco. Telefonare Immobiliare Pianezza 967 9242

[redacted] corso Tortona alloggio libero ingresso 2 camere cucina bagno L. 56 milioni Tel 548 154

EDILCASE vende in [redacted] di Milano corso Giulio Cesare alloggio di 2 camere cucina e bagno Tel 548 154

[redacted] vende monocamera con servizi L. 27 milioni in corso Spezia 53 (zona Lingotto) Tel 548 154

ESIM libero prima collina Sassi palazzina indipendente su 2 piani giardino box doppio Tel 561 2666

ESIM libero centralissimo 2 camere cucina bagno ristrutturato Tel 561 2666

ESIM libero corso Agnelli panoramico salotto 2 camere cameretta cucina bagno ristrutturato Tel 512 012

[redacted] libero [redacted] Principe Eugenio soggiorno 2 camere cucina servizi permute Tel 561 2666

ESIM libero Mirafiori 3 camere cucina abitabile bagno posto auto permute Tel 512 012

ESIM libero Pozzo Strada panoramico [redacted] ottimo stabile ampio salone 2 camere cucina biservizi box Tel 561 2666

ESIM libero S. Rita via Boston ristrutturato ampio 2 camere cucina bagno ottime rifiniture Tel 512 012

ESIM [redacted] S. Rita via Monfalcone ampio 2 camere tinello [redacted] bagno d'autore Tel 512 012

FAILLA & BERTINETTO 741 2674 adiacente corso Moncalieri 5° piano termo ascensore camera cucina bagno L. 42 milioni Occupato

FAILLA & BERTINETTO 741 2674 libero S. Salvario via Campana signorile spazioso 3 camere cucina bagno L. 265 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2674 via [redacted] via B. Quintino 3 camere cucina bagno L. 118 milioni

FIMINTER IMMOBILI adiacenze [redacted] Bramante ufficio recente ingresso indipendente 6 vani 2 servizi più 3 vani seminterrati L. 166 milioni Tel 557 0021

FIMINTER [redacted] bella villa a Pomino 2 alloggi di salone 5 camere 2 bagni garage 5 auto mansarda giardino 8000 mq prezzo affare Tel 557 0021

FIMINTER IMMOBILI corso Mediterraneo fronte giardini alloggio ingresso 3 camere cucina bagno 120 mq Tel 557 0021

FIMINTER IMMOBILI [redacted] Svizzera ufficio piano rialzato stabile prestigioso ingresso 3 vani servizi Tel 557 0021

[redacted] VENDE
via Buenos Aires libero recente ingresso 4 camere tinello cucinino doppi servizi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
[redacted] via Secchi libero casa d'epoca, saloncino, 2 camere, servizi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
zona Madonna di Campagna libero 2° piano 2 camere cucina bagno. L. 63 milioni. Tel. 57.67.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Bidone 24 quasi angolo via Madama Cristina in casa signorile ristrutturata libero piano terra ufficio/negozio mq 85 vendesi con possibilità mutuo 50%. Tel 650.9104 - 650.9307.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Mombasiglio 81 zona S. Rita spazioso appartamento occupato camera tinello servizi e box libero vendesi con possibilità mutuo 75% Tel 650.9104 - 650.9307

GRIMALDI A piazza Legnano libero stabile signorile bilocale mansardato con servizi angolo cottura 3 abbaini in parte ristrutturando. Tel 505 917

GRIMALDI Pozzo Strada libero piano alto panoramico camera tinello cucinino ingresso servizi cantina Tel 505 917

GRIMALDI S. Paolo libero 2 camere cucina ingresso servizi cantina L. 98 milioni Possibilità box Tel. 505 917

GRIMALDI S. Rita libero in casa d'epoca con giardino saloncino 4 camere cucina servizi cantina Tel 505.917

IL PORTICO corso Montecucco libero ingresso salone 2 camere cucina bagno adatto uso ufficio e box. Tel. 835 544.

IL PORTICO libero Levi recentissimo ingresso tinello cucinino 2 camere bagno terrazzo veranda Tel. 835 544

IL PORTICO libero via Caluso ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno mutuo. Tel. 835 644

IL PORTICO [redacted] Mauro libero recente ingresso [redacted] 2 [redacted] ampia cucina bagno ripostiglio box Tel 835 544

ISTITUTO [redacted] **IMMOBILIARE** presso Avigliana veduta salone 3 camere bagni giardino Tel 319 2332

LIBERA A corso Molise stadio nuovo 2 camere cucina bagno ingresso 7 piano L. 40 milioni e mutuo TC 473 0666

LIBERO A corso Lombardia Lucento camera tinello cucinino bagno ascensore L. 34 milioni e mutuo TC 473 0666

LIBERO A corso Unione Sovietica camera cucina bagno ingresso decoroso L. 18 milioni e mutuo TC 473 0666

LIBERO A zona Barca piano 6° panoramico camera cucina ingresso bagno cantina prezzo affare Tel 687 834

LIBERO via Foligno ristrutturato ingresso living saloni 3 camere bagno volendo box Tel 687 834

LINGOTTO ampio ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore Casa [redacted] 242 3048

MAGRO [redacted] alloggio in Chieri su 2 piani mq 300 più ampi terrazzi 2 box un posto macchina cantina giardino condominiale finiture accuratissime richiesta L. 600 milioni Tel 510 564

MAGRO vende in Torino vicinanze corso Belgio uffici completamente ristrutturati mq 150 [redacted] laboratorio mq 250 e negozio mq 70 [redacted] L. 550 milioni Tel 510 564

[redacted] mono bilocali completamente ristrutturati [redacted] autonomo riscaldamento stessa casa 011 501 621

[redacted] in bella casa recente 1° piano reddito 10% volendo libero a dato L. [redacted] Tel 696 7510 mattino.

MONCALIERI (Borgo S. Pietro) libero recente 2 camere tinello cucinino bagno L. 113 milioni Casamercato 679 566

NICHELINO
via [redacted] libero recente camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] camera tinello servizi L. 30 milioni più mutuo Gruppo [redacted] 389 180 - 386 5070

PARELLA
libero ultimo piano [redacted] camere cucinotta bagno vano mansardato. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PARELLA via Servais nuovo libero soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box L. 275 milioni permute [redacted] 483

[redacted] San Gillio, [redacted] Cassa, Druento [redacted] alloggi liberi Immobiliare Pianezza telefono 967 9242

PIAZZA Bernini vendesi libero 3 camere [redacted] servizio da ristrutturare 3° piano ascensore Tel 534 630

PIAZZA Respighi adiacente ottimo 3 camere cucina servizio ascensore posizione tranquilla Edilcitta 632.327

PIED-A-TERRE [redacted] strada S. Vincenzo libero m[redacted] con bagno L. 70 milioni Saim 586 483

PINO alloggio mq 120 panoramico ottima posizione tranquilla comoda servizi giardino [redacted] Tel. 840 471

PINO in bifamigliare ampio alloggio panoramico piano alto 3 camere salone biservizi balcone terrazzo parzialmente mansarda garage 4 auto Tel 840 421

PRESTIGIOSO zona Ospedali vista [redacted] salone 3 camere cucina abitabile 2 servizi doppio ingresso Tel 580 209

RIVALTA
Il unico lotto di mq 2000 signorile casa padronale e casetta custode. Gabetti vende. Tel. 57.67.

RIVOLI
adiacenze corso Susa case con ampio magazzino negozio appartamento. Gabetti vende. Tel. 57.67.

ROSTA stupendo su 2 piani salone camere cucina 2 bagni più salone camera mansardato 2 box mutuo Tel 580.209

S. DONATO
libero 2° piano da ristrutturare 2 camere cucina bagno prezzo L. 54 milioni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

S. DONATO via Le Chiuse ingresso 3 camere cucina bagno ottimo stato L. 125 milioni Casamercato 242.2580.

SETTIMO ingresso 2 camere tinello cucinino servizi. Casaffare 801.4005 - 800.4564.

SETTIMO liberi recenti 2 alloggi abbinabili di 2-3 vani più servizi per un totale di mq 150 con biservizi Tel. 580 180

S. MAURO in villa prenota alloggi varie metrature consegna aprile '90 giardino box permute Saim 586 872.

S. RITA via Gorizia signorile camera tinello cucinino servizi spazioso vuoto L. 118 milioni Aosta 596 607 - 597.774

S. RITA via Tripoli appartamento signorile saloncino 3 camere cucina vuoto L. 255 milioni Aosta 596 607 - 597.774.

S. SALVARIO attico signorilissimo con vista collina 2 camere cucina bagno box. Santorsola 561 1049

STILCASE 532 482 libero presso corso Novara ottimo ampio 2 camere tinello cucinino in casa '65 possibilità box

TAIT 513 931 libero presso corso Unione Sovietica (strada Castello) recente ampio 2 camere soggiorno cucinino e box.

TAIT 513 931 libero S. Salvario adiacente corso Dante 2 camere cucina bagno L. 85 milioni 500 mila

TAIT 513 931 libero (zona piazza Bernini) 4 camere cucina ampio ingresso bagno L. 260 milioni

TAIT 513 931 S. Rita presso corso Siracusa recente signorile saloncino 2 camere soggiorno cucinotta

TECNOKASA 545.662 Alpignano recente soggiorno 3 camere cucina bagno box termo ascensore. L. 145 milioni.

TECNOKASA 545.662 Bruino villaggio [redacted] bassorena in casetta libero ingresso 3 camere cucina bagno giardino privato

TECNOKASA 545 662 Collegno libero recentissimo ingresso soggiorno cucina 2 camere 2 bagni box L. 180 milioni

TORINO
via Pietro Cossa 115 int. 22 impresa vende alloggi signorili in piccola palazzina pronta consegna visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.182.

UFFICIO Lungodora in stabile recente 4 locali bagno vendesi con leasing immobiliare Tel 741 3125

VENDESI libero via Cigna 2 camere ampi [redacted] cucina [redacted] Tel 534 630

VIA CALANDRA
libero ristrutturato ingresso soggiorno con cucinino camera bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VIA COLLEGNO
presso [redacted] alloggi liberi ristrutturati a nuovo [redacted] 117 e 136 mq. Gabetti vende. [redacted] 57.67.

VIA GIOBERTI
[redacted] d'epoca [redacted] ristrutturato 2 camere cucinotta bagno. Gabetti vende. Tel. [redacted]

VIA Montarosa piano alto ingresso 3 camere tinello cucinino bagno locale Casamercato 242 2580

VIA Rétrancore 24 impresa vende a breve consegna 1-2 camere cucina servizi. Per visite cantiere tel 895 657 - 586 483.

VIA S. Chiara casa 1700 piano 1° mq 170 uso ufficio/abitazione da ristrutturare Studio Cereser 561 1790.

VIA Talucchi occupato in casa d'epoca ingresso saloncino camera cucina servizi L. 69 milioni Multicase 534 124

VILLA a Rivalta prestigiosa mono bifamigliare garage taverna e terreno mq 1000 L. 390 milioni Multicase 534 124.

VILLA nuova Borgaro su 3 piani salone 3 camere cucina biservizi seminterrato L. 360 milioni Tel 744.207

VILLA Pino Torinese libera unifamigliare 450 mq con giardino 1500 mq volendo permute Saim 588 872

VILLA Rivoli libera su 3 piani mq 300 mansarda tavernetta box giardino mutuo permute Casastandar 541 344

VILLE a schiera Beinasco salone 3 camere cucina 2 bagni servizi mansarda tavernetta 2 box auto cantina mq 250 prezzo affare Tel 011 606 1412.

VILLE in costruzione unifamiliari collina Chieri-Pino, esposizione ottima e comoda, impresa vende Tel 011 947 3844

VILLE UNIFAMILIARI
strada [redacted] Verna (tra strada S. Mauro e S. Po) di salone 3 camere cucina 2 bagni tavernetta garage giardino. Edilcase Tel. 548.154.

20 Domande affitto

A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziati Tel 533.914.

A. MEDICO vercellese cerca arredato zona ben servita per figlio universitario referenze Tel 069 6918/21

BANCARIO in trasferta cerca uso transitorio alloggio vuoto o arredato pagamento anticipato Tel 650 7564 - 699 0148

DITTA cerca per proprio collaboratore 1 o 2 camere cucina e servizi vuoto o arredato in Torino o cintura. Tel ore ufficio 566 0191

DUE studentesse universitarie referenziate residenti fuori cercano un'appartamento ammobiliato Tel 740 48.

SOCIETA' edilizia cerca per proprio direttore appartamento vuoto arredato zona Centro Tel. 519 808

STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con genitori. Tel. 580.067

21 Offerte affitto

A. VUOTO Santena mansardato divisibile cucinino e bagno L. 360 mila volendo box contratto 2/6 anni Tel 699.8840.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1-2-3 camere casa comoda centro affitta Rubiola Immobili 751 626.

AFFITTASI appartamento vuoto/arredato a non residenti richiesta referenze Tel 749.3064.

AFFITTASI a prossimi sposi comperando i mobili via S. Ottavio camera tinello cucinino e bagno Tel. 329.0593.

AFFITTASI a prossimi sposi comperando i mobili zona Lucento camera tinello cucinino e bagno Tel 329.0593.

AFFITTASI stessa casa a studenti monolocale L. 300 mila mensili e soffitta L. 100 mila mensili più cauzione Tel 965 7964.

AFFITTIAMO a referenziati appartamento arredato vuoto ottima posizione contratto da stabilire. Tel 761.502

ALESSIOIMMOBILI 512.642 affitta prestigiosi uffici centrali con ingresso indipendente per complessivi mq 1700

ALLOGGETTO ammobiliato camera cucinetta bagno solo a professionista zona Barriera Milano affitto. Tel 536.001.

CASALEGNO 866.962 uso transitorio via Po semiarredato salone camera cucina bagno termo ascensore

CENTRALE vuoto signorile mq 130 sala 3 camere cucina biservizi foresteria no costo agenzia. Tel Domus 504 113

CORSO Maroncelli uso transitorio o foresteria recente 6° piano camera tinello cucinotta bagno Tel. 538 000 - 581.2083

CORSO Re Umberto 2 uffici abbinabili di mq 110 per 3 vani l'altro di mq 150 per salone 3 vani e servizi. Tel. 504 113.

CORSO Unione Sovietica affittasi uso foresteria arredato mq 120 posto auto L. 1 milione 500 mila Grimaldi 505.917.

EDILCASE affitta Centro uso foresteria alloggio arredato di 2 camere cucina bagno Ristrutturato Tel 548 154

EDILCASE affitta Crocetta corso De Gasperi piano 4° ufficio di 3 vani cucina bagno e cantina Tel 548 154

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 affitta ufficio Parella 5 camere servizi più scantinato mq 80 con servizi L. 1 milione 500 mila al mese

PIAZZA Bengasi affittasi vuoto 1 camera tinello cucinino ingresso e bagno. Telefonare ore ufficio al 521 4410

PRESTIGIOSO alloggio salone 3 vani doppi servizi piano alto zona corso Tassoni affittasi uso ufficio. Tel agenzia 749 6813

RIVOLI Cascina Vica piano alto arredato di camera tinello cucinino bagno transitorio foresteria Tel. 504 113

TECNOKASA 545.662 affitta Leinì in villa ingresso cucina salone 2 camere 2 bagni box L. 1 milione 300 mila mensili.

TECNOKASA 545.662 via Cavalli affitta ufficio ampio ingresso 3 camere bagno piano 2° L. 1 milione 100 mila mensili

UFFICI CENTRALI
arredati con parcheggio, magazzini, recapiti, segreteria, sale riunioni, telex, fax, videoborsa. Tel. 31.231.

UFFICIO centralissimo (p. San Carlo) di quattro locali e servizi, 4° piano, affittasi L. 1 milione 500 mila mese. Agevolazioni iniziali. Tel. 519.902

UFFICIO c.so Galileo Ferraris (Crocetta), 6 locali e servizi, affittasi L. 2 milioni 500 mila mese. Telefonare 519.902

VALENTINO in casa d'epoca signorile 1° piano ufficio in ordine di ingresso 4 vani servizi Tel 504 113

VIA Bologna (Barriera Milano) ingresso camera cucina bagno cantina con rate per affitto Tel 535 568 - 535 703

VIA Madama Cristina alloggio di camera cucina servizi con rate per affitto. Telefonare al 561 2502

VICINANZE via S. Donato alloggio di camera cucina bagno con rate per affitto. Telefonare al 561 2459

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti [redacted] arredati, angolo cottura, tutti servizi Tel 749 2621

[redacted] Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani e/o imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti fluodinamici, carpentieri lamieristi Tel 903 1522

44 Libri, librerie

ACQUISTO libri d'arte di banche [redacted] pedie edizioni Utet Garzanti Einaudi Treccani cultura Telefonare negozio 836 882

[redacted] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 38.800.000 Palazzo a 1,5 km da Rivera Canavese in palazzina alloggi da 40 mq con posti auto e giardino privato 'La Borsa' 368 482.

ACQUISTASI direttamente cascine con terreno cascine ville entro 40 km da Torino Tel 515 551 - 515.488

AFFARE Susa d'Ulzio alloggio lussuosamente arredato 110 mq 5 posti letto vendo Tel 011 634 703

AGLIE' cascina indipendente 5 camere box fienile terreno L. 67 milioni A. Guidi 741 3051

CANAVESE bella casa ristrutturata 7 vani camino orto L. 10 milioni contanti L. 25 milioni a rate Studiocasa 471 118

CANNES signorili studio mq [redacted], altro con [redacted] cucina [redacted] loggia terrazzo prezzo costruttore Tel 501 105

CASA indipendente 4 lati ottima struttura vicinanze Villafranca Piemonte possibilità 2 alloggi terreno mq 1000 recintato L. 65 milioni Tel 011 974 420

[redacted]**TTA** ristrutturata collina Pinerolese Pramollo 5 vani bagno garage e terreno vendo L. 47 milioni Tel 011 561 2760

CASTELLAMONTE podere panor[redacted] ristrutturato su 2 piani mq 700 [redacted] mq 350 mila piscina coperta. Informazioni Tel. 539 982

COSTAZZURRA [redacted] alloggi signorili di mq 50-70 90 in complesso con piscina vista mare panoramica Tel 501 105

FORNO vendo casetta abitabile con giardino, piccolo acconto e rate mensili. Tel. 011 909 1175.

FRAIS Susa palazzina recente splendida posizione ottimamente arredato trilocale 2 bagni box giardino Tel. 596 214.

GEOMETRA cerca rustico o cascinale anche da rifare con terreno in Torino o prima cintura Tel 352.543

GRATUITAMENTE telefonando 0184 - 446.073 informazioni su 3000 case nella riviera Ligure. Relgest.

IMPRESA vende direttamente a S. Giusto case in costruzione mono o bifamiliari. Tel. 0124 35.259

IN SICILIA
la tua casa - vacanza sul mare L. 6 milioni contanti, dilazioni, mutui. Tel. Sicilia Promotion 011 549.318 - 517.421 - 02 490.8151 - 490.4151.

INTERNATIONAL HOUSE
Costa Azzurra Cannes alloggi prestigiosi in residence prezzo costruttore varie metrature. Tel. 530.022.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Giaveno rustico nuovo 4 camere 2 bagni L. 20 milioni e mutuo Tel 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Pragelato mono bilocali recenti da L. 31 milioni dilazionati Tel 319 2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE presso Cirié cascina 3 camere bagno L. 10 milioni e mutuo Tel 319 2332

LAGO Maggiore, L. 5 milioni contanti, mutuo, appartamento termoautonomo, camino, parco secolare. Telefonare 02 345 2092

LIMONE PIEMONTE vendesi affittasi mq 70, 8 posti letto terrazzi soleggiato. Telefonare allo 010 377.4035.

LOANO vista mare vendo alloggi nuovi arredati pagamento acconto e rate mensili e mutuo. Tel. 0124 35.140

MONFERRATO vendesi tenuta 17.000 mq con villa padronale mq 385 e villetta custode 100 mq. Tel 743 971 - 619 2830

NIZZA bilocale lusso mq 45 vicino spiaggia cucina equipaggiata terrazzo mq 13 vista mare Tel 501.105

NIZZA Mont Boron bilocale lusso in villa d'epoca cucina equipaggiata vista mare prezzo costruttore Tel 501 105

OCCASIONISSIMA ad Oulx impresa vende splendidi mini alloggi riscaldamento autonomo piccolo condominio Tel a Sea 011 587 626

SANREMO Foce intermedian libero monolocale soleggiato rifinito L. 105 milioni. Telefonare allo 0184 50 995 pasti

SARDEGNA Golfo Marinella affare reddito bilocale sul mare arredato [redacted] veranda e giardino a L. 68 milioni Tel. 582 810

SELINUNTE
[redacted] geografica dell'Acropoli [redacted] villa [redacted] giardino, tutti comfort, ultimo edificato mc 1100 [redacted] Tel. 011 548.806 - 548.834.

VIOLA S. GREE vendesi alloggio arredato 3 camere angolo cottura [redacted] garage. Tel 515.914 - 957 2544

129.000.000 vicinanze Sciolze [redacted] con 5000 mq di prato vendesi con affitto a riscatto Tel. 515 551 - 515.488

30.000.000 Cinzano rustico da rifare con giardino vendesi con affitto a riscatto Tel. 515 551 - 515.488

58.000.000 Castagneto Po [redacted] 4 vani [redacted] cantina 4 giornate di vigneto vendesi con affitto a riscatto Tel [redacted] - 515.488.

[redacted] Ville, app., camere per [redacted], affitto

SANREMO centro moderni bilocali monolocali [redacted] lunghi periodi. Telefonare allo 0184[redacted] pasti

47 Alberghi, pensioni, residences

SANREMO [redacted] privata [redacted] mare riceve anziani anche non [redacted] Telefonare allo 0184 61 686

50 Smarrimenti

[redacted]**ITA** catena con medaglia d'oro in via San Secondo, ricompensa. Telefonare 517 306

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi Corso Peschiera 161, tel 334 832

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc Tel 8080 561 Via Rismondo 47

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo Tel 512 2327 via Mazzini 27.

CERCASI testimoni per incidente stradale avvenuto 30/12/1988 ore 7,55 in via Sospello 63 Torino in cui una signora sul passaggio pedonale veniva investita da A112 Tg U857956. Tel 011 250 437

CIRCE maga in sole seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, [redacted], invidie, malocchi. Tel 011 696 6773 via Muratori 13, Torino

COMPRO mobili '800 '900 vetri dipinti sculture svuoto locali massima celerità riservatezza. Tel. 011 839 5716

FABBRICA mobili contemporanei, cessata attività vende macchinari, materie prime, [redacted]ficio. Tel 011 929 8927

[redacted] inc. sgomberiamo cantine, appartamenti, locali vari, acquistiamo mobili d'[redacted] Tel 329.9781

SGOMBERO locali acquisto [redacted] '[redacted] primi '900 quadri ceramiche Lenci e oggetti [redacted] Tel. 676.290.

SU[redacted] sgomberiamo [redacted] menti, soffitte e altro, preventivi senza impegno Telefonare 447 4465

Seconda Supercoppa di Lega questa sera nel gelo di San Siro: squadre e tifosi costretti ■ scomodi straordinari

L'Inter teme un altro sgambetto dalla Samp

Trapattoni: «Con Pellegrini identità di vedute e contratto pronto»

DAL NOSTRO INVIATO

Campionato contro Coppa Italia, chi ha vinto la scorsa stagione di fronte stasera (ore 20,30) a San ■. Una Supercoppa a finale unica. Un trofeo ■ capire, da accettare. E' alla seconda edizione, l'anno ■ l'ha vinta il Milan sulla Sampdoria che stasera ci riprova ■ ■ eccessivi entusiasmi. «Una scocciatura» l'ha definita Vujadin Boskov. «Non conta niente e non interessa nessuno» ha borbottato Zenga. Effetti dello stress che ormai coinvolge tutti, tecnici e giocatori.

Ed è già una fortuna (per la Lega, che ha idesto la competizione con lodevoli intenti) e non si aspettava una annata così fitta ■ impegni che le due squadre per motivi diversi ■ hanno a che fare ■ la Coppa Uefa. Se dovessero giocare anche mercoledì della prossima settimana, sarebbero arrivate ad un clamoroso forfait.

Le formazioni confermano le difficoltà dei tecnici a far quadrare i conti. Sta meglio Boskov anche se deve privarsi ■ Luca Pellegrini, Lanna o Salsano, di Trapattoni ridotto all'osso. Porta in campo una panchina «primavera» a parte Malgioglio (vedi formazioni). Tanto che la partita di Coppa Italia primavera Inter-Vicenza è stata rinviata. L'ultima riserva di serie A, Bossini, gli è stata sottratta dalla Under 21, e spera che non si acciacchi. Domenica a Cesena sarà proprio Rossini a fare undici, considerando la probabilissima squalifica di Bergomi.

L'allenatore nerazzurro spera ancora di recuperare Klinsmann, ma saranno discorsi da fine settimana. Stasera c'è da battere la Sampdoria, non tanto per la Supercoppa quanto per non trasformare in scomoda «serie» l'elenco delle sconfitte. Già due ■ consecutive, contro Milan e Atalanta. A molti è parso leggere qualcosa, oltre al logico disappunto, sul volto del presidente. Malumori ■ confronti del tecnico. Lo stesso Trapattoni ■ pronto a negare: «Nessuna discordia col presidente, ■ perfetta identità di vedute. Il bene dell'Inter è ■ bene di Pellegrini e Trapattoni». E per chiudere la bocca ai maligni, parla del contratto: «Possiamo firmarlo domani, a Natale ■ in primavera». Soltanto questione di trovare ■ tempo.

Ancora Trapattoni definisce «gara di prestigio» la partita di stasera. E fa capire che ■ sta anche, fra i temi, la voglia di rivincita. La Sampdoria infatti ha già strapazzato i nerazzurri in campionato, il giorno dell'infortunio di Berti. Spigolando, c'è anche una curiosità tecnica: la verifica della coppia d'attacco Serena-Morello, a patto che il secondo non sia di nuovo ■ stretto a compiti di copertura.

L'agilità della Sampdoria preoccupa ■ poco: le ultime notizie da Genova preoccupano perché garantiscono sul ritorno di Mancini al miglior rendimento. Da parte nerazzurra, la soddisfazione ha però lo stesso matrice: a Bergamo malgrado il ko di squadra si è visto Berti ■ nuovo ad alto livello. Stasera la controprova, ■ considerando quanto è stato determinante l'apporto ■ Berti nella scorsa stagione-scudetto, si capisce il buonumore di Trapattoni malgrado le recenti sconfitte.

Sarà una partita per pochi intimi, stasera. Non si può «mungere» il calcio oltre certi limiti. ■ l'Inter non può andare in campo a cuore leggero quando le mancano contemporaneamente quattro giocatori del valore di Riccardo Ferri, Klinsmann e Matthaeus, più i rincalzi più esperti ovvero Rivolta e Di Già. Tutti i rischi di brutta figura sono stavolta per la Sampdoria. Trapattoni è assolto in partenza in caso di sconfitta. Se proprio deve arrivare la terza consecutiva, meglio stasera che a Cesena.

Bruno Perucca

I TIFOSI STANNO A CASA

Ma c'è Berlusconi: 600 milioni per la tv

MILANO. Alla nausea da calcio si aggiungono il freddo intenso, il rischio di una sospensione per nebbia (la minacciano i meteorologi). A passo di lumaca la prevendita dei biglietti per la Supercoppa ■ Lega di stasera (ore 20,30) a San Siro. Con prezzi dalle 12 mila lire delle curve alle ■ mila della tribuna, finora sono state vendute solo poche migliaia di tagliandi. Saranno già considerati un successo ■ mila presenti. Se l'incasso definitivo ■ sarà comunque fallimentare ■ dovrà ringraziare Berlusconi ■ cui tv ha pagato ■ milioni per diffondere la gara in differita (ore 21) su Italia 1.

In un autunno sovraccaricato di pallone, questa Supercoppa sembra davvero una intrusa. E' solo alla seconda edizione. In Lega il presidente Nizzola dice: «Questa è una stagione supercompressa, ci sono disagi ma erano previsti. E' vero che la Supercoppa è appena agli inizi, ma certamente ha un futuro». Stasera, lo stesso presidente Nizzola premierà sul campo il presidente della società vincitrice, il quale consegnerà il trofeo al suo capitano. «E' una prassi — precisa il capo ufficio ■ della Lega, Michele Tigani — che sottolinea lo spirito dell'idea: questa coppa vuole ■ un riconoscimento ai presidenti, che compiono spesso sacrifici anche a livello di impegno personale».

(n. s.)

ITALIA 1 ORE 21

Inter		Sampdoria
ZENGA	1	PAGLIUCA
G. BARESI	2	MANNINI
BREHME	3	[illegible]
MATTEOLI	4	■
BERGOMI	5	VIERCHOWOD
MANDORLINI	6	KATANEC
BIANCHI	7	LOMBARDO
BERTI	8	CEREZO
MORELLO	9	VIALLI
SCHIANA	10	MANCINI
SERENA	11	DOSSENA
Arbitro: LONGHI		
MALGIOGLIO	12	NUCIARI
TACCONARDI	13	CARRONI
STANCO	14	BREDA
VICINI	15	VICTOR
SCAPOLO	■	SALSANO

Dossena

«Del Trap non mi fido»

GENOVA. Il 24 luglio scorso, al raduno della Sampdoria, il presidente Mantovani lo presentò così ai tifosi: «Ecco Dossena, la più bella sorpresa della passata stagione».

Lui, quasi arrossendo, rispose: «Sono io che devo ringraziare la Samp che mi ha consentito di cancellare un incubo. Qui a Genova ho subito vinto qualcosa, la Coppa Italia. Nei precedenti undici anni ■ carriera non avevo conquistato nulla».

E adesso Dossena ■ ha preso gusto. La Supercoppa è un trofeo di basso profilo?

«E' giovane e crescerà — risponde sorridendo l'ex granata — E non ■ dispiacerebbe portarla a ■

Ma le vittorie vere, quelle che restano negli annali, sono ben altre. «Chissà — sospira Dossena — già quest'anno potrebbe arrivare qualcosa d'importante. Questa squadra è in rapida ascesa. Se vincessimo subito lo scudetto non si tratterebbe di un episodio casuale. ■i Sarebbe l'inizio ■ un ciclo. Nei prossimi cinque anni la Sampdoria potrà togliersi grosse soddisfazioni. Vialli e Mancini, che sono i leader, hanno appena 25 anni. Per altre cinque stagioni andranno al massimo. C'è da essere ottimisti».

Tra cinque anni, magari, Dossena sarà seduto a Montecitorio con ■ parlando all'occhiello. Intanto continua ad essere la bella sorpresa di cui diceva Mantovani. Se la Samp è seconda in classifica (già parte del merito è suo).

Nelle ultime due partite, ad esempio, ha segnato gol decisivi. A Napoli ha pareggiato nel finale (il rigore di Maradona). Domenica scorsa ha scardinato la difesa del Bologna con un bellardo pallonetto da trenta metri. «Non chiedetemi se ho voluto tirare o se ho crossato. E' un segreto che tengo per me».

Questa sera torna a San Siro. Duecento metri più in là, in via Harar, abita sempre mamma Mariuccia.

«Su quel campo — sostiene Beppe-gol — le vittorie per me hanno un sapore diverso. Ci tengo in modo particolare. L'Inter è a pezzi? Non mi fido. Le squadre di Trapattoni sfoderano sempre un orgoglio ■ rato».

Questa Supercoppa, però, è vissuta quasi come un fastidio alla Sampdoria.

«E' un trofeo appena nato — spiega Boskov — E deve trovare ancora la sua vera collocazione. In Inghilterra, ad esempio, la partita tra la vincitrice del campionato e la squadra che ha conquistato la coppa nazionale è l'avvenimento che apre ufficialmente la stagione. ■ gioca a Wembley davanti a centomila spettatori ed è uno degli appuntamenti più importanti dell'anno. Secondo me la Lega dovrebbe seguire l'esempio inglese. Anche in Italia questa sfida dovrebbe avere queste caratteristiche. La prossima stagione si potrebbe iniziare a disputarla a Roma, all'Olimpico, in agosto. Adesso è un po' scocciatura».

«La Sampdoria — in ogni caso — conclude Boskov — ha una motivazione in più dell'Inter. Siamo da pochi anni nel grande giro, dobbiamo costruirci un'immagine e per poco che valga conquistare questa Supercoppa significherebbe fare un passo avanti sulla strada della popolarità».

Anche nella formazione ci sono novità. Illuminanti sullo spirito con il quale Boskov interpreta la partita. «Oltre a Pellegrini e Lanna, che sono impegnati con la Under 21, manchera anche Salsano. Ho deciso di farlo riposare perché da un mese gioca su ritmi elevatissimi. Al suo posto inserirò Invernizzi».

Ma non è tutto: «Nella ripresa — prosegue Boskov — darò spazio ■ a Carboni e Victor. Abbiamo una rosa di ottimo livello, sarebbe assurdo non approfittarne».

Il primo obiettivo, quindi, è quello di ■ sprecare energie. La Sampdoria è seconda in campionato, ha davanti a sé un'occasione storica. Sarebbe assurdo comprometterla per un trofeo di livello non eccelso come la Supercoppa italiana.

Boskov lo ammette implicitamente quando afferma: «Se fossi costretto a scegliere quale partita vincere tra quella con l'Inter e la sfida di domenica prossima a Lecce, non avrei esitazioni. Oporto per i due punti in campionato». Ho proprio ragione Dossena. Questa Supercoppa deve crescere ancora.

Renzo Corboncini

Dossena si scopre goleador

Oggi con San Marino agli azzurrini basta un pari per accedere ai quarti di finale dell'Europeo

Maldini raccomanda Casiraghi e Di Canio

«Sono, insieme con Simone, i più interessanti per Vicini»

RAVENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Bello di notte. Casiraghi vorrebbe diventarlo anche di giorno. Simone ha segnato sempre in notturna: prima con la Fiorentina in campionato, poi con i tedeschi dell'Est in Coppa. E con la maglia azzurra ha colpito un palo, ovviamente in notturna, a Padova. L'ideale sarebbe partecipare alla prevista «goleada» con i ragazzi del Titano, capeggiati dal solito Bonini ma ■ nuovo partner, Rizzitelli, lo mette in guardia: «Se sblocchiamo il risultato ■ primi 20', la partita può mettersi in discesa. Altrimenti rischiamo di fare un'altra brutta figura». Già a San Marino gli azzurrini pensavano che i gol fossero come le ciliegie, nel senso che uno tira l'altro. E invece solo nel finale. Rossini e Benedetti, due difensori, sbloccarono il risultato e salvarono la faccia alla patria calcistica. Proprio Benedetti, prontamente richiamato da Maldini dopo il forfait di Baroni: ■ stopper per tutte le stagioni. Uno che sta crescendo a vista d'occhio e che anche Vicini, appena rientrerà nel giro della A, dovrà tenere d'occhio.

Non soltanto lui in verità perché questa Under 21, giovane fin che si vuole, ha un pregio, quello di essere l'anticamera della Nazionale A. Chi recita bene con l'Under, viene accolto a braccia aperte anche da Vicini sul grande palcoscenico. Mancini, Vialli, De Napoli, Donadoni, Giannini, Ferrara, Maldini, Berti, Ferri, Zenga hanno fatto il praticantato con questa maglia ed ■ formano l'ossatura azzurra per i Mondiali.

Cosa ne pensa il «maestro» Cesare Maldini? Ci sono altri allievi pronti per il gran balzo?

«Penso proprio che per il Mondiale successivo, quello ■ '94, molti di questi ragazzi avranno le carte in regola per giocare nella Nazionale A — risponde —. Per quello italiano mi sembra difficile, mancano 7 mesi appena; quelli come Berti e Maldini che hanno concluso la scalata hanno avuto due anni per arrivare in vetta. Se dovessi puntare su qualcuno, direi Casiraghi. Di Canio, Simone, almeno per ora. Naturalmente faccio un discorso teorico: sappiamo benissimo che quando si tratta di giovani andiamo incontro a sorprese come a delusioni. La casistica è ricca di episodi in proposito. Però ho qui un gruppo di giovani ricchi di qualità ma dipendono soprattutto da loro e dalle rispettive società completare la maturazione. Purtroppo alcuni di loro sono chiusi nelle squadre metropolitane: giocassero nel Cesena, faccio un esempio, sarebbero titolari fissi e che titolari! In passato ci sono state le eccezioni, come Paolo Maldini e non lo dico perché è mio figlio. I suoi miglioramenti sono stati sorprendenti e costanti. E anche Berti, pur avendo avuto un maggior periodo di maturazione prima in B e poi in A. Pure Casiraghi è ben lanciato grazie all'ambientamento nel ■ e pur non giocando stabilmente nella Juventus. L'importante è credere ■ questi ragazzi così come ■ passato è stata data fiducia ai Vialli e ai Giannini».

Fra poco Maldini dovrà ricominciare da capo, esaurita un'Under, sotto ■ un'altra. Rimarranno soltanto Peruzzi, Rossini, Di Cara, Corini. Ecco perché sta già pensando ad altri ragazzi, i granata Sordo e Carbone, ad esempio, mentre il calabrese ■ lando verrà preso in considerazione più avanti. Oggi è il momento di altri protagonisti, appunto Casiraghi che Maldini vuole vedere in coppia con Rizzitelli, poi Lentini che dovrebbe entrare nella ripresa assieme a Venturin. Non c'è spazio per Brescianì, questa convocazione se di premio visto che nell'Atalanta non gioca.

«L'importante — spiega Maldini — sarà non sottovalutare gli avversari. Il rischio è soltanto nostro. Venturin e Simone giocano poco in campionato, capiscono le mie esigenze».

Venturin concorda. «Devo molto a Maldini, m'ha chiamato quando non giocavo. E' logico che provi altre soluzioni».

Giorgio ■

ITALIA U. 21 ORE 14,25

Italia U. 21		San Marino
FIORI	1	BENEDETTINI
ROSSINI	2	TOCCACELI
LANNA	3	BIZZOCCHI
SALVATORI	4	MATTEONI
BENEDETTI	5	GOBBI
PELLEGRINI	6	GUERRA
TUSSER	7	BUCIOCCHI
CARBONE	8	BONINI
CASIRAGHI	9	SELVA
STROPPA	10	FRANCINI
RIZZITELLI	11	MANZAROLI
Arbitro: SILVA (Portogallo)		
PERUZZI	■	■
GARZIA	■	BIANCHI
VERGNANI	14	CERIONI
SIMONE	15	CRESCENTINI
LENTINI	16	CECCOLI

JUVENTUS

Mentre Barros rimpiange gli assist di Altobelli, salgono le quotazioni del nuovo sovietico

Aleinikov: «Abbiamo grinta-scudetto»

«Il Napoli con noi ha giocato in 12: l'arbitro? no, la fortuna»

TORINO. Momenti sì, momenti ■. Nel borsino della Juventus sale Serghey Aleinikov, scende Rui Barros. Il sovietico ha bruciato le tappe adattandosi al nostro campionato in soli tre mesi (per Zavarov c'è voluto un anno); ■ portoghese, scottato anche dalla mancata qualificazione ■ Italia '90 della nazionale lusitana per cui aveva profuso energie psicofisiche in abbondanza, sta vivendo una seconda annata italiana ■ rigetto. I gol ■ vengono più (dodici in totale nello scorso torneo, nessuno finora), qualcosa s'è inceppato anche se il piccolo centrocampista continua a correre e perdifiato.

Piacevole, invece, il sorprendente idillio tra Aleinikov ■ il calcio più difficile del mondo. Lui, in tutta onestà, ammette: «Mi manca ancora qualcosa per sentirmi "italiano" al cento per cento, ma è un qualcosa che mi sfugge per ora, precisamente non saprei definirlo». Di lui Boniperti ha sempre detto: «Si vede al volo quanto è intelligente, oltre che bravo a giocare in qualsiasi zona del campo». Miglior complimento non poteva ricevere l'uomo di Minsk, baffo alla Boniek, sorriso furbissimo.

Gli chiediamo se ritiene il nuovo look della Juventus (lui centrocampista ■ Fortunato libero, ora anche Bonetti laterale destro con Bruno stopper) più efficace. Risponde: «Vedremo, la partita ■ Napoli fa un po' storia a sè. Noi vorremmo sempre giocare con la determinazione usata contro la capolista che domenica ha addirittura giocato in dodici: no, non c'entra l'arbitro, avevano dalla loro la fortuna. Dopo questo confronto possiamo dire che quattro punti non sono una distanza incolmabile, dato che sul piano del gioco abbiamo dimostrato ■ essere alla loro altezza. Ma sicuramente il Napoli può ■ re più forte di quanto s'è visto».

Se Aleinikov il Napoli l'ha potuto giudicare nell'arco dei 90', per Barros la gara con gli azzurri è invece terminata al 45', complice una ginocchiata di Crippa (del tutto involontaria), tiene a precisare il portoghese) allo zigomo sinistro. «Non vedevo più nulla quando sono rientrato negli spogliatoi», ricorda Rui. Poi afferma, sincero: «Tutti passano delle fasi negative nella loro carriera di calciatori. Così è adesso per me. Ma è una cosa solo mia. Voglio dire che la Juventus sta girando molto bene, di certo non si può cambiare il rendimento della squadra per aumentare il mio. Tocca a me fare qualcosa ■r sbloccare la situazione».

Manca il gol e Barros o lui non ha difficoltà a dire che una rete sarebbe l'ideale toccasana. E forse gli manca anche il fattore-sorpresa, «gli avversari adesso sanno tutto di me». Ma sicuramente le consegne che riceve prima di andare in campo rispetto alla passata stagione sono diverse. Non nella sostanza in quanto Rui ha ampia libertà da parte di Zoff di partire da lontano. Ma per certi piccoli particolari. Uno, abbastanza curioso, lo rivela Barros stesso: «Nessuno ricorda forse che cinque dei dodici gol l'anno scorso li ho realizzati direttamente ■ di Altobelli. Io correvo a lui da fermo, di testa soprattutto, mi smistava palle gol invidiabili per qualunque attaccante. Quest'anno c'è Schillaci che corre anche più di me e segna».

Sono dunque cambiati i contorni tattici per Barros che rimpiange i gol falliti a Verona e a Udine, ma giura. «Non sono rimasto distratto dalla nazionale portoghese, la Juve è tutto per me e spero che lo sia ancora, almeno fino al '92».

Franco Badolato

TORINO

Dopo due turni di squalifica il capitano riprende il posto di libero

Cravero: «Basta con i rigori»

«La tensione fa diventare invisibile la porta»

TORINO. Domenica il Torino ritroverà il suo capitano. Scontate le due giornate di squalifica, Cravero potrà finalmente tornare al suo ruolo ■ libero permettendo così a Mussi, che lo ha sostituito egregiamente, di dare maggior spinta giocando sulla fascia.

Due lunghe domeniche di esilio quelle passate, finite abbastanza bene per i granata con tre punti in tasca. «Sono stati 180 minuti eterni — commenta il giocatore — senza contare gli altri giorni della settimana. Mi sono mancate le emozioni della partita, il ritrovarsi nello spogliatoio, il coinvolgimento dell'attesa e i commenti ■ dopo; adesso però è tutto finito, si ■ alla normalità e al passato non ci voglio più pensare».

Il Torino continua a pareggiare in trasferta, ed ogni volta si ripropone la stessa domanda.

«Parlare del Toro sta diventando un po' noioso — afferma Cravero —. La squadra è prima in classifica, è tuttora imbattuta, eppure si va sempre alla ricerca del pelo nell'uovo, dimenticando così i lati positivi. Non è vero che noi si vada a giocare fuori con la mentalità di chi si accontenta del pareggio; noi andiamo sempre ■ campo per vincere e lo dimostra il fatto che nelle ultime due partite giocate ■ trasferta la squadra ■ è resa più volte pericolosa; forse avremmo dovuto cercare di gestire meglio il vantaggio sia a Licata che a Cosenza, ma ad un certo punto, anche per una formazione come il Toro, è meglio non rischiare».

Se contro la Triestina ci fosse un rigore da battere, lei se la sentirebbe di tirarlo?

«Come ho già detto in passato, voglio prendermi un po' di riposo perché in simili situazioni si crea un blocco psicologico; in quel momento è tale la tensione che la porta ti sembra misteriosamente ed impossibile da centrare. In futuro vedremo, voglio però precisare che fra i due rigori che ho sbagliato esiste una fondamentale differenza e cioè quello col Pescara ■ avrebbe permesso di agguantare un punto vitale, mentre quello di Pisa era sì importante, ma sarebbe stato come una ciliegina sulla torta perché in fondo quella con i toscani è stata la miglior partita ■ noi disputata in trasferta».

Domenica è probabile che Benedetti sia assente per squalifica. «Io sono d'accordo con Fascetti — conclude il capitano — quando dice che ogni uomo di questa squadra è importante ma non determinante, i ragazzi che hanno sostituito i titolari si sono comportati come tali, non c'è quindi da preoccuparsi».

Oggi alle 14,30, al Filadelfia, Torino-Parma Primavera, andata degli ottavi di finale di Coppa Italia.

(d. v.)

PERSONAL IBM LA QUALITA' E' SCONTATA

Cosa aspetti? Oggi ti offriamo prezzi particolarmente vantaggiosi sul PS/2 e sui suoi programmi. E questo è solo un vantaggio in più rispetto alla qualità e alle caratteristiche avanzate IBM. Vieni a trovarci. Ti consiglieremo sulle scelte più corrette per il tuo lavoro. Un buon investimento fatto ora può darti ottimi frutti per il 1990

CONDIZIONI SPECIALI PER STUDENTI E PROFESSORI

CONCESSIONARIO IBM
soluzioni e assistenza

ABA ELETTRONICA snc
Torino - Via Fossati, 5/P
Tel. 389186

BELLUCCI srl
Torino - Via F.lli Savio, 2
Tel. 549.605

DIFFEL PAVESE srl
Torino - Via Giulia di Barolo, 22 bis
Tel. 8125280

DIV. VENCO COMPUTER spa
Torino - C.so G. Ferraris, 33
Tel. 5612887

INTER REP spa
Torino - Via Orbetello, 98
Tel. 7165901

[redacted] srl
Torino - Via O. Vigliani, 55
Tel. 6198222

SISTEMI UNO srl
Torino - C.so Peschiera, 249/I
Tel. 3358676

SOFTEC COMPUTER srl
Torino - Via Juvarra, 16 bis
Tel. 547597

TECNO [redacted] srl
Torino - Via A. Doria, 15
Tel. 5576904

VERTICE srl
Torino - Via Saluzzo, 91 bis
Tel. 6698304

ALDEBARAN srl
Borgaro T.se
Strada Lanzo, 187 - Tel. 4704634

BIT INFORMATICA srl
Ciriè - C.so Vitt. Emanuele, 154
Tel. 9205455

CERUTTI MAURO snc
Pinerolo - C.so Torino, 234
Tel. 0121/70316

EUREX sas
Rivarolo Canavese - C.so Indipendenza, 5
Tel. 0124/27984

IBM
Personal Computer

Per il maltempo oggi a Waterville Valley si corre uno speciale e non il gigante

Tomba vuole la grande rivincita

«In slalom sono in forma e faccio meno errori»

WATERVILLE VALLEY
NOSTRO INVIATO

Il colpo di scena non poteva mancare, è mai diventato un classico in questo tormentato avvio della Coppa del Mondo in americano. Le bufere neve previsioni dei meteorologi, che da queste parti ascoltati come l'oracolo di Delfo, stanno rovesciando i programmi. Oggi monti di Waterville Valley così alla famiglia Kennedy (qui Robert nel 1967 passò l'ultimo weekend prima morire assassinato a Los Angeles) doveva correre il gigante. le notizie sulle condizioni del tempo in arrivo hanno convinto gli organizzatori a scegliere lo speciale.

Ci sono più probabilità di gareggiare fra i pali stretti, anche in di tormento, ed è comprensibile la preoccupazione dei signori di Waterville Valley, che si sono accollati insieme la responsabilità di recuperare lo slalom cancellato a Park City e le esigenze dello sponsor di confermare le gare in programma negli Usa. Per questo è stato deciso il rovesciamento il gare, e 9 capitani 14 hanno votato a favore.

La perturbazione che ha trasformato Park City in arruffato albero di Natale sta arrivando con il seguito di gelo e tormente. Ho viaggiato come le squadre Park City a Waterville Valley, dallo Utah al New Hampshire, dalle aperte distese di montagne ritagliate sullo sfondo del grande cielo dell'Ovest paese puffi in mezzo al bosco di abeti e betulle parco nazionale sulle White Mountains, dove gli alberghi in stile New England chiamano Orso Nero, Aquila d'Oro, Scoiattolo d'Argento, e gli autobus rossi guidati da vecchietti con barba bianca e cappelli da boscaiolo: un film, e gli attori siamo tutti noi, atleti e tecnici, giornalisti e akiman, maghi dello scioline, il grande circo che si prepara all'attesissimo spettacolo.

Quattro tecniche in cinque giorni, tempo permettendo, due slalom e due giganti, e crediamo che sia capitato a nessuno un programma così intenso, sicuramente e Alberto Tomba. L'azzurro, in ogni caso, è parso del cambiamento. Ieri c'era una nebbia da non vederci, e un alito caldo soffiava valle nacciando il li neve fresca, ma nella notte la temperatura si è fatta rigida e si è levato il vento impetuoso, il nemico. «Non fa nulla, avrei preferito il sole ma in ogni caso è meglio disputare prima lo slalom e poi il gigante» ha detto.

Sembra evidente, sondando il suo animo e quel che c'è dentro, che aspetta ansia l'ora del «In gigante ancora a posto: se sbaglio non riesco a recuperare. In slalom, invece, in forma e commetto meno errori», ha ripetuto l'eroe, e in verità le dichiarazioni sono state piuttosto scontate, il che mi sembra abbastanza naturale visto che onestamente non c'è molto aggiungere, al sul piano delle reazioni psicologiche. Niente è cambiato da due giorni a qu parte, nemmeno i nemici: Furuseth, Girardelli, Gstrein, Bittner.

C'è solo un piccolo problema, per Alberto, anche se bisogna ammettere che sotto questo aspetto è in buona compagnia. ha mai sciato su queste nevi, dove per la cronaca si gareggiò l'ultima volta in Coppa nove anni fa dopo le Olimpiadi di Lake Placid, vittoria Stenmark slalom e Enn in gigante. Il pendio, ci ha giurato Stefano Balmasso, responsabile degli slalomisti, è una cosa da ridere, il più facile e piatto mai visto in Coppa. Molto dipenderà dai tracciatori, che dovranno re abili a sfruttare ogni più piccola asperità per rendere la sa il più possibile tecnica.

Un'impresa difficile, nella quale sarà impegnato anche Gustavo Thoeni, che per prima volta disegnerà una manche Coppa. Io secondo per l'esattezza, e speriamo sia di buon auspicio per Tomba. Un vantaggio relativo, crediamo, anche perché parte della concorrenza ha scelto da tempo la tattica, o tutto o niente: ormai c'è un sacco di gente che cerca di battere Alberto buttandosi giù dalla montagna, e forse questa è anche delle ragioni delle difficoltà incontrate dall'azzurro dopo la storica abbuffata di successi.

Nessun problema invece per la squadra campo, meglio sulla neve, da Helmuth Schmalzl. Saranno al cancelletto di partenza Tomba, Grigis, Gerosa, Toetsch, Christian e Josef Polig, Pramotton, Ladstaetter e Barcella. Roberto Grigis per la prima volta scenderà nel primo gruppo grazie al sesto posto di Thredbo: dopo colpaccio in gigante di Camozzi, il fidanzato ormai poco segreto di Michaela Figini, confidiamo nell'exploit di altro veterano. E nella riscossa di Tomba, of course.

Carlo Coscia

TRIESTINA ARSITA

Erlacher torna in Italia, addio allo sci?

WATERVILLE VALLEY. Al cancelletto di partenza, oggi a Waterville Valley, mancherà Robert Erlacher. Il ragazzo Corvara, 26 anni, gigantista, è rientrato in Italia. Mentre i compagni si imbarcavano da Salt Lake City alla volta di Boston, lui saliva sull'aereo per Chicago, prima tappa per il ritorno a casa. Erlacher, vincitore nella lunga carriera gigante di Coppa 1984 a Puy-St-Vincent, quattro posti e due terzi, ufficialmente ha dato forfait per un mal schiena che gli ha impedito allenarsi.

Il problema fisico c'è, come ci ha confermato il medico della squadra dott. Cantagalli, ma il vero nodo è di psicologico. Erlacher, uno stilista sulle nevi, soffre di problema grave per un atleta: riesce a sopportare le della vigilia, prima delle competizioni non mangia e non dorme, sta male, soffre di di depressione e in queste condizioni ogni si trasforma per lui in una specie di doloroso calvario. In verità stato tentato di tutto, per guarire il ragazzo, o alper alleviare le pene.

L'anno scorso, come ultima possibilità, è persino ingaggiato uno psicologo svedese che ha seguito Robert per tutta la stagione ottenendo scarsi risultati. così il rientro è stato in un certo senso inevitabile, sperando che si tratti soltanto una parentesi e di un addio.

PIQUET BRACCIO DI FERRO

si prepara per il quarto titolo

Nelson Piquet ieri è stato a Torino per una visita al Centro di Medicina dello Sport. Per la prima volta nella corriera il brasiliano (37 anni) ha voluto sottoporsi a una serie accurata di cominciando la preparazione per la stagione '90. «Con la Benetton — ha detto senza scherzare — voglio vincere il mio quarto mondiale». Il pilota ha sorpreso i medici per la straordinaria forza del braccio e della mano sinistra, quella con mai tiene il volante.

In 5 al Masters, una speranze

Usa in risalita cercando la star

TORK
DAL NOSTRO INVIATO

Il fondo lo avevano toccato nel 1986: i «top 10» della classifica mondiale Atp c'era un solo tennista statunitense, Connors. Dall'inizio della classifica mondiale, elaborata dal computer per la prima volta nel 1973, Connors fino allo scorso aveva figurato fra i migliori dieci del mondo, ma mai era rimasto solo come nell'86, dopo Lendl, Becker, Wilander, Noah, Edberg, Leconte e Nystrom e prima Mecir e Gomez.

«Quel giorno — spiega Stan Smith, il campione-gentiluomo, eroe della vittoria statunitense in Coppa Davis in Romania nel '72, oggi responsabile tecnico federale — gli si rimpiangliati rendendosi conto che non avevano più giocatori valore. soprattutto che c'erano giovani per il ricambio. C'era da ricostruire quello che era stato lasciato all'abbandono».

Così la federazione na, sotto spinta di Arthur Ashe, ristrutturato i metodi, ha coinvolto diversi campioni un recente passato (da Gottfried a Gorman, attuale capitano di Davis, ai gemelli Gullikson) e i risultati cominciano a tornare. Una politica che ha avuto il suo «coup de foudre» l'11 giugno al Roland Garros quando Chang, a 17 anni, sbalordiva mondo aggiudicandosi gli Internazionali di Francia ai danni di Edberg.

«La vittoria Chang a Parigi stata qualcosa di straordinario. La più grossa sorpresa verificatasi nel tennis negli ultimi dieci o vent'anni», riconosceva McEnroe, un esperto in se si pensa che proprio lui, passando dalle qualificazioni, avagiunto nel 1977 le semifinali di Wimbledon prima di essbloccato da Connors. Quest'anno al Garros nemmeno Lendl è riuscito ad impedire a Chang di divenire il più giovane vincitore della storia di torneo del Grande e soprattutto il primo giocatore americano ad aggiudiuno dopo McEnroe nel 1974 a Flushing Meadow.

Cinque anni di vuoto per gli Usa, malgrado gli sforzi dei veterani Connors e McEnroe e dei più giovani Arias e Krickstein: l'egemonia del tennis americano aveva lasciato la leadership a Lendl, Wilander, Edberg, Becker e Cash. Nel 1988 il dirittolaser Agassi aveva fatto sognare gli americani, ma il peso delle responsabilità si rivelato troppo pesante per il pupillo di Bollettieri. Bisognava aspettare Chang al Roland Garros. Una svolta nata al quarto turno quando il ragazzino con la sua maliziosa racchetta aveva ridicolizzato un furente Lendl, mentre un altro allievo di Bollettieri, Jim Courier, si vendicava della preferenza accordata dal coach ad Agassi. Sullo slancio c'era un altro nome alla ribalta, quello Pete Sampras che a Flushing Meadow eliminava Wilander.

Così ora il tennis americano vede ben sei giocatori fra i primi dieci mondo e cinque su otto al Masters: McEnroe 4, Chang 5, Agassi 6, Gilbert 7 e Krickstein 8, mentre Berger è 10° nella classifica Atp.

«Non bisogna illudersi — spiega McEnroe —, l'egemonia sempre europea ed è perciò giusto che il Masters lasci gli Usa per trasferirsi in Germania. Lì c'è più interesse per questo sport, maggiori mezzi. Il fatto di essere in cinque americani qui al Masters è puro fatto contingente che deve illudere. La distanza che ci separa dal rendimento dei primi tre (Lendl, Becker ed Edberg) ed anche da Wilander è ancora notevole e ci almeno quattro per riportarti ai valori del passato. Solo allora si potrà parlare di riportare il Masters da».

«Non c'è dubbio che Chang ed Agassi — prosegue McEnroe — due giocatori di valore, per scalare le primissime posizioni devono ancora lavorare duro e sodo. Chang è già pericoloso per tutti. Ma al momento viaggia ancora con la mamma e bisognerà vedere quale sarà il suo modo di reagire alla pressione che si subisce quando si vuole vertice. Vedo meglio Agassi. A inizio d'anno era diventato narcisista. Pensava solo a fare divertire il pubblico con qualche prodezza, ma si dimenticato che per un tennista l'obiettivo è solo la vittoria. Ora ha ripreso a ragionare. Certo il servizio di Chang ed Agassi è proprio poca cosa rispetto a quello di Becker».

vuole parlare ritiro e al massimo, in prospettiva, si propone capitano di Davis: «Fra tre-cinque anni mi piacerebbe ritrovare un buon spirito di squadra». Quando Chang ed Agassi avranno superato i attuali limiti.

Rino Cacioppo

SPORT FLASH

BASKET
europei, Olanda-Italia

HERTOGENBOSCH. Terza partita trittico di qualificazione agli Europei '91 questa sera per gli azzurri, che affrontano a Hertogenbosch l'Olanda, reduce anch'essa, la squadra Gamba, da due successi. Questo match significa per Roberto Brunamonti, 30 anni appena compiuti e capitano della squadra, la 200ª presenza; più meglio di lui ha indossato soltanto Marzorati (277). Meneghin (271), Bariviera e Villalta (208) e Vecchiato (202).

NUOTO
Scelti gli azzurri per la Coppa Europa

Per la coppa Europa di nuoto che si svolgerà a Sabadell, in Spagna il 9-10 dicembre, sono convocati: Battistelli, Benucci, Braida, Ciucci, Consiglio, Gloria, Lamberti, Longo, Marini, Trovi Postiglione; tra le donne Amadori, Carosi, Melchiorri, Dalla Valle, Data, Sciorelli, Pelotti, Vianini, Spinadin, Vigarani, Susin.

BOXE
mondiale massimi-leggeri

NOGENT SUR MARNE. statunitense Robert Daniels conquistato titolo mondiale dei pesi massimi-leggeri, versione Wba, rimasto vacante per la rinuncia del francese Belbouli, battendo ai punti stretta misura il connazionale Muhammad Dwight Qawi.

UNO
Il G.P. Brasile torna a Interlagos

SAN PAOLO. Il G. P. del Brasile di Formula 1 del 1990, in programma il 25 marzo, tornerà sul circuito Interlagos, a Paolo, da cui era assente dal 1980. Dopo una visita Bernie Ecclestone, che ha approvato i lavori in corso per attenuare la pericolosità tracciato, sono cadute riserve che avevano consigliato in questi di preferire circuito di Jacarepaguà, a Rio de Janeiro.

PALLAVOLO
La Teodora in vetta femminile

Ieri si sono giocati due anticipi della 11ª giornata A1 femminile e nello scontro al vertice fra Teodora e Braglia le ravennati si sono imposte nettamente, tornando così sole in testa alla classifica. Risultati: Edilfornaciai Lazzaro-Nausicaa Rc 3-0 (15-11, 15-13, 15-8); Teodora Ra-Braglia 3-1 (15-11, 16-14, 11-15, 15-10). Classifica: Teodora p. 20; Pescopagano e Braglia 18; Edilfornaciai 16; Nausicaa e Conad 12; Paracarioca, Assovini e Comar 10; Yoghi 8; Telecom e Noventa 4; Ina 2; Ceramica 0.

DOPING
atleti

WASHINGTON. La federazione statunitense di atletica (Tac) ha noto che tre atleti sono sospesi in seguito a controlli antidoping risultati positivi. Sono: Willie Caldwell (400) e Huminik (peso), squalificati per 2 anni, e Scuffins (maratona) per 3 mesi.

CALCIO
Ferri operato

MILANO. L'interista Riccardo Ferri viene sottoposto stamane alle 8, «Gaetano Fini» di Milano, al previsto intervento chirurgico alla spalla, per correggere una sublussazione recidivante. Oggi inverrà deciso dai medici Milan Borgonovo sia da operare di menisco al ginocchio sinistro.

ATALANTA
Chiesto premio-scudetto 180

MILANO. Dopo vittoria sull'Inter e in vista dello scontro il Napoli, l'Atalanta sogna: una delegazione di giocatori bergamaschi ha chiesto alla società di fissare un premio di 180 milioni a testa (4 miliardi in totale) in caso di conquista dello scudetto.

PIACHIE
Salta Ferrari, Bersellini per ora resta

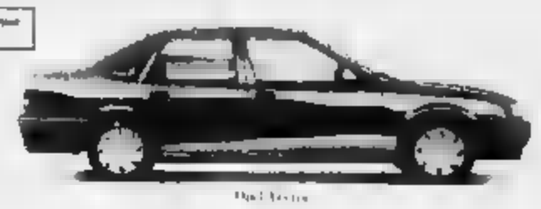
Enzo Ferrari, allenatore Padova, stato esonerato ieri sera: squadra è stata affidata a Mario Colautti. Bersellini, invece, per il momento mi tocca. Ieri il tecnico dell'Ascoli è partito per il ritiro di Varonello, in vista della trasferta Udine. Intanto ha convocato il consiglio per oggi, per fare punto sulle situazione.

8, 16 e 24

Vi serve un'auto per sole 8 o 16 ore? Noi ve la diamo.

Avis vi noleggia un'auto anche per sole 8 o 16 ore, con km illimitati e riconsegna nella città che più vi fa comodo. E non è tutto. La tariffa 24 ore diminuisce per ogni giorno di noleggio in più e, se noleggiate per più di sei giorni, il settimo è gratis. Quando diciamo che siamo seri, non pretendiamo che ci crediate sulla parola, ma ve lo dimostriamo con i numeri.

Avis noleggia auto Opel



La nostra serietà si vede quando diamo i numeri.

AVIS AUTONOLEGGIO
We try harder.

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

PROFUMI Servetti
presenta:
Profumo ufficiale
JUVENTUS F. C.

SAATCHI & SAATCHI

Abbiamo scoperto come far rinsavire un cuore matto.

ICI (pronuncia "ai-si-ai") è il quarto gruppo chimico mondiale, presente in 150 paesi con oltre 15.000 prodotti. Ogni anno investiamo più di 1300 miliardi nella ricerca scientifica: e questo ci ha permesso di trovare molte soluzioni ai problemi dell'uomo.

ICI rende il mondo più sano.

Guardate ad esempio il signore della foto. È uno degli scienziati che studiano nuovi farmaci per la cura e la prevenzione dell'infarto miocardico e di altre gravi malattie cardiovascolari. Utilizzando le sue scoperte abbiamo fatto rinsavire molti "cuori matti", salvando un numero incalcolabile di vite umane. Nei prossimi dieci anni solo nel settore farmaceutico investiremo 7.500 miliardi nella ricerca.

ICI rende il mondo più sicuro.

Recentemente, abbiamo sviluppato un sistema di identificazione delle persone basato sul DNA – codice genetico individuale – che permetterà di identificare molti criminali; e investiamo risorse nella produzione di gas che rispettino la fascia d'ozono.

E ancora: studiamo fibre tessili per i più famosi stilisti, prodotti innovativi per la protezione dei raccolti, sementi più resistenti alle malattie, materiali avanzati per le navette spaziali. Queste sono solo alcune delle 33.000 invenzioni che ICI ha dato al mondo. Il nostro impegno nella ricerca continua: per dare un mondo di soluzioni ai problemi del mondo.

ICI *World Class*

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Mercoledì Novembre 1989 1

L'ITALIA DAL '43
Uno storico inglese a caccia di misteri
di Luciano Genta
2

360 SCIENZIATI
La fede non è più al di di un muro
di Luciano Gallino
3

USA I
Il fascino discreto del «pericolo giallo»
di Furio Colombo
4

IN TV
Sarò il padre «Piccole donne»
di Fulvia Caprara
9

L'esperienza del nostro inviato alla ricerca del posto per un vecchio a Torino: come sono i ricoveri

Anziano, una vittima d'oro

Gli ospiti di una casa di riposo durante una curiosa lezione di ginnastica

Irregolarità, mortificazioni, avvilenti inganni e privacy

Istituti privati grandi affari e maleducazione «Ti lavo il»

Ma il trauma peggiore è lasciare la casa

HO provato a ricoverare in di riposo un anziano autosufficiente. sperimentato la trafila di si trova suo malgrado in incresciosa situazione. Sono andato negli uffici comunali, ho incontrato le assistenti sociali di circoscrizione; ho visitato i pensionati pubblici e privati, le comunità per la terza età, le albergo per anziani.

Sono entrato in decine di mere dove migliaia di cittadini colpevoli di essere vecchi vivono separati dal della collettività. Ho ato irrego e ho visto inganni, tanto più avvilenti quanto più indifese le vittime. Ho avuto un'idea del giro d'affari che può lucrare dei bisogni meno riconosciuti: quello di vivere dignitosamente la vecchiaia.

La società italiana è attraversata da un processo di rapido invecchiamento. Una conseguenza del fenomeno è che gli anziani sono stati ricuperati consumatori: la terza è diventata innanzitutto una fascia mercato. Ma gli anziani ricuperati anche come soggetti di diritti civili fondamentali?

Quindici giorni mi sono presentato negli uffici dell'assessorato all'assistenza sociale Comune di Torino. Questa è la capitale industriale Paese, più radicalmente di altre città ho fatto esperienza delle contraddizioni fra sviluppo e aggregazione. La cultura sociale è dominata dall'etica del lavoro e dall'etica della solidarietà. Come provvede alla necessità di chi non è più produttivo?

Nell'ufficio «Ricoveri anziani» di corso Valdocco 20 illu il mio problema a due impiegate: mia suocera, vedova, è sfrattata, nelle case dei figli non c'è posto; lei d'altronde vuole di peso alla famiglia. Per risultare credibile, in possesso di una vedova di 75 anni di via Filangieri, nel quartiere Crocetta.

Le impiegate mi spiegano che devo rivolgermi alle assistenti sociali della Usl di zona. In ogni caso, per l'ingresso nelle case comunali è stabilito un tetto di 1 milione 139 mila lire, calcolato sulla pensione o altri redditi dell'anziano e sui redditi dei parenti tenuti agli alimenti. Telefono alla circoscrizione Crocetta. Mi fissano un appun per la dopo. Nel frattempo mi converrà «guardarmi attorno», per capire che cosa offre il mercato dell di ripo

I pensionati comunali. Incomincio da quello considerato il migliore: il Buon Riposo di via S. Marino 30. L'edificio fu costruito trent'anni fa: sei piani, ognuno 38 di cui singole. I pensionanti sono 220, il personale di 24 dipendenti. A pianoterra un ingresso, un grande refettorio, la bar, con il tavolo da biliardo, sala tv, che puzza sigarette. Attorno all'edificio, un bel parco. La retta è di 22 mila lire al giorno.

Entro in una camera: di fronte alla porta una piccola finestra, sulle pareti laterali no disposti due lavandini, due armadietti, due letti, due poltroncine; al centro della stanza un unico tavolino. A sinistra un televisore, a destra un altro. Fra i ci saranno metri. Le due pensionanti che occupano la camera mi guardano in silenzio. Hanno raccolto sulle pareti le reliquie della loro vita: fotografie, cartoline, le coroncine del rosario. Servizi comuni sul piano, in locali piastrellati e puliti: otto gabinetti e quattro bagni. I pasti sono a ore : 8.30, 11.45 e 18.45.

Negli altri quattro pensionati comunali le condizioni non sono molto diverse. In genere si che il personale è insufficiente. La maggioranza dei dipendenti fa l'orario continuato, per nel pomeriggio e la notte restano pochissime persone. A Villa delle Primule, nel quartiere delle Vallette, si sono in tutto 8 operatori per 107 pensionanti. Un altro aspetto negativo è l'arredamento scadente, salvo che all'Istituto Cimarosa dove è in rinnovo per far dimenticare che era il ricovero dei barboni. Non costerebbe molto avere mobili ammuffiti. E che tristezza le pareti tappezzate di manifesti turistici.

qualunquismo il confronto con il lusso degli uffici tanti assessori? Soprattutto si percepisce un'atmosfera di spersonalizzazione: questi set devono rinunciare alla privatezza. Chi a lasciare qui persona non può sottrarsi al rimorso di un abbandono.

Gli istituti p Tuttavia la lista domande lunga bisogna attendere almeno un anno. Dove ci si può rivolgere, se si tratta di un caso urgente? O non si ha diritto all'assistenza pubblica? O se si desidera sistemazione migliore? La Usl di Torino hanno riconosciuto, autorizzazione del 1986, venticinque strutture socio-assistenziali per anziani autosufficienti e non, ge enti religiosi (16), ciatà privato (2) e do sette Ipab (Istituti pubblica assistenza e beneficenza).

pensionati religiosi non mi fanno entrare, «tanto non c'è posto». Ho sospetto che sia indispensabile la raccomandazione di prelati o di politici. Fra gli Ipab, il migliore è il Convitto vedove e nubili, fondato nel 1785: una albergo in una villa neoclassica, ai piedi della collina.

Le camere sono dotate di e vengono arredate con i mobili pensionanti. La retta mensile è mila lire, bisogna prendersi una colf per pulizia. L'assistenza è esclusa: se si divanta non sufficienti bisogna trasferirsi. I posti sono 140, le domande sono innumerevoli, l'attesa per è lunghissima.

Per telefono vengo a sapere che potrei ricoverare suocera nelle due strutture gestite dalla società: Villa Daily, in corso Tassoni 24, e la Casa di riposo Moncalvo, al numero 39 della via omonima, entrambe si è reso libero un posto. Sono piccole case, piano rialzato e primo a disposizione dei pensionanti. La prima è organizzata un'abitazione: sala pranzo, soggiorno, salotto, 8 2 singole e due bagni; da corso Tassoni entra assordante il rumore traffico. Ma tanto i vecchi sordi? La seconda, che ospita (a prevalenza anziani non autosufficienti, è un'infermeria: 13 letti metallici da ospedale in 6 due angusti bagni e una piccola stanza comune; l'ingresso non altro che un pianerottolo, la bellatrice per quattro infermiere.

Le rette sono di 1 milione 700 mila a Villa Daily, 2 milioni e mezzo in Moncalvo. Noto che in entrambi i letti superano la capacità ricettiva prevista dalla Usl, che è rispettivamente di 14 e posti. In entrambe i pensionanti devono fare due rampe di scale per spostarsi al primo piano. Nelle camere non c'è mai spazio per qualcosa di privato.

Il titolare di Villa Daily mi dice: «Guardi che la nostra è comunità assistenziale. Vogliamo che le persone facciano sempre vita comune. Si inizia la mattina un po' di ginnastica. fanno discussioni di gruppo paio volte la settimana. E poi attività, attività, durante tutta la giornata. Quali, per esempio? «Scopa, tombola, anche gli...».

E si passano le giornate in via Moncalvo? I non autosufficienti restano a letto, gli altri nella «sala tv». Che alle 16 di una domenica pomeriggio si presenta così: tavolo da cucina, cui dorme una vecchietta, piegata sul ripiano di formica; alcune poltroncine metalliche, in dalle quali rannicchiato un pensionante, davanti a televisorino portatile. Un 24 pollici è troppo, per milioni e mezzo?

Gli alberghi per anziani. Si tratta pensionati privati riconosciuti dalle Usl: avvelgono perciò di normali alberghiere. Di conseguenza, non potrebbero ospi persone non autosufficienti sono abilitati a svolgere assistenza.

A Torino ne contano già decina; si sono costituite delle società di g, che recuperano chie pensioni e le sistemano alla bell'e meglio.

Una di queste è la Società Vittoria, che ha in carico tre alberghi per un totale di posti, il che vuol dire un fatturato annuo sui due miliardi.

Suono al Vittoria di Bonafous 5, al terzo piano di un vecchio caseggiato del centro storico. «E' una vergogna che Stato non faccia niente per gli anziani», mi dice il titolare. «Ma qui per questo. La gente che viene da noi, gari nelle vacanze, quando i parenti vanno via, non vuole più andarsene. Se che abbiamo nonnino vicino ai cent'anni? prezzo che noi facciamo, mila lire al giorno, non lo fa nessuno, a parità di trattamento. Poi, guardi, noi non la a capocchia: ogni 300 o 400 mila in più. ci rivolgiamo commercialista perché calcoli l'inflazione. Che cosa fanno i nostri pensionanti tutto il giorno? quelli autosufficienti diamo sempre dei lavoretti: confezionare mazzi fiori dare una in cucina. Venga a vedere, questo posto ideale anche per la parente».

Vado. Vedo due lunghi corridoi su cui si aprono le camere occupate da letti metallici, quelli ospedale. Vedo anziane che si trascinano penosamente o vegetano nei letti. Vedo un ambiente tetro, pieno di vecchi mobili. Vedo servizi igienici insufficienti. E' molto meglio nei casermoni comunali. Il titolare mi porta al letto di una centenaria. Le fa bere del latte, le dà bacetti sulla mano. «Aspetta che ti pulisco il muso» le dice prima di andarsene.

No, non vorrei che un giorno un albergatore dicesse a qualcuno, che mi è caro e che attende di morire, «ti pulisco il mu». Non perché qui, come nei pensionati pubblici, la gente anziana non possa essere chiamata «signore» o «signora». Non capisco perché la polizia amministrativa consenta che qui si accolgano dei non autosufficienti. E' non ho nessuno da ricoverare, ma mi sento egualmente stretto dall'angoscia, dopo due settimane di saliscendi in questo mondo, che resta un mondo di segregazione e di abulia. Una grande anticamera.

Nel Centro di circoscrizione della Crocetta, stanza 120 bis, l'assistente sociale si prende a cuore il mio problema. Mi spiega che il ricovero è sempre un trauma. «E' come una sentenza inutilità per l'anziano. Noi vorremmo, prima di avviare la pratica, che si tentassero altre strade.

«Se trovate un'altra soluzione abitativa, potremmo aiutarvi con i servizi domiciliari». In una famiglia, dico, bisogna fare delle scelte, per esempio fra le spese per i figli e quelle per gli anziani. «Lo capisco benissimo. Però provate a verificare la scelta ricovero è l'unica o se l'abbiate presa in considerazione come più comoda».

dichiara disponibile per dei colloqui con l'interessata e con noi. Con garbo ma fermamente cerca di dissuadermi dal decidere uno sradicamento. «Torni quando vuole», mi dice. E' lo della solidarietà. Il rifiuto delle vie burocratiche. Ma come mi sembra sola, questa sociale di Torino circoscrizione Crocetta.

Alberto Papuzzi

MAPPA DELLA TERZA ETA'

Comunità alloggio contro la solitudine

La popolazione Torino sopra i settantacinque anni supera i sessantacinquemila individui (circa il 6,5 per cento del totale degli abitanti).

Quanti sono coloro che vivono non in una famiglia o una casa, in un pensionato o in un istituto per anziani soli? Almeno il dodici per cento, forse anche più. Ai quali bisogna aggiungere i lungodegenti, ricoverati negli ospedali e nelle cliniche.

I posti disponibili nelle case di riposo del Comune di Torino milletrentasette, suddivisi in sei grossi edifici. Il più vecchio e il più imponente è l'Istituto riposo per la vecchiaia corso Unione Sovietica, a poche centinaia metri dallo stadio. Si tratta un edificio con spazi enormi e per nulla funzionali, che rispondevano ai criteri della vecchia assistenza.

Chiamato popolarmente «i poveri vecchi», di negli e Settanta un simbolo di emarginazione e di degrado. Le polemiche portarono alla chiusura della sezione per anziani autosufficienti e a progetto ristrutturazione tuttora in corso. Attualmente ha una ricettiva di trecentoquarantacinque posti per anziani autosufficienti.

Il Comune di Torino avviato anche timida politica comunità alloggio, inserite nei quartieri centrali della città: per il momento sono soltanto sette, per un totale di quarantotto posti.

Le stesse assistenti sociali delle Usl dichiarano che la sistemazione degli anziani negli istituti comunali, può essere decente per gli autosufficienti, è a livelli ancora troppo bassi nel caso di persone non autosufficienti. [a. p.]

Urss, accuse di fuoco tra due riviste

Anti-perestrojka e antisemiti

UN conflitto di violenza insolita — primo da quando è stata decretata la perestrojka, una striglialta ideologica secondo i vecchi schemi — è scoppiato tra due riviste di cultura sovietiche, organi entrambe dell'Unione degli scrittori della Federazione russa: una, *Oktjabr*, è gorbacioviana e impegnata nelle riforme, mentre l'altra, *Nas sovremennik* (Il nostro contemporaneo) è reazionaria e retrograda.

Nello scorso maggio, *Nas sovremennik* formulò minacce precise: per la pubblicazione di *Passeggiate* di *Puskin* di Sinjavskij e di *Vita e destino* e di *Tutto scorre* di V. Grossman (per anni vietati in Urss) intendeva passare alla delazione ideologica e denunciare Oktjabr «per vilipendio della dignità nazionale». Ossessionato da questo concetto, il mensile accusatore ha perfino ospitato un «pamphlet» sulla russofobia - filo lì diffuso unicamente nel «samizdat» e in Occidente — di Igor Safarevic.

L'iniziativa rivela certo la svolta verso l'estrema destra eseguita da *Nas sovremennik* sia da Safarevic. Fondata dopo la morte di Stalin, la rivista per un certo periodo si era mantenuta a buon livello, pubblicando scrittori quali Tendrjakov, Naglbin, Esenin, Bunin e vari autori ebrei (Babel, Kazakevic, Mark Popovskij). Una trasformazione analoga si può osservare in Safarevic: questo eminente matematico, carico di onori accademici sovietici e occidentali, membro del Comitato per i diritti dell'uomo e perciò stretto collaboratore di Sacharov, nel 1976 uscì in Italia un libretto su *La legislazione religiosa in Urss* (Edizioni Paoline).

Ma i tempi cambiano e il grande matematico è cambiato anche lui: oltre a un saggio nel *Novyj mir* in cui denigra l'Occidente ed esalta la civiltà contadina russa, ecco il suo «pamphlet» *Russofobia*, esplicitamente antisemita. Secondo Safarevic, «il piccolo popolo» (gli ebrei) odia «il grande popolo» (i russi) e si adopera affinché la gioventù cerchi uno sfogo nella violenza irrazionale: gli uomini diventino alcolizzati o dropati, le donne smettano di generare e il popolo muoia.

Afferma tuttavia che «alla comprensione dei nostri discendenti rimarranno estranee l'influenza di Freud sulla scienza» (o, la gloria del compositore Schönberg, del pittore Picasso, dello scrittore Kafka o del poeta Brodskij». Poi Safarevic con due amici denuncia *Oktjabr* per aver pubblicato le opere russofobe di Sinjavskij e Grossman all'Unione degli scrittori della Federazione russa, che dovrà discutere la faccenda in una seduta allargata.

Sembra quindi che una grave minaccia incomba su *Oktjabr* dato l'orientamento dell'Unione degli scrittori della Federazione russa. Lì regna infatti «l'intolleranza di gruppo, gli interessi personali vengono fatti passare per quelli dell'intero popolo o del partito, gli organi di stampa sono costretti a diventare i portavoce di idee degne della canturie nera...». E per giunta l'Unione e la rivista *Nas Sovremennik* hanno la pretesa di possedere il monopolio del patriottismo russo.

Mentre lo schieramento di destra affila le armi, *Oktjabr* riceve lettere in cui Safarevic viene definito un nazista e un delatore, e messaggi di solidarietà dal pubblico e da organizzazioni quali il Centro-Pen sovietico, della presidenza fanno parte Evtuscenko, Voznesenskij, Iskander, Okudzava, Tatjana Tolstaja.

Particolarmente significativa è una lunga *Risposta* (in *Oktjabr* n. 10) firmata da trentadue esponenti dell'*élite* intellettuale sovietica, dodici deputati del popolo, tra cui l'accademico Sacharov, gli storici Jurij Afanasjev, Leonid Batkin, Dmitrij Lichacev.

Oltre a porre in rilievo come «con la sola pubblicazione delle due opere di Grossman *Oktjabr* abbia fatto molto più dei segretariati allargati dell'Unione degli scrittori della Federazione russa per comprendere la storia russa e l'amaro destino dei cittadini», i firmatari suggeriscono una soluzione concreta e pratica, banale per l'Occidente, ma inedita in Urss: *Oktjabr* dovo semplicemente togliere dalla sua copertina la scritta «Organo dell'Unione degli scrittori della Federazione russa» e uscire così in modo pacifico da una situazione conflittuale che ricorda i tempi di Stalin «per diventare una rivista letteraria e politica indipendente».

Lia

Parla l'inglese Ginsborg: una storia del nostro Paese dal '43

«Bella Italia, quanti misteri»

La speranza politica di un figlio del '68

L'HA scritta un inglese, la prima sintesi divulgativa della nostra storia repubblicana: 600 pagine per raccontare l'intreccio tra *Società e politica* in *Italia dal 1943 al* L'autore si chiama Paul Ginsborg, 44 anni, insegna Scienza della politica a Cambridge, ha casa a Firenze, conosce e ama l'Italia fin da bambino, ha dedicato a Daniele Manin e alla rivoluzione veneziana del '48 la sua tesi di dottorato, tradotta nel '76 da Feltrinelli.

TORINO

Un'immagine dei moti studenteschi nel '68. Il professor Ginsborg li definisce figlio di quegli anni

Dibattito all'Università

Il nuovo libro ora da Einaudi, due volumi negli Struzzi a 40 mila lire, sarà pubblicato la prossima primavera nei Penguin; i suoi amici e colleghi lo hanno discusso ed elogiato l'altro ieri all'Università, dove Ginsborg dieci anni fa venne a supplire per un anno Franco Venturi e iniziò le sue ricerche. C'erano tra gli altri quelli che Ginsborg chiama «maestri», da Alessandro Galante Garrone a Vittorio Foa, «principale ispiratore e critico».

Per tutti, i pregi maggiori della *Storia* di Ginsborg sono due: chiarezza del racconto, sintesi dell'interpretazione. Due doti rare tra gli storici italiani. «Ci mancava un'opera così — ha osservato Nicola Tranfaglia —. Le storie di Kogan e Mammarella privilegiano troppo le vicende istituzionali, parlamentari. Si producono una bibliografia sterminata di memorie e ricerche settoriali. Ondeggiamo tra l'accademia e l'ideologia, la filologia del particolare e la presa di posizione partitica».

Ci voleva dunque uno straniero per mettere insieme fatti e idee, economia, società e politica dei primi anni? Ginsborg, sguardo mite e voce pacata, dice che per lui è stato «naturale» e ricorda la lezione di Denis Mack Smith: «Ho imparato dai suoi libri sul Risorgimento. Per gli inglesi un libro di storia deve prima di tutto raccontare, essere semplice e avvincente. Quello che manca oggi in Italia è proprio la narrazione». Forse perché, ha notato Enzo Forcella, i nostri storici pensano sia una cosa poco seria, «da lasciare ai giornalisti», Ginsborg ha «metabolizzato» le fonti più varie, riuscendo a fondere nel racconto dati statistici e articoli dei quotidiani, le voci degli archivi e quelle dei protagonisti (ma dalla sua sintesi sono rimasti fuori il costume e la cultura).

Non è stato facile, specie per gli ultimi vent'anni. Perché, è ovvio, i più vicini, non conclusi. Ma c'è un'altra ragione, spiega Ginsborg: «Sono pieni di buchi neri, di misteri irrisolti, da Piazza Fontana a Calvi. Lui si definisce «un figlio del '68», un marxista allievo di Dobb, Hobsbawm e Thompson. In Italia i suoi punti di riferimento sono Candeloro, Della Peruta, Marino Berengo, nasconde da che parte sta. Nell'indice dei nomi, Bobbio Luigi, ex leader e storico «Lotta continua», ha quindici citazioni in nota, Bobbio Norberto una sola.

Il vostro Stato è cattivo

Professor Ginsborg, l'accusa di faziosità?

«Nessuno storico può essere oggettivo, qualunque argomento si occupi. Deve invece essere conscio di questa non oggettività e lottare il più possibile contro le proprie passioni, senza pregiudizi, per lasciar parlare i documenti».

Qual è il cambiamento più positivo di questo quarantennio?

«L'Italia ha sconfitto la miseria, ha il benessere: carne, riscaldamento, televisione, vacanze. Bellissime cose per tutti. Però...».

Però, qual è l'aspetto più negativo?

«Lo Stato, debole e inefficiente. L'Italia è il Paese delle mancate riforme, è meglio delle tante leggi di riforma realizzate male o a metà. E' disastroso il rapporto degli italiani lo Stato. E, senza Stato, la modernità diventa selvaggia».

Noi diciamo «tengo famiglia», altri storici e sociologi hanno parlato di un nostro «familismo amorale», causa di individualismo e qualunquismo, persino di corruzione. Lei invece sottolinea il «ruolo virtuoso» della famiglia. Perché?

«Intanto il familismo è un fenomeno solo italiano, e poi non è vero che in Italia la famiglia è stata solo e sempre una tana chiusa: ha svolto anche un'azione progressiva di solidarietà, integrazione, impegno sociale».

Proprio per la sua fiducia nei movimenti della società civile, Ginsborg conclude il suo libro con una «speranza politica»: «Non c'è ragione di credere che le forte tradizione di azione collettiva nella storia d'Italia sia morta improvvisamente». I suoi amici italiani forse vorrebbero essere d'accordo, ma si dimostrano molto più scettici, disillusi. Per Forcella ad esempio «la forbice tra il sistema politico, insieme immobile e trasformista, e la società civile è meno divaricata di quel che si vuol far credere. Il sistema viene accettato proprio perché consente di non fare i cittadini. Si è enfatizzato il dissenso degli Anni 70, si è letta l'Italia attraverso le avanguardie».

«Le avanguardie? Un'illusione, «mistificazione», ha rincarato Foa, ruvido autocritica: «In nome dell'antifascismo abbiamo legittimato persino lo stalinismo. Abbiamo diviso la sinistra, con gli altri, distinguendo riforme di struttura e riforme correttive del sistema. Le uniche riforme vere son quelle che si fanno. Le false son quelle che si raccontano». Una provocazione lasciata cadere nel silenzio. Una storia italiana ancora in gran parte da raccontare.

Luciano Genta

FATTI

Morto il Sioux che fu con Buffalo Bill

SUD DAKOTA. Il capo sioux Frank Fools Crow, che da giovane fu il seguito dello spettacolo di Buffalo Bill, è morto nella dei suoi nipoti a Kyle, cittadina nello Stato americano Dakota. La sua età non nota, ma si ritiene avesse almeno anni. (Agi)

Il concetto di esperienza

FIRENZE. «Il concetto esperienza dall'età idealistico-romantica ai presente» è il titolo convegno che inizia oggi a Villa Schifanoia. Intervengono studiosi italiani e tedeschi, tra cui Valeria E. Russo, Pier Carlo Bontempelli, Simona Venuti, Ubaldo Fadini, Sergio Moravia, Remo Bodei, Sergio Givone, Valerio Verra, Helmut Dubiel. I lavori si chiudono domani.

delle

Le teorie sessuali di Margaret Mead sulle donne delle Samoa sarebbero sbagliate. Le indigene polinesiane non praticavano l'amore libero con i loro coetanei, come affermato l'antropologa americana nel 1920, costruendo l'immagine di una società sessualmente liberata e felice nell'armonia incontaminata degli atolli. Lo afferma l'accademico australiano Derek Freeman in un articolo che comparirà sulla rivista *American Anthropologist*. Lo studioso riferisce confessione fattagli da Fa'apua F'amu, informatrice chiave per la storica ricerca pubblicata dalla Mead nel 1928. L'ormai ottuagenaria polinesiana ha detto: «Raccontavamo alla signora Mead che passavamo le fuori con ragazzi, ma lei non capì che solo scherzando». Freeman già attaccato le teorie dell'antropologa in un libro 83. *Margaret Mead e le Samoa. Costruzione e distruzione di un mito antropologico*. (Ansa-Reuter)

Il «Tagliacozzo» vinto da Luzi

ROMA. Il premio «Città di Tagliacozzo» è stato vinto da Mario Luzi con *Tutte le poesie* (Garzanti). Gli altri riconoscimenti sono andati a Renzo Barsacchi per *Il sole della Quaresima* e, nella sezione critica letteraria, a Nino Borsellino per *Il socialismo della ginestra*. I premi verranno consegnati domani a Tagliacozzo, Palazzo Ducale.

Un premio per inventori

ROMA. Una bicicletta pieghevole di appena quattro chili, un a microonde per combattere l'inquinamento delle centrali elettriche, progetto di trasporto pubblico e chiamata telefonica e aiuto informatico per facilitare la comunicazione dei disabili: sono le quattro ricerche vincitrici della prima edizione del premio Philip Morris per la ricerca scientifica e tecnologica. I vincitori hanno ricevuto milioni e l'impegno, da parte della Philip Morris, a trasferire i progetti in ambito industriale. (Ansa)

LA VOCE DEGLI ALTRI — EL PAIS

Narcos, García Márquez accusa Reagan

La guerra fra i re della coca colombiani e il governo di Bogotà avrebbe potuto essere evitata, con tutti i suoi orrori, grazie a un onorevole compromesso fra i narcos e le autorità, sfiorato - ma poi accantonato — poco prima che l'attuale mattanza. La colpa del mancato accordo ricadrebbe tutta sull'amministrazione Reagan. Non è l'opinione di un osservatore qualunque, ma quella di Gabriel García Márquez, uno dei più scrittori latinoamericani nonché testimone appassionato delle vicende della sua terra d'origine, la Colombia. Una polemica ricostruzione dell'accaduto è stata proposta dallo scrittore sulle pagine del quotidiano spagnolo *El País*.

García Márquez inizia il suo dal maggio 1984, quando «Pablo Escobar Gaviria, capo del cartello di Medellin, incontrò in un albergo di un inviato dell'allora presidente Belisario Betancur per proporgli, a nome di tutti i re della coca colombiani, un patto». I termini erano questi: i narcos «promettevano di ritirarsi dal traffico, smantellare le basi di lavorazione e commercializzazione della cocaina e rimpatriare i loro capitali» per investirli legalmente nel Paese «in cambio di tutto questo — continua l'articolo del *País* — non pretendevano certo un'amnistia. Chiedevano soltanto di essere processati in Colombia e che non si applicasse il trattato di estradizione con gli Stati Uniti», tanto temuto da far coniare ai narcos il motto «meglio una tomba in Colombia che una cella negli Usa».

Ma, si può obiettare, un accordo del genere sarebbe stato compatibile con la dignità dello Stato colombiano? García Márquez ritiene di sì. Dopotutto, ricorda, «subito dopo l'elezione il presidente Betancur già offerto l'amnistia ai gruppi guerriglieri, che pure (in lotta col governo da più di trent'anni»; nell'accordare lo stesso trattamento ai narcos, scrive García Márquez, si sarebbe stato nulla di strano, tanto più «in un momento in cui era ancora impossibile provare una qualunque grave imputazione a loro e in un Paese in cui sono ben poche le grandi fortune che potrebbero azzardarsi a rivelare il proprio peccato originale».

Secondo García Márquez, Betancur «accolse l'offerta di dialogo con un sospiro di sollievo»; seguì un anno di trattative segrete condotte dal procuratore generale della Repubblica Carlos Jimenez Gomez, che però è certo punto furono interrotte dal governo.

Perché e se ne fece nulla? «Il sabotaggio del dialogo fu ispirato dagli Stati Uniti», scrive García Márquez. L'ambasciatore Usa in Colombia, Lewis Tamb, era contrario alle trattative coi narcos, perché «era desiderio affrettare l'entrata in vigore del trattato di estradizione sottoscritto dal precedente governo», che sarebbe stato vanificato da un'eventuale pacificazione. Sicuri di poter la guerra a modo loro, gli Usa fecero pressione su Bogotà perché rinunciasse alla trattativa; e l'accordo sfumò.

Che García Márquez fosse favorevole a una pacificazione coi narcos nell'84-'85 vuol dire che la suggerisca anche oggi: ormai la lotta fra governo e trafficanti è tale che per lo Stato colombiano un armistizio sarebbe dignitoso. Ma siccome delle due parti può vincere, la strage in corso è senza soluzione «o, peggio ancora, senza alternative».

Resa una postilla riguardo all'ambasciatore Tamb. Svolta la sua missione in Colombia, racconta García Márquez, il diplomatico statunitense fu trasferito in Costa Rica «a costruire un aeroporto per i contras nicaraguegni, finanziato col denaro del narcotraffico» nell'ambito dell'Irangate.

LETTERE AL DIRETTORE

«Questa Svizzera non è la mia»

Reduce da un viaggio a Zurigo, dove ho partecipato a un convegno a cura dell'Istituto culturale italiano sull'immagine dell'Italia nella stampa svizzera, leggo l'articolo di Renata Pisu «Svizzera» (*La Stampa* del 23 novembre).

Vedo adesso che ho sbagliato quasi tutto mio compito di corrispondente dall'Italia, ma cambierò. Prenderò come base per i miei servizi d'ora in poi prevalentemente opinioni se di democrazia proletaria, cercherò le troverò, senza dubbio) in seconda o terza fila un esponente dei Verdi pronto a confermarmi che tutta l'Italia sia un'unica azienda di automobili e che la politica del Paese sia subordinata alla volontà del proprietario di questa impresa.

Invece di leggere più giornali, romani, milanesi e torinesi, prenderò il polso del Paese solo da *il manifesto*. Un'intervista con un rappresentante del mai servirà poi ad equilibrare il tutto. Lui mi farà forse un paragone competente fra il Berlino e quello di Gorizia.

A Zurigo ho avvertito una grande sensibilità del pubblico, per tre quarti italiano, per tutto quello che si scrive sull'Italia. Ho avuto l'impressione che sia massimamente agradita non la critica, anche severa, né un'analisi pertinente, ogni segno di dispregio e di parzialità. Ma forse ho sbagliato pensando che questo modo trattare le cose si applichi anche agli italiani che scrivono sulla Svizzera.

Se leggo invece gli articoli Barbara Spinelli, vedo che anche a *La Stampa* c'è gente che pensa un po' come me e come pensava Barbieri, che ho avuto il piacere d'incontrare volte in Jugoslavia e Polonia.

Rudolf Stamm
corrispondente della
Neue Zürcher Zeitung
Roma

«Neri» o «negri» Il pregiudizio

Vorrei rispondere all'articolo di Claudio Gorlier apparso il 23 novembre sul fascicolo «Società e Cultura» della *Stampa*.

Non ho in tasca risposta definitiva circa la questione dell'uso di «moro» e «negro», a mio parere, però, la transizione «negro» a avviene soltanto coloro che eliminando il primo oggettivo si illudono di far sparire i sentimenti e i pregiudizi.

Non vi è motivo per giudicare «negro» una parola che leda la dignità degli esseri umani pelle scura.

Allo stesso modo, i denti» e gli «audiolesi» rimangono, malgrado i patemi linguistici di alcuni, pur sempre ciechi e sordi, nonostante gli eufemismi che possiamo utilizzare per definirli.

Luigi Fiorino, Moncalvo (At)

Ricordo della Buber-Neumann, morta [illegible] 88 anni

L'ultima eco di Kafka

Visse nel Lager con Milena

ERA ossessionata dalla memoria. Non riusciva a dimenticare: tre anni in campo di concentramento nella Russia di Stalin e cinque nella Germania di Hitler, nel lager femminile di Ravensbrück. Con Margarete Buber-Neumann, morta qualche giorno fa a 88 anni, si è spenta la sua implacabile memoria. Sono rimasti i libri: testimonianze drammatiche di un destino tedesco. Sei volumi, di cui in Italia si conosce praticamente solo quello dedicato a *Milena, l'amica di Kafka* (Adelphi 1986): la storia della dolce, tenera, forte Milena, il «fuoco vivo» a cui Franz Kafka inviò quelle che sono ritenute forse le più belle lettere d'amore del nostro secolo.

Milena Jesenská, giornalista, saggista e traduttrice boema, era morta tra le braccia di Margarete Buber-Neumann proprio nel campo di Ravensbrück, nel Mecklenburg, a ottanta chilometri a Nord di Berlino. Qui la Gestapo, quando nel 1940 vi fu tradotta Margarete, teneva incarcerate cinquemila donne: prigioniere politiche, ebree, zingare, criminali, asociali. Quando Milena morì, il 17 maggio 1944, mentre gli alleati erano in procinto di sbarcare in Normandia, ve ne erano rinchiuse già più di venticinquemila.

Margarete aveva scritto la storia dell'amica di Kafka, ex comunista come lei, e che come lei era stata imprigionata per motivi politici, per ricordare una figura tragicamente [illegible] e drammaticamente viva nella sua memoria. La stessa Milena, pochi giorni prima di morire, le aveva detto: «So che almeno [illegible] mi dimenticherai. Per merito tuo posso continuare a vivere. Tu dirai agli uomini chi ero, sarai il mio giudice clemente...». Non poteva sapere che sarebbero state invece le lettere inviatele dallo scrittore praghese più di vent'anni prima, quando lo stesso Kafka non era che un ignoto impiegato ebreo, a farla conoscere al mondo intero.

«Cominciai a scrivere il [illegible] primo libro in Svezia, a Stoccolma nel 1947, dopo aver trascorso un anno in una casa di cura della Croce Rossa», mi disse Margarete Buber-Neumann quando le chiesi un'intervista, due anni fa. Ricordava [illegible]amente le date della propria vita, così come ricordava, a ottantasei anni, le canzoni della sua infanzia e quelle che si cantavano nei campi di concentramento, sia in russo che in tedesco. Ed era in grado [illegible] cantarle, con una voce gradevole, intonata, appassionata, anche passati gli ottant'anni: come fece ancora pochi anni fa alla televisione tedesca.

«Ho cominciato a scrivere per un'esigenza precisa. Era una necessità dettata dall'istinto di sopravvivenza. Dovevo scaricarmi, raccontando, scrivendo di questi otto anni terrificanti, per [illegible] in grado [illegible] condurre una vita normale. Fu la mia memoria così sfacciatamente precisa che mi permise di scrivere, ma mi costrinse anche a farlo».

Prigioniera di Stalin e Hitler è il titolo del suo primo libro, il più famoso, pubblicato in Svezia nel 1948 e in Germania l'anno seguente, tradotto in tredici lingue. I libri che seguirono, compreso quello su Milena, testimoniano che il passato, l'esperienza politica e della repressione sotto Stalin e Hitler, [illegible] la lasciarono mai più.

Ma chi era Margarete Buber-Neumann? Due cognomi, due [illegible]i. Il primo Rafael, figlio del grande filosofo Martin Buber, che sposò nel 1922 e dal quale divorziò nel 1926 dopo aver avuto due figlie, Barbara e Judith. Il secondo, Heinz Neumann, uno dei maggiori dirigenti comunisti tedeschi, scomparso senza lasciar tracce nel 1937 nelle carceri di Stalin. Finora [illegible] è riuscito a scoprire quando, dove e come è stato assassinato dalla polizia stalinista. L'ennesima ripetova, mi disse questa anziana signora combattiva, dai gesti vivaci e dal temperamento latino, che il dittatore aveva fatto ammazzare più comunisti lui di quanto [illegible] fossero riusciti a fare fascisti e nazisti insieme.

Nata a Potsdam nel 1901 da una famiglia borghese con cinque figli, si ribellò [illegible] all'autoritarismo del padre, il fabbricante di birra Türing. Terminato il liceo, nel 1917 iniziò gli studi e divenne [illegible] d'asilo infantile. Sposò Rafael

Milena Jesenská

Buber anche per protesta contro il padre conservatore, contrario al matrimonio con [illegible] ebreo. Poi entrò nel partito comunista tedesco, dove fu attivissima fino a quando — in seguito a un viaggio a Mosca nel 1931 — cominciò a intuire il vero significato del comunismo staliniano.

Mosca, a quattordici anni dalla Rivoluzione, era la realtà palese e inequivocabile che distruggeva il mito. Ai suoi occhi avrebbe dovuto smantellare anche il credo politico di molti comunisti occidentali. I bambini che Margarete aveva visto chiedere la carità per le strade della capitale sovietica non se li era sognati. «Riconoscevano dai vestiti che venivo dall'Occidente, mi assalivano con le loro richieste, e io sapevo abbastanza la lingua per capire che mi dicevano "Zietta dacci del pane! Pane!"». E mi ripetè le parole in russo, rifacendo i gesti disperati. Per lei quei bambini affamati erano la vera realtà del «socialismo reale».

Ma mentre altri negavano, Margarete non volle nascondersi la verità: «Però non serviva a nulla: quelli che vivono un'esperienza politica credendo fermamente in un'ideologia [illegible] credono facilmente nemmeno di fronte ai fatti. Tacciono, si rifugiano nelle giustificazioni di comodo, o nella menzogna. Certo: mentivano, e si negava l'evidenza».

Con Hitler al potere, dopo il 1933, Margarete e Heinz Neumann vissero illegalmente in Svizzera. Qui, nel 1934 vennero arrestati. Il governo elvetico si rifiutò di consegnarli ai nazisti, che ne chiedevano l'estradizione, ma li costrinse comunque ad abbandonare il Paese. Solo l'Unione Sovietica era disposta ad accoglierli, malgrado le divergenze di Neumann nei confronti della politica del dittatore. Heinz e Margarete arrivarono a Mosca nel 1935: «Non più [illegible] ospiti, ma come rifugiati, appena tollerati. Un clima completamente diverso». Abitarono nel famoso Hotel Lux, rifugio di molti comunisti tedeschi. La situazione politica era caratterizzata da paure e insicurezza. E non solo per coloro, come i Neumann, che avevano combattuto la politica anti-socialdemocratica di Stalin. Heinz Neumann visse di traduzioni fino [illegible] [illegible]to: vittima delle purghe e del terrorismo bolscevico, non parlò molto di Stalin in quel periodo, nemmeno con Margarete.

«Solo sulla moglie di Stalin [illegible] sentii mai delle critiche, nemmeno da parte di Heinz», racconterà Margarete: «Era l'unica persona dell'entourage del dittatore georgiano di cui si parlava in modo positivo. E [illegible] sappiamo come finì: Stalin la uccise. La notizia filtrò solo lentamente dalle mura del Cremlino. Lo si venne a sapere dopo: [illegible] [illegible] il marito di commettere crimini scandalosi e aveva preteso che ne rendesse conto. Ma fu proprio questa richiesta che le costò la vita. Stalin la colpì a morte con il primo oggetto metallico che gli capitò tra le mani... poi ci fu il sontuoso funerale pubblico e la tomba coperta di rose».

Un anno dopo la sparizione del marito, anche Margarete venne arrestata dal Nkvd, la polizia politica, e condannata a cinque anni di lavori forzati. E' la prima esperienza diretta [illegible] i campi di concentramento, quelli di Stalin: è rinchiusa a Karaganda, nel Kazakhstan. Poi, [illegible] seguito al patto Stalin-Hitler, fu consegnata ai nazisti a Brest-Litovsk. Cambia solo lo stile del totalitarismo, il luogo, ma la dittatura usa in entrambi i casi la repressione e i campi di concentramento. E così fu rinchiusa a Ravensbrück, [illegible] baracca per i politici, trattata come un'appestata dalle altre prigioniere comuniste.

Regalata da Stalin a Hitler, Margarete Buber-Neumann ebbe la forza di sopravvivere a due delle più terrificanti dittature del nostro secolo. E vi riuscì anche perché era decisa a [illegible] al mondo la sua esperienza, a riferire sulle condizioni di vita e sul destino comune di centinaia di migliaia di esseri umani: una narrazione emotiva ma senza eroismi, senza retorica, per rispondere alla propria coscienza.

Nel dopoguerra, dopo aver pubblicato libri, tenuto conferenze fino a ottant'anni, ottenuto riconoscimenti pubblici, una cosa l'aveva però ferita profondamente, mi disse: non tanto che i comunisti «credenti» continuassero ad accusarla di mentire, «questo è normale, fa parte delle abitudini di chi sente mettere in questione il proprio credo politico». Fu invece la delusione subita quando partecipava ai dibattiti nelle università, su invito di alcuni gruppi studenteschi. Erano i «ribelli del '68», non tutti quanti ovviamente, non i liberali di Rudi Dutschke e Daniel Cohn-Bendit, ma i «fanatici», maoisti e neo-stalinisti: «Ignoravano quasi tutto della realtà storica. Non rispettavano nemmeno l'esperienza altrui. Figli di una borghesia abbiente, diventavano stupidamente aggressivi di fronte anche ai semplici fatti che raccontavo, e alle mie critiche verso tutte le forme di totalitarismo, in particolare quelle che avevo vissuto sulla mia pelle».

Claudio Pozzoli

Una ricerca sull'atteggiamento di 350 scienziati verso la religione

Scienza e fede, crolla il muro

Prospettive diverse, ricerca comune

Albrecht Dürer, «L'Astronomo», 1504

FRA le tante previsioni che il mondo contemporaneo sembra essersi impegnato puntigliosamente a smentire, [illegible] annoverata anche quella concernente i rapporti tra scienza naturale e religione.

Nata nell'Ottocento ma ancora [illegible] diffusa a metà Novecento e oltre, questa previsione diceva che il pensiero scientifico — con i suoi metodi di prova fondati solamente sui fatti, la [illegible] capacità di scomporre in modo analitico i problemi della conoscenza, il suo procedere graduale, ma inesorabilmente cumulativo — avrebbe confinato prima o poi il pensiero religioso nei depositi dell'archeologia della cultura.

Oggi si constata invece che pur in presenza d'una scienza che [illegible] trasformato la vita [illegible] tutti gli uomini sul pianeta, con un complesso bilancio di costi e benefici, il pensiero religioso è vivo come non mai nella [illegible] scienza di grandi [illegible] di individui; e ciò ad onta del declino, in [illegible] Paesi, [illegible] forme tradizionali di pratica religiosa.

Una conseguenza della simultanea vitalità [illegible] scienza e fede può scorgersi nell'infittirsi [illegible] dialogo [illegible] scienze naturali e teologia, attestato anche da una ricca letteratura. Vari fattori vi hanno contribuito. Le scoperte (ma forse si dovrebbe dire soprattutto le interpretazioni) della fisica atomica e subatomica, da Planck ad Heisenberg a Bohr, hanno messo in crisi la concezione [illegible] mondo meccanicista, ridando vigore a concezioni in cui la mente, o se si preferisce lo spirito, svolge [illegible] parte attiva.

Nel frattempo vari dubbi sul metodo scientifico come regno della pura razionalità sono stati sollevati dalla [illegible] storia e dalla sociologia della scienza. Esse hanno infatti mostrato come anche le interpretazioni più tecniche, più «interne», dei dati osservativi, possano venire influenzate [illegible] elementi sociali e culturali.

Sul terreno morale, [illegible] stata [illegible] bomba atomica a p[illegible] con drammaticità il problema della responsabilità degli scienziati. Ma non [illegible] rilevanti per il dialogo scienza-religione sono le questioni etiche sollevate dai progressi della medicina, dalle biotecnologie, dalle possibilità di manipolazione del genome umano.

Né si può dire che la riflessione teologica guardi oggi da una parte [illegible]. Se, infatti, essa sollecita gli scienziati a riflettere sui rischi che le applicazioni delle loro scoperte procurano all'intero pianeta, creazione divina, [illegible] si astiene dall'interrogarsi [illegible] influenza che il pensiero religioso — per il quale la difesa del creato dovrebbe essere il bene supremo — può aver avuto nel configurare la natura, con i [illegible] componenti non umani, come mori oggetti di manipolazione e sfruttamento.

Ma un conto [illegible] [illegible] riflessione sistematica sulla scienza e sulla religione; cosa diversa è la pratica quotidiana della ricerca, che di norma non indulge, né lo potrebbe, sull'una o sull'altra. Che ne pensano delle suddette questioni gli scienziati, gli addetti ai lavori nei laboratori scientifici? Una risposta hanno provato a costruirla Achille Ardigò e Franco Garelli [illegible] una ricerca sociologica su 350 scienziati italiani — fisici, biologi e studiosi di intelligenza artificiale — i cui risultati possono leggersi in *Valori, scienza e trascendenza* (Edizioni Fondazione Agnelli).

Risultati certo contraddittori, specie per chi ami le spiegazioni [illegible] luce od ombra, e magari ancora creda, in sintonia con la previsione positivistica di cui sopra, che dove arriva la scienza la religione si estingue: anche nelle menti. E' vero che questi scienziati si dichiarano atei o agnostici in misura tripla rispetto [illegible] un campione parallelo di laureati in materie scientifiche che non lavorano alla ricerca: sono infatti quasi il 47 per cento, [illegible] il 15,6. E' anche [illegible] che quasi il [illegible] per cento non frequenta mai o raramente un rito religioso, contro [illegible] 32,2 per ce[illegible] del campione di riferimento.

Ma a questi segni di a-religiosità se [illegible] contrappongono alcuni di segno contrario. Quasi la metà degli intervistati dichiara di essere di religione cattolica o [illegible] ritenersi cattolico, anche quando [illegible] si identifica nel modello di religiosità ufficiale. Quasi un terzo (il 32,2 per cento) crede nella esistenza del peccato definito secondo un'accezione tipicamente religiosa. Un terzo abbondante [illegible] 36,1) afferma in modo esplicito [illegible] credere in Dio; e ben quattro scienziati [illegible] dieci (per la precisione il 39,5 per cento) riconoscono la natura umana e divina di [illegible] Cristo.

Un osservatore laico (come chi scrive) potrebbe essere incline a interpretare simili dati, fra i tanti esposti in questa densa ricerca, [illegible] se indicassero semplicemente [illegible] presenza, in seno alla comunità scientifica nazionale, d'una significativa minoranza di credenti a fronte d'una maggioranza che credenti non [illegible]. Da qui a inferire che il dialogo tra scienza e religione interessa, seminati soltanto i primi, il passo è breve.

Ma chi cedesse a tale inclinazione dovrebbe fare i conti con il fatto che la gran maggioranza degli scienziati intervistati, con percentuali intorno al 60 per cento, ritengono che scienza e fede siano due prospettive diverse e complementari, valida ognuna nel suo ambito, per meglio penetrare nel reale, e inoltre, che si può essere fedeli sul piano della fede e positivisti sul piano della ricerca. Questi dati traggono ulteriore peso da un'altra risposta: meno del 30 per cento del campione ritiene che il rapporto tra scienza e fede sia ormai una questione d'altri tempi.

I ricercatori non hanno avuto modo, né rientrava tra gli scopi del progetto, di esaminare in che modo uno scienziato riesce eventualmente a conciliare fede e ricerca. La prima potrebbe dirgli, ad esempio, che conforme al dettato della Bibbia l'universo risulta esser stato creato poco più di seimila anni fa, mentre la seconda propende ad attribuirgli un'età di almeno quindici miliardi di anni [illegible] [illegible] siffatti casi [illegible] crude dissonanze cognitive può cadere soltanto qualche gruppetto di fondamentalisti statunitensi, che intendono in modo assai primitivo, agli occhi della più matura riflessione teologica non meno che [illegible] quella scientifica, il dialogo tra questa e quella.

Anziché come [illegible] contraddizione, gli scienziati italiani osservati da Ardigò e Garelli paiono giudicare, in maggioranza, il rapporto scienza-religione come una forma di complementarità possibile. Se si riconosce che la realtà sta nella mente che la pensa non meno che nei processi che questa osserva e manipola (manipolandoli proprio al fine di poterli osservare), le diverse dimensioni che scienza e religione possono proporre per dare una forma all'universo della mente (introducendovi un ordine dei più alti di cui l'uomo appaia capace) non si escludono necessariamente a vicenda. Unita del reale, verso la quale tendono sia la scienza sia la religione, sembra essere un'idea troppo grande perché l'una o l'altra possa pretendere di concepirla, o di costruirla, da sola.

Luciano Gallino

Madrid, prima grande mostra per Gorky

Maestro solitudine

Inventò il surrealismo Usa

[illegible]

Si è aperta nella sede della «Fundación Caja de Pensiones» una mostra su Arshile Gorky 1904-1948: è la prima vera esposizione antologica [illegible] Europa del grande pittore, armeno di nascita e statunitense di adozione, considerato l'ultimo surrealista e il caposcuola dell'espressionismo astratto statunitense. «Sono trascorsi [illegible] anni [illegible] morte — ha sottolineato nella presentazione la direttrice della "Caja" Maria Corral — ma le sue [illegible] in Europa, [illegible] appena viste».

Frutto della collaborazione con la «Whitechapel Art Gallery» di Londra, la mostra resterà a Madrid fino al 28 dicembre e poi passerà nella capitale inglese. «Arshile Gorky» è riuscita a raccogliere un centinaio di pezzi fra dipinti e disegni. Arrivano quasi tutti da musei e collezioni private statunitensi. L'apporto europeo, cinque tele, è modestissimo.

Arshile Gorky (che in russo significa Achille Solitudine) è uno pseudonimo che il geniale pittore scelse nel '24. Il suo vero nome è Vosdanick Manul Adoain, nato nel [illegible] a Khorkom, un paesino dell'Armenia turca. A 16 anni emigrò negli Usa per sfuggire al genocidio del suo popolo, ad opera dei turchi. Si stabilì a New York nel '25, dove si iscrisse alla Grand Central School of Art, in cui poi divenne insegnante.

Nel '36 il primo grande riconoscimento con l'offerta di collaborare al Federal Art Project. Un incendio distrusse nel '46 la sua casa del Connecticut e tutti i quadri che aveva dipinto in quel periodo; sempre nel '46 venne operato di cancro e nel '48, dopo [illegible] paralisi che [illegible] inutilizzabile la mano destra, quella con cui dipingeva, si impiccò.

(g. a. o.)

ALBERTO BEVILACQUA

IL GIOCO DELLE PASSIONI

A Venezia splendore e scandalo di [illegible] fantasiosa coppia di amanti. Una grande storia negli intrighi e [illegible] misteri di oggi.

MONDADORI

Dopo le offensive commerciali ■ i timori di «colonizzazione» culturale, ora è un film ■ «stregare» l'America

Usa, il fascino discreto del «pericolo giallo»

Il Giappone resta un mondo ammirato, temuto e sconosciuto

Alan Garcia e Michael Douglas in una scena di «Black Rain»

NEW YORK

UNA pubblicità ossessiona in questo periodo gli americani. Sul televisore si vedono le immagini del mare, del vento che scuote la chioma degli alberi, si sente il brivido e il sussurro della natura. Alla fine compare una scritta che dice soltanto «Created by Nissan», e la domanda resta in sospeso. Che cosa ha creato Nissan, un nuovo prodotto, o la natura? Con un espediente che punta insieme a suscitare interesse e tensione, l'idea viene ripetuta sui settimanali, pagine di splendore naturale e la firma di un'industria giapponese senza altre notizie.

Dopo tutto cos'altro sanno gli americani del Giappone, oltre all'esperienza, fin troppo disturbante, dei prodotti che gli portano via i mercati? «C'è un segreto ed è un segreto coltivato con cura dalle due parti», dice, con una punta di ironia e di verità il giornalista James Fallows, che per anni è stato corrispondente dal Giappone della rivista *The Atlantic*. «Siamo in pochi a sapere il giapponese e a conoscere il Giappone», ha scritto Fallows sulla sua rivista. «Non pretenderete che bruciamo i ponti di un mestiere raro, che coinvolge al massimo venti esperti, mettendoci a dirvi tutta la verità su quel Paese»

Il piccolo paradosso non è infondato. Iuchi Omahe, grande esperto di organizzazione aziendale, rappresentante a Tokyo di un gruppo americano, autore di best sellers sull'impresa, non ha avuto difficoltà a dirmi: «Io non scrivo mai per gli americani quello che scrivo per i giapponesi. Ogni mio articolo, ogni mio libro, è diverso a seconda che lo pubblichi in quel Paese o nell'altro. Non posso correre il rischio di essere frainteso»

Tutto Omahe che Fallows intendono dire che la pura e semplice traduzione non basta, che un Paese non si giudica con i criteri dell'altro (non nel caso degli Usa e del Giappone) e che sono troppi i frammenti del «puzzle» che bisogna ordinare secondo schemi profondamente diversi, prima di poter mettere le due realtà a confronto.

Per questa ragione le notizie sui due Paesi non si corrispondono mai e gli americani continuano a non capire come sia possibile che i Giapponesi siano il popolo che fa più vacanze: tutte le città americane hanno i grandi alberghi, tutti i centri turistici sembrano invasi in ogni momento dai giapponesi e quello che lavora di più, come accade che il costo del lavoro in Giappone sia tanto più basso, dal momento che la bilancia turistica giapponese spende con una passione ignota agli occidentali. E qual è la ragione del favolo consumo di moda occidentale tutti i grandi della moda hanno nel Giappone un mercato dietro di parte di un popolo che viene descritto come il più conformista, tradizionale del mondo.

Stupisce anche il senso di timidezza che gli Stati Uniti dimostrano di fronte al Giappone, come se avesse perso la leadership della produzione di televisori significasse una sconfitta di portata storica e politica. Il Giappone per esempio si astiene o si è astenuto fino a pochissimo tempo fa da qualsiasi intervento nei Paesi del Terzo Mondo, paga quote modeste alle Nazioni Unite, non contribuisce volontariamente alle grandi ricerche mediche e umanitarie, ai progetti di sviluppo culturali del mondo.

Quando ho posto questa domanda al primo ministro giapponese Tanaka, tanti anni fa, in occasione di un incontro della Trilateral Commission a Tokyo, mi ha fatto rispondere dall'interprete con un sorriso: «Non ce lo ha mai chiesto nessuno». Misteriosamente il Giappone sembra in grado di imporre agli altri non solo le cose da fare, da desiderare, ma anche i sogni.

Come spiegare altrimenti l'iniziativa del ministro del Commercio americano Mossbacher, che, appena insediato dal presidente Bush, ha indicato una sola netta priorità del suo ministero: la televisione ad alta definizione? Come è nato il progetto HDTV propone di trasformare in modo radicale le tecniche di trasmissione e di ricezione delle immagini. E' un compito importante, un percorso ricco di conseguenze nell'intero settore della televisione.

Ma basta, come primo punto all'ordine del giorno di un governo americano, la cui vista dovrebbe spaziare dalle risorse del mondo alla rivoluzione dell'agricoltura, dalle fonti di energia ai sistemi di produzione di massa dei beni primari? I giapponesi scrutano in silenzio e non hanno niente da dire. I traduttori non traducono per evitare «malintesi». I politici non osano — si direbbe — trattare il Giappone come qualsiasi altro Paese, parlare chiaro come si parlerebbe alla Francia, alla Germania.

I giornalisti giapponesi che lavorano in Usa non cercano interviste, non fanno domande. Riempiono i loro taccuini, i nastri dei videoregistratori e mi stupisce che nessuno vada mai a verificare, tradurre e rinviare qui le loro storie, quelle in cui il mondo occidentale è narrato nelle case dei giapponesi, quando nessuno straniero li ascolta.

All'improvviso, nelle ultime settimane, due fatti — molto diversi, ma tutti e due destinati a colpire il grande pubblico — hanno scosso l'attenzione americana. Il Gruppo Rockefeller ha venduto la maggioranza del pacchetto azionario del Rockefeller Center alla Mitsubishi Estate Company. Il Rockefeller Center è il centro di Manhattan, il quartiere più celebre di New York, è il simbolo dell'America perché è costruito in quello splendido stile Art Deco con cui erano arredati i grandi film degli Anni Trenta e Quaranta.

Il fatto — a guardarlo bene non ha un significato così grande ed è curioso che solo pochi economisti e nessun politico si siano impegnati a spiegare che non si compra un Paese come si compra un condominio e che l'indipendenza americana non è in pericolo. Giornali e televisioni hanno dato uno spazio grandissimo all'incubo americano e il tipico squilibrio nel rapporto fra i due Paesi (molta immaginazione, pochi fatti e sembrato diventare più marcato.

L'altro fatto è un film, *Black Rain*, che viene alternativamente presentato come il primo film americano sul Giappone contemporaneo, o il primo film giapponese con attori americani. Il riferimento del titolo, alla «pioggia nera» che è caduta su Hiroshima dopo l'esplosione della bomba atomica, serve da legame fra guerra e dopoguerra, fra il passato del generale Mi

Arthur e il presente della Mitsubishi, fra mondo vero e mondo immaginario, fra cattivi e buoni, fra americani e giapponesi.

Black Rain è un film commerciale realizzato quasi completamente in Giappone, con poca storia da raccontare, ma con molta energia, molto stile. E' un perfetto contenitore delle ansie americane, e poiché c'è anche una presenza giapponese (attori, sceneggiatori, capitale e soprattutto il Paese) è anche un esperimento interessante.

In questo esperimento i pochi giapponesi che si fanno avanti (soprattutto un poliziotto debitamente eroico) sono americanizzati dalla forza del mezzo, al modo in cui erano americanizzati gli italiani di *Vacanze Romane* o i francesi di *Un americano a Parigi*. Ma qui la magia è il luogo, il film infatti esiste soltanto nell'impegno di mostrare il Giappone.

Che Giappone si vede? La risposta realistica sarebbe: un Giappone che non esiste, dove esaltazione, minaccia, affollamento, solitudine, modernità e medioevo coesistono a causa di belle riprese, straordinario montaggio e un certo modo ossessivo di spingere in forzati primi piani tutto ciò che suggerisce un aggancio misterioso e indistricabile fra il troppo nuovo e il troppo vecchio.

Forse la qualità da fantascienza di questo film ben girato ma non grandioso sta, oltre che nella sua novità non del tutto chiarita (è un film di giapponesi che colonizzano gli americani o è un film americano che cerca e coltiva la benevolenza dei giapponesi?), nel collezionare facce e immagini di un mondo che è davvero ammirato, davvero temuto e davvero non conosciuto.

Alcuni fantasmi agitano questo film e hanno niente a che fare con il valore del prodotto o il talento — solido e medio — di chi lo ha fatto. Il primo fantasma è il passato, i comportamenti che si spiegano solo perché «sono sempre stati così».

Mille volte gli americani, nel tornare verso un mondo che avevano abbandonato, hanno incontrato questo genere di fantasma.

Ma di fronte all'ossessione europea del passato gli americani si sono sempre comportati da figli indipendenti e liberati. Mostravano pazienza, qualche volta attenzione, mai soggezione per quello che era accaduto prima di loro. Non si può dimenticare che l'America è nata da un atto di ribellione verso il passato e le tradizioni, e che questa ribellione si sente ancora nella sua vita scolastica, dove si studia quasi solo la storia da George Washington in avanti, quasi niente del prima. Il fantasma del «prima» giapponese invece intimidisce, e nel film si intravede, non detto, un pensiero totalmente estraneo all'America: «Che ci sia il segreto della forza giapponese, in quel passato?»

Un altro spunto ossessivo sono le sequenze basate su una sensazione di «vuoto» e di «pieno». «Pieni» sono gli interni, affollati e funzionanti. «Vuoti» sono gli esterni belli e pericolosi, una visione opposta a quella delle sequenze iniziali dedicate a New York, lontanissima dal decadente e rischioso squallore che appare — per esempio — nel film *Batman*.

Infine il Male. I banditi giapponesi, chiusi nel loro codice remoto e nella loro efficienza moderna, sono ben altro dalla mafia di origine mediterranea, conosciuta troppo da vicino nelle strade di Brooklyn, ben oltre da tutti i tipi di gangsters fiorati accolti dal cinema. Sfiorano, forse, il modello alto e austero della criminalità nazista, quello di guerra. Qui però, al posto delle divise, ci sono facce, gesti, sguardi, accenni, per i quali indecifrabilità e rispetto si identificano agli occhi di chi conduce il film.

L'eroe americano scivola come un gatto dentro la storia, si salva perché è agile, perché è fortunato, perché agisce da solo, tanto che bisogna ucciderglì il partner, l'altro poliziotto mandato in missione con lui, per indurlo davvero a funzionare. E allora il duello finale è fra «l'individuo», capolavoro del sogno americano, e un magma solido e inseparabile un «sistema umano» che scatta insieme. La domanda non è chi vince. La regola del film popolare vuole che vinca l'eroe americano. La domanda è «come vince?». Vince sfiorando la corruzione attraverso l'estremo rischio del gioco da solo, vince cercando di convertire la controparte giapponese a un poco di corruzione, alla ricerca del successo personale, a ripetere i gesti dell'eroe solitario americano. Il film finisce qui, dove il confronto fra due parti così diverse si intravede appena. Finisce bene? Non mi pare. Vedo un Giappone neppure scalfito dalla graffiata del gatto americano che torna rapido a rifugiarsi sul jumbo jet che lo riporta a New York, ma davanti agli spettatori sono state scaricate per la prima volta sequenze minacciose e affascinanti di un mondo sconosciuto come dire «adesso», questo mondo, dobbiamo cominciare a fare i conti. Tutto nei dialoghi del film suggeriva una intenzione di «cooperazione».

Ma non è quel che si vede. Si vede la vetrina di un altro mondo, senza mappe, percorsi, senza vere ragioni di frequentarlo che non siano il puro fascino dell'ignoto, come la taverna dei pilotis in *Guerre Stellari*, o il bar di Rick a Casablanca. Forse il viaggio verso il mistero Giappone comincia qui, non con gli esperti e con le tavole rotonde, ma con l'invito a guardare.

Furio Colombo

IL JAZZ A TORINO

AUDITORIUM RAI
Sabato 2 dicembre ore 21,15
GRANDE CONCERTO DI NATALE
ALDO LANDI presenta
JAZZ STUDIO ORCHESTRA DI GIANNI GROSSI
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
BASSO
AUDITORIUM
a sabato 2 alle 19
Torino - Tel.
LA I TUMORI
San Massino, 24 -

Best seller

Tra le oltre 128 000 voci, americanismi, neologismi e tecnicismi de Il Nuovo Ragazzini, la parola che meglio esprime il successo di questo dizionario di inglese è senza dubbio *best seller*. 450 000 copie vendute: dall'inglese del Macintosh a quello di McInerney, da quello di Oxford a quello del Bronx, da quello del *business* a quello del *rock*. Classico e moderno insieme, Il Nuovo Ragazzini è pronto a chiarirvi il significato di termini come *antistatic*, *heptathlon*, *word processing* o *immunodeficiency*. Don't worry.

Parola di Zanichelli

L'Amadeus a Cesare Siepi

Domani a Cremona il basso Cesare Siepi, [illegible] dei più grandi interpreti del «Don Giovanni», riceverà il «Premio Amadeus», riconoscimento promosso dal Cidim in collaborazione col ministero Turismo e Spettacolo [illegible] le istituzioni partecipanti al progetto triennale «Mozart Europea».

I Duran Duran [illegible] in diretta radio

I Duran Duran da oggi per tre giorni [illegible] [illegible]o Stereodue, alle 15. Risponderanno in diretta alle domand[illegible] dei fans. Simon Le [illegible] compagni, osannati dalle adolescenti dividevano [illegible] popolarità con gli Spandau, che [illegible] poco hanno rinnovato stile musicale.

Kim Basinger divorzia

Kim Basinger divorzia da Ron Britton. [illegible] «New York Daily News», riferi[illegible] che Britton chiede all'attrice milioni di dollari di alimenti e minaccia [illegible] rivelare i nomi degli amanti della protagonista di «Nove settimane e [illegible]. Nella lista ci sarebbero Jon Peters, Michael Keaton e Prince.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 29 Novembre 1989 •• 9

Parla il protagonista della serie di film tv «Quattro piccole donne», regista Albano

Omar Sharif, un padre da amare

«Per interpretare questo ruolo mi è bastato essere come sono»

Omar Sharif ha appena concluso [illegible] ripreso [illegible] «Viaggio d'amore», di Tonino Guerra. A destra: Amanda Sandrelli e Beth

ROMA. Fascinoso e impeccabile, ma anche confusionario e inattendibile, Omar Sharif è «il padre mitico e assente» di Meg, Jo, Beth e Amy. Un padre incontrato per caso, bello e simpatico, destinato «a produrre sulle figlie un'impressione non inferiore alla loro immaginazione. Insomma, un vero e proprio innamoramento». E' stato facile interpretare [illegible] ruolo di questo criticabile genitore? «Assolutamente no: mi è bastato [illegible] essere come [illegible], senza fare nessun tradimento [illegible] me stesso e senza stare troppo ad analizzare il personaggio».

Cinquantasette anni, il tratto elegante e distaccato del gran signore, la noncuranza un po' insofferente del divo, Omar Sharif, tornato, dopo «un momento difficile», a ritmi lavorativi molto intensi, si descrive con animosa sincerità. «C'è sempre un momento di crisi nella vita di un attore: succede quando si arriva ad un'età in cui non ci si sente più giovani e non si è ancora vecchi. E' successo anche a me e poi tutto è passato: i registi hanno superato [illegible] timore di chiedermi di interpretare ruoli da persona anziana e ho ricominciato [illegible] lavorare. Adesso, per esempio, sono impegnato da tredici settimane senza [illegible] e ho una gran voglia di tornare [illegible] riposarmi nella mia casa di Parigi».

Prima di iniziare le riprese di «Quattro piccole donne», Sharif aveva appena concluso quelle di «Viaggio d'amore», il film di Tonino Guerra che descrive il percorso verso il mare compiuto da una coppia di coniugi settantenni. «Sono due contadini che decidono di attraversare a piedi la Romagna per arrivare a vedere le spiagge che non hanno mai visto in tutta la loro esistenza; lui è un misogino, gigione, che fa fuoco e fiamme ma in realtà è completamente sottomesso ai voleri della moglie. Lei, invece, ha la saggezza del mondo, e, come tutte le donne, è molto più forte di suo marito».

Gran corteggiatore, sposato una sola volta, per dieci anni, con la diva Faten Hamama, Omar Sharif [illegible] [illegible] aver lasciato aperto nella sua vita, il capitolo dei rapporti con le donne: «Dopo mia moglie [illegible] ho incontrato altre "donne dalla vita", forse ho sfiorato occasioni importanti, ma forse ho avuto troppa paura e ho preferito [illegible] dritto. L'impegno di amare è molto pesante, [illegible]mporta un sacco [illegible] responsabilità, [illegible] quello di mettere al mondo dei bambini: non approvo chi fa questi passi senza [illegible] necessaria consapevolezza».

Così Omar Sharif, che dice di essere molto fedele quando è innamorato, ha scelto un'esistenza solitaria, ma allo stesso tempo piena di presenze rassicuranti: la madre, [illegible] governante, la segretaria, gli amici con cui consuma la grande passio[illegible] per il bridge e quelli che condividono il suo amore per i caval[illegible]. Insomma, un tranquillo signore del set, che [illegible] sereno [illegible] [illegible] lavorato con mol[illegible] buoni registi, ma anche con alcuni cretini»; [illegible] sentirsi appagato quando riesce a dare il meglio, ma anche [illegible] aver accettato parti poco entusiasmanti per motivi molto pratici come la propria sopravvivenza. «In un l[illegible] artistico [illegible] c'è cosa peggiore di dover sostenere impegni che non piacciono: ma siccome bisogna anche mangiare, a [illegible] è capitato più volte di doverlo fare».

E in questa concezione disincantata della carriera e della vita, emerge, secondo Omar Sharif, il peso tutto orientale della fatalità. «Non si può cambiare la propria [illegible]: tutto è scritto, le cose brutte come quelle belle, i grandi successi come i fiaschi irreparabili».

Neanche a farlo apposta, il prossimo futuro del protagoni[illegible] [illegible] «Il dottor Zivago» sarà dominato proprio dalle stelle: tra pochi giorni l'attore inizierà [illegible] lavorare con Joan Collins [illegible] un programma dedicato allo Zodiaco. Tredici puntate (destinate ai circuiti televisivi americani) per indagare sulle influenze astrali e descrivere le caratteristiche [illegible] segni.

Fulvia Caprara

Ragazze della Ravera

Da Roma a New York, 4 episodi

ROMA. Non saranno come le sognanti e ottocentesche protagoniste [illegible] famosissimo romanzo di Louisa Alcott e nemmeno come le donne sull'orlo di una crisi [illegible] nervi, tipiche degli Anni '80: le «Quattro piccole donne», raccontate da Gianfranco Albano in altrettanti tv-movie prodotti dalla Erre di Angelo Rizzoli per Retelitalia, rispecchieranno «una condizione femminile osservata senza schematismi e senza ideologie».

«Sicuramente in questa fase — dice il regista — le donne riescono ad esprimere una carica di vitalità e di intelligenza superiore a quella maschile; hanno portato la forza dell'immaginario in tutti gli strati della vita sociale, una forza che agli uomini era sempre stata negata. Ecco, in questo senso, le quattro ragazze del film, che hanno i nomi delle protagoniste del libro della Alcott, rappresentano quattro esempi femminili di possibili deviazioni in favore dell'immaginario [illegible] delle passioni. Nel finale, però, i percorsi si ricompongono e Meg, Amy, Beth e Jo riusciranno ad esprimere un rapporto di armonia e disponibilità nei confronti del mondo che le circonda».

Ispirati ad alcuni racconti di Lidia Ravera (la sceneggiatura condensa anche buona parte delle vicende di «Bagna i fiori e aspettami») i quattro film, girati tra Roma e New York, dureranno 100 minuti ciascuno. Ognuno sarà dedicato, con uno specifico sottotitolo, ad una delle sorelle. Pascale Rocard è Meg, la maggiore, una psicoterapeuta talmente presa dalla sua professione da arrivare a dimenticare il marito e il figlio appena nato; Simona Cavallari è Amy «la bella della famiglia, all'inseguimento continuo dell'apparenza, decisa a sposare a tutti i costi un miliardario»; Amanda Sandrelli è Beth, la più seria e meditativa delle sorelle; Stefania Orsola Garello è Jo che proprio come nel romanzo della Alcott, sogna di diventare una scrittrice famosa. I genitori delle ragazze, una madre vicina e comprensiva e un padre assente e un po' debosciato, [illegible] rispettivamente interpretati da Marie Laforet e Omar Sharif.

Albano promette «una commedia piena di humour che faccia ripensare alla atmosfere di Capra e Wilder». [f. c.]

Verdi di Milano

Racconta compagna la tua vita

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Comincia il libro chiamato "Decamerone delle donne", nel quale si narra di come dieci gio[illegible] donne, ricoverate nella [illegible] corsia di [illegible] reparto di maternità, vengano a sapere che l'ospedale in cui si trovano è stato messo in quarantena e che dovranno passare altri dieci giorni tra quelle mura»

[illegible] apre così il romanzo della dissidente sovietica Julija Voznesenskaja, pubblicato nell'85, quando la scrittrice di Leningrado era già esiliata in Germania Occidentale, dopo molti anni [illegible] confino [illegible] Siberia. L'opera fu tradotta nell'88 da Rizzoli. Segue, come è facile vedere, lo stesso schema e la [illegible]sa struttura suggeriti da Boccaccio. La differenza sta nei personaggi, tutti femminili, e nel clima: non più il terrore per il diffondersi della peste, ma una più modesta contrarietà per un caso di infezione della pelle, «di quelle che di tanto [illegible] tanto si diffondono nei reparti maternità». Le d[illegible] reagiscono [illegible] alla clausura contte raccontandosi storie: ogni giorno una storia a testa, per dieci giorni.

Riscrivendo per [illegible] scena questo singolare centonovelle, Donatella Massimilla ha dovuto necessariamente sfoltire, tagliare, sintetizzare. Ne ha ricavato [illegible] svelto copione, [illegible] lei stessa messo in scena, che ha debuttato al Teatro Verdi con un buon successo di pubblico. Fra i molti temi sviluppati dalla Voznesenskaja, la Massimilla ha enucleato quelli del primo amore, delle sedotte abbandonate, del sesso nelle situazioni ridicole, [illegible] qualche cenno sui violentatori, sui soldi, sulla felicità.

In scena svetta una torre di legno, cui si accede da un paio di scale mobili. E' quasi un emblema di costrizione [illegible] di isolamento. Qui scorgiamo la brava Claudia Lawrence alle prese con valigie e bauli. Evidentemente interpreta la parte della scrittrice alla vigilia dell'esilio. [illegible] subito dopo diventa la composala, incline più alla confidenza che al controllo. Porta la corrispondenza, i pacchi, sollecita il sorriso, tenta di creare un clima amichevole.

Ma quant'è difficile distillare solidarietà in un gruppo formato da una regista teatrale, un'operaia dei cantieri navali, una dissidente, una vagabonda e ladra, una funzionaria di partito. La socializzazione avviene attraverso il raccontare e il raccontarsi, come in uno psicodramma. Rievocando l'amore e tutto ciò che dall'amore deriva, le donne finiscono per rappresentare se stesse, per liberarsi dei grumi agri dell'esistenza e trovare quella radice [illegible] di sentimenti e di minuscole civetterie che annullano le strettoie delle regole politiche, la pianificazione, la morale collettivistica.

E' in questo secondo strato espressivo il pregio delicato di questo spettacolo che unisce alle tinte crepuscolari un linguaggio realistico, aspro [illegible] talvolta sfrontato. Somiglia a un piccolo quaderno d'appunti, nel quale trovi schizzi, lampeggianti metafore, qualche poscritto di tiepida speranza. Con Claudia Lawrence sono in scena — disuguali nella [illegible] — Annig Raimondi, Patrizia Bellieni, Olga Vinyals Marton, Patrizia Laurà e Patrizia Cipriani. Le malinconiche musiche per fisarmonica [illegible] eseguite da Giampietro Marazza.

Osvaldo Guerrieri

E' uscito «Trent'anni senza andare fuori tempo», doppio album dal vivo con i brani più significativi, Fo [illegible] Gaber

Jannacci, cinema e teatro in «scarp del tennis»

Girerà un film, poi a maggio «Aspettando Godot» al Goldoni di Venezia

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Trent'anni senza andare fuori tempo», recita il titolo del doppio disco dal vivo che è appena uscito. E dopo trent'anni di gloriosa carriera senza mai perdere dignità, senza abdicare [illegible] alle proprie regole, [illegible] tradire il mondo poetico dei suoi emarginati, Enzo Jannacci è ancora difficilissimo da intervistare. Si ritira, guarda sempre da un'altra parte, sussurra; a fargli domande ci [illegible] [illegible] dei profanatori dell'anima, dei rompiscatole. Quanto è diverso il clima, quando sale in scena: i 18 brani dei due album hanno fissato, durante gli show estivi per festeggiare il suo compleanno con lo spettacolo, un Jannacci in forma strepitosa.

C'è [illegible] splendida «Ho visto un re» con Dario Fo che suona [illegible] una simbiosi spettacolare di anime, simbolo d'una famigliarità che [illegible] è [illegible] venuta meno; c'è «Una fetta di limone» che rinverdisce l'altra allegra collaborazione dei tempi che furono, con Giorgio Gaber. Poi [illegible] sono tutti i suoi brani più significativi, da «Scarp [illegible] tennis» fino a «Quelli che» [illegible] «Se me [illegible] dicevi prima»; l'interpretazione è tesa, teatrale, sempre tentata dal fuoco dell'improvvisazione, con i testi di volta [illegible] volta modificati, anche [illegible] [illegible] ne sarebbe proprio bisogno, visto che suonano ancora tanto attuali. Trent'anni di vita freschissimi, accompagnata [illegible] arrangiamenti eccellenti, che non rubano mai spazio.

Forse Jannacci è [illegible]nto reticente perché è stanco. E' appena tornato da New York, con un sacco di novità: «Sto mettendo in piedi [illegible] film. Siamo andati, Ruggero Miti ed io, a fare [illegible] provino e [illegible] scrivere un tratta[illegible]. Ma poi c'è di mezzo [illegible] che un telegiornale che Miti fa per Minoli, di cui io sono il guastatore. Lui dice "Buonasera a tutti", e io "tutti chi?". Lui diventa matto. Abbiamo girato [illegible] numero [illegible]. Per il film, spiega vago Jannacci, sono stati int[illegible]ti certi produttori tedeschi: «Ma l'abbiamo scritto io e Miti». Che storia è? «Più [illegible] [illegible] di uno, che sono io, sempre quello delle scarp del tennis. Uno che ha del carisma, che riesce a far smettere [illegible] piovere. E gli Hell's Angels, quando vogliono picchiare, se ci sono io ci ripensano».

Ma si sa che Jannacci ha anche un progetto teatrale. «Sì, con Gaber in maggio faremo "Aspettando Godot", al Goldoni di Venezia. Troviamo che la fama della pièce sia usurpata: [illegible] si ride mai, è noiosissima. Bisogna ancora trovare gli altri due personaggi, mi pare che Giorgio abbia interpellato Abatantuono e Paolo Rossi. Lo faremo per poco tempo, anche a Milano e Roma, forse».

Insomma, il ragazzo che era in lei è cresciuto, si è messo a lavorare [illegible] sul serio: «Già, le canzonette sono una bella cosa, però questi progetti hanno più sostanza. Ma è molto più difficile fare una canzone di quattro minuti: una difficoltà pazzesca, e infatti adesso preferisco girare un film».

Lei è stato un grande anticipatore. «Ma ora sono un po' più pigro». Però sta progettando cinema e teatro, ha [illegible] un di[illegible] «Ma faccio di meno, forse lavoro in modo più sistematico». Si è divertito, almeno, a fare questo disco? «Certo. Volevo farci stare un paio di pezzi [illegible] più e purtroppo non ci sono riuscito. Però è venuto bene come voci, come aria, è bello che Fo e Gaber vengano fuori in modo naturale».

«Trent'anni senza andare fuori tempo» rivela fino in fondo la sua vocazione non solo al surrealismo, ma anche alla malinconia: «E' lo summa delle canzoni che ho scritto in tanti anni. Tranne "Silvano" sono tutte così». Lei sta ridiventando un protagonista: come mai crede che ritorni il suo momento? «Dico? Speriamo. Ci [illegible] cose dentro di me che stanno maturando, viene fuori la voglia di fare. Cinque anni fa, per esempio, [illegible] ora così. C'era in giro meno disponibilità, forse [illegible] clima emozionale era più ristretto, forse i tempi non maturi».

Le piacerebbe tornare a Sanremo? «Sì, ma se avessi un pezzo come l'anno scorso. Un [illegible] tivetto ce l'ho, [illegible] debbo trovare quel "quid" parlato. Ho paura di fare una cosa più brutta dell'altra volta, non allineata [illegible] "Se [illegible] lo dicevi prima" in cui credevo molto. Forse ci riesco, chissà».

Marinella Venegoni

A Sanremo

Addio Ariston Il Festival cambia sede

SANREMO. Per festeggiare i quarant'anni di vita il Festival cambia sede. La manifestazione [illegible] si svolgerà più nel centralissimo Teatro Ariston, ma al Palafiori, più in periferia in Valle Armea, la zona scelta da Sanremo per lo sviluppo delle sue industrie. La decisione è stata presa, dopo un lungo Consiglio comunale, dalla maggioranza retta dal sindaco Leo Pippione. I voti a favore sono stati 21, i contrari 11.

Il festival, che [illegible] svolgerà dal 28 febbraio al 3 marzo, sarà ospitato nel nuovo mercato dei fiori, una struttura costata 80 miliardi, e trasformato per l'occasione in un megateatro grande come tre campi di calcio. Il «patron» Adriano Aragozzini [illegible] confezionando un festival «rivoluzionario» con 20 big italiani in gara, 16 proposte, [illegible] big stranieri ed il ritorno della grande orchestra. Tutto dal vi[illegible] [r. b.]

Questa sera con Verdi s'inaugura l'Opera di Roma, protagonista Juan Pons che ha sostituito Ruggero Raimondi

Ecco a voi Falstaff, il gabbato dalle donne

Scene solari e regia di Beni Montresor

«Falstaff» contadino per l'Opera. Non più Windsor e 1400, ma Valle Padana, alla fine dell'800. Niente Tamigi, ma il Po. E una campagna ad agosto, bruciata dal sole, accecata di luce. E' questa la scelta, del tutto inedita, voluta da Beni Montresor che, oltre alla regia, firma scene e costumi dell'estremo capolavoro verdiano, che inaugura la stagione. Debutto domani alle 20,30: serata di gala e diretta di Radiotre. Protagonista Juan Pons, che ha sostituito Ruggero Raimondi, dichiaratosi indisponibile. Ford, Fenton e Cajus sono rispettivamente Bruno Pola, Pietro Ballo e Mauro Bolognesi, mentre il quartetto femminile vede Ilona Tokody, Adelina Caravelli, Carmen Gonzalez, Francesca Franci. Direttore Evelino Pidò.

«Questa lettura del Falstaff è iniziata durante un sopralluogo nella terra di Verdi: Roncole, Busseto, Santagata — dice Montresor —. Con i soldi che gli portava la musica, lui comprava terra, sempre terra. Oggi tutto è irriconoscibile: davanti alla villa c'è un distributore di benzina, la proprietà è attraversata da asfalto e tralicci. Ma questo era l'orizzonte di Verdi, la sua utopia. E c'è un passo molto esplicito in una lettera a Ricordi. "Credo che invece della Scala bisognerebbe rappresentare Falstaff a Santagata"».

Perché tanta luce in scena?

«Questa è musica molecolare che si sprigiona dall'orchestra come i vapori caldi dalla terra arata: leggera ed effervescente, non ha la pesantezza e la solidità della scrittura di Shakespeare. E' la musica per questo paesaggio».

Lei dedica lo spettacolo alla memoria di suo padre...

«Falstaff è un'opera sulla brutalità e la tristezza della vecchiaia. Falstaff è Verdi: aveva 80 anni, guardava le donne, voleva ancora fare all'amore, ma sentiva anche il ridicolo di questo desiderio. Soffriva la nostalgia della vita: Falstaff è un personaggio cechoviano e questa non è soltanto un'opera comica».

Le donne: Falstaff ne è circondato, le desidera, loro lo gabbano...

«Sono terribili, frustrate e cattive. Sognano pensieri, frasi e tenerezze che i maschi non hanno mai avuto verso di loro, sono pronte alla vendetta». Si prova l'ultima scena, il fugato dell'orchestra accompagna alcuni dei versi più celebri di Boito: «Tutto nel mondo è burla... tutti gabbati». In fondo al palcoscenico, appaiono delle ciminiere, ingombranti, minacciose: «Il progresso è la burla più feroce. Falstaff rappresenta l'ultimo sogno della civiltà agreste, che Verdi amava e la sua stessa vita e che sapeva avremmo perduto».

La conversazione con Montresor avviene in platea, mentre gli operai si dedicano alla ripulitura del teatro dell'Opera. I marmi della facciata sono stati ripuliti, il piazzale antistante è diventato isola pedonale, le palme sono state potate, le strade asfaltate: sono stati spesi così i 700 milioni con eccezionale rapidità dal Comune e nella speranza che alla prima — per Michail Gorbaciov sarà impossibile — anche il palco reale risplenda di nuove stuccature e dorature. «Come è bello, sembrano tornati i tempi dei re», è il commento di un'anziana.

I romani comunque ci credono e l'Opera è soffocata da richieste di biglietti superiori di volte alla capienza. Il sovrintendente e commissario straordinario preferiscono sottolineare che la serata di gala non vuol essere soltanto un'occasione mondana: piuttosto di incontro, per un teatro che, dimenticando per una volta problemi e polemiche, tenta di ritornare ad essere protagonista e punto di riferimento della vita culturale della città. I primi segnali già ci sono: nuovi punti informativi allestiti a Roma e all'aeroporto di Fiumicino, nuovo servizio di prenotazione e consegna dei biglietti. Programmi di sala che hanno l'ambizione di diventare volumi critici e, per l'inaugurazione, un libro dedicato all'Opera, a tutte le sue avventure dai tempi in cui ancora si chiamava Teatro Costanzi fino ad oggi.

Sandro Cappelletto

Pidò

«Vecchio John sarai padano»

ROMA. Che abbia nutrito un intenso affetto per l'ultimo Verdi lo si capisce dall'entusiasmo con cui ne parla: il «Falstaff» che domani sera inaugura la stagione dell'Opera (attesa la poco probabile ospite d'onore Raissa Gorbaciova), ha galvanizzato il giovane direttore d'orchestra Evelino Pidò, che dopo il successo di «Zelmira» dell'anno scorso si accinge a salire sul podio per questo «Falstaff» d'ambientazione padana messo in scena da Beni Montresor.

«Abbiamo lavorato intensamente a questa commedia non buffa, in sul parola e musica acquistano significati squisitamente cameristici, diventano canto di conversazione. Un capolavoro a cui mi accosto con grande umiltà e, spero, approfondita documentazione per cercare di comprenderne appieno l'intimo, importante messaggio».

«E' noto che Verdi volle lanciare la sua ultima sfida al wagnerismo allora imperante, e lasciare un testamento musicale alle nuove generazioni, scritto alle soglie del Verismo. Un'opera che ha spazzato via tutto, totalmente diversa dagli altri suoi capolavori, in cui a volte si fa riconoscere la sua stessa paternità».

Il direttore Evelino Pidò «Il Falstaff? Un capolavoro che supera tutte le opere di Verdi»

Montresor ha ambientato Falstaff nella Pianura Padana seguendo un po' il desiderio di Verdi, che a Ricordi scrisse: «Vorrei fosse rappresentato nella Sant'Agata anziché alla Scala, vorrei vedervi la luce della mia terra».

Lei è d'accordo?

«Era il desiderio comprensibile, ma irrealizzabile, di un musicista che guardava al suo passato. E quindi non potrei non essere d'accordo. La lettura registica di Beni Montresor è delicatissima, attenta alle esigenze della partitura, non turba minimamente le pagine verdiane. Abbiamo lavorato a fondo, soppesato ogni particolare. Del resto io, pur essendo giovane, mi sento un direttore all'antica, rispettoso prima di tutto delle indicazioni del compositore e Montresor la osserva con altrettanto scrupolo».

E' la prima volta che lei inaugura la stagione dell'Opera. E' emozionato, riesce a divertirsi dirigendo «Falstaff»?

«L'emozione c'è sempre, come per ogni esecuzione, e questa è un avvenimento particolare, anche per la presenza degli illustri ospiti. Se riesco a divertirmi? Sì. In alcuni momenti: perché è riuscito a creare il teatro nel teatro; situazioni sceniche di commedia, appunto, che esaltano la recitazione. Eppoi, musicalmente ci sono pagine mirabili. Si pensi alla 14 battuta di "Quando ero paggio...", a quel "Va vecchio John..." del secondo atto, ripreso nel finale del terzo, in cui mi piace pensare a Verdi che si guarda dentro con ammirevole autoironia. Oppure alla "Fuga buffa", a quella fuga che il compositore volle dimostrare di saper scrivere in modo sublime e che inserì nel finale dell'opera "Tutto il mondo fa burla"».

La defezione di Ruggero Raimondi ha provocato disguidi?

«Certamente, ma per fortuna c'è Juan alle prime armi recite a cui subentrerà il giovane Paolo Gavanelli, che è vocalmente e scenicamente calato nella parte».

E dopo il «Falstaff»?

«Dirigerò un ciclo di concerti sinfonici nel '90 con tre orchestre Rai e l'Accademia di Santa Cecilia; seguirà una produzione del "Barbiere" per il Filarmonico di Verona nel marzo del '90, poi "Maria Stuarda" a Palermo in maggio; a giugno-luglio l'inaugurazione della stagione dell'Opera di Sydney con "Aida", protagonista il soprano americano Leona Mitchell».

Armando Caruso

Ray Charles, la ragione che ha fatto saltare il suo concerto al Palasport

Perché no a Torino

Gli organizzatori parlano di un impegno a Parigi, si recupera il 7?
E a Milano in migliaia hanno atteso Metheny, rinvio al 6 dicembre

Ray Charles anche in un documentario

TORINO. Il concerto di Ray Charles, previsto per ieri sera al Palasport, è saltato all'ultimo momento, con 1420 biglietti acquistati in prevendita. Succede nella musica pop, anche se meno più, per fortuna, come un tempo. L'altra sera, per esempio, al Palatrussardi di Milano, qualche migliaio di persone ha atteso invano Pat Metheny: e il concerto ha dovuto esser rinviato al 6 dicembre. Il musicista aveva mangiato troppo.

Ray Charles, invece, sta benone. Ma alle 19,29 di lunedì sera, 24 ore prima del concerto torinese, un laconico fax di Francesco Sanavio, il promoter del tour, è arrivato alla Good Music che organizzava il concerto a Torino.

C'era scritto che il concerto non si sarebbe tenuto «causa improrogabili impegni tv internazionali». Secondo Sanavio, era spuntata una registrazione di chissà che cosa a Parigi, e Ray Charles ha dovuto correre là subito dopo la prima del tour l'altra sera a Pavia. Ma che uno non preciso, come assicurano sia Ray Charles, possa commettere errori di sovrapposizioni tanto pesanti, pare improbabile. Il figlio dell'artista sta girando un documentario sulla vita del padre, forse l'impegno era legato a questo.

L'impressione, ieri, era che il concerto fosse saltato per il timore di un pubblico scarso, vista l'esiguità della prevendita. Sanavio smentisce, sembra comunque che Torino non si sia ancora abituata a queste cose, che garantisce la serietà dei concerti pop. E' successo con i Jethro Tull: di prevendita, 6000 in tutto la sera; con gli Yes: 800 in prevendita, alla fine; con David Byrne: 1100 in prevendita, al Palasport. Così sarebbe successo con Ray Charles. Invece, ci sono ora 1420 persone che aspettano di sapere che sarà dei che hanno speso per vederlo. Sanavio sta aspettando, oggi, una risposta di Ray Charles per riavere il concerto al 7 dicembre. Se sarà possibile, nei prossimi giorni ci si potrà rivolgere alle prevendite, per riavere indietro il denaro.

[m. v.]

PRIME CINEMA

Howley e Scheimer firmano il seguito del cartoon

Biancaneve, la rivincita

Numerose le citazioni, non solo disneyane, dai Puffi ai Ghostbusters
Al posto dei sette nani, sette pasticcione uscite da un musical

QUESTO disegno animato di stampo tradizionale che senza pretese d'inserirsi nel nutrito cartellone natalizio per l'infanzia, comincia dall'ultima pagina del libro dei Grimm o meglio dall'ultimo fotogramma del cartoon di Walt Disney.

Il Principe Azzurro bacia ancora preso tra le braccia Biancaneve sullo sfondo del castello incendiato dal sole. Il matrimonio viene rimandato a causa dell'intervento d'un vendicativo fratello della regina Grimilde, che fortunatamente nessuna produzione mai farà tirare fuori dall'abisso dove l'ha precipitata la sua malizia.

Al regista John Howley tocca condurre all'happy end una vicenda complicata da mille intoppi, che tramuterà il cattivissimo in uno status di pietra e libererà dal maleficio il principe, ridotto a una pietosa larva scura mentre cerca di salvare l'onore suo e della fidanzata.

Il nano si direbbe più importante il contributo del produttore Lou Scheimer, che ha disposto una serie di citazioni e scopiazzature solo disneyane, che incatenano ai loro piccoli ricordi le platee infantili omologate nel mondo intero dalla società dei consumi. Così l'avvoltoio rosso ricorda il Bolfri degli «Acchiappafantasmi» televisivi e il dotto gufo un personaggio de «La spada nella roccia». Né Madre Natura è troppo diversa da quella del Puffi e il fratello cattivo dal Capitan Uncino di «Peter Pan».

Così si attenua il piacere della sorpresa, già manchevole nella definizione dei caratteri minori. Rallegra invece la sostituzione dei sette nani con nanerottolo uscito da un «musicale» e destinato a cacciarsi allegramente nei guai. **[p. per.]**

(Biancaneve e i sette nani)
FELICI E CONTENTI
Regia Howley
Regia e supervisione Lou Scheimer
Disegno animato
Produzione
Cinema Arlecchino Torino
Arti di Milano

Aria di vittoria per il regista inglese al Festival dei popoli di Firenze

Greenaway contro del male

Nella Senna gli innocenti della Rivoluzione

NOSTRO SERVIZIO

Il Festival dei Popoli tocca i trent'anni di un itinerario corretto e sorprendente. Quando venne fondato al termine dell'esperienza neorealistica, i documentari rappresentavano una dannazione d'obbligo nei programmi quotidiani. Oggi, con una tradizione nata a Firenze e ovviamente consolidata dai gusti del pubblico televisivo, essi fanno discutere né più né meno che un'opera di fantasia.

In questi giorni il Festival annuncia, oltre alle retrospettive e agli omaggi, il concorso per una giuria presieduta da Jean Rouch che firmò pure la prima edizione. Favorito nella corsa verso uno dei due premi principali — da 20 e 10 milioni ciascuno — è finora l'inglese Peter Greenaway, sconcertante e cattivo nella contemplazione del male, che in «Giochi d'acqua» e in «Il cuoco, il ladro, la moglie e l'amante» assume ormai un'esasperazione affascinante. Non gli per vero di soffermarsi con crudo disincanto attraverso un video di quarantaquattro minuti anche su un soggetto ampiamente coinvolto nella retorica d'uso quale la Rivoluzione Francese nell'anno del bicentenario.

In «Le morts de la Seine» Greenaway e il fotografo Jean Penzer colgono di quel grande rivolgimento storico un risvolto lugubre e segreto. Tra l'aprile del 1795 e il settembre del 1801, quando i berretti frigi sostituirono sanguinosamente le parrucche incipriate, circa trecento cadaveri furono ripescati nella Senna e successivamente identificati nell'obitorio della Basse-Geole di Châtelet. Si trattava di morti violente per assassinio, in genere per annegamento. Poveri destini ricostruiti e dimenticati senza tenerezza.

Greenaway con la tecnica della ripetitività offre un'originale riflessione sulla morte nel momento d'uno schianto che coinvolgeva destini nazionali e universali al di là delle personalità dei singoli. Il gorgogliare dell'acqua flagellata da un temporale e rinchiusasi su un corpo inanimato dà come un senso malioso di stupefazione, di orrore e soprattutto la sensazione di sfuggiti a un pericolo sempre imminente.

Sullo schermo, attraverso le ricostruzioni di due zelanti dipendenti dell'obitorio, passano i cadaveri impietosamente ripresi nelle loro nudità, eternati in un riconoscimento vagamente morboso, perlustrati nelle ultime ore di vita. Inquadrature e commenti si susseguono senza varianti: ora si tratta di un obeso commerciante, ora di una donna di vita, ora di un piccino.

Se gli impiegati registrano stupidamente, Greenaway e Penzer registrano magistralmente. Basta un particolare estraneo alla burocrazia — l'animale domestico che si aggira tra le salme, il desinare consumato sul lenzuolo funebre — e ne restiamo agghiacciati. «Les morts de la Seine» dimostra che ha sempre un senso domandarci per chi suona la campana.

Il Festival, apertosi tra le risate con l'edizione restaurata di «Un chapeau de paille d'Italie», indimenticabile capolavoro di René Clair commentato in sala dal trascinante pianista Raymond Alessandrini, avrà invece un finale quanto mai fosco. L'inglese Ken Kirby dimostrerà in il film «Fascist Legacy» come i crimini di guerra degli italiani siano tutti occultati per ragioni militari e politiche dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna.

Piero Perona

LA DISCUSSA TV

Fantastico e Domenica in nuovo nome non fa nuovo show

FANTASTICO perde pubblico, le statistiche segnano un'ultima erosione di 800 mila spettatori. E sì che il premio massimo è stato portato a quattro — dicesi quattro — miliardi. Che sarà mai? Colpa di Ranieri che non ha la disinvoltura rivistaiola di Montesano e [illegible] le messianiche prediche a vanvera di Celentano? Oppure c'è un pubblico che [illegible] diventando esigente e preferirebbe di sabato sera un concerto di musica classica?

Qualcuno della Rai, saggiamente, invece di sappesare gli indici di ascolto con il bilancino del farmacista, ha riflettuto che [illegible] sarebbe meglio rivedere la formula, e svecchiarla; qualcuno ha audacemente proposto di cancellare il nome di Fantastico.

Questa del cambiamento del [illegible] è diventata una [illegible] mania. Il nome, che ha una tradizione, lo si lasci pure: è il resto che va cambiato, è la sostanza che va rinnovata. Sono anni che questa rubrica lo sostiene, e ben prima dell'illusione «effetto Celentano»: il quale era stato deliberatamente spinto alla ribalta [illegible] ampia licenza di fare «scandalo». Ma il montature non era riuscito a nascondere la vetustà e gli scricchiolamenti di un [illegible] assurdo per il quale si spendono cifre pazzesche e il cui risultato che cos'è? Una rivistona di lunghezza insopportabile dove i rituali, la burocrazia [illegible] lotteria e gli sponsor si danno gomitate a vicenda, dove gli ospiti, costati un occhio della testa, fanno il loro numerino e scappano via, e dove è materialmente difficile se non impossibile piazzare [illegible] tentiche [illegible] e autentico umorismo.

Certo che al [illegible] sera, qualsiasi pastrocchio rimbombante venga dato, c'è — mezzo milione più, [illegible] milione meno — gran platea. [illegible] non sarebbe arrivata l'ora — dopo anni — di offrire alla gran platea spettacoli meno tronfi e macchinosi, più agili e moderni, e di [illegible] farli durare per [illegible] interminabili mesi, una durata che ammazza interpreti e pubblico?

Diverso ma analogo discorso va fatto per «Domenica in» che si stende [illegible] come [illegible] piovra sull'intero pomeriggio di Raiuno. Anche qui non è il caso di toccare il nome, [illegible] serve: ma anche qui sarebbe necessario ripensare la struttura, variarla e «spezzarla» magari [illegible] altri generi, non avere la presunzione di impiantare ogni volta, per mesi e mesi, un varietà di cinque o sei ore, in più gravato dall'intrusione [illegible] interviste ai maggiorenti per cui, domenica scorsa, secondo una concezione decisamente superata e che [illegible] ormai respinta, è stata esposta e discussa la legge [illegible] droga (con [illegible] propaganda politica) tra [illegible] e gli sgambettamenti delle ballerine; così tutto, il serio e il frivolo, viene mischiato, confuso, livellato.

Le maxitrasmissioni andrebbero tutte ridimensionate. In [illegible] campo completamente differente persino [illegible] benemerita, in molti casi, rubrica «Chi l'ha visto?» dovrebbe guardarsi dal mettere troppa carne [illegible] fuoco (ora poi che ha un'appendice giornaliera lungo la settimana), e cercare [illegible] non diventare un kolossal sugli scomparsi, stringendo per quanto possibile i tempi, filtrando con più rigore le telefonate ed evitando, [illegible] domenica scorsa, ricostruzioni giallissime e fantasiose tipo quella dell'aviere che — pura ipotesi basata [illegible] niente — [illegible] rebbe [illegible] tradito [illegible] una bella [illegible] e ucciso da un killer in [illegible] scenario di cascata suggestivo, turistico e troppo ostentatamente teatrale.

[illegible] Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Il Medioevo di Eco

IL NOME DELLA ROSA

[illegible] Raitre alle 20,30; dur. 132'

E' la riduzione per il cinema [illegible] fortunato e intrigante romanzo di Umberto [illegible] — regista Jean-Jacques Annaud, sceneggiatura a quattro di Andrew Birkin, Gerard Brach, Alain Godard, Hogard Franklin (Eco ha evitato [illegible] porvi mano) — e quel che ne è sortito [illegible] valido giallo medioeval-ecclesiastico [illegible] suspense, dalle atmosfere torbide [illegible] truci in cui si [illegible] e si fondono horr[illegible] e nero humour. Sean Connery, arcaico Sherlock Holmes in saio, [illegible] l'acuto [illegible] ironico frate Guglielmo di Baskerville, chiamato ad indagare sulla fosca catena di morti in un'abbazia benedettina del '300, e [illegible] fiuto e intuito [illegible] dei punti si moderni detectives; con lui Christian Slater che è [illegible] giovane Adso, Valentina Vargas la bella peccatrice per fame e, in mezzo a un'accolta di frati [illegible] grinte mostruose, F. Murray Abraham, Feodor Chaliapin, Michael Lonsdale, Leopoldo Trieste.

IL [illegible]

1971 [illegible] 20,30; dur. 110'

Western violento [illegible] cruento in cui John Wayne, molto ispessito e giunto agli ultimi anni di carriera, torna a lavorare con il regista George Sher[illegible] per la prima volta dopo la serie «Three Mesquiters» degli Anni 30; Wayne impersona un maturo pistolero separato [illegible] la moglie (Maureen O'Hara), la quale invoca [illegible] soccorso perché una banda di felloni capitanata da Richard Boone ha fatto una strage nel ranch e ha rapito il nipotino; [illegible] il vacchio cowboy parte alla riscossa.

ALICE'S RESTAURANT

1969 su Rete 4 alle 0,30'; dur. 111'

Arthur Penn è l'autore di questo classico del cinema Anni 60-70, film da un lato esaltato come tenero e appassionata favola sociale e musicale, e dall'altro [illegible] di abile sfruttamento della moda [illegible] delle idee del momento: è [illegible] [illegible] un talkin' blues, ossia blues parlato, «The Alice's Restaurant Massacree» di Arlo Guthrie — figlio del celebre Woody — pure lui cantautore folk e artefice della suggestiva musica country del film; è anche il protagonista che [illegible] della comunità hippie, della chiesa sconsacrata, dall'amicizia [illegible] Ray e Alice Brook, della [illegible] del padre Woohy, dei tentativi per non fare il soldato, e infine della mesta dispersione del gruppo.

Sean Connery nel «Nome della rosa», alle 20,30 su Raitre

[illegible]

1987 su [illegible] alle 20,30; dur. 90'

Produzione Walt Disney, regista Kenneth Johnson e interpreti Robert Carradine, Larry B. Scott e Cynthia Dale: è la rievocazione romanzata [illegible] un proprietario terriero della metà '800 veramente esistito negli Stati Uniti del Sud, antischiavista che aderisce ad [illegible] organizzazione clandestina per combattere i razzisti.

IL GRANDE CAMPIONE

1949 su Rete 4 alle 22,35; dur. 90'

Diretto da Mark Robson è un polemico e melodrammatico film sul mondo [illegible] ring, enorme successo per il protagonista, l'ancor poco conosciuto Kirk Douglas qui nei panni di un pugile, uomo arido e cinico, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] rinuncia ad amicizie [illegible] affetti. Con Marilyn Maxwell, Arthur Kennedy, Ruth Roman.

IL CRITICO [illegible]

LE [illegible] DEL [illegible]

Alle 22,30 su Rete 4

Terza puntata dell'inchiesta di Giorgio Bocca «Il mondo del terrore» che passa in rassegna i vari tipi di terrorismo della nostra epoca e nei [illegible] continenti: [illegible] questo capitolo la violenze estreme del khomeinisti nell'Islam e dei Sikh in India (con l'assassinio [illegible] Indira Gandhi di cui saranno riportati alcuni brani della sua ultima intervista).

RISPUNTA FLUFF

Alle 22,50 su Raitre

Nella scorsa stagione «Fluff», rubrica di Andrea Barbato, [illegible] un tentativo, per [illegible] verità assai discutibile, di «critica» alla tv nell'ambito della tv: in realtà quasi tutti gli accusati erano stati, oltre che [illegible] con formula piena, caricati di lodi e di omaggi. Quest'anno la strut[illegible] si presenta diversa, con un'attenzione rivolta non solo alla televisione ma a tutti i massmedia.

RICORDO DI [illegible]

Alle 18,30 su Radiouno

Per la rubrica «Musica del no[illegible] tempo» ricordo [illegible] un noto musicista oggi caduto nell'oblio, Riccardo Zandonai di cui [illegible]o trasmesse la danza del torchio e la cavalcata, una volta famosa, dall'opera «Giulietta [illegible] Romeo» (1922). Nella stessa puntata il rondò e notturno fantastico per orchestra (1914), una delle composizioni più apprezzate e [illegible]polari di Riccardo Pick Mangiagalli, altro autore da molti anni dimenticato.

PROGRAMMI

MATTINO

[illegible] Cohen, *«TV donna mattino»* [illegible] *11,30 su* [illegible]

POMERIGGIO

[illegible] Columbro, *«Tra moglie e marito», 19,45 Canale 5*

SERA

Grace Jones «Blue Night» alle 23,30 su Videomusic

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,10; 0,40
7-9,40 [illegible]
10,40 Ci vediamo
11,30-11,55 Telecronaca [illegible] dell'arrivo di [illegible] a [illegible]
12 — TG1 - Flash
12,15 La signora in giallo
13,10 Telecronaca [illegible] cerimonia [illegible] [illegible] al [illegible]
14,15 [illegible] Intervista di [illegible] politica: Pr
[illegible] Fantastico bis
14,20 Il mondo di Quark
15 — Speciale Scuola Aperta. Di A. Meliciani ed E. Sorra
15,30 Bigi di Lella Artesi. 1ª parte
15,55 Sci: Coppa del mondo
16,[illegible] Bigi di Lella Artesi. 2ª parte
17,55 Oggi al Parlamento
[illegible] Santa Barbara, telefilm
19,10 Pupi Avati presenta: E' proibito ballare. Serata Argentina
[illegible] Almanacco del giorno dopo
[illegible] Telefarney. *Avventure in tv.* I liberatori (1987). Film 1ª visione tv di Kenneth Johnson. Con [illegible] berti Carradine, Larry B. Scott
[illegible] Schede [illegible] presidenti [illegible] baciov
23 — Appuntamento al cinema
23,15 Mercoledì sport
— Hertogenbosch (Olanda). [illegible] canestro: Olanda-[illegible]
— Pesaro. Pugilato. Kalambay-Miller. Pesi medi
— Waterville (Usa). Sci: Coppa del mondo. Slalom gigante maschile, 2ª manche. Sintesi
1 — Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 22,30; 23,40
8,30 Capitol, serie tv
[illegible] La meraviglie delle [illegible]
10-13 [illegible] mezzogiorno
13 — La protesta
13,15 E' nata una stella
14,15 Peccati di gola
12 — Mezzogiorno è...
13,15 TG 2 - Diogene
13,30 TG 2 [illegible]
13,45 Mezzogiorno è... 2ª parte
14-17 L'amore, la vita e il gioco:
14 — Quando si ama, serie tv
14,45 L'amore [illegible] [illegible] meraviglioso, conduce Sandra Milo
15,50 (Non) entrate in questa casa
16,25 Simpatiche canaglie, telefilm
17,05 [illegible] Parlamento
17,10 Spaziolibero
17,30 Videocomic
18,20 TG 2 - Sportsera
18,35 [illegible] Vice - Squadra antidroga. [illegible]
[illegible] Il [illegible] di [illegible]
[illegible] TG 2 - Lo sport
[illegible] Il grande Jake (1971). Film we[illegible] di George Sherman. Con John Wayne, [illegible] Boone, Patrick Wayne
22 — Tribuna politica
22,40 Speciale Pianeta [illegible] domanda di giustizia
[illegible] Cinema [illegible] [illegible] [illegible] vertimento di Mr. [illegible]. Film giallo di Norman Foster. Con Peter Lorre, Ricardo Cortez, Virginia [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,40; 0,05
10,50 Calcetto
11,30 Hockey su ghiaccio
12-14 [illegible]
14,25 Ravenna. Calcio: Italia-San Marino. Under 21
16,15 Speciale TG3 [illegible] [illegible] Gorbaciov
16,45 TG3 Derby
19,45 Speciale «Chi l'ha visto?». Aggiornamento sui casi [illegible] persone scomparse. Conduce Donatella Raffai.
20 — Blob. [illegible] tutto di più
20,25 Una cartolina spedita [illegible] Andrea Barbato
[illegible] Il [illegible] [illegible] [illegible] (1986), [illegible] drammatico di Jean-Jacques Annaud. [illegible] Sean Connery, E. Murray Abraham, Christian Slater, Fedor Chaliapin
22,50 Fluff, un programma di Andrea Barbato. Argomento della puntata è il giornalista nell'immaginario cinematografico. Saranno proiettati alcuni spezzoni di «La dolce vita», «La ricotta», «Le terrazze». Infine si parlerà di giornalisti e mass media. In studio Demetrio Volcic, Emanuele Novazio, Alberto Ronchey
0,20 20 anni prima

CANALE 5

7 — [illegible]
8 — [illegible], telefilm
9 — Agenzia [illegible]
[illegible] Cerco e offro, [illegible] (replica)
10 — Vivere medica, [illegible] (replica)
[illegible] Première, news
[illegible] [illegible] mia, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
12,40 Il pranzo è servito
13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti
14,15 Il gioco delle coppie
15 — Agenzia matrimoniale
15,30 Cerco e offro
16 — Visita medica, rubrica
16,30 Canale 5 per voi, [illegible] da Rita Dalla Chiesa
16,57 Première, news
17 — Doppio slalom, [illegible] Corrado Tedeschi
17,30 [illegible]
18 — [illegible] Il prezzo è giusto condotto da Iva Zanicchi
19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro
[illegible] [illegible] telefilm: [illegible] maniera
21,30 Dynasty, telefilm
22,30 Il mondo [illegible] terrore, news; conduce Giorgio Bocca. Il terrorismo religioso. Si parlerà [illegible] terrorismo islamico e del feroce terrorismo [illegible] in [illegible] In[illegible]tervengono Antonio Gava, [illegible]gio Romano, Mino Martinazzoli, [illegible] Alberoni, Igor Man, Bernardo Valli, Giovanni Bogel Bozzo
23,15 [illegible] Costanzo Show, talk-show. Ospite Lello Bersani
1,05 Sogni d'oro, rubrica
1,10 Première, news
1,15 Patrocelli, telefilm
2,10 Lou [illegible] telefilm
3,15 Première, news

ITALIA 1

7 — Cattivissimo, cartoni
9,30 Cannon, telefilm
[illegible] Operazione ladro, telefilm
[illegible] Agenzia Rockford, telefilm
11,25 Première, news
11,30 Simon & Simon, telefilm
12,30 Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci
12,33 T. J. [illegible], telefilm [illegible] hamm[illegible] dell'odio
13,30 Magnum P.I., telefilm. *Il caro estinto*
14,30 Smile, [illegible]
14,35 Deejay Television
15,24 Barzellettieri d'Italia
15,27 Première, news
[illegible] Batman, [illegible] *Joker* [illegible]a scuole, prima parte
15 — Bim Bum Bam, cartoni
[illegible] [illegible] d'Italia, di Antonio Ricci
18,31 A Team, telefilm. *Il campione*
18,30 I Robinson, telefilm. *Il club degli* [illegible]
20 — Cristina, telefilm. *Viva l'indipendenza!*
20,30 Calcio speciale coppa di lega, sport
21 — Calcio - Inter/Sampdoria - Supercoppa [illegible], [illegible]
23 — [illegible], telefilm. *La morte in* [illegible]
23,30 Be Bop a Lula, musicale [illegible] Ronnie, replica
0,30 Jonathan, dimensione avventura, news con Ambrogio Fogar
1,15 Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci
1,18 Première, news
1,20 Deejay Television, musicale (replica)

[illegible]

6,15 La grande vallata, telefilm: *I giorni dell'ira*
9,15 Première - Trailers
9,22 Una vita [illegible] vivere, teleromanzo
10,25 Aspettando il domani, teleromanzo
11,10 Così gira il mondo, teleromanzo
12,15 Streghe per [illegible], telefilm
12,40 Ciao Ciao, cartoni
13,40 [illegible] pomeriggio, [illegible], in studio Patrizia Rossetti
13,42 [illegible], teleromanzo
14,35 Topazio, teleromanzo
15,20 Le valle dei pini, teleromanzo
16 — L'eredità dei Guldemburg, sceneggiato. *La prova*
17 — Generali Ospitali, teleromanzo
18,02 Febbre d'amore, teleromanzo
19 — C'eravamo [illegible] [illegible], conduce Luca Barbareschi
19,30 Dragnet, telefilm. *L'incoraggiante signor Smith*
20,30 Guardie e ladri, film di Steno e Mario Monicelli [illegible] Totò e [illegible] Fabrizi
22,30 Il grande campione, film [illegible] Kirk Douglas, Marilyn Maxwell. Regia di Mark Robson
0,25 [illegible]s [illegible], film con Arlo Guthrie, Pat Quinn. Regia di Arthur Penn
2,35 Première - Trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
[illegible] CBS News
8,30 Natura amica, documentario
9 — Get Smart, telefilm
[illegible] Adamo contro Eva, telenovela
10,15 Il giudice, telefilm
[illegible] Terre sconfinate, telenovela
11,30 Tv [illegible] mattina, [illegible] da Silvia Cohen
12,30 Robert Kennedy, la sua storia il suo tempo, 5ª parte, con Brad Davis, Cliff De Young, Veronica Cartwright
14 — Sport news, lo sportivo
14,15 Sportissimo
14,30 Clip Clip
15 — Snack: Gaitar, cartone animato
15,15 Girogiromondo
15,45 Sci - Coppa del mondo
18,45 La ragazza del computer, film con Eddie Albert, Meg Foster
19 — Tv donna, con C. Urban
19,45 Sci - Coppa del mondo, da Waterville Valley. Slalom gig maschile, 2ª manche
19,15 Specchio della vita
20,30 Caccia mortale, film con Cliff Robertson, Ernest Borgnine, Henry Silva, di Harvey Hart
22,15 Speciale Tmc, attualità
23,05 Stasera sport
24 — La scala blu, film con Barbara Bach, Sidney Lassick, Lelia Goldoni, di Peter Foleg

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30
15 — Mattina [illegible] Cinquestelle, attualità
15,30 Rubrica
16 — Pomeriggio insieme
18 — Quei trentasei gradini, sceneggiato
19,30 Cristal, telenovela
20,30 Speciale con noi
22,30 Serata jazz, Lino Patruno ricorda: Fats Waller

ODEON TV

14,30 Sugar, cartoni animati
15 — Anche i ricchi piangono
16 — Passione, telenovela
17 — Cuore di pietra, telenovela
18 — Biancaneve a Beverly Hills
18,30 L'uomo e la terra
19,30 Il mio amico Gus
20,15 Sportacus
[illegible] Contro quattro bandiere, film con George Peppard
22,30 Sportacus (repl.)
22,45 Excalibur
23,15 L'ultima trincea, film [illegible] Eve[illegible] McGill, [illegible]

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,15
18,45 Per i ragazzi
17,55 Un cartoon al giorno
18 — Alf - Minaccia atomica, telefilm
18,25 In bocca al lupo, giochi
19 — Attualità sera
20,10 Il commissario Kress, [illegible] gerrimo signor [illegible] film
21,25 Tremblez, Tyrans!, allestimento in due parti
22,40 Musica jazz
22,55 Telotext-notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 15,30; 18,45; 22,45
13,45 Tennis: Masters Grand Prix
17,15 Obiettivo sci, sport invernali
18,15 Wrestling spotlight
19 — Campo base
19,30 Sportime, quotidiano sportivo
20 — Juke box, la storia dello sport
[illegible] [illegible] Masters Grand Prix, dal Madison Square Garden di New York: terzo incontro della prima giornata

RETEMIA

15 — Film
17 — Cartoni animati
19 — A tavola con..., cucina
19,30 Diario, attualità
20 — I detectives, telefilm
20,40 Attuttomare, sport
21,15 Peacesport, sport
22 — Dietro le quinte, news
22,30 Rallye, sport
23,05 Lo spettacolo continua, commerciale
1 — Notturno per l'Italia

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes
[illegible] — I Video della mattina
11,30 Easy Listening
[illegible] On the Air
[illegible] Super Hit
14,30 Hot Line
15,30 On the Air
15,35 Brooklin Top 20
20 — Video a rotazione
21,30 On the Air
21,30 Blue Night
0,30 Notte rock

ITALIA 7

15 — Più forte dell'amore, telefilm
15,45 Vicini troppo vicini, telefilm
[illegible] Capriccio e passione, telenovela
17,10 Super 7, cartoni animati
19,40 Amandoti, telenovela
20,30 Remo e Romolo, film di P. F. Pingitore con E. Montesano, P. Franco
[illegible] Colpo grosso, gioco
[illegible] Basso e violenza, film di John Hudson con Tony Curtis
1,10 Colpo grosso (replica)
1,55 Pattuglia del deserto, telefilm

RETE A

6 — Teleclub, conduce Guido Angeli
14 — Un'autentica peste
15 — Natalia, telenovela
17,30 Victoria, telenovela
18,30 Il cammino segreto, telenovela
[illegible] Yesenia, telenovela, con Adela Noriega
20,30 Victoria, telenovela, con Victoria Ruffo
21,15 Natalia, telenovela
22 — Il cammino segreto, telenovela, con Salvador Pineda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6,07-8 Onda verde; 7,20 Gr regionali; 7,30 Gr 1 Lavoro; 7,40 Quotidiano Gr1; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Spazio aperto; 11,10 Io Robespierre; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela; 14,30 Calcio: Italia-S. Marino Under 21; 16,25 Il Pagnone; 17,30 Radiouno jazz '89; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,10 Ascolta, si fa sera; 19,30 Gr 1 Mercoledì; 19,35 Audiobox; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata; 21,03 Il ritorno di Casanova; 21,25 Gli elisir del diavolo; 22,05 Tesori sommersi; 22,25 La caduta di Costantinopoli; 22,45 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Raisterouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, [illegible] a, [illegible] presenta. [illegible] La famiglia Brilio (53ª puntata); 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; 10,13 A [illegible] aperto; 10,30 [illegible] 3131; 12,10 Gr Regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Diario di un curato di campagna; [illegible] Gr 2 Economia; [illegible] Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,40 Le ore della sera. «Vi racconto una commedia»; 21,30 Le ore della notte; 22,15 Panorama parlamentare; 23,00 Le ore della notte; Raisteroadue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 8,45; 13,45; 14,45; [illegible] 20,45; 23,53
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (1ª parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (2ª parte); 10 Il filo di Arianna. 10,45 Concerto [illegible] mattino (3ª parte), 11,48 Giornale Radio Tre-Fisch [illegible] di [illegible], 12 Pomeriggio musicale (1ª parte); 14 Pomeriggio musicale (2ª parte); 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura, 14,58 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (3ª parte) (replica); 16,45 Orione; 17,30 Educazione e società; 17,55 Scatola sonora (1ª parte); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (2ª parte); 21 Dalla Radio di Francoforte. Direttore Elisha Inbal. Nell'intervallo: Libri novità; 22,35 Voci di guerra; 23,20 Da Firenze: Blue note; Raisteroseitre: 24-6.

GRUPPO IRI

La mostra è stata realizzata con la collaborazione
di FINMECCANICA, ILVA, ITALIMPIANTI, ITALSTAT, STET.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 11 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 8 C.so De Gasperi 53
C.so 24

LA STAMPA
TORINO

BOIDI
PRENOTATE
LE
AGENDE
pronte
TEL. 011 58.47.32

Impennata nei consumi per il riscaldamento, nebbia sulla To-Milano

E di colpo il grande freddo

Novembre mai così gelido dal '73 a oggi

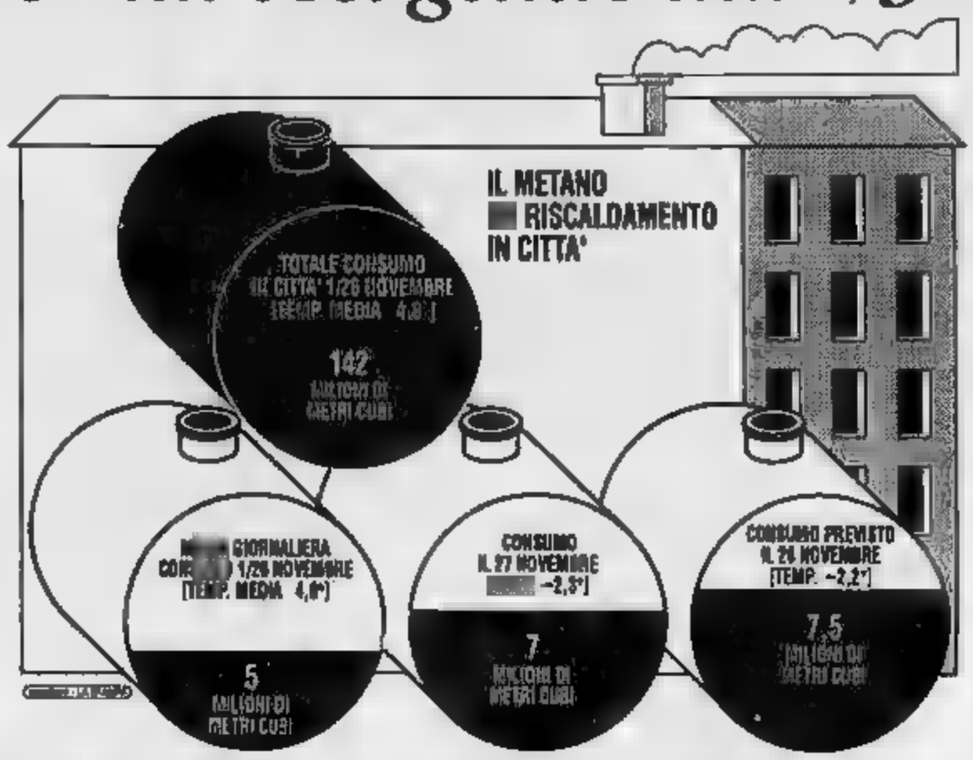
Ecco il grande freddo. E' arrivato tutto d'un colpo, in anticipo sul calendario, alla fine della scorsa settimana: cielo terso, correnti polari, raffiche di vento gelato. Il segnale della brusca inversione nelle condizioni meteorologiche s'è avuto nella notte tra venerdì e sabato, quando il termometro è sceso per la prima volta nella stagione sotto lo zero. Quel giorno, Torino ha ricordato che significhi svegliarsi di mattino e trovare oltre le finestre un sottile strato di brina che copre tutto.

Gli esperti dell'aeronautica militare scorrono le statistiche e parlano di freddo record. Ieri notte, alla stazione di Caselle, la minima è scesa a 8 gradi sotto zero, due in meno della notte precedente. E, in città, da due giorni il termometro oscilla tra i 2,2 e i 2,3 sotto zero. Per trovare tanto freddo nel mese di novembre bisogna tornare al 1973: allora, era il 28 novembre, e Caselle la temperatura scese sino a 5,7 gradi sotto zero.

Con il freddo, a Torino tornano disagi e problemi di ogni inverno. E se il Comune organizza nel pieno della notte simulazione per verificare il suo piano-antineve, all'Italgas squadre di tecnici stanno controllando da due giorni gli impianti «a rischio»: sono quelli in cui il forno — nei giorni particolarmente rigidi — una densa pressi del contatore che impedisce la circolazione gas metano. In gergo aziendale, fenomeno si chiama «mancagas». «Ma generalmente non verifica su impianti domestici», dicono i tecnici.

I consumi, intanto, hanno subito un'improvvisa impennata. Lo scorso sabato, prima giornata di grande freddo, la società di via XX Settembre ha prelevato dalla Snam immesso nelle tubature cittadine milioni metri cubi di gas metano. Lo scarto rispetto alla media tutto è quasi milioni di metri cubi in più, tutto bruciato dagli impianti di riscaldamento di fabbriche, abitazioni e uffici. Mancano ancora i dati relativi alla giornata ieri (le cifre vengono rilevate a mezzanotte), secondo le previsioni dovrebbero scostarsi da quelli di sabato scorso.

E le previsioni? Inutile illudersi: freddo e gelo non molleranno, almeno per i prossimi sette giorni. Difficilmente la minima notturna risalirà sopra lo zero. In compenso, il cielo continuerà a mantenersi limpido e sereno.



Il vigile è anti-smog

Sei specialisti tutelano l'ambiente

Ieri sera, alle 18, una telefonata è giunta al comando dei vigili urbani, in corso Febbraio: «In via Postumia, dal tombino vicino a una scuola esce un liquido ». Sembra ammoniaca. Una segnalazione fra le tante, che da alcuni mesi i vigili torinesi possono trattare in modo diverso. Da luglio, infatti, all'interno del reparto viabilità si è costituito un gruppo di lavoro da specialisti in tutela dell'ambiente. In cinque mesi ha realizzato 34 interventi per presunte violazioni di legge, 40 accertamenti per scarichi abusivi o abbandono di rifiuti solidi. Sei persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

Le cifre dimostrano che non si è trattato di un'operazione capillare. «Del resto — ammettono centrale di Febbraio — l'organico a disposizione renderebbe impossibile un intervento più massiccio». E' un primo passo, dunque, che ha portato a risultati anche importanti: è il caso di un vero e proprio blitz alle Basse a Stura, in via Reiss Romoli. Su un'area di 35 mila metri quadrati i vigili hanno controllato 20 imprese, scoprendo che otto non erano in regola con la legge. Tra le violazioni, i rapporti indicano il mancato smaltimento di rifiuti e il conseguente pericolo di inquinamento delle falde acquifere.

Cinque mesi e un pugno di uomini sono pochi per esprimere un giudizio sicuro. Ma l'assessore Beppe Accattino (dc) pensa a un potenziamento del gruppo: «Soprattutto una estensione di competenze. Teniamo presente il controllo sui gas di scarico, che oggi è possibile grazie all'acquisto di 11 opacimetri; la vigilanza sull'inquinamento da rumore. Ebbene, è chiaro che gli specialisti dovranno aumentare di numero». E' anche un'operazione di immagine? «No, si tratta di interventi realmente utili, anche nostra competenza istituzionale. Tuttavia, avendo il vantaggio operare sul territorio, crediamo di dare una mano alla città».

Difendersi dall'ambiente o difenderlo?

L'influenza

Né cinese né filippina

Il termometro piomba sotto zero e subito scatta l'allarme medico. Con il freddo, sono arrivati i primi casi di influenza. Febbre, mal di gola, diarrea, dolori dappertutto: è ancora epidemia, ma qualche giorno segnalazioni alla Guardia Medica sono in continuo aumento. E le scuole e uffici cominciano a notarsi le prime, vistose assenze.

Per i medici, sabato e domenica sono giornate di emergenza: fino a trecento chiamate nel giro di ventiquattr'ore. Solo per minoranza di malati è stato però necessario inviare un'auto di soccorso.

Niente paura: non è la cinese. Pare che - comparso improvvisamente l'anno scorso a quest'epoca — sotto le festività natalizie colpì mezza Torino. Molti furono costretti a interrompere bruscamente le vacanze in montagna, i centralini della Guardia Medica andarono letteralmente in tilt: nei giorni Natale e Santo Stefano, il personale in servizio fu bersagliato oltre quattromila chiamate, e ai malati capitò anche di dover attendere 10 prima di vedere arrivare medico a casa.

I medici, questa volta, preferiscono evitare toni allarmistici: «Si tratta della classica influenza invernale. Un po' di malessere, insomma, determinato da spifferi e colpi d'aria. Per guarire servono solo pochi accorgimenti: coprirsi bene e mettersi a letto, soprattutto. Al telefono consigliamo cura di comunissimi antipiretici. Fino a quest'oggi non è quasi mai stato Inviare a casa del malato una squadra di medici. Questa influenza si supera solo stando tranquilli a letto. In genere ci si riprende tre o quattro giorni».

E' ancora presto, invece, per dire quale virus — dopo la filippina del 1988 e la cinese del Natale scorso — colpirà quest'anno Torino. Ancora la Guardia Medica: «Non ci sono ancora segnali di nuove epidemie influenzali. Ma attenzione a sottovalutare questi fenomeni: in genere scoppiano nel giro di due o tre giorni, senza che nessuno se lo aspetti».

VENTIQUATTR'ORE

Già riconosciuta a Soares, Boff, Semprún e Paz

Laurea ad honorem per Nelson Mandela?

Mario Soares, presidente della Repubblica portoghese, sarà una delle quattro personalità internazionali che riceveranno la laurea honoris dall'Università di Torino. L'ha deciso il Senato accademico per premiare la figura dello statista lusitano nell'economia politica. La consegna del riconoscimento avverrà il prossimo febbraio nel corso di un congresso di ispanisti. Nell'occasione il rettore Mario Umberto Dianzani premierà con un'altra laurea ad honorem il ministro spagnolo Jorge Semprún per la sua attività politica e letteraria.

Sempre proposta della facoltà di Scienze politiche e del suo preside Gian Mario Bravo, analogo riconoscimento verrà tributato ad altri due eminenti personalità dell'America Latina: il teologo della liberazione Leonardo Boff e lo scrittore messicano Octavio Paz. La cerimonia è in programma nell'autunno '90. Ancora da decidere invece se e quando verrà consegnata la laurea honoris causa a Nelson Mandela, il leader sudafricano in carcere per la sua attività a favore dei diritti dei suoi fratelli neri. Per ora i docenti hanno soltanto avanzato la proposta di conferimento che dovrà essere ratificata.

Religione in pretura

«Quel testo non ha pagine confessionali»

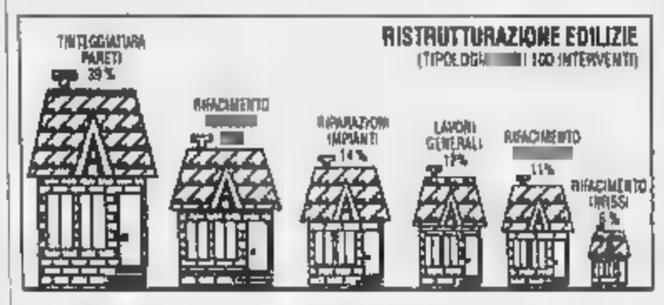
Breve ma vivace udienza processo per il libro di testo «troppo cattolico». L'avvocato dello Stato, Carotenuto, ha consegnato al pretore una lettera del professor Deva. Il «padre» del metodo a cui si ispira il testo incriminato: «Quelle pagine non hanno nulla di confessionale». Carotenuto ha detto: «Non confondiamo l'insegnamento laico con quello ateo come fa la controparte» Vicky Franzinetti, la mamma che ha scatenato la battaglia, ha replicato: «Non ho nulla contro il metodo del professor Deva, ma il testo banalizza quelli che sono atti di fede». La sentenza nei prossimi giorni.

Ultimo sopralluogo

Fifa in città allo stadio il 5 dicembre

La Fifa ritorna in Italia e a Torino. Arriverà alla Continassa il 5 dicembre (martedì prossimo), per l'ultimo sopralluogo allo stadio del Mondiale '90, quattro giorni prima del sorteggio per l'assegnazione delle squadre «teste di serie» alle 12 città sedi della manifestazione. La delegazione della Fifa, questa volta, sarà guidata dal vicepresidente Viacheslav Koloskov (Urss), affiancato da 3 collaboratori. I 4 ospiti troveranno uno stadio «a buon punto», con la copertura quasi finita e il manto erboso in fase di trapianto. «Prato e tetto — promettono al cantiere — saranno pronti entro Natale»

I NUMERI DELLA CITTA'



Così cambiano gli edifici

Gli edifici cambiano: si modificano i colori delle facciate, la disposizione degli interni, le pavimentazioni. Ma come e quanto? Ecco che cosa succede in città, ogni cento interventi (Fonte: Comune)

OPERAZIONE ALFA 33
Tutta Torino ne parla!
ANCHE IN 12 MESI SENZA INTERESSI !
Alla Icar e alla Sogea le Alfa 33 costano meno !
E' anche disponibile lotto 33
Alfa Romeo, che costa ancora meno !
Offerta non cumulabile con altre in corso, valida fino al 15/12/89
RECUPERA 11.1.000
CONCESSIONARIE Alfa Romeo
icar
TORINO - C.SO GIULIO CESARE, 220 (P.ZA BERNINI) - TEL. 2678262
SOGEA
TORINO - C.SO REGINA, 48 TEL. 3299233

Tanti sono gli iscritti torinesi all'Agesci che festeggia i 65 anni

Settemila buone azioni al dì

Ecologia e solidarietà: ecco i nuovi scout

Si ingrossano le file dei giovani esploratori cattolici torinesi. La rassicurante, ad oggi persino ecologica, immagine tradizionale dello scout tutto fazzoletone, canicia e campeggio non basta a spiegare né a giustificare il fenomeno. A sentire i coordinatori dell'Agesci cittadina, la ragione di questo exploit risiede nei valori di un metodo educativo fondato sul cameratismo e sul servizio. Sta di fatto che i ranghi dell'associazione, che attualmente raggruppa 7150 scout a Torino e provincia, si rimpolpano a ritmo di un buon 10 cento annuo.

Fanno capo alle parrocchie, ma anche ai servizi sociali dei quartieri, in cui i più grandicelli sono attivamente inseriti. I 37 gruppi Torino distribuiti in modo omogeneo sul territorio: 11 nella zona Sud, 10 ad Est, 8 a Nord e altrettanti a Ovest. Corposa la loro presenza anche nella cintura: a Rivoli contano 11 gruppi. Dal censimento della provincia risultano 21 gruppi, ripartiti tra Canavese, la «zona Monviso» tra Pinerolese e Torre Pellice, e la Valsusa. totale degli associati, i maschi sono 4341 e le femmine 2804. Peculiarità dello scoutismo torinese: i gruppi sono, quasi senza eccezione, misti.

Gli intendimenti del fondatore, l'ufficiale inglese Robert Baden Powell che nel ideò lo «scouting», letteralmente esplorazione, come sistema di educazione dei giovani alla vita in comune basato sulla lealtà, l'esperienza manuale e le «buone azioni», furono recepiti presto a Torino, dove i primi gruppi nacquero nel 1916. In questi giorni il gruppo «Torino 16» celebra i propri anni e si propone all'attenzione della città una mostra retrospettiva, allestita fino al dicembre presso gli Antichi Chiostri Garibaldi 25

Il gruppo come truppa? Gli scout preferiscono definirsi «unità», all'interno della quale lo spirito squadra è funzionale alla crescita completa della personalità. Un percorso di «autoformazione», lo definiscono gli scout, che passa innanzitutto attraverso l'educazione alla solidarietà. E' ai ragazzi e alle ragazze fra i 17 e i 21 anni che viene proposta una pratica concreta di servizio. Concreta, capillare, e radicata nel territorio.

A Torino questi giovani svolgono attività di supporto alle strutture socio-assistenziali: lavorano Cottolengo e alla mensa dei Camilliani per barboni emarginati, nei centri per anziani, nelle comunità degli handicappati. E' organizzano doposcuola parrocchiali, iniziative di animazione.

Maria Chiara Bonazzi

Vita all'aria aperta e solidarietà: simulazione di soccorso alla fine degli Anni Venti

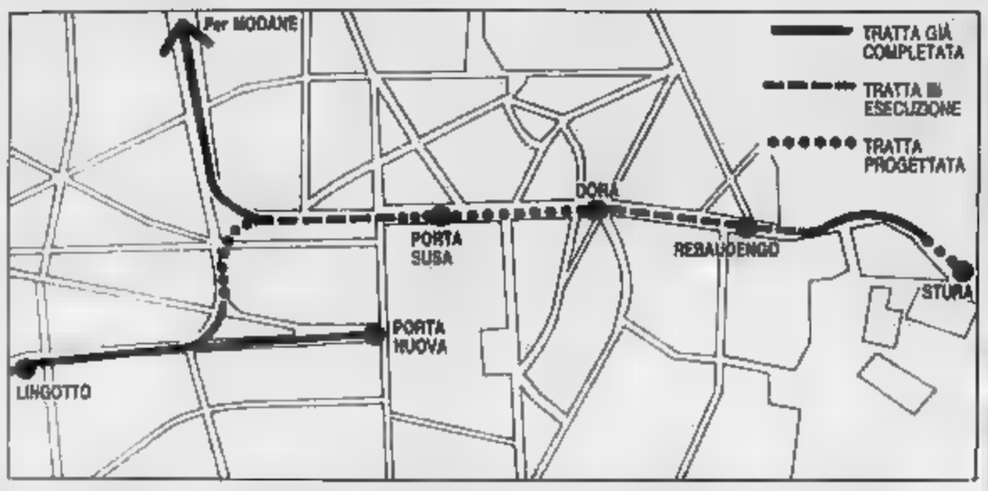
Dopo lo stop di Schimberni ai finanziamenti per il passante, la giunta stanzia 215 miliardi

«Questa galleria la scaviamo noi»

Un salvagente per il piano regolatore

«Il passante ferroviario lo finanziamo noi, ci basta il vostro permesso». E' la sintesi della delibera che la giunta comunale ha approvato all'unanimità ieri mattina. Si traduce in un impegno di 215 miliardi, per la costruzione della galleria tra corso Vittorio Emanuele e il bivio Crocetta, all'altezza della linea per Modane. Quei soldi, previsti dalla legge finanziaria 1988, dovevano servire per opere connesse al passante, ad esempio copertura dei binari e rifacimento delle stazioni. Il Comune, invece, vuole sfruttarli per far ripartire e concludere i lavori in una tratta ben definita. Per questo occorre ha bisogno di una autorizzazione del ministero del Tesoro.

Il passante è un tratto del «nodo» ferroviario di Torino, che comprende stazioni, linee e impianti dell'area torinese. Dovrà collegare in sotterranea la stazione Lingotto a Torino Stura, eliminando dalla superficie della città il trincerone della ferrovia: quei binari che fendono la città e ne dividono fisicamente la parte più antica e quella di più recente espansione, hanno stimolato i progettisti del piano regolatore. Gli hanno dato un nome, «spina centrale», e hanno immaginato un grande processo di riqualificazione urbana. Non solo i binari scomparirebbero, ma anche vecchi edifici e fabbriche ridotte a scatole vuote. Al loro posto residenze e edifici pubblici, università e tanti uffici.



La tratta in passante che il Comune intende costruire è compresa tra corso Vittorio Emanuele e il bivio Crocetta

Ma tutto ciò presuppone l'eliminazione della ferrovia in superficie. E da alcuni mesi è tornata l'incertezza su un risultato che pareva ormai acquisito. Nel redigere il piano di ristrutturazione delle ferrovie dello Stato, il commissario straordinario Schimberni ha previsto opere importanti per il «nodo»: ad esempio il quadruplicamento dei binari tra le stazioni Dora e Chivasso (262 miliardi). Ma ha declassato il passante a «opera di interesse locale», proponendo la chiusura dei rubinetti. Tutto si sarebbe fermato alle due gallerie già scavate (da via Rapallo a corso Turati, da corso Re Umberto a corso Galileo Ferraris) e al ponte sulla Stura: 60 miliardi.

Una soluzione che il Comune ha sempre definito «inaccettabile». E da allora, si era in ottobre, è iniziata la ricerca di una soluzione. L'assessore Ricciotti Lerro (psi) si è recato una decina di volte a Roma, ha discusso con politici, tecnici e funzionari: «La proposta sembra non spiacere al ministero del Tesoro, e tanto meno alle ferrovie. Gli elementi a disposizione ci fanno pensare a un accoglimento delle richieste». I lavori potrebbero riprendere entro qualche mese. E dopo? In Comune sperano negli emendamenti alla Finanziaria già approvati dal Senato: prevedono 1250 miliardi in due anni, da assegnare ai Comuni che abbiano in corso la costruzione del passante. Milano e Torino, appunto.

La strada intrapresa costringerà a una modifica della convenzione che da cinque anni lega Comune, Regione e Ferrovie. Proposta che non piace all'opposizione missina. Spiega Marcello Vindigni, ex assessore ai Trasporti: «E' una scelta assurda. C'è un accordo sottoscritto dal Governo, dalla Regione e dal Comune che impegnava le ferrovie a fare una serie di lavori e il Comune a farne altri. Adesso noi decidiamo di sollevare le ferrovie dal rispetto degli impegni assunti. E' un errore clamoroso, che va contro gli interessi della città: era giusto insistere perché gli accordi fossero rispettati». Ribatte Lerro: «Non potevamo fare altro. Correvamo il rischio di un interminabile contenzioso».

Giampiero Paviolo

Il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya

Bonsignore

«Sanità, troppi lottizzati»

Per Vito Bonsignore se la sanità non funziona, la colpa è anche delle lottizzazione dei comitati di gestione. L'onorevole dc, leader degli andreottiani torinesi, è intervenuto l'altra sera a un incontro del pentapartito sulla riforma proposta dal ministro della Sanità De Lorenzo.

«Qualunque riforma — ha detto Bonsignore nella sua "provocazione" — non dovrà più essere gestita con spirito d'occupazione da parte dei partiti, come è stato in passato. Ma utilizzando spazi di democrazia giusti, per la ricerca di equilibri ai quali si partiti. Basta esaminare chi sono i buona parte dei casi i personaggi che operano nei vari comitati di gestione, anche nell'area di Torino, per capire che sono stati nominati in base al partito, o in funzione dei congressi o per clientele».

Bonsignore ha raccontato di visite e telefonate notturne ricevute per mandare in un comitato di gestione un certo personaggio: «La riforma può anche essere perfetta, ma per farla funzionare è necessaria un'autoriforma dei partiti».

«Trasparenti»

Adesioni anche a Torino

«Moralisti noi? Sbaglia chi ci considera novelle suffragette Anni Novanta che fanno appello ai buoni sentimenti». Mario Unnia, origini cuneesi, laurea in Scienze politiche a Torino, relatore Norberto Bobbio, «critico sociale» a Milano, è il fondatore del primo Network italiano per la trasparenza dei comportamenti nelle professioni.

Associazione milanese neonata, 220 iscritti, medici, ingegneri, consulenti, professionisti di varie parti d'Italia (una decina di torinesi si sono già iscritti), intende uscire allo per lanciare un messaggio che potrebbe essere sintetizzato così: cari professionisti, è tempo di autoregolazione, le leggi della collettività non sono più sufficienti, ma pure la morale individuale, il tempo di pensare all'etica nei gruppi.

Unnia doveva essere uno dei relatori, con Cesare Annibaldi (direttore relazioni Fiat) e Giuseppe Angelini (teologo) al seminario «Etica e lavoro» promosso dal dipartimento di Studi politici diretto dal professor Luigi Bonanate. Un contrattempo gli ha impedito di partecipare ai lavori non di dire la sua sul tema proposto.

Dottor Unnia, perché questo appello all'etica? Non sarebbe sufficiente applicare le leggi e attenersi alla deontologia professionale? «Bisogna distinguere tra morale, etica e leggi. La prima riguarda le scelte individuali, ognuno è libero di appendere la vita al chiodo che preferisce: ai dieci comandamenti, ai principi religiosi e laici. L'etica applicata si riferisce alle norme che i gruppi sociali si danno, la legge a quelle che si dà la collettività».

In concreto dove vuole arrivare con questo discorso? «Alla seguente conclusione: la società si fa sempre più complessa, le leggi traducono in ritardo i mutamenti nella società. Senza una forte carica etica, individuale e di gruppo, c'è il rischio di anarchia. Ecco perché noi auspichiamo una maggiore autoregolazione, a metà strada tra morale ed etica. Per tagliare le unghie ai furbi, agli opportunisti, ai doppiogiochisti. Altrimenti c'è l'ingovernabilità, il clima di camorra».

E per il mondo dell'economia e della produzione che cos'è l'etica? «Ridotta all'essenza è la serie di valori che si dà l'uomo — sostiene Annibaldi — e fra questi c'è soprattutto il lavoro. Lavoro inteso come capacità per l'uomo di realizzarsi». Ma non si dice spesso che la società del futuro sarà liberata dal lavoro? «Pura utopia. Il lavoro sarà sempre un pilastro della società, e l'etica diverrà un bene di lusso ma necessario».

Il teologo don Giuseppe Angelini ha messo in guardia dall'enfatizzare il primato dell'economia sull'etica. Ha chiesto: «Può l'uomo fare del suo lavoro un momento degno di vita e semplicemente utile?». Il suo messaggio: «La vita è la spendi bene o la perdi». [g. j. p.]

Pci e Occhetto

Il dibattito all'istituto Gramsci

«Che cosa sono in grado di dire sulla proprietà privata?» è l'argomento del secondo di una serie di seminari, raccolti sotto il tema «Sono un comunista?» organizzati dall'Istituto Gramsci, e che si terrà venerdì alle 21 nella sala di via Pescatore 7.

Giovedì della scorsa settimana, il tema del primo seminario era stato «Sono un comunista "in negativo"?» con una relazione introduttiva affidata a Sergio Chiamparino, della segreteria regionale Cgil. Nel resoconto giornalistico, a Chiamparino era stata erroneamente attribuita la frase, rivolta a Giulio Polotti, consigliere comunale pci: «Ti ricordi quando eravamo insieme amministratori dell'Usl e mi insegnavi a far passare davanti a tutti l'amico o il parente che telefonava?». In realtà Chiamparino aveva affermato: «Mi ha insegnato che la giustizia sociale è prima di tutto far funzionare i servizi in modo che tutti abbiano le stesse opportunità senza che il parente o l'amico abbia sempre la precedenza».

Così il sindacato cambia look e linguaggio: si moltiplicano le iniziative per i giovani in fabbrica

Basta cortei, c'è il quiz

La Fiom lancia alla Meccanica Mirafiori il «concorso Savio, qualità e diritti». Anche la Fim punta sui giovani, nasce un nuovo giornale

Concorsi e giornali: così la nuova strategia del sindacato verso i giovani

Sondaggi abbinati a concorsi a premi, giornali, trasmissioni televisive e radiofoniche, musicassette, calendari, spot pubblicitari, concerti, festa. Per agganciare l'interesse delle nuove leve in fabbrica (giovani sui 20-25 anni), il sindacato cambia look, mette sotto naftalina la tuta blu, si avvale di un linguaggio moderno, spigliato, depurato dei vecchi termini gergali per soli iniziati, e si preoccupa di colmare gli spazi del tempo libero con una gamma sempre più ampia di servizi.

I risultati sono evidenti: tra i tesserati nelle aziende dove maggiore è l'impegno, Fiom e Fim dichiarano una percentuale di giovani quasi doppia di quella tradizionale. Così, non difetta lo stimolo per proseguire con ulteriori iniziative. Il terreno più fertile per gli esperimenti è stato individuato, sia dalla Cgil, sia dalla Cisl, alla Meccanica Mirafiori (8500 addetti, oltre 1500 giovani). Conferenze stampa a raffica presentano i prodotti di un'operazione marketing sofisticata. Basta con cortei, slogan e cartelli, è roba d'altri tempi; le adesioni, adesso, si incrementano con i quiz a premio.

La Fiom distribuisce, oggi, le schede per il «Concorso Savio, qualità e diritti», un replica alla Fiat (dice Massimo Vazzana, uno dei promotori: «Per migliorare la qualità del prodotto, l'azienda ha lanciato l'operazione Sapio, da "sapere", in latino; mentre a noi sembra più appropriato Savio, da "savius", saggio»), sia alla Fim che ha ideato un qualcosa di analogo a ottobre («Per rispondere al questionario, i lavoratori potranno prepararsi sull'opuscolo che abbiamo consegnato coi giorni scorsi; inoltre, mettiamo in palio premi di qualità, tv e friggitrici, ma viaggi o libri). Venerdì l'estrazione.

Sempre oggi, la Fim lancia due idee. L'una è un sondaggio regionale dedicato al mondo dei giovani, per capirne esigenze e aspettative, eventualmente da tradurre in rivendicazioni, l'altra è un nuovo giornale, «Spazio giovani», 8 pagine formato rivista, stampato (per ora) in 500 copie e distribuito gratuitamente. Spiega il responsabile del «Progetto giovani» della Quinta Lega, Tommaso Panero: «Dedicheremo alcuni articoli ai problemi sociali, ci sarà anche una rubrica di appuntamenti, perché riteniamo più proficuo il rapporto con gli associati al di fuori dell'orario di lavoro». Verrà diffuso, nei prossimi giorni, alla Meccanica di Mirafiori, dove la Fiom ha già messo in circolazione «Zip», il tabloid, «Aruspex» dedicato ai sorveglianti e «Sapere è» per gli Enti Centrali. Entro dicembre uscirà il secondo numero di «Zip» che diventerà mensile nel '90. Analoga iniziativa era già stata lanciata alla Fiat Rivalta, con il fascicolo «Spray».

La Fiom, infine, rispettando una tradizione iniziatasi nell'85, ha organizzato per il 6 dicembre un con Luca Barbarossa e per il 13 la festa d'addio agli Anni 80.

Carlo Novara

BOLLETTINO METEO

Martedì 28 novembre

PREVISIONI su Piemonte e Val d'Aosta: nuvolosità alta e stratificata. Visibilità localmente ridotta in pianura per nebbie estese in dissolvimento nelle ore centrali della giornata. Temperatura stazionaria con gelate notturne.

TEMPERATURE
Massima 7,9
Minima -2,2
Media 1,5
Record del mese (dal 1958): Massima 23 (7 novembre 1979); Minima -8,2 (28 novembre 1969)
Aeroporto di Caselle
Massima 6,6
Minima -5,2
Pressione 1019 hPa
Umidità 98%

VENTI
Moderati in montagna

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese 1,5
Normale in questo mese 64
Totale in questo anno

OGGI LUNA E PIANETI
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 8 minuti tramonta alle ore 16 e 50 minuti
La Luna si leva alle ore 9 e 5 minuti cala alle ore 17 e 12 minuti

Primo quarto 5 novembre ore 8
Luna piena 13 novembre ore 7
Ultimo quarto 20 novembre ore 8
Luna nuova 28 novembre ore 11

Mercurio: proiettato nella costellazione di Ofiuco.
Venere: ben visibile a Sud-Ovest dopo il tramonto
Marte: a 371 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione
Giove: sorge verso le 19 e 30 minuti; si inizia a vederlo bene un'ora più tardi.
Saturno: difficile da scorgere, basso a Sud-Ovest dopo le luci del tramonto.
Il Sole alle ore 16 e 18 minuti, il Sole passa dalla costellazione (da non confondere col segno) dello Scorpione, per entrare in quella di Ofiuco.

Specchio dei tempi

«E' sempre antidemocratico censurare i libri di testo» - «Una paga non adeguata per il laureato in farmacia che lavora da privati» - Studenti malmenati e altri con i bastoni - Grugliasco, solo promesse?

Un lettore ci scrive:
«In riferimento all'articolo "Gesù Bambino va dal Pretore" vorrei replicare al dissenso, a mio avviso, spropositato, della signora che ha ricorso per il fatto che uno dei testi scolastici, usati dal figlio, riporta alcuni brani di carattere religioso e salvo verifica, specificamente cattolico.

«Nel merito mi preme ribadire che, al di là del discorso sulla fede, determinati brani, siano essi di carattere cattolico o altre religioni, così racconti che rientrano storicamente nelle ideologie che hanno accompagnato l'uomo nella sua evoluzione, possono essere contenuti di alto valore morale e costituire parte del patrimonio culturale che, penso, ogni cittadino abbia il diritto-dovere di farsi.

«Ritengo, quindi, antidemocratico e settario il "censurare" parti di letture, qualunque siano le loro matrici ideologiche; è, comunque, una limitazione alla formazione culturale dell'individuo. Tengo a precisare che, essendo il ricorrente, anche io sono impegnato politicamente, per giunta nella sinistra, essendo il capogruppo del psi della VI Circoscrizione».

Alberto Canale

Il presidente dell'Associazione farmacisti non titolari della provincia di Torino ci scrive:

«Si vorrebbe con la presente rispondere alle lettere, da voi precedentemente pubblicate, di colleghi farmacisti e dall'Ordine dei farmacisti della provincia di Torino, e avere quindi l'opportunità di esprimere anche il nostro pensiero.

«Attualmente nella provincia di Torino non esistono grosse difficoltà nel trovare lavoro presso farmacie private. Il problema è la qualità di questo lavoro.

«La paga sindacale, nemmeno L. 1.250.000 per un laureato collaboratore in una farmacia privata, non solo è indecente economicamente ma offende la dignità di una categoria oppur altamente qualificata professionalmente.

«Se si aggiunge a tutto ciò che l'orario di lavoro ha turni particolarmente impegnativi, che il lavoro si svolge sempre in piedi, che comporta un certo rischio (vedi rapine o drogati) e che bisogna anche subire la concorrenza degli abusivi, si può ben capire che l'insoddisfazione regna generale.

«Si spera che la classe politica voglia prendere in considerazione questa categoria di professionisti della sanità che per bagaglio culturale e capacità professionali meritano ben altre opportunità di lavoro».

Antonella Ceschia

Un gruppo di lettori ci scrive

«Siamo studenti del liceo classico Gioberti, e vogliamo esprimere a titolo personale, pur sapendo che molti la pensano come noi, la solidarietà alla preside che è stata accusata, da una lettera pubblicata in questa rubrica il 21 novembre, di aver permesso l'ingresso alle forze di polizia per fotografare la manifestazione studentesca svoltasi alcuni giorni prima, e di non aver fatto altrettanto con gli studenti, anche involontariamente coinvolti.

«Per quanto riguarda la polizia, ricordiamo che un pubblico ufficiale, qual è un preside, non ha il potere di opporsi al volere degli organi dello Stato; inoltre non vedo perché, potendolo fare, la preside avrebbe dovuto attaccarsi a chissà quali cavilli pur di aver fuori i poliziotti che, senza ombra di dubbio, erano sul posto per tutelare l'ordine pubblico e non per creare disordini.

«Passando invece agli studenti, facciamo presente che di là di pochi coinvolti loro malgrado, erano presenti anche giovani armati con spranghe e bastoni, e ci sembra giusto che la preside abbia impedito l'ingresso a tutti, per evitare che anche questi esagitati e provocassero chissà quanti e quali danni come spesso è accaduto negli anni caldi della contestazione.

«Concludiamo dicendo che ci sembra l'ora che cessi la strumentalizzazione di ogni pacifica manifestazione da parte del gruppo del "centro sociale autogestito" dei Murazzi del Po. Oggi i tempi sono cambiati e siamo certi che i giovani hanno molte più facilità di giudicare con la propria testa».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sono un operatore del mercato centrale di Grugliasco in viale Echirolles. Ogni sabato ci ritroviamo nella medesima situazione, cioè nella assoluta di servizi igienici, e con i locali pubblici sempre irraggiungibili. Ora mi chiedo se sia giusto essere in queste situazione considerando quando il mercato è stato trasferito in questa zona (più di un anno fa) il Comune di Grugliasco ci è stato garantito che era solo questione di giorni».

Massimo Sala

Nuovo rinvio dell'ultima perizia ■ ad agosto i reati cadranno in prescrizione

Statuto, sarà tutto dimenticato

Via Cibrario, il monumento al processo infinito

I 64 morti del cinema Statuto non avranno giustizia. La sciagura più grande che abbia straziato Torino rimarrà senza colpevoli ■ le sue cause saranno per sempre ignote. E' una vergogna quasi [illegible]: il processo per la «strage degli innocenti» del febbraio 1983 s'avvia alla prescrizione.

Accadrà il prossimo 13 agosto: se per quel giorno la Cassazione non avrà pronunciato la sentenza definitiva e irrevocabile, il cammino percorso con desolante lentezza in tutti questi anni dalla giustizia risulterà fatica vana. Per ammissione di alcuni difensori degli imputati condannati al carcere in primo grado, «è [illegible] impossibile, o quasi, che la Suprema Corte possa pronunciarsi entro l'estate del '90 dato che il giudizio d'appello è ancora ben lontano dalle conclusioni».

Conseguenza di questa nuova Waterloo della giustizia: nessuno pagherà per quei 64 uomini, donne e ragazzi asfissiati nel rogo [illegible] cinema, le pe[illegible] inflitte dal tribunale nel dicembre di tre anni fa rimarranno solo vuoti numeri.

Unica consolazione: i famigliari dei morti sono già stati risarciti dallo Stato (il ministero dell'Interno ha pagato oltre 7 miliardi e mezzo) e con i propri beni (circa 2 miliardi) dal padrone dello Statuto, Raimondo Capella.

La prescrizione s'avvicina a grandi passi, mentre il processo d'appello si [illegible] nell'oblio e nel disinteresse. S'è iniziato a marzo, l'aula era un deserto: [illegible] un congiunto delle vittime presente, nessun pathos. Quale contrasto con la folla, la violenza dei sentimenti, i drammi de[illegible]i imputati, e anche le mercantili contrattazioni [illegible] quanto vale una vita umana rapita dal rogo, che avevano popolato ogni udienza del precedente dibattimento.

I cronisti denunciarono l'abbandono in cui nasceva il giudizio [illegible] secondo grado. I p[illegible] delle vittime andarono davanti alla seconda sezione della Corte d'appello. Per qualche mattina. Poi gli anni trascorsi, il tecnicismo dell'argomentare difensivo, i continui rinvii [illegible] un [illegible] all'altro hanno allontanato di nuovo l'attenzione.

Ieri, dopo lunghissimo intervallo, avvocati e giudici si sono ritrovati nell'aula vuota di pubblico. Ancora, le discussioni vecchie sin dalla primavera scorsa, sulla nuova perizia (invocata e ottenuta [illegible] difensori [illegible] maggio) circa le cause che scatenarono l'incendio. I periti nominati dal presidente Fornelli, gli ingegneri Ferraris [illegible] Tartaglia, si [illegible] detti non ancora pronti per questo esperimento giudiziale molto complesso [illegible] la Corte ha aggiornato al 15 gennaio.

E' già sicuro che quella mattina non accadrà nulla di concreto, s'imporrà un ulteriore rinvio. Così sarà ancora più vicina la prescrizione e sempre più lontana e impossibile la verità definitiva della giustizia. Alla quale hanno diritto anche quegli accusati che [illegible] proclamano innocenti.

Il passare del tempo ha scolorito il processo destinato a diventare inutile ma non i segni della tragedia sulla facciata del cinema. Il locale è sempre sotto sequestro: annerito dal fumo, rovinato dal fuoco continua ad essere l'unico sciatto [illegible] mento alla memoria delle vittime di una sciagura che, presto, per la legge, risulterà mai accaduta.

Claudio Giacchino

Il cinema Statuto in via Cibrario appare oggi (foto piccola) esattamente come un [illegible] dopo il [illegible] provocò [illegible] morte di sessantaquattro persone

Centinaia di persone ■ Magliano Alfieri per i funerali del ragioniere suicida

Una bella festa, poi il delitto

Dieci giorni fa Carlo Calami aveva partecipato in paese al compleanno della madre Alfonsina
Gli amici increduli dietro la bara: «Era tranquillo e allegro, nessuno ha intuito il suo dramma»

Frettolosamente, ma con grande concorso di folla, Magliano Alfieri ha detto addio, ieri pomeriggio, a Carlo Calami, il ragioniere suicida nel Tanaro dopo avere [illegible] l'amica, Mara Candallari. Trecento persone hanno partecipato al breve rito religioso nella Chiesa di Sant'Antonio, ed un continuo hanno poi accompagnato il feretro al Cimitero Nuovo, un chilometro fuori dal paese, verso le colline avvolte dalla nebbia.

La cerimonia è stata ridotta all'osso: il parroco, don Franco Marengo, si è limitato alla benedizione della salma ed ha parlato di perdono. Fuori, 93 f[illegible] hanno colmato l'album delle partecipazioni, mentre lo stupore si leggeva [illegible] tutti i volti. Compreso quello del sindaco, Carlo Sacchetto, compagno d'infanzia e di giochi [illegible] ragioniere. Intorno alla bara, le co[illegible] di fiori della sorella, un cuscino [illegible] genitori ed [illegible] altro dei «compagni di leva».

In tutti c'era il ricordo di una recentissima visita di Calami: «Il 19 novembre ora lì compleanno della madre, Alfonsina Aramici, a [illegible] era affezionatissimo. E' stato qui, ha partecipato alla festicciola organizzata dai parenti. Era tranquillo ed allegro. Difficoltà economiche? Può anche essere, ma non lo lasciava certo intuire». Qualcuno [illegible] ricorda anche di Mara, che lo aveva talvolta accompagnato nelle [illegible] visite in paese: «Una bella ragazza, di un'allegria interiore, poco appariscente ma tangibile».

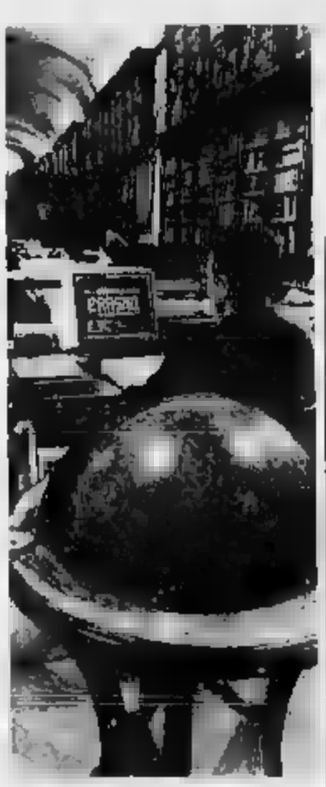
I carabinieri hanno intanto praticamente concluso l'inchie[illegible] che ha avuto, come ultimo atto, gli accertamenti necroscopici sul cadavere, con la conferma [illegible] quel che già si sapeva. [illegible] cioè che l'uomo è morto annegato, tre-quattro giorni prima del ritrovamento. Nessun mistero.

La [illegible]imonianza di Giorgio Fracchia, l'impiegato postale di Treiso d'Alba, ha poi consentito di mettere un tassello mancante nell'ultima giornata di vita [illegible] Calami. Fracchia ha confer[illegible] di averlo visto arrivare in ufficio intorno alle 13,25 di giovedì: «L'ho guardato con attenzione — ha spiegato ieri — perché quella è l'[illegible] più pericolosa per le rapine: sulla piazza del paese non c'è quasi mai nessuno. Ma mi sono subito tranquillizzato: era una persona per bene. Anzi ha mostrato grande cortesia, mi ha chiesto se era ancora in tempo per spedire [illegible] raccomandata. Poi ha seguito in silenzio le solite operazioni, [illegible] ritirato la ricevuta, ed [illegible] uscito. E' subito salito sull'auto, che [illegible] parcheggiato fra l'ufficio postale e la chiesa, ed ha messo in moto. Probabilmente si [illegible] diretto verso Neive, da dove può essere sceso lungo il Tanaro».

Nessun dubbio, infine, sul fatto che la decisione di uccidere Mara fosse premeditata. Calami aveva presentato [illegible] richiesta di porto d'armi ad ottobre e ritirato [illegible] documento mercoledì mattina. Poi, [illegible] tardo pomeriggio, aveva acquistato la pistola. Nemmeno dodici ore dopo, l'omicidio di Mara, passata in un attimo [illegible] sonno alla morte.

[a. com.]

Giorgio Fracchia è l'impiegato che ha visto per ultimo Carlo Calami (in alto)



Il [illegible] ■ lettura della [illegible]

Terminati dopo 5 anni i lavori per riportare ■ norma gli impianti di sicurezza della Reale

Riapre al pubblico la biblioteca dei re

E a maggio in mostra Leonardo, Michelangelo e Rembrandt

■ 15 anni dalla loro ultima esposizione, gli strabilianti disegni di Leonardo usciranno [illegible] cassaforte che li custodisce alla Biblioteca Reale: saran[illegible] il nucleo d'una mostra che riunirà 150 opere realizzate da mae[illegible] italiani e stranieri tra il 1400 e il 1700. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri mattina a Roma in un incontro tra minis[illegible] per i Beni culturali e ambientali, Regione Piemonte, Comune e Fondazione Sanpaolo per la Cultura e per l'Arte che ha finanziato l'iniziativa con 1 [illegible] e [illegible] milioni.

La [illegible]e si svolgerà [illegible] primo piano di Palazzo Reale tra maggio [illegible] luglio [illegible] '90 [illegible] è, a detta degli organizzatori, la prima che abbracci un periodo così ricco ed ampio della storia [illegible] disegno. L'impostazione culturale e [illegible] scelta delle opere, [illegible] le 2 mila che costituiscono il tesoro della biblioteca, [illegible] stata curata [illegible] un comitato scientifi[illegible] [illegible] 19 esperti internazionali presieduto dal professor Gianni Carlo Sciolla. Straordinario il ventaglio degli artisti rappresentati: oltre a Leonardo, di cui [illegible] proposti 5 disegni, compreso [illegible] celeberrimo autoritratto e lo studio preparatorio per la Vergine delle Rocce, Cor[illegible] (gli studi preparatori per [illegible] Galleria Farnese) Tiepolo (La Sacra Famiglia), Van Dyck (una scena della Passione) e Rembrandt (il busto dell'Imperato[illegible]. La mostra si svolgerà contemporaneamente al terzo Salone del Libro e alla conferenza internazionale [illegible] beni librari. E, [illegible] cornice — profano, [illegible] di indubbio richiamo — avrà i campionati mondiali di calcio che faranno convergere a Tori[illegible] visitatori da ogni Paese.

Sarà, questo, [illegible] sorta di grandioso vernissage internazionale per la Biblioteca Reale che il 4 dicembre, in occasione della settimana dei Beni culturali, riaprirà al pubblico dopo 5 anni i suoi saloni [illegible] lettura completamente rinnovati quanto ad impianti e strutture di sicurezza. E' [illegible] traguardo d'un faticoso cammino per adeguare alle disposizioni dei vigili del fuoco le splendide strutture architettoniche che custodiscono 185 mila volumi, 4 mile manoscritti e i 2 mila preziosi disegni raccolti da casa Savoia «al di qua e al di là dei monti».

La direttrice dell'istituto, dottoressa Giovanna Bernard, ripercorre le tappe [illegible] questo sforzo: «Nel 1986 è stato rifatto l'impianto elettrico, seguito dal nuovo sistema antifurto e dal restauro del pavimento ligneo. L'anno scorso, grazie ad un contributo [illegible] 150 milioni del San Paolo, è stato allestito il [illegible] sistema di rilevamento e spegnimento incendi. Accantonata, proprio per la delicatezza delle opere custodite, l'ipotesi di utilizzare acqua e polveri, si è optato per [illegible] impianto che utilizza [illegible] halone».

I lavori più impegnativi hanno riguardato le uscite di [illegible] rezza che avrebbero dovuto aprire ampie vie di fuga nel corpo d'un monumento nazionale. Ne sono state approntate quattro: una, al fondo del salone di lettura, che porta ai Giardini Reali; un'altra, al primo piano, che sfocia in uno scalone accanto agli appartamenti di Madama Felicita: due [illegible] depositi sotterranei.

E così la biblioteca voluta da Carlo Alberto per aggiungere ai fondi librari riuniti dai suoi avi, i volumi rari da lui acquisiti «con grandi fatiche», ha ricevuto il nulla osta per riprendere l'attività pubblica. Nuovo anche l'orario d'apertura: martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 8,30 alle 15,30, lunedì e mercoledì dalle 8,30 alle 17,45.

Renato Rizzo

essere o non essere... BACCHETTA è!
IL VOSTRO FORNITORE DI FIDUCIA
calzature pelletterie abbigliamento sport
TORINO - P.DELLA REPUBBLICA 3 - PORTA PALAZZO

TAPPETI ORIENTALI
VUOI SAPERNE DI PIÙ?
Vieni GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE dalle ore 19.00
• Parlerà l'esperto Dario Palù •
EXPOWOLMER
VIA BOTTICELLI 25 - TORINO
• La serata è gratuita • Seguirà rinfresco
Per prenotazioni, telefonate al n° 011/20.08.72

V. [illegible] 53
vendiamo direttamente in stabile ristrutturato nelle parti comuni alloggi anche liberi da 68 a 187 mq anche uso ufficio
Ufficio vendite in loco
15,30-19 - sabato 10-12,30
[illegible] 758.941

must de Cartier Paris
montanaro
i migliori [illegible] tua vita
gli occhiali di grande prestigio in vendita da un ottico di grande fiducia
V. CIBRARIO 36 TEL. 48 65 65

1° GENNAIO 1993
QUANTE LINGUE PARLI?
☐ INGLESE ☐ FRANCESE ☐ TEDESCO
☐ SPAGNOLO ☐ ITALIANO ☐ ALTRE
TI RIMANGONO APPENA 733 [illegible] LAVORATIVI
SPECIALE PICCOLI GRUPPI
TELEFONA OGGI
berlitz
TORINO - Via Lagrange n. 7 - Tel. (011) 53 38 26
LA SCUOLA PIÙ [illegible] DEL [illegible]

SORDITA'
[illegible]
PHILIPS

Prima nel mondo ■ PHILIPS ha utilizzato il raggio LASER [illegible] costruzione degli apparecchi acustici. Con questi nuovi modelli siamo in grado ■ correggere qualsiasi tipo ■ sordità protesizzabile dalle più leggere alle più difficili [illegible] un vantaggio straordinario sulle normali protesi acustiche: infatti la riproduzione [illegible] è [illegible] grazie alla realizzazione della curva etimotica.
E' una esclusività [illegible] Venite a provarla presso la
ACUSTICA VACCA
Concessionaria PHILIPS-EINDHOVEN (Olanda)
TORINO - [illegible] ■ - Tel. 51.99.92
[illegible] E' vero! Da noi è difficile parcheggiare, ma vale la pena ■ fare due passi in più.

Avogadro: «Insegnanti ingiusti, bidelli aggressivi, aule sporche»

Professori, così non va

Un «libro bianco» sul disagio a scuola

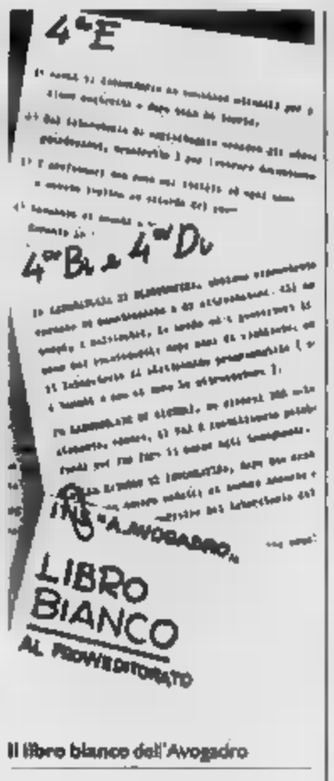
Un «libro bianco» [illegible] ragazzi dell'Avogadro, elaborato durante l'autogestione, denuncia magagne, elenca bisogni visti da ognuna delle 46 classi diurne (con l'adesione delle [illegible] serali). Emerge il grande disagio vissuto in questo istituto, considerato uno dei più moderni, benché la sua ristrutturazione (cominciata dieci anni fa) debba ancora [illegible] ultimata. Il «libro» verrà consegnato alle autorità e racconta un po' [illegible] tutto: di professori (con nome e cognome) ingiusti, di bidelli aggressivi, di servizi igienici e aule sporche. Le richieste: dai cancellini nuovi alla ristrutturazione dei laboratori, alla necessità del centro di calcolo rinnovato, di nuovi tecnigrafi, di palestre (un bus trasporta gli alunni in 6 punti diversi della città) affinché le 130 ragazze non debbano rientrare [illegible] pomeriggio in più rispetto ai compagni, [illegible] spazi per riunioni, [illegible] strumenti tecnici da sostituire, di corsi recupero.

Qualche esempio. La prima A dice che l'insegnante d'italiano [illegible] il voto», quella di scienze «perseguita», quella d'inglese «abbassa i [illegible] a tutti per le scorribande di alcuni». Quest'ultima è segnalata anche dalla prima C perché «abusa del potere del voto». La prima D contesta la professoressa di fisico perché dice che [illegible] classe «deve adeguarsi al [illegible] metodo di spiegazione» e [illegible] viceversa. Il docente di aggiustaggio del corso D è accusato di [illegible] comunicare [illegible] voto delle interrogazioni». Il biennio E ed A sperimentale lamentano «gravi insulti» da parte del docente di fisica, e che «il bidello del quar[illegible] piano [illegible] usa le buone maniere, talvolta alza le mani». Terze e quarta B elettrotecnica sperimentale denunciano professori poco propensi al dialogo e altri che aprono le finestre in pi[illegible] [illegible] sentire l'opinione degli studenti». La terza A informatici protesta perché il professore di statistica, invece di spiegare, legge la lezione sul libro. I ragazzi della [illegible] D contestano [illegible] docente che «spiega male e deride durante le interrogazioni».

Gli studenti delle quinte, in vista [illegible] maturità, sono preoccupati più dei compagni, per i docenti nominati in ritardo o le carenze di [illegible] Chiedono tra l'altro: costruzione dei laboratori [illegible] saldatura, di fonderia, di macchine; [illegible] riattivazione del reparto lavo[illegible] lumiere, il laboratorio di matematica, nuovi computers.

Stamane, alle 12, gli assessori Margardo e Mussano della Provincia si incontreranno con i rappresentanti dei docenti, delle famiglie, degli studenti: la pratica per il finanziamento di 800 milioni è in [illegible] i lavori potrebbero cominciare con l'anno nuovo.

Maria Valabrega



Il libro bianco dell'Avogadro

Funziona la trappola della polizia, 4 arresti

«Alloggio allagato» E lo spacciatore [illegible]

Per sorprenderli, gli agenti della Mobile hanno finto un allagamento al piano sovrastante, so'o così sono riusciti a farsi aprire senza sospetto [illegible] porta dell'alloggio di via Buscaglione 15. In quell'appartamento di case popolari un tempo [illegible] gato da Iuba De Simone, una delle detenute morte nel tragico rogo delle Vallette, sono stati trovati un etto di [illegible] pura, una pistola calibro 22 con matricola abrasa, soldi e documenti che gli inquirenti stanno esaminando.

Quattro gli arrestati: Antonino Gallo, [illegible] anni, via Zumaglia 62; Giovanbattista Carboni, [illegible] anni, residente a Carbonia; Antonietta Sarcone, 28 anni, via Corelli 41, e Giovanni Bolea, 38 anni, via Alpignano 14. Tutti pregiudicati, per rapine, furti, truffe, spacci di droga.

Eroina e armi, l'inchiesta ripropone alcuni interrogativi: non è la prima volta che, nel corso di indagini sullo spaccio, si sequestrano pistole o fucili a canne mozze. La «22» (due calibri e un centinaio [illegible] proiettili) trovata ieri è stata usata per qualche agguato? C'è un sospetto: la perizia balistica darà nei prossimi giorni la risposta.

I funerali nella parrocchia del Sacro Cuore, la sepoltura [illegible] Cortemilia

L'ultimo saluto [illegible] Granata

Una folla di [illegible]ici ieri mattina alle esequie

«E' scomparso un uomo che ha vissuto con grande impegno morale e professionale». Così [illegible] vicario generale della diocesi, Franco Peradotto, ha ricordato Clemente Granata, giornalista, inviato speciale de «La Stampa», stroncato da una lunga malattia. Parole commosse, dette ieri durante la Messa, per l'ultimo saluto ad un «uomo buono», che ha trascorso i suoi giorni, momento dopo [illegible]ento, «al servizio degli altri», sia quando scriveva i suoi «pezzi» di giudiziaria, sia quando affrontava le grandi inchieste di costume o sulla scuola.

E a testimoniare la stima di una città, di una categoria (quella dell'informazione), di un'editrice (il suo giornale a cui era arrivato nel 1969, dopo aver iniziato da cronista alla Gazzetta del Popolo), ieri c'era la folla: tantissimi colleghi, rappresentanti del mondo della scuola, della magistratura, degli avvocati, stretti intorno alla moglie Marisa e a sua sorella Edvige. Fra gli altri tutti quei giovani che proprio lui, Clemente, incaricato poco più di un anno fa (il 3 novembre 1988) dal giornale di coordinarne [illegible] formazione giornalistica, aveva seguito per sei mesi, mostrando loro [illegible] «suo giornalismo», soprattutto quello quotidiano del cronista, in Comune, nelle aule giudiziarie, [illegible] questura e negli ospedali.

Nella chiesa del Sacro Cuore, in via Nizza, la salma è stata benedetta, e finita la cerimonia funebre, quattro colleghi, a lui [illegible]cini in tanti anni di professione giornalistica e nel sindacato, hanno portato la cassa a spalle.

Poi un gruppo l'ha accompagnato si[illegible] [illegible] camposanto di Cortemilia. Adesso ai amici e colleghi non rimane che piangerne la grande generosità.

BIANCA & [illegible]

[illegible] Processata per infanticidio

Antonella Gamolero, genovese, 21 anni, è comparsa ieri in assise per rispondere [illegible] infanticidio. La ragazza partorì [illegible] bimbo lo scorso novembre a San Germano Chisone, in casa della madre del [illegible] fidanzato. Diede alla luce il neonato in bagno, [illegible] lo mise in una borsa. [illegible] dalla suocera, mormorò, prima [illegible] portata in ospedale: «Prendete anche il bimbo». Secondo i periti, [illegible] piccolo morì di morte naturale. Il pm Elisabetta Barbero ha ridimensionato l'episodio: [illegible] infanticidio, ma omicidio colposo. L'imputata avrebbe dovuto chiedere aiuto».

[illegible] metalmeccanici

Compatto «sì» dei delegati Fim della Fiat Mirafiori all'ipotesi [illegible] presentato dai vertici nazionali dall'organizzazione. Chiedono un [illegible] medio settimanale di 37 [illegible] e strumenti [illegible] controllo e gestione, un aumento medio di [illegible] mila lire mensili e la discussione ad «ampio raggio» sui diritti (ambiente, pari opportunità, 150 [illegible] mansioni e inquadramento, tossicodipendenza, informazione).

[illegible] Perché Tien An Men?

Si inizia stasera, alle 21, in via Giuria 56, [illegible] corso di approfondimento «Verso una società più libera e più giusta» organizzato dal centro Olof Palme [illegible] la conferenza «Perché Tien An Men?». Interviene Marta [illegible] Cespi.

[illegible] Coordinamento studenti

[illegible] coordinamento degli studenti medi ha vissuto ieri pomeriggio a Palazzo Nuovo, un'altra discussione vivace e sofferta, nel tentativo di ricomporre le divergenze tra i Collettivi e la Lega-Fgci. Il nuovo appuntamento [illegible] per martedì prossimo [illegible] la promessa di cercare insieme una iniziativa concreta nelle scuole di Torino e provincia per [illegible] rispetto dei diritti degli studenti.

[illegible] Anfaa: polemica sui minori

Polemica tra Associazione famiglie adottive e assessorato all'Assistenza del Comune sui minori torinesi in istituto. Ieri sera l'Anfaa ha distribuito volantini davanti al Municipio e alcuni rappresentanti sono stati ricevuti dall'assessore Bracco. Secondo l'Associazione, l'assessorato [illegible] mal gestito la campagna di sensibiliz[illegible] sull'affidamento [illegible] '88: «Le famiglie che [illegible] risposto, ben 180, non sono state censite e convocate in tempi ragionevoli e non sono [illegible] contattate affatto». Il professor Bracco ha risposto [illegible] i [illegible] numeri: 366 minori [illegible] istituto [illegible] Torino nell'84, 208 oggi, «e non tutti i 208 casi sono di semplice soluzione, [illegible] si tratta sempre di bambini affidabili [illegible] problemi». Una mezz'ora [illegible] discussione dai toni non proprio conciliantì. [illegible] intanto i ragazzini restano dove sono.

[illegible] Giovani psi, [illegible] scontro

[illegible] vicesegretario vicario dei giovani socialisti [illegible] Piemonte, Endrio Milano (sinistra psi), [illegible] [illegible] segretario regionale Luca Massenz (La Gangai e contro lo staff dirigente del movimento. «Non hanno fatto nulla», afferma in una lettera aperta a tutti gli iscritti e ai dirigenti del partito «adulto». Unica strada per rivitalizzare i giovani: la ristrutturazione del «regionale», l'elezione di [illegible] nuovo segretario e una «costituente» del movimento.

La Tredicesima dell'amicizia offerta da Specchio dei tempi

Agli anziani in difficoltà

Le offerte inviate dai lettori hanno ieri sera già superato i 350 milioni I cronisti porteranno entro l'anno 3000 assegni da mezzo milione

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per donare un aiuto concreto agli anziani in difficoltà. Entro l'anno i cronisti sperano, grazie alla solidarietà di tutto il Piemonte, di distribuire tremila assegni ad altrettanti pensionati che vivono in difficoltà. Molte scuole hanno già annunciato la loro adesione all'iniziativa, che si ripete per il quattordicesimo anno consecutivo, ed hanno aperto periodi sottoscrizioni nelle classi.

Ecco i versamenti ricevuti sabato [illegible] Nuovo. Stefano [illegible] Stefano [illegible] Sesto Calende [illegible] in memoria di [illegible] 1.000.000, in ricordo dei nostri cari 1.000.000, L.V. per [illegible] nonni soli 1.000.000; in memoria di Lucia Arbitrello (operaia Sip) 500.000; N.P. in ricordo del fratello 500.000; Serena in memoria di nonna Liliana 500.000; in ricordo di Renato e Marianna 500.000; Margherita 500.000; D.C. 500.000; F.B. 300.000.

Riccardo Aldone, Giorgio Rosetto e Fulvio Rubini, Assicurazioni Generali, sede di Vercelli, 500.000; Giuse 750.000; in memoria di Martin Giuseppe 500.000; Vietti Giovanna 500.000; Bruna e nonna Anna 400.000, invece dei regali di Natale 300.000; M.C. 300.000; M. e F. Vrecelli in [illegible] dei loro defunti 30.000; G. [illegible] Novara 30.000; Laura e Isidoro 150.000; Giovanni e Lina 50.000; F.M. 20.000; G.M. 200.000; I.V. 200.000; in me[illegible] di Luisa e Carlo 150.000; G.A. 150.000; in memoria di Brunetto famiglia Colombaro 110.000; Dia e Luciano 100.000; in memoria dei defunti 100.000; Pino 100.000; L.O. 100.000; per grazia ricevuta 100.000; A.M.P.B. nel ricordare i loro cari augurano un lieto natale 100.000; Ferruccio 100.000.

L.P. 50.000; S.X. Rivoli 50.000; Olivetti 50.000; Adelaide per il Natale degli anziani 50.000; Paola [illegible] Mauro 50.000; S.C. 50.000; in memoria di Anita Ferrario ved. Uberti 50.000; Silvia 50.000; Sergio e Carla 50.000; A.F.C.P. 50.000; Ines e Piero 50.000; Tania per un nonno 50.000; coniugi Pietrafesa 30.000, Lucia [illegible] Paolo 30.000; Patrizia 25.000; Andrea 25.000; per ricordare la mamma è il papà di Emilio 20.000, G.G. 20.000, B.R. 20.000; Casola 20.000; A.O. 10.000.

In memoria di Giuseppina Giorgetti ved. Sattanino 213.000, C.D. 193.919; studio tecnico Campana snc 150.000; C.D. 63.000; L.F. 60.000, C.D. 34.519; Giorgetti Davide 25.000, in onore di S. Anna e in memoria di Papa Giovanni 20.000, Ettore e Maria 200.000; ricordo di [illegible]na 200.000, in memoria di Battista 200.000; A.V. 200.000, Mario 200.000; Pina Sergio e Lodo in ricordo dei loro cari 150.000; i dipendenti della Soa Carlo in ricordo di Vincenzo Di Rienzo 150.000. In memoria [illegible] Flavia, Marco e Orlando 150.000; Iacopo e Roberto 150.000; L.F.M. 100.000; A.J. 100.000; Gian Piero e Ivana 100.000. Ricordando Domenico 100.000; Pinuccia e Gustavo Alessandria ricordando i loro cari 100.000; C.V. 100.000; in memoria dei nostri cari, famiglie Girotti Mazza 100.000.

Iole e Riccardo 100.000; in memoria dei cari defunti M.A. 100.000; Angela Antonella e Pina in memoria di Franco 100.000; Mariapia ricordando i suoi cari defunti 100.000; i nonni di Cristiano 100.000; in [illegible] dei nonni Angelo e Angela gli amici di Tina e Silvana, Mariangela, Mauro, Gianna, Enrico, Enzo, Fulvia, Riccardo, Renata e Gabri, Filippo e Laura 100.000; Valeria e Andrea Giampiccoli 100.000; Federica 70.000; in memoria [illegible] Pietro Polito, F.L. 50.000; C.C. 50.000, in memoria dei nostri defunti, P.A. 50.000; in memoria di Cecilia Bianco 50.000.

T.M. 50.000; laura ricordando Remo 50.000; Franca 50.000; Mauro e genitori in ricordo dei nonni 50.000;in memoria [illegible] Rovei Giovanni 50.000; L.A. 50.000; Giuseppina ringrazia Papa Giovanni 50.000; M.M. 50.000; in memoria di Maria e Marco Beccaris, la figlia 50.000; A.R. 50.000; Nuccia e Gianni 50.000; Franco e Marinella 50.000; Manuela 50.000; Mina e Luciano 50.000; C.V. 50.000; Rita [illegible] Renato 50.000; Cesare [illegible] Angiolina in memoria della mamma 50.000; Benedetto e Rosanna 50.000; B.A. 20.000; ricordando l'adorato papà 20.000; Goldin giuseppe in memoria della moglie Giuseppina 15.000; Alda e Gino 10.000; m.m. 10.000; m.e. 5.000; g.e. 5.000; M.N. [illegible]; S.G. 5.000.

G.G. 100.000; un ottantenne per poco latte per pochi centesimi 100.000; G.B. auguri 100.000.

Torchio [illegible] Daghero 100.000; Beppe e Ada 100.000; Elsa 100.000; per i 50 anni di matrimonio 50.000; Angela 50.000; T.B. 50.000; Alfeo 50.000; Ma[illegible] e Maddalena 50.000; in memoria di Luigi Rua, ricordandoti sempre [illegible] affetto, gli amici e familiari 50.000; Abbonato n° 041658 50.000; Loredana e Mauro 50.[illegible] M.T. in [illegible]ria dei miei defunti 50.000; I.M. [illegible]

(continua)

COME SI [illegible] I VERSAMENTI

I versamenti per la Tredicesima [illegible] «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni o [illegible] contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco [illegible]) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto corr[illegible] postale n. 7104 fornendo sul bollettino le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto.

dal 1908

VISCARDI

dove Pelliccia e' Alta Moda

VIA ARCIVESCOVADO, 1
10121 TORINO
(011)519175-548716

PIAZZA BELGIOIOSO, 2
20121 MILANO
(02)76008610

Piobesi, ancora in stato di fermo il marito della morta in bagno

Misteriosa scia di sangue

La donna non ha ferite, in casa ci tracce rossastre
I vicini: «Quella notte s'è sentito di mobili spostati»

PIOBESI. Tanti veli, tanti interrogativi sospesi, e il giallo di Piobesi continua. Ieri mattina il professor Baima Bollone ha svolto l'autopsia sul corpo di Rosalia Cerutti, 39 anni, trovata morta in circostanze ritenute sospette nella bagno. perito settore ha chi qualche giorno per dare una risposta: deve compiere esami di laboratorio. Il corpo, all'apparenza, non presenta lesioni mortali. Non ci sono ferite, ci grosse acchimosi. Soltanto qualche ustione, troppo poco per provocare una morte.

Il Rosalia Cerutti, Giuseppe Sardo, 61 anni, geometra ad Asti, è stato sottoposto a fermo da parte del giudice, dottor Marini, per omicidio. E' rimasto in carcere, anche dopo l'autopsia. E questo significa che il primo a Medicina legale non ha escluso una morte voluta.

«Un fermo cautelativo», hanno voluto specificare gli inquirenti: soltanto gli definitivi dell'autopsia potranno decidere rimarrà carcere, o sarà libero. Lui continua a ripetere la sua confusa versione dei fatti. Una che convince, e che per alcuni aspetti sembra frutto della follia. Eppure lui appare lucido, non si scompone. In carcere ora si preoccupa dei suoi canarini, rimasti senza ad darli.

Ha spiegato Giuseppe Sardo al medico di famiglia, il primo ad accorrere sul posto: «Mi sono svegliato nella notte. C'era Rosalia accanto a lui. in posizione strana, l'ho scossa. Lei fredda. Ho capito che stava male, e ho cercato di rianimarla».

Deve aver provato a farla rinvenire in diversi modi. Poi l'ha trascinata in bagno e l'ha messa una tinozza posta nella vasca. Ha fatto scaldare dell'acqua in cucina, e gliel'ha buttata L'ha coperta con plaid. Quando ha capito che non c'era nulla da fare, ha chiamato il medico famiglia.

Il medico è arrivato e si è trovato fronte a una macabra la donna nella tinozza, morta, avvolta in una coperta. Per terra, nel corridoio, delle tracce di sangue. Sangue anche nella vasca. Sangue che si capisce se perso dalla donna, e come. Una vicenda con tanti punti oscuri.

Continuano, intanto, le indagini dei carabinieri di Carignano, coordinati dal maresciallo Ferraro. Cercano di scavare nella vita della coppia per capire qualcosa più su quello che può essere successo, nell'alloggio di via Galimberti 54?

L'appartamento è al secondo piano di condominio tra Piobesi e Carignano: una stanza da letto, una cucina, il bagno e un'altra stanza adibita a magazzino.

Si potrebbe trattare di una morte naturale. Il marito, al risveglio, si è che la moglie morta e sotto choc si comportato in quel modo così assurdo. Oppure è lui ad ucciderla? come? I vicini: «Una ordinata, anche nelle piccole . Lei, Rosalia, ci nova molto».

La coppia andata letto, domenica, subito dopo . I vicini non li hanno sentiti per tutta la sera: «Non una parola, nulla. Soltanto intorno all'una, abbiamo udito dei rumori come di mobili spostati. Sembrava che trascinassero il comodino. Nessuna discussione, nessuna parola».

Eppure la coppia litigava spesso. Li hanno sentiti più volte discutere, in quella casa dai muri Un paio di mesi lei aveva avuto una crisi di nervi: urlava, diceva di perseguitata. Lui non mai dato segni di depressione, di . Sempre i vicini: geometra, lavora ad Asti settimana. Rientra al venerdì e riparte il lunedì. Una persona tranquilla, ammodo. Lei si sentiva molto sola, avrebbe voluto un figlio, che in 18 anni di matrimonio non era riuscita ad avere». Aggiungono un particolare che, forse, potrebbe rivelare importante: «Prendevano tranquillanti per dormire. Soffrivano entrambi di insonnia».

Giuliana Mongelli

Rosalia Cerutti, 39 anni

Oltre mille risposte al questionario parrocchiale

Io e gli immigrati

Piossasco si dà la pagella

PIOSSASCO. si comporterebbero gli abitanti un paese della provincia piemontese immigrati di colore presenti in numero consistente? Proverebbero un senso di disagio. E' quanto un questionario, distribuito domenica alla fine delle nella chiesa San Francesco, al quale hanno risposto, suddivise piuttosto equamente per fasce d'età, ben 1300 persone. «Da noi — spiega don Guido Piandrini, responsabile dell'iniziativa — sta nascendo un problema stranieri. Certo, i termini assoluti, le famiglie di colore che e Piossasco sono tante, ma la presenza esiste, nella vicina Tetti Francesi, in via Trieste, c'è l'intera scala un palazzo occupata nordafricani».

Le domande poste tramite questionario, cui ora conoscono i risultati, erano tre: «quando incontro uno straniero provo...», «secondo me vengono qui perché...», «la soluzione migliore sarebbe di...». 1300 piossaschesi che hanno risposto, quando incontrano uno straniero 27 provano fastidio, 93 disagio, 185 indifferenza. La maggior parte, 585, prova compassione. Alla seconda domanda 779 hanno risposto che gli immigrati vogliono stabilirsi definitivamente da noi. che vogliono far soldi e andarsene.

Alla terza domanda le risposte più interessanti. «La soluzione migliore di...»: per persone gli immigrati si possono anche accogliere, a patto che confinati in chiuse, 48 vogliono darli indietro, 53 spiegano che, invece di aiutare loro volta in Italia, sarebbe meglio fornire sostegni economici ai Paesi di provenienza. Chiusi la metà, 603, si dice comunque disposta a facilitare il loro inserimento.

«Le risposte — conclude don Guido — ci paiono tutto sommato positive. Certo, come insegnano esperienze precedenti, l'atteggiamento potrebbe anche mutare e assumere altri aspetti nel caso in cui la presenza di stranieri in cerca di lavoro si facesse più massiccia».

(n. gul.)

Caselle, un'infezione polmonare lo ha stroncato quando pareva che stesse riprendendosi

Muore 45 giorni dopo l'incidente

Quindici anni, lo scontro sulla moto guidata dal cugino

CASELLE. «Fabio si ripreso. uscito dal coma, parlava, aveva persino mangiato. Aveva chiesto dei suoi amici, della sua ragazza, il mio. Domenica si è aggravato all'improvviso, i medici dicono per un'infezione polmonare, e lunedì mattina è morto». Parlando del cugino, ad Antonio Colonna, 15 anni, studente di Caselle, via Cravero 44, e . «Eravamo come fratelli. Quest'anno siamo anche andati in vacanza insieme. Se non c'era lui, io non uscivo con gli amici».

Fabio Colonna, 15 anni, anche lui studente a Caselle, è alle Molinette: vi era trasferito Cto dopo un incidente che gli era capitato il 14 ottobre a Caselle, sulla Hon- suo zio Cosimo Colonna. «Guidavo io — racconta Antonio —. Mi fatto fare, di nascosto, una copia delle chiavi della moto di mio padre; l'avevo provata qualche volta nelle campagne intorno a Caselle; quel giorno ero andato prendere Fabio a scuola, della Resistenza».

Continua il ragazzo con gli occhi lucidi: «Quando siamo arrivati in via Culdano sbucato una curva una Uno bianca. Era in mezzo alla strada, si stava venendo addosso. Per evitarla siamo finiti fuori strada. Non si neanche fermata. Fabio ha battuto la testa contro un grosso tubo di cemento. Aveva il casco, sembrava che non gli fosse niente di grave. Anche i medici l'avevano giudicato fuori pericolo».

Qualcuno dei passanti visto l'incidente, chiamato due ambulanze. I due ragazzi erano stati trasportati all'ospedale di Cirié. Ad Antonio è stata asportata la milza, spappolatasi nello schianto, state curate tre costole . Fabio, invece, era stato trasferito in coma al Cto e, di qui, al reparto di neurologia delle Molinette. Sembra che i genitori abbiano chiesto il sequestro delle cartelle cliniche: «Si è aggravato proprio domenica — dice un'amica di Fabio —, quando il personale medico è a ranghi ridotti».

Sulla vicenda Procura ha aperto un'inchiesta: Cosimo Colonna potrebbe rispondere dell'incauto affidamento della moto, cilindrata troppo alta perché a suo figlio fosse permesso guidarla.

Giovanna Favro

Trattative a Ivrea

All'Olivetti si sfuma sul «premio»

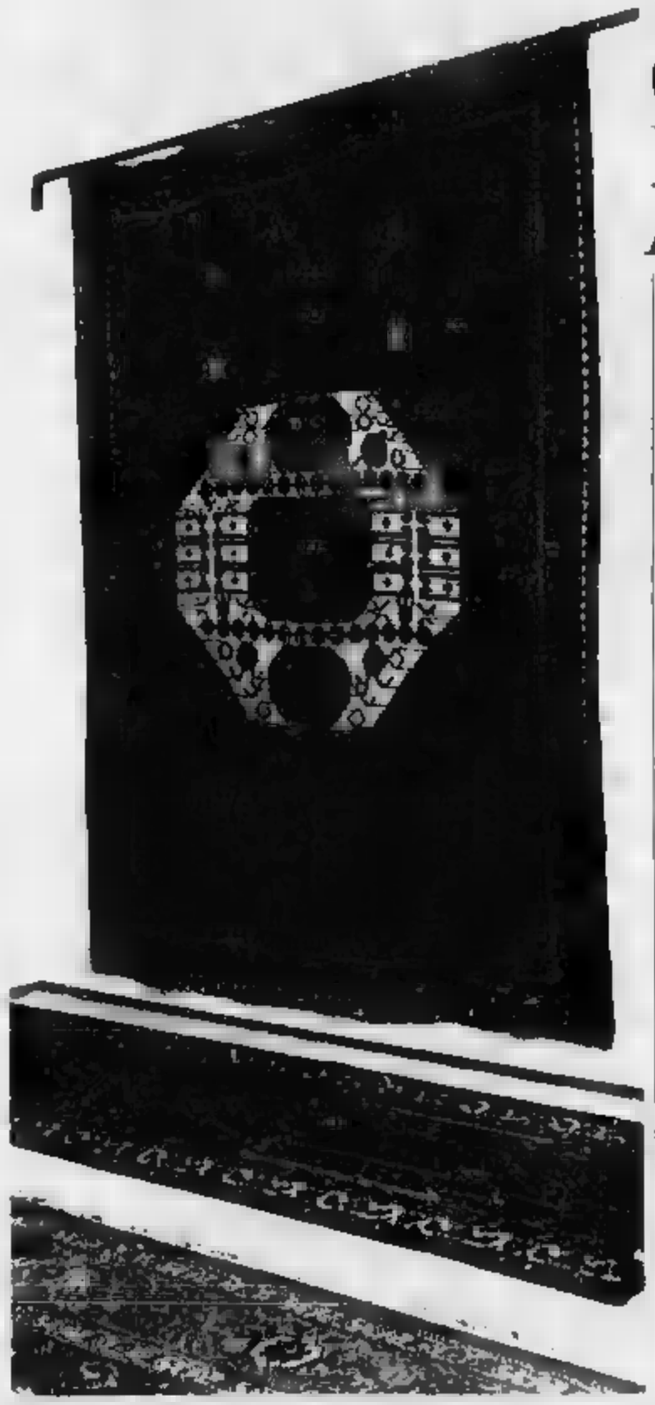
IVREA. Riprendono le trattative alla Olivetti per il rinnovo contratto integrativo aziendale. I sindacati confederali si presentano al tavolo delle trattative piattaforma comune, anche se, nella discussione, affioreranno alcune differenze d'impostazione. In sintesi, Fiom, Fim e Uilm sostengono che i parametri per determinare il premio competitività sono da rivedere; l'azienda, poi, deve tenere fede all'accordo dello scorso anno, secondo quale la cassa integrazione avrebbe dovuto concludersi con l'89, ma così è.

C'è un angolo della città dove vivono oltre 10.000 bellezze orientali

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

C.I.T.O. La tradizione di qualità e convenienza di un grande marchio del tappeto orientale

Da un artigianato antichissimo nuove affascinanti proposte per scaldare la casa con gusto e fantasia



Torino è per tradizione città molto sensibile al fascino e all'inesauribile ricchezza artistica delle grandi civiltà orientali: oltre al Museo Egizio, istituzione cittadina fa- nel mondo, basterà ricordare ultimo e attualissimo esempio la che la Palazzina di Caccia di Stupinigi dedica ai tesori del Palazzo Imperiale Shenyang.
Nell'ambito questa tradizione è però d'obbligo segnalare anche chi, con meno clamore e spettacolarità, ma con uno stile tutto torinese fatto di serietà e impegno quotidiano, si occupa da quasi vent'anni di divulgare e far conoscere la bellezza ed i segreti di una delle più antiche e popolari forme d'arte orientale: quella del tappeto annodato a mano.
A pochi passi Museo Egizio, in Via Lagrange angolo Via Giolitti, si trova l'esposizione permanente di C.I.T.O., diventata ormai un punto di riferimento preciso per chi desidera acquistare un tappeto orientale autentico.

Se oggi molti considerano più il tappeto solo un semplice accessorio, da scegliersi in base ai colori e ai tipi d'arredamento, ma sanno apprezzarne l'eleganza e l'originalità dei disegni, l'accuratezza della tessi- e la purezza dei colori, i valori simbolici e spirituali legati ad un artigianato che da origini umilissime saputo elevarsi alla dignità e allo splendore delle corti imperiali, buona parte del merito va riconosciuto all'attività di C.I.T.O. Il cui aspetto più importante è forse quello di aver saputo diversificare così capillarmente l'offerta da permettere a chiunque l'acquisto di tappeto, sempre salvaguardandone la qualità e l'autenticità. E sconfiggendo nel contempo la diffidenza ed il radicato pregiudizio che vogliono un tappeto autentico solo molto costoso.
Un risultato conseguito grazie a una politica commerciale estremamente chiara e facilmente riassumibile. C.I.T.O. opera la selezione degli esemplari migliori laddove i tappeti vengono prodotti, importandoli poi direttamente e senza intermediazioni, e ai suoi clienti mette a disposizione un assortimento di oltre 10.000 pezzi che rinnova costantemente. Da ciò deriva la competitività dei suoi prezzi – sempre chiaramente esposti sul rovescio di ogni tappeto – che non sono mai gonfiati artefatti, ma corrispondono al vero valore e al lavoro necessario produrre manufatti così minuziosi.
Di ogni tappeto C.I.T.O. garantisce l'annodatura manuale, la provenienza, l'epoca: lo fa per iscritto, consegnando ad ogni acquirente un certificato nominale di origine e autenticità, coi fatti, essendo sempre disposto a ritirare o permutare un tappeto venduto.
Sui tappeti offre una modalità d'acquisto esclusiva: pagamento in 12 rate mensili, senza cambiali né interessi, allo stesso prezzo richiesto inizialmente.
Così è possibile trovare da C.I.T.O. un bell'esemplare moderno di piccole dimensioni a trecentomila lire, come investire dieci milioni e più in un tappeto antico, scegliendo tra rari tappeti e intere collezioni in assortimento che comprende pezzi di ogni tipologia e provenienza: dagli splendidi persiani Kashan, Qum, Tabriz, Kirman, Nain, Isfahan ornati da minuziosi motivi floreali alla brillantezza dei colori delle geometrie dei Kazak caucasici, dal rosso intenso dei Bukara del Turkestan alle sete cangianti degli Herekè turchi, dai Samarcanda cinesi agli Agrà indiani. Oppure privilegiare scelte meno convenzionali come i Kilim turchi, gli unici tappeti ad essere tessuti anziché annodati, o i Gabbeh dallo spesso manto arricchito da disegni fantasiosi e primitivi.
E soprattutto si può sempre contare sui consigli derivanti dall'esperienza che C.I.T.O. ha accumulato in 20 anni di attività, sull'affidabilità di una ditta seria con personale competente, sempre gentile e disponibile, sulla sicurezza di un'assistenza qualificata prima, durante e dopo l'acquisto per custodia, lavaggio ed ogni genere di manutenzione.
In settore dove le continue svendite, liquidazioni, chiusure e riaperture accompagnate da promesse di grandi affari di fatto inesistenti, hanno ingenerato non poca confusione e diffidenza, la chiarezza di C.I.T.O. nei rapporti col pubblico che si accosta anche per la prima volta al mondo dei tappeti costituisce un ulteriore aspetto qualificante e convincente. E da C.I.T.O. lo sanno e vanno giustamente fieri, sottolineando con un sorriso come la loro miglior garanzia e pubblicità sia la fiducia di cui godono da parte di oltre 30.000 clienti.

C.I.T.O.
Torino, via Lagrange ang. via Giolitti
Tel. 011/519665
Milano, viale Tunisia ang. via Settala
Tel. 02/29406803

Orbassano, vuoto il concorso

Al San Luigi sos infermieri

ORBASSANO. Mancano gli infermieri all'ospedale San Luigi. L'organico previsto presenta un vuoto di 180 unità che, per quanti sforzi si facciano, non si riesce a colmare. «All'ultimo bando di concorso, il mese scorso – spiega Valentino Santi, presidente del comitato di gestione dell'Usl 34 – si sono presentati in nove per i cinquanta posti messi a disposizione. E purtroppo ci attendiamo la stessa sorte per il concorso che bandiremo nei prossimi giorni».

L'emergenza infermieristica, al San Luigi, è stata una caratteristica degli Anni Ottanta, ma nell'ultimo anno si è acuita per l'attivazione all'interno dell'ospedale delle cliniche universitarie di medicina generale, fisiologia, patologia e urologia, che naturalmente richiedono nuovo personale.

Ma perché, nonostante si continui a parlare di crisi dell'occupazione e in particolare di affannosa ricerca da parte dei giovani di un posto di lavoro, nessuno vuol più fare l'infermiere? A giudizio del presidente dell'Usl i motivi sono diversi. La scuola per diventare infermiere professionale è difficile e dura tre anni. E almeno per molti lo stipendio non è sufficientemente interessante: lo si deduce dall'atteggiamento degli aspiranti infermieri non appena si informano dei livelli retributivi».

E' davvero così? Gli addetti ai lavori, quelli che la scelta della professione l'hanno fatta anni addietro, confermano il giudizio negativo. «Un milione, un milione e cento al mese per un part-time – a parlare è un'infermiera del San Luigi – è troppo poco. Ma, soprattutto, i giovani sono tenuti lontani dal fatto che il nostro ruolo è sottovalutato. Ad ottenere tutte le gratificazioni, economiche e professionali, sono i medici, una disparità di trattamento che pur nel riconoscimento della diversità dei ruoli pesa, perché anche noi svolgiamo un lavoro importante».

L'ospedale dispone di una scuola professionale interna, ma, dice Santi «ogni anno non riusciamo a riempire i posti disponibili: attualmente, per i 50 posti nei due corsi (per accedervi è necessario il biennio di scuola superiore, ndr) abbiamo avuto 47 domande, nonostante la nostra sia una delle pochissime scuole che garantisce l'assunzione alla fine del corso».

Ancora Santi: «La cosa strana è che per gli altri ruoli all'interno dell'ospedale il problema è di natura opposta: all'ultimo concorso per dattilografi si sono presentati in 128, di cui 80 almeno diplomati, per 2 posti».

La carenza di personale infermieristico crea naturalmente parecchie disfunzioni. Il personale è costretto ad effettuare un maggior numero di ore di lavoro e a tenere ritmi elevatissimi. «La cosa – spiegano alcuni infermieri – provoca disagi ai pazienti costretti ad attendere più del lecito il nostro arrivo». Non solo. I vuoti d'organico rallentano l'attivazione delle altre cliniche universitarie – ortopedia, oculistica, neurologia, ginecologia, ostetricia – previste dalla convenzione con l'Università di Torino».

«Ad essere penalizzati – conclude Santi – sono anche i servizi sul territorio, come i poliambulatori ed i distretti sanitari, per i quali non possiamo privarci di personale. Saremo costretti a studiare soluzioni alternative»

Nicola Guiducci

E' la stessa banda del colpo alla Crt di Chieri?

Assalto alla Bnl

Settimo, rapinati 60 milioni

SETTIMO. Secondo assalto nello spazio di 24 ore ad una banca nella cintura torinese. L'altro giorno tre individui armati avevano rapinato l'agenzia di Chieri della Banca Crt in via Palazzo di Città 8, portando via 50 milioni. Ieri mattina altro colpo alla sede della banca Nazionale del Lavoro a Settimo: bottino 60 milioni. Forse è la stessa banda perché anche a Settimo hanno agito in tre, due sono entrati in azione nell'istituto di credito ed un complice ha atteso fuori a 50 metri di distanza in auto con il motore acceso.

La Banca Nazionale del Lavoro è in via Torino 34, la strada che porta al centro della città, ed è aperta da meno di un anno: ha cinque impiegati, due funzionari, oltre il direttore Daniele Fonzo ed al suo vice Mario Ruggeri. La rapina, alle 10,30 è avvenuta in non più di 60-70 secondi. All'esterno non c'era il servizio di vigilanza e i due rapinatori sono entrati facilmente, come normali clienti. Sbarrata la porta d'ingresso che si chiude alle loro spalle, si sono coperti il volto, uno con il passamontagna, l'altro con un fazzoletto, e hanno estratto le armi. Poi si sono divisi i compiti: un bandito, puntando la sua pistola a tamburo, ha immobilizzato il funzionario Davide Bolis che si trovava vicino alla porta d'ingresso e con uno spintone lo ha gettato a terra. Il secondo si è avvicinato alla cassa costringendo tutti gli impiegati a mettersi contro il muro come l'unico cliente presente in quel momento in banca.

La cassa svuotata dai banditi: erano in due, armati e col volto mascherato

Poche parole, ordini secchi, dati senza particolari inflessioni dialettali. «Tutto si è svolto in un minuto o poco più – dice il vicedirettore Ruggeri –. Il bandito è entrato nel box e con molta calma ha aperto il sacco che portava con sé ed ha infilato dentro tutto il denaro che c'era nella cassa. Poi scavalcato il bancone si è portato a fianco del suo complice che continuava a tenere a terra, pistola puntata alla nuca, il nostro funzionario».

Anche la fuga non ha presentato intoppi. «Sotto la minaccia delle armi – dice ancora il vicedirettore – siamo stati costretti a disattivare il sistema di sicurezza che blocca la porta in caso di necessità». In strada i due rapinatori sono saliti su una Lancia Delta, rubata il giorno prima a Torino, fuggendo in direzione di Torino. Mezz'ora dopo l'auto è stata ritrovata dai carabinieri in via Pacinotti, ma dei banditi nessuna traccia.

La rapina di ieri è la seconda ad un istituto di credito avvenuta nel corso dell'anno a Settimo. In gennaio un bandito solitario Michele Martinelli, 30 anni, di Settimo, era entrato, armato di due pistole, nell'agenzia numero 1 della Cassa di Risparmio in piazza della Libertà piena di clienti. Non aveva portato via nulla, forse spaventato (o forse ubriaco) aveva desistito ma per fuggire aveva sparato alcuni colpi di pistola contro la porta d'ingresso che si apriva. Poi aveva sequestrato il direttore e con lui era salito su un'auto poi abbandonata nei pressi dell'accademia Cravetto in via Moglia. Un mese dopo era stato arrestato dai carabinieri ed ora è ancora in carcere.

Piero Galasco

DALLA PROVINCIA

AZEGLIO
Bottiglie tossiche nel lago

Due bottiglie con l'etichetta di un potente antiparassitario sono state trovate sulle sponde del lago di Viverone. Secondo i carabinieri il fatto potrebbe essere collegato alle minacce giunte attraverso lettere anonime al Comune e alla proloco per la concessione di una ditta laziale del diritto di pesca industriale.

MACELLO
Caccia proibita, sindaco denunciato

Il sindaco Renato Solaro e Giuseppe Dentis, presidente della Federazione libera caccia, sono stati sorpresi da due guardie venatorie «in atteggiamento di caccia» all'interno di una zona di ripopolamento. Entrambi sono stati denunciati all'amministrazione provinciale e dovranno pagare una multa di 200 mila lire. I due, armati di doppietta prima dell'ora consentita (erano le 5,30 del mattino) stavano perlustrando le stradine all'interno della zona protetta che confina con il paese, ma non avevano prede.

CHIVASSO
Domani le offerte al Collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani, ore 9, dall'ufficio di collocamento nel cinema Cinecittà di piazza del Popolo 3: due addetti vendita (un mese) per le ditte Toma di Chivasso; un operaio qualificare con contratto formazione (dodici mesi) per la Bottega del Vetro di Verolengo; un operaio addetto alle pulizie (tempo indet.) per l'impresa Braun di Chivasso. Inoltre, in base all'articolo 16, è disponibile un posto per assistente anziani (60 giorni), mezzo proprio, per il Comune di Verrua Savoia.

Dc soddisfatta per le giunte col pci

L'esperienza delle giunte dc-pci è positiva. Il giudizio è emerso dopo un incontro tra gli amministratori democristiani di Grugliasco, Rivalta, Beinasco, Druento e La Loggia, città dove il governo è composto un'alleanza di compromesso storico. In particolare sono state fatte critiche al modo di governare del psi ed è stata auspicata una maggiore attenzione verso le evoluzioni all'interno del pci.

CHIVASSO
Arrivo otto parcheggi

Via libera alla costruzione di otto parcheggi (via Caresa, via Clara, stradale Torino, via Gorbido, via Paleologi, frazione Castelrosso, corso Galileo Ferraris e via Berruti), per complessivi 2548 posti auto. Per i primi due (1040 posti) verranno immediatamente richiesti i finanziamenti in base alla legge Tognoli del 24 maggio '89, che vede lo Stato intervenire nella misura del 90 per cento.

IVREA
Liceo nonnismo

Sugli episodi di nonnismo verificatisi al liceo sperimentale Gramsci sembra essere calato il silenzio. I ragazzi hanno tenuto un'altra assemblea sulla vicenda. Una parte degli insegnanti avrebbe anche espresso critiche nei confronti della preside, prof. Rossi Marcone, per non aver subito informato il collegio docenti di quanto era successo

I versamenti a «Specchio dei tempi» dal 2 al 10 novembre

Dai lettori per la ricerca

Le offerte devolute al costruendo Centro Piemontese contro il cancro
Anzi anche al Comitato Ghirotti ed alle famiglie di malati in difficoltà

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte per la ricerca sul cancro e ci scusiamo con i lettori per il ritardo.

In ricordo di Negro Teresa, gli amici del bar Tucano 100.000, la famiglia Zavattaro in ricordo della cugina Teresa Garlando Marchetti 100.000, Marcella in memoria del papà 100.000, in memoria dell'amico Silvio Roy 100.000, in memoria di Adriana Santarelli ved. Cortese, le amiche di Laura 100.000, il nipote Massimo Cerutti e la sorella Maria Ferrero in memoria di Giovanni Ferrero 100.000, in ricordo di Tonia Addolorata ved. Sportelli, scuola media statale G. Alvaro Torino 100.000.

Roberto e Simonetta 100.000, in memoria di Prandi Eugenio, direzione e personale scuola elementare Marconi Collegno 95.000. L'assessore del Comune di Fiorano e il suo gruppo anziani di Fiorano Canavese in memoria di Prato Anna 90.000; in memoria di Bruno Bellini, alcuni condomini di via Nizza 389-3-5-7 77.000, in memoria di Prandi Eugenio, famiglie Gioli, Bagaini, Costa e Taricello 70.000, Piovano Bartolomeo 50.000; in memoria di Giacinto Bodrato, la famiglia Dalmasso 50.000; P.W. 50.000; Luca Alma e Alberto Romanello 50.000.

Sposi da 55 anni

Germana in memoria di suo marito 50.000, nella ricorrenza dei 55 anni di matrimonio, coniugi Lusciana 50.000, in memoria di Prandi Eugenio, famiglia Bagaini Angelo 50.000; in memoria di Prandi Eugenio, famiglia Bagaini Giuseppe 50.000; in memoria di Prandi Eugenio, famiglia Prandi Dante e famiglia 50.000; cugini Malvina e Giovanni Verardi, in memoria di Parizzone Giulio 50.000.

In memoria di Fabro Maria Domenica, famiglia Treffiletti 50.000; in memoria di Donatiello Nunziante, alcune colleghe della figlia 40.000; in memoria di Letizia Isgrò, Angelo Raverdino 30.000; in memoria di mio marito nel 19° anniversario 30.000; in memoria di Prandi Eugenio, famiglia Crepaldi 30.000; in ricordo di papà, Anna 25.000; in memoria di Prandi Eugenio, Faglia Tartarotti 20.000; in memoria di Rey Silvio da Basso e Cavallini 20.000; G Z 5000.

In memoria di Piero Momo, gli amici di Paolo Gloria, Clelia, Paoletta, Daniela, Simonetta, Loris e Paola 115.000; in memoria di Mario Bosco i colleghi di lavoro del figlio 110.000.

Gli amici di Ada dell'istituto zooprofilattico sperimentale in memoria del papà Agostino 249.000; gli amici e colleghi di Fabrizio Baracco in memoria del papà 246.000, condomini di via Millaures 14-16 e via Valgioie in memoria di Cerrato Giacinto 210.000, in memoria di Giacinto Vincenzo, condomini e inquilini di via Bognanco 210.000, gli amici Gianna e Gianni in ricordo di Dal Farra Emilio 200.000; a ricordo di Lorenzo Boccardi, Carla e Margherita 200.000; in memoria di Diana Florio le famiglie Bertero 200.000, un gruppo di alpini di Orbassano con solidarietà e spirito di fratellanza 200.000; cognati e nipoti in memoria di Zornio Pietro 200.000; in memoria di Barbera Savino officine manutenzione Elet. Strum. e B.C. 190.000; in memoria del papà di Anna Prato, i colloghi della ing. C. Olivetti 185.000; in memoria di Colombara Dino i condomini e inquilini di via Isonzo 89-91 Torino 180.000.

Gli amici dell'Atm

Funzionari e graduati Atm in memoria del papà del collega Peralta Antonio 100.000; in memoria di Rinone Secondino i parenti 130.000; i condomini scala 9 di via Negarville Torino in memoria di Zornio Pietro 180.000; gli inquilini di via Isler 7 e altri in memoria di Giacinto Bodrato 160.000; in memoria di Ravedati Lucia, i componenti della ditta Ravedati srl 160.000; i condomini di via Cavezzale in memoria di Antonino Venezia 150.000; in memoria di Garetto Giovanni, gli amici di Carla 130.000; in ricordo di Gindro Pietro, gli amici di Rivarossa 120.000; gli amici di Marco e Martina in memoria di Morbello Caterina Drappo 120.000.

Il condominio di via Nizza 398-400 e corso Maroncelli 37 in memoria di Aprà Rosina 103.000; Maria e Demetrio Prete in memoria di Natalina Villois 100.000; Ester e Giulia in ricordo di Nilly 100.000; i vicini di Ragusa 21-23-25 in memoria di Natalina Villois 100.000, le famiglie Vernetti e Crovasce in memoria di Natalina Villois 100.000.

Un caro papà

Le colleghe di Luciana Zornio in memoria del caro papà 90.000; Marina 89 100.000; Francesca Paola e Luisa in memoria della cugina Gina 100.000. In memoria di Guido Germena, zii e cugini 100.000; Vindigni Maria 100.000; in memoria di mio zio Mussino Giuseppe 100.000; Adriano G. 100.000; Maria La Ragione in memoria di Maria Alemanni 100.000; le sorelle Pasqualina e Teresa, le zie Esterina e Angiolina in ricordo di Ardissone Pupino 100.000; in memoria del caro Giacinto, zii Vaira e Martanelli 100.000; condomini e inquilini di via Vidua 8 in memoria di Nervo Giovanni 100.000; in memoria di Wilma Napolitano, condomini di via Gottardo 275/11 100.000; in memoria di Carrotta Caterina 100.000; Laura e Mario in memoria di Vladimiro 100.000.

In ricordo di Anna Maria Cortassa gli zii Martino e Domenica 100.000; i condomini di via Polonghera 18 Torino in memoria di Franco Ponzo 100.000; in memoria della cara Elvira da Mariuccia e famiglia 100.000; ditta ADM srl in ricordo di Tagna Giacinto 100.000; in ricordo del caro Mario Lolli, le famiglie Vergnano e Vendrame 100.000; Ugo in ricordo della mamma e fratello Guglielmo 100.000; in memoria di Irma Inz Fornasari 100.000; in memoria di mio cognato Contino Lillo 100.000. [continua]

Via Roma, 95

I NEGOZI
Richard Ginori
1735

Il negozio Richard-Ginori di Torino riapre oggi le sue porte nel cuore della città. Se amate la bella tavola o se semplicemente non riuscite a sottrarvi alla luce della porcellana, ai bagliori dei cristalli, allo scintillio degli argenti, visitate il nuovo negozio di Richard-Ginori.

Stasera si inaugura il negozio Richard-Ginori.

Calcio, primo allenamento dei giocatori convocati da Ferroglio

Ecco le belle speranze

Raduno selezione Interregionale

Eccole, le speranze del calcio piemontese, ligure e valdostano. Ventisei ragazzi, nati dopo il primo gennaio 1971. Saranno famosi? Le statistiche, peraltro ufficiose, dimostrano il contrario: sono pochi, pochissimi anzi, i giovanissimi che dall'Interregionale imboccano il grande salto verso le due massime divisioni. Nell'ultimo anno è accaduto a Pasquale Cavaliere, passato all'Ascoli via Campobasso e Moncalieri.

Comunque, l'allegra brigata si radunerà oggi, ore 14,30, al campo del Nizza Millefonti. E' il primo allenamento della «Rappresentativa Interregionale»; chiamata a difendere il titolo conquistato la scorsa primavera al «Torneo delle Speranze», una specie di campionato italiano che si disputa in pochi giorni. I volti sono quasi tutti nuovi, come è logico. Nuovo anche il selezionatore: è Antonio Ferroglio, 38 anni, la scorsa stagione sulla panca del Pinerolo. Sostituisce Marco Locatelli detto «Chico», vecchia conoscenza degli sportivi di fede granata per aver militato nel Torino nei primi Anni Sessanta.

L'eredità è pesante, inutile nasconderlo. Sotto la guida di Locatelli, la Rappresentativa ha ottenuto un successo clamoroso, perfino imprevisto, ma perfettamente legittimo. In più,

Antonio Ferroglio, 38 anni, è il nuovo selezionatore

è quasi certo che nel 1990 i ragazzi di Ferroglio giocheranno in casa, in Liguria cioè. Dice il tecnico: «La strada è lunga, iniziamo soltanto adesso. Le difficoltà, però, si possono già intravedere».

Parliamone, allora: «I giovani sono pochi e in maggioranza non giocano come titolari. Questo è senza dubbio un handicap: per loro ma soprattutto per chi, come me, avrebbe l'esigenza di vederli all'opera. Gli appuntamenti che s'inizieranno domani (oggi ndr) mi serviranno proprio a questo». Altro problema, il frazionamento delle squadre in due gironi: «Siamo costretti ad osservare anche le formazioni lombarde, che ci interessano meno. Devo dire, però, che qualche elemento lo pescherei volentieri dalla Lombardia. Ma per affiducia in questi ragazzi, anzi: non sarebbe giustificata perchè molti non li conosco ancora».

Ferroglio è uscito dal campionato in modo quasi burrascoso. A luglio, in contrasto con le linee seguite dal Pinerolo, ha deciso di rinunciare all'incarico. «Poi ho rifiutato alcune occasioni, sapevo che c'era in ballo questa avventure. Vediamo come andrà a finire, poi deciderò per la prossima stagione».

La società più rappresentata è il Rivoli, una delle squadre che schierano il maggior numero di under. Così Ferroglio ha chiamato Bedino, Ruzza, Falzone, Pignataro; con loro, Facciullo e Nordi del Nizza Millefonti e Giglio del Pinerolo. Gli altri: Cugusi (Acqui), Muccin (Aosta), Marenco (Carcarese), Giannoni (Pegliese), Porcu e Macchiavello (Sammargheritese), Gerbaldo (Saviglianol, Coppi, Ponzo e Puppo (Vado), Murina (Ventimiglia), Bellauri (Valeo), Adamo e Saba (Ventimiglia), Sabatini e Barbini (Verbania). Come detto, sono 26: alla fine si ridurranno a 18. Ma non si possono escludere nuovi ingressi.

Giampiero Paviolo

Da venerdì campionato italiano

Arrampicata al Palavela

Eccezionale il numero degli atleti iscritti all'ultima prova del campionato italiano di arrampicata sportiva che si svolgerà da venerdì a domenica al Palavela. La Fasi (Federazione arrampicate sportive italiana) ha già raccolto 300 adesioni. «Non si era mai registrata una cifra così alta di partecipanti — commenta il presidente Andrea Mellano — questa "corsa" alle pareti è di buon auspicio e indica che l'arrampicata comincia ad essere compresa dalla gente, anche se la presenza massiccia alle gare procura alcuni problemi logistici a una piccola federazione come la nostra».

L'appuntamento con l'ascesa coreografica è da venire, ma la prova internazionale più attesa dagli appassionati, la finale di Coppa del Mondo, si è conclusa nei giorni scorsi a Lione. La gara d'Oltralpe ha avuto per la prima volta un bilancio negativo per i francesi: il titolo indoor è infatti andato ad un inglese, Simon Nadine, seguito dal connazionale Jerry Moffat e, al terzo e al quarto posto, rispettivamente dal francese Tribout e dal tedesco Glowacz. Un buon risultato l'ha conseguito pure il torinese Andrea Gallo, che è riuscito a entrare in finale (impresa finora mai realizzata da alcun italiano) e a classificarsi ottavo.

Sulle vie femminili al palasport di Lione, l'Italia ha poi ottenuto un vero exploit e il secondo posto assoluto della veneziana 29enne Luisa Iovane, preceduta dall'americana Lynn Hill. E' andata meno bene per la pinerolese Paola Pons — al vertice della classifica nazionale a pari merito con la Iovane — che al meeting internazionale non ha superato le qualificazioni.

L'impegno degli azzurri prosegue con la gara torinese dopo le prime quattro tappe estive disputatesi a Grosoavallo (Torino), a Valgrisenche (Aosta), a Schio (Vicenza) e a Bismantova (Reggio Emilia). La classifica provvisoria vede al primo posto il biellese Alberto Guerro seguito da Andrea Gallo e da Stefano Alippi di Lecco.

A fianco dei professionisti delle pareti è prevista la partecipazione di giovanissimi esordienti fra i quali la pinerolese Silvia Griva, il trentino Juri Gadenz, e i valdostani Marco e Franco Spataro. Sempre al Palavela e poi in programma una gara di velocità. «Quest'ultima — spiega il presidente della Fasi — è indubbiamente la competizione più spettacolare, anche se non ha valore ai fini del campionato».

Giulia Paduto

Podismo

Faletra primo fra mille

Nata dalle ceneri della classica «Mandriota», una gara che segnò lo sviluppo del movimento amatoriale, il «Trofeo San Grogorio» di Robassomero organizzato dalla locale podistica, ne ha ereditato il successo di partecipazione. Quasi mille i podisti che si sono cimentati sul percorso di dieci chilometri che si snoda tra le borgate adiacenti, e tutti, Angelo Faletra, 38 anni, che ha colto il quinto successo personale della gara neppure molto tirata, almeno a suo dire: «Sono stato tranquillo per metà gara. Quando ho deciso di allungare gli avversari si sono sciolti con la neve al sole». Il siciliano di Caltanissetta ha impiegato 31'53", relegando al secondo posto, a 9", Franco Carutozzolo. Terzo Rosso dell'ABO di Chieri, davanti alla giovane promessa della Corutti-Lit, Daniele Hosmer. Al sesto posto assoluto, alle spalle di Audisio, ennesimo successo del veterano Simeoni, che ancora una volta ha dimostrato che fra gli ultraquarantenni ha rivali, con il solo Guttadauro ad insidiarlo, ma a rispettabile distanza.

Significativo il successo di Claudia Cavallo, che ha confermato i suoi notevoli progressi battendo Cinzia Allasia

Eugenio Bocchino

Il Grinza domina in A1, il Cus in A2

E nel ping pong si parla torinese

E' il momento del tennistavolo con due squadre torinesi ai vertici delle classifiche, il Grinza Poirino in serie A1, il Cus Torino in serie A2.

Il primato poirinese durerà forse soltanto pochi giorni, fino a quando cioè il Livorno recupererà l'incontro con il Regaldi Novara, rinviato per gli impegni internazionali dei toscani, ma intanto la squadra di Grinza cresce di tono e sembra ormai in grado di vincere la sfida decisiva del 17 dicembre con l'Oleggio.

Nella prima giornata di ritorno il Grinza ha liquidato (6-2) il Latina campione d'Italia in America: lo jugoslavo Sinisa Marinac ha giocato una buona partita battendo il giovane azzurro Federico Marzocchi in due set (21-11, 21-15). In gran forma Tinelli che ha superato lo stesso Marzocchi e il cinese Huang Liang, ex numero tre del mondo (21-11, 21-15).

Il Cus Torino ha fatto il cappotto alla Robur et Fide Varese nello scontro al vertice della A2: 5-0 con due punti conquistati dal cinese Zhang Rui Liang su Dossi e Ciceri, altrettanti di Paolo Col su Ciceri e Tarabbia e un punto di Massimiliano Genta su Tarabbia.

[r. b.]

Serie A1 (6ª giornata): Grinza-Latina 6-2; Oleggio-Arezzo e Novara-Livorno rinviate. Classifica: Grinza, Arezzo e Livorno 6; Oleggio 6; Novara 2; Latina 0.

Serie A2 (6ª giornata): Cus Torino-Varese 5-0; Verona-Pordenone 3-5; Marostica-Parma 3-5; Monza-Mantova 4-5. Classifica: Cus Torino e Pordenone 10; Varese 8; Parma e Mantova 6; Monza e Verona 4; Marostica 0.

Nel torneo di calcio a 5 rinviato il match che vedeva impegnata la Stella Rossa

In coppa, Millefonti e tante reti

Travolto senza fatica lo Sporting Parella (14-1)

Tutto secondo pronostico nell'8ª giornata della Coppa Piemonte di calcio a 5, in cui Millefonti Torino, Battaglione Logistico Piemontese Novara e Lineadue Sweet hanno superato senza problemi le rispettive avversarie. I primi hanno fatto un sol boccone dello Sporting Parella a cui hanno addirittura inflitto 13 reti e conferma di uno smagliante stato di forma.

Per gli uomini di Ruzza questa ritrovata condizione giunge proprio alla vigilia di due importanti appuntamenti: il big match con la Stella Rossa nel prossimo turno di Coppa e l'esordio nel campionato nazionale di serie A. Il Battaglione Logistico Piemontese ha conquistato due preziosi punti ai danni dell'Stg Marbo, una compagine che pratica buon calcetto e che per quanto ha fatto vedere meriterebbe qualche punto in più in classifica.

«Effettivamente l'Sgt è un'ottima squadra. — conferma Roberto Carluccio tecnico del Battaglione — Buon per noi che siamo riusciti a sbloccare subito il risultato, così gli avversari sono stati costretti a scoprirsi e noi abbiamo potuto colpire di rimessa. La Lineadue Sweet ha ottenuto due facili punti, contro il fanalino di coda Torcida, che le consentono di sperare ancora in una ipotetica vittoria finale. L'incontro in cui era impegnata la Stella Rossa, favorita per la conquista della Coppa, è stato rinviato: così la classifica, che già vedeva il Battaglione in vantaggio un incontro rispetto agli inseguitori, risulta ulteriormente falsata in attesa di tutti i recuperi. In questa giornata si registra il ritorno al successo dello Spazio Ufficio Chieri sul Michelino in un incontro largamente dominato dai chieresi più di quanto il punteggio possa esprimere. Pareggio fra The Black Tavern ed Over 30 al termine di un incontro ricco di gol ed emozioni in cui le due squadre non erano disposte a perdere. Ne ha fatto le spese il giocatore Russo del Black Tavern squalificato per due giornate dal giudice sportivo. Il Futura ha faticato più del previsto a superare il Libertas Surgela.

Il prossimo turno di gara prevede dunque lo scontro tra Millefonti e Stella Rossa: la vittoria per i primi rappresenterebbe il sorpasso in classifica, per i secondi il passaporto per le finali italiane di Coppa. Infatti, pur non trascurando i recuperi e le ultime giornate ancora da disputare, in questo secondo caso la Stella Rossa non dovrebbe lasciarsi sfuggire il punto di vantaggio che mantiene sul Battaglione Logistico, che vanta la miglior differenza reti e sul Millefonti Torino.

Classifica intrna

Risultati 8ª giornata: Spazio Ufficio Chieri-Michelino 3-2, Torcida-Lineadue Sweet 0-7; Millefonti Torino-Sporting Parella 14-1, The Black Tavern-S. Giorgio Over 30 4-4; Sgt Marbo-Big Log. Piemontese 0-7; Libertas Surgela-Futura Michelino 1-4.

Classifica (tra parentesi le gare disputate): Big Log. Piemontese 18 (10); Millefonti Torino 16 (9), Stella Rossa 15 (8); Lineadue Sweet 14 (9), The Black Tavern 11 (8); Futura 11 (8); Sgt 7 (9); Spazio Ufficio 7 (9); Libertas 5 (9), Michelin 4 (9); Parella 4 (9), Over 30 2 (9); Torcida 0 (9).

Scherma

Successo del trofeo Topolino

Nella prima prova di fioretto del Grand Prix del Presidente - Trofeo Topolino 89/90, svoltasi a Villa Glicini di Parco Valentino, Lorenzo Richiardi e Roberta Roccati si sono imposti nelle categorie allievi e allieve.

Appartengono entrambi al Club di Scherma Torino, come la pinerolese Enrica Tarditi, che vincendo nella categoria cadette ha confermato la sua alta classe di fiorettista azzurra. Roberta Suppi (Club Scherma Torino) e Valentina Cremonini (Circolo Scherma Chivasso) si sono invece classificate rispettivamente al quarto e sesto posto della categoria allieve.

Nei tre giorni di gara riservati agli Under 18 sono saliti in pedana 464 atleti di 73 club italiani. Classifica generale società: 1. Club Scherma Torino, 954 p. 2 Cus Siena, 499; 3 Fides Livorno, [illegible]. [c. gor.]

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
NUOVA TIRSA
C.SO RACCONIGI Nº 101
10141 TORINO
Tel. 011 315.1239

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
534.914

NISSAN BLUEBIRD
...che sorpresa!

"TUTTODISERIE"
ECCEZIONALE! 10.000.000 A TASSO ZERO O RATE MENSILI A PARTIRE DA L. 305.900 FINO AL 31 DICEMBRE 1989.
30 ACCESSORI INCLUSI NEL PREZZO
L. 13.882.000
IVA ESCLUSA
Tetto apribile a richiesta
E non è tutto: la Bluebird non finisce mai di sorprendere!
BBV FINANCE (Gruppo Banco Bilbao Vizcaya)
NISSAN NISSAN
LA MARCA GIAPPONESE Nº1 IN EUROPA.
AUTOSTANDAR SRL
TORINO - C.so Lecce n. 66
[illegible] - C.so V. Emanuele II n. 43
TORINO - C.so Belgio n. 179
[illegible] - C.so [illegible] n. [illegible]
AUTOMECK SRL
TORINO - C.so Moncalieri n. 281
TORINO - Via Nizza n. 30
[illegible] - C.so Trieste n. [illegible]

All'Auditorium

Quartetto che nasce in Oriente

Si chiama Quartetto di Tokyo perché è nato con questo nome, ma da qualche tempo il primo violino è il canadese Peter Oundjian. Gli altri tre, rimasti dal vecchio sodalizio, il secondo violino Kikuei Ikeda, la viola Kazuhide Isomura e il violoncello Sadao Harada.

L'illustre complesso è questa sera alle 21 all'Auditorium Rai per l'Unione Musicale. Si presentano con un programma impostato su Schubert, Beethoven e Smetana.

Schubert è presente con un'opera giovanile, addirittura adolescenziale, composta nel 1812 a soli 15 anni. Si tratta del «Quartetto in do maggiore n. 32», scritto quando Schubert lasciò la pratica del canto corale per dedicarsi al contrappunto: l'opera è un esempio di questa produzione ancora scolastica ma segnata dalle ombre che lo accompagnarono durante tutta la vita.

Giovanile anche il «Quartetto in do minore op. 18 n. 4» di Beethoven, che fa parte di un gruppo di cinque composti tra il 1798 e il 1800. L'opera ha sempre incontrato il favore generale, benché l'autore stesso l'avesse a un certo punto liquidata definendola «cacca, buona per il porco pubblico».

Il terzo brano in programma è invece opera della piena maturità di Smetana, il «Quartetto n. 1 in mi minore» che reca il sottotitolo «Dalla mia vita». Ispirato a circostanze ed episodi autobiografici (passione per la musica, il mondo popolare, il primo amore, lo spirito nazionalistal, è opera tardoromantica e rivela qualche segno dell'incombente malattia mentale del musicista causata dalla sordità.

Leonardo

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Pronto intervento 112
centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura 55.881
Prefettura
Vigili urbani
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
57.47
24 ore su 24, gratuito
Ambulanza
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

Servizio gratuito notturno, prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e 54.25.78
Centro antiveleni, a Pediatria 66.76.37
Pronto soccorso c. Bramante 20 alle 23
nentili, S. Anna, Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801
Centro Inform (Amedeo di Savoia). 771.05.14
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a mento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde
Croce bianca
INFERMIERI
54.04.69
Asir 858.93.31
Al 618.18.20
63.01.56
Aaldo 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aamica invalidi civili anziani 69.78.02
Aidai 50.20.98 - 54.39.48
54.74.24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
serve da malati polivori 53.52.57-650.52.71
Maurizieno 50.801

San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6568
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 28.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
G. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 8
v. Nizza 66 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

57651
Informacasa (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica 566.01.66
Informazioni sulla certificazione e sui documenti di identità: 5785 5104-5785 5105
Cimiteri forali e festivi apertura 8.30 16.30. Chiusi

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.62

Telefono amico a centro ascolto droga 501.21.21
Stranieri centro accoglienza Cascat, v. Parini 7. 53.39.82
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za R. Dora 61 521.37.70
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi). 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ 51.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 70.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; pl. Settimo 236, 273.16.29; c. Traiano 121, 01.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.56; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.81.60
Deposifacia auto rimosse: c. Brescia 103-85.13.18; strada Druento 49 21.60.12
guasti semaforici:
Centrali 222 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12.15/14,30-17,45) 54.67.16/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa
lunedì al sabato, 5-20
Pegaiti rimorchi, v. Chatillon 19, lun.-ven 8,30-12,30

Piemonte e Valle d'Aosta 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, Terminal, c. Inghilterra angolo a Vittorio Emanuele. 44.22.68
Milano-Linate 74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

QUARTI

Italgas, uss civili centralino 23.951
Snam metanodotti, uss stradali 20.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470826; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 667996; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 85.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 46.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a. 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.88-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.78

BENZINAI

Servizio
Agip, via Nizza, lp, c. Giulio Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele, s. Ingrassia; Agip, c. M. d'Azeglio 40; lp, c. Casale 282, lp, c. G. Cesare v. Botticelli; Agip, c. Vercelli-ponte Stura; Q8 c. G. Cesare 276 c. Trieste

EDICOLE

C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1, c. V. Emanuele-v.a Lagrange, s. M. Emanuele-p. Carlo Felice; p. 15

LE TV PRIVATE

Grp

13,55 Natale flash
14,15 L'albero della mela
15 — Dal nostro inviato a Copenaghen
16,30 Squadra segreta
17,30 Sherlock Holmes
18 — Cartoni animati
19 — G.R.P. Monitor
19,30 L'albero della mela
20 — Orson Welles, telefilm
20,30 Appuntamento a Zurigo, film
22 — Liger calibro 9, film
23,30 G.R.P. Monitor, notiziario (replica)
24 — Pepita show
0,30 Black Caesar il Padrino nero, film

Videogruppo

14 — Il borsino
14,05 La signora in rosa
16 — Flamberda, telefilm
17 — Mary Tyler Moore
18 — Videomattile
18,05 In casa Lawrence
19 — Videonotizie
19,30 Vita da mi vida, mini serie
20,30 All'ultima goccia, film con Peter Fonda, M. Lerner
22,30 Videonotizie
23,30 Videonotizie
24 — Il poliziotto, film

Quartarete TV

16 — Pagine di vita
17 — TG 4 Sport
17,30 Fantasma dello spazio, cartoni
18,15 Viviana, telenovela
18 — TG 4
19,30 La provinciale
20,20 TG 4 cronaca
20,30 Tutta una vita, telefilm
21 — OK motori
23,15 TG 4 Sport
24 — Supersexy
0,20 TG 4 economia
0,30 Andiamo al cinema
0,45 Super sexy

Rete 7 Piemonte

12,45 Informa 7, notiziario
13 — Fiore selvaggio
14 — Cartoni junior
17 — Verde pisticchio
18,20 Programma per ragazzi
19 — Informa 7.
19,30 Gli la foresta, film di Edward Ludwig con Piayle, Agnes Morobeaud
22,15 Parliamone
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 Il figlio dello sceicco, film di Mario Costa con Gordon Scott, Cristina Gajoni

Telestudio

8 — Uriaume e Poliver
8,30 L'eve di Eva, telefilm
9 — Marcia nuziale, novela
10 — Affari di cuore, telefilm
11,30 L'eve di Eva, telefilm
12,30 Uriaume e Poliver
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
1 — L'eve di Eva, telefilm

Teletime

19 — Firehouse, telefilm
19,45 Felicità dove sei?
20,20 La luna dei lupi
20,50 Cranda de pedro
22 — Dancing Days
23,40 Felicità dove sei?

Erreuno tv

17,15 Per i ragazzi
17,45 TG flash
17,50 Un cartoon al giorno
18 — Telefilm
18,25 In bocca al lupo, gioco
18 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,20 Il commissario Kress, telefilm
21,25 Teatro dialettale: Tramblax Tyrone
22,15 TG sera
22,40 Mario Botta, documentario
23,40 Telestudi-notte

Telesubalpina

16,30 Orazio il consiglio invisibile, film
17,30 Julia
18,30 Starblazer, cartoni animati
19 — La Chiesa in cammino
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale - Notiziario
20 — Starblazer
20,30 Salvataggio sulla scogliera, film
21,30 Corpo speciale Sandbeggers, telefilm
22,30 Speciale Telesubalpina - Turisti, ma non per caso
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Riuscirà la nostra eroina, telefilm

Telecity

7 — Motori in pista, cartoni
7,30 Captain Dick, cartoni
8 — I difensori della Terra, cartoni
8,30 Amandoti, telenovela
9,15 Più forte dell'amore, telefilm
10 — Vicini troppo vicini
10,30 Pattuglia del deserto
11 — Capriccio e passione
12,30 Vicini troppo vicini
13 — I difensori della Terra, cartoni
13,30 Captain Dick, cartoni
14 — Amandoti, telenovela

Telestar

16,15 Bentendia, cartoni
17,15 Povera Clara
18,15 Piume e pellicce
19 — Tele domani
19,30 Movin'on, telefilm
20,30 La tomba inesplorata, film
22,30 La mia piccola Margie, telefilm
23 — Frutto proibito
0,30 Commissario in allegria, telefilm

Rete Canavese

15,15 Il diavolo in corpo, film
17 — TG
18,30 Addio Giuseppina
19 — Cartoni
19,30 TG
20 — Capriccio e passione
20,30 La città dei ragazzi, film di N. Taurog con Spencer Tracy, Mickey Rooney
23,30 TG
0,30 TG

Torino Future

13,45 Calcio interregionale
16 — Rubrica
18,10 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
20,45 Speciale Futura
21,20 Moda
1,50 Buonanotte con...

Telecupole

15 — Cristal, telenovela
16,30 Documentario
18 — Quei 36 gradini
18,30 Cristal, Telenovela
19,30 TG 4
20 — Obiettivo turismo, rubrica
20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 TG 4
22,40 La trattoria dei ricordi, spettacolo
24 — Jazz - Lino Patruno ricorda...

Quinta Rete

13 — Addestrato per uccidere, film
17 — Butch Cassidy, cartoni
17,30 Le sfere del Dragone Split, cartoni
18,30 Telefilm
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — Lassie, telefilm
20,30 Gargo, film
24 — Il cerchio rovente, film

Videouno

16,45 Allegra gioventù, film di Mariano Cicnes con Emma Penella, Elisa Montes
17,50 George, telefilm
18,20 Pegaso Kid, cartoni animati
18,45 Videouno notizie
19 — Only cartoons
20,15 Videouno notizie
20,30 The organization - Colpo di morte, film di Teddy Yip con Steve Ye, Alex Lung
0,10 George, telefilm

Primantenna

18 — Pomeriggio con simpatia
18 — Sia sfida la magia
18,30 Tananramia rock
19,15 TGG - TeleGiornaleGiovani
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20,30 Rapsodia, miniserie
22 — Good Times, situation comedy
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23,30 Mercoledì sport Piemonte in C
24 — Good Times, situation comedy

6ª Rete

18 — Gli inflessibili, telefilm
19 — Lo show dei Banana Split, cartoni
20,00 Telefilm
21 — Telefilm
22 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
23,30 La spada di El Cid, film
1 — Telefilm
1,30 Telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

AUT. MIN. 4/86419

I sogni si avverano.

Maldive Mauritius Seychelles

VINCI GRANDE CONCORSO

FINO AL 31/3/90

DAL 5 APRILE

Camurati profumi indice la propria affezionatissima clientela un grande concorso. Tutti coloro che effettueranno acquisti nei centri Camurati 1 e Camurati 2 per L. 20.000 (o multipli), riceveranno una o più cartoline che compilate e timbrate, concorreranno al sorteggio di un viaggio di 8 giorni per 2 persone alle Mauritius (Camurati 1) e alle Seychelles (Camurati 2). Tutti coloro che acquisteranno lampade (raggi UVA) "facciale" o "lottino" presso il Solarium di Camurati, riceveranno rispettivamente 1 o 3 cartoline concorrenti al sorteggio di un viaggio di 8 giorni per 2 persone alle Maldive. Attenzione. Naturalmente le cartoline andranno inserite nell'urna del punto di vendita in cui è stato effettuato l'acquisto. Più cartoline avrete imbucato in tutti e tre i punti di vendita e più probabilità avrete di vincere il viaggio.

Camurati il profumiere

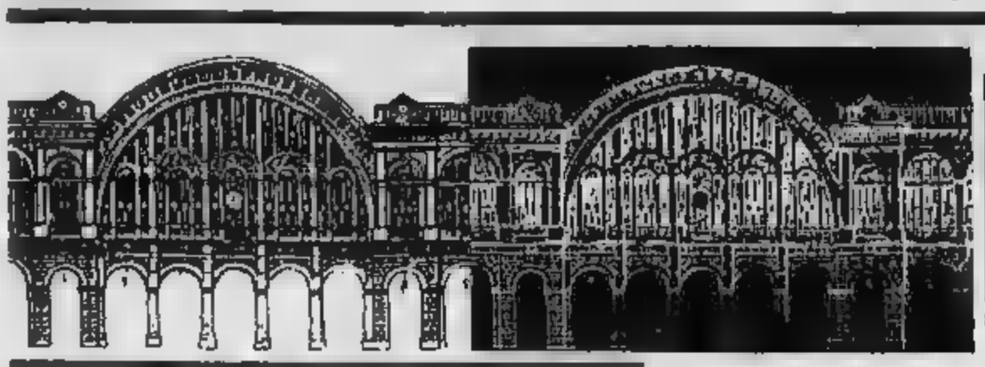
REALIZZA I TUOI SOGNI.

Camurati 1

Camurati 2

Il Solarium di Camurati

IN COLLABORAZIONE CON LA CISALPINA TOURS.



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

Rivoluzione in sala

La rassegna «1789: gli schermi della Rivoluzione» propone oggi nella Sala II del Massimo, in via Montebello 8, alle 18 «A tale of two cities» (1917) di Frank Llyod, dal romanzo di Charles Dickens, alle 18,30 «Madame du Barry» (1919) di Ernst Lubitsch con Pola Negri ed Emil Jannings; alle 20,30 «Gli sposi dell'anno secondo» (1971) di Jean-Paul Rappeneau con Jean-Paul Belmondo, Marlène Jobert, Laura Antonelli; alle 22,30 «Versailles» (1953) di Sacha Guitry con Lana Marconi.

In Sala II sempre il Massimo propone «The Elusive sign — Cinema e video inglese d'avanguardia 1977-1987»: oltre ad una serie di cortometraggi in programma a partire dalle 20,30, alle 22,30 c'è la replica di «Caravaggio» di Derek Jarman. L'ingresso costa 3 mila alle proiezioni pomeridiane, 5 mila a quelle serali

CABARET

Aldo & Giovanni

Aldo Baglio e Giovanni Storti si sono diplomati alla scuola di Mimodramma del Teatro Arsenale di Milano, sono cresciuti al Derby, tempio milanese del cabaret e hanno vinto il II secondo Festival nazionale di cabaret di Loano. Approdano questa sera, alle 22, alla birreria «La contea» in corso Quintino Sella 132, con lo spettacolo «Non aspettatevi niente n. 2», «Si tratta — dicono — di storie di ordinaria follia in una giornata metropolitana cosa tanta. Accidentalmente la luce dietro la quinta rivela le ombre dei protagonisti intenti a litigare. Il solito problema: qualcuno ha dimenticato la bandierina». Lo spettacolo è nel cartellone «Tempo da lupi n. 1». L'ingresso costa 8 mila lire. Informazioni al 839.8669.

Si replica, questa sera, alle 21,30 all'Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24, «Madre, che coraggio», la performance del cabarettista torinese Mario Zucca, nel cartellone della rassegna «Mi.to. Cabaret — Forme e tendenze di un certo teatro oggi». L'ingresso, riservato ai soci dell'Hiroshima, costa 9 mila lire. Informazioni al 650.52.87.

DANZA

Sutki al Nuovo

Per il cartellone «Il gesto e l'azione» il gruppo torinese Sutki presenta in questa serata, alle 20,30, al Teatro Nuovo, lo spettacolo «Ahnung». Si tratta di un dramma danzato, pervaso di atmosfere nordiche e immerso in un clima tedesco. Inserito nel filone della danza «Ahnung» propone su musiche di Mahler («Das Lied von der Erde, la prima e la quinta sinfonia) dieci immagini sul «presentimento» (questo significa in tedesco la parola «Ahnung»). Nata nel '70 la compagnia Sutki è diretta da Anna Sagna e si propone di unire in un linguaggio artistico comune mimo, danza e musica. Informazioni al 65.55.52.

BASSEGNO

In originale

«Who framed Roger Rabbit», ossia «Chi ha incastrato Roger Rabbit» di Rober Zemeckis viene presentato in versione originale oggi alle 20,15 e 22,30, al Cinema Cuore, in via Millio 56, per la rassegna «Stars Stripes and Movies» organizzata dagli Oxford Institutes italiani. L'ingresso costa 5 mila lire.

Per chi ama i film in originale c'è anche «Bull Durham» di Ron Shelton, proposto dal cinecircolo «The Stand In», alle 17,15, alle 19,30 e alle 21,45 al cinema Faro in via Po 30. L'ingresso è riservato ai soci. La tessera annuale è distribuita a 35 mila lire.

Concerti con Les Negresses Vertes e i Waterboys

Due storie diverse

Al Big Club e al Colosseo

Per seguire i percorsi della musica più inquieta che vanta una nuova dimensione, due interessanti occasioni in questi giorni: stasera al Big sono di scena **Les Negresses Vertes**, e domani al Colosseo i **Waterboys**. Due gruppi con storie e temperature musicali assai diverse e significative.

Con i dodici giovani parigini **Les Negresses Vertes** entriamo nei territori della sensibilità più latina e agli albori di una carriera, chiusa finora in un delizioso lp che esplora a tutto campo, con forti tentazioni barattistiche, la tradizione della musica mediterranea, fra ritmi e fisarmoniche; con un occhio attento e anche rivolto alla cultura punk: non a caso il gruppo si definisce «figlio dei Sex Pistols e di Edith Piaf».

Formatisi nell'87, sono una band acustica composta di otto musicisti e quattro vocaliste; e non gli pare vero di esser capaci di fare spettacolo: fino a pochi anni fa erano clown ma anche impiegati di banca, pescatori, operai.

La loro esibizione al Big, a cura di Tam Tam Syndacate, è impaginata all'interno di un party, che comincia alle 22, «Alligalli». I biglietti si trovano in prevendita allo stesso Big, da Maschio, Ricordi, Rock & Folk, Discolò.

Con i **Waterboys**, di scena domani sera al Colosseo, si entra invece in un corroborato clima celtico, già consegnato alla storia della musica giovane per via delle numerose e contraddittorie imprese di Mike Scott, il leader, e dei suoi compagni, culminate negli ultimi tempi in un disco bellissimo, «Fisherman's Blues», pieno di citazioni, da Guthrie a Yeats.

La musica celtica dei Waterboys è molto amata a Dublino

Degli inizi, lo ricorda Mike Scott, è rimasto soltanto Anto Thisthlethwaitha, nome impronunciabile di un inglese sassofonista, autore, chitarrista. Ora con loro ci sono Steve Whickham al violino, Trevor Hutchinson al basso, Noel Bridgeman alla batteria, Colin Blakey al flauto e Sharon Shannon alla fisarmonica; la tendenza è di esser intercambiabili, e l'aspirazione di non bagnarsi due volte nella stessa musica.

L'ispirazione giovanile di Scott era il rock intimista, poetico, ma anche passionario, da Van Morrison a Lou Reed a Dylan. Da quando, stabilmente, si è stabilito con i suoi a Dublino, in Irlanda, i suoni dei Waterboys hanno preso una direzione folk molto più evidente. A Dublino sono quasi più amati degli U2 (rei di troppo successo), e ogni loro concerto è un happening sul quale i giornali giovanili fanno scorrere fiumi d'inchiostro.

Lo spettacolo al Colosseo comincia alle 21. I biglietti costano rispettivamente 30, 25 e 20 mila lire.

Marinella Venegoni

Fotografia

Capelli poi occhi e mani

Ieri sera s'è svolta la cerimonia di premiazione, nella sala stampa dei Cedas in corso Unione 102, dei migliori fotografi che hanno partecipato al Concorso Tritematico (linguaggio delle mani, degli occhi, dei capelli).

E' ormai un appuntamento tradizionale (si tiene ogni anno) questo dei fotografi Fiat aperto a tutti i soci delle attività sociali del club di corso Dante. Animatore delle rassegne il Rinaldo Prieri, componente della giuria che ha selezionato le stampe e 37 diacolor provenienti da tutta Italia.

Fra i segnalati, specialmente nel contesto delle opere dedicate al linguaggio delle mani, Antonino Bellia (che ha vinto il primo premio), Piergiorgio Argentero e Candido Migliotti.

Oltre ai tre «temi» con molti partecipanti, nutrito è stata pure la presenza per i soggetti liberi. Infatti, in questa mostra che si concluderà domenica 3 dicembre, sono numerose le proposte di foto con paesaggi, ritratti, interpretazioni metafisiche e flash di vita quotidiana.

La rassegna, che s'è inaugurata il 25 novembre (un sabato), sta ottenendo un buon successo di pubblico interessato all'iniziativa.

L'ingresso è gratuito e gli orari di apertura sono fissati dalle 17 alle 21 (da lunedì al venerdì), e dalle 16 alle 19 (sabato e giorni festivi).

Vivana

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Si anticipa Spoon River

Lo spettacolo «Antologia di Spoon River», annunciato per domani al «Pinco Pallino» di piazza Montanari 141, è stato anticipato a stasera. Si tratta di un'originale proposta che unisce musica e poesia. Francesco Procacci dirà la poesie di Edgar Lee Masters accompagnato al pianoforte da Lydia Bevilacqua. La presentazione della serata è affidata a Valentina Amati. L'inizio dello spettacolo è fissato per le 22.

C'è il bebop al Doctor Sax

Franco Mondini alla batteria, Piero Leveratto al contrabbasso e Riccardo Zegna al pianoforte: è il trio stabile che ogni mercoledì sera al «Doctor Sax» propone jazz d'alta qualità, di pura matrice bebop, presentando sovente solisti ospiti. Anche stasera Mondini e i suoi amici suoneno nel locale sui murazzi di lungopò Cadorna 4 (ore 23).

Un altri trio jazz si esibisce stasera allo «Snow Beach» di via Giulio 17: lo compongono il chitarrista Carlo Balzarano, il bassista Pupo Serra e il batterista Massimo Mari. Jazz, e non solo, perché Balzarano, Mari e Serra spaziano fino al blues, al latino-americano e al rock, e alcuni brani originali scritti da Carlo Balzarano (noto anche per la sua attività di il gruppo fusion Doppio Malto).

Il trio Balzarani, Mari, Serra si esibirà anche domani sera al «Black Cat» di Pacchiotti 61.

E c'è un appuntamento «live» pure al «Tapiro Rullante» di via Caprera e l'open jam vede tutti i musicisti che abbiano voglia di improvvisare insieme. Si comincia a suonare a tarda ora, verso le 23.

In discoteca aria di Sud America

Impazza la lambada, impazzano in genere i ritmi e i balli sudamericani. Anche stasera c'è una proposta, all'«X-Press» di via Sacchi 28, con «Noche Loca», selezione di lambada, soca, bahia, zouk con dischi scelti dai dj Dinamite Sonora.

Chi invece preferisce la atmosfere gotico-medioevali, ha un punto di riferimento, in serata, allo «Yokese», dove si gioca a «Dungeons e Dragons» con un sottofondo di musiche celtiche.

Per chi ama il jazz

Un bel concerto per chi ama il jazz di ricerca: è in programma domani sera alla «Contea» di corso Sella 132. Di scena il quartetto di Tino Tracanna e Mario Petracca, con Elio Rivagli alla batteria e Marco Michelli al basso.

Concerto non di ordinaria amministrazione, che riporta a Torino per due serate infatti prevista una replica, sempre alla «Contea», venerdì) Tino Tracanna, sassofonista fra i più notevoli della scena jazzistica italiana. Con lui, il chitarrista Mario Petracca, un giovane musicista che sta mettendosi decisamente in luce. Non trascurare, infine, l'apporto di Elio Rivagli, anch'egli torinese, che è batterista di assoluto valore e che alterna all'attività jazzistica il lavoro con grandi nomi della canzone, tra cui Francesco De Gregori dal quale è accompagnatore abituale. Il concerto s'inizia alle 22 circa.

E sempre per domani sera, anticipiamo un paio di appuntamenti di buon rilievo: in particolare, raccomandiamo allo «Yokese» di via Silvio Pellico 4 il concerto del quartetto di Francesco Altamura. Altamura è un giovane sassofonista torinese che nel giro di poche stagioni ha raggiunto un alto grado di maturità: un talento di sicuro avvenire.

E segnaliamo anche la Momo Big Band, un bel gruppo rock: domani sera potete ascoltarlo alla «Divina Commedia» di Donato 47.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Al Valentino

Robespierre a tavola con un frate

Si amplia un locale in via Virgilio
Musica con flauto ogni giovedì
Chiuso domenica
Dalle 35 mila vini
Tel 011/687.602

L'Idrovolante riparte sabato sul Po. E' un'immagine metaforica per dire che il grazioso localino di Borgo Medioevale s'arricchisce di una stanza e da questo fine propone un terzo menù totalmente ispirato alla cucina dei monaci. Attualmente, nel ristorante di Rossella Ratcliff e di Lucia Parsifal (ai fornelli) si possono gustare due menù rispettivamente da 35 e 43 mila vini. Adesso ci sarà una nuova carta con possibilità di gustare a 35 mila con vino caraffato toscano alcune pietanze concepite nei silenzi dei monasteri benedettini. La dinamica Rossella le ha scovate nell'abbazia di Monteoliveto, nel Senese, grazie ai suggerimenti di padre Celso. Così, in riva al Po e solo di sera, si possono gustare antipasti con crostoni al tartufo di Norcia con noci, zibaldone di milza e fegatini al vin santo, tagliatelle al sugo di lepre, fagiano alle erbe in cartoccio (non c'è male per un menù ad usum di una comunità religiosa). Com'è abbastanza insolito che da un padre benedettino sia stata presa l'idea della Robespierre alle erbe che è carne quasi cruda con olio tartufato.

Ma in questo romantico posto del Valentino, la fantasie delle due giovani conduttrici porta a queste piacevoli «contaminazioni».

In precollina

Sfiziosità partenopee sino a tardi

Pizzeria «notturna»
Sino alle 3
Un nuovo cuoco
Via Sabaudia 21
Chiusa
Tel 011/66 [illegible] 424

Resta aperta sino alle 3 notte. E' una buona notizia in una città che «chiude» presto a livello di ristorazione. Si tratta della pizzeria Green di Walter Picariello, irpino con lustri di vita torinese che ora, nel suo locale precollina, vuole valorizzare le piccole con pizze, pasta e fagioli, linguine all'aragosta, pignatielli, fritture all'italiana.

Pizzeria e anche ristorante, e per giunta, nello stile «vecchia Napoli». Chi conosce la cucina vesuviana avrà già notato questo «trend» leggendo le righe precedenti. 'O pignatiello, infatti, è il tegame dove pesce (un tempo «del Golfo» prima degli inquinamenti) tanto caro ai palati napoletani.

La frittura all'italiana è un altro piatto che impazza nelle friggitorie partenopee e pure la «pasta e fasule» riadattamento mediterraneo di corpi- e simili minestre di padana.

Con la volontà di rilancio del suo locale, Picariello, oltre a far arrivare uno chef «nuovo nuovo» da Napoli e ad allungare l'orario, ha pure ritoccato i prezzi. Un'operazione che, in sintonia l'ambiente, potrebbe far gridare «è asciuto pazz'o padrone!». Infatti un pranzo completo mezzo litro di vino raggiunge le 55 mila. Forse un po' caro, o no?.

GLI APPUNTAMENTI

CONFERENZE

Una conferenza

Alle 18 a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, conferenza: «La produzione artigianale e artistica in epoca Qing». Relatrice Lucia Caterina dell'Università di Napoli. E' per la serie di incontri, a cura del Cesmeo e della Sioi, «La civiltà cinese di epoca Qing».

CAFFE'

Un incontro

Proseguono questa sera i caffè letterari a cura del Centro Kulescioff. Appuntamento alle alle Due Suisette, via Po 14, con il prof. Aldo Nemesio che parla di poesia.

ESPOSIZIONI

Al Museo dell'Auto

S'inaugura alle 18,30 al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, la mostra «Biamino - Fotografie 1989». Comprende quaranta immagini, alcune di grande formato. Completano la mostra i testi di Nico Orengo, di Paolo Fossati e di Ferruccio Bernabò. Apertura dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Sino al 15 gennaio.

CENA SVIZZERA

Circolo della stampa

Stasera, ore 20 al Circolo della stampa in Stati Uniti 27, incontro conviviale per conoscere i formaggi svizzeri. Collabora lo chef Jean-Louis Cruot di Brione (Locarno). Ospite della serata il dottor Alessandro Muzi Falconi, amministratore del Centro d'Informazione per il Formaggio Svizzero a Milano.

UN GRAN BALLO

Per Santa Caterina

E' in programma alle 21 al Music America, in via Frejus 27, il gran ballo di Santa Caterina. Nel corso della serata sono previste sfilate di alcuni atelier cittadini, dei costumi storici e delle scuole di taglio e cucito.

LA [illegible]

Oggi un seminario

Alle 14,30, al Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, via Ventimiglia 165, seminario sul tema: «La cooperazione con imprese francesi: aspetti contrattuali, fiscali e societari». Relatori Diego Comba, Jean-Paul Burnier e Jacques Noca. Tel. 011/69.60.096.

[illegible] DEL [illegible]

Un vernissage

Inaugurazione alle 18 al Piemonte Artistico e Culturale, via Roma 284, della mostra «I pittori del Po».

UN CONCERTO

In via Roma

Alle 18,30 inaugurazione del rinnovato negozio Richard Ginori in Roma 95. In programma, un concerto di Elisa Braccia (arpa) e Simone Billetto (flauto).

CON [illegible]

Nuovo libro

Presentazione alle 18,30 alla Libreria Fògola, piazza Carlo Felice 19, del libro «Il gioco delle passioni» di Alberto Bevilacqua (ed. Mondadori). Intervengono, oltre all'autore, Edoardo Ballone e Giorgio De Rienzo.

Oggi chiude la mostra di Benati mentre prosegue quella di Fico

Fronde, fiori e arcobaleni

Da «Alberto Peola» e a «La Bussola»

Davide Benati — la cui mostra è in chiusura oggi da Alberto Peola (via della Rocca 29) — è nato nel 1949 a Reggio Emilia e, pur vivendo tra Modena e Milano, si è fatto apprezzare in Italia come a Parigi e a Zurigo dove ha esposto. A Torino poteva già contare sulla conoscenza e il favore di Francesco Poli, ma è alla prima comparsa: con dei delicati acquerelli su carta di riso intelata, prodotta artigianalmente in Nepal: fogli che appartengono ad alcuni dei noti cicli pittorici cui ha dato vita — da «Paese del calmo mattino» a «Terre d'ombra» e a «Infinite gradazioni di buio» — dove non è difficile cogliere una proiezione emotiva, la traccia leggera, ai limiti della trasparenza, di quelle giapponeserie in cui si risolvono le lievi sue figurazioni di fronde, fiori, uccelli: la «calle dell'inquietudine» e il bambù di «Il silenzio, il vento», le foglie a ventaglio della ginkgo-biloba, intitolate «Tenebrocuore», e la sagoma dell'«Avvoltoio degli agnelli» sorpreso in volo. C'è dunque il fascino del mito, nelle opere di Benati, ma soprattutto un'analisi amorosa del vero, compiuta attraverso la più consumata abilità nel ridurre a non più che ad arcane velature e tracce rarefatte gli esiti di un suggestivo impatto con la natura: di ordine psicologico ancor prima che estetico, e con il filtro di un'ombra e la luminosità di un ricordo. Immagini a volte quasi impalpabili, preziose, di un'alta tensione poetica.

Agli «Arcobaleni» di Ettore Fico ad accogliere il visitatore alla galleria La Bussola (via Po 9, sino ai primi di gennaio) che al tempo stesso ha riservato due delle sale una selezione di dipinti d'una trentina di artisti; da «L'Eté» di un allegorico Puvy de Chavanne e da una «Giovane donna allo scrittoio» di Boldini ad un grande ellisse ligneo cui Lucio Fontana ha affidato uno dei suoi «Concetti spaziali».

Fra i contemporanei ricorderemo almeno il Depero della «Ballerina futurista» e un variato gruppo di stranieri, con la venatura surreale di Matta, la guizzante pennellata di Mathieu e il segno astratto di Hartung, non mancano le raffigurazioni: dalla «Natura con funghi» di de Pisis (1930) e da un paio di piccoli Sironi molto belli alla quasi graffiante «Cattedrale di Bitonto» (1975) di Gentilini.

In «Arcobaleno», che costituisce un po' il fascinoso fulcro di quest'esposizione pre-natalizia, Fico ha fuso con delicata intuizione la limpidezza d'un paesaggio dopo la pioggia, da lui reso la limpida grafia di un'acquaforte, e l'ariosa atmosfera filtrata dal colore dell'acquerello, con cui l'autore ha ripreso, ad uno ad uno, ogni singolo pezzo — facendone quindi degli esemplari unici — nell'evocare la varietà d'un cielo percorso dall'ampia traccia multicolore dell'arcobaleno. Dei quale due testi in cartella, uno di Massimo Bontempelli (1927), l'altro di Yasunari Kawabata, tessono i più amabili elogi.

Davide Benati: «Avvoltoio» (1982)

Angelo Dragone

TEATRI

COLOSSEO TEATRO: si prenota per i seguenti spettacoli: dal 1 al 10 dicembre Sandro Massimini presenta Al Cavallino Bianco commedia musicale in 2 tempi. Mercoledì 6 dicembre concerto di Gino Paoli. Prev. cassa Teatro ore 10-13; 15-19. Tel. [illegible] 8034.

NUOVO - Il Gesto e l'Anima: si prenota per lo [illegible] «Androidi» nuovo musical rock di [illegible] Mastromarino, coreografie di Paual Pritchard (30/11 - 3/12). Corso D'Azeglio 17, tel. 655.552

[illegible] e **ROTELLIERE** - Torretta Esposizioni (Via Petrarca 39): ore 20,30-23 - Biglietto [illegible] Tel. [illegible].

CIRCHI

MOIRA PIU' IL CIRCO DI MOSCA [illegible] prima volta a Torino - Parco Ruffini - Palasport - tel. 383.513-386.305. Le due famose scuole circensi unite in un grande, unico spettacolo. Orari: mar. ore 21; ve. sa. [illegible] 16,15 e 21; dom. [illegible] 15 e 18,30. [illegible] A tutti gli spettacoli i bambini pagano metà prezzo. Ampio parcheggio. Autobus linee 2-56-62-65-71. Prevendita CRAL Stadio Comunale Curva Maratona (c. Sebastopoli ang. c. Agnelli) tel. 32.34.77.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ARGENTINA - DANZAVIVA: «Il Tango» Stage week end sabato 2 e domenica 3 dicembre con Silvia Vladerwsky e Gabriela Enton da Buenos Aires. Per informazioni tel. 837.747-839.655)

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza. 2° seminario «Danza e testo nella composizione coreografica» a cura di Erica Bruzzo. 5 dicembre. (c. Vitt. Emanuele [illegible], tel. 514.656)

C.I.S.A.C. CENTRO STUDI DANZA: (c. V. Emanuele 83, Torino) Lambada Stage con [illegible] e Maura [illegible] sabato 2 e domenica 3 dicembre. Inf. tel. 518.184 [illegible]

CUBAT di ENRICA PATRITO: Corsi di danza classica, Eva Naranjo (Balletto del Nord), danza moderna Enrica Patrito, jazz e gramm. Esperienza Alcona, flamenco Pilar Sampietro, altri (danza Kabuki e Bruno Genero). Livelli principianti, intermedi, avanzati e professionali, informazioni via Sagra San Michele 53, tel. 722.474

FLAMENCO-DANCE CENTER: (c. Cosenza 68) Inizio corsi 4-12 diretti da Paolo Patrunio e Anna Mostacci. Inf. tel. 389.723

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51) **corsi di lambada** di gruppo, in coppia e individuali. Insegnante coreografa Maria Carmencita Barrera Aguilar. Iscr. e inf. tel. 011.510.483

STEPS - CENTRO PRODUZIONE DANZA (via Barbero 49 bis): Stage con Steve Lachance 2-3 dicembre. Corsi intensivi di avanzati. Prov. Steps tel. 348.7900

STUDIO DANCE WORKS (via Pietro Giuria 30 bis, ang. corso Unione) - corsi di danza classica con il maestro Ioan Bolos. Per informazioni tel. 669.9128

TANZSTUDIUM CLASSICO: «La barra a terra» metodo Boris Kniaseff per danzatori professionisti e non. Tel. 658.978

TANZSTUDIUM JAZZ: Tecnica Mae Mallory (New York) per principianti. Tel. 658.978

TANZSTUDIUM GINNASTICA: Soft training a tutti i livelli. Corsi pomeridiani e serali. Tel. 658.978

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21 Mia Negri.

ARLECCHINO: [illegible] 15.30 ballo liscio.

CLUB 84: [illegible] pomeriggio chiuso, questa sera con il Maestro Ernesto Maciano e la sua grande orchestra.

FORTINO: ore 15.30 Discoteca Armando ingresso libero.

GARDEN: ore 15 «A passo di danza» per ballerini principianti.

[illegible] ROI: ore 21 Bal Musette.

TANGO: sala danze classica, eleganti danzatori.

DA ROSY: [illegible] con orchestra giovedì, venerdì, sabato. Tel. 537.965 - 335.26.39.

TEATRO COLOSSEO TORINO
Pubblico spettacolo Extra
1° AL 10 DICEMBRE
SANDRO MASSIMINI
AL CAVALLINO BIANCO
Operetta di R. Benatzky e R. Stolz
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13; 15-19 Tel. 669.6734

TEATRO NUOVO
IL GESTO E L'ANIMA
da martedì 5 a domenica 10-12
ISO DANCE THEATRE
C. D'Azeglio 17; tel. 655.552

INVIDIA + PATIO
Tutte le sere [illegible]
Giovedì [illegible] elezione di
MISS [illegible]

TCP
LA TRATTORIA [illegible] SU TELECUPOLE
La grande festa della gente del Piemonte, della Liguria e [illegible] in diretta dal Salone delle Feste «Le Cupole» di Cavallermaggiore. Più spettacolo, più musica, più attrazioni internazionali
[illegible] ore 19.1[illegible]

FUTURA CLUB (corso Sebastopoli 199): Discoteca - Ristorante - Piano Bar con Gelu e Franki (R.S.); tel. 390.001.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 66, [illegible] 689.9596) tutte le [illegible] (chiuso lunedì) R.S.

MON REVE DISCOTEQUE: pom. festa privata, tel. 740.618 (via N. Fabrizi 71).

[illegible] (corso [illegible] 348): tutte le [illegible] ore 22.

[illegible] GIORGIO RISTORANTE DANZE VALENTINO: La Piana's Trio - C. Alberera.

[illegible] 514.490-566.14.66

GALLERIE E MUSEI

[illegible] (L.) (via [illegible] 9, tel. 515.534): [illegible] grandi Maestri del XV al XVIII secolo, cat. a 175.

ARTE 121 (via Nizza 121, 687.954): Luciano Frogoriara.

[illegible] CLUB (via della [illegible] 38, tel. 636.331): Nando Eandi.

AVERSA (via Carlo Alberto 24, [illegible]. Primi Maestri [illegible].

BATTILOSSI (via Goito 45, To): Selezione tappeti d'antiquariato IV. Fino al [illegible] dicembre, orario negozio.

CIRCOLO [illegible] ARTISTI (via Bogino [illegible]: Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa [illegible] Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12.30, 15-19. Lunedì chiuso.

[illegible] (via Bor. Mille 42, tel. 839.89.05): Angeli, Festa, Schifano, Boetti, Gilardi, Pistoletto, Zorio, Paolini, Mondino, Nespolo, Salvo, Germanà, De Maria, Chia, Paladino, Morbelli, Ceccobelli, Ragalzi, Meneghello.

[illegible] LA ROCCA (tel. 074.644): Adami, Del Pezzo, opere [illegible] aliche.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario: lunedì venerdì 15.30-19.30, sabato 10-12.30, 15.30-19.30.

LA [illegible] GIBIGIANNA - Bra (tel. 0172/425.481): Enrico Paulucci.

LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 bis, tel. 337.1331): Le favole malefiche di Raul Vigliono. 10-12, 16-19.

MARION OETEURTRE GALLERY (P.zza Carignano, 2 Torino, tel. 539.340): Orario Galleria dalle 15.30 alle 19.30). Personale di Max Sauliacu fino al 10 dicembre.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario: tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì) ore 9-12.30 e 15-19. Sala Mostre Temporanee «40 Anni di Industria». Scultura e disegni contemporanei. Fino al 20 dicembre «Marisa Nizzi (primo piano)» - «Bruna Barbero. Fotografie 1989». Ritratti, paesaggi, automobili. Dal 29 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 254): in collaborazione con la Regione Piemonte presenta la mostra «I pittori del Po». Inaug. oggi ore 18.

PORTICI (piazza Vittorio 22): Mario Fumia or. [illegible].

SALA ESPOSIZIONI - PALAZZO DELLA [illegible]IONE (piazza Castello 165): [illegible]stra Football Mondiale - Passione ed allegria. Selezione [illegible] internazionale dell'Umorismo di Bordighera. [illegible] 10-19, festivi chiuso. La mostra rimarrà aperta fino al 2 [illegible]. Ingresso [illegible].

SALA ESPOSIZIONI (c. Francia 135 Collegno): Giuseppe Grosso or. 16/19.

[illegible] & C. (via [illegible] 6, tel. 650.9124): presenta [illegible] 5 dicembre Giuseppe Ajmone.

SALETTA [illegible]CIOLI (via [illegible] 22): Il mondo di Ermanno Politi.

STUDIO [illegible] (via Valprato 68, tel. 230.018): Italo E[illegible] presentazione cartella grafica.

STUDIO LABORATORIO (corso G. Lanza 105): Giordanino orario 16.30-20.

[illegible] PIEMONTESE GALLERIE [illegible]

ACCADEMIA: Un regalo [illegible].

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Omaggiosi Ernesto Treccani.

ARTEINCORNICE «SALA INCONTRI» (885.071): Roberta Inga - opera prima; [illegible] (via Arcivescovado 9): Sergio Manfredi «Ana di Parigi».

CAVOUR (Moncalieri), [illegible] Fannella.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 15): tra figurazione e astrattismo. Ore 16-[illegible].

[illegible] (Cuneo, [illegible] XX Settembre 41, [illegible]. 0171.54.931 ric. aut. telefax 0171/97.320): Collettiva pittori dell'800 [illegible] Brancaccio, Mosè Bianchi, Cannicci, Pollastri, De Nittis, Fattori, Follini, Lupo, Maggi, Magni, Mancini, Marchi, [illegible], Morbelli, [illegible], Palizzi, Pasini, A. Pratella, Reycend, Santoro, Tavernier, Zandomeneghi. Orario: tutti i giorni 10.30-12; 16.30-19.30 (domeniche comprese).

LA [illegible] (via Po 0): Adami, Baj, Bot [illegible], Cassinari, Castellani, Chessa, Chia, Corpora, Crippa, Depero, De Pisis, Fontana, Gentilini, Guidi, Filla, Hartung, Mathieu, Matta, Morozzo, Paulucci, Prandello, Sironi, Spazzapan, Sutherland, Tabusso, Turcato, [illegible] e Ettore Fico.

LA GIO[illegible] - Asti: Guido Mastallone.

LA [illegible] (C.so [illegible] 42): [illegible] Legno, Acquarelli [illegible].

LE IMMAGINI: Nella Marchesini [illegible] (p. Vittorio 10). R. Blasson.

PIRRA E [illegible] LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.303): Giulio Da Milano, [illegible] acquarelli (1910-1983).

TUTTAGRAFICA: Paulucci incisore.

SE DOMANI VAI AL CINEMA, SCEGLI UNO NAZIONALE

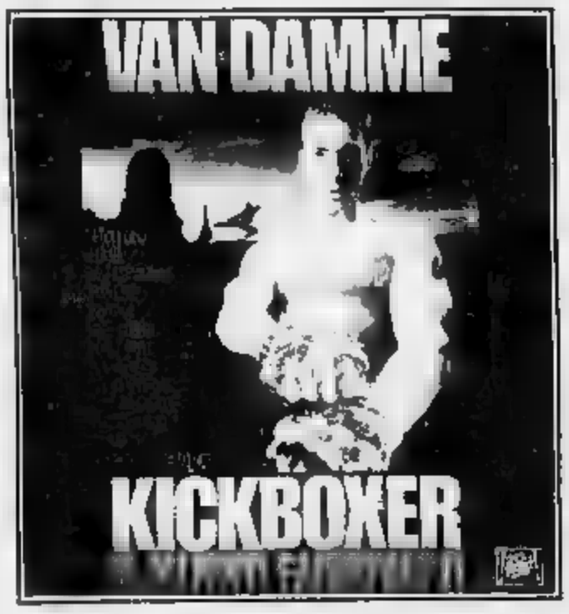
E' in arrivo lo squadrone azzurro della RISATA

DOMANI AL lilliput

GRAFFIANTE E SCONVOLGENTE. IL FILM PIU' CONTROVERSO DELL'ANNO

DOMANI ALL'IDEAL

Lo sport proibito che non dà alternative: UCCIDERE O MORIRE



Dopo ROLLERBALL e RUNNING MAN..., è SHARKO, il più duro dei JUGGER, che trionferà nella sfida mortale e celebrerà il rito della violenza

VENERDI' AL grand'eliseo

al cinema potete scegliere quello [illegible] piace a voi

SOLO CON THORN EMI PUOI TENERE IL PIEDE IN DUE SCARPE

PUOI ACQUISTARE con l'esclusiva formula di locazione finanziaria: al termine di due anni paghi un riscatto di lire 100.000 (+IVA)

PUOI NOLEGGIARE con diritto di assistenza tecnica gratuita e la possibilità di cambiare apparecchio. Scegliendo il pagamento annuale l'incidenza mensile è lire 21.500 (+IVA)

OFFERTA SPECIALE

SELECO SV10
Telecomando con display a cristalli liquidi. Sistema HQ. Super digital tracking

THORN EMI

LA PIU' GRANDE VETRINA DEL MONDO
(più di 2.900 negozi in 19 Paesi)
o TORINO Via XX Settembre, 71/b Tel. 5575176.

CINEMA

PRIME VISIONI

[illegible]
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.86.21
Tram 4
Bus 50/51
Ingr. 8000 Rid. [illegible]

Un'arida stagione bianca
di E. Paley con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' **Drammatico**
Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

Adua 400
c. [illegible] Cesare [illegible]
Tel. 85.86.21
Tram 4
Bus 50/51

Vedi teatri

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
Ingresso [illegible]

Turner e il [illegible]nato
di Roger Spottiswoode con Tom Hanks ab. a Pippa e *Wilbur Disney (Usa '89)* — A fianco di un poliziotto puntiglioso e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza [illegible]ri indagano insieme su un omicidio. N. V. **Commedia**
Dolby stereo Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II [illegible]
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
Ingresso 8000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Dolby stereo Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Arlecchino
p. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
Bus 41/63
Prezzo unico 8000

Biancaneve e vissero felici e contenti
di Lou Scheimer regia di John Howley (Usa '89) - - Il fratello della regina malvagia torna alla riscossa per vendicarsi con i suoi poteri magici. A difesa di Biancaneve sette irresistibili nanetti. N. V. 1h 43' **Cartoni animati**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol
v. San Quintino 24
Tel. 54.08 65
Tram 13
Bus 55/56/59/72
Ingresso 8000

Non desiderare [illegible] donna d'altri
di K. Kieslowsky con G. Szapolowska, O. Lubaszenko (Polonia 1988) -- Un giovane solitario scopre l'amore spiando dalla finestra la vita libera di una bella vicina. Ispirato al VI comandamento (e non al IX). N. V. 1h 21' **Drammatico**
Or.: 17,30; 19; 20,45; 22,30

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram [illegible]
Bus 51
Ingr. 8000 Rid. 6000

Acque di primavera
di Jerzy Skolimowski con T. Hutton, N. Kinski, V. Golino (Italia '89) — In un Ottocento romantico un giovane russo ama una donna promessa sposa e poi la tradisce per una disincantata libertina. Ult. giorno. N.V. 1h 42' **Drasm.**
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Gioco al massacro
di Damiano Damiani con E. Gould, T. Milian, N. Baye (Italia '89) — Sentimenti di attrazione e odio [illegible] e amici regalano nuovi impulsi creativi a quello in apparenza più cinico e spregiudicato. V. M. 14 1h 49' **Dramm[illegible]**
Ultimi giorni. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

[illegible] Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Pirata! (Cult movie)
di P. Alcagno con G. Ferraro, N. Ferraro, J. Squillo, U. Gregoretti (Italia '84) — In un mondo metropolitano senza più fantasia un pirata audace tenta di svegliare l'umanità con un magico cappello dei sogni. V. M. 18 1h 34' [illegible]
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,50; 22,40

Cristallo
v. Gioberti 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 8000

Uccidete la colomba bianca
di Andrew Davis con G. Hackman, J. Cassidy, T. Lee Jones (Usa '89) — Accompagnato incolume da Berlino agli [illegible] Uniti [illegible] da processare è il difficile incarico di un soldato americano. N. V. 1h 46' **Spionaggio**
Or.: 15,10; 20,20; 22,30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 8.000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Gr[illegible]
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000/rid. 5000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000/rid. 5000

Ultima fermata Brooklyn
di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande di strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' **Drammatico**
Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. [illegible]

Un'arida stagione bianca
di E. Paley con D. Sutherland, [illegible]do, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' **Drammatico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Empire
p. Vittorio Veneto, 8
Tel. 871.042
Tram 13/15/16
Bus 51/52/56/58/61/70

[illegible] apertura

Faro
v. Po 30
Tel. 83 22.14
Tram 13/15
Bus [illegible]

Cinecircolo «The Stand In»
film in lingua inglese, proiezioni riservate ai soci.

Ap.: 17,10; film: 17,15; 19,30; 21,45.

Fiamma
v. Trapani, 57
[illegible] 2057

Riapertura venerdì 1° dicembre

[illegible]
c. Boccaria 4
Tel. 521 43 16
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
Ingresso 8000

Johnny il bello
di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Può la plastica facciale aiutarlo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32' **Drammatico**
Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839 75.02
Tram 13/15/16
Bus 55/56/61
Ingr. 8000, rid. 6000

Un'arida stagione [illegible]
di E. Paley con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. [illegible]45' **Drammatico**
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58a/60/63s/68
Ingresso 8000

Avventure del [illegible] di Munchausen
di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti pronipoti, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible]
Galleria S. F[illegible]
Tel. 54 12.80
Tram 4/12/15
Bus 58/58a/61
Ingresso 8000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connory (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' [illegible]
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1
v. Pombe 7
Tel. 612.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64a/67
Ingr. 8000/rid. 5000

[illegible] [illegible] Brooklyn
di Uli [illegible] con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande di strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' **Drammatico**
Or.: 14,45; 16,35; 16,30; 20,30; [illegible]

[illegible]
v. Pombe 7
Tel. 612.41.73
Tram 18
Bus [illegible]/64/64a/67
Ingr. 8000/rid. 5000

Senza indizio
di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '88) - - Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere [illegible] geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' **Commedia**
Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.[illegible]
Tram 4/12/15
Ingresso 8000

4 pazzi in libertà
[illegible] *Zieff con M. Keaton, C. Lloyd, P. Boyle (Usa '89)* — In libera uscita dal manicomio quattro [illegible] dono l'accompagnatore. Per le strade di New York ci scatena la loro allegra pazzia. N. V. 1h 52' **Commedia**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

SCELTO PER VOI

Ben Gazzara è tra i protagonisti di «Il duro di Road House»

PRIME VISIONI

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58a
Ingresso 8000

Il duro di Road [illegible]
di R. Hennigton con P. Swayze, Ben Gazzara, Kelly Lynch (Usa '89) — In una cittadina oppressa da un boss del gioco d'azzardo, il giovane direttore di un locale notturno decide di fare piazza pulita. V. M. 14 1h 52' [illegible]
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Reposi
v. XX Settembre [illegible]
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 56a/63/63s/68
Ingresso 8000

[illegible]ack Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. [illegible] 2h 05' **Poliziesco**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Romano
Gall Bubalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 8000/rid. 6000

Il piacere è tutto mio (Skin Deep)
di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno scalmanato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare [illegible] moglie. N. V. 1h 50' **Commedia**
Ap.: 16,15; Film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio [illegible]
v. Acqui 2 T. 83 05 21
Tram 13
Bus 53/56/68/73
Ingr. 8000/Alace 6000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. [illegible] (Usa '89) - 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/68/68s/81
Ingresso 8000

Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) Testimoni casuali [illegible] un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Comm[illegible]**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] [illegible]
v. Cibrario 68
Tel. 749 29.07
Tram 13/16
Bus 71
Ingr. 8000, rid. 6000

Sesso, bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowall, P. Gallagher (Usa) - Parole, pensieri e immagini attorno al sesso con denaro, la solitudine e le [illegible] di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**
Or.: 20,30; 22,30

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Ore 16,30 **La passione di Giovanna d'Arco** di Carl Theodor Dreyer (muto did. it.), ore 18,15 **Un chien andalou / L'âge d'or / Las Hurdes** di Luis Buñuel; ore 21 **Paris, Texas** (v. o.) di Wim Wenders con Natassja Kinski, Harry Dean Stanton

[illegible]
v. [illegible]
Tel. 871 048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

1789, gli schermi della Rivoluzione
Ore 18 **Pagine del libro di Satana** di Carl Theodor Dreyer (muto, did. francesi), ore 18,30 **Madame Du Barry** di Ernst Lubitsch con Pola Negri (muto did. tedesche, sott. it.); ore 20,30 **Gli sposi dell'anno secondo** (v. it.); ore 22,30 **Versailles** (v. it.)

[illegible]o Tre
v. Montebello 8
Tel. 871 [illegible]
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Rassegna a cura del [illegible]
Ore 16 e 18 **Due donne** [illegible] (v. o. sott. it.) di Huang Jianzhong; ore 20,30 Cinema inglese d'avanguardia: **The End** di Keiller, **The Black Tower** di J. Smith, **Street of Crocodile** di The Brothers Quay, **Epiphany** di Wyn Evans; ore 22,30 **Caravaggio** (v. o.) di Derek Jarman con N. Terry

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 297.197

Karate Kid 3, la sfida finale
con R. Macchio, P. Morita, dolby stereo Or. 20.30, 22.30

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2312

Vedi teatri

Cuore
via Nizza 56
tel. 667.668

Frantic
versione originale inglese. Orario 20,15: [illegible]

Fortino
via Cigna 47
tel. 436.3322

Cinecircolo **Il Puntolo**, ingresso riservato ai soci.

Massaua
piazza Massaua 9
tel. 795.803

Vedi Torino

Nuovo Odeon
via Valsalice 6
tel. 749 23.62

Chiuso per riposo.

Salone d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874 171

Alibi seducente
con Tom Selleck, di B. Boreslaw. Ore 20.30; 22.30.

Agnelli
via P. [illegible] 17
tel. 612 136

Lanteri
corso G. Cesare 80
tel. 284 134

Valdocco
via Salerno 12
tel. 521.1262/3

TEATRI

TEATRI

[illegible] Regio
Salone Martinetti
Ore 21,15

Teatro [illegible] al Centro Culturel Francese de [illegible]
Via Pomba 23, ore 17,30 Audizioni Discografiche «La Rivoluzione Francese nell'opera in musica» a cura [illegible] Bruno Baudissone, prefazione storica di Giorgio Giulerzi (4ª). Ingresso libero.

Teatro Regio
via Pomba 29
ore 17,30

Teatro Regio [illegible] Teatro [illegible] di [illegible]za d'Armi
Ore 10,30 **Compagnia di balletto** [illegible] **teatro regio.** Spettacolo di balletto riservato alle scuole

[illegible]
[illegible] G. Cesare 67
Tel. 26.78.71-248.22.78
Tram 4
Bus 50/51

Il Gruppo della Rocca
Ore 20,45: Compagnia della Rancia in **La piccola bottega degli orrori**, musical di H. Ashman e A. Menken. Dal 1/01: Compagnia della Rancia in: **Il tuo gatto è morto** di J. Kirkwood. Prevendita T. Adua, n. 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.02.25/741.31.27

Agnelli Teatro/Assemblea Teatro
Rassegna **Scuola a T[illegible]**, Città di Torino-Assessorato Istruzione. Oggi [illegible], Assemblea Teatro presenta **Fratello di lupo**. Per informazioni tel. 771 0225-741 3127

[illegible]
piazza Solferino 4
Tel. 53 54 40
Tram [illegible]
Bus 14/14s/50/59/59s/67

Stasera ore 20,45 [illegible] Fo e Franca Rame in **Il Papa e la strega** di Dario Fo con Irene Petruzzi e Elio Veller. Ultimi 5 giorni. Biglietteria ore 9-13, 15-18

[illegible] Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29 71 97
Tram 10
Bus 75

Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 33 17 64
Tram 15/16
Bus 33/42/55/56/64

Teatro dell'Angolo
Oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Terra promessa/Terre promise** di N. Dinitrova. D. Meilleur, G. Melano, [illegible] Ravicchio, M. Rioux, musiche di M. Robidoux, con L. Degiovanni, G. Faccolo, G. Ravicchio, V. Zinola

[illegible] Rai
piazza Rossaro
Tel. 890 74 61
Tram 15/18

Unione [illegible]
[illegible] 21 Quartetto di Tokyo. Musiche di [illegible] beth, Boethoven e Smetana. Biglietti numerati L. 18.000 in prevendita L. 10.000 all'[illegible] dalle [illegible] (nil tel 544 [illegible]

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53 [illegible]
Tram 13/15
Bus 61

Riposo

[illegible]
v. M. Cristina [illegible]
Tel. 669.80.34
Tram [illegible]

Fregoli [illegible]
P.S. Giusa, 2 bis
Tel. 812.2312
Ore 21

La compagnia Nuovo Repertorio
presenta Prima **Metti un giorno che Majakovskij** di P. G. Corrado recitato e cantato [illegible] Pier Giuseppe Corrado e Nono Salamone. Ore 21.15

Gianduja
v. Santa Teresa 6
Tel. [illegible]

Vedi museo

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51 37 05
Ore 21

Prove aperte di «Gust» di H. Achternbusch. Regia di Richard Fontana [illegible] Michele Di Mauro. Nuova proposta della Cooperativa Gransommacco nell'ambito della ricerca sulla drammaturgia tedesca contemporanea. Ind. tel. 513.705

Macario
via S. Teresa, 10
Tel. [illegible] 18 77 54 20 33
Tram 12/4
Bus 63 [illegible]

[illegible]

Mirafiori Studio
corso Cosenza, 68
Tel. 35 96 36
Tram 10-5
Bus 39 56 67

Debutto alle ore 21 **«Peter Pan: Ovvero il Mondocheneonc'è»** testo e regia di Raffaella Villa Vita

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65 55 52
Bus 42/47 67

Il gesto e l'anima
Stasera ore 20.30 Compagnia [illegible] in **Ahnung** (ma) da Stan Murillo con Anna Sagna. Ultimo giorno

[illegible] [illegible] Off
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655 [illegible]

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 78 58.03
Bus 36/38/62/62s

T.S.T.
Genitori, ragazzi e giovani [illegible] Torino Assicurazioni e Cultura [illegible] Hug Piemonte presentano **Il diario di Anna Frank** di G. Hackett regia C. Passatore. Ore 10 (rivo scolastico) 539 707

[illegible] S. Filippo
Via M. Vittoria 5

CINEMA

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Alle mogli piace caldo - Joanna storm, (An American Production). Vietato 18. Orario 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
Pecati di una vergine con Gisela Franco Marion Grimaldi, **Anal sex the taff**. Viet. 18. Ap. [illegible]; ultimo 22,30.

[illegible] (via Calandra 15)
Anal-lat. [illegible] 14,30 [illegible] novità assoluta. Ingresso riservato [illegible]

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 52 19.365)
Teneri ma duri con Marina Kiss e Valery - **Super bestie ultra sex**. Viet. 18. No stop dalle 10. Inizio uff. spett. [illegible] 24

[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel. 655 334)
Capelli viziosi [illegible] **moglie infedele.** Patrizia [illegible], Maria Verdes. Viet. 18 Ap. 14,30, ultimo 22,30

[illegible] (largo Giulio Cesare 109, tel. 287.074)
Umida e bionda, con [illegible], Nicole Ross [illegible]. 18.

[illegible] Principe Tommaso 8, tel. 65 05 470)
Frustrazioni bestiali. Bob Malone e Lola Montres. Viet. 18 Ap. 14,30 - ult. 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 566 1525)
Giochi bestiali nel mondo n. 2 - La [illegible] di Pamela. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1. (Ult. 23,30)

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 74 90.951)
L'alcova dei [illegible] piaceri con Glen [illegible]. Viet. [illegible] Ap. 15; ult. [illegible]

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 436 2002)
Bestialità di transessuali n. 2. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30

ROMA BLUE (via San Dalmazio 40, tel. 467 765)
Rassegna - Fabbo family carnal show - **Sirenata signore insaziabile** con Tina Russ, Kelly Hamilton. Coll. viet. 18 ani. 15 ult. 22,30. Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 372, tel. 69 83 617)
Angelica marchesa di [illegible] - **Animal lucker**. Viet. [illegible] Ap. ore 15 ult. ore 22,30

TORINO - (via Bucchi 8, tel. 530.353)
Caldi incontri [illegible] una moglie intraprendente con Sara, Rachel Savage, Silvia Gilly, colori, viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
[illegible]: riposo

CARMAGNOLA
LUX: The ladies ci animals Viet. 18.
MARGHERITA: Che ho fatto io [illegible] meritarmi questo?

CASCINE VICA
[illegible]: riposo

CESANA
SAN SICARIO: riposo

[illegible]
MARILYN (ex NUOVO CHIERESE): New York Stories. Ore 21
SPLENDOR: Una pallottola spuntata.

CHIVASSO
CINECITTA': riposo
POLITEAMA: Indiana Jones e l'ultima crociata.
MODERNO: riposo

CIRIE'
ITALIA: Di dietro tutto. Vietato
NUOVO: riposo

[illegible]
PRINCIPE: Black rain.
REGINA: [illegible] Pecto Mode 101. Ore [illegible]
STUDIO LUCE: riposo
STAZIONE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

DRUGLIASCO
ROMA: riposo

IVREA
ASC: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Fiorile e le sue bestie Ore 20,30; 22,30.

MONCALIERI
KING KONG: riposo. Oggi ore [illegible] **Avventure del Barone di Munchausen.**

MONTANARO
VITTORIA: Desideri proibiti [illegible] mia moglie - Momenti bestiali della vicina di casa.

[illegible]
EDEN: riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

P[illegible]
HOLLYWOOD: L'attimo fuggente. Ore 19,45; 22,15
RITZ: Airbuster. Ore 20,45
ITALIA: Ultima fermata: Brooklyn.

RIVOLI
GIOIELLO: Guerre stellari.

RIVOLTELLA
FRATEVE: riposo.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: riposo.

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo.

VALPERGA
AMBRA: riposo.

MUSEI

Armeria Reale: martedì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica [illegible] Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-16,30; domenica, 10-16,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6): [illegible] martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì 14,30 19,30; lunedì chiuso
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, di Kandinskij Malevic e Maiakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo mostra: L. 8000. Sconto Ferrovie Stato 15%. T. 696 0561
Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini». fino al 7 genn [illegible]: 9-10 fer.; 10-13, 14-19 fes., lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 6): Feriali 13,30-18,30. Domenica: [illegible] 12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): dal 24 novembre al [illegible] **40 Artisti da tarsene**, dal 30 novembre al 15 gennaio **Bruna Biamino-Fotografie 1989.** Orario 9-12,30, e 15-19 (tutti i giorni compresi i fest. (chiuso lunedì)
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama [illegible] Castello: sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata [illegible] di diverse nazionalità. D. Bianchi, A. Charlton, [illegible] Forg, [illegible] Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom. ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. [illegible]000, ridotto 3.000
Museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6 Torino) 19/10/1989 - 21/1/1990 (lun. escluso). Or. 9/14 - 15/19,30. Ing. L. 5.000 ridotto L. 2.500. **Museo Egizio** mar. - mer. ven. - dom. ore 9-14; gio. - sab. 9-14 e 15-19,30; lun. chiuso.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 6): il martedì e il giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or.: pub., [illegible], lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. Sala Video. Videomontagna 4 (proiezioni a ciclo continuo) «La Cent [illegible]: le celebri vie svizzere oltre i 4000» fino al 3 dicembre (9[illegible]. Orario del Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.), dom 9-12; lun. chiuso.
Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18, lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Passione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì chiuso. L. 2[illegible]
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso
Palazzina di Caccia Stupinigi - I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang - Orario mostra: feriali 9,30-18,30; festivi 10-18,30 (orario continuato). Chiusi lunedì.

TURISMO VIAGGI-CROCIERE

PER LA [illegible] IN CARTA RUBRICA: PUBLIKOMPASS - 011/652.14.14

AEREI RIVE GAUCHE TURISMO VACANZE

VIAGGI DI CAPODANNO

Parigi: in treno da Torino 5 gg. con accompagnatore dal 29/12 al 2/1/90. Hotel 2ª cat. ce[illegible]. Camere con servizi privati. Visite e trasferimenti. **Quota L. 370.000.**

Barcellona: in autopullman da Torino 5 gg. con accompagnatore dal 29/12 al 2/1/90. Hotel 2ª cat. sup. Camere con servizi privati. Mezza pensione. [illegible] di fine anno e visite incluse. **Quota L. 480.000.**

Vienna: in autopullman da Torino 5 gg. con accompagnatore 29/12 al 2/1/90. Hotel 2ª cat. Camere [illegible] servizi privati. Mezza pensione. Visite e tasi. **Quota L. 590.000.**

Thailandia: Bangkok e Pattaya: con regolare volo di linea, accompagna[illegible]e dal 22/12 al 8/1/90. [illegible] 1ª cat. sup. Camere [illegible] servizi privati. Escursioni con pasti inclusi a Bangkok e dintorni, visita [illegible] templi, Palazzo Reale, mercato galleggiante, Rose Garden, Ayuthaya, mini crociera sul Chao Phya River, fattoria dei coccodrilli, isola corallina. Soggiorno balneare a Pattaya incluso. Trasferimenti. **Quota L. 2.580.000.**

Costa Br[illegible]a e Costa Dorada: in autopullman da Torino. Partenza il 29/12 e il 30/12. Durata 5/8 giorni. Hotel 3 stelle. Pensione completa. Cenone [illegible] fine anno incluso. Trasferimenti. Assistenza. **Quota L. [illegible].**

Isole Canarie: Tenerife, Gran Canaria, Lanzarote, viaggio in aereo dal 26/12 al 2/1/90. Hotels 3 stelle. Mezza pensione. Trasferimenti. Assistenza. **Quota L. 1.349.000.**

Palma [illegible]: viaggio in aereo dal 26/12 al 2/1/90. Pensione completa. Trasferimenti [illegible]. **Quota L. [illegible].**

Tunisia: viaggio in aereo dal 26/12 al 2/1/90. Hotels 3 [illegible]. Pensione [illegible]pleta. Trasferimenti. Assistenza. **Quota L. 645.000.**

Costa [illegible] Sol: viaggio in aereo dal 26/12 al 2/1/90. Hotels 3 stelle. Pensione completa. Trasferimenti. Assistenza. [illegible] L. [illegible].

PER IL VOSTRO [illegible] AL SOLE... «I [illegible] SCONTO» [illegible] A NOVEMBRE 1989 A [illegible] 1990.

Parigi in treno T.G.V.: viaggi ogni settimana [illegible] Torino. Partenze gennaio-re. Hotels centrali di 2ª [illegible]. Camere con servizi privati. Durata da 3 a 7 giorni. **Quote da L. 288.000** [illegible] inferiori ai 26 anni L. [illegible]. In aereo da Torino **L. 458.000**. Ponte dell'Immac[illegible] dal 7/12 al 10/12 **L. 380.000.**

[illegible] **Palma:** viaggio in aereo da Torino e Milano ogni lunedì. Pensione completa. Hotels 3 stelle. Trasferimenti. Assistenza. **Quota 8 gg. L. 361.000, 15 gg. L. 536.000.**

Isole Canarie: viaggio in aereo ogni domenica e lunedì. Hotels cat. 3 stelle. Mezza pensione. Trasferimenti. Assistenza. [illegible] **Tenerife: 8 gg. L. 499.000 - 15 gg. L. 758.000 - Gran Canaria: 8 gg. 739.000 - 15 gg. 1.140.500 - Lanzarote: 8 gg. L. 725.000 - 15 gg. L. 1.190.000.**

Tunisia: Hammamet e Djerba: viaggio in aereo da Torino ogni lunedì. Soggiorni in Hotels di 3 stelle. Trasferimenti. Assistenza. **Quote: Hammamet/Monastir 8 gg. L. 378.000 - [illegible] L. 502.000; Djerba 8 gg. L. 418.000 - 15 gg. L. 588.000.**

Thailandia: Bangkok e mare: partenze ogni settimana. Viaggi con aerei di linea. Soggiorni a Bangkok e Pattaya in Hotels [illegible] 1ª cat. **Quota L. 1.280.000 8 gg.** Settimana supplementare **L. 290.000.** Soggiorni a Bangkok e Phuket in Hotels di 1ª cat. **Quota L. 1.480.000 [illegible] gg.** Settimana supplementare **L. 290.000.** Trasferimenti. Assistenza [illegible] nostro personale [illegible] diretti su Phuket dal [illegible]90. **Durata 8 gg. quota L. 1.520.000.**

Messico: soggiorni mare a Cancun: partenze settimanali [illegible]. Hotel 4 stelle. Trasferimenti. Assistenza. Durata 9 giorni. **Quota L. 1.590.000.** Settimana supplementare **L. 581.000.**

Senegal: [illegible]giorni balneari: partenze settimanali in [illegible]. Hotels 3 stelle. Mezza pensione. Trasferimenti. Assistenza. Durata 8 giorni. **Quota L. [illegible].** Settimana supplementare **L. 420.000.**

VIAGGI RIVE GAUCHE

Via Cernaia [illegible] (4° piano) - Tel. 011 548 854 - 534.451

KENYA L. 890.000

VIAGGIO AEREO: Soggiorno in villaggio con gestione italiana sulle spiagge di [illegible]. Partenze 6/1, 13/1, 20/1, 27/1/90. Durata 9-16 gg. Settimana supplementare **L. 145.000.** Posti limitati.

VIAGGI RIVE GAUCHE

Via Cernaia 18 (4° piano)

Tel. 011 548.854 - 534.451

[illegible] ANNO » DI M.G.M.

VIENNA - dal 29 Dic. al 3 Gen.
PARIGI - dal 29 Dic. al 3 Gen.
[illegible] - dal 30 Dic. al 3 Gen.
TOSCANA - dal 30 Dic. al 1 [illegible].

informazioni e prenotazioni
M.G.M. VIAGGI - TORINO
Via Goito 45 - Tel. 839 79 41

Sogni e lepore del inverno a **SORIDORIERA RIVIERA DEI FIORI**
[illegible] a pochi gg da un soggiorno al mare
HOTEL VILLA [illegible]
Via Romana 50 - tel. 0184/291 217
Situato nella [illegible] residenziale [illegible] grande giardino d'acqua e mimosa. Parcheggio privato. Ottima [illegible] Ri[illegible] nomati cucina. Massaggiatore. Piscina riscalda. Ore comuni dell'albergo.

ACITOUR

viaggi & vacanze

EGITTO
[illegible] gennaio, 11 giorni navigazione sul [illegible] 1.725.000 lire

THAILANDIA
6 e [illegible] gennaio, [illegible] giorni soggiorno a Phuket, 1.545.000 lire tour del Nord + soggiorni, 2.205.000 lire

KENYA
1 a [illegible] 29 gennaio, 9 giorni soggiorno a Watamu, 1.515.000 lire safari + soggiorno, 2.085.000 lire

MESSICO
11 gennaio, 9 giorni soggiorno a Cancun, 1.615.000 lire Yucatan + soggiorno, 1.755.000 lire

Via Giolitti 15 - TORINO - Tel. 011 546.385

ACITOUR - ACIFIN
[illegible] VIAGGI

Partire in fretta... pagare [illegible]!

PARENTESI PROPONE

Voli aerei

Torino/Casablanca A/R L. 619.000 - Torino/Bombay A/R 960.000 - Torino/New York A/R L. 760.000 - Torino/Messico A/R L. 1.150.000 - Torino/Cairo A/R 684.000 - Milano/Sidney A/R 1.950.000.

PARENTESI CAPODANNO

27/12 Sete e Giordania
28/12 Parigi in autopullman
29/12 Vienna in autopullman
30/12 Amsterdam in Aereo
28/12 Budapest in autopullman
28/12 Algeria Oasi Sahariana in aereo da Torino
28/12 Costa Amalfitana in autopullman
28/12 Capodanno sulla Riviera Jugoslava. Abbazia L. 380.000
Kenya 9 giorni / 7 notti pensione completa Malindi [illegible]

[illegible]

Un'idea nuova per un regalo [illegible] regalate buoni [illegible]

[illegible] **INVITA**

28/11/89 [illegible] 20,45 presso il centro dato indiano via Bellini 6 **Dispositivo sul «Tibet»** ingresso gratuito

Parentesi Viaggi - C.so Re Umberto 28 Tel. 54 28 11/12 - Orario Lu/Ve 9,30/12,30 e 15/19 - Sabato 9,30/13

VOLI DI [illegible]

New York	Lit.	390.000
Bali	Lit.	1.450.000
Darwin	Lit.	1.725.000
Nairobi	Lit.	950.000

PRENOTAZIONI [illegible]

evoluzione

[illegible] di G.T.1 s.r.l.

V. [illegible]

tel.:011/812.6178

Visti [illegible]

Visti turistici e d'affari [illegible] **tutto il mondo**

BOX OFFICE

via Mazzini [illegible] - Torino

telefono 011 882.526

LA [illegible] PROPONE:

8-10/12:
La Svizzera dei trenini

8-10/12:
Venezia d'inverno

17/12:
Verona - Presepi [illegible]

28/12 - 7/1/90:
Yemen

28/12 - 4/1/90:
Giordania

28/12 - 2/1/90:
Vienna in bus da Torino

29/12 - 2/1/90:
Arte in Costa Azzurra

29/12 - 2/1/90:
Budapest in aereo da Torino

30/12 - 1/1/90:
Capodanno in Toscana

30/12 - 3/1/90:
Praga in aereo da Torino

LA [illegible]

Via Morosini 11 - TORINO
Telefono 011 533.234

Natale e Capodanno in [illegible] CENIS

Savoie - France
50 Km [illegible] piste
26 impianti di risalita
a 10 minuti dal Traforo del Fréjus

Appartamenti da 3 a 7 persone in affitto settimanale [illegible] **a partire** [illegible] **L. 430.000**

[illegible] **3 stelle** comfort, [illegible] gastronomia, servizio mezza pensione L. [illegible] **persona.**

Per informazioni, prenotazioni **Aristea Viaggi**, via Montebello 11 - TORINO Telefono (011) 81 23.563/4

MAURITIUS

Soggiorno in villa [illegible] 10 giorni più volo [illegible] di linea da L. 1.780.000 [illegible] partenze settimanali.

PARTENZE SPECIALI NATALE CAPODANNO

[illegible] trattamento da L. 2.150.000 il 23-24-25-26-27 dicembre [illegible] a [illegible] possi[illegible] di soggiorno in Hotel. Per informazioni

SPRINGER VIAGGI

C.so M. d'Azeglio 76 Torino - Tel. 669.0048/650[illegible].

FINE ANNO NEL MONDO CON

SEVITO VIAGGI

Tel. 011/510.893

[illegible] A...

PARIGI dal 28/12 al 2/1: Pullman GT, accompagnatore, mezza pensione, Hotel 3 stelle, visite, cenone: L. 589.000

[illegible] IN...

ALGERIA: *Tour delle oasi* part. 26-27 e [illegible] dic. 8 [illegible], pensione completa, volo di linea, cenone incluso: L. 818.000
I Giardini del Sahara part. 26 dic. 10 [illegible] pensione completa, volo di linea, L. [illegible]
Il Grande Sud: Hoggar e Tassili part. 23-24-30-31 dic. 8 [illegible], pensione completa: L. 1.088.000

TUNISIA: *Tour della Tunisia* e [illegible] part. 23-26-29-30 dic. 6 gg. pensione completa, cenone: L. 1.040.000

[illegible] E INFORMAZIONI [illegible] LA VOSTRA [illegible] DI FIDUCIA

NATALE e [illegible]

[illegible] Salah - Mare partenze 22-24-27-29 dicembre [illegible] partite da L. 1.460.000
TANZANIA Manyara-Ngorongoro-Serengeti. Partenze 19-26 dicembre. Quote a partire da L. 3.150.000
PALMA DI MAIORCA 26-1 e 29-2 L. 380.000 7-9-1 [illegible]
TENERIFE 22-31 e 19-21 L. 820.000 19-2 L. 754.000
GRAN CANARIA 29-1 e 26-2 L. 845.000 28-1 L. 780.000
TUNISIA/MONASTIR 12-2 L. 395.000 26-1 L. 415.000
SENEGAL 5-7 L. 920.000 5-8 L. 945.000 8-11 L. 995.000
EGITTO: crociere sul Nilo 20-1 L. 1.490.000
e tante altre proposte, visite a richiesta!

ALDA TRAVEL SERVICE
[illegible] Principe Tommaso, 8 Torino
Tel. 650.44.45 - 650.22.15

Disponibilità Tunisia Isantos Jendubi 26-27-28-29-30-31-1-2-3 Aree con sist. + Hotel L. 790.000
Cappadocia 29-12 al 4-1/90 L. 1.274.000
Parigi 26-12/28 al 2/1 in treno 5 gg. L. 368.000
Tunisia da Torino con partenza 26-12 8 gg. P.C. L. 890.000
Buona disponibilità Santo Domingo 31/12 Cancun 2-1-2
Offerte
Egitto Nuovo partenze 8-10 dicembre L. 1.050.000 tutto compreso
Kenya 8-12 app. 10-12 12 gg. P.C. + aereo Iran-del L. 1.420.000 - 29-12 30/1 - 5-2 12 gg. P.C. aereo compr. L. 1.815.000
Palma da Torino partenze 29/1 19/2/1990 8 giorni 6/1 3 volte pensione completa vino e pasti + acqua minerale da 297.000 sett. suppl. L. 175.000
Prezzi/offerte per Rio Bali Caraibi e tutto il resto. Aggiorniamo la nostra clientela con le formule di Vacanze-Lavoro oggi parlate in Italia e poi...
Informazioni e prenotazioni
FILIPPINE s.n.c. - piazza Statuto 18/d
10124 Torino - Tel. 011/532900 - 8503947

Seriana Viaggi s.a.s.

Via Juvarra 18 - 10122 Torino - Tel. 011/547.066-512.630
Orario agenzia: tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e [illegible] 15 alle [illegible]

CONVIENE DI PIU' - I MIGLIORI SERVIZI A PREZZI ECCEZIONALI

TOURS IN AUTOPULLMAN GRAN TURISMO CON TOILETTE A BORDO, SERVIZIO BAR, ARIA CONDIZIONATA - HOTEL [illegible]ZIONATI NELLE VARIE CATEGORIE. PENSIONE COMPLETA - PARTENZE CON ACCOMPAGNATORE [illegible] TORINO, ASSISTENZA COMPLETA DURANTE TUTTO IL VIAGGIO - TUTTE LE [illegible] VISITE CON [illegible] LOCALI PARLANTI ITALIANO ED INGRESSI INCLUSI

PARIGI
Dal 7 dicembre al 10 dicembre - 4 giorni - viaggio in autopullman G.T. con wc. Pensione completa. Visite con guida di PARIGI STORICA - PARIGI MODERNA - VERSAILLES - BATEAUX MOUCHES - PARIGI ILLUMINATA. Hotel di seconda categoria. Accompagnatore SERIANA L. 490.000.

[illegible] E SALZ[illegible]GO
5 giorni - dal 6 dicembre al 10 dicembre. Viaggio in autopullman G.T. con toilette - hotels di prima categoria, escursioni incluse a: VIENNA (visita città) - CASTELLO DI SCHOENBRUNN, BOSCHI VIENNESI, MAYERLING, HEILIGENKREUZ, GRINZING, SALISBURGO. Pensione completa. Accompagnatore SERIANA L. 690.000.

ROMA
Dal 7 al 10 dicembre - 4 gg. - viaggio in autopullman G.T. con wc - pensione completa - visite di Roma ed escursioni a: TIVOLI - VILLA D'ESTE - CITTA' DEL VATICANO - FRASCATI. Accompagnatore Seriana L. 490.000.

BANGKOK - HONG KONG
BALI - SINGAPORE
Dal 4 febbraio al 18 febbraio 1990 - 15 giorni - partenza da Torino con accompagnatore SERIANA - voli di linea - Hotels di 1ª categoria superiore e lusso - mezza pensione - prime colazioni all'americana - visite ed escursioni incluse L. 3.690.000. Richiedete il programma dettagliato presso di noi.

VICENZA
VILLE VENETE - PADOVA
HOTEL SHERATON
Dall'8 al 10 dicembre - 3 giorni - viaggi in autopullman G.T. con wc - visita di VICENZA - PADOVA - VERONA - VILLE VENETE - ingressi inclusi - Hotel di lusso - Pensione completa. Accompagnatore SERIANA L. 390.000.

CAPODANNO [illegible]

CAPODANNO A BARCELLONA
Dal 30 dicembre al 2 gennaio, 4 giorni - autopullman G.T. con toilette a bordo - cenone con orchestra, ballo, coriflore, vini inclusi, pensione completa, escursioni incluse: BARCELLONA (visita città) - MONTSERRAT - PARCO GUELL. Accompagnatore SERIANA. Hotel 3 stelle L. 490.000. Hotel 5 stelle lusso L. 690.000.

CAPODANNO - TOUR ANDALUSIA
Dal 26 dicembre al 3 gennaio - tour di 9 giorni - autopullman G.T. con toilette a bordo. BARCELLONA - MADRID - TOLEDO - CORDOBA - SIVIGLIA - GRANADA. Pens. comp. [illegible] con orch., ballo, cocuis incl. Acc. SERIANA L. 1 [illegible].

CAPODA[illegible] [illegible]D - [illegible]NGOLO D'ORO
Dal 26 dicembre al 2 gennaio - 8 giorni. BARCELLONA - SARAGOZZA - MADRID - AVILA - SEGOVIA - TOLEDO - VALENCIA - Hotels di 1ª cat - [illegible] completa - escurs. con guide ed ingressi inclusi, cenone con orch. e ballo. Accomp. SERIANA L. 990.000.

CAPODANNO A VIENNA
Dal 30 dicembre al 2 gennaio, 4 giorni, Hotel di prima categoria [illegible] completa, cenone con mezza bottiglia di spumante a persona, orchestra e ballo, visite con guide ed ingressi [illegible] di VIENNA - SCHOENBRUNN - BOSCO VIENNESE - MAYERLING. Cena a Grinzing. Accomp. SERIANA L. 790.000.

CAPODANNO A PARIGI
Dal 30 dic. al 2 gen., 4 gg., visite con guide ed ingressi [illegible] di PARIGI Storica - PARIGI Moderna - VERSAILLES - BATEAUX MOUCHES - PARIGI Illum. Pens. comp., cenone - spettacolo con vini inclusi, orc. e ballo. Acc. SERIANA. Hotel di 1ª cat. L. 780.000.

[illegible] COSTA [illegible]
Dal 27 dicembre al 2 gennaio - 7 giorni - autopullman G.T. con toilette a bordo - escursioni incluse a: LLORET DE MAR - BLANES - BARCELLONA - TOSSA DE MAR - GERONA - FIGUERAS. Pensione completa, cenone con vini inclusi, orchestra [illegible]. Accompagnatore SERIANA L. 590.000.

[illegible]ODANC[illegible] IN COSTA DO[illegible]
[illegible] dicembre al 2 gennaio - 7 giorni - autopullman G.T. con [illegible] - escursioni incluse a: SALOU - CAMBRILS - [illegible] - POBLET E MONTBLANC - TARRAGONA. Pen[illegible] cenone con vini inclusi, orchestra e ballo. Acc[illegible] SERIANA [illegible].

[illegible] A VI[illegible] E SALISBURGO
Dal 30 dicembre al 3 gennaio - 5 giorni - 4*** - viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette - Hotels di prima categoria - Pensione completa - escursioni incluse a: VIENNA (visita [illegible] di SCHOEN[illegible]RUNG - HEILIGENKREUZ - BOSCHI VIENNESI - [illegible]O (visita città) Cena a Grinzing - CENONE DI [illegible] IN HOTEL A VIENNA CON ORCHESTRA, BALLO e mezza bottiglia di spumante [illegible]. Accompagnatore SERIANA L. 990.000.

CAPODANNO COSTIERA SORRENTINA
Dal 29 dicembre al 2 gennaio - 5 gg. viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette - Hotel di prima categoria superiore - CENONE CON ORCHESTRA, BALLO, COTILLONS E VINI INCLUSI - pensione completa - escursioni incluse: CAPRI - SORRENTO - NAPOLI - POMPEI - Visite con guide [illegible] ingressi inclusi. Accompagnatore SERIANA L. 690.000.

Potete richiedere i programmi dettagliati di questi viaggi, vi verranno spediti gratuitamente

VOLO DI LINEA MILANO-DELHI

A.R. ultime disponibilità, partenza 24-12-89. Ritorno 6-1-90 Lit. 1.078.000

SPECIALE KENYA-MARE

Natale e Capodanno 8 giorni da Lit. 1.495.000, gennaio da Lit. 990.000

TUTTO PER GLI U.S.A.

New York-Florida-California-Hawaii. Voli-soggiorni-noleggio auto e camper. Tours in gruppo. Richiedeteci le tariffe.

Prenotazioni: **DAGNI TOURS** - Torino, via Malta 26/F - [illegible]. 33.52.786 - 33.58.645

Con prezzi **"FUORI DI TESTA"**
eccovi
"il pazzo inverno"
della SOMBRERO VIAGGI in:

Conservate questo inserto!

Tunisia **Kenya** **Santo Domingo** **Cuba**

N. B. Le rate relative ai pagamenti dilazionati sono state calcolate in base ai tassi in vigore al 31/10/89

Per informazioni e prenotazioni:
SOMBRERO VIAGGI: Via Cernaia, 30/H - [illegible] - Tel. 011 557.5069-548.278-553.825

Si accettano prenotazioni telefoniche da Piemonte e Valle d'Aosta

[illegible] PER GRUPPI [illegible]

LUOGO E DATE DI PARTENZA PER		QUOTE NORMALI DA CATALOGO	QUOTE SPECIALI SOMBRERO VIAGGI	PAGAMENTO IN 12 RATE	PAGAMENTO IN 24 RATE
TUNISIA (HAMMAMET[illegible])					
Da Torino/Milano	DAL 02/01 AL 31/03	L. 476.000	L. 390.000	L. 36.192	19.890
TUNISIA (HAMMAMET[illegible])					
Da Torino/Milano	DAL 02/01 AL 31/03	L. 525.000	L. 430.000	L. 39.904	L. 21.930
TUNISIA (DJERBA)					
Da Torino/Milano	DAL 02/01 AL 31/03	L. 559.000	L. 480.000	L. 42.226	L. 23.460
TUNISIA (TOUR [illegible])					
Da Torino/Milano	DAL 02/01 AL 31/03	L. 742.000	L. 668.000	L. 61.990	L. 34.068
TUNISIA (TOUR [illegible])					
Da Torino/Milano	DAL 02/01 AL 31/03	L. 811.000	L. 730.000	L. 67.014	L. 37.230
KENYA [illegible]					
Da Milano	DAL 02/01 AL 07/05	L. 1.603.000	L. 1.150.000	L. 106.720	L. 58.650
SANTO DO[illegible]					
Da Milano	DAL 02/01 AL 26/02	L. 2.261.000	L. 2.035.000	L. 188.848	L. 103.785
Da Milano	DAL 27/02 AL 30/04	L. 1.918.000	L. 1.726.000	L. 160.173	L. 88.028
Da Milano	DAL 01/05 AL 30/06	L. 1.874.000	L. 1.678.000	L. 155.718	L. 85.578
[illegible]					
Da Milano	DAL 02/01 AL 02/04	L. 1.595.000	L. 1.395.000	L. 129.456	L. 71.145
[illegible]					
Da Milano	DAL 09/01 AL 30/04	L. 1.658.000	L. 1.493.000	L. 138.550	L. 76.143

TASSA D'ISCRIZIONE PER PERSONA L. 30.000

Per la pubblicità su LA STAMPA e [illegible] SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
[illegible] Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
[illegible] (011) 66.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 29 Novembre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
[illegible] 15
Tel. (0131) 442.543 - 442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
[illegible] (0142) 21[illegible]

Quasi conclusi gli accertamenti dei Comuni: in arrivo multe salate

Socof, scoperti gli evasori

Migliaia sotto inchiesta in provincia

ALESSANDRIA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Alcune migliaia di contribuenti alessandrini rischi[illegible] di finire nei guai con gli uffici delle Imposte dirette per una aver denunciato il possesso di immobili nelle dichiarazioni dei redditi (il modello 740) relative al 1983.

E' questa la conseguenza dei controlli effettuati dai Comuni sulla base delle dichiarazioni presentate per la Socof, la sovrimposta comunale [illegible] fabbricati che era stata autorizzata per il 1983.

Un controllo incrociato dei[illegible] dai [illegible] uffici comunali imposte e tasse ha accertato che molti contribuenti hanno p[illegible]ato le dichiarazione per la sovrimposta Socof, ma non hanno denunciato il possesso degli [illegible]bili nel modello 740. «Ci sono così evasori fiscali — dice Gianni Sburlati, dirigente dell'ufficio comunale imposte [illegible] Acqui — i quali, volendo forse "fare i furbi", si sono traditi da soli. La scoperta degli evasori rende giustizia a quanti hanno sempre fatto il loro dovere di contribuenti, rischiando magari una multa per [illegible] qualche errore formale nel compilare la Socof».

«I controlli che abbiamo fatto — aggiunge l'assessore alle Fi[illegible] di Alessandria, Andrea Foco — sanciscono un principio di giustizia nei confronti dei contribuenti in regola [illegible] la Socof, malgrado risulti che altri Comuni, anche di grandi dimensioni, non si siano posti il problema di assolvere a tali adempimenti».

Ad Alessandria le dichiarazioni Socof erano state oltre cinquemila, [illegible] 334 contribuenti hanno omesso il pagamento della sovrimposta e 1148 hanno fatto un versamento insufficiente. L'importo della sovrimposta evasa [illegible] di oltre [illegible] milioni. Chi non è in regola riceverà nei prossimi giorni l'invito a pagare. Se lo farà [illegible] 90 giorni potrà beneficiare della riduzione del 50 per cento della pena pecuniaria e della sovrattassa.

Per 2786 contribuenti [illegible] stato invece accertato che, pur [illegible]do pagato la Socof, [illegible] risultano aver dichiarato il reddito dell'immobile con il 740. [illegible] nomi di questi presunti evasori — dice il vice sindaco Foco — sono stati trasmessi all'ufficio delle Imposte dirette per i provvedimenti del [illegible].

Ad Acqui Terme, tra quanti hanno fatto la dichiarazione per la Socof sono stati individuati 152 evasori totali, mentre 314 hanno pagato in misura insufficiente. In totale l'imposta evasa [illegible] di quaranta milioni. Sono stati inoltre scoperti 559 contribuenti che, pagata la sovrimposta, non hanno denunciato l'immobile [illegible] il 740. «Di questi — dice Gianni Sburlati — probabilmente una parte non erano tenuti a farlo, oppure hanno adempiuto all'obbligo con una dichiarazione congiunta [illegible] coniuge, situazione che non risulta nei tabulati che ci sono stati inviati dal ministero. Spetterà agli uffici competenti stabilirlo».

L'incarico di svolgere il controllo incrociato [illegible] [illegible] affidato dal Comune di Casale [illegible] una ditta di informatica di Milano. «Non abbiamo ancora ricevuto i dati — dicono all'ufficio [illegible]nale delle imposte —, e non abbiamo neppure indicazioni sulla consistenza dell'evasione. Lo studio sarà comunque pronto [illegible] pochi giorni».

Analoga la situazione ad Ova[illegible] e a Tortona, dove i controlli eseguiti dagli uffici comunali non sono ancora ultimati. «Dai primi dati la situazione sembra abbastanza regolare», dicono ad Ovada, mentre a Tortona, secondo l'ufficio comunale imposte, «l'evasione dovrebbe essere [illegible] poco conto, sulla base dei primi dati già raccolti».

A Novi Ligure è stato deciso di fare un accertamento [illegible] campione» per l'impossibilità di esaminare tutte le pratiche, che sono migliaia. «A differenza di quanto è stato accertato in altri centri — dicono in Comune —, qui sono stati scoperti casi di contribuenti che hanno fatto la dichiarazione regolare con il 740 e non hanno [illegible]e pagato la Socof. Si tratta, comunque, di una evasione assai limitata».

A Valenza, infine, l'evasione è minima «Tutti si servono di commercialisti, per n[illegible] rischi», spiegano all'ufficio comunale imposte, e sono quasi esclusivamente donne i contribuenti che non hanno denunciato sul 740 gli immobili dichiarati per la sovrimposta. Probabilmente perché hanno presentato una dichiarazione congiunta col marito. Resta aperto il [illegible] dei circa ventimila alessandrini multati di 20 mila lire per errori formali commessi nella dichiarazione Socof e poi «graziati» da un decreto legge del dicembre '88. E' comunque probabile che [illegible] riceveranno la richiesta di rimborso quanti avevano già pagato la multa.

Franco Marchiaro

AUTOTASSAZIONE

Poste aperte per Irpef e Ilor

Ultimi giorni per l'autotassazione Irpef e Ilor. Per consentire i versamenti, la direzione delle Poste ha autorizzato la proroga alle 16 dell'orario di apertura degli sportelli nelle città della provincia

L'altra «stangata»

Ora arriva il bis dell'Iciap

ALESSANDRIA. Mentre gli uffi[illegible] imposte e tasse dei principali Comuni della provincia concludono gli accertamenti relativi alla Socof, [illegible] che risale a ben sei anni fa, migliaia di contribuenti alessandrini sono alle prese con una nuova scadenza (Irpef e Ilor) ed è alle porte la seconda edizione dell'Iciap, un'imposta comunale che interessa tutte le attività produttive (commercianti, artigiani, professionisti, industriali) e che alla sua prima applicazione, negli scorsi mesi, aveva sollevato polemiche e proteste.

La prima scadenza, per migliaia di contribuenti alessandrini, è il pagamento del secondo acconto, il 57 per cento, dell'autotassazione Irpef [illegible] Ilor. Il termine ultimo è il 30 novembre ed il ministero delle Finanze non sembra disposto a concedere proroghe. Le agitazioni nelle banche, con [illegible]o sciopero generale proclamato per domani e altre astensioni provvedibili per venerdì, rende però [illegible] il pagamento, anche perché davanti agli sportelli bancari, quando sono aperti, si formano lunghe code. «Siamo costretti — dicono molti contribuenti — a perdere tempo prezioso per pagare le tasse, il che non è certo piacevole».

Protesta, quindi, mentre entro il 31 dicembre i Comuni devono stabilire la misura in cui applicare l'Iciap, che è stata confermata [illegible] per il '90, [illegible] con alcune modifiche.

Così mentre l'imposta era stata legata soltanto alla superficie del negozio, dell'ufficio, del laboratorio, per il '90 si farà riferimento anche al reddito dell'impresa. Il riferimento stabilito è [illegible] 12 milioni: alle imprese con un reddito inferiore verrà applicata una tariffa ridotta del 50 per cento, mentre a chi supererà il «tetto» dei 50 milioni sarà applicata una tariffa maggiorata del cento per cento.

«Ma la [illegible] — spiega l'assessore alle Finanze di Alessandria, Andrea Foco — autorizza gli spostamenti dei "tetti" di reddito per garantire una certa possibilità di manovra ai Comuni. E' possibile ridurre il termine di riferimento da 12 a 8 milioni, oppure elevarlo a 16, a seconda di quanto ogni ente locale intende [illegible] il gettito dell'imposta. Lo stesso vale per il massimo, che può scendere a 30 milioni oppure essere aumentato a 70».

La Confesercenti aveva proposto un'azione comune di tutte le associazioni di categoria. Ieri, coordinati dalla Camera di commercio, i rappresentanti di Associazione commercianti, Confesercenti, Libera artigiani, Unione artigiani, Unione industriale e Api si sono incontrati con gli onorevoli Patria e Borgoglio e con il senatore Brina. La richiesta prioritaria è stata l'abolizione dell'Iciap («Un'imposta aggiuntiva e non sostitutiva di altri tributi», è stato detto). Ma poiché è probabile che sia mantenuto, le associazioni di categoria hanno chiesto un incontro con gli amministratori di Alessandria, Casale, Novi, Acqui, Tortona, Valenza ed Ovada «per verificare la possibilità di un'applicazione omogenea dell'Iciap per evitare discrepanze tra Comuni». (f. m.)

VENDIQUATTRORUOTE

PER [illegible] Cantalupo [illegible] dono a Gorbaciov

In occasione della visita in Italia di Gorbaciov, il Comune di Cantalupo Ligure, in Val Borbera, consegnerà al leader sovietico una riproduzione in marmo e argento del monumento eretto alle porte del paese per ricordare il sacrificio del partigiano russo Fjodor Poletaev, caduto il [illegible] febbraio 1945 durante la battaglia di Cantalupo, unico straniero insignito della medaglia d'oro al valor militare. Sul bozzetto, opera dell'artigiano orafo valenzano Luigino Polentes, è [illegible] targhetta con la scritta: «Il Comune di Cantalupo, nel 45esimo anniversario del sacrificio di Fjodor Poletaev, eroe dell'Italia e dell'Urss, a Michail Gorbaciov per il suo coraggioso impegno a favore della collaborazione tra i popoli e la pace nel mondo».

TOPOTOMBOLINA
[illegible] Ottiglio e Casale

Due vincitori in provincia, lo scorso fine settimana, per il concorso «Topotombolina» indetto da «La Stampa». Nell'estrazione di sabato è stato sorteggiato Lauro Piccone, abitante [illegible] Ottiglio, in via Marconi 28. Ha vinto 120 mila lire in buoni acquisto Upim. Per ritirarli dovrà far pervenire la documentazione necessaria (cartella vincenti e pagina del giornale), entro lunedì 4 dicembre. Domenica una delle cartelle vincenti era quella della casalese Maria Girino via Candiani d'Olivola 7/a: ha tempo fino al 5 dicembre per riscuotere il premio, buoni acquisto per 170 mila lire.

[illegible]
Casei Gerola, rubò libretto bancario

Il tribunale di Voghera ha condannato a quattro mesi di reclusione Ernesto Rossi, 38 anni, di Casei Gerola. L'uomo era stato rinviato a giudizio con l'accusa di essere entrato nell'abitazione di Maria Stroppa e di aver rubato un libretto bancario di risparmio al portatore. Rossi [illegible] poi prelevato tutto il denaro, circa tre [illegible]oni

FURTO
[illegible] polli all'opera a Casalnoceto

Insolito furto a Casalnoceto. Sono stati rubati otto polli e due conigli. Il «colpo» è stato messo a segno nella cascina Ortochinese. Il derubato è l'agricoltore Claudio Stella, 40 anni.

DA [illegible]'
Novi veterinari in servizio notturno

L'Usl di Novi Ligure ha istituito la pronta reperibilità notturna per il Servizio veterinario. L'iniziativa prenderà il via venerdì. Per le richieste d'intervento basterà telefonare allo 0143/7771

Subì violenza?

Una perizia per la bimba di Novi Ligure

ALESSANDRIA. Sarà sottoposta a perizia medica la bimba novenne di 8 anni che sarebbe stata violentata da due uomini. L'esame è stato deciso dal procuratore della Repubblica, Marcello Parola, che intende far luce sulla vicenda. Quali presunti responsabili di violenza carnale, a fine settembre, sono stati denunciati l'operaio [illegible] Raso, 37 anni, e il pizzaiolo Antonino Fraccavento, di 55, entrambi di Novi Ligure, i quali respingono le accuse. I loro difensori, gli avvocati Gavazza di Novi e Lanzavecchia di Alessandria, hanno chie[illegible] una serie di accertamenti, fra cui la visita ginecologica che il magistrato ha affidato [illegible] un perito.

Secondo l'accusa, l'operaio e il pizzaiolo, che sembra frequentassero la casa della bambina con [illegible] certa frequenza, avrebbero abusato di lei. Sulla vicenda viene mantenuto il massimo riserbo. [e. c.]

Parla Irma, 66 anni, sorpresa l'altro giorno nei panni di un bandito mascherato

«Io rapinatrice? Ma era uno scherzo»

Il Procuratore però non crede alle scuse della pensionata

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Era solo uno scherzo, non volevo assolutamente far del male a Rosa. Pensi che la considero come una mamma, le voglio un gran bene, figurisomoci se mi sarei mai permessa di rubarle dei soldi. Siamo due pensionate con pochi mezzi finanziari a disposizione». Irma Linero, 66 [illegible] portati bene, operaia in pensione, nega ostinata, quasi patetica, di aver aggredito Rosa Ierbonato, l'ottantacinquenne vicina di [illegible] (abitano in un vecchio edificio di via Palestro 30, nel centro storico) e si stupisce che in pochi siano disposti a crederle.

Eppure era proprio lei, l'altro giorno, con vestiti da uomo e passamontagna sul volto, il «bandito mascherato» sorpreso e bloccato dalle persone accorse alle grida della vittima. Ma [illegible] uno scherzo non le sembra eccessivo il fatto d'aver impugnato un coltello? «Dovevo farlo per rendere credibile la scena» risponde tormentandosi le mani, le unghie con solo qualche traccia di smalto, unico accenno di civetteria.

Quando le si fa presente che lo «scherzo» rischia di costarle caro, Irma Linero si spaventa: «Finirò mica dentro? Sì, dico, in carcere». Poi ribadisce tutta la sua amicizia nei confronti della vecchia vicina di casa. Per Rosa Ierbonato sarebbe la seconda aggressione in casa nel giro di pochi mesi da parte di [illegible] misterioso «bandito mascherato». Una rapina (lo sconosciuto le portò [illegible] mila lire) avvenuta a giugno, ma che ha avuto il coraggio di denunciare solo ora, dopo l'ultimo [illegible] episodio. E secondo lei l'autore è uno solo: Irma.

A questo punto Rosa Ierbona[illegible] [illegible] è più «madre e amica». «E' pazza se dice così» esplode Irma Linero. E prosegue: [illegible] quell'episodio [illegible] so nulla».

Irma abita [illegible] un alloggio, modesto ma decoroso, col fratello Carlo: «Siamo rimasti insieme perché solo [illegible] due, fra i tanti fratelli, non ci siamo sposati, lui da [illegible] anno è disoccupato ma [illegible] poco, le nostre esigenze sono limitate e non ci manca nulla» [illegible] Irma Linero. E racconta di aver lavorato come operaia in diverse aziende cittadine, mostra il libretto della pensione (poco meno di [illegible] milione e mezzo ma nella cifra è compresa la tredicesima), ammette che i quattrini «sono pochi», però preferisce sorvolare sull'argomento. Il fratello ascolta la conversazione senza intervenire e senza staccare gli occhi dal televisore che trasmette le immagini di Funari nella consueta trasmissione di mezzogiorno. Ad [illegible] tratto guarda di sottecchi la sorella, ingrigita dagli anni e da un'esistenza trascorsa in fabbrica.

Certo è difficile immaginarla nei panni di [illegible] rapinatore. [illegible] l'aggressione non la si può cancellare, e credere alla [illegible] dello «scherzo» è difficile, soprattutto per le troppe analogie [illegible] la rapina «vera» compiuta il 26 giugno e di cui Rosa Ierbonato porta ancora i segni: il braccio destro semi-anchilosato.

La polizia, intervenuta su [illegible]gnalazione dei vicini di casa, ha subito informato l'autorità giudiziaria: il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha formulato il capo d'imputazione a carico di Irma Linero. Le contesta le accuse di rapina e violazione di domicilio. L'imputata sarà interrogata a breve scadenza. La vicenda giudiziaria potrebbe concludersi con il patteggiamento e una pena tutto sommato mite, visto che la donna è incensurata.

Emma Camagna

Il camion che li trasportava s'è ribaltato

Pomodori a quintali sull'«Autotrafori»

ALESSANDRIA. La nebbia continua a causare incidenti nell'Alessandrino. La visibilità è molto scarsa e, [illegible] informa la polizia stradale, non supera i trenta-quaranta metri. Occorre guidare [illegible] molta prudenza ed è opportuno non circolare in auto, se non è proprio indispensabile.

Inoltre, la temperatura piut[illegible] rigida (il termometro ieri è sceso di alcuni gradi sotto lo zero) rende ghiacciati o viscidi alcuni tratti di strade statali, provinciali e comunali. Altrettanto avviene sulle autostrade. La nebbia ha causato [illegible] mattina nuovi tamponamenti, dopo quelli registrati l'altro sera sulla Torino-Piacenza, rimasta bloccata [illegible] alcuni tratti per molte ore.

Sull'Autotrafori, la «A 26», nelle vicinanze di Alessandria un autoarticolato proveniente dalla Spagna e che procedeva in direzione di Alessandria, carico di molti quintali di pomodori e peperoni, per la scarsa visibilità e il leggero strato di ghiaccio che si è formato sulla strada, si è ribaltato, finendo sul «guard-rail» che divide le carreggiate.

Il carico si è rovesciato ed è poi stato recuperato solo in parte. L'autista, lo spagnolo Carlos Sanchez Atienza, è rimasto lievemente ferito (all'ospedale è [illegible] giudicato guaribile in dieci [illegible]rni e dimesso).

Contro l'autoarticolato sono finite dodici automobili in un maxi-tamponamento a catena che ha causato danni ingenti.

Un solo automobilista è rima[illegible] ferito: [illegible] tratta di Daniele Lattanzio [illegible] Milano, giudicato guaribile in venti giorni e dimes[illegible] dall'ospedale.

Il traffico sull'autostrada è rimasto a lungo bloccato. Pattuglie della polizia stradale hanno lavorato ore [illegible] ore per coordinare i soccorsi e consentire la ripresa della circolazione. [e. c.]

Casale, lettera dei negozianti al sindaco, il Comune risponde no

I ribelli del centro

«Piazza Mazzini ritorni parcheggio»

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora polemiche per la viabilità nel centro storico e la sistemazione della centralissima piazza Mazzini, il «salotto» della città. Rappresentanti dei «commercianti e di tutte le associazioni di categoria di commercianti e artigiani, riuniti in Comitato unitario, hanno inviato una lettera al sindaco per sollecitare un'urgente soluzione per piazza Mazzini e le vie circostanti. Nella lettera si sollecita «l'immediata risistemazione della piazza», inoltre vengono chieste spiegazioni «sui ritardi nel completamento dei lavori».

Replica l'assessore ai Lavori pubblici, Paolo Ferraris: «Non ci sono ritardi. L'impianto di illuminazione è già stato completato e da diversi giorni funzionano tutti gli otto lampioni. Entro fine settimana sarà sistemata anche la pavimentazione in porfido». Si dovrà attendere fino a Natale, invece, per l'installazione delle panchine e per i «dissuasori» in ferro che impediranno l'accesso alle auto.

Ma il Comitato unitario torna anche sul problema della chiusura di via Lanza, all'altezza di piazza Coppa, tutti i giorni dalle 17 alle 20. I negozianti vogliono la riapertura, che rappresenta l'unica possibilità di accesso del traffico a piazza Mazzini, «per evitare il completo isolamento». Il problema era già stato sollevato qualche settimana fa, in una precedente lettera inviata al sindaco e sottoscritta da tutti i negozianti della zona, giudicata «penalizzata». Il temono ripercussioni sulle vendite, soprattutto nel periodo più redditizio, quello natalizio. E sempre in concomitanza con le festività, il Comitato sollecita «il ripristino dei posteggi in piazza Mazzini dal 30 novembre al 15 gennaio», per favorire la clientela dei negozi del centro.

I problemi sono stati discussi in giunta e la risposta del Comune è un secco «no». Sulla richiesta di riapertura del tratto di via Lanza l'assessore alle Attività economiche, Giovanna Bevilacqua, dice che per ora non cambia nulla. «La riapertura significherebbe solo fare di via Saffi una circonvallazione».

Ancora più categorica la risposta alla richiesta di riutilizzare in dicembre piazza Mazzini come parcheggio. «Nemmeno per sogno — dichiara l'assessore —. Sarebbe incongruente riaprire al parcheggio piazza Mazzini. Piazza Castello è vicina e molto funzionale per lasciare l'auto e andare a far compere in centro».

I negozianti, però, non si danno per vinti. Le associazioni hanno distribuito un «questionario consultivo» per raccogliere «il parere della base» sugli interventi per il riordino e la valorizzazione del centro.

Silvana Mossano

Il «salotto» è un cantiere. In piazza Mazzini, assicurano in Comune, i lavori saranno terminati entro fine settimana

L'assemblea ha sancito la rottura tra socialisti e dc

Acqui, Usl in crisi

Il direttivo verso la revoca

ACQUI TERME
DAL

Il primo atto ufficiale della rottura dell'alleanza tra dc e psi, che guidava la città, si è consumato lunedì sera durante l'Assemblea dei Comuni appartenenti all'Usl. Il secondo e definitivo passo è previsto l'8 dicembre, data di convocazione del Consiglio comunale.

«Quanto è successo all'Usl è inaccettabile, si sono scontrati due metodi diametralmente opposti di amministrare, il psi si è comportato come una controparte, con certa gente non siamo in grado di andare avanti, l'assemblea ne deve prendere atto» ha detto il presidente del Comitato di gestione Luigi Vaccu indicando chiaramente che l'allenza tra dc e psi era giunta al capolinea.

Un altro democristiano, Gianni Piola, componente del Comitato di gestione e consigliere uscente, ha proposto le dimissioni immediate del Comitato di gestione per poter al più presto arrivare ad una nuova maggioranza che governi l'ente, coinvolgendo tutte le forze politiche presenti ed un esponente dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida». Secondo Piola deve essere escluso invece «chi ha partecipato all'attuale Comitato di gestione e ha avuto incarichi in Comune».

Piola, dopo avere ribadito «l'impossibilità a continuare l'alleanza dc e psi», ha proposto la nomina di un presidente «super partes» e di un comitato di gestione formato da persone estranee ai partiti.

Anche per il capogruppo del psi Sergio Barretti le dimissioni del presidente e del comitato di gestione sono «indispensabili e non rinviabili, in vista di una soluzione positiva della crisi».

Barretti ha proposto la formazione di una «maggioranza composta da tutte le forze politiche cittadine e con la partecipazione di chi è impegnato direttamente nell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida, questo a garanzia del movimento di protesta per la chiusura dell'Acna».

Il senatore Giuseppe Visca, socialista, ha parlato di «una volontà politica chiara per colpire i socialisti» mentre il capogruppo psi, Giuseppe Olivieri, ha detto: «Mai il nostro partito ha richiesto lo stato di crisi, mai ha rinnegato l'alleanza politica con la dc, i socialisti vogliono scindere il giudizio su un fatto importante nel contesto amministrativo dell'Usl da quello del Comune».

«La necessità di un definitivo chiarimento fra tutte le forze politiche e la necessità di azzeramento di tutte le cariche esecutive con le immediate dimissioni del Comitato di gestione dell'Usl» è quanto ha richiesto anche l'esponente psdi, Margherita Cavallo.

Le richieste presentate dalla dc, dal pci e dai psdi sono state trasformate in una unica mozione, sottoscritte da venticinque dei quaranta consiglieri dell'assemblea.

Nel documento, che dovrà essere discusso ed approvato nella prossima riunione, si chiede «la revoca del mandato al presidente ai componenti del Comitato di gestione per la constatata impossibilità di funzionamento dell'ente».

Durante questa seduta, che il presidente dell'assemblea Usl, Osvaldo Zafferani, ha dichiarato «voler riunire nei tempi più veloci consentiti dalla legge», i consiglieri dovranno rinnovare sia il presidente sia il comitato di gestione.

Al momento della presentazione di questa mozione il gruppo socialista ha abbandonato polemicamente l'aula. Di qui le considerazioni sull'esito del Consiglio comunale che, a meno di colpi di scena clamorosi, dovrebbe sancire la fine dell'alleanza tra dc e psi acquesi a tutti i livelli.

Bisognerà vedere comunque se sarà possibile un nuovo accordo di maggioranza tra i gruppi rappresentati a Palazzo Levi, oppure se Acqui arriverà alle prossime elezioni degli enti locali, previste per il 6 maggio, con l'amministrazione comunale nelle mani di un commissario inviato dal Prefetto di Alessandria.

Carlo Ricci

Bloccati a Casalbagliano, avevano gettato via l'eroina

Droga: due condanne

Quattro anni a Salvatore Corica, componente del «clan dei catanesi» Dovrà scontare 2 mesi di reclusione in più il complice Angelo Frisina

ALESSANDRIA. Salvatore Corica, 41 anni, abitante a Spinetta Marengo, in via Gambalera 25, e Angelo Frisina, 56 anni, di Alessandria, via Galvani 31, sono stati condannati ieri in tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) per detenzione di droga a scopi di spaccio.

Corica dovrà scontare quattro anni di reclusione, Frisina quattro anni e due mesi, con multe rispettivamente di otto e sei milioni. Il pubblico ministero, Carlo Tramontano, ha proposto cinque anni di carcere e dieci milioni di multa ciascuno, mentre hanno invocato maggiore clemenza i difensori Roberto Cavallone, Tino Goglino e Piero Monti. Il processo è stato celebrato con il rito del giudizio abbreviato, previsto dal nuovo codice di procedura penale.

Salvatore Corica e Angelo Frisina erano finiti in carcere verso la metà dello scorso ottobre, arrestati dalla polizia su provvedimento del procuratore della Repubblica, Marcello Parola, a conclusione di un'importante operazione antidroga.

Vicino a Casalbagliano i due erano stati bloccati, dopo un breve inseguimento, mentre viaggiavano su una «Renault 4». Prima di essere fermati e perquisiti dagli agenti, si erano liberati di un pacchetto contenente un etto di eroina, che era stato poi recuperato. Era finito in mezzo alle sterpaglie e gli uganti avevano lavorato per un paio di ore, tagliando l'erba che costeggia la carreggiata.

«Non sono stato certo io a disfarmi della droga — ha detto Salvatore Corica —. Nessuno può dire chi l'abbia gettata nel luogo poi "setacciato" dagli agenti».

«Che cosa abbia fatto Salvatore Corica io non lo so. Così come non so nulla di quell'eroina», si è difeso Angelo Frisina. I giudici però sono stati di diverso avviso, ritenendoli responsabili del possesso di quell'etto di droga, destinato a rifornire il mercato alessandrino di droga.

Salvatore Corica è considerato dagli inquirenti un componente di primo piano nel «clan dei catanesi». Condannato a 25 anni di reclusione nel maxi processo delle «Vallette», per associazione a delinquere e omicidio, quando fu bloccato a Casalbagliano dalla polizia era in libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

Si era trasferito a Spinetta Marengo all'inizio dello scorso febbraio e da allora (secondo la polizia che lo controllava costantemente), aveva cominciato a prendere contatti con la malavita locale. Aveva invece stupito la presenza, accanto a lui, di Angelo Frisina, un uomo con precedenti penali di rilievo.

[e. c.]

GIUSTIZIA

Fubine, tolta la querela

FUBINE. La querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti della giunta comunale è stata ritirata: ieri mattina il tribunale di Alessandria (presidente Angelo Giglio Cobuzio, pubblico ministero Carlo Felice Tramontano), preso atto della decisione dei querelanti (il direttore e l'amministratore delegato della ditta Imballaggi Speciali, Giuseppe Icardi e Pietro Zavattaro), ha sentenziato il non luogo a procedere per il sindaco, Sebastiano Traffano, il vicesindaco Sisto Bonifaci, e gli assessori, Edgardo Magnoni, Massimo Bosia e Alessia Todino. La querela era partita dopo la pubblicazione sul periodico «Tuttofubine» di un articolo firmato dalla giunta in cui i dirigenti dell'azienda fubinese ravvisavano gli estremi della diffamazione. Per un reato di controllo era stato rinviato a giudizio anche il direttore responsabile del periodico, Piero Bottino: pure per lui è scattato il non luogo a procedere.

IN PROVINCIA

SCUOLA
Delegazione studenti «Saluzzo» dal sindaco

Una folta delegazione di studenti, insegnanti e genitori dell'istituto magistrale «Diodato Roero Saluzzo» di Alessandria ha incontrato ieri mattina il sindaco Giuseppe Mirabelli per sottoporre al Comune i problemi relativi alla necessità di ristrutturazione della scuola e alla carenza di aule. All'incontro erano presenti anche gli assessori ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio, e alla Pubblica istruzione, Giancarlo Bortolino. E' stato fatto il punto sui lavori avviati e sulle necessità dell'istituto.

Casale, presidente Coreco

Bruno Rasolli, dc, è il nuovo presidente del Coreco, il Comitato regionale di controllo, di Casale. E' subentrato nell'incarico a Giuseppe Moro, che è stato eletto vicepresidente.

CLUB
Il Rotary di Acqui e Ovada

Il senatore Roberto Cassola, presidente della commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato, è stato ospite del Rotary club di Alessandria. Il parlamentare ha discusso dei mutamenti politici ed economici in atto nel mondo e ha analizzato la situazione italiana. Durante l'incontro sono stati presentanti due nuovi soci, Leonardo Capogrosso e Carlo Massobrio, dell'ufficio comunale ai Lavori pubblici. Il Rotary alessandrino tornerà a riunirsi il 14 dicembre, alla «Badia» di Sezzadio, per la consegna della carta costitutiva a Vincenzo Rossi, presidente del neocostituito Rotary di Acqui Terme e Ovada, da parte del governatore del distretto del Rotary international, Franco Pejrone.

POLITICA
Tutti i dirigenti del pci di Novi

Graziano Moro è il segretario dell'unione comunale pci di Novi, il nuovo organismo dirigente rappresentante le quattro sezioni cittadine. Sono entrati nella segreteria anche Ivo Avio, Fausto Camera, Gianni Malfettani come tesoriere, Giacinto Smacchia. Il consiglio dell'unione è completato da Giorgio Bacchiega, Stefano Barberis, Gianni Bellosera, Livio Fasciolo, Franco Inverardi, Mario Lovelli, Roberta Maestri, Renzo Robbiano e Sante Zago.

CONSIGLIO COMUNALE
Casale, Arrobbio e Aceto nel psi

A Casale i consiglieri comunali Paolo Arrobbio e Giovanni Aceto, eletti nelle file del psdi e poi passati all'uds, hanno annunciato di confluire nel partito socialista.

Casale, all'ospedale tra pochi mesi

Analisi e referti in tempi record

CASALE. Un Centro unico di prelievi. La nuova struttura entrerà in funzione entro i primi mesi del prossimo anno per iniziativa dell'Usl. Sarà realizzata all'ospedale «Santo Spirito» e comprenderà il laboratorio per le analisi del sangue e il Centro trasfusionale. Tra pochi mesi, inoltre, all'Usl sarà installato un nuovo sistema computerizzato per il controllo di tutte le operazioni amministrative legate ai servizi di prelievo ed analisi del sangue svolti non solo al «Santo Spirito», ma anche ai distretti sanitari di Trino e Moncalvo.

Commenta Luigi Merlo, presidente dell'Usl: «L'obiettivo è ridurre notevolmente i tempi per le prenotazioni e per la consegna dei referti degli esami che vengono eseguiti in ospedale. Ogni giorno almeno trecento persone si recano al "Santo Spirito" per esami del sangue. In media ogni paziente attende una ventina di giorni perché la richiesta venga evasa. Concentrando i servizi in una sola struttura e informatizzando la procedura amministrativa, dovremo giungere ad una media di attesa di soli tre giorni sia per le prenotazioni sia per il ritiro dei referti».

Il Centro unico di prelievo sarà realizzato al pian terreno dell'ospedale, al posto della farmacia. I lavori di ristrutturazione dei locali cominceranno a gennaio. Il costo sarà di ottanta milioni. Pochi giorni fa, inoltre, al «Santo Spirito» sono cominciati anche i lavori per la ristrutturazione del reparto lungodegenti». E' la struttura costruita una decina di anni per ospitare alcuni reparti, mai completata.

Alcuni mesi fa la Cassa di risparmio di Alessandria, in occasione del rinnovo della convenzione per la tesoreria dell'Usl, erogò un contributo di 800 milioni. La somma è stata destinata in gran parte per il completamento delle strutture esterne dell'ex lungodegenti.

Spiega Merlo: «Se sarà definita la vendita della Molino, situata tra Casale e Motta dei Conti e di proprietà dell'Usl, messo a disposizione i fondi per rendere agibile completamente in pochi mesi il terzo piano della struttura. Vi troverà posto molti uffici amministrativi; saranno trasferiti qui per dare modo di utilizzare i locali oggi occupati per ospitare altre strutture sanitarie».

Dice ancora Merlo: «L'intero reparto ex lungodegenti potrebbe essere completato e reso agibile in pochi anni, se sarà possibile vendere anche altre cascine di proprietà dell'Usl di Casale, che si trovano a Trino e a Palazzolo. Con il ricavato potrebbero infatti essere finanziati i lavori».

[t. f.]

PRIMA, DURANTE, DOPO:
iPerCar
CONCESSIONARIA AD ALESSANDRIA
UN MOTIVO IN PIÙ PER SCEGLIERE FORD
GUIDA CON TE!
Via dell'Artigianato, 8 - Zona D3 - Alessandria - Tel. 0131/346515

Nuova sede «piccola e sporca» e tanti altri problemi, a cominciare dai farmaci scaduti

La guardia medica al confino

Tortona, proteste dopo un trasloco a sorpresa

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Trasloco blitz per la sede della «Guardia medica». Senza preavviso e senza una spiegazione (almeno stando ai medici) è stata spostata dalla stanza accanto all'entrata principale dell'ospedale ad un'altra, all'ex dispensario. Ora occupa uno spazio molto minore, tanto che tutto l'arredo non è più utilizzabile. Un armadio di ferro dove i medici tenevano le valigette e una scrivania sono rimasti fuori.

Contrariati i medici che svolgono il servizio: «Siamo stati trasferiti senza preavviso, come se fossimo degli oggetti. Oltre che assegnarci una sede scomoda, è grave che nessuno abbia provveduto almeno a pulirla prima: l'igiene in un ospedale è fondamentale».

Quella dell'igiene è lamentela giustificata: le piastrelle delle pareti risultano sporche. Stessa cosa per il pavimento e sono addirittura rimaste le ragnatele dove prima erano sistemati altri mobili. Inoltre durante il trasloco l'armadietto dei medicinali è stato danneggiato: uno dei vetri è andato in frantumi, le medicine sono praticamente incustodite. La nuova sede è tanto angusta che anche le due poltrone letto in dotazione sono utilizzabili. «Se dovessimo usarle — dicono ancora i medici — finiremmo col restare in corridoio. Eppure il nostro è un servizio prevalentemente notturno: durante le 12 ore del turno rimaniamo seduti su una sedia, avvolti nelle coperte».

I medici già da giovedì, giorno del «blitz», hanno atteso che qualcuno dicesse loro qualcosa. Invece silenzio assoluto. All'Usl il servizio di guardia medica viene svolto da 10 medici titolari e reperibili, cioè i sostituti. Nel Tortonese ci sono altre due sedi, a San Sebastiano per la Val Curone e a Castelnuovo per la Valle Scrivia. Mentre in queste sedi per ogni turno (dalle 20 alle 8 del mattino successivo) c'è un solo medico, a Tortona sono sempre due.

In questi anni altri problemi che secondo i medici nessuno ha mai voluto affrontare. Uno è quello della stesura dei turni (96 mensili): in altre Usl vicine c'è un coinvolgimento dei medici della guardia. «A Tortona — dicono — tutto viene deciso dall'alto senza interpellarci. Abbiamo fatto presente il problema qualche mese fa ad un amministratore dell'Usl, ancora in attesa di una risposta».

Parlando dei medicinali ci s'imbatte nella situazione forse più delicata, almeno secondo quello che denunciano i medici della «Guardia»: il rifornimento dei farmaci per il servizio da parte dell'Usl è lentissimo tanto da creare casi assurdi. «Spesso volte passano due o tre mesi per avere il nuovo invio di medicine. Per questo siamo costretti ad usare farmaci nostri che ci facciamo dare dagli informatori medico scientifici [illegible] omaggi vinggiatori dalle case farmaceutiche — ndr] che visitano i nostri ambulatori». E non è tutto: alcune delle medicine dell'armadio sono scadute [illegible] mesi.

Sul problema del trasloco Carlo Arzani, presidente Usl, ribatte: «Se di blitz si vuol proprio parlare direi che era stato annunciato. La decisione di un trasferimento della guardia medica si trova in due verbali dell'ufficio direzione, il 7 e del [illegible] settembre. In quest'ultimo è anche specificata la data: il 16 novembre. È possibile attuarlo nel giorno stabilito solo una settimana dopo. Questa decisione, rientra in un discorso generale di rilocalizzazione dei servizi, su mandato del comitato di gestione alla direzione. I verbali vengono trasmessi a tutti i servizi quindi anche a quello di guardia medica, cui i medici erano a conoscenza del trasferimento. Nella vecchia sede l'anno nuovo allestiremo un centro trasfusionale. Il comitato di gestione comunque si è [illegible] del problema guardia medica nella riunione di lunedì, dando mandato alla direzione affinché trovi una sistemazione più consona. Forse gli interessati avessero segnalato il loro disappunto attraverso i canali interni,non sarebbero sorte polemiche».

Enrico Regazzi

Veglia nel monoblocco. La nuova sede della guardia medica di Tortona (Busi)

Un seminario

Industria ambiente e rifiuti

ALESSANDRIA. «Alle troppe inesattezze di chi si improvvisa paladino dell'ambiente rispondiamo con un corso seminariale che mette a fuoco in modo scientifico i molti aspetti del problema». Così il vicesindaco Andrea Foco presenta il seminario su «Il rifiuto e l'ambiente», organizzato da Comune e facoltà di Scienze dell'Università di Torino e che si tiene oggi alla scuola media «Cavour». Le lezioni sono sette.

«Scopo dell'iniziativa — dice l'assessore all'Ambiente, Margherita Bassini — è analizzare ed inquadrare il problema dal punto di vista tecnico e legislativo e di discutere le nuove tecnologie per ridurre la produzione di rifiuti industriali. Sarà affrontato il problema dei rifiuti in riferimento all'ambiente e alla salute, nel modo più serio e scientificamente probante».

Il seminario è a «numero chiuso»: 40 i partecipanti. Inviti sono rivolti ai consigli di quartiere, ai consigli di fabbrica, ai sindacati, alle associazioni e alle categorie e i breve tempo il numero è stato raggiunto. «Ai corsi — dice l'assessore Bassini — sono iscritte persone già addentro alle tematiche trattate. Ci impegnamo, comunque, a cercare altri momenti di informazione per la gente».

Nell'ambito del seminario, a conclusione dei corsi, il 26 febbraio, verrà anche discusso il caso Acna. (r. sc.)

Ai congressi

Eletti i delegati della dc

ALESSANDRIA. Si sono concluse le assemblee nelle diverse sezioni dc per eleggere i delegati al congresso provinciale del partito, in programma ad Alessandria il 9-10 dicembre, e quelli al congresso regionale, che si terrà il 17 dicembre. Alla prima assisa parteciperanno 216 delegati, in rappresentanza di circa 7000 iscritti, al congresso regionale andranno in 16.

Quattro sono le liste presentate: due capeggiate dall'onorevole Renzo Patria e dal segretario provinciale, Ugo Cavallera, e si riferiscono in campo nazionale alla corrente Forlani-Gava; cosiddetta di sinistra, con riferimento a Bodrato-Goria-Donat Cattin e che, in ambito locale, ha quali maggiori esponenti Luciano Vandone, vicepresidente della Cassa di risparmio, l'assessore regionale Piero Genovese, il senatore Riccardo Triglia e Giancarlo Cattaneo; la quarta, definita [illegible], guidata da Giuseppe Cotroneo.

I maggiori suffragi (53,74 per cento) sono andati alle liste Patria-Cavallera; quella della sinistra ha ottenuto il 27,49 per cento dei voti mentre il 18,78 per cento è andato alla lista andreottiana.

Per quanto riguarda i delegati al congresso regionale, il 50,70 per cento dei voti è andato alle due liste Patria-Cavallera; il 30,15 per cento alla lista della sinistra; il 18,93 per cento alla andreottiana. (s. c.)

E' cominciato «Campanile scuola»

Tra gli studenti sfida sul quiz

L'emozione della vittoria. Le gare tra studenti termineranno a maggio (Busi)

ALESSANDRIA. Ha preso il via, con grande successo, la prima edizione di «Campanile scuola», un gioco a quiz tra scuole elementari e medie della provincia. E' stato organizzato dalla Mondadori con il patrocinio di Comune e Provincia e con la collaborazione di Radio Cosmo, che trasmette le varie puntate del [illegible]. Vuole, attraverso la competitività, stimolare alunni e studenti a una preparazione più approfondita in diverse materie, interessandoli anche alla cultura generale.

«Sino a maggio 1990 — dice Maria Rosaria Dapino, responsabile dell'agenzia alessandrina Mondadori — il concorso coinvolgerà dodici scuole medie e otto elementari, diverse centinaia di allievi. Le scuole partecipanti al gioco si affronteranno, due per volta, con squadre di cinque concorrenti. Il 12 maggio verrà disputata la semifinale, il 26 dello stesso mese vi sarà la finalissima tra le prime tre scuole medie classificate e le prime due elementari».

La prima puntata, condotta da Paolo Paoli con la collaborazione di Aurora Ravazzini dall' organizzazione «Campanile scuola», si è svolta nell'aula magna della media «Vochieri» ed ha visto di fronte, incitate da centinaia di compagni che agitavano striscioni e cartelli, le squadre delle medie Cupriata-Basaluzzo e di Predosa-Bosco Marengo.

Storia, geografia, matematica, scienze, cartoni animati, cultura generale e sport sono stati gli argomenti delle quindici domande predisposte in modo incrociato dai presidi e dagli insegnanti due formazioni in gara. Hanno vinto, con il punteggio di 24 a 13, i cinque allievi della squadra della media di Predosa-Bosco Marengo: Luigi Timossi, Paola Iavagnilio, Michele Fara, Gabriele Silva e Tiziana Marson.

La registrazione della puntata sarà mandata in onda da Radio Cosmo dalle 14 alle 15 del 2 dicembre, con la regia di Maurizio Milana. Durante la trasmissione agli ascoltatori [illegible] rivolte cinque domande e chi risponderà [illegible] vincerà un terzo di punto, che andrà alla squadra preferita dall'ascoltatore stesso.

La seconda puntata di «Campanile scuola», sempre nell'aula magna della «Vochieri», avrà il 4 dicembre. Saranno di fronte ancora due scuole medie della provincia. Il 9 dicembre ci sarà invece una trasmissione non competitiva per i bambini sino agli 8 anni. (f. m.)

LETTERE DEL MERCOLEDI'

Acna, una protesta contro Cgil-Cisl-Uil

Scriviamo questa lettera per esprimere il profondo disagio provato da molti lavoratori, iscritti e non al sindacato, per la adesione di Cgil, Cisl e Uil della provincia di Alessandria allo sciopero generale della Valle Bormida in occasione del dibattito e delle votazioni del Parlamento sulla chiusura dell'Acna di Cengio. Tutti i lavoratori dell'Acquese sentono in maniera acuta il problema della salvaguardia dell'ambiente; l'adesione allo sciopero indetto dalla «Associazione per la rinascita della Valle Bormida» sarebbe probabilmente generale. Si è trattato di un'occasione persa dal sindacato per dimostrare che i discorsi sull'inquinamento e l'ambiente non sono solo parole, ma sanno tradursi in scelte ed iniziative concrete.

E' poi emerso un altro problema sindacale che rischia di diventare una pesante mortificazione per la partecipazione e la libertà dei lavoratori: il preavviso di 15 giorni che tutti i settori del pubblico impiego devono dare per poter dichiarare lo sciopero. E' una norma da rivedere al più presto in quanto servizi e lavori molto diversi tra loro, dai ferrovieri ai lavoratori degli aeroporti, dagli ospedalieri ai dipendenti degli enti pubblici locali, dagli ai ministeriali. Occorre limitare la normativa dell'autoregolamentazione a quei servizi e quelle mansioni che effettivamente creano disagi e danni gravi agli incolpevoli utenti.

Seguono firme di iscritti a Cgil, Cisl e Uil di Acqui e dell'Acquese

Per [illegible] ci vuole il biglietto «a tempo»

Leggendo La Stampa di giovedì che nella seduta del 4 dicembre il Consiglio comunale deciderà l'aumento delle tariffe Atm ho fatto una considerazione. D'accordo sull'aumento però suggerisco di adottare il sistema già esistente in altre città, vedi Torino, Genova, Bologna, cioè il biglietto «a tempo» della durata di un'ora, in modo da permettere ai passeggeri che devono [illegible] di più autobus di avvalersi di un solo «ticket» e, insomma, di pagare due volte.

Ercole Nunziata, Alessandria

Il [illegible] e Maestri «Polemica [illegible]

La Giunta comunale è [illegible] a conoscenza, con profondo disappunto, delle [illegible] del professor Delmo Maestri che, a più riprese, è criticato, sugli organi di stampa locali, l'operato di alcuni componenti della Giunta, in particolare quello dell'assessore ai Lavori Pubblici. Ci pare che questo atteggiamento sia poco appropriato in quanto il professor Maestri è presidente dell'Ata, e quindi, rispetto ai normali cittadini, possiede strumenti più efficaci per far sentire la propria voce, la propria critica, all'amministrazione comunale.

Questa giunta, quando ha ritenuto di dover intervenire sull'operato amministrativo dell'Ata, lo ha sempre fatto mantenendosi entro i limiti della correttezza, evitando di sollevare pubblicamente sterili polemiche. La giunta chiede quindi al professor Maestri di adottare un atteggiamento analogo, ricordandogli le responsabilità derivanti dall'incarico amministrativo che il Consiglio comunale, su proposta della suddetta giunta, gli ha assegnato.

Giuseppe Mirabelli
sindaco di Alessandria

Precisazioni della Sip [illegible] «isolata»

Con riferimento alla lettera pubblicata il 15 novembre desidero precisare che non è stato possibile rintracciare il recapito del firmatario per avere ulteriori chiarimenti, fornire una risposta personale e informarlo che il giorno 13 novembre si è verificato un disservizio, durato dalle ore 16,30 alle ore 22 del giorno stesso, per [illegible] provocati da terzi al cavo telefonico interurbano tra Novi ed Ovada, con una limitazione del traffico di circa il 50 per cento.

Successive prove effettuate dai nostri tecnici dalla centrale di Alessandria verso la centrale di Ovada hanno permesso di accertare che su 200 chiamate effettuate, 197 hanno dato esito positivo e solo 4 non sono andate a buon fine con una risposta positiva del 98 per cento. Fermo restando l'impegno a migliorare la qualità del servizio telefonico, non siamo a conoscenza di una situazione così pesante, come descritta nella lettera, per cui preghiamo il gentile lettore di mettersi in contatto con la Sip, in quanto potrebbe trattarsi di inconvenienti particolari, per l'eliminazione dei quali è indispensabile la sua collaborazione.

Ing. Gianfranco Comalato
direttore Agenzia Sip
Alessandria-Asti

Il digiplan non sbaglia bisogna saperlo [illegible]

In merito alle osservazioni mosse da una lettera pubblicata il 9 ottobre al funzionamento dell'apparecchiatura «digiplan» della stazione di Alessandria, ritengo opportuno fornire alcune precisazioni. Il treno 2155, in partenza da Alessandria alle ore 15,18, naturalmente esiste, non segue la via Nizza-Alba-Cavallermaggiore-Torino ma non la via Asti-Torino, che porta a Felizzano, ove appunto il viaggiatore intendeva recarsi. L'equivoco è nato dal fatto che invece di richiedere «Felizzano», è stato richiesto «Torino» e il digiplan, senza abogliare, ha indicato il treno 2155, primo convoglio utile in partenza da Alessandria.

Se invece fosse stato correttamente richiesto «Felizzano», l'apparecchiatura avrebbe indicato il treno 10044, in partenza da Alessandria alle ore 16,32 e in arrivo a Felizzano alle ore 16,46, nonché il prezzo del biglietto, lire 1200.

Luigi Giovanni
direttore Compartimento Fs
di Torino

Il [illegible] il bivio pericoloso [illegible] com'era

Un mese fa segnalavo lo stato di abbandono vergognoso in cui si trovava il bivio per l'interporto di Rivalta Scrivia sulla statale Tortona-Novi Ligure. E' passato un [illegible] e tutto è [illegible] prima: luci spente, [illegible] di paracarri, segnaletica rotta, illegibile, paletti schiacciati a terra a causa di incidenti. Questa statale è pericolosissima, ma sanno qualcosa gli abitanti di Rivalta Scrivia, e il bivio è micidiale, qui la morte è sempre in agguato. Ho scritto al prefetto e al presidente della Provincia, ora non so più che cosa fare perché i responsabili di questa «vergogna» vengano invitati a provvedere, subito.

Franco Mutti, Tortona

Vuole informazioni? Compri il giornale

Abito in Dante e ho accolto con entusiasmo l'isola pedonale. Ma non mi ha per niente entusiasmato il modo in cui un cittadino desideroso di informazioni viene trattato. Venerdì ho telefonato al Comune chiedendo dell'assessorato alla Viabilità per sapere come comportarmi uscendo e entrando con l'auto in via Dante. Mi risponde una signora che per tutta risposta mi dice «si compri La Stampa, c'è tutto». Rispondo che non leggo alcun giornale: non è vero perché a casa mia entrano due quotidiani al giorno (e il proprio La Stampa), ma non mi sembrava giusto accettare questa risposta. La [illegible] mi ha allora chiesto di attendere qualche secondo, si è rivolta a qualcuno («C'è uno che vuole informazioni sull'isola») e da lontano ho sentito una voce che elencava tutti i raggruppi. «Ha sentito?», «No» ho risposto irritato e la signorina cortese ha ripetuto parola per parola. Ma è giusto?

Lettera firmata, Alessandria

PRESTITI IN 48 ORE
Prestiti personali [illegible] milioni 60 [illegible] da L. 250 000
Mutui Leasing Sconto effetti Polizze assicurative. I documenti [illegible] li prepariamo [illegible]
[illegible] Pissacane [illegible]
VISITE ANCHE A DOMICILIO - TEL. 0131/51.427 - [illegible]

FINASS
[illegible] 1
15011 [illegible] [illegible] (AL)
Tel 0144 - 50222 r.a.
FINANZIA
PRIVATI
e
AZIENDE
PRESTITI [illegible] ZZATI
MUTUI [illegible] ARI
CESSIONI
SI CERCANO SEGNALATORI

Si informa che presso
La DATACOM-OLIVETTI
via Trotti [illegible] - Alessandria
sono aperte le [illegible] al corso teorico-pratico [illegible] informatica aziendale (Cobol-Basic) che inizierà il 27 novembre [illegible].
Corso con numero chiuso 20 posti

ECONOMICI
[illegible] informatica distribuisce hardware software seleziona agenti Emilsiano per provincia Asti Alessandria e Vercelli Tel 011 329 0769

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

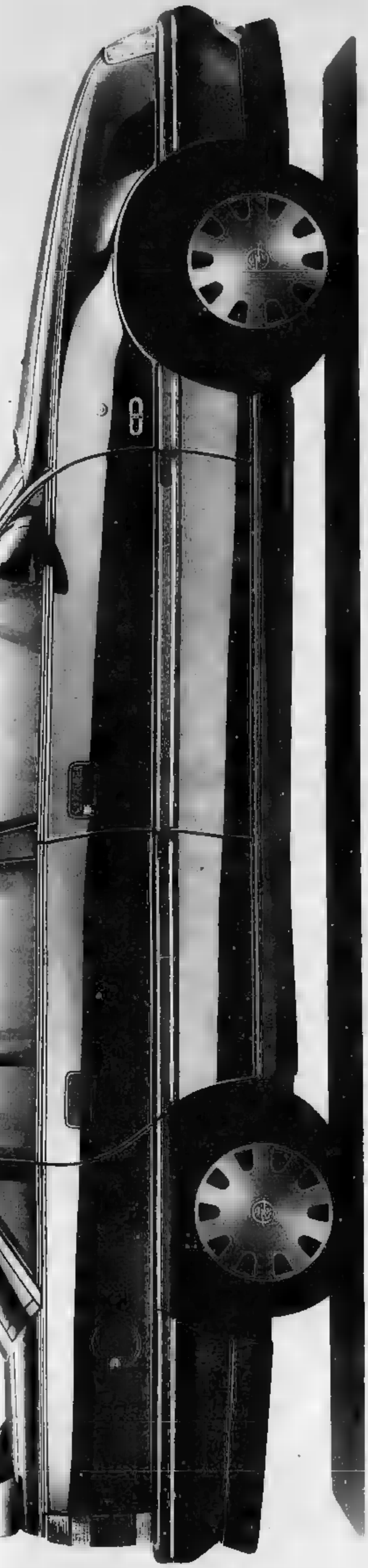
Importante [illegible] commerciale sita in Alessandria ricerca per proprie consegne zone Lombardia-Piemonte
PADRONCINO FISSO
munito di autocarro
peso complessivo a pieno carico 120 q
Tel a [illegible] FERRAMENTA 0131/769.461

LA TRATTORIA DEI RICORDI
TELEGIORNALE
La grande festa della gente del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta in diretta [illegible] Salone delle Feste di Cavallermaggiore si spettacolo [illegible] musica, [illegible] più attrazioni internazionali

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA [illegible]
[illegible] SINGOLA
procura o poloca su auto e immobile
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel 0131/446276-443008

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
[illegible]
[illegible]
Venezia - c/o Ospedale Civile - Tel. 30.61

Omega 1.8i e 2.0i. Non rinunciateci, la via che porta alla perfezione è già piena di sacrifici.



SAGGE PAROLE. L'arte di essere saggi consiste nel capire a che cosa si può rinunciare. Da codesto precetto discende che si può fare a meno della piscina in salotto e del maglione in puro cachemére. Ma sicuramente non di Opel Omega.

L'uomo consapevole intuisce che non si tratta di un lusso superfluo. Bensì di un mezzo per raggiungere agevolmente la perfezione o, più semplicemente, l'ufficio, la casa, il mare o la montagna. L'uomo riflessivo approva il raffinato autocontrollo di Opel Omega e non si lascia mai trasportare da eccessivi impulsi. Medita prima di affrontare una curva, poi si distende apprezzando il sobrio piacere delle poltrone di bordo con supporto lombare regolabile e delle sospensioni DSA, a sicurezza dinamica. Non di rado, ascolta l'autoradio di serie.

OPEL OMEGA LEASING
COSTO ZERO

ESEMPIO*	OMEGA 1.8i
Prezzo	19.301.000
Anticipo	6.755.000
Importo da finanziare	12.546.000
Rata mensile x 23	545.500
Valore di riscatto	19.300

È buona regola dell'uomo illuminato quella di dosare con raziocinio gli innumerevoli cavalli che Opel Omega offre generosamente nelle motorizzazioni 1.8i e 2.0i e soprattutto nella nuovissima versione 3000 - 24 valvole, 204 CV, equipaggiata di serie con marmitta catalitica. **SAGGI COMPORTAMENTI.**

L'uomo che sa non rinuncia all'ideale leasing a costo zero o al virtuoso finanziamento a tasso zero, disponibili su Omega in alternativa ad un allestimento sportivo. L'uomo che discerne si reca subito da un Concessionario Opel perché l'offerta è valida solo fino al 31 dicembre.

Oggi Opel offre in alternativa la [illegible] catalitica senza sovraprezzo su Omega, Vectra, Kadett e Corsa iniezione. Respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il [illegible] di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

*Quotazioni IVA e immatricolazione escluse per Omega 1.8i [illegible] (1989). L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali [illegible] valida per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti, [illegible] 31. Classe ed [illegible] riferiti per raffronto all'intera [illegible] Italia 3 p. a

In serie C1 una lunga serie di gol subiti durante la fase iniziale e in zona Cesarini

Derthona, i minuti a rischio

I tifosi: «Siamo in credito almeno di 3 punti»

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

Per sollevarsi da una scomoda posizione in graduatoria, il Derthona (penultimo nel girone A di serie C1) dovrebbe evitare di disputare i primi e gli ultimi minuti di ogni confronto. I bianconeri di mister Pelagalli hanno infatti subito una lunga serie di gol durante le fasi iniziali e finali dei match, compromettendo molte possibilità di pareggio, ma anche qualche vittoria.

«Ci mancano almeno tre punti in classifica - dicono i tifosi -. Purtroppo la sfortuna perseguita la nostra squadra». Secondo i supporters, oggi il Derthona potrebbe trovarsi a quota dieci, a ridosso di Alessandria e Casale, in una zona più tranquilla. I punti che non si potranno più recuperare! sono quelli persi per ingenuità in trasferta contro Carpi, Chievo, Carrara e Montevarchi.

Una serie di sconfitte scaturite negli ultimi minuti, dopo che i bianconeri avevano contrastato efficacemente gli avversari.

La prima battuta d'arresto, evitabile, è stata subita al «Bentegodi» di Verona contro il Chievo, neo promosso in C1. Il confronto si era concluso con la vittoria dei veneti per 2 a 1. I bianconeri in quell'occasione avevano mantenuto in equilibrio il match sino al 70', quando il gol del veronese Folli aveva costretto la squadra di Pelagalli a sbilanciarsi in avanti alla ricerca del pareggio.

Il Derthona subì così subito il raddoppio di Florio all'81', mentre Pelosi allo scadere dimezzava lo svantaggio.

Quindici giorni dopo a Carpi, quando sembrava ormai che la sfida dovesse chiudersi con un pareggio, all'84' un gol di Sacchetti riservava ai tortonesi una nuova «doccia fredda».

Più recente è la sconfitta subita in «zona Cesarini» dal Derthona sul campo del Carrara. In quell'occasione la sconfitta è giunta al 92', quando Dal Bino, con un tiro a sorpresa, ha infilato la rete tortonese.

Nonostante la precedenza mister Pelagalli aveva sempre rimproverato «stroppa ingenuità» ai suoi giocatori, dopo la sconfitta di Carrara ha imprecato contro la sfortuna, elogiando i «leoncelli» per il bel gioco espresso. L'ultima «beffa», domenica scorsa contro il Montevarchi: i toscani hanno siglato il gol del successo all'80' su conclusione di Mariano.

C'è però anche il rovescio della medaglia: in «zona Cesarini» il Derthona per tre volte ha conquistato il pareggio. E' successo contro il Trento, una rete di Pelosi al 75', che ha pareggiato un gol di Bracaloni al 6'. Contro lo Spezia, Petta all'86' ha risposto al gol firmato dai liguri su calcio di rigore al 2' con Ceccaroni. Infine, al «Fausto Coppi» contro l'Arezzo, il giovane Zaffiri all'82' ha pareggiato il conto (rete di Stilo al 36').

[e. r.]

GRIGI

L'assemblea è rinviata

E' stata rinviata a data da destinarsi l'assemblea straordinaria dell'Alessandria, in programma ieri mattina per l'esame della situazione finanziaria e la ripartizione cento per cento delle quote societarie, in seguito all'uscita dalla società della finanziaria legata al Torino, alla quale nel giugno scorso il presidente dei grigi Gino Amisano aveva ceduto il 60 per cento «pacchetto». Il rinvio è stato deciso per permettere ai soci dell'Alessandria un più approfondito esame della situazione, mentre la finanziaria torinese ha già messo a disposizione il 46 per cento delle quote. L'assemblea dovrà ripianare il capitale. Sono necessari 1700 milioni per coprire il deficit e il mutuo di 400 milioni concesso dalla Banca Brugnone su fidejussione del presidente Borsano di Torino, a per garantire una certa disponibilità di denaro liquido. L'assemblea si terrà a fine dicembre.

sfortuna. Il bomber Claudio Pelosi ha siglato un gol decisivo al 75'

In Prima: aggancio al vertice

La «frenata» del Felizzano

complica la situazione al vertice nel campionato Prima Categoria, dove il Felizzano è stato raggiunto in prima posizione dall'Asti Sport.

Contro la Sandamianese il Felizzano ha sofferto più del previsto l'assenza dello squalificato Boveri e, dopo passato in vantaggio con gol di Moretti, è riuscito a raddoppiare, subendo il pareggio.

L'Asti Sport non è lasciato sfuggire l'occasione: ha battuto il Mandrogne e ha concluso l'inseguimento della capolista, conquistando l'aggancio in vetta. Il direttore sportivo del Mandrogne, Angelo Domichelis, è amareggiato. «Gli astigiani hanno usufruito di un rigore - dice -, mentre a noi è stato negato un penalty su Mietta. Inoltre abbiamo colpito un palo in tiro di Repetto».

Anche Renzo Guazzotti, mister del **Comollo Novi**, non è soddisfatto. «Il pari con il Trofarello è accettabile - dichiara -, ma dopo il gol di Blasi avremmo dovuto giocare con maggiore attenzione, evitando quella punizione che ha permesso agli avversari di riequilibrare le sorti del match».

La **Frugarolese** ha imposto il pari alla **Gaviese**, che ha giocato a lungo in inferiorità numerica per l'espulsione di Flavio Manfredi, che coordina la difesa. La **Junior Casale** ha travolto la cenerentola Serravalle (6-0), ma il direttore sportivo Luciano Re ammette che «non c'è stata partita per il consistenza degli avv».

Molto scontento nel clan dell'**Audace Boschese**, dopo la sconfitta esterna il Rocchetta Tanaro. «Siamo stati battuti da un rigore e una punizione inesistenti — dice il segretario Piero Ferrarese —, mentre a noi il negato un penalty evidente». vittoria del **Quattordio** a Torino contro il Santa Maria Storari me: Cizza che a 32 anni conferma la sua fama di portiere-saracinesca. «Abbiamo segnato subito con Di Santo — dice l'allenatore Teresio Papa —, poi Ezio ha parato anche l'impossibile, permettendoci di ottenere una vittoria preziosa». Cizza ha compiuto un capolavoro a tempo scaduto, quando ha deviato corner un tiro da distanza ravvicinata, diretto nel «sette».

Il portiere ha iniziato la sua carriera a 13 anni nelle giovanili del Derthona per poi disputare una delle «colonne» dell'Audace Boschese, dove ha contribuito in modo decisivo al salto in Promozione. Dopo 7 anni nella formazione Bosco Marengo, aveva giocato nel Libarna, Mandrogne e a Varzi. Qui il presidente del Quattordio lo ha scovato e convinto a ritornare nell'Alessandrino. «Una mossa indovinata — dicono i tifosi —. Con Cizza possiamo sognare il ritorno in Promozione»

Rodolfo Castellaro

SPORTFLASH

ECCELLENZA

L'Acqui acquista un «bomber»

Dopo l'inattesa sconfitta interna con il Fiorenzuola, l'Acqui (interregionale) si rafforza. Ha ingaggiato l'attaccante Pasquale Ardamuro, 25 anni, originario di Salerno, nella scorsa stagione impegnato nel Savoia di Torre Annunziata, dove siglato 9 gol. Il «bomber» dovrebbe sentire ai termali di intensificare la pericolosità offensiva. Questa sera sarà già utilizzato nell'amichevole sul campo di Pontedecimo.

CORSA

Gara a Valenza per 100 giovani

Più di cento ragazzi partecipano oggi alla gara di corsa campestre, organizzata Distretto Scolastico nell'ambito dei Giochi della Gioventù. S'inizia alle 8,30 in regione Fontanile, nelle vicinanze del po della Fulvius. Per la prima volta la competizio- si svolge un percorso esterno. E' in palio il terzo «Tro- Nautilus Gym».

CALCIO ACSI

Il Crai Novi da solo in vetta

Con il sulla Pro Loco Bettole (3-1) ed il contemporaneo pareggio dell'Edil Gualco contro il Francavilla (1-1), la formazione del Crai è rimasta da sola comando del campionato provinciale di calcio Acsi. Ecco gli altri risultati: Fais Bertelli-Carrozzeria Merlino 2-4; Autoradio Pasquali-Stasi Servizi 1-1; Amatori Pozzolo-Benetton 0-5; Calzature Rosanna-Gastronomia Repetto Pasturana 0-5. Classifica: Crai, 16; Gualco e Merlino, 14; Bettole e Benetton, 11; Repetto e Pasquali, 10; Francavilla, 8; Stasi, 7; sanna, 4; Fais, 3; Pozzolo, 1.

TORNEO UISP

Un pareggio nel big-match

Lo scontro al vertice nel campionato di Super Eccellenza Uisp si è concluso in parità (1-1) tra Goga Mi Goga e Pellizzari Zecchetti Sport. I risultati: Incontro Abbigliamento-Bergamasco Culligan 2-0; Caseificio Merlo-Inox Center 4-2; Giarole-Soms Cristo 0-0; Elettronica Piccolo-Gi Sport 1-1; Meneghello Unipol-Montefluos 0-0; Bar Achille Teleserma-Piovera 1-3. Classifica: Goga Mi Goga, 21; Zecchetti, In e Caseificio Merlo, 16; Gi Sport e Piovera, 12; Bar Achille e Culligan, 10; Meneghello, Giarole, Piccollo e Montefluos, 8; Soms, 7; Inox, 6.

Seconda categoria: ritorna alla vittoria la Pozzolese

Lo «show» di Tafuri

Il regista del Cassano ha propiziato il primo gol e siglato il raddoppio
Dopo il successo di Quargnento, si è sottoposto a un intervento chirurgico

La conferma del Cassano in prima posizione e il recupero di posizioni in classifica della Pozzolese hanno caratterizzato la dodicesima giornata nel campionato di Seconda categoria, girone H. riscattano la Vignalese e il Sale, che hanno vinto in trasferta a San Giuliano Nuovo e a Mirabello, mentre continua la marcia della Viguzzolese, da in classifica.

Tema dominante è la leadership Cassano, che ha espugnato (2-1) il del Quargnento, presto in inferiorità numerica per l'espulsione di Graci. Il della capolista porta la firma del regista Tafuri, che ha prima servito Rinaldi la palla dell'1 a 0 e poi ha realizzato il gol del 2 a 1. Ieri il giocatore si è sottoposto a un intervento chirurgico al ginocchio destro; il suo rientro in squadra è previsto dopo le festività natalizie. «Tafuri soffriva da tempo, ma d'accordo con l'allenatore e col medico continuato ad assicurare il suo contributo nella fase più delicata del torneo — dice il direttore sportivo Paolo Alloisio —. Tutto si è svolto secondo i piani e ora, nelle ultime tre gare di andata, cercheremo di amministrare il vantaggio sulle inseguitrici».

Il sacrificio di Tafuri è stato prezioso, anche perché il Cassano ha dovuto rinunciare agli infortunati Tegon e Cavo. Il regista ha propiziato le vittorie Pozzolese e Quargnento.

Se il Cassano si conferma leader del girone, l'ex capolista **Pozzolese** è risorta dopo tre sconfitte consecutive, superando per 2-1 il **Bassignana** in una partita sofferta all'ultimo. In avvio di ripresa la Pozzolese ha subito il gol firmato da Gentile e l'espulsione dello stopper Lucisano, ma ha saputo recuperare, pareggiando con Sarais e aggiudicandosi i due punti un rigore trasformato da Borghello. «La squadra ha reagito come solo le grandi sanno fare — dice il dirigente Carlo Fossati —. Con il recupero della coppia d'attacco Sarais-Caruso siamo ritornati al successo».

Musi lunghi, giustificatissimi, in del Bassignana. Spiega Santino Leva: «Abbiamo sprecato troppo in attacco e non siamo riusciti a segnare quel 2 a 0 che avrebbe chiuso la partita. Poi, dopo il pareggio, abbiamo insistito in attacco per fare bottino pieno e siamo stati beffati nel finale. Siamo stati ingenui, ma anche sfortunati visto che la traversa ha negato a Zuccolo il gol del due pari».

Sorprende la sconfitta del **Castellazzo** sul campo della **Luparense**, mentre in coda l'**Arquatese** stacca il **Carpeneto** e l'**Asca Galimberti**

Nel girone E, nessun successo per le formazioni casalesi: il **Pontestura** ha ceduto sul campo del Mandello, la Moranese ha pareggiato a Cavaglià, mentre **Ronzonese** e **Balzolese** hanno chiuso il derby senza vinti vincitori, un'autentica girandola di gol (2-2) Moranese, Pontestura e Ronzonese sono saldamente attestate a centro classifica, mentre la Balzolese non riesce a sollevarsi dall'ultima posizione.

Walter Gianneschi

Trofeo Orso Grigio: i consensi dopo la trasferta contro il Chievo

Manetti, il nuovo leader

Lo stopper ha superato in vetta Riki Di Bin

ALESSANDRIA. Dopo la trasferta a Verona contro il Chievo, capitan Maurizio Manetti è balzato al vertice della graduatoria nella settima edizione del «Trofeo Orso Grigio». è attestato a quota 160, spodestando Riki Di Bin che, dopo un mese leadership, ha dovuto saltare per infortunio la sfida di Verona, stando fermo a 139 punti.

In terza posizione è Marco Carraro (126 consensi), inseguito dall'attaccante Pino Tortora (118). Guadagna ancora terreno in classifica il difensore Flavio Chiti, balzato dal sesto al quinto posto con un totale 110 tagliandi. Proprio Chiti si aggiudicato il successo di tappa, con 31 preferenze. Dice il tifoso Pier Mario Cairo: «Questo giocatore, originario di Villafranca di Verona, disputando il match contro il Chievo, a due passi da casa, ha dato dimostrazione di forza e intelligenza tattica, contrastando le offensive degli avversari».

In classifica Chiti ha sorpassato Roberto Briata, bloccato a quota 87 dall'influenza. Continua intanto la marcia di avvicinamento al vertice (dura ormai da alcune settimane) libero Roberto Fogli, che dopo Chievo è in ottava posizione (67 consensi), a pari merito con Francesco Fiori. In rialzo sono le quotazioni del portiere Massimiliano Caniato (47).

r. g.

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Alessandria-Trento
voto come miglior giocatore

.....

.....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure ai Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

UNA PROPOSTA POSTALE
CASA DEL FORMAGGIO
VIA PROVINCIALE 46 (S.S. NOVI - OVADA)
D'ORBA (AL) - TEL. (0143) 46274-46272

CI RIVOLGIAMO A QUEI CLIENTI BUONGUSTAI ABITUATI A COMPRARE A **CHILI** E NON A **ETTI**.

ORDINAZIONE DI PEZZI **«A SCELTA»** PER UN MINIMO DI L. TAGLI 1 KG. ca. (PREZZI PER KG.):

Speck **L. 10.000** - Coppa Parma **L.** - Pancetta coppata **L. 8.500** - Culatello Langhirano **L. 12.000** - Prosciutto crudo **L. 12.000** - Salame S. Olcese **L. 12.000** - Bresaola **L. 20.000** - Prosciutto cotto coscia **L. 10.000** - Mortadella Parma **L. 6.500.**

GRANA: Parmigiano **L. 18.000**, Padano **L. 15.000**, Svizzero (Sbrinz) **L. 12.000** - Pecorino **L. 12.000** - Provolone **L. 10.000** - Gorgonzola **L. 8.500** - Fontal **L. 7.500** - Gruviera **L. 10.000.**

STOCCAFISSO: Bagnato **L. 12.000**, Secco piccolo Westre **L. 20.000**, Medio Westre **L. 30.000**, Grande Ragno **L. 40.000**, Baccalà filetti **L. 10.000** - Olive (tutti i tipi) **L. 5.000** - Acciughe sale **L. 15.000** - Tonno spagnolo (scatola di Kg. 2) **L. 20.000** - Millefiori **L. 5.000** - Caffè Mike **L. 9.000.**

CONSEGNA A MEZZO NOSTRO - PREFERIBILE ACCONTO ALL'ORDINE
FAVORIRE ORDINARE PER POSTA O PER TELEFONO
GRADITA UNA VOSTRA VISITA
SIAMO APERTI TUTTI I GIORNI, COMPRESO LA DOMENICA

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Specchio dei tempi
Abbonamenti
Copie arretrate
Gazzetta Ufficiale
Poligrafico dello Stato
Prevendita biglietti
Vendita pubblicazioni dell'Editrice La Stampa

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30 - Domenica 6-12

La metà delle bottiglie prodotte annualmente in Italia proviene dal Canellese

Un brindisi amaro

L'alleanza lombardo-trentina per rilanciare lo spumante ha subito scatenato la reazione dei produttori piemontesi

CANELLI
DAL NOSTRO INVIATO

Oltre la metà dei duecento milioni di bottiglie di spumante che vengono prodotte ogni anno in Italia «nascono» nel Canellese. Significa che almeno 350 dei 700 miliardi complessivamente fatturati nell'88 dal settore sono arrivati da queste parti. E' un primato economico che viene da lontano: fin dalla metà del secolo scorso Carlo Gancia otteneva spumante dalle uve «nostrane» come nella Champagne». La felice esperienza venne ripresa da altri pionieri enologici come i fratelli Cora, che da Torino trasferirono la loro attività nello stabilimento del Boglietto di Costigliole. Nel frattempo a Canelli si affermarono, oltre a Gancia, nomi ancora oggi celebri: Riccadonna, Contratto, Bosca.

E oltre allo spumante si sviluppa la produzione di vini speciali, in particolar modo il vermouth, che divenne nel primo Dopoguerra il prodotto italiano più diffuso nel mondo. La concorrenza tra le aziende della stessa area era agguerrita. Un curioso esempio: la ditta Contratto conserva nei suoi archivi i codici telegrafici segreti con i quali i suoi rappresentanti in Sud America inviavano gli ordini: erano segreti perché non si voleva divulgare l'ammontare delle vendite.

Questo spirito «individualistico» tipicamente piemontese venne in parte superato con la nascita del Consorzio di tutela dell'Asti spumante, creato nel 1932 (il primo esempio in Italia di consorzio a favore di un vino). Vi aderirono, superate le perplessità iniziali, anche gli altri grossi nomi della spumantistica piemontese a cominciare da Cinzano, che stabilimento a Santo Vittoria d'Alba, e Martini & Rossi, di Pessione. Per anni, lo spumante italiano si identificò con una decina di etichette, tutte piemontesi, con la sola eccezione della veneta Carpenè Malvolti, che da Conegliano lanciò il suo Prosecco.

Ma dal Dopoguerra si sono affacciate sul mercato, prima timidamente e poi via via in maniera sempre più risoluta, altre realtà. I trentini, capeggiati dai fratelli Lunelli, hanno costruito giorno per giorno immagine e prestigio attorno al marchio Ferrari. L'Oltrepò pavese ha visto emergere una grossa cooperativa, la cantina sociale La Versa, mentre in Franciacorta (attorno al lago d'Iseo, nel Bresciano) si sono sviluppate aziende come la fratelli Berlucchi e la «Cà del Bosco», che hanno puntato tutto sulla produzione di spumanti metodo champenoise.

E' proprio questo particolare settore della spumantistica nazionale (17 milioni di bottiglie) sta vivendo giorni «caldi» per la polemica sviluppatasi dopo la firma del protocollo d'intesa tra la Camera di Commercio e la Provincia di Bolzano, Trento, Pavia e Brescia. L'alleanza lombardo-trentina vuole rilanciare anche, origine e territorio dello spumante classico (quello ottenuto con il metodo champenoise della rifermentazione in bottiglia). L'idea è di arrivare ad una doc che riconosca le zone vocate: Trentino, Franciacorta e Oltrepò pavese, dove si concentra la produzione di Pinot nero e bianco e Chardonnay. I piemontesi si sono sentiti esclusi. La produzione di queste uve nel Monferrato e nelle Langhe è in forte sviluppo e c'è inoltre la realtà già affermata della zona di Gavi, con spumanti di grande prestigio come il «La Scolca». Il presidente della Camera di Commercio di Asti, Vittorio Vallarino Gancia, anche nella qualità di industriale spumantiero ha annunciato che d'intesa con Cuneo e Alessandria invierà un messaggio di protesta ai colleghi lombardi e trentini.

Il rischio è che, mentre in Europa i francesi con lo Champagne, gli spagnoli con il «cava» ed i tedeschi si preparano al mercato unico del '93, gli italiani si presentino divisi e polemici. Lo spumante classico ha certamente bisogno di regole più precise e rigide, che ne regolino la produzione e tutela della qualità, però scivolare nel regionalismo deteriore, che è anche antistorico.

Sergio Miravalle

L'«ASTI» A VENTITRÉ

Sponsor del Carnevale

Mentre lo spumante metodo classico è al centro della polemica sulle zone d'origine, il settore degli aromatici continua ad essere dominato dall'Asti spumante doc, ottenuto dalle uve prodotte nella fascia di 52 Comuni delle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Dopo il boom dell'88 (vendite per 200 milioni di bottiglie, l'80% esportate), c'è stato un certo rallentamento nelle vendite, in particolare in Germania e Stati Uniti. Il mercato italiano registra una contrazione più lieve, destinata ad essere assorbita dai consumi natalizi. Sul fronte delle iniziative promozionali, l'Asti Cinzano ha legato il suo nome allo sceneggiato tv dei «Promessi sposi», mentre l'Associazione produttori di moscato ha deciso che per 700 milioni di lire sponsorizzerà il prossimo Carnevale di Venezia. Tutte le feste in laguna saranno all'insegna dell'Asti doc.

Guerra fratricida. Polemica tra produttori piemontesi e lombardo-trentini

Singolare rassegna ad Acqui

E in quelle cartoline è raccontata la «morte dei fiumi»

ACQUI TERME
NOSTRO SERVIZIO

Ditelo con la posta. La «mail art», il modo di fare arte più giovane e anticonformista, inviando cartoline di propria creazione, è di scena alla sala d'arte di palazzo Robellini, dove sabato si è inaugurata la mostra «Fiumi e inquinamento». La rassegna, che si concluderà il 10 dicembre con una «performance» a sorpresa, è aperta tutti i giorni (dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18) e presenta 170 opere sul tema del degrado ambientale, provenienti da 25 nazioni. E' il secondo scelto da alcuni giovani acquesi, che si presentano con il nome di «Last european boys», ultimi ragazzi europei, per riproporre in maniera diversa un problema antico, l'inquinamento del Bormida.

L'idea di promuovere una grande operazione internazionale di arte postale sull'inquinamento è di Ivano Antonazzo, Paolo Archetti Maestri ed Eugenio Merico, che l'inverno scorso si sono mobilitati, invitando i «mail artists» di tutto il mondo a spedire ad Acqui le loro creazioni. Hanno risposto in tanti, affidando alle Poste il loro messaggio di speranza e di denuncia. Le cartoline personalizzate, le creazioni originali e gli oggetti curiosi, sono arrivati dai Paesi europei, dall'Est e dall'Ovest, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, le due Germanie, la Gran Bretagna, la Jugoslavia, l'Olanda, la Polonia, la Romania, la Spagna, la Svezia, la Svizzera, l'Ungheria, e naturalmente dall'Italia.

Hanno partecipato anche i «mail artists» dell'Australia, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, un professore universitario di Seul, alcuni giapponesi, numerosi messicani e un uruguayano di Montevideo. Ricevuto il materiale, con l'aiuto di Comune e Provincia e in collaborazione con «Italia Nostra», si è organizzata la mostra e si è stampato il catalogo, con l'indirizzario degli espositori.

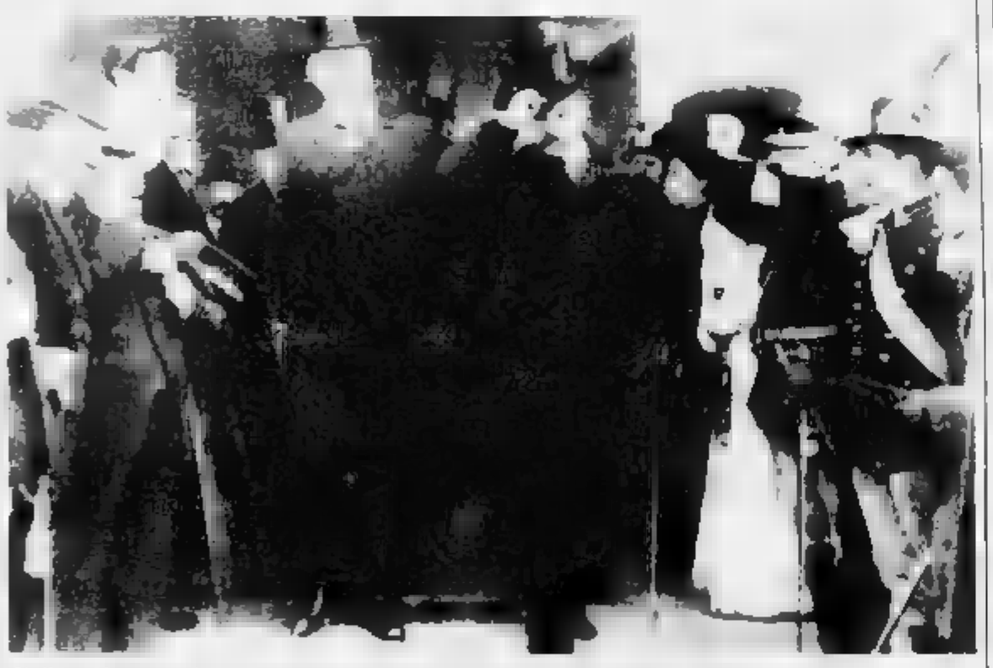
«Fiumi e inquinamento» è un'esposizione bizzarra e colorata. Ci sono i controamericani, satirici e graffianti, con le loro vignette corrosive e gli statunitensi, professionali e precisi. (le loro opere non solo hanno per soggetto argomenti ecologici, ma sono affrancate con timbri di soggetto ambientale). Una busta di plastica contiene acque del Po, mentre in una scatola giunta dalla Germania Est c'è un tampone imbevuto di acqua di fonte. Non manca un plastico delle dimensioni di una cartolina postale che riproduce il corso di un fiume, con sorgenti intatte ai primi insediamenti industriali, e c'è anche una piastrella di vetro giunta ad Acqui miracolosamente indenne.

Carla Reschia

Sabato a Dronero un convegno sullo statista piemontese

Le montagne di Giolitti

In Valle Maira trascorse le estati dell'infanzia e dell'adolescenza. Il prossimo anno sarà organizzata a Cuneo una mostra fotografica



Giolitti a Racconigi. Lo statista (a sinistra) esce dal municipio accompagnato dal ministro Isvolsky

DRONERO
NOSTRO SERVIZIO

In questa cittadina Giovanni Giolitti raccolse il consenso elettorale che gli permise di fare politica per oltre un quarantennio. Qui pronunciò i discorsi più importanti nei momenti critici della sua attività di statista e vi trovò amici che non lo abbandonarono.

Eppure a Dronero Giolitti non mise mai radici, venne solo e sempre di passaggio, anche se in Valle Maira a San Damiano, paese d'origine del padre, trascorse le estati dell'infanzia e della giovinezza.

E fu proprio in quelle vacanze estive che Giolitti prese coscienza della dura realtà della vita in montagna e stabilì un rapporto di stima e di fiducia con i valligiani che non si interruppe più. Quando nelle pause del lavoro saliva da Roma nel Piemonte, lo statista cercava l'incontro con la gente semplice, con i più fortunati contadini della pianura di Cavour durante le soste nella casa materna e con i montanari della Val Maira nelle brevi visite a Dronero.

E quindi un senso che le manifestazioni per il centenario dell'ingresso nel Governo di Giolitti (ministero Crispi marzo 1889) incominciati in primavera a Cavour e proseguite a Mondovì e Saluzzo siano infine arrivate a Dronero, dove nel teatro Civico si terrà sabato 2 dicembre un convegno sul tema. «L'Italia giolittiana nell'Europa di primo Novecento».

Un argomento di attualità ora che è vicina la completa integrazione economica europea e si incomincia a parlare anche di unità politica. Il convegno sarà presieduto dall'ingegner Giuseppe Fulcheri e dopo i saluti del presidente della Provincia, Giovanni Quaglia, e del sindaco di Dronero, Pier Giuseppe Reineri, aprirà i lavori Franco Mazzolu.

L'età di Giolitti è stata caratterizzata dall'ascesa dei movimenti e dei partiti di massa, ma fu anche l'epoca di rapide trasformazioni in Europa, dell'espansione imperialistica in Africa di un groviglio di interessi con alleanze e controalleanze nelle grandi potenze, di emigrazioni e di sforzi per adeguare le istituzioni ai bisogni nuovi.

Quale fu in questo quadro europeo l'atteggiamento della dirigenza giolittiana? Seguì il processo in corso in Italia e all'estero e si limitò a concentrarsi sui problemi interni? E quale misura fu europeista la nostra classe dirigente?

A questi interrogativi risponderanno i professori Carlo Ghisalberti dell'Università di Roma, Romano Ugolini docente a Perugia, Harmut Ulrich, dell'Università di Kassel e Sassari, e Ester Capuzzo di Roma.

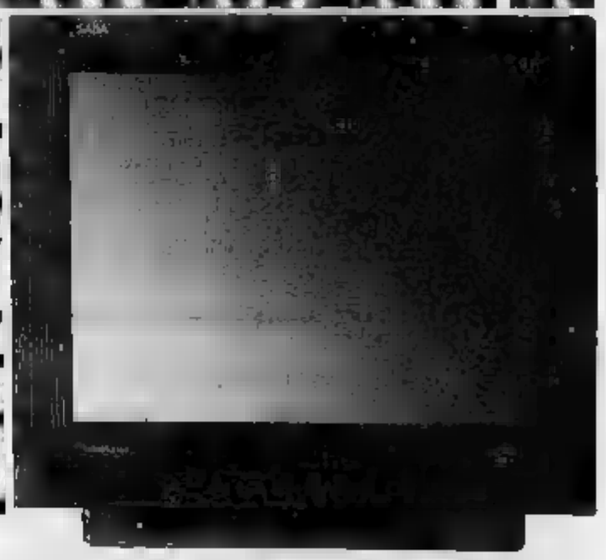
Lo storico Franco Bandini si occuperà dei notabili dell'età giolittiana nell'Europa della Belle époque e Franco Bolardi spiegherà le manovre di Giolitti per assorbire e neutralizzare i possibili capi del movimento cattolico. Il generale Oreste Bovio parlerà delle forze armate negli anni di quel periodo e Venerio Cattani della seconda internazionale; il professor Aldo Alessandro Mola con una relazione su «L'internazionale mancata» metterà in evidenza come a differenza dei movimenti socialisti e cattolici l'area liberal-democratica e i radicali-socialisti non riuscirono a darsi un assetto transnazionale: causa non ultima della debolezza della democrazia dopo la prima guerra mondiale e quindi dell'avvento dei totalitarismi.

Il convegno di Dronero chiuderà le manifestazioni giolittiane di quest'anno: per il 1990 sono in cantiere altre iniziative tra cui una rassegna della stampa provinciale nell'800 e la mostra su Cuneo al tempo di Giolitti e di Galimberti.

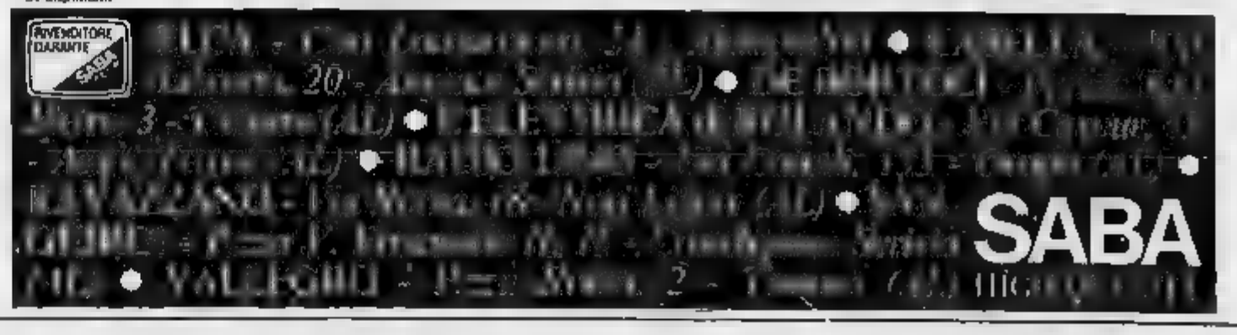
Bruno Marchiaro

SABA Plus

CHI COMPRA UN TELEVISORE SABA HA DI PIU': PIU' DODICI MESI DI MAXIGARANZIA. PIU', SUBITO, IL COLLAUDO DELL'APPARECCHIO E UNA GUIDA AL TELECOMANDO INTERATTIVO. PIU' UN TV COLOR SOSTITUTIVO TEMPORANEO PER INTERVENTI IN GARANZIA SUPERIORI A OTTO GIORNI. TUTTI QUESTI PIU' SONO SABA E HANNO UN NOME: SABA PLUS.



Il SABA Plus è un servizio esteso a tutti i TV Color SABA ed è a vostra disposizione presso tutti i Rivenditori Garanti SABA elencati in questo annuncio.
* Se disponibile



IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Casale, la «Cappella musicale» della diocesi promuove un corso

Voci nuove a «schola»

A lezione di canto per il vescovo

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Una «schola cantorum» per i casalesi, l'unica istituzione di questo tipo nella diocesi monferrina. Prenderà il via tra pochi giorni per iniziativa della «Cappella musicale casalese», ufficialmente nel per volere del vescovo di Casale, monsignor Carlo Cavalla, e che ha come maestro direttore Maria Signorini, docente di musica diplomata in violino e viola al conservatorio «Vivaldi».

«Cappella musicale» è presente alle principali funzioni religiose celebrate nella cattedrale di Casale a presieduta vescovo. Ha inoltre partecipato altre manifestazioni il concerto di Natale organizzato Comune l'anno scorso. L'accompagnamento all'organo è Luciana Gavazza.

Spiega Maria Signorini: «Ogni , oltre alla solita prova, i componenti del gruppo dedicano una lezione all'impostazione della voce: è indispensabile per ottenere una buona tecnica e ottimi risultati vocali. Attualmente gli elementi . Sarebbe però auspicabile la partecipazione di altri appassionati di canto. Soprattutto servirebbero voci maschili». Anche per questo si è pensato ad un corso di canto corale.

Il repertorio della «Cappella musicale casalese» è molto vasto ed è basato soprattutto sulla musica sacra, con particolare predilezione per le composizioni Bach. Conclude Maria Signorini: «Da alcune settimane aperte le iscrizioni alla "schola : s'inizierà il 5 dicembre nel saloncino del Seminario, in piazza Calabiana. Qui ogni martedì dalle 17,30 alle 19,30, si terranno lezioni di impostazione della voce, teoria e solfeggio».

La «Cappella musicale casalese». E' l'unica «schola cantorum» della diocesi monferrina ed è nata nel 1987

Per informazioni si può telefonare alla direttrice del corso (0142-451031).

La tradizione del bel canto è molto viva in Monferrato. Esistono infatti nel Casalese anche altre corali molto apprezzate. Una è quella di Oltreponte, a Casale, diretta da Pier Felice Montalenti.

Spiega Giovanni Parissone, organista del gruppo: «La corale è legata alla parrocchia di Maria Assunta. E' formata da una ventina di elementi e partecipa a molte celebrazioni liturgiche».

Parissone, dal canto suo, dirige però anche il «S. Emiliano» di Villanova Monferrato, un complesso vocale specializzato in canto gregoriano. Commenta Parissone: «Occorre una sensibilità e un impegno particolari per occuparsi seriamente del gregoriano, che è all'origine di tutta la musica sacra e profana occidentale». Il coro è composto da una decina di giovani, che partecipano ogni settimana alle prove e tengono anche concerti.

Un altro gruppo musicale Casale è il «Coro dell'Oratorio del Gesù». Spiega il direttore Roberto Stirone: «Il gruppo è composto da una ventina di persone. Mancano soprattutto voci schili».

Tra i complessi vocali più noti nel Casalese vi poi «I polifonici monferrini» di Murisengo. E' un coro nato venticinque anni fa e diretto da Lorenzo Magrassi. Direttore è il medico Demetrio Gavazza. Il gruppo è composto da una cinquantina di coristi. A loro si sono uniti anche i giovani che facevano parte della corale di San Candido. polifonici monferrini» propongono canti religiosi ma anche composizioni popolari piemontesi. Partecipano a celebrazioni e feste in Monferrato, ma non solo. Recentemente hanno tenuto infatti un concerto ad Alessandria e pochi mesi fa hanno preso parte ad una manifestazione musicale a Chambéry, in Francia.

Tino Ferraretti

IN

Novi, appuntamenti con il film d'autore

Doppio appuntamento oggi per «Novi cineforum». Al Moderno, alle 16,45 per il ciclo «Sgranocchiafilms» dedicato ai ragazzi, viene proiettato «Willow», di Ron Howard. Alle 20,45 è invece proposto «The dead», l'ultima opera di John Huston: il film parte della rassegna «Libriciak», che comprende pellicole tratte da opere letterarie.

Per conoscere la preistoria

Per il corso di storia dell'arte e dell'archeologia dell'Unitrè Alessandria, oggi pomeriggio nell'aula magna della scuola media «Vochieri» Ferdinando Caputi introduce ai temi e problemi riguardanti la preistoria.

Valenza, solidarietà la droga

«Contro la droga più solidarietà» è il titolo della conferenza-dibattito che Gianni Cuperlo, segretario nazionale della federazione giovanile comunista, tiene oggi alle 21,15 al Cen comunale di Cultura di Valenza.

«Jungla» al Notturno club

Al «Notturno club» di Alessandria, stasera, alle 22, torna «Jungla», le proposte musicali del «d.j.» alessandrino Flavio Gemma.

Gli «Electric Co.» al Palomar Valenza

Per gli appuntamenti con il rock, suona questa sera, alle al circolo culturale «Palomar» di Valenza, il gruppo «Electric Co.».

Il jazz di Parker in pellicola

Per «Mercoledì cinema», alle 21,30 al Cine Poli Casale viene presentato «Bird», di Clint Eastwood, il film che narra la vita del jazzista Charlie Parker.

Due corsi e borse di studio

In Val Curone a far Storia

S. SEBASTIANO CURONE
NOSTRO SERVIZIO

L'istituzione di corsi perfezionamento, in paleografia e diplomatica, per appassionati storia e due borse di studio per tesi laurea su argomenti storici riguardanti la . Sono le proposte secondo seminario tra gli storici locali del basso Alessandrino svoltosi nella sede della Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona.

seminario, promosso dal Centro documentazione della Comunità montana, hanno aderito con non solo storici legati a gruppi organizzati, come la Pro Julia Dertona, Società storica novese o il Centro di documentazione, ma anche singoli appassionati non appartenenti ad associazioni o istituzioni.

E' stato un appuntamento di studio, di scambio idee e di coordinamento sul lavoro di ricerca che dovrà essere svolto in futuro. E' stato anche preso l'impegno di riproporre, con scadenze di almeno due o tre volte l'anno, altri seminari.

L'assessore alla Cultura della Comunità montana, Secondino Cavallero, commenta: «Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti: non dovevamo infatti raggiungere obiettivi concreti in tempi brevi, piuttosto gettare le basi per l'attività futura. In questo senso, i due di perfezionamento su cui si è dibattuto a lungo durante gli incontri, mi sembrano iniziative interessanti. Ed hanno trovato il consenso di tutti. Ora Comunità montana cercheremo di trovare il modo organizzarli. Poi potranno prendere il via l'estate prossima».

Il corso di paleografia è finalizzato ad approfondire la tecnica delle indagini sulla scrittura, in tutte le manifestazioni. L'altro corso che si intende organizzare, diplomatica, riguarda invece lo studio dei documenti di interesse storico per accertarne sempre con maggiore cognizione di causa l'autenticità e la provenienza.

Afferma Giuseppe Bonavoglia, direttore Centro di documentazione della Comunità montana: «L'istituzione dei due corsi un'esigenza espressa molti di coloro che hanno partecipato al . E' il segno di maturità da parte degli appassionati di storia locale, che chiedono di accrescere la loro specializzazione. I corsi dovrebbero inoltre a rendere faticoso e più produttivo il lavoro di storica che queste persone compiono con sacrificio nel proprio tempo libero».

In occasione del seminario, Centro di documentazione delle Valli Curone, Grue e Ossona ha illustrato i propri programmi studio per il futuro. Le ricerche riguarderanno gli aspetti relativi alle migrazioni verso le Americhe e verso la pianura Vercellese del . Proprio per incentivare questi studi è stata annunciata l'intenzione di promuovere, in concorso la Provincia, due borse di studio per altrettante tesi di laurea.

L'assessore Secondino Cavallero aggiunge: «Durante i lavori, sono stati anche evidenziati temi di interesse comune tra gli appassionati delle diverse associazioni istituzioni presenti al seminario. Ad esempio lo studio degli statuti o dei bandi campestri, proposto dalla Società storica novese, oppure le ricerche sui feudi imperiali e la presenza delle famiglie Doria, Spinola e Malaspina paesi dell'Appennino Ligure-Piemontese». **(a. r.)**

SABATO 2 DICEMBRE

Apre

Symbol
MAXIDANCING

"La hall del liscio,,

SABATO E DOMENICA
SOLO GRANDI ORCHESTRE

S.S. ASTI MARE - Tel. 952.132 - VIGLIANO D'ASTI

CENTRO ABBIGLIAMENTO IN PELLE
Via [illegible] Aubert, 8 - AOSTA
Tel. 0165/41059

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

PRESENTA
[illegible]
COLLEZIONI 89/90
MODA PELLE
PELLICCERIA
CAMICERIA
MAGLIERIA
UOMO - DONNA

Mercoledì 29 Novembre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Ecco l'opinione dei sindacalisti della Flm Curtaz, Donà e Ferraris

«Basta con i tagli Cogne»

E' in atto [illegible] confronto con l'azienda

[illegible]A
DAL NOSTRO INVIATO

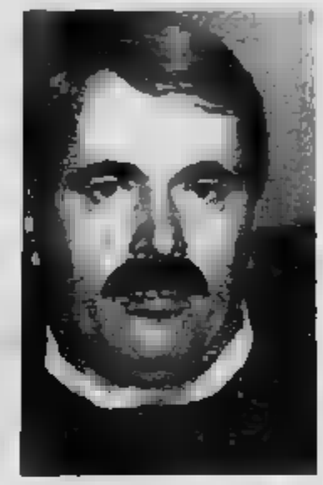
La riorganizzazione affrontata [illegible] questi anni, non senza difficoltà, dalla DeltaCogne, si è be[illegible] sul recupero [illegible] efficienza e per ottenerlo sono state battute principalmente due strade: [illegible] una parte [illegible] stato modificato l'impianto organizzativo, dall'altra si è proceduto ad un adeguamento ed ammodernamento degli impianti con l'applicazione di nuove tecnologie mirate ad un incremento della produttività.

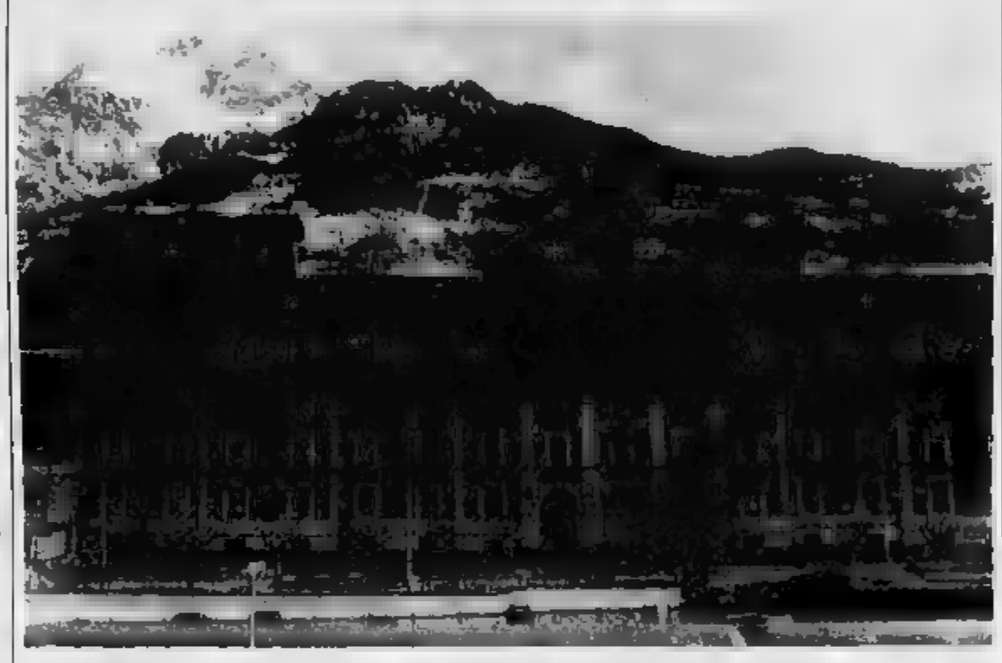
[illegible] tratta [illegible] «passaggi obbliga[illegible] che le aziende devono affrontare nei processi di riconversione e che permettono a industrie già dichiarate obsolete di tornare all'essere produttive, efficienti, moderne e proiettate nel futuro. E' quanto [illegible] alla DeltaCogne di Aosta, oggi [illegible]a sulla nuova strada dell'efficienza grazie alla determinazione con la quale [illegible] i [illegible] uomini hanno affrontato problemi che solo qualche anno fa sembravano insormontabili.

Ogni medaglia ha però il suo rovescio e a questa ferrea legge dell'economia non si sottraggo[illegible] [illegible] grandi opere di ristrutturazione aziendale per le quali il «risvolto della medaglia» è rappresentato dagli indispensabili tagli di manodopera. E la DeltaCogne ha dovuto anch'essa [illegible] crificare [illegible] larga parte della [illegible] occupazione. Sull'argomento abbiamo [illegible]ntito i rappresentanti sindacali, precisamente i tre segretari della Flm valdostana, Firmino Curtaz, Pierino Donà e Piero Ferraris.

Diciamo subito che le critiche [illegible]giori sono state fatte [illegible] tanto all'azienda, per la quale i tagli di manodopera sono stati giudicati necessari alla sopravvivenza della società, quanto alla legge governativa varata proprio per favorire l'uscita del personale eccedente nella siderurgia pubblica, che permette il prepensionamento a cinquant'anni, se si hanno almeno quindici anni di versamenti contributivi. «Sul provvedimento — ha fatto notare Piero Ferraris — che scadrà [illegible] 31 dicembre 1991, un periodo necessario alle aziende interessate per completare il ciclo di ristrutturazione, esiste una pericolosa discrepanza tra la legge stessa e la sua copertura finanziaria».

E spiega il perché. «La legge, che riguarda costituzionalmente tutti, dico tutti i lavoratori italiani che rientrano nel caso previsto, ossia il prepensionamento nella siderurgia [illegible] Stato, si contraddice immediatamente quando fissa tetti diversi [illegible] copertura finanziaria tra provincia e provincia legati [illegible] tasso di disoccupazione calcolato dall'Istat. Questo criterio — ha precisato — è estremamente penalizzante per noi poiché il tasso di disoccupazione in Valle [illegible] è molto elevato (tra il 4,5 e il 5 per cento della forza lavoro, che è di [illegible] persone circa). Se da una parte questo è [illegible] bene che non si discute, nel [illegible] in questione i valdostani sono danneggiati. Infatti, nel triennio previsto dalla legge, i dipendenti interessati [illegible] 450, ma solo 222 ne possono usufruire».





[illegible] DeltaCogne. Lo stabilimento e (in alto) i sindacalisti Piero Ferraris, Pierino Donà e Firmino Curtaz

Firmino Curtaz e Pierino Donà [illegible] la dose sostenendo che si [illegible] «di un criterio discriminatorio e pertanto incomprensibile, poiché non si vede quale legame possa esistere tra la [illegible] di un settore e la disoccupazione globa[illegible].

Come sindacato [illegible] avete affrontato il problema? Risponde Ferraris a nome di tutti. «Abbiamo coinvolto forze politiche e amministrazione regionale per modificare la legge. C'è anche un'azione legale perché la legge risulta incostituzionale. E' chiaro [illegible] tutto questo non ci vorrebbe, poiché [illegible] notevoli [illegible] anche sulla gestione dei piani [illegible] risanamento industriale».

Ferraris, Curtaz e Donà spiegano quindi i due momenti cruciali dello stabilimento siderurgico della DeltaCogne. Il primo si è avuto nel primo 1986 quando la Flm presentò una proposta per recuperare l'azienda. Il pia[illegible] prevedeva [illegible] primo interf[illegible] della Regione nei confronti della Finsider e del gover[illegible] [illegible] un secondo intervento di sostegno alla ristrutturazione con iniziative co[illegible]. «Il passaggio successivo — ha precisato Curtaz — è stato caratterizzato dall'ad[illegible] al progetto [illegible] [illegible] parte della Regione [illegible] delle forze politiche, con l'istituzione di [illegible] comitato regionale [illegible] i problemi della siderurgia; inoltre nel 1987 è stato realizzato [illegible] protocollo d'intesa [illegible] l'Iri e nell'aprile '88 un successivo accordo, in cui si sono delineati i piani [illegible] riassetto. Questi due [illegible]ti sono [illegible] determinanti per l'ingresso [illegible]la DeltaCogne nell'Ilva, che ha [illegible] l'inizio della ripresa».

In particolare cosa prevedeva il piano? «Chiedeva interventi di carattere societario che sono andati bene; un programma di investimenti, ancora in larga parte da realizzare; spese mirate alla ricerca, anche queste [illegible]cora da definire; precise garanzie sui livelli di occupazione».

Per la Flm l'ingresso della DeltaCogne nell'Ilva ha aperto le porte alla realizzazione [illegible] investimenti indispensabili [illegible] il futuro dello stabilimento. «Anzitutto — hanno [illegible] — è necessario adeguare il treno di laminazione, così come sono indispensabili interventi sull'ambiente [illegible] per chi lavora all'interno dello stabilimento sia per la cittadinanza per qu[illegible] riguarda l'emissione dei fumi sulla città. Chiediamo inoltre investimenti nell'area della fucinatura».

Quali altri problemi ci sono attualmente? «Uno importante, finora sottovalutato, riguarda la ricerca. [illegible] questo proposito c'è [illegible] preciso impegno per la costituzione di una società [illegible] ricerca, [illegible] la partecipazione della Regione in collegamento [illegible] altri centri di ricerca e centri universitari italiani ed esteri».

I tre sindacalisti sono poi stati critici sullo sviluppo dell'«indotto», soprattutto per quanto riguarda la lavorazione del [illegible]dotto finito che oggi si compie prevalentemente in Lombardia e in Piemonte. Infine sull'occupazione, che resta il problema principale e più delicato, la Flm sostiene: «Il risanamento aziendale [illegible] può essere portato avanti con continui tagli degli organici, anche se [illegible] sindacato [illegible] si oppone all'applicazione [illegible] nuove tecnologie che comportino [illegible] riduzione della [illegible]nodopera. Proprio su questi temi è in corso [illegible] confronto con un'azienda che riteniamo [illegible] [illegible] concludere realizzando anche l'armonizzazione dei trattamenti retributivi e normativi presenti nell'ambito [illegible]».

[illegible] Vi[illegible]

AOSTA
Le acrobazie con il surf da neve

S'intitola «Nuit de la glisse» l'iniziativa promossa stasera dall'assessorato al Turismo al cinema-teatro Giacosa [illegible] Aosta. Verranno proiettati dei cortometraggi, fra i quali «Face to face», spettacolare sequenza di acrobazie del campione di surf da neve Denis Bertrand; è stato prodotto dal genovese Stefano [illegible] Benedetti, campione [illegible] [illegible] estremo».

AOSTA
[illegible] «Gli [illegible] [illegible] sono adeguati»

Proteste delle diciannove insegnanti [illegible] scuola [illegible] che dipendevano dal Comune di Aosta e che attraverso un concorso [illegible] transitate dal 1° settembre dello scorso [illegible] alle dipendenze della scuola materna regionale; nonostante abbiano superato il previsto periodo annuale di prova vengono tuttora pagate dalla scuola materna regionale con quello che viene definito «stipendio iniziale». Queste insegnanti [illegible] inoltre maturato diversi anni di anzianità nell'amministrazione del capoluogo, [illegible] conseguenti benefici salariali. «Il trattamento economico - - lamenta quindi il gruppo — non tiene conto del riconoscimento degli anni di servizio passati alle dipendenze [illegible] Comune di Aosta, e la differenza stipendiale è piuttosto notevole». Le insegnanti hanno deciso di inviare una lettera all'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, «affinché vengano date disposizioni per l'immediato adeguamento del trattamento economico», e hanno interessato al [illegible] anche le organizzazioni sindacali.

AOSTA
[illegible] Sospese le attività alla palestra Coni

Le società di kung fu, judo, karate e boxe hanno ricevuto ieri un telegramma dell'assessore allo sport del Comune di Aosta, Graziano Dominidiato, in cui si rende noto che l'impianto palestra Coni del capoluogo è inagibile. Pertanto la concessione in uso dell'impianto è stata sospesa.

AOSTA
[illegible] Un «oceano» di cartoline per Graig

Anche ad Aosta è giunto l'appello di Graig Shergold: [illegible] bambino vorrebbe entrare nel «guinness dei primati» come la persona che ha ricevuto più cartoline al mondo. Graig ha 7 anni, ed è ricoverato al Royal Muradan di Londra con un tumore al cervello e alla spina dorsale. Gli piacerebbe ricevere un «oceano» di cartoline, per viaggiare [illegible] l'immaginazione anche dal suo letto d'ospedale. Il suo indirizzo è [illegible] Selby Road, Carshalton, Surrey [illegible] 140, Londra (Inghilterra).

Gravissimo incidente ieri mattina [illegible] Morgex, traffico [illegible] rilento per alcune ore

Belga muore in uno scontro frontale

La vittima è un camionista, ferite altre tre persone

MORGEX. L'autista di un Tir belga, Reginald Landuyt, 35 anni, è morto ieri mattina in un incidente stradale a Morgex, sulla statale 26. Nello scontro [illegible] rimasti feriti in modo [illegible] grave Roberto Panizzi, abitante a La Salle, frazione La Ruine, commerciante [illegible] formaggi a Courmayeur, sua figlia Katy, 8 anni, e Rinaldo David, 29 anni, residente [illegible] La Salle, via Inno[illegible] V, autista della cave di sabbia «Alta Valle» di Morgex: sono stati tutti ricoverati all'ospedale di Aosta.

L'incidente è accaduto poco dopo le otto, all'altezza [illegible] campo sportivo di Morgex. Un autocarro della cava di sabbia «Alta Valle» condotto da Rinaldo David, viaggiava in direzione di Courmayeur.

All'improvviso ha abbandato o ha invaso la [illegible] opposta, dove in quel momento stava arrivando l'autoarticolato.

Sulla dinamica dell'incidente sta indagando la polizia stradale [illegible] Aosta. Quanto a David, ancora sotto choc (ha riportato un trauma cranico e la frattura del perone sinistro, guarirà in un mese) non ricorda i particolari dello scontro: «Ho sterzato a destra, [illegible] il [illegible] [illegible] rispondeva ai comandi» è riuscito a spiegare ai soccorritori.

I due automezzi si sono scontrati frontalmente. L'urto è stato così violento che il camion è rimbalzato all'indietro, travolgendo l'auto di Roberto Panizzi, una Lancia 1500.

Reginald Landuyt è morto durante il trasporto all'ospedale per lo sfondamento della cassa toracica e lesioni interne. Panizzi, reduce da un altro incidente stradale (poco più [illegible] [illegible] mesi fa [illegible] ora rotto il femore destro), [illegible] [illegible] fratturato nello [illegible] punto la gamba non [illegible] cora perfettamente guarita. La prognosi è [illegible] [illegible] giorni, «salvo complicazioni».

Al suo fianco, c'era la figlioletta Katy, otto anni, che ha riportato contusioni varie guaribili in dieci giorni.

Sulle cause dell'incidente per il momento esistono soltanto ipotesi. A quell'ora la temperatura era [illegible] alcuni gradi sotto zero. L'umidità dalla Dora, che [illegible] a poche centinaia di metri dalla strada, probabilmente aveva formato sull'asfalto un sottile strato di ghiaccio. Il sole arriva a scioglierlo in quel tratto soltanto nella tarda mattinata.

[illegible] spiegherebbe così perché David non[illegible] riuscito a sterzare. [illegible] che procedesse lentamente: «Aveva appena preso servizio, il [illegible] era ancora freddo — spiega Guido Sorrenti, titolare delle cave «Alta Valle» — in quelle condizioni, per di più in salita, senz'altro non poteva andare a velocità sostenuta».

La strada è rimasta bloccata per quasi tre ore e nei due sensi [illegible] [illegible] formato una colonna [illegible] qualche chilometro. Il carico del Tir (svariati quintali di barbabietole [illegible] zucchero) ora sparso ovunque. Poi i mezzi di soccorso sono riusciti a liberare in parte la carreggiata e il traffico è ripreso a senso unico al[illegible] fino al primo pomeriggio, [illegible] il controllo [illegible] poli[illegible] stradale.

La salma di Reginald Landuyt è stata ricomposta all'ospedale di Aosta, in attesa che arrivino dal Belgio i parenti per l'identificazione.

Migliorano intanto le condizioni di Claudio Favre, [illegible] di Verres, e Davide Sorettaz, 17 anni, anch'egli di Verres, rimasti gravemente feriti alle [illegible] di domenica in un incidente stradale a Châtillon. I [illegible] sono sempre ricoverati nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta [illegible] prognosi riservata, ma i medici sperano di salvarli.

[r. s.]

Dopo [illegible] scontro. Traffico difficoltoso a Morgex a causa dell'incidente in cui [illegible] perso [illegible] vita il [illegible] belga

Non versò al fisco 50 mila lire destinate a spese militari

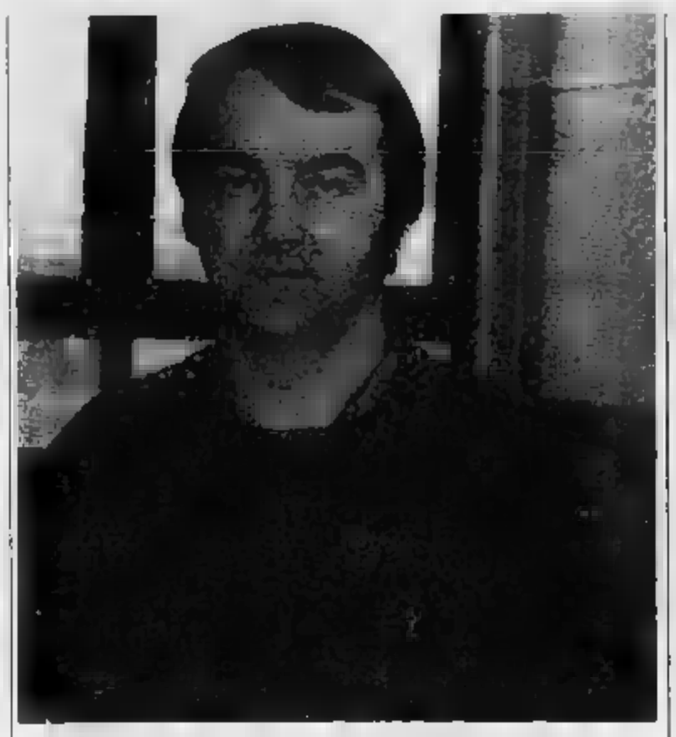
Un'asta per l'obiettore

In vendita libri sul tema della pace

AOSTA. Per manifestare il suo rifiuto della guerra e della violenza, Giancarlo Bagnod, 44 anni, abitante a Saint-Pierre, insegnante di economia all'Institut Agricole di Aosta, nel 1985 non ha versato per intero al fisco quanto doveva. Ha sottratto, in percentuale, la cifra che l'Erario preleva da ogni cittadino per le spese militari (5,5 per cento circa del totale delle imposte) e l'ha destinata a iniziative di solidarietà.

Domani pomeriggio a casa sua ci sarà un'asta. Lo Stato ha deciso di riprendersi quanto gli è stato sottratto, 50 mila lire. Verranno messi in vendita alcuni libri che l'ufficiale giudiziario ha pignorato a Bagnod. Non libri qualsiasi: l'insegnante, sfruttando la possibilità di mettersi d'accordo con il rappresentante del fisco, ha deciso di mettere all'asta alcuni testi pubblicati dal «Gruppo Abele» di Torino su argomenti di pace.

L'insolita asta si svolgerà alle 15 in frazione Ordines di Saint-Pierre, nell'abitazione di Bagnod e della moglie, Maria Teresa Ghione, anche lei obiettore fiscale. Le imposte non versate si riferiscono a redditi del 1984: «Da allora, ogni anno, ho ripetuto questa forma di protesta — racconta Bagnod —: non è un modo per "evadere": di fatto noi obiettori finiamo per pagare tre volte di più all'Erario. Io, come persona e come cristiano, rifiuto la violenza per risolvere qualsiasi tipo di conflitto; rifiuto la guerra e l'uso di un esercito organizzato».



L'obiettore. Giancarlo Bagnod, protagonista dell'asta oggi a Saint-Pierre

L'insegnante obiettore ha ricevuto in primavera una cartella esattoriale. Il fisco gli chiedeva 163 mila lire: le mille iniziali più multe, interessi e spese varie. «Ho pagato tutto meno le 50 mila — dice —: è una questione di principio».

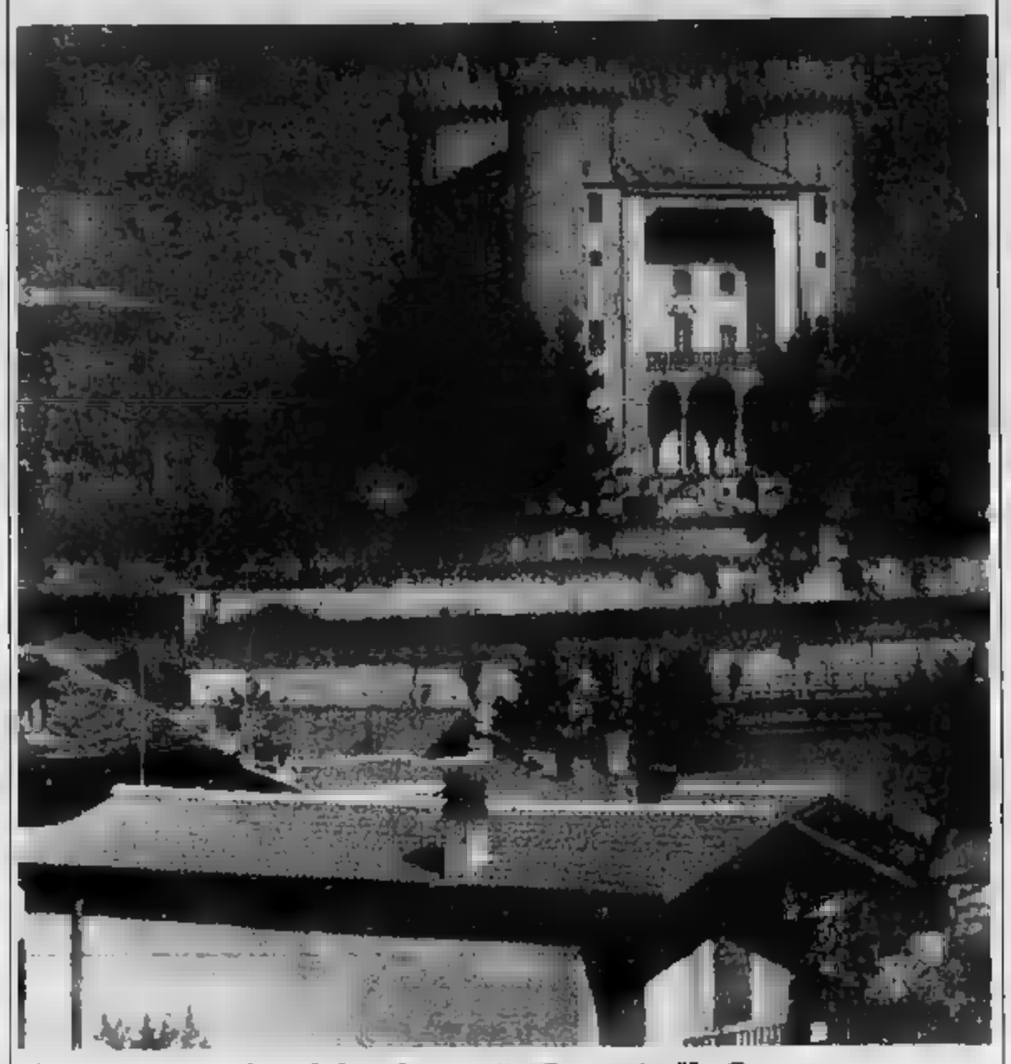
Giancarlo Bagnod non è il primo obiettore valdostano alle spese militari costretto dallo Stato a pagare: nel 1985, a Oscar De Janossi, di Aosta, fu pignorata una parte di stipendio.

Oggi gli obiettori sono cinquemila in Italia e una cinquantina in Valle d'Aosta. A livello nazionale raccolgono quasi duecento milioni, in Valle sfiora il milione e mezzo. I soldi vengono inviati a un coordinamento nazionale, che li destina ad azioni non violente, iniziative a favore del Terzo Mondo, lotte all'emarginazione e organizzazioni internazionali.

Che cosa propongono gli obiettori fiscali in alternativa alla difesa armata? «Una difesa popolare non violenta — afferma Bagnod —, sul genere di quanto è successo nelle Filippine con Marcos o nei Paesi dell'Est più recente. La gente ora ha meno paura a scendere in piazza».

L'obiezione alle spese militare potrebbe, in futuro, diventare un diritto: nel maggio scorso, l'onorevole Guerzoni, della sinistra indipendente, ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge firmata anche da rappresentanti di altri gruppi parlamentari. Il testo prevede la facoltà per il cittadino di scegliere se il 5,5 per cento delle imposte che versa sia destinato alla difesa tradizionale o alla difesa popolare non violenta. Per sostenere l'iniziativa, il gruppo valdostano di obiettori di coscienza sta raccogliendo firme da inviare ai parlamentari Cesare Dujany e Luciano Caveri. [r. s.]

IL «REFERENDUM»



Centro per la viticoltura nel castello?

Domenica le famiglie di Aymavilles (303 sulle 650 interpellate) hanno espresso il loro parere sulla destinazione del castello. La maggioranza (195) vuole farne un Centro regionale per il vino; 79 hanno optato per la sede dell'Ivat (Istituto artigianato tipico) e 55 per il museo etnologico

L'accoltellamento di giovedì mattina in via Voison

Forse se la caverà

Ad Antonio Costanzo i medici hanno tolto il respiratore artificiale
Sembra che Zenone avesse minacciato di morte un altro giovane

AOSTA. Migliorano le condizioni di Antonio Costanzo, l'uomo accoltellato giovedì mattina in casa di Luciano Zenone. Soltanto ieri notte la situazione sembrava precipitare. Costanzo si vedeva mancare, ansava affannosamente, nonostante l'aiuto del respiratore. Ma la crisi è durata poche ore, e al mattino il ferito ha ripreso a respirare normalmente. Verso le 9,30 i medici hanno giudicato che potesse farcela da solo e hanno staccato il respiratore. Dicono in rianimazione: «Il paziente ha reagito bene, sta e andava troppo presto per pronunciarsi».

Antonio Costanzo è sul suo letto, gli occhi lucidi e arrossati, il viso coperto dalle lunghe cicatrici causate dalla lametta da barba con cui Zenone lo ha sfregiato, prima di abbandonarlo in un angolo della sua camera. «Ma fratello non conosceva Zenone — dice Luigi Costanzo — lo ha visto soltanto qualche volta al bar».

Sembra che lo Zenone, poco prima di telefonare alla polizia, avesse minacciato un altro giovane: «Sarai tu il prossimo che ucciderò» avrebbe detto il folle. Ma la circostanza non è stata confermata.

Antonio Costanzo

Antonio Costanzo, pur essendo ancora debole, ha ripreso a parlare. Ai familiari ha dato una prima, sommaria versione sullo svolgimento dei fatti di quel tragico giovedì. Dopo una serata al bar in compagnia dei soliti amici, Costanzo decide di tornare a casa. Sono le tre del mattino. Luciano Zenone gli chiede un passaggio. Costanzo fa salire l'uomo sul suo «Ape» e si dirige in via Voison, dove abita Zenone. I due entrano in casa, bevono un paio di bicchieri in compagnia. Poi, improvvisamente, la lite. Zenone chiede a Costanzo dei soldi, che lui non gli vuole dare. Sono la minaccia di un coltello da cucina fa spogliare Costanzo per essere sicuro che tiri fuori tutti i soldi e non trattenga nulla per sé. D'un tratto, Zenone si lancia in avanti e colpisce il conoscente quattro volte all'addome. Il ferito cerca disperatamente di proteggersi, ma è semiparalizzato a un braccio e a una gamba in seguito a un incidente stradale e non può difendersi. Viene abbandonato così, in stato di incoscienza, per oltre sette ore, finché non lo soccorre la polizia. [r. s.]

Cogne, accuse del presidente Enpa

Manzi al gelo due denunce

COGNE. «Omessa custodia e malgoverno di animali domestici»: sono le accuse fatte dal guardaparco (e presidente dell'Ente nazionale protezione animali) Luigi Fachin a due allevatori, Alessandro Ducly di Pollein e Ernesto Jeantet di Cogne. Oltre cento capi di bestiame, secondo Fachin, sono stati lasciati incustoditi a 2000 metri di quota in località Valleille (nel Parco del Gran Paradiso) sotto la neve e il freddo.

Ai primi di ottobre, secondo Fachin, nonostante una fitta nevicata, i manzi erano ancora in alpeggio. Tronchi e pietre ostruivano il sentiero che porta a valle e il bestiame restava, così, abbandonato al freddo (temperatura minima 10 gradi sotto lo zero) e al vento.

Poi, il 15 ottobre, la guardia Fachin, durante il quotidiano giro di ispezione, ha trovato un manzo morto nella zona alta dell'alpe Arolle di proprietà dello Jeantet: è scivolato sulla neve e si è fratturato gli arti posteriori. Immobile al freddo, nella neve, è morto molte ore più tardi. Soltanto qualche giorno più tardi, gli allevatori, secondo il rapporto di Fachin, hanno fatto scendere il bestiame dalla Valley alla Valnontey e, nei primi giorni di novembre, l'hanno portato a valle. Dopo l'ennesima nevicata.

Il guardaparco ha inoltre trovato, su segnalazione di un collega, una quindicina di capre lasciate «allo stato brado» all'alpe Money, nella Valnontey, a più di 2000 metri di quota: i proprietari le hanno abbandonate dopo l'estate in alpeggio. Episodi di questo genere, rileva Fachin, si erano già verificati nell'autunno scorso, quando alcune capre abbandonate in località Suche (Cogne) vennero uccise a fucilate perché «rinselvatichite».

«Questi episodi — ricorda l'esposto dell'Enpa — si ripetono troppo frequentemente. Bisogna fare qualcosa». Fachin ha parlato con Alessandro Ducly. Questa la risposta: «Pagherò la multa, ma gli animali resteranno dove sono». [r. s.]

Immobiliare Diémoz
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.390 - 11100 AOSTA

CEDESI
— avviata tabaccheria e giornali.
— bar ben arredato.
— Centro avviatissima gelateria e bar.
— Zona Ospedale spaghetteria, ristorante e bar.
— Zona d'Augusto ferramenta e idraulica.
— di pas licenza biancheria arredamento nuovo e muri negozio.
— licenze di frutta e verdura.
— despar.

Nel Castello storico di Aosta
CEDIAMO ATTIVITA'
— Notevole reddito
— Non richieste specifiche
TRATTATIVA RISERVATA 0125 40.582 ore ufficio

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre, 23
Tel.
- Centro storico - Appartamento di quattro più servizi. Ristrutturato.
di - Appartamento di soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, cantina. Riscaldamento indipendente.
- Appartamento di cucina, due camere, soppalco, bagno, balconi. Pronta consegna.

Champdepraz, stasera tutti i nominativi

Parco del Mont Avic si decide il consiglio

CHAMPDEPRAZ. L'istituzione del parco naturale del Mont Avic a Champdepraz, sancito dalla legge regionale numero 66 (approvata il 19 ottobre in Consiglio regionale e riportata sul numero 47, datato 31 ottobre, del bollettino ufficiale della Regione Valle d'Aosta), è giunta al suo ultimo atto.

Stasera vengono nominate le persone che saranno chiamate a gestirlo. Per ora l'unico certo è quello dell'impresario Luigi Berger, che rappresenterà nel consiglio d'amministrazione gli interessi dei proprietari dei terreni inclusi nel parco. Berger è stato eletto nel corso di un'assemblea convocata dall'assessorato all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale, al ristorante Mont Avic di Champdepraz.

«Venerdì — dice il sindaco Gualtiero D'Herin — stabiliremo i due rappresentanti della maggioranza». Il consiglio d'amministrazione dell'ente parco sarà formato dal presidente, eletto con decreto del presidente della giunta; dal dirigente del servizio tutela dell'ambiente naturale e delle foreste o da un suo delegato; dal dirigente dell'ufficio regionale di urbanistico o da un suo delegato; da un funzionario dell'assessorato all'Agricoltura, nominato dall'assessore competente; tre rappresentati scelti dal Comune, di cui uno proposto dalla minoranza; da un rappresentante dei proprietari, dal direttore del museo regionale di scienze naturali di Saint-Pierre o da un suo delegato, purché faccia parte del comitato scientifico del museo; dal comandante della stazione forestale nella cui giurisdizione ricade la maggior parte del parco e da un rappresentante designato dalle associazioni ambientalistiche maggiormente rappresentative e operanti in Valle.

Cominciate le lezioni dell'Irecoop che dureranno tutto l'anno

A scuola di cooperazione

I corsi per manager riservati agli studenti

AOSTA. Sono cominciate da alcune settimane e proseguiranno per l'intero anno scolastico le lezioni-conferenze per le scuole superiori della Valle d'Aosta organizzate dall'Irecoop (Istituto regionale per la cooperazione). E' una struttura operativa solo da pochi anni, creata nell'ambito della Fédération régionale des coopératives valdôtaines per far sviluppare una «cultura» della cooperazione e per preparare i futuri quadri dirigenti di un settore che nella nostra regione sta mostrando incoraggianti segnali di crescita.

Il presidente dell'Irecoop è Cipriano Roveyaz e il direttore Marco Fosson, che dice: «Nello scorso anno abbiamo tenuto 25 conferenze-lezioni, per un totale di 50 ore di attività in 12 scuole superiori, con il coinvolgimento di 822 allievi».

Le scuole superiori sono in tutto il territorio 17, compreso il Liceo linguistico privato, ma legalmente riconosciuto, di Courmayeur.

Fosson spiega: «I corsi cominciano con una sintesi storica della cooperazione in Europa, in Italia e poi in Valle d'Aosta. Subito dopo affrontiamo i temi di carattere giuridico-legislativo di una struttura come quelle che noi gestiamo».

In sostanza si tratta di un lavoro atto a fornire ai giovani gli strumenti per costituire una cooperativa. Le conferenze sono rivolte agli studenti dell'ultimo anno di corso negli istituti professionali in cui si affronta, oltre all'esame di maturità, un precedente esame di qualifica professionale alla fine del terzo anno.

Oggi la sola Fédération (che rappresenta più dell'80 per cento del settore in Valle) coordina l'attività di 170 cooperative con un giro d'affari globale annuo di un centinaio di miliardi (valore stimato alla fine di quest'anno).

Sono molti i giovani che si indirizzano alla attività nelle cooperative? Marco Fosson risponde: «Vi sono stati parecchi casi di ragazzi che si sono inseriti in strutture già esistenti, e invece pochissimi casi di costituzione di nuove cooperative». Oggi in Valle d'Aosta il lavoro è molto particolare, con una situazione vicinissima alla piena occupazione e quindi non c'è un grande incentivo per un ragazzo a creare subito qualcosa di nuovo nel momento in cui trova subito chi lo vuole.

«Il nostro è un lavoro di prospettiva, che dà informazioni utili per scelte anche non immediate» precisa Fosson. L'Irecoop organizza anche una serie di corsi per personale già in attività nelle varie cooperative e occasionalmente anche «per conto terzi».

Bruno Baschiera

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

AVIS

AOSTA
Via Croce di Città, 90 - Tel. 40.232

Si sta recuperando la linea che serviva al trasporto di materiale ferroso dalla miniera

Rivivrà il trenino di Cogne

Il percorso si svolge in larga parte in galleria

COGNE. Da qualche tempo risuona nuovamente uno sferragliare che, alcuni anni fa, caratterizzava la vallata del Gran Paradiso. Si tratta del trenino che, sullo stesso percorso che portava il minerale ferroso dalle miniere di Liconi fino ad Acquefredda, sopra Aosta, trasporta la ghiaia e i materiali che [illegible] al completamento [illegible] secondo lotto di lavori per la ristrutturazione della linea ferroviaria Pila-Cogne.

I lavori per la ristrutturazione dell'impianto a Cogne sono praticamente ultimati. Divise in due lotti le opere si [illegible] svolte, con qualche problema tecnico imprevisto in galleria, lunga sei chilometri e ottocento metri circa, da Acquefredda nel [illegible] di Gressan (passando [illegible] il colle del Drink) a Epinel nel comune di Cogne. In particolare sono state rinforzate le volte della galleria, canalizzate tutte le acque che [illegible] liberamente e rimessi i nuovi binari.

Per questa prima parte [illegible] permane tuttora insoluto il problema del passaggio del cavo di alta tensione (15.000 volt) che fornisce a Cogne energia elettrica. Il problema dovrebbe comunque essere risolto in tempi brevi. Il secondo lotto riguarda [illegible] della linea [illegible] Epinel a Cogne, [illegible] chilometri, di cui uno in galleria.

La prima fase di risistemazione di questa parte [illegible] ferrovia aveva creato tra gli agricoltori alcune polemiche sull'occupazione dei terreni e a causa dei timori [illegible] l'attraversamento della [illegible] linea per accedere ai fondi è [illegible] impossibile dall'alta rete a protezione lungo tutta la linea. L'intervento delle autorità regionali e del sindaco [illegible] Cogne [illegible] riappacificato gli animi degli agricoltori che oggi sono soddisfatti dei lavori eseguiti. In particolare l'[illegible]amento della ferrovia è permesso da sottopassaggi collegati [illegible] strade che corre in parallelo alla linea e che valorizza notevolmente i terreni a monte, in quanto ora sono raggiungibili [illegible] macchine agricole anche [illegible] media grandezza.

Percorso suggestivo. Il trasporto di cemento per i lavori lungo la linea, che sarà riattivata nei prossimi mesi

Soddisfazione anche per [illegible] cura [illegible] [illegible] fatto le scarpate [illegible] terra fino e già seminata e risistemati i [illegible] occupati. «Tra i grandi lavori — dice Osvaldo Ruffier, [illegible] di Cogne — restano da fare la stazione d'arrivo, che probabilmente troverà sede nei vecchi edifici Cogne, e l'impianto elettrico lungo tutto il percorso».

Anche per quanto riguarda [illegible] tratto nel territorio di Gressan, si sta procedendo al completamento delle vecchie opere. Il sindaco Aldo Cottino dice: «Nelle previsione della Regione per [illegible] primavera dovrebbe essere ultimata la stazione [illegible] Acquefredda. I lavori dovrebbero essere appaltati in questo periodo. Per quanto riguarda invece il collegamento Acquefredda-Pianprà dove è la stazione intermedia [illegible] funivia Aosta-Pila, bisogna [illegible] ben definire gli accordi sulla [illegible] espropriazione dei terreni per la costruzione [illegible] nuovo dal tratto in questione. La costruzione [illegible] questo nuovo tronco verrà [illegible]guita [illegible] [illegible] un secondo tempo, però non intralcerà la [illegible] in funzione [illegible] trenino Acquefredda-Cogne [illegible] quanto la [illegible] principale [illegible] Acquefredda».

Comunque il trenino fino all'autunno non potrà andare in funzione perché solo in quel periodo, settembre '90, [illegible] fornite [illegible] [illegible] prenderanno il posto del vecchio convoglio: carrozze a dodici posti appositamente studiate per per[illegible] [illegible] passaggio sui binari della linea che è a scartamento ridotto.

La linea ferroviaria era [illegible] costruita [illegible] 1922 [illegible] [illegible] scopo di risolvere il problema del trasporto del minerale di ferro [illegible] Cogne alle acciaierie di Aosta: un problema che incideva sul [illegible] del materiale di ferro. Oggi la [illegible] in attività di questa inconsueta infrastruttura dovrebbe risolvere un altro problema per [illegible] località turistica del Gran Paradiso: quella di accorciare i periodi di [illegible] stagionale con [illegible] collegamento al «domaine skiable» alpino di Pila e alla vasta rete di piste di fondo locali.

Diego Abram

DALLA [illegible]

[illegible] Trasferimento di [illegible]

Gli insegnanti che da fuori Valle vogliono ottenere il trasferimento nella regione valdostana devono sostenere [illegible] esame di [illegible] della lingua francese. Una sessione d'esame specifica è [illegible] indetta in un'unica soluzione per tutti i candidati (che [illegible] pochi, alcune decine) e si svolgerà ad Aosta il [illegible] dicembre. Per poter partecipare alla prova i docenti dovranno presentare domanda in [illegible] libera al sovrintendente regionale agli studi entro il [illegible] dicembre.

PONT
Direttivo degli [illegible] della Montagna

Durante [illegible] [illegible] apertura della stagione agonistica, che si è svolta nell'auditorium comunale di Pont, lo sci club «Amici della Montagna» ha eletto il proprio direttivo. Ne fanno parte Gualtiero Agnelli di Pont, Emilio Allera di Pont, Ernesto Battaglin [illegible] Albiano (Ivrea), F[illegible] Boerio [illegible] Pont, Michele Cariota di Donnas, Franco Ceseracciu di Pont, Luca Covolo di Donnas, Renato Covolo di [illegible]s, Serafino Dondi di Pont, Sergio Fabiole di Pont, Renzo Garavetti di Pont, Federica Colombino Lingeri di Pont, Ennio Fedrini junior, Gabriele Rinaldi, Riccardo Rubagotti e Lidia Viola. Durante la serata sono stati sottoscritti quattrocentocinque tesseramenti.

[illegible]
Assegnazione [illegible] legna da [illegible]

In seguito [illegible] tagli di alberi che sono avvenuti nelle località [illegible] Cene, Creux e Thea, il sindaco di Fontainemore, Marco Thoux, ha indetto [illegible] l'assegnazione di legna [illegible] ardere agli abitanti [illegible] paese. Il termine ultimo entro [illegible] quale dovranno pervenire le domande indicanti la quantità richiesta è stato fissato in mercoledì 6 dicembre. Le assegnazioni verranno fatte a [illegible] della stazione forestale di Gaby.

DONNAS
Si [illegible] giovani [illegible]

La Banda Musicale di Donnas organizza per questa sera alle 20,30, nella sala consorziale di Vert, [illegible] incontro che ha lo scopo di avvicinare i giovani alla musica di tipo bandistico. In apertura di serata si esibirà la locale banda musicale, le cui esecuzioni saranno seguite dal quintetto di ottoni «Quintett Brass» e dal gruppo di clarinetti «Ebony»

[illegible]
Anche i cuochi [illegible] a cena

Il ristorante «La Kluva» di Arnad ospita questa sera l'annuale cena dell'Associazione regionale cuochi della Valle d'Aosta, presieduta da Umberto Colla.

Giovane di Pont in una casa di frazione Epinel a Cogne

E' sorpreso a rubare

Fingendo di essere in cerca di appartamenti da affittare, entrava nelle abitazioni incustodite: processato per direttissima e condannato

COGNE. Spacciandosi per «cercatore di appartamento in affitto», Ugo Giovanni Christillin, 23 anni, incensurato, è entrato nell'abitazione di Pierino Cavagnet di Epinel, una frazione di Cogne, momentaneamente incustodita, e si è appropriato di vari oggetti di valore e buoni benzina. Il fatto è accaduto verso le 10,30 di lunedì mattina. Cavagnet stava lavorando a casa sua, a piano terra, e la moglie era uscita a fare spese.

Il giovane, nativo di Fontainemore e residente a Pont-Saint-Martin, era arrivato a Cogne con la sua Ford Escort. «Verso le 10,30 — dice Pierino Cavagnet, pensionato — salivo verso il mio appartamento al secondo piano, ho incontrato sulle scale un [illegible] che scendeva. [illegible] ha chiesto [illegible] il proprietario e ha aggiunto che cercava un appartamento in affitto».

Un po' perplesso Cavagnet gli ha risposto negativamente e nello stesso tempo [illegible] l'uscio di casa sua socchiuso. «Subito — racconta il proprietario — mi sono irritato e gli ho chiesto se era sua abitudine entrare in casa altrui senza averne il consenso. A questo punto ha cominciato a spintonarmi per raggiungere l'uscita. Con un urlone più forte è riuscito a fuggire». Il giovane ha attraversato [illegible] [illegible] ed è sceso verso il fiume. Cavagnet, credendo [illegible] il Christillin avesse una macchina in quei paraggi, ha cercato [illegible] raggiungere l'unica via di uscita da quello spiazzo. Nel frattempo anche Adriano Savioz di Cogne, che stava lavorando presso l'abitazione del Cavagnet, [illegible] due operai si erano gettati all'inseguimento del giovane. Allora Christillin è [illegible] verso il greto [illegible] Grand Eyvia, nei pressi del ponte di Zevanò ed è sparito momentaneamente alla vista degli inseguitori. Un gesto è bastato per organizzare le mosse e fermare il fuggitivo: il Savioz verso valle, [illegible] Cavagnet direttamente sul ponte seguito dai due operai. Proprio sotto il ponte stava nascosto tra alcuni pietroni il Christillin, che non ha opposto resistenza e si è lasciato condurre in paese a [illegible] dal derubato.

«Dapprima — conclude il racc[illegible] Pierino Cavagnet — ha [illegible]stenuto [illegible] non aver rubato nulla, [illegible] [illegible] paura di [illegible] denunciato lo ha indotto a estrarre dai calzini una collanina d'oro e [illegible]cuni anelli. Infine l'orologio di mia figlia». [illegible] un controllo Cavagnet si è accorto che [illegible] vano anche due orologi e alcune medaglie che [illegible] ricevuto per meriti di lavoro e dall'Avis. [illegible] resto della refurtiva è stato recuperato sotto il ponte.

Intanto sono arrivati i carabinieri di Cogne, avvisati da alcuni vicini. Un primo breve interrogatorio e [illegible] più attento esame della casa hanno portato al recupero di 450 litri di buoni benzina in esenzione fiscale che Christillin teneva nel portafogli.

I militari hanno arrestato il giovane, che ieri è stato processato per direttissima e condannato a otto mesi di reclusione e centomila lire di multa. Con il patteggiamento è stato subito scarcerato e rimesso in libertà

Diego Abram

L'iniziativa è stata assunta per dotare di introiti l'ente morale

Un'asta a favore dell'asilo

Venduti due edifici a Pont-Saint-Martin

PONT-SAINT-MARTIN. Gli edifici messi all'asta la settimana scorsa dal consiglio di amministrazione dell'Ente Morale Asilo Infantile Scuola Materna di Pont-Saint-Martin, presieduto da Alfredo Vuillermoz, [illegible] stati aggiudicati. Gli acquirenti [illegible] Emanuel Servoldi di Pont, impiegato a Ivrea, e Fabio Zinotti di Arnad, socio della Assar, fabbrica di materie plastiche.

Il primo edificio è un condominio [illegible] via Verna. La decisione di disfarsene è stata presa in considerazione degli alti costi di gestione. «Troppe spese — dice Vuillermoz — Con il ricavato dell'affitto si arrivava a malapena a coprirle».

Il secondo edificio è situato in via Perloz, di fronte al Castello [illegible] Baraing: sicuramente in una delle posizioni più belle del paese. E' un lascito [illegible] Delfino [illegible]nuil, padrone in passato pure del castello, nipote di Delfina Baraing e ultimo discendente della nobiliare famiglia. «Chi l'ha acquistato — spiega Vuillermoz — ha pagato la posizione. L'edificio infatti è piuttosto di[illegible] [illegible] lo [illegible] ristrutturazione, anche per la presenza [illegible] al[illegible] archi in pietra di valore artistico, non sarà [illegible] buon mercato».

Vengono [illegible] reperiti liquidi per ristrutturare l'ex-abitazione di Delfino Chenuil, nel [illegible] di Pont in via Chanoux, e [illegible] [illegible] due appartamenti e due negozi da affittare. Gli utili ottenuti serviranno quindi per coprire le spese dell'Asilo Infantile a cui non provvede direttamente la Regione. «Piuttosto che avere tre immobili senza il minimo guadagno — dice Vuillermoz — abbiamo preferito averne solo uno, ma in grado di dare [illegible] otti[illegible] a [illegible] vantaggio dell'Asilo.

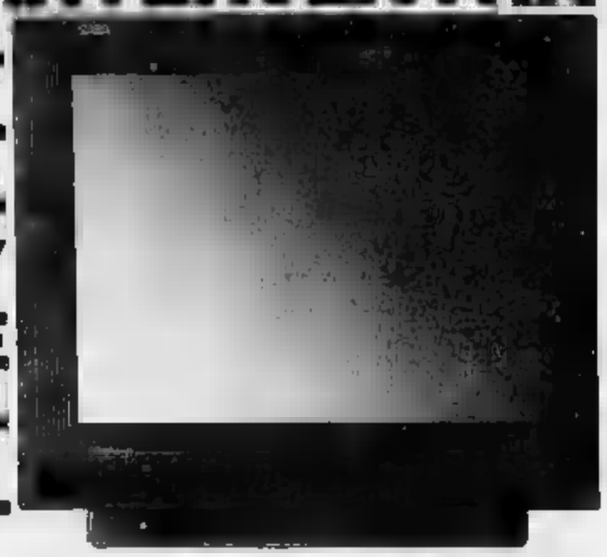
La possibilità di ricorrere [illegible] mutui regionali [illegible] stata una delle prime a essere scartate: «La duplice anima dell'ente, in parte pubblica (con una rappresentanza comunale all'interno del consiglio di amministrazione) e in parte privata rendevano la possibilità di accedere ai mutui regionali piuttosto lunga e complessa; inoltre, essendo il mandato dell'attuale consiglio in scadenza (verrà rinnovato l'anno prossimo), non volevamo vincolare l'operato dei nostri successori [illegible] eventuali debiti».

La cifra ricavata dalle due vendite sarebbe di 350 milioni ma, a detta degli interessati, [illegible] [illegible] sufficiente: «Ci vogliono almeno [illegible] milioni» dichiara Vuillermoz. Come minimo [illegible] ricavato delle due cessioni dovrebbe aggirarsi intorno ai 260 milioni (90 il primo e 170 il [illegible]condo, a base d'asta) e i rialzi, secondo quanto dichiarato [illegible] presidente, sono stati piuttosto sensibili.

Fabrizio Favre

SABA Plus

CHI COMPRA UN TELEVISORE SABA HA DI PIU': PIU' DODICI MESI DI MAXIGARANZIA. PIU', SUBITO, IL COLLAUDO DELL'APPARECCHIO E UNA GUIDA AL TELECOMANDO INTERATTIVO. PIU' UN TV COLOR SOSTITUTIVO TEMPORANEO PER INTERVENTI IN GARANZIA SUPERIORI A OTTO GIORNI. TUTTI QUESTI PIU' SONO SABA E HANNO UN NOME: SABA PLUS.



Il SABA Plus è un servizio esteso a [illegible] i TV Color [illegible] ed è a vostra disposizione presso tutti i Rivenditori Garanti SABA elencati in questo annuncio.

RIVENDITORE GARANTE SABA

FONTANA

SABA

SUBARU NUOVA JUSTY 4 x 4
1200 C.C. 3/5 PORTE
in pronta consegna da:
Salone dell'Automobile F.lli GAL
Loc. [illegible] Chemin-St-Christophe - Tel. 0165 [illegible]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Autocritica del Fénisnus dopo la sconfitta nel derby con il Sarre

«Alt a tutte le illusioni»

Richiamo del trainer ai giocatori

AOSTA. Sconfitto a Sarre nel derby (2-0), il Fénisnus è stato raggiunto in vetta alla classifica del campionato di Prima categoria dal Settimo, che ha pareggiato per 1-1 a Quincinetto. E domenica grande sfida al vertice sul terreno dei piemontesi. I castellani non stanno attraversando un buon momento e la compagine di Bianquin ha evidenziato le attuali lacune di Perruquet e compagni. Pareggi esterni per le altre due squadre valdostane: 0-0 l'Olimpia a Rivara e 1-1 il Saint-Christophe a Caluso.

Per il Fénisnus una battuta d'arresto nella stracittadina che l'allenatore Pier Antonio Massignan considera «giusta perché il Sarre ha saputo approfittare della nostra voglia di vincere nella ripresa. Dopo un primo tempo equilibrato anziché accontentarci della divisione della posta abbiamo attaccato con poco criterio e abbiamo così favorito il gioco della squadra di Bianquin».

Aggiunge Massignan (espulso per proteste): «Stiamo attraversando un momento difficile. Alcuni giocatori si sono illusi di avere già vinto il campionato, ma adesso devono tornare con i piedi a terra e ritrovare la massima concentrazione per evitare di compromettere quanto di buono hanno fatto vedere in avvio di torneo. Le assenze di Frachey e di Cusano e l'infortunio a Rone hanno avuto il loro peso, non dobbiamo comunque togliere i giusti meriti ai nostri avversari».

Il contrasto. Un'azione a centro campo nel derby Fénisnus-Sarre

Grande soddisfazione a Sarre per la vittoria contro la capolista. Dice il difensore Gianluca Mecugni: «Abbiamo affrontato il Fénisnus senza alcun timore reverenziale. I gol di Serravalle e di Careri hanno premiato la nostra supremazia. Contro le squadre dell'alta classifica diamo sempre il massimo. Dobbiamo però riuscire a trovare la giusta continuità di rendimento perché contro avversari che sulla carta ci sono inferiori non riusciamo sempre a giocare concentrati. Il successo nel derby è legittimo perché il Fénisnus non ci ha mai messo in difficoltà».

Dopo due sconfitte consecutive interne, l'Olimpia ha strappato un prezioso pareggio a Rivara. Gli ospitani sono imbattuti in trasferta e anche sul terreno dei piemontesi hanno confermato di avere trovato il giusto assetto tattico lontano dalle mura amiche.

«Anche se il punto ci soddisfa — dice mister Walter Carlotto — dobbiamo recriminare per alcune decisioni arbitrali che ci hanno penalizzato. Ci è stato annullato un gol regolarissimo a Perruquet. Nel finale abbiamo poi fallito una clamorosa occasione per vincere».

Anche il Saint-Christophe ha conquistato un prezioso pareggio in trasferta. I granata hanno perso all'89' il Caluso, che era passato in vantaggio grazie a un rigore inesistente — dice l'allenatore Lino Evaspasiano —. I ragazzi sono stati bravi a non perdere la calma e Gorraz ha concretizzato la nostra supremazia. Rimane il rammarico di aver sprecato numerose opportunità per assicurarci la vittoria. Nel primo tempo abbiamo giocato malissimo, ma nella ripresa siamo cresciuti di tono e meritavamo la vittoria». [s. b.]

Pari dello Châtillon col Gattinara. Ora lo Sparta

Due minuti amari

Per la vittoria mancata

AOSTA. «Abbiamo messo in serie la capolista sfiorando la vittoria. Contro la prima della classe c'è stata la conferma che possiamo lottare alla pari con qualsiasi avversario. Soltanto due distrazioni difensive ci hanno impedito di imporre l'alt alla battistrada. Meritavamo la vittoria, però siamo soddisfatti del pareggio anche se venire raggiunti a 2' dalla conclusione lascia molto amaro in bocca». E' il commento di Piero Ciri sull'incontro tra lo Châtillon e il Gattinara finito in parità: 2-2.

Come dare torto all'allenatore dei castiglionesi che impreca contro un po' di sfortuna e muove qualche appunto alla retroguardia per le ingenuità che sono state pagate a caro prezzo? Lo Châtillon ha disputato una partita pregevole sotto tutti i punti di vista riuscendo a capovolgere la situazione dell'incontro dopo il gol iniziale del «bomber» ospite Trivelli (autore di una doppietta). Il libero Saccavino nel primo tempo e Miriello all'80' hanno fatto sognare i tifosi biancoazzurri accorsi in gran numero allo «Chamorano».

«Gli spettatori si sono divertiti perché entrambe le squadre hanno puntato alla vittoria — sottolinea Ciri —. Il Gattinara ha confermato di meritare il primo posto in classifica, ma siamo stati inferiori ai piemontesi. Contro compagini che badano a costruire gioco e non pensano soltanto a difendersi riusciamo a dare il meglio. Con il pressing abbiamo impedito agli ospiti di prendere l'iniziativa. Un successo avrebbe premiato la prova di tutta la squadra, però non posso muovere alcun appunto ai ragazzi, che si sono impegnati al massimo».

Marco Miriello

Positivo il rientro di Scalise che ha dato vigore alla manovra offensiva. Il centrocampo gran lavoro dei cursori, mentre la difesa ha commesso due gravi ingenuità che hanno permesso al Gattinara di lasciare imbattuto lo «Chamorano». Lo Châtillon ha, invece, superato a pieni voti l'esame della capolista.

Domenica prossima Milazzo e compagni avranno ancora un'opportunità per dimostrare la propria forza contro un'altra formazione candidata alla promozione: lo Sparta. I valdostani hanno inflitto un pesante 4-1 all'Ivrea e si sono portati al secondo posto alla classifica a una lunghezza di distacco dal tandem di testa formato dal Gattinara e dallo Strambino.

«Gli avversari che occupano le prime posizioni della classifica ci stimolano al punto giusto — dice Ciri —. In casa stiamo regalando delle buone soddisfazioni ai tifosi. Ci manca un po' di esperienza per gestire le fasi più delicate dell'incontro, ma stiamo migliorando anche sotto questo profilo. La tranquilla posizione di centro classifica ci permette di giocare senza dover ricorrere a tattiche difensive. Possiamo guardare al futuro con la massima serenità».

Superati i problemi iniziali del salto di categoria, lo Châtillon si è dimostrato cresciuto di tono confermando di avere tutte le carte in regola per disputare un campionato di medio-alta classifica. Rimangono ancora da perfezionare alcuni meccanismi nelle retrovie, soprattutto per evitare distrazioni che sono già costate in passato parecchi punti preziosi. [s. b.]

PALLAVOLO

L'Olimpia vince e lascia l'ultima posizione in C2

La Valcar fa poker

Quarta vittoria consecutiva per le aostane che ora guidano la serie C1
Sul parquet di Chivasso splendida prestazione in attacco della Berlier

AOSTA. La Valcar Cral Cogne ha fatto poker. La squadra del presidente Goda ha centrato il quarto successo consecutivo nel campionato di serie C1 di pallavolo femminile e guida la classifica a punteggio pieno assieme al Safa Torino. Nel settore maschile l'Olimpia Nicotera costruzione ha conquistato la prima vittoria nel torneo di C2 abbandonando l'ultimo posto in graduatoria.

La Valcar ha confermato a Chivasso di attraversare un momento magico di forma. Le aostane non hanno mai vinto sul parquet delle piemontesi, ma sono riuscite a infrangere la tradizione contraria con una prestazione positiva. Dopo due set equilibrati la Berlo e compagne hanno fatto valere una netta supremazia evidenziata dai parziali di 15-3 e 15-8.

«C'è stata lotta soltanto in avvio di partita — dice l'allenatore Giorgio Moro —. La squadra è scesa in campo troppo contratta con problemi in ricezione e in attacco, problemi poi superati alla distanza. I timori iniziali sono scomparsi quando le ragazze hanno preso coscienza della propria superiorità».

Splendida la prestazione della giovane Nadia Berlier in attacco. L'ex giocatrice del Morgex ha perforato il muro avversario da tutte le posizioni. Punto di forza della Valcar è stato il collettivo. Anche le seconde linee hanno risposto adeguatamente alle aspettative ogni qual volta c'è stato bisogno di un cambio per fare riposare le titolari.

«La squadra ha dimostrato di aver raggiunto una buona intesa e di essere preparata al meglio dal punto di vista atletico — sottolinea Moro —. Se per due set il Chivasso ha saputo contrastarci in modo efficace non c'è stata più partita nei successivi parziali. Nella passata stagione avevamo avuto grossi problemi fuori casa, adesso le ragazze hanno acquistato la giusta mentalità per esprimersi su livelli ottimali anche in trasferta».

Dopo tre sconfitte consecutive l'Olimpia Nicotera costruzioni ha saputo interrompere la serie negativa evitando la crisi. La squadra di Varisella ha superato il Caluso per 3-0 (15-11, 15-8 e 15-6) i parziali giocando finalmente con continuità. Soltanto nel primo set i biancoblù hanno trovato una valida resistenza, poi gli ospiti hanno dovuto arrendersi alla superiorità di Bertoni e compagni.

«Non potevamo incappare in un altro passo falso — dice il presidente Francesco Scaranello —. Abbiamo dimostrato di avere un notevole potenziale. Finora c'era stato un blocco psicologico a frenarci. Spero che questa vittoria cancelli tutte le apprensioni e ci permetta di affrontare i prossimi impegni con la necessaria serenità».

In serie D sconfitte per il Monte Bianco e per il Pgs Aosta che sono stati superati per 3-2 dal Vallemino e dal Pietro Micca di Biella. Nel campionato Under 18 vittorie del Cai Châtillon per 3-0 sul Nus Autoprestige e per 3-2 del Pgs Aosta sul Monte Bianco.

Sigfrido Baneyton

GINNASTICA

Prova regionale

Buon esordio delle ragazze «Olimpia»

AOSTA. Buona prestazione delle atlete dell'Olimpia Aosta alla prima prova del campionato regionale Piemonte-Valle d'Aosta di ginnastica artistica: si è tenuta domenica alla palestra comunale di Fossano. La squadra aostana era al primo appuntamento agonistico oppure ha dimostrato già una certa disinvoltura in pedana.

Ecco come si sono classificate le allieve di primo grado: Katia Menin, 13ª; Alessandra Russo, 17ª; Eleonora Charrere, 21ª; Chiara Allegri, 45ª. Solamente Alessandra Russo aveva già gareggiato nella stagione agonistica precedente. Prima si è piazzata Fabiana Talassi della Libertas Galliate.

Per le allieve di secondo grado, Valentina Torello ha concluso la gara al 14° posto; Raffaella Bianchi, al 21°; Elena Revasenga, al 28°. Il primo posto è andato a Francesca Cantone, Ginnastica Torino.

SCI

Ma oggi Pramotton promette di rifarsi

In gigante Richard finisce al 33° posto

AOSTA. Il rientro all'attività di Richard Pramotton è stato molto sfortunato. A Park City, nel gigante di apertura vinto da Furuseth su Zurbriggen e Camozzi, il valdostano è partito in coda al gruppo dei concorrenti a causa della sua posizione nelle liste Fis di gigante ed è riuscito a chiudere la prima manche in 33ª posizione, un risultato comunque importante tenendo conto anche delle condizioni della pista artificiale sulle montagne dello Utah negli Stati Uniti.

C'è il rammarico di avere mancato per una manciata di centesimi l'accesso alla seconda manche, riservata ai primi trenta, e quindi la concreta possibilità di migliorare sensibilmente la posizione nelle liste Fis, che da quest'anno sono aggiornate gara dopo gara.

Inoltre la gara di domenica, che vedeva Richard Pramotton in gran forma partire tra i primi 35 nel terzo gruppo, è stata annullata per problemi di innevamento. Oggi avrà occasione di rifarsi a Waterville Valley nel New Hampshire, sempre negli Stati Uniti, in gigante, domani in slalom nel recupero della gara annullata domenica nello Utah e ancora sabato e domenica a Mont Saint Anne, in Canada, dove sono in programma uno slalom e un gigante.

Le prime soddisfazioni stanno arrivando invece per il direttore agonistico della squadra femminile Pier Mario Calcamuggi, che ha già ottenuto un settimo posto con Deborah Compagnoni (ora nuovamente infortunata al ginocchio), a Thredbo in Australia, e un quattordicesimo posto nello speciale di sabato con Cecilia Lucco a Park City.

Va ricordato che Calcamuggi ha rilevato la squadra che lo scorso anno non aveva mai piazzato una ragazza tra le prime quindici né ottenuto punti in Coppa del Mondo. [c. c.]

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato dell'Industria, commercio, artigianato e trasporti
IPSOA - Scuola d'Impresa

Incontro fiscale

LE RIMANENZE NELLE IMPRESE A CONTABILITA' SEMPLIFICATA

Giovedì, 30 novembre 1989
ore 14,30

Sala delle manifestazioni del palazzo regionale - Aosta

INGRESSO LIBERO

PROVE E DIMOSTRAZIONI A DOMICILIO

NOVITA'!!
Il nuovo «**POWER SHIFT**» **TORO**
spazzaneve
gommato a doppia turbina e avviamento elettrico da 5-8-11 H.P.
A CONDIZIONI VANTAGGIOSE INTERPELLATECI!

F.lli CAPPIO
Via Grand Charriere 8
ST-CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165 44.388

GROS CIDAC
A dicembre siamo aperti per voi!
Domenica 3 mattino e pomeriggio, lunedì 4 solo al pomeriggio, venerdì 8, domenica 10, lunedì 11, domenica 17, lunedì 18 e domenica 24 aperti mattino e pomeriggio

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 29 Novembre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Il Comune ha presentato un progetto per realizzare 9 mila nuovi posti in tre anni

Venti aree per i posteggi

Garage sotterranei in piazza Alfieri e Catena?

ASTI. Trovare un posteggio in centro, specie in certi giorni, è un po' come giocare alla lotteria. Ora sulla ruota di questa lotteria per uscire il numero tanti dovrebbero i nuovi posti auto previsti dal Programma urbano dei parcheggi, approvato lunedì dal Consiglio. Il programma ha validità per il triennio 1989-91 (ovviamente slitterà nell'attuazione pratica, essendo l'89 giunto al termine) ed è stato inviato alla Regione la quale deve redistribuire i miliardi concessi dalla legge Tognoli ai 97 Comuni piemontesi (in provincia ci sono anche Canelli e Nizza) che ne hanno diritto. Il piano proposto da Asti alla Regione prevede una spesa complessiva di 53 miliardi, un intervento a carico del Comune del 10%: per il primo anno, la richiesta di finanziamento è di miliardi). Ovviamente l'attuazione del piano è condizionata dall'ammontare del finanziamento che sarà concesso dalla Regione.

Il sindaco, Galvagno, ha illustrato le linee generali del piano, in larga parte vengono ripresi e coordinati una serie di interventi già progettati, come i parcheggi sotterranei nelle piazze Alfieri e Catena. Il tutto è legato alle nuove viabilità e alle nuove strutture che si prevedendo: dall'ospedale al riutilizzo dell'attuale tribunale, al casermone».

Attualmente ad Asti ci sono oltre 7500 posti auto concentrati quasi totalmente sulle e piazze centrali. Il programma, prevede di modificarne la disposizione introducendo le novità dei posteggi sotterranei o «multipiano» (cioè in strutture elevate su più piani), sopprimendo di conseguenza i parcheggi in superfice sulle piazze e individuando nuove fuori dalla zona del centro: in tutto nuovi posti (suddivisi in venti aree), che vanno aggiungersi ai quasi mila mantenuti dell'attuale «patrimonio» e porterebbero il totale a 12.943 posti. Naturalmente se la Regione accetterà in toto il programma. Ma dove sorgeranno i nuovi parcheggi? «Innanzi tutto — spiega l'assessore Bertolino — abbiamo individuato alcune aree centrali, come piazza Alfieri e piazza Catena: il primo avrà 800 posti auto, di cui 560 a rotazione; l'altro 350 di cui 250 pubblici a pagamento. Per piazza Alfieri stiamo ipotizzando di realizzare le rampe di entrata e uscita da piazza del Palio in modo da non soffocare il salotto di Asti. Sono stati poi previsti dei posteggi a del centro e tre di interscambio tra privato e pubblico».

I posteggi attorno al centro sorgeranno nell'ex area Avir, in corso Matteotti, Ramelli (zona San Rocco), piazza del Palio posti a rotazione), via Pietro Micca e via Arò. Qui è prevista una novità: il Comune ha intenzione di acquistare un grosso fabbricato fronte alla caserma) da trasformare in un parcheggio «multipiano» dove troverebbero posto 700 auto. Le tre aree di interscambio sono previste in piazza d'Armi posti) e la vicina via delle Corse posti) per il traffico proveniente da corso Alessandria, davanti al palazzetto (1500 posti) e servizio della viabilità che giunga da Sud e nella zona del nuovo ospedale (altri 1500 posti). Con i primi finanziamenti si inizierà a realizzare i posteggi in superficie. Per quelli è prevista possibilità di cedere la realizzazione a privati. Quello piazza Alfieri dovrebbe venire a costare sui 16 miliardi.

Bertolino ha aggiunto: «Ma c'è un'altra grossa novità: nell'area dell'attuale stazione corriere sarà creato parcheggio da 700 posti e un sistema di sottopassaggi che permetterà ai pendolari di raggiungere facilmente la stazione ferroviaria e le fermate dei bus diretti il città: una valvola di scarico dal centro traffico».

PRIMA FASE			NEI PROSSIMI ANNI		
PIAZZA ALFIERI	posti	800 sotterranei	PIAZZA CATENA	posti	350 sotterranei
PIAZZA DEL PALIO	"	500	PIAZZA D'ARMI	"	1000
NUOVO PALAZZETTO	"	1500	STAZIONE CORRIERE (Piazza Marconi)	"	177 sopraelevati
VIA RAMELLI	"	100	CASERMONE	"	250
VIA DELLE CORSE (Piazza d'Armi)	"	100	OSPEDALE NUOVO (Zona Fontanino)	"	1500
VIA MATTEOTTI	"	25	EX AVIR	"	124
VIALE PARTIGIANI (Antiche mura)	"	32	PIAZZA CATTEDRALE	"	300 sotterranei
VIALE S. EVASIO	"	72	VIA PIETRO MICCA	"	60
PIAZZA CAIROLI	"	30	VIA PIETRO MICCA	"	700 silos
PIAZZA CASTIGLIANO	"	36	STRADA FORTINO	"	124
	TOTALE	3495		TOTALE	

In Consiglio

Approvazione con dubbi

ASTI. Tre ore di discussione, un confronto tra «filosofie» diverse sul come intendere la città. Il Consiglio comunale di lunedì sera è vissuto soprattutto sulle di del piano-parcheggi, un voluminoso le per risolvere uno dei problemi più «sofferti» ad Asti: la carenza di posteggi. Il piano andava presentato entro ieri a Regione, per poter usufruire dei finanziamenti previsti dalla legge Tognoli (per il Piemonte stati miliardi): ha ricevuto il voto favorevole della maggioranza più quello del consigliere missino Baudo; si sono invece astenuti i comunisti e il demoproletario Bestente.

Dopo l'illustrazione del piano, da parte dell'assessore Gianni Bertolino, si è iniziata la discussione. Proprio le sinistre sono espresse criticamente contro l'impostazione del piano, mentre perplessità sono giunte anche dai banchi della maggioranza. Giorgio Platone (pci) ha esordito: «Questo piano non vuole rendere più vivibile la città, ma facilitare il traffico. L'utilizzo dei mezzi pubblici quasi trascurato, non sono previste aree adeguate di scambio con il mezzo privato, in particolare nella zona Ovest». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il compagno di partito Antonio Fusone: «In realtà la filosofia del progetto tende a portare il traffico nel centro: 800 posti auto sotto piazza Alfieri finiranno per attirare nel cuore della città un flusso notevole di vetture. Si invece sottovalutate altre soluzioni: Campo del Palio, ad esempio, offre numerose potenzialità».

L'assessore all'Urbanistica, Gianpiero Vigna, si è detto preoccupato invece per l'ipotesi di parcheggio sotterraneo in piazza Cattedrale (preoccupazione espresso anche da Platone e Rescinito) «perché là sotto si troveranno senz'altro reperti storici». Vigna ha poi raccomandato che «non si costruiscano strutture sotterranee o silos, difficilmente riutilizzabili per altri scopi in futuro». Il socialista Carlangelo Moro, dopo aver fatto rilevare l'insufficienza delle zone di scambio privato-pubblico, ha aggiunto che «si tratta di aree che sono già a supporto di altri servizi, come la Fiera o il costruendo palazzetto dello sport». Dal repubblicano Valter Cassullo è venuta la proposta di utilizzare le aree attorno alla stazione ferroviaria, mentre il liberale Giovanni Rostagno ha sostenuto che «piazza Alfieri deve essere liberata dal mercato per disponibile, tutta la settimana, al parcheggio. In questo modo si favorirà l'accesso al centro dei pedoni». Ipotesi contestata demoproletario Enrico Bestente, per il quale andrebbe «capovolta l'impostazione del piano, tenendo lontano dal centro le auto e favorendo la pedonalizzazione: Asti si percorre a piedi da un capo all'altro in venti minuti». All'opposto l'intervento del missino Antonio Baudo, che si è detto favorevole alla costruzione di parcheggi in centro «anche sotterranei e con silos, purché questa non diventi un'operazione per imporre di fatto l'ampliamento dell'isola pedonale». Le somme le ha tirate il sindaco Giorgio Galvagno: «Asti non è una metropoli, si può percorrere bene a piedi. I parcheggi già ci sono, ma non sono utilizzati: piazza del Palio durante il giorno è metà vuota, piazza d'armi quasi deserta, eppure si continua ad infilarsi nel centro. La nostra idea è di ridurre la superficie delle auto per offrirla ai pedoni e rendere la città più a misura d'uomo».

[f. la.]

Omicidio del carabiniere

In carcere per 30 anni

ASTI. Felice Cagliero (nella foto) è stato condannato ieri sera dalla corte d'assise di Asti a anni reclusione per l'omicidio del carabiniere Stefanizzi durante una rapina a San Damiano. Le altre condanne.

Servizio a pagina 3

VENTIQUATTRO

CONFERENZA
La letteratura italiana

Il professor Giacinto Grassi, oggi pomeriggio alle 16,30, terrà una conferenza sul tema «Presenza femminile nella letteratura italiana del XIV al XIX secolo». L'iniziativa si tiene al centro culturale San Secondo, a cura dei Convegni culturali Mario Cristina.

ASTI
Finto cliente ruba giaccone

Si è finto cliente ed ha chiesto di provare un giaccone di pelle esposto in vetrina: poi, approfittando di un momento di distrazione di una commessa è uscito di corsa dalla boutique «Mister & Co», in via XX Settembre (il titolare è Mario Pucciariello, anni) facendo perdere le tracce.

Ladri «telefonici» centro sportivo

Insolito furto la scorsa notte al Centro sportivo. I ladri entrati nella palazzina adiacente agli impianti e hanno rubato un contascatti telefonico.

CANELLI
Fusione uds-psi

Anche a Canelli c'è stata la fusione tra la sezione cittadina dell'uds (ex psdi) ed il psi. L'assessore alla pubblica istruzione Vittorio Pilone e il consigliere Pierluigi Rovera sono passati dal «Sole nascente» al partito del garofano. Socialisti e socialdemocratici avevano ottenuto, nelle precedenti amministrative del 1985, rispettivamente 517 e 536 voti che, sommati, superano il 12 per cento dell'elettorato cittadino. Il nuovo direttivo sezionale è composto da Giancarlo Scarrone, Claudio Urnello, Egidio Ghignone, Agostino Golandrino, Giorgio Panza, Vittorio Pilone e Pierluigi Rovera.

AVIR
Domani i cassintegrati in Consiglio

Domani i cassintegrati dell'Avir andranno in Consiglio comunale per chiedere l'intervento del sindaco in appoggio alla loro richiesta di proroga della cassa integrazione. L'accordo, siglato nella primavera scorsa, prevedeva un periodo di cassa di tre anni. Il Cipi, invece, ha concesso il provvedimento soltanto per un anno. La scadenza è per il marzo 1990. In quell'accordo, il Comune di Asti si impegnava anche a favorire la nascita di cooperative per dare lavoro ad una ventina di ex dipendenti della Vetreria: domani la delegazione chiederà anche il rispetto di quell'impegno.

CORTANDONE
Si prepara «bagna caoda»

Ultimi preparativi a Cortandone per il «Festival della bagna cauda», in programma venerdì, sabato e domenica, nel salone della Pro loco di piazza Roma (prezzo 25 mila lire). Per prenotazioni telefonare 52161.

Inaugurazione sede psi

Sarà inaugurata domenica mattina la nuova sezione del psi in via Gioberti 27, che sostituirà la vecchia sede via Maestro. Interverrà il deputato Felice Borgoglio. Al termine pranzo al ristorante «La Rotonda».

UIL
Pasquali segretario provinciale

Valter Pasquali è il nuovo segretario provinciale della Uil pensionati. E' stato eletto durante il congresso provinciale del sindacato che lo ha anche confermato nel Comitato centrale nazionale. Intanto i sindacati pensionati Cgil, Cisl e Uil hanno promosso per lunedì prossimo un'assemblea al palazzo delle Provincie per fare il punto sul riordino e la rivalutazione delle pensioni.

ASTI

L'Associazione socio-culturale «Contrada dei filanti» di Asti organizza, domenica, in piazza San Secondo, una raccolta di giocattoli usati da donare ai bambini poveri, in occasione delle festività natalizie.

Malumore tra gli artigiani per il blocco del credito agevolato

Prestiti? Un ricordo

Centinaia di pratiche inevase

ASTI. C'è malumore tra gli artigiani della provincia per il blocco dei prestiti dell'Artigiancassa che si protrae dal novembre '88.

Centinaia di pratiche presentate da imprese artigiane, giacciono inevase negli uffici dei comitati regionali dell'Artigiancassa; la causa, i limitati contributi stanziati dal governo.

La Cassa Artigiana è un ente pubblico economico per il credito agevolato alle aziende artigiane. L'agevolazione consiste nell'erogare contributi in conto interessi per l'acquisto di macchinari e attrezzature. Le imprese tramite l'Artigiancassa, possono contare su di un risparmio di circa il 7% sugli interessi bancari relativi al finanziamento ottenuto ed una dilazione, sino a 8 anni, per il rimborso del prestito.

Quest'operazione è ostacolata da circa un anno a questa parte dalla cronica mancanza di fondi. Con una circolare di luglio, il ministro dell'Industria, ha invitato le imprese a richiedere ugualmente i finanziamenti all'Artigiancassa a tasso di interesse pieno (14%), assicurando che sarebbero state rimborsate del contributo in conto interessi non appena disponibili i contributi.

Ma la situazione non si è ancora sbloccata, ed il numero delle domande presentate ha subito un calo vistoso. Si può parlare invece di crollo delle domande accolte e finanziate dall'Artigiancassa.

Nell'88 quelle della provincia di Asti ammesse al contributo sono state 799 (pari a 26 miliardi di finanziamenti) al 23 settembre di quest'anno sono appena 85 (pari a 3 miliardi di finanziamenti).

All'Associazione Artigiani parlano di danni notevoli alle imprese e all'occupazione: «Il blocco dell'operatività dell'istituto viene pagato pesantemente dalla categoria. Non si può favorire l'adeguamento tecnologico delle imprese artigiane ai livelli europei, immobilizzando i crediti agevolati», ha commentato il direttore Sergio Paro. Aggiunge il funzionario dell'Associazione, Gian Luigi Bossi: «Molte aziende che avevano già preventivato di sostituire i macchinari hanno dovuto intaccare la loro liquidità od indebolire le loro disponibilità finanziarie. Senza contare che gli interventi della Cassa hanno sempre reso possibile la creazione di nuovi posti di lavoro».

E' di questi giorni intanto una lettera del parlamentare astigiano Gianni Goria al presidente del Consiglio e ai ministri Carli e Battaglia.

Si propone il rilancio della Cassa Artigiana e la sua trasformazione da Ente pubblico in società per azioni, al fine di poter snellire gli interventi di credito agevolato.

Pierpaolo Gherlone

Nell'Astigiano imprese. L'artigianato occupa (6.000 addetti)

Incassati 200 milioni in più

Nizza, Iciap «generosa»

NIZZA. Il Consiglio comunale, si è riunito lunedì sera, continuando la lunga discussione per la ratifica delle delibere che la giunta ha adottato nei mesi scorsi. In particolare due delibere hanno sollecitato il dibattito: il piano per i parcheggi formulato dall'assessore all'urbanistica Piero Sburlati, e Gianfranco Bergamasco, responsabile del bilancio, ha reso noti i dati dell'Iciap.

Nizza è stata inserita nell'elenco delle città piemontesi che abbisognano di nuovi parcheggi o di ampliamento di quelli esistenti. Il Consiglio ha votato all'unanimità la delibera che prevede interventi in piazza Don Bosco e via Oratorio verso regione Campolungo, dove sorgerà la nuova scuola media. Anche per via Francesco Cirio saranno presi provvedimenti: l'attuale tettoia verrà abbattuta e si amplierà il parcheggio esistente. Sembra quindi abbandonata, per il momento, la costruzione del centro commerciale di cui si parlò nella primavera scorsa. I problemi del traffico in città, sono noti ed i vigili urbani negli ultimi tempi sono stati bersagliati da critiche per «le multe facili». A questo proposito in Consiglio era stata sollevata una polemica dal democristiano Gian Paolo Manzino. Il consigliere ha chiesto all'assessore competente Vico Ferrari se le 2500 contravvenzioni elevate durante l'anno fossero state pagate. A sentire Ferrari sembra che la maggioranza dei nizzesi si sia comportata bene: oltre 300 milioni di lire sono state incassate dal Comune nel primo semestre 1989.

L'ormai famosa imposta sulle arti e mestieri, la Iciap, ha dato al Comune più di quanto previsto: l'incasso è stato di 536 milioni, mentre la previsione era di 332 milioni. I consiglieri di minoranza, il liberale Antonucci, il repubblicano Cannatà ed il socialista Mussa, hanno chiesto chiarimenti per il modo in cui l'imposta è stata calcolata, e per l'utilizzo del danaro in più. L'assessore alla Finanze Bergamasco ha spiegato che fare un calcolo preventivo esatto era impossibile. Ha inoltre che: «I 200 milioni sono stati utilizzati per tamponare mille piccole uscite di bilancio comunale». L'assessore ha poi detto che le sue scelte di stretti i cordoni della borsa» hanno portato un risultato positivo: «Il Comune non paga da sei mesi nessun interesse passivo alle banche». La minoranza non è stata soddisfatta dalla risposta perché, ha detto Cesare Antonucci (pli): «I commercianti e gli artigiani che hanno pagato, avrebbero forse preferito vedere i loro soldi impiegati in un'opera sola, ma che restasse alla città».

Enrica Cerrato

Sopra, il [redacted] Casini Antonucci Tarolla. A fianco, l'assessore Gianfranco Bergamasco (psdi)

A Villanova un gruppo di agricoltori contrari all'apertura di uno svincolo del nuovo casello

Una «bretella» che fa discutere

La strada, costruita a spese della Satap, attraverserebbe la parte Nord del paese immettendosi sulla statale. Ci sono però timori per i 12.000 metri quadrati di terreno coltivati a mais e grano. Cosa dicono i proprietari

VILLANOVA. Mentre proseguono i lavori del nuovo casello autostradale della A 21 Torino Piacenza, si registrano le prime difficoltà al progetto a lungo atteso: trovare un contrattempo nei prossimi mesi per l'apertura delle strade di svincolo.

Un gruppo di proprietari di terreni, in prevalenza agricoltori, si oppone al progetto che prevede la costruzione di una «bretella» di collegamento destinata ad attraversare la zona Nord del paese.

La nuova strada comunale, così come è stata indicata nella variante al Piano regolatore, è destinata a collegare la zona di piano Gorretto con la strada vecchia di Passerano che immette sulla statale per Chieri. Su di essa, a progetto completato, verrà fatto defluire il traffico proveniente da Asti.

La bretella è stata progettata in alternativa alla strada Zubert, la quale passa sulla statale vecchia dopo il traffico in uscita dalla rete autostradale sarebbe inferiore ai duecento metri richiesti dall'Anas.

L'Amministrazione comunale si era accordata con la Satap (società autostradale Torino-Piacenza) affinché la nuova strada venisse costruita a spese della società costruttrice.

I lavori dovrebbero essere finanziati dalla legge sui Mondiali di calcio, la Satap ha chiesto il consenso di tutti i proprietari degli appezzamenti attraversati dalla strada prima di iniziare i lavori, impegnandosi ad acquistarli con trattativa privata.

I terreni, 12 mila metri quadrati in tutto, in buona parte coltivati a mais e a grano, appartengono a 23 agricoltori. Una decina ha già firmato la promessa di vendita, ma gli altri si oppongono.

«Non ne faccio una questione di denaro — ha detto Giorgino Vergnano, agricoltore, uno dei proprietari — ma la strada passerebbe proprio nel mezzo di alcuni campi coltivati e li renderebbe in parte inutilizzabili».

La Satap, secondo indiscrezioni, avrebbe offerto circa 5 mila lire al metro quadrato. Ora è intenzionata a stringere i tempi per non vedersi costretta a sopportare ritardi nei lavori.

E il Comune, in questi giorni, sta cercando di fare opera di convincimento interpellando i più restii a cedere i terreni.

«Se non andrà a buon fine la trattativa, una soluzione alternativa a via Zubert il cui accesso sulla statale verrà comunque chiuso, dovrà essere per forza trovata — ha precisato l'assessore Rosanna Valle — Vi è però il rischio concreto che la costruzione di un'altra strada pesi sulle finanze del Comune».

I lavori per lo svincolo autostradale si erano iniziati nell'agosto scorso. La conclusione era prevista nella primavera del 1990, in tempo per l'inizio dei Mondiali di calcio. Il nuovo svincolo consentirà agli automobilisti provenienti da Torino di uscire a Villanova.

E' in programma inoltre l'ampliamento della barriera con l'apertura di nuovi caselli e anche l'assunzione di altro personale.

(p. p. g.)

Ci saranno più caselli. Con il nuovo svincolo la barriera verrà ampliata

FINASS
Via Chiabrera 1
15011 ACQUI TERME (AL)
Tel. [redacted]
FINANZIA PRIVATI e AZIENDE
IPOTECARI SCONTI CESSIONI
SI [redacted]
ECONOMICI
SOCIETA' informatica distribuzione hardware software sel[redacted] Eraclea per provincia Ast[redacted] Vercelli Tel [redacted]
PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 66.211
TEP
LA TRATTORIA DEI RICORDI
[redacted]LE
La grande festa della cucina del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta in diretta dal Salone delle Feste Le Cupole di Cavallermaggiore
Più spettacolo, più musica, più attrazioni internazionali
OGNI MER[redacted]
PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
SPESA [redacted]
procura a ipoteca su auto e [redacted]
Istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
[redacted]0131/446276-443008
OPPORTUNITA' PER I GIOVANI
[redacted] muoversi in ambiente dinamico in continua espansione
CON POSSIBILITA' DI OTTIMI GUADAGNI
Telefonare per appuntamento allo [redacted] ore ufficio nei giorni di martedì - mercoledì - giovedì.
LA STAMPA "IN" [redacted]
Volete sapere come aderire a "Stampa IN"?
E' semplicissimo, se non abbiamo ancora visitato la vostra [redacted] (consultate tutti i martedì l'annuncio ITINERARIO), basta che aspettiate il nostro arrivo nelle prossime settimane.
Se [redacted] il vostro quartiere è già stato visitato e non avete fatto in tempo ad aderire, telefonateci al numero [redacted].
A proposito, a quelli che aderiranno [redacted] in più [redacted] gradita sorpresa.
Arrivederci a tutti,
Hostess dell'informazione
LA [redacted]
[redacted] OSTRA PORTA [redacted] E' GRATUITO

Villafranca, compensi extra ai dipendenti

Quando il Comune incentiva il lavoro

VILLAFRANCA. E' stato inaugurato un nuovo tratto di illuminazione pubblica quello di via Sant'Elena, una strada secondaria che dalla statale porta in paese. Gli otto punti luce sono stati installati dai dipendenti che hanno ricevuto incentivi di produttività per aver lavorato oltre il normale orario.

In sostanza il Comune di Villafranca fa sapere sia l'unico in provincia) ha chiesto ed ottenuto da sindacati e Coreco l'autorizzazione ad attuare il progetto corrispondendo incentivi in denaro ai dipendenti, impegnati appunto oltre l'orario di lavoro. Spiega il segretario comunale Giuseppe Goria: «La somma (in questo caso un extra di circa 800 mila lire per dipendente) viene determinata in base a percentuali sul budget complessivo a disposizione dell'Amministrazione per il personale e valutando il risparmio economico che deriva al Comune dalla realizzazione delle opere in questa forma piuttosto che tramite il ricorso ad appalti».

L'utilizzo del plus-orario e gli «incentivi di produttività» sono comunque applicabili anche a progetti finalizzati. «Per il 1990 — aggiunge il vice sindaco Carlo Binello — Villafranca intende ripetere l'esperimento con il rinnovo della segnaletica verticale del territorio comunale».

Si conta di estendere i progetti a tutti i dipendenti (sono dodici a Villafranca) dai cantonieri agli impiegati dell'ufficio anagrafe.

L'iniziativa è stata accolta positivamente anche dai cittadini che vedono nell'incentivazione [redacted] dei dipendenti comunali la strada per ottenere servizi migliori. Sempre a Villafranca verrà installato un mega-depuratore (stanziati [redacted] milioni) che sostituirà i due già esistenti.

Marcella Serpa

Un esposto a carico del Consorzio rifiuti Valle Manina

Una gestione irregolare?

Riunione di sindaci a Castagnole

ASTI. E' stata depositato ieri mattina in pretura, su iniziativa del «Comitato per la salvaguardia di Valleandona», un esposto a carico del Consorzio smaltimento rifiuti di Asti, di cui è presidente Francesco Mogliotti. L'iniziativa segue di pochi giorni il processo a carico dello stesso Mogliotti.

Nell'esposto denuncia, predisposto dall'avvocato Aldo Mirate, si parla di presunte irregolarità nella gestione della discarica di Valle Manina, ormai prossima alla saturazione e che attualmente serve un'ottantina di comuni, quasi tutti della provincia di Asti.

Con questo atto giudiziario, il Comitato chiede, quindi, ufficialmente di verificare la regolarità della gestione della discarica astigiana.

L'iniziativa era stata resa nota lunedì della scorsa settimana, durante una conferenza stampa che si era tenuta nella sede del Comitato.

La decisione di passare dalle dimostrazioni di piazza alle vie giudiziarie era stata presa dai responsabili del Comitato di Valleandona dopo aver letto la relazione fatta dall'ingegner Giovanni Saracco, ordinario di Chimica industriale al Politecnico di Torino.

Nelle conclusioni di questo studio si può tra l'altro leggere che «la discarica, sia come coltivazione che come costruzione, è largamente difforme alle prescrizioni di legge»; per questo motivo, il tecnico torinese sostiene che «per aggravare ulteriormente lo stato di inquinamento della prima falda, l'attuale coltivazione della discarica dovrà cessare».

Questi dati sono anche confortati dai risultati delle analisi fatte, a fine estate, dall'Usl 68, e che «rivelarono un massiccio inquinamento dei pozzi sotto la discarica».

Intanto lunedì sera i sindaci dei Comuni in cui la «Geoambiente» ha localizzato i «sette siti» per ospitare una nuova discarica consortile, che dovrà sostituire quella di Valle Manina, si sono riuniti a Castagnole Monferrato.

I Comuni interessati sono Villa San Secondo, Montechiaro, Castagnole Monferrato, Refrancore e Villanova, mentre gli altri due siti [redacted] nel territorio di Asti, a Valdaperno e Revignano. E' stata discussa ed accolta positivamente la decisione scaturita al termine della seconda giornata di riunione dell'Assemblea del Consorzio, tenutasi giovedì, di far incontrare una delegazione di questi sindaci [redacted] il direttivo del Consorzio stesso, per mettere a punto il testo del documento che dovrà poi essere approvato dall'Assemblea del Consorzio.

Brunella Mascarino

Cagliero, il rapinatore che ha ucciso il carabiniere Stefanizzi

Condannato a 30 anni

Oggi i complici davanti ai giudici

ASTI. Felice Cagliero è stato condannato a 30 anni di reclusione per l'omicidio del carabiniere Fernando Stefanizzi durante la rapina all'ufficio postale di San Damiano. Dieci anni sono stati inflitti a Antonio Abaldo e 4 mesi a Olimpia Schellino. La sentenza dopo quasi cinque ore di camera di consiglio.

La replica del pubblico ministero era stata molto particolareggiata: «La confessione di Felice Cagliero è stata dettata dal pentimento altrimenti si sarebbe comportato ben diversamente soprattutto nei confronti della parte civile: alla vedova e ai figli del carabiniere che ha ucciso non è ha neppure offerto un risarcimento». Mario Bozzola, nella sua lunga replica ha contestato la tesi della difesa di Cagliero, il baldanzoso imputato di omicidio volontario del carabiniere Fernando Stefanizzi, ucciso durante la rapina avvenuta nell'ufficio postale di San Damiano l'8 febbraio del 1988.

Cagliero, lunedì mattina, aveva confessato tutte le 12 rapine contestate compreso quella di San Damiano.

Il difensore, Aldo Mirate, lunedì pomeriggio, aveva sostenuto che Stefanizzi era stato raggiunto da un colpo di pistola calibro 7,65 che Cagliero impugnava, ma si sarebbe trattato di un fatto accidentale in quanto l'arma era puntata in altra direzione rispetto al militare: per il difensore, il proiettile dopo aver scalfito l'angolo di una parete è rimbalzato andando a colpire Stefanizzi. Un tentativo di dimostrare l'accidentalità dell'uccisione del carabiniere.

Il pubblico ministero nel ricostruire la dinamica del delitto ha sostenuto invece che la scalfitura alla parete è stata provocata da uno dei cinque colpi esplosi dallo Stefanizzi con la sua Parabellum Nato in dotazione all'Arma dei Carabinieri e che Cagliero non aveva esitato a sparare trovandosi di fronte al militare che cercava di ostacolargli la fuga.

«L'imputato è un tipo da rifuggire l'uso delle armi — ha affermato Bozzola — in quanto anche per la rapina di Caluso (8 aprile 1988, bottino 114 milioni) Cagliero sparò contro il carabiniere Paolo Fusco che tentava di fermarlo. La pallottola sfiorò l'orecchio destro del Fusco il quale ebbe maggior fortuna rispetto a Stefanizzi». Il rappresentante della pubblica accusa ha poi letto la deposizione, resa in istruttoria dal vigile urbano di San Damiano, Giuseppe Toso, il quale è stato il primo a soccorrere Stefanizzi. Toso sentì dire dallo Stefanizzi pochi istanti prima di morire: «Mi hanno beccato, aiuto».

Bozzola dopo aver tratteggiato la personalità dell'imputato mostrando alla corte d'assise il lungo «curriculum» dell'imputato denso di precedenti penali ha riconfermato la sua richiesta chiedendo alla corte d'assise, la condanna del Cagliero a trenta anni di reclusione.

Sono poi seguite altre repliche: la parte civile costituita dai legali della vedova Stefanizzi, (avvocati Dapino e Aufiero) presente anche all'udienza di ieri, e del difensore del Cagliero che ha invocato le attenuanti generiche.

Dei tre imputati che hanno chiesto il «giudizio abbreviato» oltre al Cagliero sono: Antoine Abaldo, 37 anni, di Bra (ha partecipato il complice alle rapine di Cisterna, e in Francia) per il quale il pm ha chiesto 10 anni di reclusione e Olimpia Schellino, 31 anni, pure di Bra, difesa dall'avvocato Cardello, imputata di favoreggiamento personale nei confronti di Abaldo, il pm ha chiesto 1 anno di reclusione.

Questa mattina alle 9 saranno processati altri due complici del Cagliero: Otello Astolfi, 40 anni, residente a Robassomero e Giorgio Venero, 32 anni di Torino. Secondo l'accusa Astolfi avrebbe assalito il 7 aprile 1986 l'ufficio postale di Chivasso (bottino 170 milioni) e il giorno dopo sempre con Cagliero anche la Cassa Rurale di Caluso (bottino 114 milioni). Giorgio Venero, avrebbe partecipato ai colpi avvenuti in Francia, nell'Alta Savoia, ai danni di alcune agenzie del «Credit Agricole» e all'assalto di una gioielleria nella zona di Alliet, dove sono stati rapinati preziosi per 250 milioni di lire.

Vittorio Marchisio

GIUDIZIO ABBREVIATO

Due sole udienze

Il processo per l'omicidio del carabiniere Stefanizzi, si è risolto nel giro di due udienze. Questo in seguito al nuovo codice di procedura penale che prevede il «giudizio abbreviato» proposto dal difensore dell'imputato e accolto dal pubblico ministero.

Infatti il codice prevede che il pm e l'avvocato difensore dell'imputato si possano accordare perché non si tenga il dibattimento pubblico e il giudizio sulla base degli atti e degli elementi raccolti dallo stesso pubblico ministero. Nel caso di condanna l'imputato ha diritto alla riduzione di un terzo della pena. Infatti il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola per l'omicidio avrebbe potuto richiedere l'ergastolo, ma la legge prevede ora la riduzione di un terzo della pena, in questo caso 30 anni. Il «giudizio abbreviato» non ha reso necessario l'interrogatorio delle decine di testi che sono stati «congedati».

IN ASSISE

sbarra la banda delle dodici rapine

Nella foto in alto, Felice Cagliero (al centro) durante con due complici, Antoine Abaldo (a destra) e Giorgio Venero. Sotto la sinistra Aurelio Carusillo, già condannato e, a fianco, Olimpia Schellino

Asti, è assolto

Non aveva rapinato il tabaccaio

ASTI. Il tribunale ha assolto dall'accusa di rapina, per non avere commesso il fatto, Dino Franco, anni, abitante ad Asti in bricco Gianotti 153. Il giovane era arrestato (poi rimesso in libertà provvisoria) il 4 febbraio 1988, con l'accusa di essere l'autore del colpo ai danni della tabaccheria-edicola di piazza Statuto, di cui è titolare Melania Nebiolo in Maggiora.

Il bandito, a volto scoperto e armato di pistola entrato nel negozio, poco prima della chiusura, facendosi consegnare il denaro della cassa: circa 350 mila lire in contanti. Il rapinatore, che indossava un impermeabile chiaro si era quindi allontanato a piedi, facendo perdere le tracce.

In un altro processo i giudici del tribunale hanno condannato a due anni e tre mesi di reclusione (un condonato) Tomaso Pisano, 38 anni, di Austis (Cagliari).

L'uomo era accusato di calunnia ai danni di un brigadiere dei carabinieri. [v. mar.]

In corso Casale

«Spaccata» in negozio di pellicce

ASTI. I ladri questa volta hanno preso di mira capi di abbigliamento. Per farlo si sono serviti della classica «spaccata», nel cuore della notte.

Il furto è stato compiuto ai danni del negozio di abbigliamento «Giampietri» corso Casale 137. I ladri hanno colpito domenica notte: dopo aver fracassato la vetrina, hanno portato via una pelliccia ed alcuni montoni. Il valore del bottino non è ancora stato noto.

Il furto è stato denunciato in questura titolare del negozio, Pietro Giampietri abitante ad Asti. I ladri pare abbiano agito completamente indisturbati, caricando il bottino su un'auto che avevano parcheggiato proprio davanti alle vetrine del negozio. Le indagini continuano.

● Un altro furto, avvenuto sempre domenica sera, è stato denunciato in questura. Ne è rimasto vittima un torinese, abitante a Reviglasco, Roberto Silvestrol di 25 anni, al quale è stata rubata la sua auto «Golf» in piazza Alfieri.

CORSO SAVONA

Quattro in tamponamento

Tamponamento a catena, lunedì, in corso Savona. Una «Mini» condotta da Ernesto Maccario, 82 anni, con a bordo la moglie Vittoria, entrambi abitanti ad Asti, in via Montebruno, ha tamponato la «Panda» di Duilio Nano, 43 anni, di Grugliasco (Torino). In seguito all'urto la Panda è andata a sbattere contro l'«Alfa 33» di Luigi Venuti, 36 anni, Asti, via Silva 1. Nell'incidente Ernesto Maccario ha riportato ferite e fratture giudicate guaribili in un mese; feriti leggermente Vittoria Maccario e gli occupanti delle altre due auto. Sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Asti.

INCIDENTE

Fuori strada per il fondo ghiacciato

Probabilmente a causa del fondo ghiacciato la «Volkswagen Jetta» con a bordo i coniugi Carmelo Noto, 25 anni ed Enza Esposito Inchiostro, di 26, abitanti a Portacomaro, via Buffetto 3, è sbandata nell'abbordare una curva, in frazione Serravalle d'Asti, sulla statale per Chivasso, uscendo di strada. Nell'incidente la peggio è toccata alla donna, che ha riportato ferite e fratture giudicate guaribili in un mese; ferito leggermente anche il marito. E' intervenuta la Polstrada di Asti.

INCIDENTE

Incidente sulla statale per Chivasso

Antonio Musso, 62 anni, abitante in via Stazione 4/2 riportato lievi ferite, lunedì, in un incidente stradale sulla statale per Chivasso, nei pressi di Momburone. La Fiat 126 sulla quale viaggiava è stata tamponata dall'«Audi 80» di Massimo Miluni, 22 anni, Asti, frazione Momburone (rimasto illeso).

CHIUSANO

La corriera

Dopo anni di attesa gli abitanti di Chiusano avranno un servizio pubblico di trasporto che collegherà il paese al capoluogo. L'Amministrazione provinciale, accogliendo le sollecitazioni del sindaco, Albino Bosco e del consigliere provinciale Marco Rabaudengo, ha deliberato l'entrata in funzione della nuova linea, con una sola corsa giornaliera (andata e ritorno), per Asti. Anche a Marotto e a Roatto, da alcuni giorni, gli studenti pendolari possono beneficiare del servizio di trasporto pubblico. Entrambi i servizi sono stati appaltati alla ditta «Ginchino» di Villanova.

VILLAFRANCA

La Croce Rossa in festa

I 70 volontari della Croce Rossa di Villafranca celebreranno domenica i 25 anni di attività (assistenza al servizio di guardia medica, trasporto infermi, pronto soccorso, ecc.) del sodalizio. Alle 12 inaugurazione e benedizione della nuova ambulanza acquistata con i contributi di una sottoscrizione popolare e con i fondi del comitato provinciale della Croce Rosse. Durante la cerimonia verranno consegnato targhe ricordo ai volontari più anziani. I militi della Croce Rossa sfileranno per le vie del paese i labari dell'associazione. Al termine pranzo al ristorante «Della Rosa» di Villafranca. Per informazioni o adesioni telefonare al 93.30.81 (prefisso 0141).

VILLA SAN SECONDO

Il nuovo impianto sportivo

Si sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo impianto sportivo di Villa San Secondo. Il progetto prevede la costruzione, in località Camporosso, di una pista polivalente, per tennis e pallavolo e di un campo di calcetto con annessi spogliatoi. Il costo dell'opera è di circa 130 milioni.

FOTOFINISH

Sei astigiani premiati a «Fotofinish»

Sono sei i fotografi astigiani, premiati al terzo concorso «Fotofinish» dedicato al «Maggio Sport». La manifestazione è organizzata dal Circolo fotografico «Promozione Fotovideo di Asti» in collaborazione con l'assessorato allo Sport del Comune. Questi gli astigiani premiati: Piero Nicastro; Piero Macario; Franco Gamba (di Castell'Alfero); Laura Ferrato e Maurizio Bagnasco. E' stato inoltre assegnato una targa d'argento al circolo con il maggior numero di autori, l'Associazione culturale fotografica di Asti (Acfa).

Successo del gioco di Upim e La Stampa

«Topotombolina» premia 21 astigiani

ASTI. Gli astigiani hanno fatto incetta di buoni acquisto «Upim» al gioco a premi «Topotombolina», pubblicato ogni giorno da «La Stampa». Una pioggia di cartelle vincenti (47 complessivamente) su Asti e provincia che tocca 21 fortunati lettori. Questi i nomi dei vincitori.

Nicoletta Maiocco, Asti, corso Matteotti 169, Asti (due cartelle vincenti per ammontare di 120 mila lire in buoni premio Upim); Walter Dadone, Asti, corso Casale 145 (60 mila); Maria Pia Toncelli, recinto Catena 38, Asti (120 mila); Eugenio Morra, Asti, corso Venticinque Aprile 45 (120 mila); Emma Sordello, Asti, via Bellini 15, (180 mila); Lella Baroni, Asti, via Antico Ippodromo (120 mila).

Elda Quirico, Asti, corso Savona 87, Asti (120 mila); Anna Maria Giolito, Vinchio, piazza Alfieri 7 (60 mila); Pierina Quaglia, Asti, via Del Soccorso (120 mila); Franco Raviola, Asti, via Malta 24 (120 mila).

Maria Teresa Letera, Asti, corso Alessandria 139 (cinque cartelle per mila); Mauro Argenta, Asti, corso Venticinque Aprile 92 (120 mila); Maria Rotella, Asti, via San Marco (quattro cartelle: 240 mila); Giorgio Ferrero, Asti, viale Partigiani 36 (60 mila).

Anna Paone, Asti, via Filippo Corridoni (quattro cartelle 240 mila); Barbara Mansone, Asti, via Porta Romana 17 (60.000); Giulio Musso, Asti, corso Casale 113 (60.000); Anna Caputo, Asti, via Palio (60 mila).

Seguono Maria Grazia Micone, Asti, frazione Valle Buciglio 155 Sessant (60 mila); Caterina Agù, Asti, Don Minzoni 102 (cinque cartelle: 300 mila); e inoltre Andrea Mastrazzo, Nizza, strada Cremosino (120 mila). [f. b.]

L'ART D'ÊTRE UNIQUE

Cartier

Concessionaria esclusiva per Asti Must de Cartier

OLIVERO

ASTI - PIAZZA SAN SECONDO 8

PER LA PUBBLICITÀ SU LA STAMPA PUBLIKOMPASS È ANCHE QUI:

PK Milano - Via G. Carducci, 29
PK Torino - C.so Massimo d'Azeglio, 60
PK Padova - Via Gattamelata, 106
PK Bologna - Via Indipendenza,
PK Firenze - V.le Matteotti, 54
PK Roma - Via Quattro Fontane, 15
PK Napoli - Via Manzoni, 141/c

Le due squadre hanno ripreso la preparazione in vista della partitissima, non ci saranno allenamenti straordinari

Asti e Canelli tanta voglia di derby

Le mosse tattiche degli allenatori Ciravegna e Pivetta

QUI ASTI

Giuliano Ciravegna

QUI CANELLI

Eugenio Pivetta

ASTI. Ieri pomeriggio, in un clima da inverno inoltrato, l'Asti ha ripreso la preparazione in vista della prossima giornata, quella del derby. Gli allenamenti avranno la cadenza consueta (saranno cioè tre come sempre). Nessun carico di lavoro straordinario, ha precisato l'allenatore Giuliano Ciravegna: «La partita è già di per sé molto sentita - ha detto il mister — e potrebbe essere controproducente sottoporre i ragazzi ad un lavoro supplementare. Ci prepareremo esattamente come abbiamo fatto in occasione degli impegni precedenti».

Andrà sul campo anche Sorrentino, ma al momento le sue possibilità di recupero per il derby, sono scarse. Tutti gli altri, invece, godono buona salute. La «partitissima» è molto sentita; ne avvertono l'importanza i giocatori, il tecnico, i dirigenti che sabato, a 24 ore dal fischio d'inizio, si concederanno una «parentesi» partecipando al battesimo ufficiale della nuova sponsorizzazione «Asti spumante». Anche fra i tifosi c'è curiosità e un ritrovi abituali degli sportivi, il derby «fa cassetta».

Ciravegna è molto realistico e inquadra la gara senza mezzo misure: «Il Canelli può fare una gara di attesa e, al limite, anche permettersi di perdere senza compromettere la sua situazione. Per noi il discorso è invece molto diverso. Anche se in media inglese — sottolinea l'allenatore — un solo punto ci separa dagli avversari, in classifica le lunghezze sono tre. L'obiettivo è quindi quello di vincere: ce lo impone la nostra posizione». Anche i giocatori sanno bene; non è stato neppure necessario «catechizzarli». «La consapevolezza c'è — conclude Ciravegna — I ragazzi sono che non si aspetti. La parola d'ordine per il derby è: ridurre il distacco».

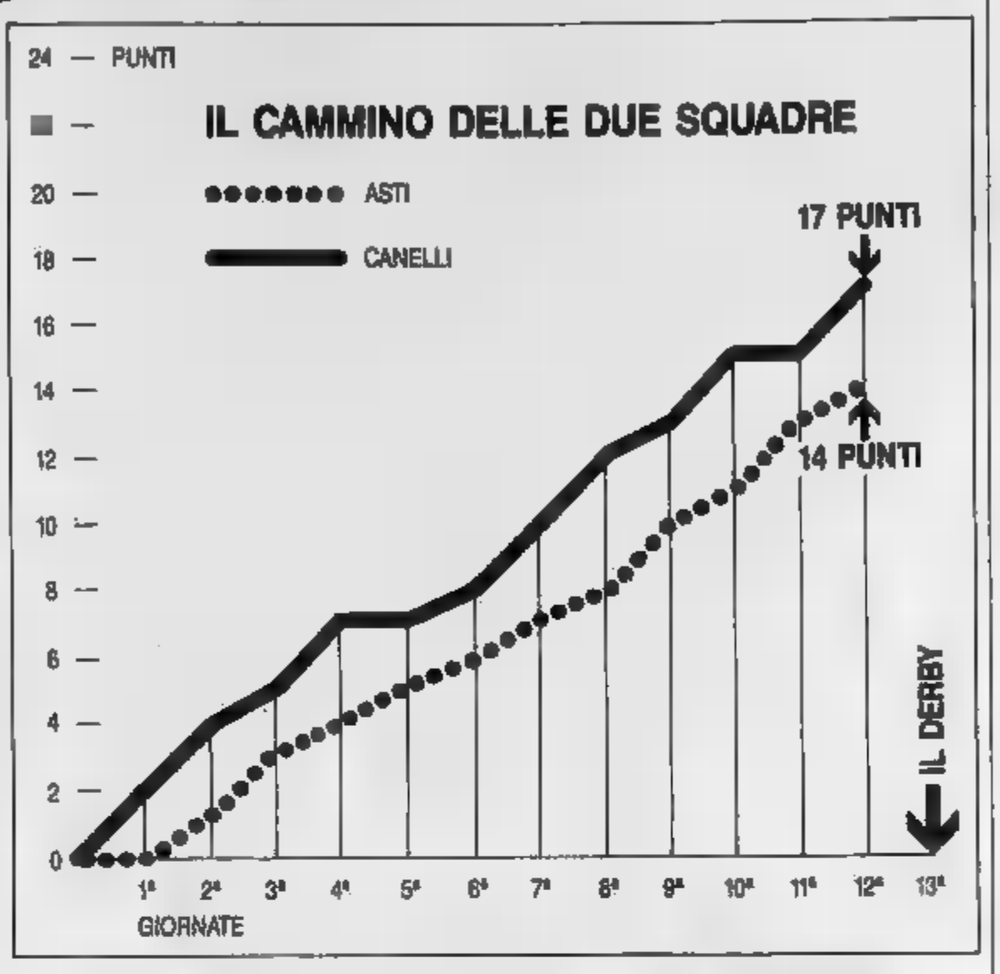
Franco Cavagnino

CANELLI. Domenica sera, negli animati commenti della giornata calcistica, l'argomento del giorno non era la bella vittoria ottenuta dal Canelli contro la Novese, bensì il derby con l'Asti del 9 dicembre.

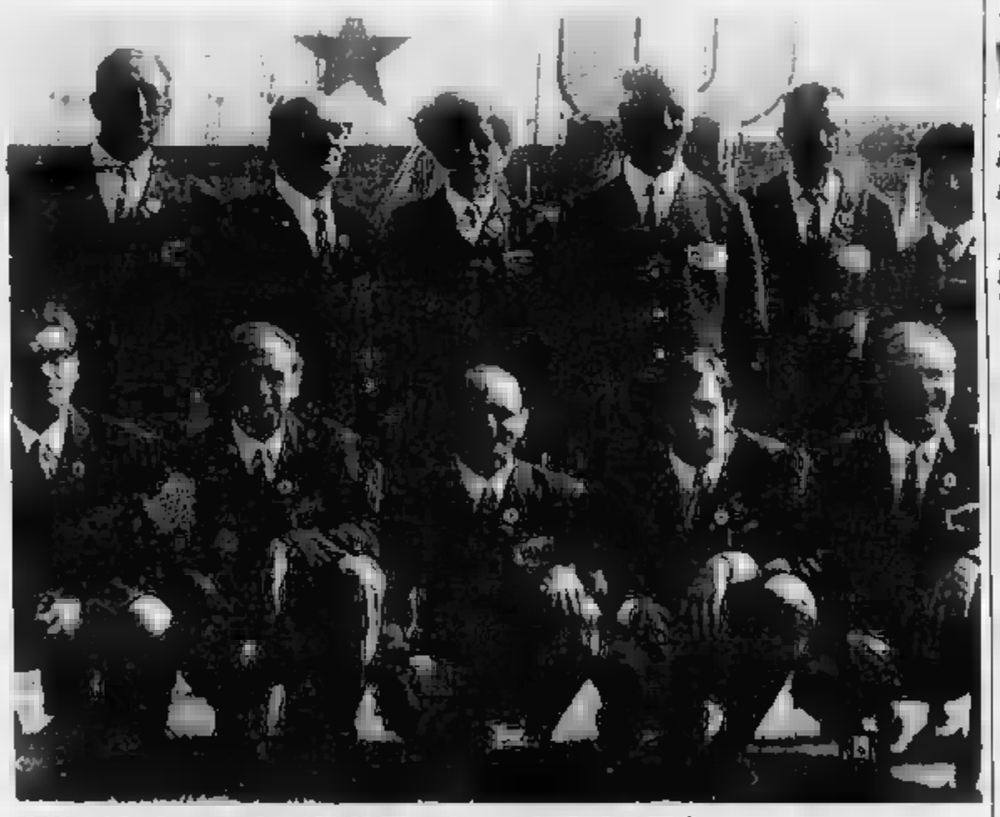
Un avvenimento atteso, voluto ed assaporato lungo tempo, caricato, proprio in questi giorni, di significati che vanno oltre l'avvenimento sportivo contingente. La «febbre» della stracittadina pare aver contagiato un po' tutti, a cominciare dai sostenitori degli «spumantieri», sino alla società e ai dirigenti. L'unico personaggio che, forse, non avverte il peso anche psicologico della gara è Eugenio Pivetta, allenatore dei canellesi, calmo e riflessivo come sempre. Afferma Pivetta, per nulla turbato dalle polemiche della vigilia: «Ad Asti andiamo per giocare una partita come tutte le altre, contro una grossa squadra che mette soggezione a chiunque. Ritengo, infatti, che gli astigiani siano il complesso forse più omogeneo del girone, anche se i risultati non sempre gli hanno dato ragione. Ma non per questo — continua il mister — andremo nel capoluogo impauriti o rinunciatari, perché siamo convinti di avere le carte in regola per ben figurare. E' una partita da affrontare a viso aperto».

Ma l'incontro con i «galletti» porta alla mente ricordi ed avvenimenti legati a momenti d'oro del calcio astigiano, quando i canellesi Bocchino e Cacciola contribuivano alla fortuna dei biancorossi. «E' una squadra dal passato glorioso e di grande tradizione, e nel calcio questo vuol dire molto», commenta Pivetta. Questo sera gli azzurri terranno il primo allenamento in vista dell'incontro (non è previsto, però, carico di lavoro supplementare). Il derby è già iniziato.

Giovanni Vassallo



DALL'ALBUM DEI RICORDI



Alle Universiadi di Torino del 1970

Il gruppo dei giudici astigiani alle Universiadi di Torino 1970. In piedi da sin. Pontida, Braccini, Galanti, Masoero, Rosso, Aluffi. Accosciati da sin. Gambino, Tarditi, Pavese, Longo, Bagnasco

Il gruppo astigiano testimone di 50 anni di atletica

Vita da giudici

Ricorda Secondo Masoero: «Mennea leggeva il giornale in pista» I tempi eroici sui campi di via Natta con Gamba, Giordano, Alciati

ASTI. Hanno vissuto da protagonisti mezzo secolo dell'atletica mondiale. Ma non campioni celebrati i loro nomi probabilmente non dicono nulla alle grandi platee di appassionati. Eppure, le «giacchette bianche» astigiane, domenica hanno celebrato le «nozze d'oro» dell'attività federale, un loro piccolo nella storia dei record se la sono ritagliata: complessivamente hanno accumulato oltre 6500 presenze nelle manifestazioni regionali, nazionali e internazionali.

«La passione per lo sport sta sempre alla base del nostro impegno», minimizza Secondo Masoero, 67 anni, operaio «Way Assauto» e decano degli arbitri astigiani dell'atletica. Masoero, ex quattrocentista di valglio, ma anche calciatore e rugbista negli Anni 40, un direttore di campo (una sorta di coordinatore dei giudici di gara) agli ultimi mondiali di Roma, nel 1987. Ha assistito (ma solo da lontano, tiene a precisare) al salto in lungo «truccato» di Giovanni Evangelisti (8,38 misura riportata dal tabellone elettronico che valeva il bronzo specialità, poi riconosciuta fasulla dalla Federazione internazionale di atletica).

Aneddoti e curiosità non mancano nel «bagaglio» storico-sportivo delle «giacchette» astigiane. A cominciare dai rapporti i fuoriclasse delle varie specialità dell'atletica. Svela ro: «Ricordo Livio Berruti, futuro campione olimpico di Roma 1960 sui 200 metri. Eravamo agli inizi degli Anni l'atleta torinese, allora giovanissimo, calcava le pedane provincia, come saltatore in alto. educato, disponibile». Da un mito della «velocità» ad un altro, più recente: Pietro Mennea. Adolfo Tarditi, anni, ex sorvegliante lb-mei, ha una opinione poco lusinghiera del barlettano primatista mondiale dei «200». «Eravamo a Torino — sottolinea Tarditi — durante un meeting. Dochiedere più volte a Mennea di uscire dalla pista che aveva occupato senza permesso e sulla quale si era fermato a leggere un giornale». Un rispetto delle «forme» che invece era caratteristica dominante dell'atletica agli esordi. Tarditi e Masoero (in particolare quest'ultimo) sono diventati amici di Pino Dordoni, dei più grandi marciatori di tutti i tempi, dominatore negli Anni 50. «Un signore, un vero gentiluomo — lo descrive Masoero — di cui ormai si è persa traccia».

Storie di giudici e atleti, anche meno noti. E' il caso di alcuni astigiani del periodo d'anteguerra: l'ottocentista Giovanni Gamba, il fondista Costigliole Giovanni Giordano, il maratoneta Alciati o l'altro mezzofondista, De Michelis, caduto nella tragica ritirata di Russia. «A quel tempo — rammenta Giovanni Paveso, 64 anni, ex operaio «Wayss» — gli allenamenti si svolgevano sulla pista in terra di Via Natta». Un periodo «eroico» contrassegnato allora adesso dall'entusiasmo e dalla professionalità delle «giacchette».

Franco Binello

FLASH

Ginnastica Artistica Libertas al

Prima giornata gara per la squadre di ginnastica artistica della Libertas Asti, impegnata nella palestra di Fossano per i campionati regionali.

Guendalina Tarasco si è classificata le prime dieci atlete della categoria A1. Alla competizione hanno partecipato anche Valerie Arri, Cristina Bismino, Valentina Dania, Maria Rosa Licausi, Emanuela Porro, Alessandra Rossi, Francesca Tollemeto e Sara Viti.

Era impegnata anche Sabrina Mazzetti, dodici anni, della categoria A2, che si è piazzata non in pool di sedici partecipanti. Nella classifica generale a squadre la Libertas si è piazzata all'11° posto su 40 società. Il prossimo agonistico della Libertas è fissato per l'8 dicembre a Novara.

Giovanili di basket Astense cadetti ok

CATEGORIA JUNIORES: Astense-Alba 99-98. Astense: M. Porcellana 17; Curruti 10; Audenino 0; Perosino 10, Baluno 8; Segatto 10; L. Porcellana 10; Fava 8; Quassolo 11; Pera 10; Fea 5.

CADETTI: Astense-Ovada 90-51. Astense: Partisso ne; Caldera 17; Fornaca 18; Briola 13; Rasero 6; Gonella 4; Rampone 4; Borello 16; Vogliolo 4; Appiano 4; Chiusaroli 4; Murgia.

RAGAZZI: Fossano-Astense A 59-96. Astense B-Bra 33-125. Cassa di Risparmio-Derthona 92-90.

Astense A: Gianuzzi 25; Rabbione 4; Viscardi 10; Ferrato 19; L. Mazza 4; Boggero 6; Fassone 4; Binello 16; Santin.

Astense B: Iannone 2; Francia Castellari 8; Tarantino 2; Principe 2; Bianchino 2; Borgogno 2; Bossolino 7.

Cassa di Risparmio: Costa 7; Casile 44; Conti 4; Testa 7; Altara 16; 0; Fasone 0; Casale 0; Robba 8; Ponzone.

Stasera al palazzetto amichevole Tubosider

La Tubosider affronterà questa sera, inizio alle 20,30 al palazzetto, il Toolbest Galvagno Torino, formazione serie D, in una partita amichevole.

Al podista Cipolla il trofeo di Signo

Cipolla ha vinto il primo Trofeo «Stefano Carbone» che è disputato a Signo D'Alba. L'atleta Dlf-Sara si è imposto su 160 partenti, in una competizione di 5 chilometri. Secondo e terzo rispettivamente Scaffone e Mascarello della società di Alba.

I risultati dell'Asti Nuoto Carispo alle selezioni di Torino

Addio alla Coppa Europa per l'astigiana Elisa Prato

ASTI. Scartato il Trofeo Lavazza, il meeting nuoto di Saluzzo al quale ha partecipato anche l'americano Matt Biondi, l'Asti Nuoto Carispo ha ripiegato sulla gara indicativa di Coppa Europa che si è svolta a Torino.

Elisa Prato ha fallito il suo obiettivo: ottenere tempi validi per la convocazione in nazionale e partecipare alla Coppa Europa. La Prato, che si era preparata proprio per l'appuntamento torinese, avrebbe dovuto superare gli ottimi tempi delle avversarie che hanno preferito essere presenti alla indicative per la Coppa, piuttosto che nuotare a Saluzzo.

L'atleta canellese ha nuotato i 100 stile in 1'009 e i con il tempo di 2'080. Tra gli altri atleti dell'Asti Nuoto Carispo buoni i tempi di Giuseppe Salumbo, che ha migliorato i 100 e nei 200 rana, nuotando in 1'12 e in 2'381.

Discreta anche la prova di Donato Ferraris nei 100 e 200 dorso e la gara di Flavio Viale nei 100 farfalla. Positivi inoltre i tempi di Cristina Toso, i 100 rana, e Adelchi Cirio nei 100 stile libero con il tempo di

Andrea Carrer ha partecipato alla gara di Torino, nuotando i sia i 100 dorso che i stile libero. Nello stile libero Davide Langella ha gareggiato nei 100 in 58"00 mentre Andrea Carrer ha fatto segnare il tempo 1'03. Gabriele Dassori ha fatto fermare il ro a 59"10 e Francesca Grassi a 1'043. Davide Langella ha nuotato i stile in 2'096.

Nei 100 dorso sono scesi in vasca, per difendere i colori dell'Asti Nuoto Carispo, Andrea Carrer, Donato Ferraris e Matteo Palumbo tra i ragazzi. Carrer ha nuotato in 1'112 e Donato Ferraris in 1'068. Nella specialità dei 100 Manuela Gatti ha fatto segnare 1'325 e Tiziana Aruffo in 1'187. Le altre atlete Giusi Saturno e Sabrina Tiozzo hanno fatto fermare il cronometro su 1'246 e 1'296.

Tra gli altri tempi degli atleti che hanno partecipato alle «indicative» di Torino c'è 2'376 di Andrea Carrer nei 200 dorso, l'1'183 di Tiziana Nebiai nei 100 farfalla e di Sara Satragni e di Lorena Fiozzo, sempre nei 100 farfalla, con 1'158 e 1'153. Tiziana Nebiai ha nuotato anche i 200 farfalla in 2'497.

Si è iniziata così la stagione invernale, che si presenta molto impegnativa per la società astigiana. L'Asti Nuoto Carispo gareggerà domenica prossima in due manifestazioni diverse. Elisa Prato e Stefania Carrer saranno impegnate nel meeting internazionale di Viareggio, appuntamento al quale Elisa aveva già partecipato l'anno scorso. La squadre degli «esordienti A» gareggerà invece impegnata a Novara.

[d. cot.]

Le gare a Vicenza

Tre di Asti agli Italiani di skating

ASTI. Tre atleti della Libertas pattinaggio di Asti prenderanno parte da venerdì primo a domenica 3 dicembre ai campionati italiani di pattinaggio artistico a rotelle, riservato alle società Libertas.

Sono Daniele Magistro e Federico Bergamini gareggeranno nella categoria «giovanissimi» e Manuela Di Stasi (categoria «ragazzi»). Tutti fanno parte della sezione «agonisti» della società. I campionati italiani si svolgeranno a Malo in provincia Vicenza. Sono stati messi a partecipare i pattinatori delle categorie «giovanissimi», «esordienti», «ragazzi», «allievi», «allievi regionali» del agonisti, riservata a tutti coloro che hanno già preso parte a competizioni federali, e «giovanissimi», «esordienti» e «ragazzi» della sezione principianti (tra fanno parte atleti che sono alle prime esperienze agonistiche). **[f. c.]**

Un difficile impegno. Gli atleti Libertas con l'allenatrice Stefania Leone

La sala di registrazione di Calliano dove prova Paolo Conte

Lo «studio dei miracoli»

Musicato anche un film di Coppola

CALLIANO. «Io, ne sono certo, porto bene agli altri e poi, nel mio studio di registrazione succ[illegible] strane alchimie, tant'è che Paolo Conte, sullo stipite [illegible] una porta, ha scritto che questo è lo studio dei miracoli». Chi fa questa affermazione è Massimo Visentin, 31 anni, tutti vissuti [illegible] Calliano, fonico, titolare [illegible] sala [illegible] registrazione «Studiottanta - Fortuna Records», costituita nel 1981).

L'ultima fatica di questo «astro nascente» [illegible] mondo discografico italiano [illegible] la registrazione della colonna sonora e del tema principale del film «Wait until spring, Bandini» (Aspetta la primavera, Bandini) [illegible] romanzo di Joe Pante, prodotto per l'America da Francis Ford Coppola [illegible] interpretato da Ornella Muti, Joe Mantegna e Faye Dunaway. Le musiche [illegible] questa co-produzione (Usa, Francia, Italia, Belgio), che [illegible] noi uscirà per Natale, sono firmate da Paolo Conte. «Per questo lavoro, Paolo è venuto qui a Calliano, nel mio studio — racconta Massimo — [illegible] ha iniziato a fare i provini solo con il pianoforte, poi, per la registrazione si è aggiunto tutto [illegible] gruppo e così [illegible] la colonna sonora che il leit motiv «Sant'A[illegible]», sono stati registrati dal vivo, con tutta la sua band. Infine, io sono andato a Parigi per il [illegible].

Il film, ambientato nel 1928, [illegible] una storia di emigrati, la famiglia Bandini: «Per ricreare la giusta atmosfera di quel periodo — continua il giovane fonico — abbiamo fatto [illegible] grosso studio, perché in [illegible] film, come questo, datato, i suoni devono essere fatti in funzione dell'immagine, altrimenti le due cose messe insieme stridono».

Il legame con [illegible] [illegible] per Massimo Visentin è incominciato con l'armonium delle suore, del paese, e poi è continuato [illegible] il «Coretto» [illegible] don Venesia; da lì è partita anche l'avventura musicale [illegible] Roberto Mogliotti, [illegible] Andrea Mirò (vincitrice, nel 1986, del [illegible] «Castrocaro - Voci nuove» e per due anni a Sanremo, allora prodotta dallo studio callianese.

Massimo fondò, con altri quattro amici, un gruppo musicale, lo «Studiottanta» (da qui, il nome dello studio). Il gruppo si sciolse presto. «Rimanendo legato all'ambiente musicale — [illegible] conta Massimo — ebbi la fortuna di conoscere il bassista dei Nomadi, Umberto Maggi e suo fratello Maurizio, un bravissimo fonico, che diedero [illegible] [illegible] alla mia [illegible] passione» lo studio del suono [illegible] della sua costruzione». Mol[illegible] importante fu, poi, l'incontro con il «Magopovero», di cui Visentin, a partire [illegible] 1982, ha firmato tutte le produzioni, come fonico; la prima fu «Scaramouche», [illegible] musiche di Conte; da quel momento iniziò la collaborazione [illegible] il [illegible] astigiano.

E' nato così, nello studio di Calliano, che nel frattempo si era ingrandito, il disco «Paolo Conte» (1984), realizzato, poi al Castello di Carimate, prima vera esperienza discografica per Massimo, e anche alb[illegible] di svolta nello stile dell'avvocato cantautore. Dice Massimo: «Per la prima volta realizzai un album che [illegible] una giusta miscela tra la musica vera e la tecnologia». Sono venuti, poi, i provini per i dischi successivi [illegible] Conte, tra questi «Aguaplano» (1987). «Conte — conclude il fonico —, per mettere a fuoco i suoi brani predilge il mio studio perché ha un suono [illegible] suo, personale. Io [illegible] convinto che sia importante puntare non solo sulla tecnologia; per questo motivo si lavora bene con Paolo, perché nella sua musica, fatta di sensazioni, come solo lui sa fare, [illegible] sente il [illegible] dore dell'umano».

Massimo collabora anche alle produzioni di Giorgio Conte, [illegible] cui ha ultimamente realizzato «Plaid» e «Tir», due brani inseriti nell'ultimo Lp [illegible] Mina. Un'altra produzione [illegible] è l'album «Sovrano», realizzato a quattro mani [illegible] Visentin e da Antonio Marangolo, un [illegible] jazz» destinato al mercato estero, suonato anche [illegible] Ares Tavolazzi (bassista degli Area), Ellade Bandini ed Agostino Marangolo.

Massimo Visentin, nel suo studio di registrazione a Calliano, dove Paolo Conte [illegible] provato alcuni dei suoi dischi

Brunella Mascarino

Domenica s'inizia un corso per insegnanti

Giochi di note con il metodo Orff

ASTI. La sezione astigiana della Società italiana per l'educazione musicale (Siem) ha organizzato il primo «Corso di pedagogia musicale attiva», con [illegible] patrocinio dell'assessorato alla Cultura della [illegible] Provincia. L'iniziativa prenderà il via domenica prossima [illegible] locali della scuola media «Martiri [illegible] Libertà» [illegible] [illegible] Venticinque Aprile.

[illegible] corso è rivolto ad insegnanti di scuola materna ed elementare [illegible]che privi di preparazione musicale), ad insegnanti di educazione musicale nelle scuole medie, a studenti di [illegible] ed a musicisti, ad allievi delle scuole magistrali, ad animatori ed operatori culturali. L'iniziativa si avvale di uno dei metodi più [illegible] ed apprezzati per insegnare la musica ai bambini, quello del compositore tedesco Carl Orff. Viene presentato nella versione [illegible] Wuytack, che lo ha avvicinato alla cultura mediterranea, introducendovi brani della [illegible] tradizione.

Il programma prevede l'accostamento alla musica attraverso giochi, [illegible] e danze; verrà [illegible]lizzato lo strumentario Orff completo, costituito soprattutto da strumenti a percussione. Gli argomenti trattati sono: la formazione timbrica, la ritmica con giochi per imparare il simboli[illegible] della scrittura musicale, la formazione corale, lo sviluppo della creatività con l'improvvi[illegible] [illegible] gruppo, lo studio della forma musicale con la tecnica della «domanda e risposta». Il [illegible] è integrato dall'ascolto [illegible]tivo.

L'insegnante sarà Miguel Martin Angel Lladò, uno [illegible] [illegible] quotati pedagogisti musicali d'Europa. Lladò è attualmente docente [illegible] Pedagogia musicale alla facoltà [illegible] Magistero a Segovia. Ha iniziato [illegible] carriera studiando chitarra e composizione al Conservatorio di Madrid, perfezionandosi poi all'accademia [illegible] Santa Cecilia a Roma ed alla Chigiana di Siena. Successivamente ha studiato [illegible] Wuytack [illegible] ha collaborato con alcuni centri di pedagogia musicale come insegnante [illegible] ricercatore. Nel 1986 è stato responsabile per il ministero dell'Educazione della formazione degli insegnanti di musica. Ha pubblicato inoltre alcuni libri di carattere pratico. Lladò è anche un apprezzato compositore di musica d'avanguardia: ha vinto numerosi [illegible]corsi interpazionali, tra cui il «Roma» nel 1979, il Gran premio Unesco [illegible] il «Musicians Accords» di New York

Le lezioni si terranno a partire da domenica 3, dalle 8.30 alle 13, proseguendo poi fino a giovedì 7, dalle 17 alle 21.30 tutti i giorni. Ai partecipanti è consigliato un abbigliamento comodo e scarpe da ginnastica. [illegible] è necessario procurarsi gli strumenti. «Tauli[illegible] di Alessandria mette a disposizione lo strumentario «Studio 49», autorizzato dall'istituto Orff [illegible] Salisburgo. Durante il corso sarà distribuito inoltre materiale didattico, dispense e cassette con i [illegible] e le danze presentati nelle lezioni.

Iscriversi [illegible] corso costa 70 [illegible] lire per chi sia [illegible] socio Siem. L'iscrizione alla Siem costa 40 mila lire (25 mila per gli studenti) e consente [illegible] [illegible] la rivi[illegible] trimestrale «Musica domani» edita dalla Ricordi, i libri della collana «Quaderni di Musica do[illegible] ed il notiziario dell'associazione. [illegible] inoltre diritto [illegible] agevolazioni per la partecipazione di attività organizzate dalla Siem.

[illegible] adesioni si raccolgono alla cartolibreria «Didattica Alfieri» [illegible] corso Alfieri 366, [illegible] inviando l'apposito modulo al [illegible]grotario della Siem astigiana Paolo Bussa, in via Boccaccio 13.

Per informazioni ci [illegible] può in[illegible] rivolgere alla Biblioteca del quartiere Asti Ovest, che è specializzata in musica, in via Baracca 21 (tel. 21.82.63) oppure telefonando a Marco Scassa, al 51.453.

Carlo Francesco Conti

CONCORSO

Concerti in premio

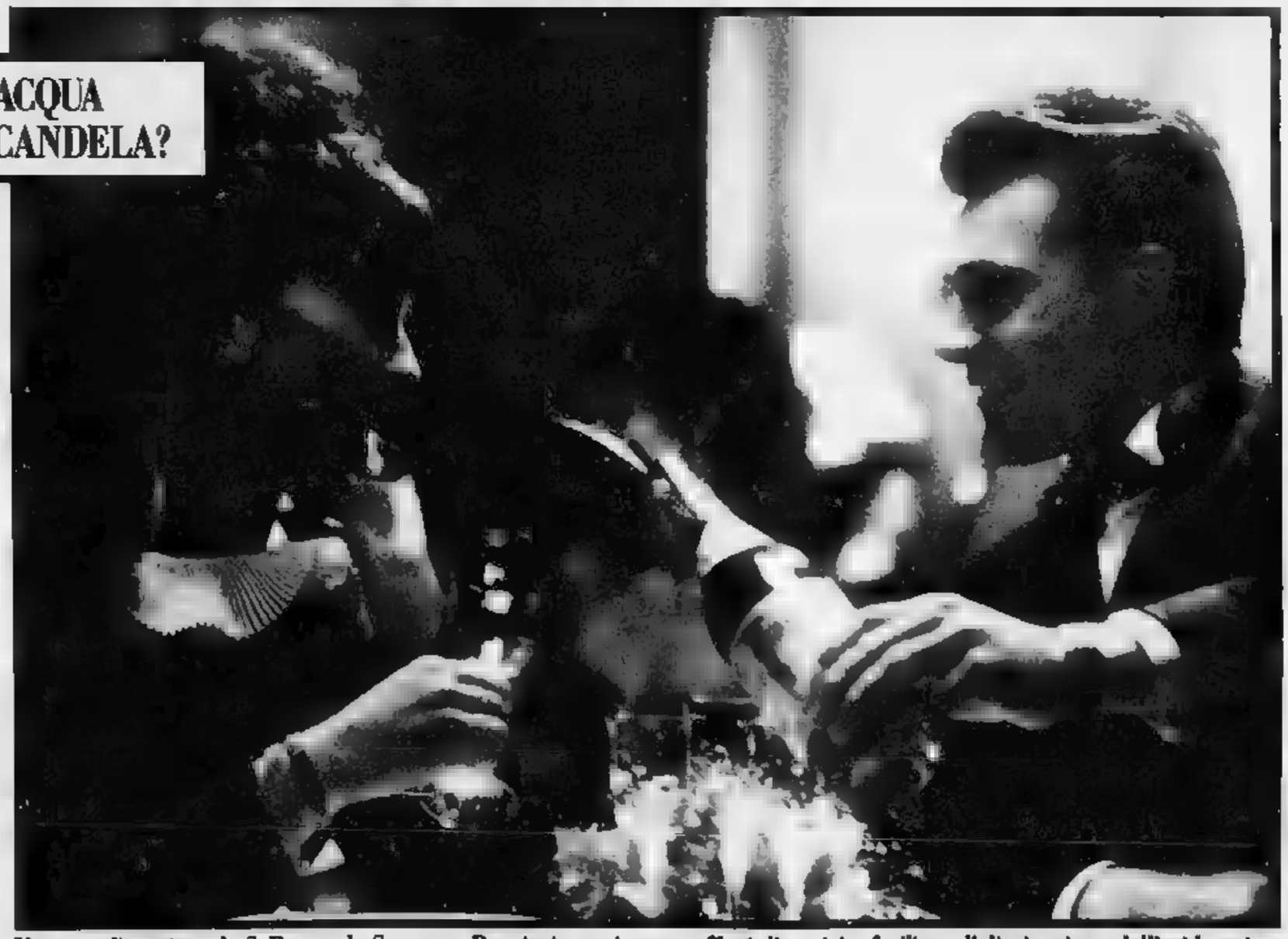
Sono più di cento i giovani musicisti piemontesi che hanno chiesto [illegible] partecipare al p[illegible] [illegible] regionale di musica per giovani interpreti «Città di Asti». La manifestazione, organizzata dal Circolo Filarmonico Astigiano, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune, s'inizierà venerdì prossimo. Terminerà [illegible] [illegible] dicembre, [illegible] la premiazione ed un concerto dei vincitori.

La giuria è composta dal compositore Daniele Bertotto, dai pianisti Walter Bozzio, [illegible] Cordiano, Carlo Levi Minzi, Maria Rezzo e Amalia Lizzi, coordinatrice del Circolo, il fisarmonicista Sergio Scappini, Emanuele Spantaconi, Aldo Minella, Bruno De Rosa, il violinista Luigi Agazzini, [illegible] clarinettista Sergio Del Mastro, Elio Sosso e Mauro Trombetta.

I primi classificati otterranno, oltre a targhe e medaglie, la possibilità [illegible] suonare in alcune città del Piemonte.

COSS

QUALE ACQUA
A LUME DI CANDELA?



L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può avere effetti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico.

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 0008.

MARISA
CUNEO - ALBA

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Mercoledì 29 Novembre 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI
CUNEO - Tel. 0171 412.298

La pianura cuneese ha bisogno di 20 miliardi per il disinquinamento

Molti acquedotti a rischio

Atrazina e liquami sono sotto accusa

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'uso dell'atrazina da oltre un anno è severamente vietato dalla Regione in 31 Comuni della pianura considerati «a rischio» perché negli acquedotti le analisi avevano trovato tracce del pericoloso diserbante oltre la percentuale consentita dalle norme Cee. L'inquinamento può durare anche un decennio.

I Comuni minacciati sono stati quindi invitati a risanare i propri acquedotti con interventi che saranno finanziati dallo Stato. Il piano prevede una spesa di 20 miliardi e i progetti sono ora all'esame del governo. I Comuni hanno due anni di tempo per mettersi in regola.

Nel Cuneese ci sono però altri inquinamenti forse meno pericolosi dell'atrazina ma non meno estesi e preoccupanti. E una minaccia potenziale è rappresentata, ad esempio, dai liquami delle oltre settemila aziende che allevano più di seicentomila maiali. Non esiste un piano globale, e neppure iniziative pratiche, per il loro smaltimento.

Gli allevamenti sono concentrati in tre zone: Saluzzese, Saviglianese e Possanese. Rappresentano un'attività economica cospicua che molte aziende hanno intrapreso dopo la crisi della zootecnia e della produzione del latte. La legge nazionale prevede 40 quintali di animali peso vivo per ettaro di terreno. Una norma che raramente viene però controllata.

Le Usl si sono finora limitate a suggerire ai Comuni regolamenti per lo spandimento dei liquami. Disposizioni che hanno però suscitato preoccupate reazioni. Dicono alla Coldiretti: «Si prescrive lo spandimento nelle ore notturne, per evitare la puzza, ma si tiene anche che l'agricoltore deve anche riposarsi. Inoltre il movimento delle botti di notte è pericoloso per il traffico automobilistico: può quindi capitare che qualcuno scarichi il liquame nelle boarle vicino a case, inquinandole. Una soluzione può essere quella di costruire accanto agli allevamenti vasche di contenimento dei liquami da spandere poi prima delle semine».

I giovani fossanesi della Coldiretti nel convegno di febbraio avevano proposto di offrire il concime naturale prodotto dalle stalle all'agricoltura per terre povere di azoto, attuando un piano finanziato dalla Regione. «Nessuna autorità però si è mossa — dice Maurizio Giaminardi, coordinatore provinciale del movimento giovanile — e le nostre proposte antinquinamento rimangono nel cassetto».

De

NELLA FRAZIONE RIO TORTO

Verzuolo, si può di nuovo bere

VERZUOLO. Da ieri l'acqua della frazione Rio Torto è tornata potabile. L'emergenza era durata una settimana fa dopo che le analisi del laboratorio multizonale dell'Usl di Cuneo aveva accertato l'inquinamento. «Scoperta la causa del disagio, abbiamo potuto rimediare e ieri ho ritirato l'ordinanza — dice il sindaco Piero Rosso. Niente di allarmante, dunque, dichiarano le autorità, smentendo le voci che parlavano di inquinamento da liquami o, peggio, da agenti chimici. «Inoltre — continua il sindaco di Verzuolo — l'allarme non riguardava la condotta principale, quella che serve tutta la popolazione, ma un piccolo acquedotto, comunale anche questo, che rifornisce una ventina di famiglie nella frazione Rio Torto. Ci è stato di che non è allacciato a nessun'altra rete di distribuzione dell'acqua». L'allarme scattato a Verzuolo è l'effetto di maggior frequenza nei controlli della potabilità dell'acqua da parte delle autorità sanitarie, in allarme dai ripetuti episodi di inquinamento, sia di sostanze chimiche sia da liquami animali. «Per fortuna non è il nostro — conclude il sindaco —: ad inquinare l'acquedotto della frazione Rio Torto è stato un topo». Quello di Verzuolo è comunque l'ultimo di una serie di inquinamenti accertati nei comuni della pianura saluzzese: analoghi si verificati a Piasco e a Costigliole. (p. l. r.)

Alla fontana di Pian delle Gorre. Si attinge l'acqua nel Parco della Val Pesio

A Murazzo e S. Sebastiano di Fossano

Il panettiere si rifornisce a Centallo la gente aspetta ancora le autobotti

FOSSANO
NOSTRO SERVIZIO

Continuano purtroppo i disagi per gli abitanti delle frazioni di San Sebastiano e Murazzo, che non possono usare l'acqua erogata dall'acquedotto consortile in quanto, in seguito a un prelievo effettuato dai tecnici dell'Unità sanitaria il 31 ottobre scorso, sono state rilevate atrazina e simazina in percentuali tali da rendere l'acqua non usufruibile per gli scopi alimentari.

Sin da venerdì scorso il sindaco di Fossano Angelo Mana ha emesso un'ordinanza che vieta l'uso, non sono ancora state fornite le autocisterne per rifornire gli abitanti dei due popolosi centri agricoli del circondario.

«Noi siamo andati a prendere l'acqua in montagna — dice Franca Tealdi, di Murazzo —. Altri invece si sono riforniti da amici o parenti di più fortunate delle nostre».

A Murazzo, comunque, molti abitanti hanno ancora l'allacciamento al vecchio acquedotto della Bastonata, la cui acqua contiene percentuali di erbicidi più bassi ed è quindi bevibile.

Domenica mattina, in chiesa durante l'omelia, il parroco di Murazzo, don Biagio Giraudo, ha lanciato un appello esortando gli abitanti delle due frazioni che dispongono di acqua potabile utilizzabile a disponibili a rifornire i vicini meno fortunati ed ha inoltre comunicato che si può attingere acqua anche dalla fontana sul piazzale della chiesa.

«Sembra impossibile quanta acqua si vuole in una giornata, — dice la signora Tealdi —. E' proprio vero che fintanto era disponibile non ci pensavamo e ora, invece, si rendiamo conto di quanto sia importante non inquinarla».

Diversa e ben più preoccupante è invece la situazione della frazione San Sebastiano che non dispone purtroppo di allacciamenti alternativi come Murazzo.

Il panettiere, per continuare a servire la clientela della frazione, va a rifornirsi, invece, a Centallo dove, tra l'altro, si dice che «l'acqua fa diventare il pane buono».

Fortunatamente per i bambini della scuola materna locale non ci sono problemi: ricevono infatti tutti i giorni i pasti pronti da Fossano.

Si evita così di doversi rifornire di quantità di acqua notevoli essendo sufficiente quella per bere.

Ma tutti gli altri abitanti devono aggiustarsi aspettando che compaia un'autobotte sulla piazza del paese o cercando altre soluzioni.

«Siamo finalmente riusciti a acquistare l'autobotte che utilizzeremo nei prossimi giorni — dice Giovanni Vigna, presidente del consorzio locale —. Intanto però dovremo cominciare a trivellare per cercare un'altra falda perché questa situazione potrebbe anche andare per le lunghe e bisognerà di nuovo garantire il servizio di acqua potabile».

(r. s.)

CARRU'
Rapinato un

Tre sconosciuti, due donne e un uomo, dell'età apparente di anni, hanno rapinato, minacciandolo con pistola, il pensionato Domenico Milano, 75 anni, abitante in località Naviante. L'uomo, a bordo una «127», è stato bloccato dai malviventi che viaggiavano su un'auto di colore nero, non stata identificata, in località Tetti. Il pensionato è stato costretto a scendere e a consegnare tutto il denaro che aveva nel portafoglio, 40 mila lire. Gli sconosciuti sono poi fuggiti verso la fondovalle Tanaro per Monchiero. Sono in corso indagini dei carabinieri di Carrù per identificare i rapinatori.

Com'è morta Margherita Viberti?

Quali le cause della morte di Margherita Viberti, anni, vedova, abitante in Priotti 50, semiparalizzata per un ictus cerebrale? La donna ha di vivere domenica all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano. Sul corpo dell'anziana i medici hanno trovato lividi: i carabinieri stanno svolgendo indagini per chiarire la vicenda. E' stata disposta l'autopsia.

ALBA
Protestano dipendenti del «Ferrero»

Un'agitazione è in corso al centro riabilitazione «Giovanni Ferrero» di via De Amicis, che ospita circa 120 ragazzi handicappati. Gli operatori contestano alcuni cambiamenti di orari e di organizzazione del lavoro disposti dalla direzione. In segno di protesta gli educatori non hanno seguito le nuove disposizioni e ciò ha dato origine a una serie di provvedimenti disciplinari che sono stati impugnati dal sindacato. Per il momento non sono stati proclamati scioperi. Il sindacato sanità ha inviato telegrammi ai parlamentari della zona e all'Usl per sollecitarne l'interessamento sui problemi riguardanti la vita dell'istituto.

BOSCO
dell'artigianato

Prende il via stasera la prima rassegna del commercio e dell'artigianato locale. Nel teatro-tenda di piazza del Municipio, alle 21, veglionissimo dei commercianti al quale prenderà parte l'orchestra Romagnola di Primino. Le manifestazioni proseguiranno fino a domenica.

ENVIE
Stasera va in scena la magia

Incontro-dibattito sulla magia stasera alle 20,45 nel salone dell'oratorio parrocchiale. Parleranno su: «Fascino e pericoli della magia» il dottor Gianluigi Mariannini e don Vittorio Morero, direttore dell'Eco del Chisone.

CUNEO
Arriva segretario Confcommercio

Stamani alle 11, nella sala riunioni di via Emanuele Filiberto 3, il segretario generale della Confcommercio Piero Alfonsi incontrerà i dirigenti dell'Unione provinciale commercianti.

ALBA
Il

Per i «pomeriggi a 33 giri» organizzati dall'assessorato alla Cultura del Comune, oggi alle 17, nella sala Fenoglio, si parlerà su: «Natale nella musica di tutti i tempi». Con questi incontri si vogliono approfondire gli argomenti musicali sulla base di ascolti discografici «guidati».

CUNEO
Una mostra in degli

Il gruppo zoofilo cuneese, con la collaborazione dell'Enpa, allestisce da oggi al 5 dicembre, nel salone della Provincia, una mostra in difesa degli animali randagi. Il canile di Busca viene infatti gestito le quote dei soci e i contributi dei cittadini sensibili al problema. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 9 alle e dalle 15 alle 22.

CUNEO
Hanno risposto «sì»

Ottantacinque volontari hanno risposto all'appello del presidente della Croce Rossa provinciale Giorgio Aimetti per garantire la gestione 24 ore su 24 servizio dal centralino di soccorso della Cri. Stasera, nella sede di Nizza, s'inizierà un corso di preparazione che continuerà nel mese di dicembre. Il centralino dovrebbe cominciare a funzionare dal mese di gennaio.

Felice Cagliero aveva ucciso un carabiniere durante l'assalto alle Poste di San Damiano

Il «bandito di Bra» condannato a 30 anni

Dieci anni a Antoine Abaldo e 4 mesi a Olimpia Schellino

ASTI. Felice Cagliero è stato condannato a 30 anni per l'omicidio del carabiniere Fernando Stefanizzi, durante la rapina all'ufficio postale di San Damiano. Dieci anni al complice Antoine Abaldo e 4 mesi a Olimpia Schellino. La replica del pubblico ministero era stata molto particolareggiata: la confessione di Felice Cagliero non è stata dettata dal pentimento altrimenti si sarebbe comportato ben diversamente soprattutto nei confronti della parte civile: alla vedova e ai figli del carabiniere che ha ucciso è stata offerta una lira». Mario Bozzola, nella sua lunga replica per smantellare le tesi della difesa del Cagliero, il braidese imputato di omicidio volontario del carabiniere Fernando Stefanizzi ucciso durante la rapina avvenuta nell'ufficio postale di San Damiano l'8 febbraio dello scorso anno.

Cagliero, lunedì mattina, ha confessato tutte le 12 rapine contestate compresa quella di San Damiano (bottino 8 milioni e mezzo). Per quanto riguarda l'omicidio, il difensore, Aldo Mirate, lunedì pomeriggio, aveva sostenuto che Stefanizzi è stato raggiunto da un colpo di pistola calibro 7,65 che Cagliero impugnava, ma si sarebbe trattato di un fatto del tutto accidentale in quanto l'arma era puntata in altra direzione rispetto al militare: per il difensore, il proiettile dopo aver scalfito l'angolo della parete è rimbalzato andando a colpire Stefanizzi.

Il pubblico ministero nel ricostruire la dinamica del delitto ha sostenuto invece che la scalfitura alla parete è stata provocata da uno dei cinque colpi esplosi dallo Stefanizzi con la sua 9 Parabellum in dotazione all'Arma dei carabinieri e che Cagliero non aveva esitato a sparare trovandosi di fronte al militare che cercava di ostacolargli la fuga.

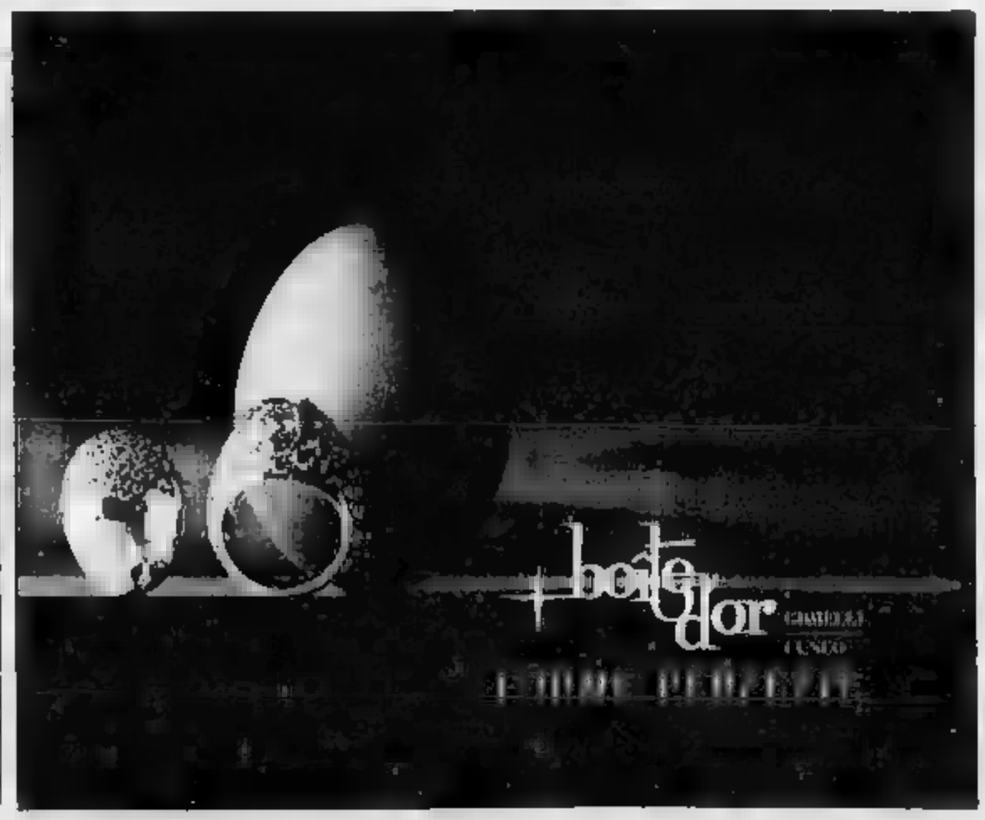
«L'imputato non è un tipo da rifuggire l'uso delle armi — ha affermato Bozzola — in quanto anche per la rapina di Caluso (8 aprile 1988, bottino 114 milioni) Cagliero sparò contro il carabiniere Fusco che tentava di fermarlo. La pallottola sfiorò l'orecchio destro del Fusco il quale ebbe maggior fortuna rispetto a Stefanizzi». Bozzola dopo aver tratteggiato la personalità dell'imputato mostrando all'assise il lungo «curriculum» dell'imputato denso di precedenti penali ha riconfermato la sua richiesta chiedendo alla corte d'assise la condanna del Cagliero a anni di reclusione.

Sono poi seguite altre repliche: le parte civile costituite legali della vedova Stefanizzi (avvocati Depino e Aufiero), presente anche all'udienza di ieri, e del difensore del Cagliero che ha invocato le attenuanti generiche.

Dei imputati che hanno chiesto il «giudizio abbreviato» oltre al Cagliero Antoine Abaldo, 37 anni, di ha partecipato con il complice alle rapine di Cisterna, e in Francia) per il quale il pm ha chiesto 10 anni di reclusione e Olimpia Schellino, 31 anni, pure di imputata di favoreggiamento personale nei confronti di Abaldo, il pm ha chiesto 1 anno di reclusione.

Questa mattina alle saranno processati altri due complici Cagliero: Otello Astolfi, 40 anni, residente a Robassomero e Giorgio Venere, 32 anni di Torino. Astolfi avrebbe assalito il 7 aprile l'ufficio postale di Chi (bottino 170 milioni) e il giorno dopo sempre con Cagliero anche la Cassa Rurale di Caluso (bottino 114 milioni). Giorgio Venere avrebbe partecipato ai colpi a in Francia.

Vittorio Marchisio



Anna Maria Cardone di Cuneo

Prima laurea delle 150 ore

CUNEO
NOSTRO

Una giovane educatrice d'infanzia, Anna Maria Cardone, si è brillantemente laureata in pedagogia, l'altro ieri, alla facoltà di Magistero dell'Università di Torino.

La notizia sarebbe eccezionale se Anna Maria Cardone non fosse riuscita nel suo intento usufruendo delle centocinquanta ore di diritto allo studio previsto dallo statuto dei lavoratori.

In base a questa normativa, che rappresenta una conquista fondamentale per tutti coloro che desiderano conseguire un diploma o accedere ad un titolo più elevato, il datore di lavoro concede centocinquanta ore annue di assenza retribuita per seguire un corso di studi.

Finora le richieste di usufruire del monte-ore erano per lo più circoscritte ai diplomi di scuola media e superiore.

Anna Maria Cardone, invece, ha chiesto e ottenuto che le fosse riconosciuto il diritto a conseguire la laurea.

«Dopo la maturità all'istituto magistrale, ho iniziato nell'82 a lavorare come educatrice d'infanzia negli asili nido comunali — racconta la neo-dottoressa — a pochi anni di distanza dalla loro istituzione avvenuta a Cuneo nel '75. Il rapporto con il bambino piccolo mi interessava molto così ho pensato di approfondire le mie conoscenze iscrivendomi alla facoltà di Magistero dell'Università di Torino e scegliendo il corso di laurea in pedagogia».

Coniugare lavoro e studio non è stato facile. Anna Maria Cardone racconta di quattro anni di impegno quotidiano a cui si sommavano i sabati e le domeniche passate sui libri.

Così come non è stato facile superare gli ostacoli burocratici determinati dalla novità della richiesta, che per essere accolta dall'amministrazione comunale, ha dovuto infatti avere il parere favorevole del ministero dell'Interno.

Dice Franco Rubatin, sindacalista degli autonomi Snals di Cuneo: «E' soltanto dal che la normativa ha fatto chiarezza questa forma utilizzo delle centocinquanta ore, per conseguire il diplome laurea. Questa legge rispecchia certamente una div esigenza dei lavoratori, al passo con i tempi, che richiedono titoli studio sempre più qualificati. "caso" della Cardone potrà aprire la strada a tanti che finora non sapevano di poter fruire di questa importante agevolazione in campo scolastico».

Una grande soddisfazione, quindi, per la dottoressa Cuneo, che continuerà occuparsi attivamente dei problemi dell'infanzia nel capoluogo provinciale, con la stessa passione e adesso anche con un qualificato titolo in più. [r. s.]

Incendi ieri mattina a Peveragno e nei boschi di Monterosso Grana

Paura per le fiamme

Distrutto un rustico, salvate le case

PEVERAGNO
NOSTRO SERVIZIO

Due incendi di vaste proporzioni si sono sviluppati mattina in località Pradeboni Peveragno e in una zona boschiva nel Comune di Monterosso Grana.

Il primo rogo ha distrutto un rustico in borgata Carle della frazione Pradeboni, al numero 6. «Avevo appena fatto colazione. Ho acceso il fuoco l'essiccatoio delle castagne e uscito in cortile. Erano passate da poco le 8». Così l'agricoltore Giacomo Bruno, anni, proprietario della casa con annessi fienile e stalla ricorda l'inizio della drammatica vicenda che, se non fossero intervenuti rapidamente i vigili del fuoco, avrebbe certamente avuto conseguenze più gravi.

Aggiunge: «Ho visto del fumo dall'essiccatoio. Ho subito avvisato mia moglie, poi sono stati mobilitati i pompieri». Quando si è sviluppato l'incendio nella casa della borgata di Peveragno con Giacomo Bruno c'era la moglie Antonietta Macario, 56 anni e la sorella del contadino Lucia, 40 anni.

Intanto, dal locale dove erano state sistemate le castagne, le fiamme si sono estese al fienile e alla stalla. Con l'aiuto di alcuni vicini di casa, l'uomo è riuscito a salvare le sette mucche. Quando giunti i vigili del fuoco di Cuneo e di Mondovì (globalmente 12 persone) con tre autobotti e due campagnole la situazione era preoccupante.

L'incendio, che ha completamente distrutto il rustico (è crollato il tetto, sono stati bruciati quintali fieno e molta legna), minacciava di propagarsi alla parte abitata del caseggiato, a pochi quale ci sono altri edifici. I pompieri e i numerosi volontari, tra non poche difficoltà, però riusciti a circoscrivere le fiamme.

C'era anche il rischio di altri crolli e i vigili del fuoco sono intervenuti in più occasioni per allontanare la gente da alcuni della pericolanti. Sulle cause del rogo al momento si possono soltanto fare delle ipotesi. E' comunque probabile che sia stata una scintilla ad alimentare il rogo nell'essiccatoio. fuoco ha poi avuto facile nelle travi in legno dello

I danni sono ingenti in base a una prima valutazione, dovrebbero superare i cinquanta milioni di lire, non coperti da assicurazione.

Il secondo incendio si è sviluppato nella tarda mattinata di ieri in una boschiva comune di Monterosso Grana, in località Segna. Le fiamme, estese per un fronte di circa quattrocento metri, hanno distrutto silvestri e sottobosco.

Sono intervenuti i vigili fuoco di Cuneo e Busca, squadre delle forestale con elicottero giunto da Torino e numerosi volontari. L'opera spegnimento, resa difficile dalla zona impervia, era ancora in corso nel tardo pomeriggio ieri.

Due immagini dell'incendio nella frazione Pradeboni di Peveragno. Le fiamme sono state domate dai vigili di Cuneo e Mondovì aiutati da molti volontari

Mentre l'allevatore di Caraglio è stato denunciato per impiego di anabolizzanti proibiti

Estrogeni, un altro sequestro

Bloccati nelle stalle 270 vitelloni del consorzio «Agricon» di Sale Langhe: un animale portato al macello di Sanremo è risultato gonfiato con l'estradiolo 17 beta. I proprietari smentiscono: «C'è stato uno scambio di capi»

LANGHE
NOSTRO SERVIZIO

I servizi veterinari dell'Usl di Ceva e i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Alessandria hanno proceduto al sequestro sanitario di 270 vitelloni di proprietà del consorzio «Agricon» perchè un loro animale, avviato la settimana scorsa al macello di Sanremo, è risultato positivo alla prova antiestrogeni.

L'anabolizzante utilizzato sarebbe l'estradiolo 17 beta, classificato «naturale» e quindi meno pericoloso dei prodotti sintetici ma comunque vietato per legge sin dal lontano 1961.

L'operazione è scattata l'altro ieri con la collaborazione di cinque veterinari guidati dal responsabile del servizio dell'Usl di Ceva Giulia e di quattro carabinieri del Nas.

«Siamo rimasti impegnati nella complessa operazione per parecchie ore dato il numero elevato di bovini — ha spiegato il dottor Giulia

Dopo il sequestro sanitario nelle due stalle gestite dalla «Agricon», convalidato sindaco di Sale Langhe, è cominciato il prelievo del sangue a campione.

Sono state riempite una quarantina di provette subito trasmesse per il controllo all'Istituto zooprofilattico di T

La risposta dovrebbe arrivare in giornata. Non solo: per impedire eventuali sostituzioni, tutti gli animali sono stati marchiati uno speciale bollino.

Gli amministratori della «Agricon» hanno respinto con fermezza il sospetto che nei loro allevamenti si fatto uso di estrogeni. Pare anche che abbiano avanzato il sospetto che il vitellone trovato positivo al macello Sanremo non sia di loro proprietà, che stato sostituito. La vicenda assume quindi i contorni di giallo.

In dei risultati dell'inchiesta sia sanitaria sia giudiziaria i 270 vitelloni, quasi tutti prossimi alla macellazione, dovranno re nelle stalle dove erano arrivati tempo fa, pochi mesi dopo la nascita, dalla Francia. Il valore commerciale dei bovini bloccati supera il mezzo miliardo.

Intanto, il veterinario capo dell'Usl di Dronero Gilberto Barale è in attesa di ricevere la documentazione scritta delle analisi svolte dall'Istituto zooprofilattico di Torino sui 106 vitelli sequestrati a Rittanolo di Caraglio all'allevatore cuneese Bartolomeo Peano e risultati tutti estrogenati con il solito estradiolo 17 beta, il più utilizzato nell'ingrasso artificiale e illecito.

L'allevatore di Spinetta è stato denunciato alla procura presso la pretura di Cuneo per il reato di somministrazione di sostanze anabolizzanti proibite che la legge punisce, in di accertata responsabilità, con pena compresa fra minimo di tre e massimo di un anno di reclusione. Non è però escluso che la magistratura ravvisi nella vicenda Caraglio il più grave addebito di «attentato alla salute pubblica». [g. d. m.]

UNO STUDIO

«Ma i controlli sono ancora pochi»

Paolo Perlo, pretore Fossano, Giancarlo Ferrero, avvocato dello Stato e Mario Valpredu sponsabile del servizio veterinario regionale hanno messo insieme le rispettive esperienze un libro, «Anabolizzanti e salute», che è forse il primo studio su un fenomeno, gli estrogeni impiegati illecitamente nell'ingrasso degli animali, che è difficile perseguire e ancor più punire. Il motivo per cui chi usa estrogeni spesso riesce a evitare la condanna lo spiega Giancarlo Ferrero nella prefazione: «La salute nonostante la solenne proclamazione della Costituzione non è o tutt'oggi assunto quel valore prioritario ed assoluto che le è proprio. Si spiega il fenomeno della scarsa sensibilità politica al problema, dei ritardi e delle inadeguatezze operative, della povertà strutturale e funzionale degli organi preposti ai controlli (tra le quali primeggiano le disorganizzate e disorientate Usl)». Ciascun autore di «Anabolizzanti e salute» (Maggioli editore, Rimini, 204 pagine, mila) tratta un tema diverso: Mario Valpreda si occupa degli aspetti zootecnici e sanitari dell'uso degli anabolizzanti; Paolo Perlo espone la disciplina sanzionatoria penale e amministrativa; Giancarlo Ferrero spiega il reato di adulterazione di sostanze alimentari, la tutela della salute pubblica e l'intervento di enti e associazioni nel processo penale. [g. d, m.]

Ieri pomeriggio il funerale del ragioniere che ha ucciso l'amica Mara Candellari e si è gettato nel Tanaro

«Carlo è la vittima di un momento misterioso»

Preghiera del parroco di Magliano Alfieri per l'omicida-suicida

MAGLIANO ALFIERI. Ultimo saluto ieri a Carlo Calami, il ragioniere di 42 anni che si è buttato nel Tanaro dopo ucciso, giovedì scorso, l'amica Mara Candellari nel suo alloggio di corso Monte Cucco a Torino.

Una breve cerimonia religiosa, senza la messa, nella parrocchia di Sant'Antonio, a circa mezzo chilometro dalla casa genitori Carlo, in via Giovanni Cane 18, dove la salma è stata portata ieri pomeriggio poco prima delle 15 dalla camera mortuaria del cimitero dove era stata subito composta dopo il ritrovamento, lunedì mattina, nel fiume.

Di fronte a un omicidio-suicidio le autorità ecclesiastiche non hanno autorizzato il funerale con la messa, avviene di solito, il parroco don Franco Marengo ha voluto lasciar mancare un gesto, una benedizione in chiesa, una parola di conforto ai parenti.

Dice don Marengo: «Nel paese la tragedia è stata molto sentita. Abbiamo voluto essere vicini alla famiglia duramente provata dal dramma e offrire un gesto umano di solidarietà. E' una persona morta in un momento misterioso e turbolento della sua vita. Di più non sappiamo: vogliamo fare pettegolezzi e tantomeno esprimere giudizi. Carlo è stato battezzato in questa parrocchia, ha fatto parte di questa comunità ed giusto lasciargli mancare una preghiera, un saluto religioso».

Dopo la cerimonia in chiesa, alla quale era presente anche il sindaco Carlo Sacchetto, la salma è stata tumulata nel cimitero di Magliano.

I compaesani si sono stretti intorno ai famigliari di Carlo Calami, al padre Luigi, alla mamma Alfonsina, alla sorella Maria Rosa.

Molti preferiscono ricordare Carlo quand'era ragazzo: un giovane come tanti altri, che studiava ragioneria ad Alba e giocava nella squadra calcio del paese. Trasferitosi a Torino una decina di anni fa, a Magliano lo si visto raramente: poche e rapide visite ai famigliari.

Intanto, da lunedì mattina, prosegue il via vai gente nel punto del Tanaro sotto la rocche Barbaresco, a pochi chilometri di distanza dalla cascina in Carlo era vissuto, in cui i vigili del fuoco Alba insieme con carabinieri e sommozzatori hanno recuperato il corpo senza vita del commercialista che ha voluto tornare nei luoghi cari della giovinezza per togliersi la vita.

Un dramma che da settimana ha sconvolto anche la tranquilla vita questo piccolo centro del che aveva conosciuto bambino dei protagonisti della triste vicenda.

Giuseppina Fiori

Le vittime del dramma. Mara Candellari e Carlo Calami (Telefoto)

IMPORTANTE COMUNICATO
GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 61.87.91
SABATO SERA DICEMBRE in esclusiva per la provincia
I KAOMA DANCER'S
la vera LAMBADA
il grande mito
BEPPE GRILLO
DOMENICA SERA LEARCO GIANFERRARI

CREDITI
Per ogni tua esigenza a tassi bancari con trasparenza celerità e riservatezza.
Un esperto a tua disposizione.
0175/24.81.19

ECONOMICI
MATTEI Basil Cobol Cloc. cl. lavori part time 20/21 0172/478 047
CERCASI in banca possibilmente esperto settore ferramenta - edilizio. Telefonare ore ufficio 0173 361 139 Alba
Informatica hardware software seleziona agenti Enasarco per provincia Asti, Alessandria Tel 0789

Quotidianamente tua.

DONNA
SE HAI UN PROBLEMA DI UN INVECCHIAMENTO
TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI IN POCO TEMPO
ALBA - TEL.

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
AVIS
CUNEO
Via Schlapparelli, 1 - Tel. 66.793

Schiacciato dal rimorchio

Autista di Vernante è morto a Loano davanti allo stadio

Giacomo Viale

VERNANTE
NOSTRO SERVIZIO

E' morto schiacciato fra la motrice e il rimorchio del suo autotreno: così ha perso la vita ieri mattina a Loano un camionista di Vernante. Si chiamava Giacomo Viale, aveva trentotto anni, abitava nel centro della Valle Vermenagna, in piazza d'Ala 2.

Proprietario dell'autocarro, lavorava per conto di una ditta di materiali per l'edilizia di Loano, la «Piero Rossero» di via Mecoli 67.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina, poco prima delle nove, sul piazzale antistante il campo sportivo comunale «Elena» di Loano, di fronte all'ingresso della maxidiscoteca «Ai Pozzi», lungo la provinciale per Boissano e Toirano.

Nessuno ha assistito al drammatico incidente: a dare l'allarme è stato un automobilista che si è fermato in piazza «Elena» per parcheggiare.

In pochi minuti sono arrivati sul luogo della disgrazia i soccorritori: i vigili urbani e i volontari della Croce Rossa di Loano.

«Il camionista era disteso sull'asfalto, in una pozza di sangue. Il polso, anche se debolmente, batteva ancora, c'erano speranze di salvarlo: nessuno si è preoccupato di ricostruire la dinamica dell'incidente» raccontano i volontari della Croce Rossa loanese.

Una volta a sirena spiegata fino all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure. Ma quando l'ambulanza è arrivata al pronto soccorso per Giacomo Viale non c'era più niente da fare: l'uomo era deceduto durante il tragitto per le lesioni riportate.

Secondo il referto dei medici dell'ospedale di Pietra Ligure il camionista di Vernante è deceduto per lo sfondamento della base cranica e del torace.

Sulla dinamica della disgrazia stanno indagando i vigili urbani di Loano. Spiega Bruno Vesconi, comandante della polizia urbana di Loano ligure: «E' davvero difficile poter ricostruire con esattezza la dinamica dell'infortunio senza alcuna testimonianza. L'ipotesi più attendibile comunque è questa: il giovane camionista probabilmente è scivolato nel tentativo di sganciare il rimorchio dalla motrice del suo autocarro».

Qualcosa però non ha funzionato: il pesante braccio del rimorchio deve esser finito addosso al Viale, schiacciandolo.

Il camionista era arrivato di primo mattino a Loano da Vernante. Aveva scelto, come più volte aveva fatto in passato, il piazzale di fronte al campo sportivo comunale per sganciare la motrice dell'autocarro, un «Fiat Iveco», il rimorchio.

Il corpo di Giacomo Viale è stato composto nella camera mortuaria dell'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure.

Non è stata ancora decisa la data dei funerali: si attende il nulla osta della magistratura savonese per poter trasferire la salma in Valle Vermenagna.

La notizia a Vernante è arrivata poche ore dopo l'infortunio.

«Sono stati i vigili urbani di Loano a informarci della disgrazia, una notizia che ha suscitato profonda commozione e cordoglio in tutto il paese dove Viale era molto conosciuto» spiegano in Municipio.

Giacomo Viale era originario di Limone: abitava a Vernante da una quindicina di anni, da quando si era sposato con Filomena Morateo. Non avevano figli. [p. p. l.]

LE LETTERE DEL MERCOLEDI'

Carenze nei controlli sull'ambiente

Il coraggioso quanto tempestivo intervento del pretore di Robilante che ha vietato alla cementeria Presa di utilizzare nel ciclo di lavorazione i gessi chimici derivanti dai fanghi di decantazione dell'Acna di Cengio ripropone l'assoluta inadeguatezza degli strumenti di controllo e degli indirizzi in materia ambientale di competenza della Regione. Quante altre aziende della provincia, operanti nei vari settori, utilizzano analoghi prodotti ad alto rischio e quanti saperi e ciò in quanto il segmento ambientalistico rimane tuttora affidato a una legislazione il più delle volte farraginosa e inadeguata, accompagnata da inverosimili intrecci di competenze che ne rendono ardua l'applicazione e i relativi controlli? A proposito di questi ultimi, che normalmente vengono demandati alle Usl, sarebbe davvero interessante conoscere quante di queste sono tecnicamente attrezzate per effettuarli in termini se non garantistici per la pubblica salute, quanto meno credibili.

La nostra impressione è che la sicurezza dei lavoratori addetti e la salute dei cittadini che convivono con questa realtà sia spesso affidata agli imprenditori di buon senso e ai sindaci coraggiosi.

Pier Carlo Malvolti
Uil consumatori, Cuneo

I ragazzi e P...

In riferimento all'articolo sulla settimana verde nel Parco dell'Argentera vorrei aggiungere alcune precisazioni. Il Parco naturale dell'Argentera gestisce da vari anni questi servizi per le scuole, in collaborazione con la Cooperativa «Lou bas» che ha sede a Entracque e è costituito da giovani residenti nei Comuni del Parco. Le settimane verdi si svolgono nella Casa del Parco di Trinità di Entracque di proprietà comunale, ristrutturata dal Parco per essere adibita a struttura ricettiva didattica.

Nel 1989 sono stati 2770 i bambini, provenienti da 65 scuole del Piemonte, della Liguria, della Lombardia che hanno effettuato visite guidate e soggiorni di studio nel Parco. Il centro visite di Entracque annesso alla sede di rappresentanza del Parco ha avuto, sempre nel 1989, quasi ventimila visitatori, cifra che, ogni probabilità, sarà raggiunta e superata entro la fine dell'anno. I giovani albesi e i loro insegnanti ritratti nella foto pubblicata con l'articolo «I novelli Robinson», non sulla piana di Valdieri, ma su quella di Entracque (quando l'hanno questi equivoci?) hanno avuto la felice intuizione di scegliere, per il loro soggiorno, il periodo autunnale, quando gli animali sono più tranquilli e non disturbati, la montagna è deserta e silenziosa, i guardaparco e le guide hanno più tempo a disposizione da dedicare ai bambini.

Gian Piero Pepino
sindaco di Entracque

Caro-mensa a C...

In questo inizio d'anno scolastico, noi genitori dei bambini della scuola materna di Confreria ci siamo ritrovati di fronte alla sorpresa dell'ennesimo caro-mensa. Ci sembra esoso l'esborso di 3950 lire per ogni pasto dei nostri figli, con pagamento anticipato. Ben poteva bastare sufficiente la quota pagata fino al giugno scorso (3600). Infatti in nessuno dei Comuni della provincia, da noi interpellati, la retta mensile raggiunge quella applicata dal Comune di Cuneo.

Riuscirà l'attuale Amministrazione, prima che scada il suo mandato, a prendere in considerazione il problema?

Seguono 57 firme

Per l'allievo di M...

La realtà descritta nella lettera del signor Aschero il 4 novembre è completata con i dati seguenti: la famiglia, lo scorso anno scolastico, il giorno precedente l'inizio delle lezioni ha fatto richiesto «di beneficiare dell'assistenza comunale trattandosi di scuola dell'obbligo».

La giunta comunale ha deliberato sia lo scorso che quest'anno di contribuire fino al 50 per cento della spesa effettivamente sostenuta dalla famiglia, in quanto la stessa possiede casa in paese; se vi abitasse sarebbero eliminati i disagi lamentati. E' altresì vero che la famiglia possiede un'azienda agricola con capi bovini, per cui riceve tutti i contributi previsti e probabilmente è la scelta della comodità al lavoro agricolo e quella del minor disagio al figlio, ha ritenuto di dover optare per il primo: tale scelta è perfettamente legittima, ma su questa base si può invocare soluzione a totale carico del Comune, dato lo stato di necessità relativa. Inoltre con ogni probabilità l'orario di lavoro in fabbrica del signor Aschero potrebbe essere variato come di fatto avviene in certi periodi dell'anno, in relazione ai lavori di particolare urgenza o necessità: certo, comporta una diversa articolazione del proprio lavoro in fabbrica e in campagna: anche questa è una questione di scelta.

Egidio R...
sindaco di Priola

Quelle moto lungo il Gesso

Due domeniche fa, come spesso accade nei giorni festivi, il silenzio che è tipico lungo il Gesso, unica passeggiata verde riservata ai cuneesi, è stato fragorosamente solcato da un'orda di motociclisti. Chi passeggiava tranquillamente pareva rassegnato come se non ci fosse nulla da fare. In realtà qualcosa da fare ci sarebbe: pretendere l'applicazione della legge vigente in materia. L'articolo 11 della legge regionale 2-11-82 stabilisce che «in tutto il territorio regionale è vietato compiere con mezzi motorizzati percorsi fuori strada». E' ammessa la deroga solo negli spazi a ciò destinati dai Comuni qualora (e risulta che il Comune di Cuneo sia tra questi) essi ritengano nella loro potestà discrezionale, di effettuare questo tipo di scelta. La violazione della legge è sanzionata con una non indifferente pena pecuniaria. La vigilanza sull'osservanza della legge è affidata dall'articolo 36 al personale del corpo forestale, alle guardie di caccia e pesca, agli agenti di polizia locale, urbana e rurale e alle guardie ecologiche volontarie». Lo stesso articolo stabilisce che Comuni e Province sono tenuti a disporre su denunce presentate da associazioni e singoli cittadini immediati sopralluoghi o verifiche.

Giancarlo Ferrero, Cuneo

Tre giovani di Narzole e Bra bloccati dai carabinieri

Droga a Mondovì

Sorpresi a vendere hashish ed eroina a tossicodipendenti della zona
Interrogati dal magistrato sono stati scarcerati in attesa del processo

Gli arrestati in alto Franco Mosca; a sinistra Armando Selis e (sopra) Vincenzo Raciti

MONDOVI'. Colti in flagranza mentre consegnavano droga ad alcuni tossicodipendenti di Mondovì, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile.

Sono finiti per alcuni giorni al Cerialdo di Cuneo Armando Selis, 21 anni, abitante a Bra, via Cacciatori delle Alpi 31, Vincenzo Raciti, 24 anni, di Narzole, via Martiri della Libertà e Franco Mosca, 36 anni, abitante a Bra, via Montenero 4.

I tre sono stati bloccati dai militari dopo lunghi controlli e indagini compiute nel mondo dei tossicodipendenti e degli spacciatori della zona.

Da una successiva perquisizione, i carabinieri hanno trovato addosso a Selis, Raciti e Mosca sedici grammi di hashish e quattro di eroina per un valore commerciale di circa due milioni di lire.

I giovani, con numerosi precedenti penali (soprattutto per reati contro il patrimonio), sono finiti in carcere con l'accusa di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Interrogati dal procuratore della Repubblica di Mondovì Giancarlo Allegri, che ha convalidato le misure nei loro confronti, Franco Mosca, Armando Selis e Vincenzo Raciti sono poi stati rimessi in libertà in attesa del processo.

Mentre il Selis e il Raciti dovranno presentare tutti i giorni nelle caserme dei carabinieri di Bra e Narzole per firmare il foglio di presenza, il Mosca è agli arresti domiciliari e non si può quindi allontanare da casa.

Con l'arresto dei tre giovani i militari del nucleo operativo e radiomobile di Mondovì hanno inferto un altro colpo al mercato degli stupefacenti che anche in quest'area del Cuneese si sta estendendo in misura preoccupante e coinvolge ormai un numero molto elevato di giovani.

Prosegue intanto l'opera di prevenzione dei carabinieri di Mondovì per stroncare questa attività della quale i tre giovani bloccati erano probabilmente un anello di non secondaria importanza [g. fe.]

Polemiche nell'ultimo Consiglio per il mancato finanziamento da parte del Fio

Diga di Stroppo, Valle Maira delusa

La Comunità montana ha protestato con la Provincia

SAN DAMIANO MACRA. Con una soluzione quantomeno inaspettata il consiglio di Comunità montana della Valle Maira ha deciso di inviare una lettera di protesta alla Provincia per evidenziare il profondo e diffuso malcontento sul mancato finanziamento del Fio per l'invaso di Macra-Stroppo.

Nella lettera che sarà inviata al presidente Giovanni Quaglio, gli amministratori della valle chiedono in particolare di ottenere un preciso impegno da parte della Provincia, sul possibile ritorno economico che deriverà dalla diga alla valle.

«La Provincia sino a oggi — ha detto Ermanno Bressy, presidente della comunità montana — ha risposto in modo evanescente ai nostri problemi».

In effetti, nel momento in cui il consiglio ha affrontato l'argomento, la proposta di Bressy è stata di abbandonare la commissione paritetica dalla quale fanno parte Comunità montane e Provincia.

«Nell'ultima riunione di questa commissione — ha proseguito Bressy — la Provincia ha dimostrato di non ricordarsi le nostre proposte».

Sull'ipotesi si è poi avuto un vivace dibattito che ha visto schierati da una parte Fortunato Bonelli, rappresentante di Prazzo sostenitore dell'uscita dalla commissione, dall'altra Sergio Rebuffo, consigliere di Dronero, che ha richiamato l'intero consiglio sull'inopportunità del gesto: «Quella diga è purtroppo un'occasione persa. Non vorrei però che si agisse sulla scia dell'emotività».

Per questa ragione il sindaco di Busca, Teresio Delfino, ha proposto di inviare un documento di protesta, senza però sospendere la partecipazione alla commissione sull'invaso.

All'unanimità il consiglio ha quindi fatto propria la proposta.

Anche altri punti all'ordine del giorno hanno suscitato discussioni, primo fra tutti quello della cava di marmo nero alle sorgenti del Maira. La Comunità montana se n'era già occupata il 6 ottobre scorso quando, durante una riunione con il comune di Acceglio e il Comitato per la tutela delle sorgenti Maira, venne deciso di approfondire l'argomento.

«E' un problema che interessa certamente l'intera valle — ha detto Bressy — anche a noi però Acceglio non ne ha ancora dato comunicazione ufficiale il nostro ente».

Ben più duramente si è invece espresso il sindaco di Villar San Costanzo, Giovanni Biglione. «Se vogliamo fare parte della Comunità montana — ha detto — dobbiamo trarne benefici e danni. Acceglio faccia quindi in modo che il discorso cava di marmo si chiarisca al più presto».

«Quella cava è stata aperta nel 1948 — ha esordito Pietro Ponte, ex sindaco di Acceglio —: se il mercato non dovesse tirare o il prodotto estratto non fosse di prima qualità credo che la cava verrebbe chiusa certamente».

«Il turismo è una lenta conquista — ha concluso Alberto Bersani, assessore al Turismo di Comunità — e di marmo la cava non lo aiuta».

Sull'argomento il consigliere dronerese Luigi Bernardi ha presentato un'interrogazione per conoscere le intenzioni della giunta e il contenuto della relazione tecnica commissionata dalla Comunità montana alla «Geominerarie» di Borgo, nella quale si esprimono perplessità sul progetto iniziale. Si è poi votata una risoluzione che concede alla giunta e alle commissioni di approfondire l'argomento, con l'obbligo però di informare subito della vicenda gli assessorati regionali. [r. s.]

LANCIA DEDRA 1.8 i.e.

DA OGGI AL CENTRO DELL'ATTENZIONE.

Lancia Dedra 1.8 i.e., al centro delle versioni Dedra, nasce per soddisfare nella più prestigiosa tradizione Lancia, le nuove esigenze dell'automobilismo europeo. Con avanzate soluzioni tecnologiche, elettroniche d'avanguardia ed un confort assoluto, fatto di materiali pregiati e particolari di classe. Propulsore 4 cilindri 110 cv potente ed elastico, derivato direttamente dal 2000, alberi contrarotanti ed iniezione elettronica per prestazioni ai vertici della categoria. Nel massimo equilibrio e con il massimo piacere di guida. Lancia Dedra 1.8 i.e. Da provare oggi stesso per capire che un'auto così poteva essere che Lancia. La nuova Lancia.

Dedra. Dinamica di un corpo solido.

E' UN' INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

La Fipe ha approvato la riduzione da dieci a otto delle squadre al via della stagione 1990

Fuori Alba e Santo Stefano

Gloriose società escluse dalla serie A di balon

TORINO
NOSTRO SERVIZIO

Otto squadre prenderanno parte al campionato di serie A di pallone elastico nel 1990. L'importante decisione, che restringe il lotto delle partecipanti alla massima serie, a favore di un maggiore equilibrio fra le squadre in lotta e quindi di un migliore spettacolo, è stata presa nell'ultima riunione del Consiglio Federale della Fipe.

Nella stessa seduta sono anche state approvate le formule dei prossimi tornei, dalla A alla C, e le classifiche dei giocatori in base alle quali saranno formate le squadre per il prossimo anno.

Il mercato pallonistico prende quindi il via ufficialmente, dopo la ridda di voci che in questi giorni già si sono rincorse nel mondo del

La novità più significativa introdotta dal Consiglio federale riguarda la riduzione ad otto delle squadre partecipanti. Il Consiglio, a larghissima maggioranza, ha deciso per la riduzione, deludendo le attese di Alba e Santo Stefano Belbo, retrocesse in serie B al termine dell'ultima stagione, che fino all'ultimo momento hanno sperato nel ripescaggio.

Le squadre che prenderanno parte alla serie A saranno quindi Canale, Vignale, Cortemilia, Cengio, Taggia, Cuneo, Ceva e Mondovì. Il campionato di serie A si articolerà in un primo girone all'italiana, con incontri di andata e ritorno, al termine del quale le prime due classificate accederanno di diritto alla poule finale per il titolo e le ultime due alla poule retrocessione.

Le altre quattro squadre daranno invece vita ai play (con abbinamento terza contro sesta e quarta contro quinta): le due formazioni vincenti saranno ammesse al girone per il titolo, le perdenti a quello per la retrocessione.

In entrambi i raggruppamenti si disputerà un successivo girone all'italiana di andata e ritorno, con assegnazione del titolo alla squadra prima classificata nella poule scudetto (senza più finali a tre o a cinque incontri, quindi, come negli ultimi anni) e retrocessione in serie B delle due ultime classificate nella poule salvezza.

Per quanto riguarda la serie cadetta non c'è nulla di mutato rispetto all'anno precedente, ma le promozioni in A saranno due, mentre ci sarà un solo campionato di serie C e sparirà la distinzione fra C1 e C2.

Il Consiglio federale ha poi assunto una posizione molto decisa contro le scommesse clandestine negli sferisteri: saranno studiate adeguate per cercare di stroncare un fenomeno che danneggia l'immagine del balon, anche se fa parte dei suoi aspetti «folcloristici».

I consiglieri sono giunti alla determinazione di richiedere, se sarà il caso, l'intervento dei carabinieri per far rispettare il divieto esistente negli sferisteri. Il Consiglio ha quindi «varato» le attese classifiche dei giocatori.

I migliori battitori della categoria A sono stati divisi in tre sottogruppi: nel primo è stato inserito il solo Alcardi, nel secondo si trovano Balocco, Rosso I, Rosso II, Berruti, Tonello, Pirero e Dogliotti e nel terzo Vacchetto il cuneese Bellanti vincitore della serie B, promosso in prima categoria.

La seconda categoria è stata divisa in due gruppi nel primo dei quali sono stati inseriti Bertola, Belmonte, Dotta, Massone, Novaro, Molinari, Rigo, Solferino, Sciorella e Voglino, nel secondo Bogliaccino, Ghibaudo, Pavese, Grasso, Poggio, Tealdi, Tonello II e Pettavino.

C'è poi una terza categoria di «eccellenza» che comprende fra gli altri Lanza, Alossa, Aime, Aschiero, Balestra e Fenocchio ed una terza «normale» tutti gli altri. Chiude l'organico dei terzini, con il divieto per Bonino, Ghigliazza ed Alossa di militare nella stessa formazione.

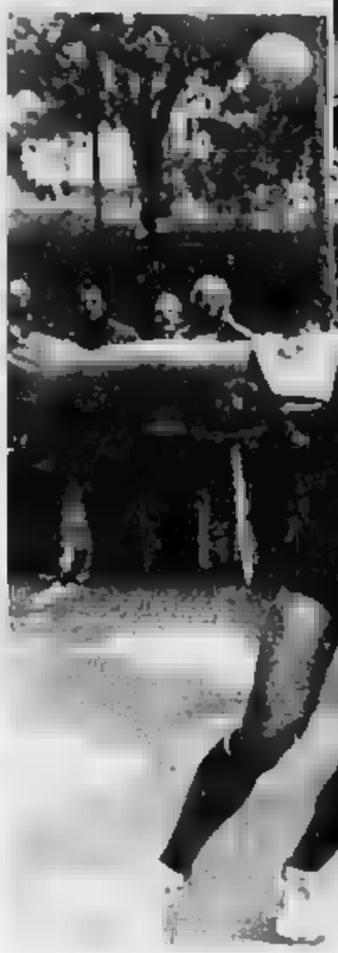
Il meccanismo degli abbinamenti è piuttosto complicato, tuttavia, secondo le nuove norme, Alcardi potrebbe confermare la stessa squadra dello scorso anno con Lanza, Ghigliazza e Tamagno, Berruti e Bertola potrebbero giocare insieme, come pure Rosso I e Rigo, Dogliotti e Solferino, Pirero e Voglino.

Aldo Scavino

PER L'ILLECITO

Balocco sospeso 2 turni

La Commissione d'appello della Fipe ha emesso sentenza più pesante rispetto giudizio di primo grado in merito al scaso Balocco, giocatore della Monferrina accusato di illecito per aver accettato denaro da un dirigente squadra avversaria, la Merlese, per favorire un certo risultato nell'incontro di A di balon disputato a Mondovì il 1 luglio. Balocco condannato ad una multa di tre milioni, alla quale sono state aggiunte due giornate squalifica; i compagni Bonino, Bogliacino e Assolino pure condannati a un milione e a una giornata sospensione. Confermate le pene inflitte alla Monferrina e al segretario della società casalese Mauro Bellero: due milioni alla società, sospensione fino al 31 dicembre e 300 mila di multa a Bellero. Ridotta da tre a milione e la multa comminata alla Merlese il cui dirigente Bertola, sospeso dall'incarico, è stato squalificato a vita.



Il campione d'Italia Ricky Alcardi potrà confermare la squadra con cui ha vinto il suo terzo titolo tricolore. Nel riquadro il cuneese Bellanti neopromosso in serie A

Ai regionali

Le albesi ginnaste di bronzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Società Pietro Micca Biella ha vinto il campionato regionale a squadre di ginnastica ritmico sportiva, specialità clavette. Le biellesi hanno battuto il Sisport Fiat di Torino; terzo posto per le atlete della Società Ginnastica Alba e quarto per le cuneesi del Tamburello, che hanno preceduto Libertas Crocetta Torino e la Società Ginnastica Torino. Tutte queste squadre hanno ottenuto il punteggio minimo richiesto per poter partecipare ai campionati nazionali a squadre che si terranno a Brindisi il 9 dicembre.

«Il livello tecnico della manifestazione è risultato molto elevato. Le squadre partecipanti, soprattutto le prime tre classificate, hanno ottenuto risultato eccellente sia per la composizione degli esercizi sia per l'esecuzione» ha detto la direttrice regionale Laura Revello.

Le squadre partecipanti alla gara con le clavette sono state 18. Poi si è disputata una prova, riservata alle allieve, nella specialità corpo libero. Ha vinto la Società Ginnastica Novese. La squadra albese si è piazzata quarta. Ad Alba il 8 ed il 9 dicembre si svolgerà una seduta di allenamento delle migliori ginnaste del Piemonte: sono state convocate anche l'albese Elena Dirutigliano e le cuneesi Cinzia Turco e Barbara Gourdain.

(a. sc.)

PALLACANESTRO

Il quintetto di Franco Genta ha ottenuto il terzo successo nella serie D

Sorride soltanto il Cuneo

Il Tecnocast Fibrac Fossano ha perso il confronto casalingo con l'Omegna il primato in classifica
Battute di misura anche la Cover Saluzzo e l'Expo Casa Savigliano (quarta sconfitta consecutiva)

Bologna, prova

FOSSANO. Risultati deludenti per le formazioni cuneesi nella nona giornata del campionato di serie D di basket. Solo il Cuneo Mercedes ha vinto l'incontro casalingo con l'Ivrea Rbm, mentre sono state sconfitte di misura la Tecnocast Fibrac, la Cover e l'Expo Casa Giochi.

Nello scontro al vertice con la Gisal Omegna la Tecnocast Fibrac è stata battuta per 77-80, perdendo il primato. «Abbiamo giocato male e non siamo riusciti a entrare in partita. Forse abbiamo affrontato l'impegno un po' deconcentrati, troppo sicuri di vincere e gli avversari, molto solidi, ci hanno castigato» ha detto il dirigente Giuseppe Mazza.

I fossanesi, che avevano chiuso il primo tempo in ritardo (33-41), si erano riportati sotto nella ripresa, ma sono nuovamente mancati proprio nel momento in cui si doveva operare il sorpasso. Mammola con 25 punti e Venzon con 17 sono stati i migliori; gli altri si sono espressi molto sotto tono.

Delusione anche a Saluzzo per la sconfitta della Cover battuta a Torino dalla Ginnastica per 80-79. I saluzzesi, che a dieci secondi dal termine erano in vantaggio di un punto, si sono fatti superare in un convulso finale.

Alla Cover sono mancati alcuni uomini chiave, soprattutto Bianco e Bologna che hanno giocato a sprazzi, mentre i giovani ammessi in squadra stentano ad inserirsi. «E' stata una delle peggiori partite che abbiamo disputato in questa stagione. Nonostante avremmo potuto vincere, ma abbiamo avuto, fra le altre cose negative, anche una percentuale molto bassa nei tiri liberi (11-26)» ha detto il dirigente Dino Allocco.

Anche l'Expo Casa Giochi di Savigliano è stata battuta a Torino dall'Europa per 87-91, ma l'allenatore Enrico Testa è apparso meno pessimista rispetto alle passate settimane. «Nonostante la sconfitta, la quarta consecutiva, contro una formazione molto forte, la squadra mi è sembrata in ripresa e ha reagito bene alle battute d'arresto precedenti. Siamo stati in partita fino alla fine, lottando ad armi pari una squadra più forte; penso che la crisi si stia risolvendo». Fra i saviglianesi con un Ramonda in crescita (22 punti per lui), si sono distinti Di Gangi (19 punti), Filippi (16) ed Almar (14).

Ha invece brillantemente vinto il Cuneo Mercedes che ha superato l'Ivrea per 103-96, ottenendo la terza vittoria stagionale. Quello con l'Ivrea era uno scontro diretto molto delicato, ma i ragazzi di Franco Genta lo hanno affrontato decisione rimanendo sempre in testa, anche se con un vantaggio esiguo.

I cuneesi con Baldi (22 punti), Intermineo (18) e Di Meo (15) hanno disputato la miglior partita del campionato hanno ripreso fiducia.

Questi i risultati della sesta giornata in Promozione: Jazz Torino-Cuneo Basket 89-86, Carmagnola-Carrù (17-32, Ceva-Bra 89-96, Moretta-Rivalta 60-104, Nbb Cuneo-Albaufficio 89-81. Non si è giocato l'incontro Lesna-Settopiù; ha riposato il Pinerolo.

(a. sc.)

PALLAVOLO

Piemonte Leasing ospita alle 21 il Meneghetti Torino

Serata di Coppa per le ragazze di Sasso

CUNEO. Per la seconda fase della Coppa di Lega Piemonte Leasing ricave stasera, alle 21, nella palestra delle scuole media numero 4 di piazza Martiri della Libertà il Meneghetti Torino, compagine inserita nel girone della C1.

Le cuneesi arrivano all'appuntamento con la Coppa forti del primo posto in campionato. Sabato la squadra Mario Sasso ha proseguito suo cammino vittorioso superando con un netto 3-0 Collecchio.

Battaglia e compagne hanno appena tredici punti alle rivali (15-7, 15-1, 15-5 i risultati dei parziali) costruendo il successo soprattutto in battuta e confermando in generale un ottimo stato di forma.

In serie C2 maschile ha perso imbattibilità e primato in classifica la Vini Quirico.

Gli albesi sono stati sconfitti 3-2 ad Ovada dopo stati in vantaggio 2-1 e 14-11. «L'arbitraggio ci ha notevolmente danneggiati, soprattutto nel primo e nel quarto set. Soltanto nel quinto l'Edilemme ci è stata superiore» affermano i dirigenti albesi. «Tie break» favorevole (15-8 il parziale) invece per il Delta Mondovì che ha colto primo successo stagionale a spese del Cavaglià.

I monregalesi hanno qualche problema soltanto nella prima parte dell'incontro, recuperando uno svantaggio di 2-1.

In campo femminile conferma in vetta per le cuneesi dell'Auxilium Comauto che hanno superato 3-1 in trasferta le torinesi del 2D.

La squadra Giraudo ha giocato discreta sicurezza, sostenuta dalla buona prova di Monica Migliore.

Dopo due sconfitte è tornata la Mondo di Beppe Pasquero. Le albesi hanno superato 3-1 l'Accornero in una partita forse molto bella sul piano spettacolare ma importanza e che le padrone di casa avrebbero potuto chiudere anche 3-0.

«Abbiamo ancora una volta peccato di inesperienza anche è certo in queste gare che dobbiamo fare punti. La squadra ha comunque dimostrato di essere in ripresa giocando bene nel primo e nel terzo set» ha detto a fine gara l'allenatore saviglianese Al Casale.

In serie D maschile la formazione di dell'Alpitour Cuneo, sconfitta per 3-0 nello scontro al vertice giocato a Biella, ha perso l'opportunità di restare sola primo posto in classifica.

Nel girone B continua la serie positiva dei Mondovì, vittorioso 3-0 a Novara, mentre l'Edilpietre Cuneo (sconfitto 3-0 in casa dal Trecate) riesce ad uscire dalla crisi.

Nel campionato femminile terzo successo consecutivo per 3-0 del Castellino Racconigi. Questa volta è Lilliput a doversi arrendere fronte ad una capolista concentrata e molto decisa. Nulla da fare invece per l'incompleta Fideuram Lagnasco superata in 3-0 dal Carmagnola, con qualche rammarico soprattutto per l'ultimo set, perso dopo essere stata in vantaggio 14-10.

Corrado Olocco

TENNISTAVOLO

Giornata nera nei campionati nazionali

L'Auxilium Fossano batte il Caraglio

CUNEO. La trasferta di Cagliari si è rivelata amara per le atlete della società «A4» di Verzuolo che nella prima giornata di ritorno del campionato di serie A tennistavolo sono state sconfitte dai Quattro Mori per 5-1.

Le verzuolesi sono sempre al penultimo posto della graduatoria.

Anche nel campionato di serie C maschile le formazioni cuneesi sono state sconfitte in casa: l'Ren Mondovì è battuto per 5-3 dal «3T» Oleggio di Genova, ma conserva il secondo posto nella graduatoria; Libertas Fossano è invece stata superata dal Carrara per 5-2.

Non molto positivo il bilancio delle cuneesi neppure in D1: l'A4 di Verzuolo ha vinto per 5-3 con il Dopolavoro Pt di Torino, il Top di Cuneo è stato sconfitto per 4-5 Pino Torinese, Libertas Fossano per 5-2 dal Crdc Torino e il Ga Europa di Alba del Cirià per 5-1.

In classifica l'A4 è al secondo posto a due lunghezze dal Pino Torinese; Top Cuneo e Libertas Fossano al penultimo posto con 4 punti mentre il Ga Europa chiude a quota 0.

In D2, nella sesta giornata, l'Auxilium Fossano si è aggiudicato il derby con il Caraglio per 5-4, mentre l'Auxilium Bra è stato battuto in casa per 5-2 dal Verzuolo nel secondo derby della giornata.

In classifica Bra e A4 sono al terzo posto, mentre Fossano e Caraglio occupano le posizioni di coda. Domenica a Fossano si è disputato un torneo interprovinciale che ha visto il successo nella categoria non classificati del torinese Giovanni Frucchia, davanti al fossanese Paolo Borda ed al cuneese Jury Eandi.

Nella categoria mista giovanile primo posto per Marco Tamburini del Top Cuneo davanti alla compagna di società Valentina Balocco.

(a. sc.)

CALCIO

Nella «Granda» è in sensibile calo il numero degli aspiranti direttori di gara

Quel fischietto non affascina più

Ma il cuneese Fornaseri arbitra già nell'Interregionale

CUNEO. Settanta arbitri per 108 partite ogni settimana: una equazione impossibile, eppure i conti, ad ogni week-end calcistico, devono tornare.

Giuseppe Trinchieri - Alvaro Dutto, rispettivamente presidente e vice della sezione arbitrale «Ermanno Silvano», devono far funzionare il giocattolo calcio e assicurare le 108 direzioni arbitrali: «e non c'è altra strada non quella di far dirigere due o anche tre gare sabato e domenica» dice Trinchieri, che è al vertice arbitrale cuneese da dieci anni.

Nel cinquantesimo anniversario della costituzione della sezione, gli arbitri cuneesi vivono dunque momento difficile. «Dieci anni fa — dice ancora Trinchieri — da ogni corso per aspiranti arbitri che proponevano venivano preparati 25 nuovi direttori; adesso ne escono 7 o 8. Pochi, se si pensa che il 50 per cento, nel giro di un anno, rinuncia». Un guaio, dunque, perché insultati finché si vuole, gli arbitri sono non soltanto la valvola di sfogo dei malumori dei tifosi e delle colpe dei giocatori e dei dirigenti, ma sono soprattutto l'elemento indispensabile, senza il quale non si calcio.

La scarsa voglia di entrare a far parte del mondo dei «fischietti» una situazione comune a quasi tutto il Nord. Al Sud, infatti, la voglia di arbitrare ancora enorme e si deve ricorrere a due-tre selezioni per ridurre il numero dei pretendenti e ammetterne un numero limitato ai corsi.

Per porre rimedio in qualche modo problema, gli arbitri cuneesi propongono anche quest'anno il corso per aspiranti direttori di gara. domande ricevono alla sezione «Silvano» di viale Angeli sino a metà dicembre: bisogna avere dai 16 ai 34 anni, tanta passione e la voglia di seguire due lezioni settimanali per un paio di mesi.

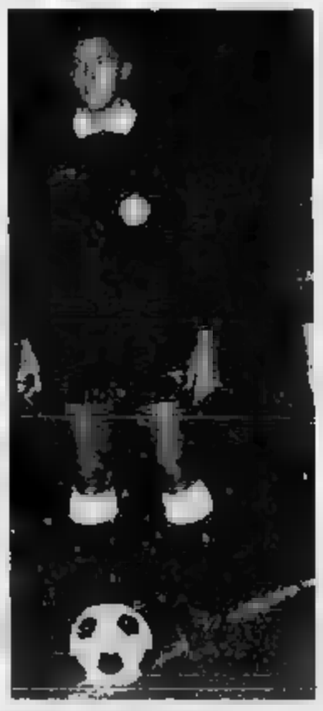
Le iscrizioni però, almeno per ora, vanno a rilento e Trinchieri interpreta così la scarsità di «vocazioni» arbitrali: «Giornali, tv e dirigenti di società sono davvero sleggari con chi dirige un incontro. Tutti insieme hanno finito con il proporre un'immagine negativa che frena l'approccio».

Secondo Giuseppe Trinchieri il rimedio potrebbe consistere «nell'obbligare ogni società accompagnare l'iscrizione campionato uno o più nomi di aspiranti arbitri e, soprattutto, nel proporre la figura del direttore di gara nelle scuole».

Nonostante il numero di «fischietti» sia in calo, sezione ha alcune promesse che potrebbero fare un'ottima carriera. Il migliore, in questo momento, Vittorio Fornaseri, 25 anni, medico fra poco tempo. Proprio in questi giorni stato nella categoria «interregionale» ed è molto quotato, per cui le prospettive di salire in alto notevoli.

Anche Marco Angeli (figlio dell'ex ala del Cuneo, Umberto) va forte: è già approdato negli «interscambi», cioè nei tornei di Promozione di altre regioni, che sono l'anticamera dell'Interregionale. Paolo Carbone, Roberto Combale, Giuseppe Beltramo, Giuseppe Dottore, Gianfranco Roà e Dario Bertola (questi ultimi due di Mondovì) sono in Promozione, Francesco Buruffolo, di Chiusa Pesio, è «guardalinee» in C. Per sottolineare i 50 anni, in primavera si terrà quasi certamente un dibattito pubblico, con l'intervento di Agnolin o di un altro arbitro «internazionale». Saranno anche premiati Luigi (socio fondatore) e Antonio Bertone che vantano oltre 40 anni tessera.

Gualtiero Franco



Vittorio Fornaseri, 25 anni laureando in medicina è il miglior cuneese in molti gli pronosticano un futuro nei tornei professionistici

Lalla Romano e Nico Orengo

Due scrittori a confronto

Lalla Romano domani a Cuneo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Domani alle 17,30, nella sala riunioni del liceo scientifico, due scrittori a confronto: Lalla Romano e Nico Orengo. Il «Peano» affida così alla letteratura il compito di concludere la serie di quattro incontri con la cultura iniziati il 6 novembre nel segno dell'astronomia.

Dopo le ipotesi di vita nell'universo discusse da Piero Bianucci, dopo la poetica di Roberto Mussapi, dopo le affascinanti immagini dei pianeti esterni del sistema solare illustrate venerdì scorso da Vincenzo Zappalà, l'incontro rappresenta un ritorno all'uomo nella sua dimensione più intima, legata al ricordo, alla terra, al sentimento, trasmessi e esteriorizzati attraverso la parola scritta.

Tra i due letterati che domani dibatteranno su «La città, la memoria, la scrittura», corrono quasi quarant'anni di differenza che sono stati per la storia italiana anni di lotte, di sconvolgimenti politici e sociali, anni che hanno ridisegnato il volto del Paese, trasformandolo in profondità.

Ma se la differenza di età non può essere in nessun caso colmata, ben altri sono i punti di contatto tra Lalla Romano e Nico Orengo: la comune passione per la potenza espressiva ed evocativa della lingua, raccolta nel suo più diretto esperienza di linguaggio familiare prima che colto, spontaneo prima che costruito.

Orengo, torinese, responsabile di «Tuttolibri», settimanale de «La Stampa», l'ha ricercato, il passato, nel mondo dell'infanzia a cui ha dedicato, tra l'altro, una raccolta di filastrocche, «conte» e ninne nanne intitolata «A-ull-ulè», a cui ha continuato a seguire il percorso fino all'ultimo fortunato volume, «Ribes».

Lalla Romano ha piegato la prosa all'esperienza vissuta, dagli anni della lotta partigiana, quando aderiva alla formazione «Giustizia e Libertà», alle più recenti esperienze di vita familiare. Il primo romanzo «Maria», una serie ininterrotta di successi: «Il tetto murato», «L'uomo che parlava da solo», «Le parole tra noi leggère», premio Strega nel '69; e ancora, nel '74, la raccolta di poesie «Giochi il tempo», «La treccia di Tatiana», «Nei mari ustromi» fino a «Un sogno del nord», vincitore l'estate scorsa del premio «Elsa Morante».

La scrittrice di Demonte domani la presenterà al pubblico cuneese e, con Nico Orengo, riprenderà una conversazione iniziata da tempo sul rapporto tra la memoria e la scrittura.

La Romano, infatti, non ha mai accettato la definizione di «scrittrice autobiografica». Rispondendo proprio a Nico Orengo, tempo fa, nel corso di un dibattito alla libreria «Einaudi» di Dogliani, diceva: «Rifiuto il concetto di autobiografia come genere, perché esiste il genere autobiografico e in questo senso i miei libri lo sono tutti, ma l'autobiografia come tale appartiene alla cronaca e alla storia, se vuole. Io ho dichiarato parecchie volte che non ho mai fatto la storia, però siccome credo nell'importanza della vita e nella verità dei personaggi di cui parlo, nei miei libri quei riferimenti che si possono trarre dai rapporti fra il personaggio e il suo tempo sono reali; in questo senso sono anche storici».

Accanto alla memoria e alla scrittura, in «Sogno del nord», è presente, vivissima, l'immagine della città, Cuneo, seconda abitazione dopo la sua Demonte.

«Quei portici bassi, bui, erano protettivi contro il vento, - scrive - e raccolti, familiari come un interno. Sotto un'arcata c'era un pesante grata di ferro che chiudeva una botola profonda: là sotto, mi avevano raccontato, si rifugiavano gli abitanti durante gli assedi».

Figure, ricordi, parole di una realtà di provincia che Lalla Romano e Nico Orengo conoscono bene e che, venerdì alle 16, la scrittrice rievocherà davanti al pubblico dell'Università della terza età, al quale presenterà anche le sue opere più recenti.

Alle 16, la Romano inaugurerà al ridotto del Monviso una mostra di suggestive immagini della sua infanzia.

Nella rassegna, organizzata dall'assessorato per la Cultura del Comune, trovano posto, infatti, le fotografie scattate proprio da Roberto Romano, padre di Lalla e che le hanno ispirato il volume «Romanzo di figure».

Vanna Pescatori

Lezioni e recite nelle scuole con il Centro giovani

Ore 9: a teatro

Alba, domani il «Granbadò»

ALBA
DAL CORRISPONDENTE

Ha preso il via con numerose iniziative, spettacoli e laboratori nelle scuole, la stagione del Centro teatro giovani con sede al «Moretta». Il Centro, che si avvale della collaborazione del teatro dell'Angolo di Torino, insieme con l'Accademia albese delle arti e il Comune, ha promosso la seconda edizione di «Malditeatro sera», una rassegna che — dicono gli organizzatori — è stata pensata per il «pubblico giovane» di tutte le età.

Inaugurerà «Malditeatro sera» la compagnia «Granbadà» di Torino che presenterà domani, in prima assoluta, «Mostro locale», con Guido Castiglia e Beppe Rosso nelle vesti di due personaggi legati tra loro dalla comune passione di una nuova interpretazione della realtà. Giovedì 7 dicembre in scena il cabarettista Mario Zucca nel «Madre, che coraggio!», carrellata di personaggi mimi.

Ancora cabaret e comicità, ma al femminile, giovedì 14 dicembre con «Le gallines», trio toscano che presenterà «Pazzo show». Infine, «Pigiami», lo spettacolo prodotto dal teatro dell'Angolo con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio, un classico intriso di comicità e tenerezza (21 dicembre).

Al termine di ogni serata ci sarà un «dopoteatro» condotto da Barbara Dolza e Vanni Zinola. Sotto il titolo «Coniugalia» saranno presentati frammenti di interni matrimoniali dal teatro di tutti i tempi. Saranno interpretati brani sull'amore di celebri autori teatrali. Il costo del biglietto per l'intera serata è di 12 mila lire, ridotto 9 mila.

Il tema dell'amore è anche quello scelto dal Centro teatro giovani per l'attività nelle scuole albesi. In programma numerosi laboratori, dalle materne alle superiori. In particolare un laboratorio sperimentale di ricerca teatrale è previsto, in collaborazione con l'Assemblea teatro di Torino, alle elementari di via Pio V. Sono in calendario 14 incontri durante i quali gli alunni proveranno a recitare. Un incontro si terrà anche alle medie «Vida» e «Giovanni XXIII». Un altro laboratorio per le superiori, sulle capacità di narrare, raccontare, sperimentarne le tecniche, coinvolgerà gli studenti degli Istituti magistrale e professionale per il commercio.

Uno di lettura e scrittura si svolgerà alle elementari del III circolo per avvicinare i ragazzi alla letteratura. Il tema dell'amore sarà analizzato nelle fiabe per i bambini delle materne. Infine, un laboratorio anche per gli insegnanti del distretto, nell'aula magna del 1 circolo, via fratelli Ambrogio.

Ancora per le scuole sono stati presentati gli spettacoli «Giulietta, Romeo e le stelle» a cura della Compagnia teatro Evento (Teatro Moretta, 25 e 26 gennaio). Il teatro dell'Angolo presenterà «Terra promessa» agli studenti delle superiori (23 gennaio) e il nuovo spettacolo «La bicicletta», in data ancora da stabilire. Dice Vanni Zinola, responsabile del Centro teatro giovani: «Si tratta di una serie di attività, di iniziative che vogliono coinvolgere i giovani nel mondo magico del teatro».

(g. f.)

In scena i ragazzi. Al progetto collabora il Teatro dell'Angolo di Torino

A Fossano

I bambini visti dai bimbi

FOSSANO. «Un vecchio e un bambino si presero per mano e andarono insieme incontro alla sera...». Così una canzone di Guccini che è stata ciclostilata e distribuita in tutte le classi delle elementari. L'iniziativa è partita dallo Svaf, il Servizio volontariato anziani di Fossano, che intende proporre in modo più incisivo la ricorrenza del 1 dicembre — giornata dell'anziano — celebrata con il patrocinio della Regione e istituita dalla Lega interregionale per i diritti dell'uomo.

«Vogliamo il nostro servizio si svolto soltanto nel chiuso delle case di riposo — dice Gigi Trigari dello Svaf —. Abbiamo pensato che è necessario tentare anche un'opera di sensibilizzazione dei fossanesi sul problema degli anziani».

La proposta è semplice: tutte le classi o i singoli alunni sono invitati a scrivere un testo, una poesia, fare un disegno o altri elaborati che evidenzino la loro opinione sulla condizione e qualità di vita della terza età. «Da sempre il rapporto tra bambini e nonni è un rapporto privilegiato: è molto in termini affettivi e di crescita sia ai piccoli, sia agli anziani - - continua Trigari — Ma speriamo che in questo modo, cominciando dai ragazzini, la riflessione si estenda ai genitori e a tutti i fossanesi».

Le opere presentate saranno esposte in una mostra che sarà allestita nella Sala polivalente del castello nel mese di gennaio. «Vogliamo inserire questo argomento nella programmazione didattica - dice Claudia Fea, insegnante di una classe quinta — per favorire i rapporti tra le persone, in questo caso tra ragazzi e anziani. Pensiamo che sia molto importante sensibilizzare i giovani in questa direzione».

(r. s.)

OGGI LA QUALITA'
DI UN PERSONAL IBM
E' ANCHE NEL PREZZO

Questo è il momento di venire dal Concessionario IBM. Troverete molti buoni affari, macchine e programmi fra cui scegliere, ma anche tutta l'esperienza e la capacità di consulenza di veri esperti del settore informatico. Un buon investimento fatto ora può dare ottimi frutti per il 1990.

CONCESSIONARIO IBM
soluzioni e assistenza

ALPITOUR INFORMATICA spa
Cuneo - Via Andorno, 6
Tel. 0171/492655

FARMALINE srl
Fossano (Cn) - Via III. Sauro, 28
Tel. 0172/61496

FILEA SISTEMI srl
(Cn) - Via Borzini, 8
Tel. 0174/47156

SISTEMI DUE srl
Cuneo - C.so Vitt. Emanuele II, 15
Tel. 0171/55475

SISTEMI TRE srl
Alba (Cn) - Via Galimberti, 8
Tel. 0173/49871

Per la pubblicità su LA STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 [illegible]
Carducci
Tel (02) 65.[illegible]
10126 TORINO
Corso [illegible] d'Azeglio 60
[illegible] (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 29 Novembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su LA [illegible]
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Cecchi 1/14
Tel. (010) 592.560/596.633
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
[illegible] (019) 36.219/366.405

Tra i politici scambi di polemiche e si parla di commissariamento

Un teatro senza futuro

Mancano fondi e si attende una legge

- In questi giorni scadono i latidici «mille giorni» entro i quali doveva essere consegnato «chiavi in mano» il teatro Carlo Felice.
- Il complesso — costo tra 120 e 130 miliardi — è praticamente finito. Mancano però dettagli e soprattutto debbono essere effettuati i collaudi, prima che parte del personale (221 dipendenti, compresi gli orchestrali, cui vanno aggiunti un centinaio di precari) poi da parte del Comune e degli enti addetti alla sicurezza. I lavori, perciò, proseguiranno sino ad aprile-maggio;
- La sala «a conchiglia» potrà accogliere più di 1200 spettatori, mentre nella torre, oggetto di polemiche di carattere estetico e urbanistico, sarà possibile installare le scenografie complete di quattro spettacoli contemporaneamente. Tutte le strutture sono informalizzate e computerizzate, come dovrebbe essere e avvenire anche per la programmazione e per le prenotazioni, sera per sera

GENOVA. La «faticata» stagione sinfonica, pallido ricordo di quello che fu, per almeno i primi vent'anni di vita, il festival Internazionale del Balletto di Nervi, è stata soltanto un pretesto, ieri mattina, nel foyer del teatro «Margherita», per tornare a parlare, in un clima inquieto e nervoso, della crisi che da tempo immemorabile attanaglia e paralizza di fatto l'ente. Questa crisi stride ancor di più, alla vigilia del completamento e della consegna «chiavi in mano» di quello che lo stesso sovrintendente Giulio Terracini ha definito «il teatro più moderno d'Europa, forse del mondo», fatto che avverrà al più tardi, nel maggio prossimo.

Alcuni giorni fa, da casa democristiana si è sparato duramente contro la gestione di Terracini, liberale senza tessera, nominato nel 1987 e destinato a restare in carica sino al [illegible]. Ieri l'altro, l'onorevole Mauro Sanguinati, del psi, ha «sparato» ufficialmente sul sovrintendente, chiedendone la testa e chiedendo un commissario che disponga la nuova gestione del teatro.

Terracini, all'inizio dell'incontro, ha cercato di minimizzare: «Io non devo presentarmi candidato. Parlino pure quelli che ritengono che la campagna per le amministrative sia cominciata». Poi, però, pressato dalle domande, ha replicato: «Sanguinati, neppure troppo tempo fa, aveva avanzato alla Camera una proposta di legge per ottenere per Genova una legge speciale anche per il finanziamento particolare per il nuovo teatro dell'Opera, in funzione del 1992. Quella legge è stata preparata nei nostri uffici. Dolermi del fatto che l'onorevole Sanguineti l'abbia seguita con così poca cura, visto che è sempre nei cassetti del presidente della Camera»

Poi, tornando sulla gestione del Teatro, Terracini ha detto: «Non abbiamo mezzi. Vorrei vedere chi è in grado a gestire una struttura che come risorse serve solo a pagare il personale. Il nostro deficit non è trenta miliardi, ma solo otto e mezzo. Nessuno però ce li ripiana. Siamo senza direttore artistico; per un anno siamo stati anche senza segretario generale. Il Consiglio d'amministrazione è stato commissariato per un altro anno. L'organico è fermo e non sappiamo come far fronte alla realtà»

Poi ha adombrato: «Sono stato nominato con l'accordo di alcuni partiti che oggi, stranamente, protestano. Difenderò le mie scelte, indipendentemente dalle posizioni che vorrà assumere il partito liberale italiano»

I fatti, però, sono quelli che sono. A un anno, al massimo, dal trasferimento dell'ente in piazza De Ferrari, nel megateatro, non ci sono, oltre ai fondi locali e nazionali idee, uomini e progetti. Anche per la fatidica inaugurazione, Terracini, per adesso, brancola nel buio: «Non voglio un'opera risaputa. Vorrei un'opera poco frequentata, in una nuova rilettura, con artisti, regista e direttore disposti a una sfida culturale». Un'opera nuova di zecca, come vuole la tradizione dei teatri che s'inaugurano? No, troppo tardi, non è possibile. Bisogna prenotarsi con anni e anni di anticipo. Ma tre anni fa, alla posa della prima pietra, non ci ha pensato nessuno. Né giunta, né di sinistra, né di esapartito.

S'insinua una verità, con una certa cautela. Non si escludono concerti, magari un cocktail «festoso» per la «presa di possesso» dell'edificio. Ma nulla, insiste Terracini, che possa assomigliare anche lontanamente a un'inaugurazione «seria». E allora? Gli assessori, alla vigilia del 6 maggio, resteranno quieti, senza un minimo di «passerella»? Difficile compiere previsioni, in un clima di agguati e trabocchetti e di scommesse sul futuro assetto del teatro. Certo è che il «mostro» incombe sulla città, decisamente più antiestetico di quanto si potesse immaginare sul plastico. Il «torracchione» è tozzo, ma manca una terrazza per conferenze stampa estive. Gli intonaci sono già realizzati con materiali di [illegible]. Bruno Zevi, nemico del progetto, tuonato all'inaugurazione della facoltà di Architettura, sull'antiesteticità della struttura. Si sa, anche se nessuno ne accenna, che i costi di gestione andranno alle stelle. Ma non si sa che cosa si farà all'interno del teatro. Non ci sono neppure chi vorrà venire a svolgere il ruolo di direttore artistico e di direttore stabile dell'orchestra.

Contratti e spettacoli sono sospesi nell'aria in attesa d'una soluzione finanziaria che potrà venire soltanto dal ministero dello Spettacolo. S'è parlato, è vero, di recuperare un'opera su «Cristoforo Colombo», eseguita nel 1892, ma la scelta, data la modestia del prodotto, non entusiasma nessuno. Si avverte la sensazione d'una imminente battaglia politica attorno al teatro in costruzione.

[illegible]

La stagione

Ecco il nuovo programma

GENOVA. Il «programma sinfonico di ripiego», varato dal Comunale viene definito dalla Sovrintendenza «legato dal filo marc, di Genova, alle scoperte geografiche, alla Spagna e del Nuovo Mondo». Sono previsti 21 concerti, non tutti ancora definiti nel programma e negli interpreti. Seguendo il «tema» dal percorso accidentato e un po' forzato, sono scelte esecuzioni di autori contemporanei genovesi (Angelo Canepa e Leopoldo Gamberini, autori, di musiche oratoriali su Cristoforo Colombo), musiche spagnole, tra le quali spicca, di Falla, Per gli americani, ci sono Bloch e Kiepla. S'è ripescato un componimento di Lorenzo Perosi su Genova e quello di Beethoven e Debussy.

Il programma prevede inoltre, dedicato a musiche e folk spagnolo, con nuove équipes frutto di defezioni del Teatro Nazionale e della Compagnia di Gadès, un nutrito pacchetto di esibizioni, sempre al Margherita, nel periodo maggio-giugno. Infine, d'accordo con la Curia (il cardinale Giovanni Canestri ha tolto il divieto del suo predecessore ai concerti in chiesa), si studieranno alcuni di carattere religioso. Il primo si svolgerà a San Siro di Struppa, la vigilia di Natale. Un secondo si svolgerà, a Pasqua, quando sarà eseguita la Resurrezione, di Lorenzo Perosi.

Nel complesso, il primo concerto sarà eseguito il 12 gennaio e l'ultimo giovedì maggio. Tra le novità, più interessanti, la presenza, il 23 e il 25 febbraio, della pianista Alicia De Larrocha, che suonerà celebri pezzi di De Falla. Altre «star» spagnole Narciso Yépes e la sua chitarra (il 9 e l'11 marzo). E' prevista una serata dedicata a George Gershwin il 23 e 25 marzo. Sono previste direzioni di Antonio De Almeida; oltre a una serata dedicata a Debussy e a Chausson e a 22 aprile diretta da Roberto Abbado.

Per ogni concerto i prezzi andranno da 35 a 25 a 15 mila lire a poltrone. Per tredici concerti a scelta l'abbonamento è di 300 mila lire (poltrone) e 320 mila lire (galleria). Le vendite sono aperte presso la biglietteria del «Margherita». [p. l.]

VENTIQUATTR'ORE

Traffico: scattata la riforma natalizia

E' decollato ieri mattina la «riforma natalizia» del traffico nel centro di Genova. Il banco di prova era costituito dalla rinnovata (e forse definitiva) chiusura di via XX Settembre dalle 7,30 alle 9,30. Com'era prevedibile, s'è verificato un vistoso ingorgo in tutta la zona di levante da Corso Gastaldi e Brignole sino all'imbocco di via XX Settembre, dove i vigili urbani hanno deviato inesorabilmente il flusso delle vetture. L'ingorgo, che ha paralizzato una parte del centro, è durato sino alle 9 circa. Poi la situazione s'è normalizzata. Si vedrà se, dopo la brutta esperienza di ieri mattina, nei prossimi giorni calerà il numero delle vetture private.

GENOVA
Crollo in stazione, tre feriti

Molta paura alle 13 di ieri alla stazione Principe, ma fortunatamente tre soli feriti lievi, per la caduta di 60 centimetri di cornicione all'altezza del binario 18. Il pezzo di cornicione è finito su un treno che stava per partire per Milano e grossi calcinacci si sono riversati sulla pensilina, provocando un fuggi fuggi delle persone in attesa o che stavano per salire sul convoglio. I feriti sono due cugini, Stefano e Mario Fiorotti, ambedue di 9 anni, genovesi, e Maria Marmilli, 40enne abitante a Como e che avrebbe dovuto recarsi a Milano per poi proseguire per Treviso. La signora, leggermente ferita ad una gamba, ha egualmente proseguito il viaggio. I due cugini sono stati trasportati all'ospedale di Sampierdarena: la prognosi è di tre o cinque giorni. L'amministrazione ferroviaria ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente, ed ha fatto compiere controlli su tutti i cornicioni che proteggono le pensiline dei binari.

IMPERIA
Convegno su spazi e cultura

S'è svolto ieri a Palazzo Tursi il convegno «Gli spazi della cultura», organizzato dalla dc genovese e ligure. Ha parlato Pier Ferdinando Casini, responsabile nazionale del settore per il partito. Per quel che riguarda la Liguria, è stata insediata una commissione culturale, che ha come coordinatore Sandro Lovrero, attuale segretario generale del Teatro dell'Opera. Il vicedirettore generale della Rai, Emanuele Milano, ha precisato, in conclusione che la Rai non si disinteresserà del fenomeno delle Colombiane.

GENOVA
Il Comune approva nuove spese

Il consiglio comunale ha approvato i conti di spesa consuntivi per il [illegible]. Tra le spese approvate di maggior spicco ci sono: 161 miliardi per le strade e l'illuminazione pubblica, 44 miliardi per il completamento del Carlo Felice, 140 miliardi per ambiente ed ecologia e 14 miliardi per strutture sportive. Per l'opposizione comunista, tale impegno è modesto.

Rievocata in Corte d'assise la morte di [illegible] Testimone di Geova

Un anello accusa Mohamed

Il processo per il delitto di via Sant'Alberto

GENOVA. Un anello d'argento e l'alibi (mancato) di una telefonata in Marocco, accusano Mohamed Benthib, 31 anni, dell'uccisione di una donna di Sestri Ponente, Maria Isabella Pais, 77 anni, strangolata con uno cordicella di nailon nella sua abitazione di via Sant'Alberto 37. Mohamed Benthib, marocchino, alto e molto curato nella persona, una buona conoscenza dell'italiano, fu arrestato la mattina del 9 febbraio scorso, 12 ore dopo la scoperta del cadavere fatta da una donna che quasi ogni mattina si recava in casa della Pais per le pulizie.

Il nordafricano è comparso ieri mattina in corte d'assise, negando non solo ogni responsabilità nel crimine, ma affermando di aver frequentato saltuariamente la Pais, conosciuta soltanto per un legame religioso: erano ambedue testimoni di Geova. Fu un delitto per rapina: svaligiato l'appartamento, rubati denaro e gioielli. I sospetti si concentrarono subito sul marocchino che abitava in un sottoscala dell'appartamento della vittima, ed il suo fermo portò ad un risultato: Mohamed Benthib aveva un anello che risultava sottratto dalla mano della Pais. «Un anello — ha detto una teste — dal quale la signora non si separava mai, perché era un caro ricordo del suo defunto marito». La stessa signora ha riconosciuto ieri in aula l'anello.

Resta solo: un'altra amica della vittima ha riferito di una telefonata ricevuta dalla Pais: «Mi disse che, proprio la notte in cui venne uccisa, aveva un appuntamento con un nordafricano».

L'imputato ha affermato che la notte in cui, secondo i risultati dell'autopsia, la signora fu uccisa, lui era al posto telefonico in casa di ottenere una comunicazione con i suoi parenti in Marocco. Ma un funzionario dei telefoni ha dichiarato ieri che di quella chiamata non c'è traccia.

Il processo si celebra col vecchio rito. Molti i testimoni che hanno raccontato l'esistenza di Maria Isabella Pais, che aveva cercato di colmare la solitudine di vedova leggendo la Bibbia coi vicini e aprendo la sua casa ai «fratelli e sorelle in Geova». Ma, oltre alla religione, pensava anche, nonostante l'età, a rifarsi una vita. Aveva avuto una relazione con un uomo poco più giovane di lei, Pietro Traverso, che ha dichiarato: «Siamo stati insieme sette mesi in Piemonte, dovevamo sposarci, ma i nostri caratteri non andavano d'accordo».

L'ipotesi è che il marocchino abbia allibracciato la foto di Geova per incontrare la Pais e preparare il delitto, dopo aver notato che nell'appartamento c'era una piccola fortuna. Mohamed Benthib respinge l'ipotesi. Il processo continua stamane. (g. c.)

Dopo la nomina di Magnani alla presidenza del Cap I rapporti sono meno tesi

Il console Batini incontra il psi

Una promessa del segretario provinciale Bettanini

GENOVA. Il Console della Culmv, Paride Batini, ha incontrato ufficialmente e forse per la prima volta i vertici del psi, nella sede di piazza Posta Vecchia.

Batini ha avuto un incontro privato con il segretario provinciale Tonino Bettanini, e con i dirigenti e responsabili del partito.

Com'è noto, tra Culmv e psi non è mai corso buon sangue: i socialisti hanno sempre sostenuto, a tutti i livelli (locali e nazionali) la modernizzazione e la trasformazione manageriale dello scalo e hanno sempre duramente criticato la scelta della Culmv, sia durante il braccio di ferro con Roberto D'Alessandro, sia durante la guerra aspra con l'ex ministro della Marina mercantile, Giovanni Prandini. Adesso, forse nella prospettiva dell'avvento di Rinaldo Magnani, i rapporti sembrano, non addolcirsi, almeno assumere la dimensione d'un dialogo corretto.

Per quale motivo? La Culmv teme il blitz della dc che intende separare la gestione dell'aeroporto da quella del Consorzio e, al tempo stesso, imporre, d'accordo con l'utenza, autonomi funzionali strabordanti nello scalo, in modo da marginalizzare il ruolo, già ridimensionato, dei portuali? Batini, gran navigatore, ha anche intuito che il psi potrebbe a sua volta trovarsi in difficoltà, politiche e di potere, di fronte a un Consorzio troppo tagliuzzato di prerogative e competenze, e con un Magnani ridotto al ruolo d'un supersassessore e d'un presidente d'azienda municipalizzata.

Questi temi, fin troppo presenti nell'aria, sono emersi nel dialogo ufficiale che è stato, tutto sommato, cordiale. Bettanini ha confermato una certa «attenzione» e una maggior «comprensione» verso il mondo dei portuali, mentre Batini è tornato sui «leit motivs» dei salari arretrati e dei Fondi nazionali dei portuali.

«Se arriveranno i fatidici miliardi — ha detto, uscendo da piazza della Posta Vecchia — i portuali dimostreranno, come atto di buona volontà, di essere in grado di rendere il porto competitivo e produttivo al massimo». Noi vogliamo la ripresa, non l'affossamento di Genova».

E' stata elusa la «sparata» del ministro Carlo Vizzini, il quale, sabato durante il varo della «Amerigo Vespucci» ha dichiarato di voler considerare «subito» suo interlocutore politico il presidente Rinaldo Magnani, ancor prima dell'ingresso ufficiale a Palazzo San Giorgio. L'impressione generale dei presenti è stata univoca: il ministro ha cercato di allentare la tensione dagli uffici del governo.

Ma Magnani è il suo posto non prima della metà di gennaio. Per il momento, non ha alcuna veste ufficiale per intervenire, anche perché si attende la sospirata legge di riforma dell'organizzazione del lavoro negli scali italiani, prima di operare scelte [illegible].

Su Magnani, inoltre, pende un inquietante interrogativo: si dimetterà da presidente della giunta?

I tempi dell'amministrazione si sono fatti più lunghi, perché la chiusure è prevista per il 20 marzo. Tre mesi appaiono un periodo un po' troppo lungo per dividersi tra due cariche tanto delicate.

A questo punto, i nodi da sbrogliare, alla vigilia delle elezioni tornano nel grembo del psi, chiamato ancora una volta a operare una scelta tutt'altro che agevole.

[p. l.]

PVC / ZEBRA - Roma

LJ70

3 ANNI DI GARANZIA

TOYOTA ITALIANA

LIRE 31.854.000*

*LJ70 Telone AUTOBLOCCANTE 25% COMPRESO NEL PREZZO CHIAVI IN MANO

LJ70 LX METAL TOP LIRE 32.854.000

TOYOTA

1ª in Giappone 3ª nel mondo

in PRONTA CONSEGNA alla CONCESSIONARIA

SIRMOJEEP S.R.L.

ESPOSIZIONE: VIA MARAGLIANO, 19 R. - TELEFONO 58.78.20

ASSISTENZA: VIA MACAGGI, 79 R. - TELEFONO 56.57.19

Ma l'amministrazione non può risolvere il problema: «Non abbiamo locali liberi»

Recco, dramma degli sfratti

In Comune la gente bussa cercando casa

RECCO. «Vengono in Comune e ci chiedono di aiutarli. Sono tanti, mi creda: certe mattine assistiamo a processioni di gente che non sa più dove sbattere la testa. Drammi che vedono spesso anziani soli ed a volte anche malati. Ma oltre a parole di conforto non possiamo dare. Il Co[illegible] non ha casa».

A parlare è l'architetto Mario Colonna, assessore all'Assistenza sociale del Comune di Recco. I drammi in questione sono tutti legati ad una carta bollata depo[illegible] presso la cancelleria della pretura: la richiesta di sfratto fatta [illegible] proprietario di casa.

Una situazione che a Recco, [illegible] negli altri Comuni che rientrano nel mandamento pretorile (Uscio, Boglasco, Sori, Camogli, Pieve Ligure), sta [illegible]mendo toni allarmanti. Sono una sessantina, infatti, gli sfratti in corso [illegible] esecuzione presso la pretura di Recco, mentre più di un centinaio sono le richieste dei proprietari già convalidate.

Per i primi si parla di termini già scaduti o prossimi a scadere (in alcuni casi l'esecuzione dell'ingiunzione non è stata possibile per mancanza [illegible] forza pubblica ed è stata rinviata) [illegible] per le altre richieste sarà questione di poco tempo.

Il meccanismo dello sfratto è semplice quanto drammatico. A distanza di [illegible] mesi dalla data di scadenza del contratto di loca[illegible] dell'immobile, il proprietario si rivolge al proprio legale che chiede [illegible] pretore di citare in udienza il locatario. In qu[illegible] sede [illegible] magistrato convalida [illegible] contratto e concede una proroga che non supera la durata di un anno. Una pausa che dovrebbe consentire all'occupante di trovare un'altra [illegible]mazione [illegible] che spesso si rivela quasi come un rinvio di una condanna certa. Quindi a tre mesi almeno dalla data prevista dal pretore, il meccanismo si [illegible] di nuovo in moto. Il legale del proprietario ritira [illegible] cancelleria [illegible] pratica di convalida che viene presentata all'ufficiale giudiziario. Lo sfratto è ormai alle porte. Tale atto di precetto, infatti, porta alla notifica dell'avviso [illegible] sfratto all'interessato da parte dell'ufficiale giudiziario che, [illegible] giorno previsto, si [illegible] sul posto. Qui, due sono le soluzioni possibili: o l'occupante lascia di propria volontà l'immobile (salvo che il proprietario non abbia concesso un ulteriore rinvio) oppure sarà la forza pubblica ad intimarglielo. Purché questa [illegible] disponibile. Della sessantina di ingiunzioni in corso d'esecuzione presso [illegible] pretura recchese, solo [illegible] ha visto l'intervento [illegible] carabinieri.

[illegible] la lentezza dei tempi burocratici [illegible] può [illegible] certo una sanatoria al problema. Quello degli sfratti sta infatti diventando un costume diffuso che [illegible] ha più rispetto per nessuno, anziani compresi. D'altro canto, la domanda e la carenza di case nel Levante non consentono atti di generosità. In alcuni casi, per esempio, si sono sottoscritti contratti di locazione e nella stessa data si è fatta già richiesta di sfratto (che non potrà esser[illegible] prima di [illegible] anni).

Aggiunge ancora l'assessore Colonna: «Il problema esiste [illegible] è grave.

Come risolverlo? In una recente riunione con il prefetto, a cui hanno partecipato tutti i sindaci del Levante, i rappresentanti [illegible] Sunia e dell'Asso[illegible] proprietari di case, si è vista come possibile soluzione la nuova legge che abolirà l'equo canone nei centri al di sotto dei [illegible] mila abitanti: i proprietari saran[illegible] meglio disposti ad affittare, potendo contrattare il canone d'affitto, e i comuni potranno aiutare materialmente i cittadini in difficoltà assegnando dei sussidi integrativi. Nuove case? Il Comune di Recco non ne possiede e certo non può requisirle».

Fabio Pozzo

Anche a Recco il problema degli sfratti. L'assessore ai Servizi sociali non sa come risolvere il caso

DALLA [illegible]

CHIAVARI
Una falsa smemorata

Per alcune ore, una ragazza trovata a vagare nella stazione ferroviaria di Chiavari è rimasta [illegible] un'identità, [illegible] momento che, agli agenti [illegible] Polfer che la stavano interrogando, [illegible] giovane aveva detto di non ricordare nulla: né il suo nome, né la sua città, né perchè si trovasse a Chiavari. Con un'ambulanza [illegible] Croce verde, la ragazza (età apparente sui [illegible] anni, pantaloni di tela, giacca a vento, capelli castani di media lunghezza) è stata accompagnata al pronto soccorso [illegible] Lavagna. Qui i sanitari, visitandola, le hanno trovato un documento d'identità che la giovane, evidentemente, voleva tenere nascosto. La «smemorata» era in realtà Loredana Chiaromonti, 27 anni, nata e residente a Torricella Sicula (Teramo), denunciata qualche mese fa a Siena per falsa dichiarazione d'identità. Loredana Chiaromonti è stata accompagnata al commissariato di pubblica sicurezza dove è stata nuovamente interrogata. Non ha voluto spiegare i perché del suo misterioso atteggiamento.

CHIAVARI
[illegible] Processati per rapina

Due protagonisti della rapina dell'agosto [illegible] al Banco di Chiavari, Antonio Mini e Rodolfo Martini, torneranno alla sbarra a Chiavari per rispondere di un'altra rapina, compiuta ai danni della sede [illegible] piazza Matteotti della Banca Commerciale Italiana il primo settembre 1983. Mini e Martini [illegible]no processati il prossimo 11 gennaio dalla corte d'assise di Genova che per l'occasione si riunirà a Chiavari. All'identificazione [illegible] due quali presunti responsabili di [illegible] rapina avvenuta oltre sei anni fa si è giunti proprio grazie alle indagini seguite dopo l'arresto del «commando» che aveva assaltato il Banco di Chiavari: agli impiegati [illegible] numerosi istituti bancari rapinati negli anni precedenti furono mostrate le foto segnaletiche dei sette banditi [illegible] Chiavari e tra questi proprio Mini e Martini furono riconosciuti dai dipendenti della Comit.

CHIAVARI
[illegible] I sindaci del Tigullio [illegible] Papa

Ha preso il via ieri mattina lo speciale pellegrinaggio a Roma degli amministratori comunali del Tigullio e della Val di Taro, organizzato [illegible] parroco della Cattedrale [illegible] Chiavari monsignor Roberto Cavallero. Sette bus, [illegible] circa trecentocinquanta pellegrini (tra loro ci [illegible] molti familiari degli amministratori e anche semplici cittadini) sono partiti ieri mattina alle 7 da piazza Nostra Signora dell'Orto. I sindaci [illegible] ricevuti questa mattina da papa Giovanni Paolo II che impartirà loro una benedizione durante l'udienza del mercoledì; [illegible] visita romana prevede anche un incontro con il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga e con il cardinale Casaroli, segretario di Stato del Vaticano. Chiavari è rappresentata dal commissario prefettizio Cesare Ricci; Sestri Levante dal vicesindaco Bruno Oppici e dall'assessore Enrico Chiari (entrambi democristiani); Santa Margherita dal sindaco Raffaele Bottino.

Presentata una proposta per il recupero della zona

Un piano da rivedere

A Camogli gli ambientalisti contestano il programma per i parcheggi
Gli abitanti: «Non si risolve così il problema del traffico»

CAMOGLI. Italia Nostra, Lega per l'ambiente, Wwf, Associazione per i diritti del pedone, Il Solco, Associazione internazionale amici del Monte di Portofino, Centro studi storici camogliesi. Queste le associazioni di Camogli che hanno detto «no» al piano parcheggi dell'assessore all'Urbanistica, Mario Mortola, e che hanno richiesto, [illegible] un esposto che verrà presentato nei prossimi giorni al Coreco, l'invalidazione della delibera con la quale il consiglio comunale [illegible] ha approvato l'esecuzione.

Continuano dunque le polemiche [illegible] merito a una pratica che ha già fatto molto discutere. L'approvazione di una decina [illegible] giorni fa, che è [illegible] raggiunta con una maggioranza risicata (9 voti favorevoli e 8 contrari), segue infatti quella che era già stata annullata dal Comitato regionale di controllo perché sprovvista dei pareri obbligatori, ma non vincolanti, dei due consigli circoscrizionali. Pareri che, giudicati «contraddittori e contrastanti» dall'assessore Mortola, invitavano l'amministrazione a rivedere [illegible] piano in questione per quanto attiene alla sua attuazione nelle frazioni (circoscrizione San Rocco-Ruta) e per la destinazione a parcheggio dell'ex mercato ortofrutticolo coperto (Centro-San Fruttuoso).

E proprio quest'ultima ipotesi, contro la quale sono state anche raccolte 700 firme, è l'oggetto principale dell'esposto delle associazioni ambientaliste.

Spiega Mario Repetto, membro della Lega ambiente: «L'opera in questione contraddice, oltre la legge Tognoli, la stessa premessa al piano parcheggi firmato dall'assessore Mortola dove si dice che è volontà dell'amministrazione quella [illegible] salvaguardare il centro storico di Camogli dall'inquinamento e dal traffico. Il mercato coperto infatti rientra in una zona che il piano regolatore riconosce come centro storico effettivo. Inoltre, la scelta di adibirlo a parcheggio del tipo "a rotazione veloce e continua" certo non sembra l'idea migliore per eliminare le auto dal centro, che anzi verrebbe incrementato».

Continua [illegible] Repetto: «Siamo quindi nettamente contrari a tale progetto che oltretutto ci sembra particolarmente oneroso: un miliardo di spesa per realizzare 75 posti auto non [illegible] poco».

Ma non è solo la spesa eccessiva a spaventare gli ambientalisti. Dice infatti ancora Repetto: «Se venisse realizzato, incrementerebbe [illegible] traffico in centro e quindi, automaticamente, l'inquinamento atmosferico che, da rilevamenti effettuati dal Wwf assieme al Centro italiano tumori, ha già raggiunto valori preoccupanti».

Ci sono alternative al progetto? Risponde ancora Repetto: «Si potrebbe recuperare la struttura destinandola a centro commerciale-artigianale e, in previsione della [illegible] marina del Monte [illegible] Portofino, [illegible] potrebbe tra l'altro ospitare [illegible] centro di studi subacquei internazionali».

(f. p.)

Sono sei democristiani, un liberale e un socialdemocratico

Ecco gli assessori «sicuri»

A Chiavari in giunta dopo le polemiche

CHIAVARI. Nell'85, per formare la giunta comunale a Chiavari ci vollero oltre quattro [illegible] di trattative, [illegible] lungo braccio di ferro tra i partiti che finì per lasciare all'opposizione i liberali (poi rientrati [illegible] un successivo rimpasto) e i socialdemocratici. Domani, invece, a «soli» cinquanta giorni dalle votazioni dell'8 [illegible] ottobre, si dovrebbero finalmente eleggere il sindaco e la giunta che dovranno guidare Chiavari fuori dalle «secche» politiche e giudiziarie in cui, da circa un anno, la città si è impantanata. La «rapidità» dei politici chiavaresi, almeno rispetto ai tempi a cui ci era abituati, non è stata comunque sufficiente ad evitare, due sabati fa, la brutta figura di un Consiglio comunale [illegible] per la verifica degli eletti e subito sospeso: ufficialmente occorreva partare [illegible] [illegible] di tutti i partiti il contenuto del programma, in realtà, e le vicende di questi giorni [illegible] stanno dimostrando, i «giochi» non erano ancora fatti. Dal consiglio comunale del 18 novembre, infatti, molte cose sono cambiate: i repubblicani hanno abbandonato [illegible] pentapartito, i socialisti hanno rinunciato, almeno per il momento, a far parte della giunta, visto che i tre consiglieri che intendevano candidare ad assessori (Tonino Gozzi, Luigi Luciano Gregori, Tito Chella) sono stati rinviati a giudizio [illegible] all'ex sindaco dc Marco De Petro, agli [illegible] ri dc Martino Chiartelli, Bruno Cuneo (non rieletti) [illegible] Emilio Cervini, per l'ormai famosa [illegible] canda della multa «rimborsata» all'ingegnere capo del Comune, Giancarlo Traverso.

La giunta che si eleggerà, salvo [illegible] sorprese, domani sera, sarà comunque [illegible] giunta «a [illegible] po»: [illegible] assessori dc, tre dei quali dovranno, prima o poi, lasciare il posto ad altrettanti assessori socialisti, [illegible] liberale e un socialdemocratico.

In base alle indicazioni emer[illegible] dalle riunioni di lunedì, oltre al sindaco dc Renzo Repetto e agli [illegible] «sicuri» Lorenzo Solari e Vittorio Devoto, gli altri componenti della giunta dovrebbero essere Gianni Scuderi, Sergio Devisi, Giuseppe Juliano e Goffredo Feretto (dc), Marco Lovaggi (pli), Massimo Mallucci (psdi). Ai liberali dovrebbero andare gli assessorati alla Pubblica istruzione, al Turismo e, forse, alle Manifestazioni Colombiane; al psdi il Commercio. La dc dovrebbe conservare [illegible] assessorato tecnico (Lavori pubblici), uno finanziario (Bilancio e patrimonio), il Personale e i Servizi sociali. Le altre competenze (Urbanistica, il secondo assessorato Finanziario, forse i Servizi tecnologici) resterebbero destinati al psi, e la dc li conserverebbe momentaneamente, [illegible] attesa del rientro in giunta della delegazione socialista.

(m. r.)

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza [illegible] della tua solidarietà. **Diventa volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale per gli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno al servizio di un problema sociale del nostro tempo. **Diventa volontario dell'Area.** Diventa utile [illegible] [illegible] stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.

area
ASSOCIAZIONE REGIONALE PER GLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi [illegible]:
AREA Associazione Regionale per gli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, [illegible]
Telefono 011/83.76.42.

Interregionale: a un terzo del cammino, ecco chi trovano i biancoblù sulla strada verso la C2

Savona, attento a queste quattro

La sfida di Bra, Saviglianese, Vogherese e Fiorenzuola

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Il Savona si è ripreso il primato, dopo averlo ceduto soltanto per una giornata al Bra. Ora i biancoblù si trovano in coabitazione con Saviglianese e Bra. Alle spalle, a un solo punto, la Vogherese «multiruolo» di Valentino Persenda, e a due punti il Fiorenzuola. Tutte squadre partite con serie mire di classifica (Vogherese e Saviglianese per i lombardi le ambizioni sono venute dopo l'arrivo di nuovi, «ricchi» dirigenti). E tutte vogliono giocarsi le loro carte per il salto in C2. Ma analizziamo le attuali maggiori antagoniste del Savona, che hanno speso anche grossi capitali per puntare decisamente al salto di categoria.

Saviglianese. Dopo la retrocessione dalla C la passata stagione, si è subito posta l'obiettivo di ritornare tra i professionisti. Il tabellino di marcia della squadra allenata da Mario Trebbi parla chiaro. 8 vittorie, un pareggio e 3 sconfitte. Ha la seconda difesa e il secondo miglior attacco del campionato: soltanto 7 le reti subite (due più del Savona), contro le 19 messe a segno. I saviglianesi vantano tra l'altro il miglior realizzatore del torneo: Marchetti, che ha firmato 10 reti in 12 incontri.

Bra. E' la rivelazione del torneo: partita con l'obiettivo di un torneo tranquillo, la squadra allenata da Campanella ha mandato in delirio con i suoi grossi risultati la tifoseria locale, e ora punta a traguardi ben diversi da quelli iniziali. Appare forse la squadra più compatta del torneo, e vanta il maggior numero di realizzazioni (20). Una curiosità: tutti i giocatori sono andati a segno almeno una volta. Non ci sono grossissimi nomi, tutti giovani che provengono da società inferiori. Il bomber è Ruffinato, che è andato per ora a gol cinque volte.

Vogherese. A inizio stagione il direttore sportivo Osvaldo Verdi aveva ingaggiato Valentino Persenda. Della vecchia squadra di C2 era rimasto solo Patrik Panucci. Grazie allo sforzo dei dirigenti Persenda ha avuto una rosa più completa, il cui obiettivo restava però una salvezza da raggiungere senza patemi. Poi, forse anche grazie ai risultati positivi, ecco arrivare un gruppo milanese deciso a esporsi economicamente pur di tornare in C. Ora c'è una presidentessa giovane ed esuberante, entusiasmo e novità: nell'aria l'acquisto dell'ex centravanti di Como e Cremonese Marco Nicoletti, un passato glorioso tra A e B. Ma comincia ad affiorare qualche problema: con i nuovi dirigenti sarebbe meno solida la posizione del d.s. Verdi.

Fiorenzuola. Anche gli emiliani, grande novità del girone, sono partiti per un campionato al vertice. Tra i nomi di spicco il bomber Peselli e il centrocampista Pompini.

E domenica? Il Savona è impegnato nella difficile trasferta di Valenza. Ma i biancoblù confidano nella «lega ligure»: tutte le prime della classe dovranno affrontare «cugine» del Savona. La Samm sarà di scena a Bra e l'Albenga a Fiorenzuola, mentre Carcerese e Vado, affamate di punti, riceveranno Vogherese e Saviglianese: obiettivo il colpaccio. E il Savona ci spera.

Roberto Pizzorno

LA RAPPRESENTATIVA

Samm, due convocati

Parte l'avventura della rappresentativa Liguria-Piemonte-Val d'Aosta per il torneo delle Speranze che ha visto nell'edizione 88-89 trionfare la nostra selezione. Per alternanza, l'allenatore quest'anno non sarà più Locatelli, ma il piemontese Antonio Ferroglio. Questi i convocati che si dovranno trovare oggi alle 11 a Torino presso la sede del Nizza per un primo allenamento alle 14,30 al campo «Agnelli»: Cugusi (Acqui), Muccin (Aosta), Marenco (Carcarese), Sacculo e Nordi (Nizza), Gillio (Pinerolo), Bodino e Pignataro (Rivoli), Gerbaldo (Saviglianese), Porcù e Macchiavello (Samm), Bellomo, Cappelletti e Zanolli (St-Vincent), Ceppi, Ponzo e Puppo (Vado), Murina (Valenzana), Saba e Adamo (Ventimiglia), Sabatini e Barbini (Verbania), Ballauri (Mondovì). Il torneo si disputerà dal 13 al 20 marzo con concentramento a S. Margherita e sui campi «Carlini» di Genova, Levanto, Chiavari e Bogliasco.

Sergio Puppo (Vado)

Giulivi, l'austerity

Parla il presidente di Lega

Elio Giulivi, presidente della Lega Nazionale Dilettanti (ossia l'associazione delle società dall'Interregionale in giù che regola campionati, promozioni, retrocessioni, e tiene i rapporti con i professionisti), è un personaggio di assoluto valore. Eletto nel 1987, esaurirà il suo mandato alla vigilia del fatidico '92: la questa prima parte del suo quadriennio ha già dimostrato di non guardare in faccia a nessuno procedendo a un drastico riordinamento del mondo dilettantistico, cercando di adeguarlo alle nuove esigenze.

Sabato era a Genova, al teatro Sedi di Quarto, per l'annuale assemblea delle società liguri: è già significativo, rispetto al passato anche prossimo, che il presidente sia venuto di persona (Giulivi non vuole mancare a nessuna delle assemblee regionali per rendersi conto personalmente dei problemi particolari di ognuno).

Presidente, il Ligurio è piccolo, il piccolo è il suo comitato Figc. Sarà per questo che a Roma vengano messi in un angolo buio? «Si offenderebbe il mio ruolo di sopra delle parti se si credesse questo. La Liguria viene trattata pari della Lombardia, del Lazio, del Veneto. Anzi: ad essere sinceri, io non sono obiettivo perché ho un occhio di riguardo proprio per i comitati più piccoli».

Tuttavia casi recenti (il Levanto quest'anno, il Savona e l'Entella la stagione scorsa) farebbero pensare che alle società liguri non viene concesso scampo appena sgarrano. Giulivi: «Innanzitutto, si tratta di casi ben diversi l'uno dall'altro. Non posso ovviamente entrare nel merito, ma mi si deve credere sulla parola quando dico che è già andata così. La società che sono retrocesse d'ufficio avevano ampiamente meritato questo provvedimento. Il prossimo anno saremo ancor più inflessibili: chi non è in grado di fornire garanzie sulla propria stabilità economica, sull'impiantistica e sul bacino d'utenza e le tre condizioni verranno ritenute prioritarie anche al titolo sportivo per essere ammesso ai campionati, avrà alcuna possibilità di scampo».

Pure di avvertire una velata minaccia a quelle società che stanno esponendosi finanziariamente, forse al di sopra delle loro possibilità, pur di arrivare a certi traguardi. Giulivi: «Nessuna minaccia, per carità. Tuttavia mi chiedo che senso hanno promozioni ottenute pagando centinaia di milioni a vecchi marpioni, e a scapito dei giovani promettenti. La massima che ha improntato e che improntera la mia opera è quella della necessità per tutte le società della Lega di riacquistare la vera immagine dilettantistica. Occorre ricondurre tutti nel solco alveo dilettantistico: sì alla linea verde, sì alle gestioni oculate, no agli avventurieri e agli speculatori».

Danilo Sanguineti

LA FOTO DEL GIORNO

E' slittato a oggi l'arrivo di Estiarte e Ferretti

Solo oggi Estiarte (in alto a sinistra) e Ferretti (a destra con i palloni) saranno a Savona agli ordini di Mistrangelo (sopra). Lazzarro e in Nazionale assieme a Pisano, Bovo e Averaimo (in alto, al centro)

Seconda categoria: al Rupinaroleivi lo «spareggio» di coda contro la Riese

Riva, brindisi con il Bistrò

La squadra di Bergamo batte a sorpresa i sestresi e si affaccia in area primato
Senza vincitori lo scontro al vertice tra Vallesturla e Sori, bene Camogli e Caperanese

In parità il big-match di Borzonasca fra il Vallesturla e il Sori, è quello del Riva Trigoso il «colpaccio» della decima giornata di Seconda categoria, con la vittoria su un Bistrò Pro Sestri apparso in leggero appannamento: solo un punto è arrivato negli ultimi due incontri per gli uomini di mister Tomaini. Risalgono alcune posizioni (a forza di gol il Camogli e la Caperanese, mentre il Rupinaroleivi conferma i segnali di ripresa (tre punti negli ultimi 180 minuti) superando la Riese Old Boys in quello che era un autentico «spareggio» in coda alla classifica.

Il Vallesturla recrimina. Una doppietta di Bruno Balsamo non è stata sufficiente ai valligiani allenati da Stefano Risaliti per superare una Sori. Sul banco degli accusati il direttore di gara che, secondo i valligiani, avrebbe diretto a senso unico, con un rigore negato e due espulsioni contro. Vigoso e il «tredicesimo» Bollone.

Le disattenzioni difensive che hanno permesso ai Sori di superare per ben due volte il portiere Cassola dove le mettiamo? In effetti Vallesturla e Sori nelle precedenti nove giornate avevano subito cinque reti i primi e sei i secondi: veramente poco. E proprio nulla che facesse presagire quel «ricco» 2-2 finale.

E' il momento del Riva. Partenza al rallentatore (dovuta forse ai frenetici ritmi di allenamento precampionato), ma una protagonista sul lungo periodo: questa la «ricetta» data da mister Bergamo alla squadra rivana, i primi frutti che si sono già visti nell'ultimo contro il Bistrò Pro Sestri nel «derby della Bimare».

Negli ultimi giorni molto si è parlato, al di fuori dello sport, della separazione fra i Comuni di Riva e Sestri: le due squadre non hanno guardato alla politica ma hanno parlato solo il «linguaggio» calcistico e il Riva Trigoso ha vinto grazie a una sostanziale differenza: mentre lui correva, il Pro Sestri camminava.

L'undici del presidente. Revello aveva già dato segni di leggera flessione nel match precedente con il Rupinaroleivi: allora fu chiamata in causa la formazione incompleta, contro i calafati rivani tale scusante non aveva motivo di esistere.

Bene Camogli e Caperanese. Le due squadre sono accomunate da un destino molto simile, e corrono da inizio stagione una marcia parallela e quasi. Domenica è stato il turno di una doppia vittoria, netta quella del Camogli sulla Calvarese (3-0 con doppietta di Gulfo e terza rete di Piaggio), di misura quella della Caperanese sul S. Bartolomeo Lazzarin (1-0, con gol partita di Aste).

Rupinaro scaccia la paura? La squadra biancorossa di Leivi si è aggiudicata il match fra cenerentole contro la Riese Old Boys: un gol solo, di Beneducci, può scacciare la paura? La risposta è proseguo del torneo. Riviera sempre incostante. Quando viene dato sul punto di spiccare il volo verso l'alto il Riviera di mister Maucci ricade sempre pesantemente a terra.

E' accaduto in precedenza due volte e la terza occasione è stata quella contro l'Avegno, con Bosio e compagni che non sono stati in grado di ripetere il gol realizzato da Caffarena dopo un'ora di gioco. Riviera ancora «stoppato»: per il presidente Roberto Cozzi questa è una stagione ricca di molte soddisfazioni, ma anche di alcune piccole delusioni.

Pari, ma con 1 gol. I due incontri di chiusura del turno, quelli fra Bargagli e Cogornese e fra Corte 82 e Chiavari Calcio, all'insegna delle emozioni: entrambi si sono chiusi sul 2-2. Otto reti tutte importanti, ma con una menzione particolare per quella di Medugno della Chiavari Calcio.

Per «Barba elettrica» una doppia soddisfazione: di aver pareggiato il gol iniziale di Gulino risollevando le sorti (e gli animi) della propria squadra, e di aver realizzato la settima rete stagionale raggiungendo in vetta alla classifica cannonieri Santoro (S. Bartolomeo) e Pepi (Bistrò Pro Sestri).

[g. s.]

Basket: in C femminile Camisasca al comando e Pio X Rapallo in netta ripresa

L'Autocar travolge il Landini Lerici

E' dei sestresi il colpo a sensazione della D maschile

Nella D maschile di basket scatta l'Eziosystem Spezia, le ponentine Vadese e Don Bosco Alassio subito dietro; in C femminile in ripresa il Pio X Rapallo, per la Cestistica Savonese ancora un passo falso casalingo.

D maschile. Il risultato più eclatante della giornata è sicuramente il successo dell'Autocar Sestri Levante sul parquet del Landini Lerici (68-85). Una vera battaglia, conclusasi al supplementare, dove la volontà e l'orgoglio dei giocatori del coach Vittorio Vaccaro hanno avuto alla fine partita vinta.

Cinque i giocatori del Sestri a doppio punteggio: Gonfiantini (18), Casazza (15), Falcone (14), Scotto (14) e Gandolfo (10). Poi Costa (9) e Ravera (8). Con questi due punti il team di Sestri Levante «stacca» in classifica i cugini di Chiavari sconfitti in casa dalla prima della classe: +9 per l'Eziosystem (83-74), ma il punteggio finale rispecchia fedelmente il match, combattuto fino al termine e con un Autorighi generoso nonostante le due importanti assenze, per squalifica, di Parma e Bernardello.

Nel finale incontenibile Del Corso (24 punti) ha fatto la differenza a vantaggio degli spezzini ma quella dei chiavaresi è stata una resa con l'onore delle armi. Alassini senza problemi contro il S. Salvatore Monferrato e per Umberto Buscaglia è nuovamente arrivata la leadership della classifica mentre sul fondo c'è l'Alpignano Rapallo che, sconfitto a Genova dal Cus Cooperativa (95-77 con i soli Gaiaschi, 21 punti, e Pernice, 18, all'altezza della situazione), rimane solitario in ultima posizione. Altri risultati: Vigor Viareggio-Audax Carrara 63-57; Canaletto-Valtarese 77-88; Serravalle-Voghera 85-78. Ha riposato la Vadese. Classifica: Eziosystem p. 14; Vadese, Don Bosco e Serravalle 12; Landini e Valtarese 10; Autocar, Canaletto, Audax e S. Salvatore 8; Autorighi, Cus, Voghera 6; Viareggio 4; Alciano 2.

Femminile. Per le quattro liguri ci sono conferme (positive per Genova, Rapallo e Spezia, negativa per Savona) relative ai risultati delle prime giornate. Il Camisasca Genova ha vinto il derby contro la Cestistica Savonese Green World confermandosi al vertice e accentuando la crisi delle savonesi. 67-52 il finale per le ragazze di Cuorsi che hanno fatto della precisione sotto canestro l'arma vincente.

Seconda vittoria consecutiva del Pio X Rapallo che ha domato con un netto 72-64 la Valtarese: unico avversario il freddo pungente. «Nei primi minuti abbiamo faticato a scaldare i muscoli, data la temperatura molto bassa, e le avversarie hanno tenuto il nostro passo. Dopo nove minuti eravamo anche sei pari e questo testimonia delle difficoltà iniziali a entrare in partita. 30-22 per noi al termine del primo tempo, e poi una ripresa tranquilla» afferma il dirigente del Pio X Primo Valsensi. Il bottino più cospicuo è stato della Volpiano (21 punti) ma ben quattro giocatrici hanno realizzato cifra doppia: un indubbio segnale della crescita del quintetto a disposizione di Gritti.

Altri risultati: Derthona-Acsi La Spezia 43-57; Etrusca S. Miniato-Rosignano Solvay 64-58; Viareggio-Del Sarto Firenze 63-51; Porcari Lucca-Olimpia Livorno 76-75 (d.t.s.). Classifica: Lucca e Camisasca p. 10; Livorno e Spezia 8; Pio X, Cestistica, S. Miniato e Rosignano 4; Derthona, Valtarese e Viareggio 2; Firenze 0. Pio X Rapallo e Rosignano partita in meno molto probabilmente il recupero il 6 dicembre alle 15.

Giancarlo Scartozzoni

Terza: per Framurese, Fazzini e Sestieri c'è una rivale in più

Segesta, la prova del nove

I «Champion» risalgono a suon di gol

Framurese e Idraulica Fazzini esser per la prima sconfitta dello Spartak, a preoccupare per l'irrompere nel delle pretendenti i Sestieri Lavagna (che ha battuto i rapallesi). Alle spalle del terzetto il «club delle aspiranti» anch'esso arricchito d'una «new entry», il Champion Segesta.

Fa sul serio. Il Sestieri Lavagna fa gettato la maschera: altro che squadra messa su per divertimento e composta da vecchie glorie in vena di tirare ancora quattro calci. Da come si è concretizzata la vittoria per 3-2 nel big match con lo Spartak (lavagnesi a razzo, vantaggio di 3-0, dello Spartak che si porta su) 2-3, difesa vantaggio da parte del Sestieri sino alla fine) si comprende che Semenza e c. fanno sul serio.

Estremo difensore cercasi. Si vede che sabato era la giornata della verità: anche il Champion partito proclamando di non ambizioni. Il 9-1 con cui ha travolto il Deiva però parla da solo. Con gente come Sanguineti ed Eriola (doppiette), Raco, Chieppa, Giovannini, Di Staso e Ciottoli (un gol a testa) non si può rimanere nascosti. In contrapposizione, l'annata-no in cui pare incappato il Deiva: l'umiliante cappotto rifilatogli dai sestresi (rete della bandiera di Curotto) ha relegato al penultimo posto. A parziale giustificazione l'assenza del portiere titolare, sostituito da un compagno senza esperienza.

Una, nessuna o centomila. Il primo vero fattuccio è arrivato sabato al «Gallotti» Rapallo: di fronte Sanmartinese e Vecchia Chiavari in partita che non presentava, almeno problemi. I rapallesi veleggiano nelle posizioni di rincalzo, i chiavaresi sperano in un riaggancio alle prime per ora sono staccati. Invece partita al fatta con il passare dei minuti sempre più nervosa. La Sanmartinese, a 10' fine, conduceva 1-0. Fazzini (Vecchia Chiavari) subiva un brutto fallo da parte di un difensore locale, e rialzava scagliandogli il pallone. Vi era un accenno rissa sedato dal direttore di gara; il riprendeva a giocare ma subito si accendeva un'altra mischia. L'arbitro decideva di espendere. Dagli spalti la situazione sembrava così grave da indurre alla sospensione. Le società tirano l'acqua al loro mulino e presentano centomila scusanti, ma solo una (o nessuna?) la verità accettata: quella scritta dal signor Griffi.

Altri risultati. La Framurese batte per 2-1 l'Aurora Avis (rete di Ercolani e autogol di Ferraris per i locali, di Cappelli per i sestresi), il Fazzini per 1-0 (rete di Bavestrello) il Portofino. Il Gattorno supera per 1-0 il Bi calcio, pareggio a reti inviolate tra Sporting e Poggio.

[d. s.]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) [illegible]
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
[illegible] (011) 65.241

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 29 Novembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
18100 IMPERIA
Via Bonfante I
Tel. (0183) 273.371/273.373
18038 [illegible]
Via Giobert [illegible]
Tel. (0184) [illegible] 555/501.555

Il Consiglio comunale ha preso la decisione definitiva l'altra notte

Festival al Palafiori

«Una manifestazione da rinnovare»

SANREMO. Con 21 voti a favore ed 11 contrari il Consiglio comunale alle 3 di notte, approvando un ordine del giorno del capogruppo della dc Bruno Giri, di fatto ha definitivamente sancito il trasferimento del 40° Festival al Palafiori di Valle Armea.

Dopo un braccio di ferro durato settimane i «progressisti» alla fine hanno così vinto la battaglia. Ai «conservatori» l'onore delle armi.

La storia si ripete. Quattordici anni fa, per gli stessi motivi di oggi, il festival abbandonava il mitico «Giardino d'inverno» del casinò, dove era nato, per trasferirsi al Teatro Ariston. La sede del casinò, senza dubbio più esclusiva [illegible] elegante dove il Festival nel 1951 aveva mosso i primi passi sino al successo, era diventata «troppo stretta», [illegible] tv, il pubblico, gli addetti ai lavori e nuove esigenze d'immagine richiedevano spazi maggiori che l'Ariston era in grado di offrire.

All'epoca, proprio come oggi, molti «conservatori» avevano gridato allo scandalo presagendo catastrofi commerciali e turistiche, per fortuna mai arrivate.

La scelta del Palafiori rinverdirà il successo dell'Ariston, ridarà forza alla manifestazione e all'industria discografica? L'operazione è senza dubbio delicata, una riuscita dipenderà molto dalla collaborazione [illegible] tutti.

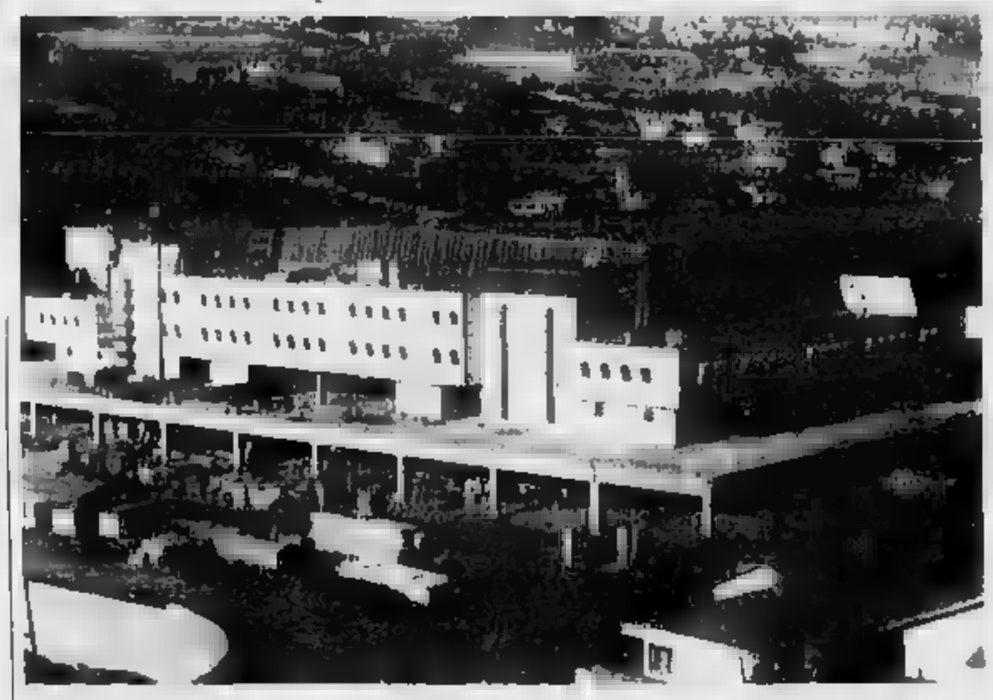
Palazzo Bellevue non può sottovalutare nulla. I problemi da risolvere sono tanti, per esempio la viabilità per «avvicinare» la periferia e il Palafiori al centro turistico-commerciale della città, la sistemazione della zona del nuovo mercato e il collaudo della struttura che costa più di 60 miliardi di lire.

L'altra notte l'opposizione ha votato [illegible] Palafiori perché, usando parole del capogruppo del pci Luigi Ivaldi, «portare il Festival in Valle Armea comporterebbe [illegible] rischio troppo alto rispetto i risultati».

Sul fronte del «sì» [illegible] quadripartito di maggioranza: dc, psi, psdi e pli. Hanno votato la «mozione Giri», e quindi il trasferimento al Palafiori «se la giunta avrà idonee garanzie finanziarie, di viabilità, di spettacolo, per creare l'Ente festival ed un Palazzo delle Feste», il sindaco Pippione, Lanza, l'assessore al Turismo Sindoni, Carnovale, Goya, Pancotti, Tavanti e tutti gli altri esponenti scudocrociati presenti, i socialisti Conti, Grappiolo, Marro e Masselli, il socialdemocratico Piero De Lauda, il liberale Rovere.

Il caso
Critiche agli albergatori

Leo Pippione, [illegible] l'approvazione tacita [illegible] molti amministratori, ha respinto l'ipotesi di un «Palafestival-catastrofe» ed ha «tirato le orecchie» agli albergatori. «Molti criticano in buona fede — ha detto — altri no. Mi stupiscono gli albergatori. Già oggi per il festival si fa fatica a trovare camere. Esauriti il Royal, l'Astoria, il Londra. Invece di predicare disgrazie perché non evitare così come far pagare per il Sanremo ad un cliente 3 milioni e mezzo per dormire solo [illegible] notti? Hanno preteso il pagamento di tutta la settimana, camera doppia e pensione completa». «Siamo per un rinnovamento verso la qualità. Esperti ci hanno detto che l'Ariston è diventato stretto. Per evitare che il festival si sgonfi bisogna battere 4 strade: belle canzoni, big dal vivo, ritorno dell'orchestra, una lotteria legata al Sanremo. Non soffriamo di gigantismo, non abbiamo fatto blitz, siamo solo consapevoli del problema».



Il Festival al Palafiori. Dopo 14 anni la manifestazione canora abbandona il Teatro Ariston per la Valle Armea (Gatto)

Come spesso accade, con motivazioni fragili tipo «mi hanno telefonato da casa» o «domani devo alzarmi presto», tra i due blocchi anche uno sparuto numero di «Ponzio Pilato» che ha preferito lasciare la sala prima del voto. Nessuno di loro però si è rivelato determinante.

Il vicesindaco Carlo Conti (psi), «sulle pressioni tentate da alcuni settori della città e sulla scelta da fare, ha detto prima del voto: «E' arrivato il [illegible] to che le lobby corporative cessino di condizionare gli amministratori». La dc ha motivato il «sì» al Palafiori dicendo tra l'altro: «la manifestazione sta languendo dalle mode che passano. Bisogna rinventare il Festival».

Roberto Basso

VENTIQUATTR'**ORE**

SANREMO
[illegible] Il nuovo Consiglio dell'Aamaie

E' stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione dell'Aamaie. I rappresentanti dei partiti hanno designato come presidente il democristiano Giovanni Pompei. [illegible] fanno anche parte, del psi: Camillo Isaia e Sergio Zirio. Della dc: Sergio Tron, Paolo Pippione e Mario Badino. Inoltre, [illegible] liberale Ragni, il comunista Salesi e il socialdemocratico Ligato.

SANREMO
[illegible] Rinviato il processo per la rapina

Si è conclusa con un rinvio al 4 dicembre l'udienza [illegible] ieri per detenzione e porto abusivo di armi a carico di Giulio Cangelosi, 37 anni, della provincia di Palermo e Gérard Brun, 30 anni, residente in Francia. Entrambi erano stati arrestati in seguito alla rapina del 26 luglio scorso nella gioielleria Van Cleef di Cannes. Un colpo da [illegible] milioni e 600 mila franchi francesi. I due imputati erano stati fermati ad Arma [illegible] Taggia, all'uscita dell'autostrada, il 12 settembre.

IMPERIA
[illegible] Pellegrino presidente regionale Fir

Bartolomeo Pellegrino è stato eletto l'altra sera presidente regionale della Federazione italiana radioamatori. Succede a Giancarlo Pighini, anch'egli di Imperia, che ha ricoperto l'incarico per sei anni. Pellegrino è anche presidente del Consiglio provinciale e fa parte del Radio Club imperiese che organizza per domenica prossima un'esercitazione di prova radio del Centro operativo misto di Imperia.

IMPERIA
[illegible] Abbandonati quattro [illegible]

Quattro cani abbandonati e uno smarrito: Maria Balzaretti, della Lega per la difesa del cane, lancia un appello per cercare chi, nel corso di una recente visita al salone nautico di Genova, abbia trovato un pastore tedesco ad orecchie basse sfuggito ad una famiglia genovese. Altri quattro cani sono stati invece abbandonati vicino a «La cuccia», il rifugio gestito dalla Lega.

Il traffico con la Repubblica popolare ha ancora notevoli possibilità di sviluppo

Imperia, in porto si parla cinese

Ha attraccato il «Fuoling-shan», un mercantile di tredicimila tonnellate che trasporta magnesite Il vicecomandante Wang: «L'Italia è molto bella e la città ci piace». Parla uno spedizioniere

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Non è facile avvicinarsi alla «Fuoling-shan», la nave cinese che è attraccata in porto, a Oneglia. Si devono superare severi controlli. Ma una volta giunti in prossimità del mercantile che batte la bandiera rossa della Repubblica Popolare cinese si è ripagati. L'impressione è notevole: l'imbarcazione, che stazza 13.[illegible] tonnellate, ora che ha quasi vuotato tutto il suo carico di magnesite (3800 tonnellate che finiranno alle industrie della Lombardia dove verrà usata per impastare [illegible] mentil, sembra ancora più imponente.

Viene da Tian-jn, una città [illegible] Cina del Nord, a poche centinaia di chilometri da Pechino. Fa scalo a Imperia per la prima volta. [illegible] attraccato una settimana fa. Ripartirà per la madrepatria nel giro di qualche giorno, non appena completate le operazioni di scarico.

Non [illegible] caso che nel porto di Oneglia facciano scalo navi cinesi. Dice Danilo Riva, spedizioniere: «Ne arrivano quattro o cinque all'anno. E potrebbero venirne anche di più, ma hanno un pescaggio troppo elevato per Imperia. L'anno scorso hanno portato circa tredicimila tonnellate di magnesite, un traffico rilevante che qualcuno, dopo la vicenda del deposito contestato di Castelvecchio, vorrebbe toglierci».

La nave più grande. Ecco la «Fuoling-shan» attraccata nel port[illegible] Oneglia (Telefoto Lauro Laura)

Una presenza importante dal punto di vista commerciale, meno da quello turistico, anche se il folto gruppo di marinai cinesi è in questi giorni sotto gli occhi di tutti.

Li Shin, cameriere del ristorante cinese d'Imperia vede arrivare spesso nel locale marinai suoi connazionali. Ma quasi mai si fermano a mangiare. «Hanno pochi soldi. Più che altro cercano di vendere sigarette, orologi, facendoseli pagare in lire che cambieranno una volta tornati a casa».

Ogni tanto Li-Shin li va a trovare. Anche questa volta non ha rinunciato ad incontrare i [illegible] connazionali.

L'accoglienza è tipicamente orientale. Sorrisi e sigarette per tutti. All'interno, sembra di essere in un albergo. Le porte delle stanze dei 37 uomini dell'equipaggio sono tutte in mogano, e tutte chiuse.

A fare gli onori di casa è il vicecomandante Wang: nella stanza tiene la foto [illegible] figlio, in piedi vicino a un pianoforte. Parla volentieri, Li Shin aiuta nella traduzione. «L'Italia è molto bella, veniamo spesso. Imperia? Mi piace, è tranquilla e la gente è molto simpatica, come a Genova». Difficile però parlare della Cina. A una domanda diretta per sapere cosa vi accade, malinconicamente risponde l'interprete: «Meglio non chiedere questo».

Maurizio Vezzaro

Continua il concorso de La Stampa che distribuisce due milioni al giorno

«Ho vinto grazie [illegible] mia moglie»

Occhi & Baiocchi, il vincitore è un impiegato dell'Usl

Henricus Hotzen di Ventimiglia

Una [illegible] gigantesca e un fiume di birra per festeggiare con gli amici. Questi i progetti di Enrico Otten, il [illegible] vincitore del concorso «Occhi & Baiocchi». La fortuna con «La Stampa», ancora una volta ha raggiunto la provincia [illegible] Imperia. Enrico Otten abitante al numero civico 4 di via Degli Inglesi a Bordighera ha rivendicato la vincita di lunedì. Aveva acquistato «La Stampa» e con essa il tagliando vincente all'edicola «La Spisa & Di Giorgio» di via Isnardi 4 a Nervia di Ventimiglia.

Otten, che è nato a Amsterdam [illegible] anni fa, vive in Italia dall'età di [illegible] anni, da quando la [illegible] famiglia decise [illegible] trasferirsi per ragioni di [illegible]. Sposato con un figlio, è impiegato alla 1 Usl. E' stata sua moglie, Lucia, ad acquistare [illegible] giornale che è valso alla famiglia Otten due milioni di gettoni d'oro.

«E' mia moglie — spiega il vincitore — che ha avuto la mano fortunata. Io [illegible] compro "La Stampa" tutte le mattine prima di andare al lavoro ma [illegible] mai vinto niente. L'altro giorno invece mi sono alzato più tardi del solito e non ho fatto in tempo a comprare il giornale nell'edicola sotto l'ufficio. Così ho telefonato a mia moglie e le [illegible] raccomandato di prendere "La Stampa" quando usciva per fare la spesa. Sono contento di [illegible] vinto ma avrei continuato ugualmente ad acquistare [illegible] giornale che col nuovo formato trovo particolarmente interessante e pratico da leggere».

Come impiegherà il premio di «Occhi & Baiocchi»? «Sono soldi piovuti dal cielo — dice Otten — sarebbe assurdo metterli da parte. Credo che la cosa migliore sia spenderli. Pensavo di comprare [illegible] torta gigante per far festa con gli amici e di andare via un fine settimana [illegible] mia moglie».

Un funzionario dell'Intendenza [illegible] finanza ieri sera ha presenziato all'estrazione della nuova edicola vincente. Il premio andrà a Savona. E' stata infatti sorteggiata la rivendita di Graziella Roso [illegible] corso Vittorio Veneto 132. Chi nella giornata di ieri ha comprato «La Stampa» in questa rivendita, deve controllare immediatamente il tagliando azzurro che ha ricevuto insieme al giornale per non perdere tempo prezioso.

Se il numero corrisponde a quello riportato qui a fianco, occorre telefonare entro [illegible] 18 [illegible] oggi all'Ufficio Marketing operativo di Torino al numero «verde», la chiamata è quindi gratuita, 167802005.

Attenzione, perché se scadono i termini si perde [illegible] premio. Poiché [illegible] sorte può cadere più volte sullo stesso edicola, occorre controllare la rivendita estratta e il numero. Ogni giorno [illegible] «Occhi & Baiocchi» si vincono due milioni.

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
5440
consegnato dalla rivendita di giornali
GRAZIELLA ROSO
C.so Vittorio Veneto - SAVONA
Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le ore 18 di oggi al 167802005
Il premio di lunedì 27-11 è stato rivendicato.
ogni giorno 2 milioni
fino al 31 dicembre su LA STAMPA

Parcheggi, circolazione difficile, strozzature: tornano i problemi in centro

Nel labirinto del traffico

Ventimiglia cerca soluzioni per la viabilità

VENTIMIGLIA. Traffico, viabilità, parcheggi: sono problemi urgenti e comuni a tutte le città dell'estremo Ponente. Per Ventimiglia la situazione è più grave, anche perché città di transito. Da anni non si aprono nuove strade, all'infuori dell'ultimo pezzo che collega via Tacito con la passeggiata a mare.

«Progetti e iniziative ve ne sono state, ma per lo più finiti in qualche cassetto» come sottolinea Paolo Boggio, capogruppo consigliare del partito comunista. Una rapida radiografia nel settore specifico della viabilità urbana evidenzia che anche opere di poco costo, già finanziate con mutui finalizzati, dormono sonni tranquilli per l'incuria e il clientelismo dei locali amministratori.

Per esempio la continuazione di via Roma nuova, una dorsale che permetterebbe un notevole scarico di traffico, si blocca in un incomprensibile stretto bivio a senso unico in strade senza marciapiede e non certo abilitate per forte traffico, talvolta anche di mezzi pesanti.

Oscar Romagnone, capogruppo della democrazia cristiana, spiega: «E' vero, esiste un rallentamento notevole nella realizzazione di questo collegamento diretto con l'Aurelia all'altezza di via Tacito. E' legato anche a motivi di esproprio di terreni appartenenti a più proprietari. Se ne è parlato in una riunione di capigruppo, però sono state messe a fuoco iniziative precise». Non è abbattere edifici, esistono circa 100 milioni per i quali da 5 anni si pagano gli interessi, cosa si aspetta? «La questione è alquanto complessa, anche riguardo la realizzazione di un'aiuola spartitraffico in prossimità della stazione di servizio Agip. Sono però problemi che potrebbero essere risolti con un po' di buona volontà».

Risposta sibillina, che fa molto riflettere sulla poca efficienza dell'amministrazione che è animata da tante buone intenzioni senza però concretizzarle.

Un'altra spina nel fianco della città, cresciuta negli ultimi decenni, è il collegamento del quartiere S.Secondo (2 mila abitanti), stretto ormai dalla morsa del passaggio a livello spesso chiuso a ponente e da un sottopasso a levante dove mezzi pesanti non possono accedere.

Vane sono state le continue e cadenzate proteste dei residenti. L'ordine del giorno votato all'unanimità durante il Consiglio comunale di gennaio dell'88, che prevedeva l'incarico ad un professionista per un progetto che risolvesse il problema, visto che quello proposto dal comitato di quartiere è stato rifiutato decisamente dalle Ferrovie dello Stato, è ancora di là da venire.

A giugno di quest'anno, durante un incontro con i funzionari delle Ferrovie, quelli dell'Anas e gli amministratori locali si era parlato di una sopraelevata, che avrebbe potuto essere anche l'inizio dell'Aurelia bis. In quest'ottica si era pensato anche a bretelle di collegamento con il quartiere, però tutto è rimasto fermo. Infatti queste strade d'accesso dovevano essere a carico del Comune e non lo casse comunali vuote è imponsabile una soluzione.

Esistono però possibilità di accedere a mutui per opere di interesse pubblico (il Comune di Ventimiglia ha potenziali di 12 miliardi circa nel settore specifico), ma ci vuole anche una volontà precisa da parte dell'amministrazione.

Mario

problemi di traffico. Una via del centro intasata dalle auto (Gatti)

IL CASO

Quartiere dimenticato

Un quartiere assai popoloso quello di San Secondo, Ville, case ed edifici anche di diversi piani sono stati costruiti in questi ultimi anni nella zona a monte della ferrovia. La crescita urbanistica però non è andata di pari passo con la viabilità. Le conseguenze sono indubbiamente evidenti.

Dice Idalmo Roncari, presidente del quartiere: «Siamo proprio cittadini dimenticati. Abbiamo proposto e esibito un progetto realizzato a nostre spese che avrebbe risolto i nostri problemi. Le Ferrovie non l'hanno ritenuto valido, con scuse più o meno plausibili. Attendiamo invano altre proposte che però sono solo parole non mantenute. Intanto il nostro problema è sempre irrisolto. Ci auguriamo che non accadano incidenti tali da richiedere interventi di grossi mezzi, perché altrimenti sarebbero davvero guai seri».

Ventimiglia

Tentano scippo a anziana

VENTIMIGLIA. Due giovani hanno tentato di scippare, nel tardo pomeriggio di lunedì, un'anziana donna nell'atrio di casa, l'immediata reazione dell'arzilla vecchietta li ha scoraggiati.

Giuseppina Bono, 78 anni, pensionata, in Veneto 22, si accingeva nell'androne della casa a prendere l'ascensore per tornare nel suo appartamento.

I due, che molto probabilmente l'avevano seguita, hanno cercato di strapparle la borsetta.

La resistenza opposta e le grida d'aiuto lanciate dalla Bono hanno messo in fuga i ladri. E' scattato l'allarme. La donna ha fatto una minuziosa descrizione dei due giovinastri. In base all'identikit polizia e carabinieri hanno cercato di rintracciarli, finora, purtroppo, senza successo. Le indagini proseguono.

Sempre in tema di atti teppistici, sono state rotte vetrate e forzata la porta del Santuario della Madonna delle Virtù in località San Secondo di Ventimiglia. Fortunatamente non è stato rubato nulla di valore.

Le forze dell'ordine stanno indagando, ma con scarsi elementi in loro possesso, per individuare i responsabili.

Non è escluso, anche se l'ipotesi cerca ancora conferma, che possa trattarsi delle stesse persone, forse tossicodipendenti in cerca di denaro per la dose quotidiana. **[i. m.]**

DALLA PROVINCIA

VENTIMIGLIA

Ancora dubbi sul corteo storico

Il corteo storico nell'estate è dubbio, anche se i sestieri hanno già scelto il tema storico da rappresentare, resta. L'amministrazione non ha ancora dato risposte precise sui finanziamenti. La risposta si avrà a dicembre. Il tema del corteo storico sarà centrato sulla fine del quindicesimo secolo. Coinvolte nel momento storico dovrebbero essere sei città dell'estremo ponente dell'entroterra anche francesi.

VENTIMIGLIA

Riconoscimenti

Nel corso di una suggestiva cerimonia, svoltasi nella sede del primo circolo didattico di Ventimiglia, sono state consegnate a tre maestri che vanno in pensione, altrettante medaglie d'oro, offerte dai colleghi. Il direttore, dott. Napulano, è stato lieto di consegnare ad Angela Zaccarelli, Nicola Balstrocchi ed Attilio Pastor il riconoscimento tangibile per l'attività svolta durante gli anni di permanenza nel circolo didattico e per la stima che hanno saputo sempre meritarsi.

SAN BIAGIO

In fiamme una baracca

Breve intervento dei vigili del fuoco di Ventimiglia ieri mattina, per spegnere un incendio di limitate proporzioni sviluppatosi in una baracca all'inizio del paese. I danni sono modesti

Interessate al problema le principali strade del centro

Un vertice per i dehors

E' convocato a Diano Marina domani sera su decisione del sindaco
La revisione dei permessi in applicazione della legge Tognoli

DIANO MARINA. Piccola «rivoluzione» in vista a Diano Marina nel settore della circolazione pedonale e dell'occupazione dei marciapiedi. Lo preannuncia una lettera del Comune, a firma del sindaco Candida Ferrari, con la quale tutti i commercianti ed altro interessati al problema vengono invitati a partecipare a una riunione, in programma domani alle 21, nella sala consiliare.

Il Comune mette le mani avanti perché, a partire dal prossimo anno, saranno riviste e ridotte molte autorizzazioni finora concesse in materia di occupazione di spazi sui marciapiedi per l'esposizione delle merci.

Ha spiegato il comandante dei vigili urbani, Daniela Bozzano: «Il Comune deve applicare per il prossimo anno quanto previsto dalla cosiddetta "legge Tognoli" che ha parzialmente modificato il Codice della strada». Tale legge consente l'occupazione dei marciapiedi soltanto quando possa essere assicurato uno spazio libero per la circolazione dei pedoni non inferiore a un metro e mezzo. Inoltre, le occupazioni di suolo stradale viario «non potranno arrecare in alcun modo intralcio alla circolazione meccanizzata».

E' un problema particolarmente delicato per molte località della Riviera dove, soprattutto nel periodo estivo, l'esposizione di merce all'esterno dei negozi, lungo i marciapiedi o addirittura sulla sede stradale è molto frequente.

Un particolare messo in evidenza dalla comandante Bozzano: «Tutta la Riviera è interessata a questo problema e per meglio preparare le modifiche necessarie abbiamo anche preso contatto con altre località più direttamente interessate al problema come ad esempio Alassio, Sanremo, Bordighera».

Alcuni di questi Comuni hanno già avviato l'applicazione della legge «Tognoli», mentre Diano Marina ha preso tempo. «Avremmo dovuto cominciare dallo scorso mese di giugno, ma poiché le licenze e le concessioni erano già state rilasciate, l'amministrazione comunale di Diano ha ritenuto opportuno rinviare tutto al prossimo gennaio» spiegano in Comune.

A Diano Marina una delle strade che più hanno da temere dalla nuova regolamentazione è la centralissima via Nizza, con il suo marciapiedi di meno di un metro: anche diversi caffè e bar si vedranno ridotto, in qualche caso sensibilmente, lo spazio occupato da tavolini e sedie. Sono interessate al problema quasi tutte le principali strade del centro storico.

Il sindaco Candida Ferrari ha fatto una esplicita raccomandazione. «Poiché è inevitabile una revisione di tutte le richieste di occupazione di suolo pubblico, sia stagionali sia annuali, in conformità alla nuova normativa auspico che tutti gli operatori delle categorie interessate al problema vogliano partecipare alla riunione per permettere un migliore esame della situazione, per avere chiarimenti, ed anche per formulare eventuali proposte concrete da esaminare tempestivamente». **[b. v.]**

I carabinieri hanno trovato la droga in un pacchetto di sigarette

Aveva cocaina, arrestato

Bloccato un uomo di 33 anni a Bordighera

BORDIGHERA. Flavio Luigi Consonni, trentatré anni, celibe, nato a Monza e residente a Carnusco Lombardone, impiegato, è stato arrestato per detenzione di droga.

L'altro ieri sera, verso le ore 19, una pattuglia dei carabinieri di Bordighera ha notato Consonni in un atteggiamento sospetto. Si trovava in via dei Colli in compagnia di un amico, e, quando i militari si sono avvicinati, Consonni ha gettato un pacchetto di sigarette. Ma al posto delle sigarette c'erano venti grammi di cocaina.

Consonni ha ammesso di aver acquistato la droga da gente del luogo, per uso personale. E' rinchiuso nel carcere di Sanremo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un altro caso di arresto per droga. La piaga dell'uso di sostanze stupefacenti si sta allargando in modo considerevole anche nella città delle palme.

Nella vicina città di Sanremo le statistiche parlano chiaro: nell'anno in corso una persona al mese è deceduta a causa di una dose mortale o tagliata male.

L'arresto che ha destato più scalpore risale agli inizi del mese di novembre. Si tratta di Ivano Fantuzzi, che nascondeva in due locali del centro storico di Sanremo circa centocinquanta grammi di cocaina. Una quantità rilevante, se si considera che tre grammi bastano per essere arrestati e corrispondono, grosso modo, a una dose «abbondante».

Fantuzzi era noto nel mondo dei tossicodipendenti come uno dei capi della prima banda che ha introdotto la droga a Sanremo, e i locali del centro storico rappresentavano una vera e propria base per lo smercio delle sostanze stupefacenti nel mercato della provincia di Imperia.

Un mercato che si sta espandendo in modo rilevante, e che riguarda in maggior modo il traffico di eroina e cocaina. Quest'ultima era considerata la droga per i «ricchi» per antonomasia, la droga che pochi si potevano permettere.

Ma ultimamente lo spaccio di cocaina ha raggiunto anche i ceti meno benestanti, benché una dose di cinque grammi costi circa duecentomila lire.

I dati, che non si possono confermare, evidenziano quanto il «fenomeno» si stia allargando nella provincia.

A Bordighera, comunque, la situazione non è delle peggiori. Il «crack», la micidiale droga ricavata dalla cocaina, causa migliaia di morti negli Usa, non risulta essere arrivata nella nostra città e nell'intera provincia. Gli arresti per detenzione e spaccio di stupefacenti, a Bordighera, riguardano soprattutto persone di passaggio nella città. Un fenomeno che interessa tutte le città di frontiera. **[d. b.]**

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza e della tua solidarietà. **Diventa volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale per gli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno al servizio di un problema sociale del nostro tempo. **Diventa volontario dell'Area.** Diventa utile a te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.

area
ASSOCIAZIONE REGIONALE PER GLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale per gli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.

Interregionale: a un terzo del cammino, ecco chi trovano i biancoblù sulla strada verso la C2

Savona, attento a queste quattro

La sfida di Bra, Saviglianese, Vogherese e Fiorenzuola

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Il Savona si è ripreso il primato, dopo averlo [illegible] soltanto per una [illegible] al Bra. I biancoblù si trovano in combinazione con Saviglianese e Bra. Alle spalle, a un solo punto, il Vogherese «miliardaria» di Valentino Persenda, e a due punti il Fiorenzuola. Tutte squadre partite con serie mire di classifica (Vogherese a parte: per i lombardi le ambizioni [illegible] venute [illegible]po l'arrivo di nuovi, «ricchi» dirigenti). E tutte vogliono giocarsi le loro carte per il salto in C2. Ma analizziamo le attuali maggiori antagoniste del Savona, che hanno speso anche grossi capitali per puntare decisamente in alto.

Saviglianese. Dopo la retrocessione dalla C la passata stagione, si è subito posta l'obiettivo di ritornare tra i professionisti. Il tabellino di marcia della squadra allenata da Mario Trebbi parla chiaro: 8 vittorie, [illegible] pareggio e 3 sconfitte. Ha la seconda difesa e il secondo miglior attacco del campionato: soltanto 7 le reti subite (due più del Savona), contro le 19 messe a segno. I saviglianesi vantano tra l'altro il miglior realizzatore del torneo: Marchetti, che ha firmato 10 reti in 12 incontri.

Bra. E' la rivelazione del torneo: partita con l'obiettivo di un torneo tranquillo, la squadra allenata da Campanella ha mandato in delirio [illegible] i suoi grossi risultati la tifoseria locale, e ora punta a traguardi ben diversi da quelli iniziali. Appare forse la squadra più compatta del torneo, e vanta il miglior numero di realizzazioni (20). Una curiosità: tutti i giocatori sono andati a segno almeno una volta. Non [illegible] grossissimi nomi, tutti giovani che provengono da società inferiori. Il bomber è Ruffinato, che è andato per ora in gol cinque volte.

Vogherese. A inizio stagione il direttore sportivo Osvaldo Verdi aveva ingaggiato Valentino Persenda. Della vecchia squadra di C2 era rimasto solo Patrik Panucci. Grazie allo sforzo dei dirigenti Persenda ha avuto una rosa più completa, il cui obiettivo restava però una salvezza da raggiungere senza patemi. Poi, forse anche grazie ai risultati positivi, [illegible] arrivare un gruppo milanese deciso a esporsi economicamente pur di tornare in C. Ora c'è una presidentessa giovane ed esuberante, entusiasmo e novità: nell'urio l'acquisto dell'ex centravanti di Como e Cremonese Marco Nicoletti, un passato glorioso [illegible] e B. Ma comincia ad affiorare qualche problema: con i nuovi dirigenti sarebbe meno solida la posizione del d.s. Verdi. Persenda getta acqua sul fuoco, chiedendo calma e determinazione.

Fiorenzuola. Anche gli emiliani, grande novità del girone, [illegible] partiti per un campionato al vertice. Tra i nomi di spicco il bomber Peselli e il centrocampista Pompini.

E domenica? Il Savona è impegnato nella difficile trasferta di Volenza. Ma i biancoblù confidano nella «lega ligure»: tutte le prime della classe dovranno affrontare «scupine» del Savona. La Samm sarà di scena a Bra e l'Albenga a Fiorenzuola, mentre Carcarese e Vado, affamate di punti, riceveranno Vogherese o Saviglianese: obiettivo il colpaccio. E il Savona di spera.

Roberto Pizzorno

LA RAPPRESENTATIVA

Saba e Adamo in campo

Parte l'avventura della rappresentativa Liguria-Piemonte-Val d'Aosta per il torneo delle Speranze che ha visto nell'edizione 88-[illegible] trionfare la nostra selezione. Per alternanza, l'allenatore quest'anno [illegible] sarà più Locatelli, ma il piemontese Antonio Ferraglio. Questi i convocati che si dovranno trovare oggi alle 11 a Torino presso la sede del Nizza per un primo allenamento alle 14,30 al campo «Agnelli»: Cugusi (Acqui), Muccin (Aosta), Marenco (Carcarese), Sacculo e Nardi (Nizza), Gillio (Pinerolo), Bedino e Pignataro (Rivoli), Gerbaldo (Saviglianese), Porcù e Macchiavello (Sanmi), Bellomo, Cappelletti e Zanolli (St-Vincent), Coppi, Ponzo e Puppo (Vado), Murina (Valenzana), Saba e Adamo (Ventimiglia), Sabatini e Barbini (Verbania), Ballauri (Mondovì). Il torneo si disputerà dal 13 [illegible] 20 marzo [illegible] concentramento a [illegible]. Margherita e sui campi «Carlini» di Genova, Lavanto, Chiavari e Bogliasco.

Saba (Ventimiglia)

Giulivi, l'austerity

Parla il presidente di Lega

GENOVA. Elio Giulivi, presidente della Lega Nazionale Dilettanti (ossia l'associazione delle società dall'Interregionale in giù che regola campionati, promozioni, retrocessioni, e tiene i rapporti con i professionisti), è un personaggio di assoluto valore. Eletto nel 1987, esaurirà il suo mandato alla vigilia del fatidico '92: in questa prima parte del suo quadriennio ha già dimostrato di non guardare in faccia a [illegible], procedendo a un drastico riordinamento del mondo dilettantistico, cercando di adeguarlo alle nuove esigenze.

Sabato era a Genova, al teatro Sedi di Quarto, per l'annuale assemblea delle società liguri: è già significativo, rispetto al passato anche prossimo, che il presidente sia venuto di persona (Giulivi non vuole mancare a nessuna delle assemblee regionali [illegible] rendersi conto personalmente dei problemi particolari di ognuno).

Presidente, la Liguria è piccola, e piccolo è il [illegible] comitato Figc. Non sarà per caso che a Roma vengano messi in un angolo buio? «Si offenderebbe il mio ruolo al di sopra delle parti se si credesse questo. La Liguria viene trattata alla pari della Lombardia, del Lazio, del Veneto. Anzi: ad essere sinceri, io [illegible] sono obiettivo perché ho un occhio di riguardo proprio per i comitati più piccoli».

Tuttavia casi recenti (il Levanto quest'anno, il Savona e l'Entella la stagione scorsa) farebbero pensare che alle società liguri [illegible] viene concesso scampo appena sgarrano. Giulivi: «Innanzitutto, si tratta [illegible] tre casi ben diversi l'uno dall'altro. Non posso ovviamente entrare nel merito, ma mi si deve credere sulla parola quando dico che è già andata bene così. Le società che sono state retrocesse d'ufficio avevano ampiamente [illegible] questo provvedimento, il prossimo anno saremo ancor più inflessibili chi non è in grado di fornire garanzie sulla propria stabilità economica, sull'impiantistica e sul bacino d'utenza, e [illegible] tre condizioni verranno ritenute prioritarie anche [illegible] titolo sportivo per essere ammessi ai campionati, non avrà alcu[illegible] possibilità [illegible] scampo».

Pare di avvertire una velata minaccia a quelle società che stanno esponendosi finanziariamente, forse al di sopra delle loro possibilità, pur di arrivare a certi traguardi. Giulivi: «Nessuna minaccia, per carità. Tuttavia mi chiedo che senso hanno promozioni ottenute pagando centinaia [illegible] milioni a vecchi marpioni, e a scapito dei giovani promettenti. La massima che ha improntato e che improntera la mia opera è quella della necessità per tutte le società della Lega [illegible] riacquistare la vera immagine dilettantistica. Occorre [illegible] condurre tutti nel vero alveo dilettantistico: sì alla linea verde, sì alle gestioni oculate, [illegible] agli avventurieri e agli speculatori».

Danilo Sanguinati

SAVONA AL COMPLETO

E' slittato [illegible] oggi l'arrivo di Estiarte e Ferretti

Solo oggi Estiarte (in alto a sinistra) e Fe[illegible] [illegible] destra con i palloni) saranno a Savona agli ordini [illegible] Mistrangelo (sopra). L'azzurro [illegible] in Nazionale assieme a Pisano, Bovo e Averaimo (in alto, al centro)

Seconda categoria: adesso è il Vallecrosia a lanciare la sfida alla capolista

Imperia, il ruggito del leone

Esplodono i nerazzurri nello scontro più atteso: seppellita di reti la S. Ampelio
L'allenatore Sinagra: «Quando ci esprimiamo al meglio non c'è avversario che tenga»

Deciso allungo dell'Imperia [illegible] ai vertici del girone A di Seconda: il minaccioso scoglio del S. Ampelio è stato affondato con un secco 4-0, e [illegible] la squadra allenata da Sinagra guida la classifica in solitudine. Prosegue [illegible] serie positiva del Vallecrosia, reduce da una sofferta ma meritata vittoria in trasferta.

Ok Imperia. Ancora una volta l'Imperia ha trionfato in casa, e la sua affermazione [illegible] una rilevanza particolare se si considera che l'avversario era il S. Ampelio, [illegible] squadra-rivelazione che era riuscita a conquistarsi la prima posizione alla pa[illegible] con l'Imperia [illegible]7 appunto.

Per molti si è trattato di una vittoria annunciata, considerando il divario che corre [illegible] le due formazioni: il S. Ampelio è una matricola arrivata fino [illegible] primo posto in graduatoria, l'Imperia 87 ha una solidità e un'esperienza chiaramente superiori. Ciò nonostante, la prima mezz'ora di gioco ha visto un certo equilibrio tra le squadre [illegible] campo, almeno fino all'autogol del [illegible]. Ampelio su tiro di Pigliacelli. Poi la formazione di [illegible] ha dilagato, spronata da una precisa «incornata» di Boncardino, [illegible] gran forma. Le reti di Mazzone e Lanteri hanno fissato il risultato finale sul 4-0 e hanno confermato le grandi potenzialità dei nerazzurri, che al Ciccione hanno segnato grappoli di gol: ben [illegible] in 5 partite.

Afferma Michele Sinagra: «Quando ci esprimiamo al massi[illegible] è difficile fermarci. Il S. Ampelio è una buona squadra, [illegible] delle migliori del girone, ed è venuto al Ciccione per far la sua partita, senza chiudersi in difesa ma cercando di costruire gioco. Non c'è riuscito perché si è trovato davanti un'Imperia determinata: dobbiamo ringraziare il pubblico, che ci fornisce la carica necessaria per rendere al meglio». Peccato che l'Imperia [illegible] sia ancora squadra da trasferta, dove non è ancora riuscita a mantenere le aspettative dei tifosi. Che ne dice Sinagra?

«Non so perché i ragazzi rendano così poco fuori casa, forse si tratta di una questione psicologica. Certo, lo sprone dei sostenitori è importante». Ad ogni modo, i nerazzurri hanno ben poco da rimproverarsi, come anche i giovani del S. Ampelio, per nulla scoraggiati da questa prima sconfitta in campionato. Lo conferma il loro allenatore, Ottavio Fassola: «La partita è stata decisa da un'autorete e da un rigore sacrosanto che ci è stato negato. [illegible] nostri è subentrato lo scoraggiamento e l'Imperia ha fatto [illegible] la [illegible] maggior esperienza. Ma abbiamo perso [illegible] battaglia, non la guerra. Ora ci aspetta l'Andora e sarà un test importante: vedremo di recuperar terreno, anche se mancheranno pedine importanti come Platerotti e Lucisano, entrambi espulsi». Anche l'Imperia 87 dovrà stare attenta, domenica prossima. Dice Sinagra: «Ci aspetta una trasferta insidiosa a Borghetto, contro una squadra che non merita l'attuale classifica».

La marcia trionfale del Vallecrosia. Grazie alla rete segnata all'85' da Fornaro, il Vallecrosia si è aggiudicato la quinta vittoria consecutiva, alle spese del Balestrino Toirano. «E' [illegible] periodo in cui la squadra sta andando bene» rileva l'allenatore Adriano Raffa. «Domenica, nonostante le pessime condizioni del terreno e le forti raffiche di vento, siamo riusciti [illegible] aggiudicarci la partita. Considerato che abbiamo anche sbagliato un rigore e che giocavamo in trasferta, possiamo proclamarci più che soddisfatti. Ora viviamo alla giornata: la squadra fa i conti [illegible] una serie d'infortuni e la formazione viene inventata di volta in volta. Domenica giocheremo [illegible] casa [illegible] la Conscente e ci mancheranno Lombardo, Berettieri e Gian Piero Biamonti: speriamo di continuare a [illegible]re».

Il resto del campionato. Reti inviolate tra [illegible] Cisano e un S. Stefano che delude le aspettative dei tifosi. Pareggio anche tra Bordighera e Andora (1-1). L'Auxilium, sconfitto anche dal Laigueglia, sprofonda sempre più [illegible] basso, mentre [illegible] Conscente sconfigge il Pontelungo. La Spotornese ha battuto di misura il Borghetto. [r. s.]

Sabato scatta una D interamente ligure dopo i guai delle ponentine e di Sampierdarena

Al via la pallamano dei rimpianti

Bordighera e S. Camillo Imperia ripartono da zero

Parte la pallamano, inevitabile la nostalgia: [illegible] presente, per [illegible] provincia di Imperia, [illegible] due squadre in [illegible] D, Abc Bordighera e S. Camillo Imperia, appena retrocesse dalla C; il passato, neppure troppo lontano, sono festosi campionati di serie B [illegible] bordigotti e imperiesi, ma anche con l'Handball Sanremo [illegible] cui unico ricordo sono le due parte abbandonate al campo delle Carmelitane. Niente più.

Il torneo che scatta domenica non può non [illegible]ner conto [illegible] que[illegible] situazione di crisi che ha investito in queste ultime stagioni la pallamano ligure. Le ferite bruciano ancora. Il [illegible]. Camillo, a Imperia, [illegible] i suoi guai. Dice Giovanni Martini, presidente e factotum del club: «La situazione è brutta. Senza un campo coper[illegible] non possiamo pensare a un lavoro serio e organizzato sui giovani. Speriamo che ci concedano la palestra Maggi. Forse accadrà in settimana, ma [illegible] sue misure [illegible] irregolari e la Federazione dovrà concederci una deroga. E' una situazione che annulla ogni stimolo. Andiamo avanti solo per passione». Situazione difficile [illegible] che il S. Camillo è ora, caso forse unico, una società «autogestita». I giocatori, visto che dirigenti ce [illegible] sono pochissimi, fanno un po' di tutto: due di loro (Lorenzo Litamè e Alessandro Bonaversi) faranno gli allenatori della prima squadra; un altro (Piero Torielli) sarà il [illegible]gretario.

A Bordighera l'atmosfera è più tranquilla. Ma l'amarezza [illegible] grande. Con un po' di rabbia in corpo. La retrocessione poteva essere evitata. L'Abc si sente un po' vittima di una strana situa[illegible] verificatasi alla fine della [illegible] stagione quando la Liber[illegible] Alessandria, diretta concorrente per la salvezza, raccolse sorprendentemente 10 punti in 5 partite grazie al rilassamento delle prime della classe che avrebbero rinunciato a inseguire la capolista Cffs Sampierdarena lanciata [illegible] la B, sapendo che i genovesi avrebbero dovuto rinunciare alla serie cadetta. Un passato fin troppo recente.

Ma l'oggi è D e all'Abc cercano di vederci [illegible] lato positivo: «La categoria comporta oneri di gestione più ridotti. Potremo riassa[illegible] le nostre finanze e organizzare meglio il vivaio senza dissanguarci in massacranti e costose trasferte. Un lusso che non potevamo sostenere», dice Sergio Giribaldi, pubblic relation man (e allenatore in seconda). Presidente resta Vittorio Villoresi, [illegible] rientrato in società il d.t. Franco Fiori dopo qualche anno di assenza. Allenatore Osvaldo Bellan, affiancato oltre che da Giribaldi, dal preparatore atletico Ennio Capano.

Il girone di D è tutto ligure. Con Abc e [illegible]. Camillo si sono Tigullio 90 Chiavari, Ph Lavagna, Ginnastica Spezia, Arnaldi Spezia, Hc Savona e Handball Chiavari 1. In extremis è stato inserito anche [illegible] Sampierdarena che, dopo quattro giornate disputate in B, torneo cui era giunto lanciatissimo grazie a due promozioni consecutive, si [illegible] ritirato dal campionato per il veto federale al tesseramento dell'israeliano David Sugar e per l'obbligo di disputare il costoso campionato nazionale allievi d'eccellenza. Senza sponsor era impensabile poter affrontare contemporaneamente due tornei a livello nazionale. Fatti che hanno reso vani gli sforzi compiuti per dare a Genova una formazione di prestigio. Il Cffs, autoretrocesso in D, riposerà nella prima giornata. Per le imperiesi il campionato inizierà lontano da casa. Per l'Abc Bordighera esordio previsto sabato loro 18,30) a Chiavari sul campo del Tigullio 90; per [illegible]. Camillo domenica (ore 9,30) sul campo dell'Arnaldi. [b. m.]

Giovanili: i bomber sono Fiorellino, Ordano, Moro e La Spisa

Argentina, arriva l'oriundo

Luigino Ramos, 12 anni, spopola tra i baby

IMPERIA. Dopo le tre ragazzine «scoperte» [illegible] mezzo a tanti maschietti, nei campionati giovanili di Imperia è apparso anche l'oriundo: si chiama Luigi[illegible] Ramos e gioca nell'Argentina Arma, categoria Esordienti, impegnata nel girone A provinciale.

Il giovane bomber ha 12 anni ed [illegible] nato a Guayaquil, in Ecuador, da madre italiana e padre ecuadoriano. Ora [illegible] a Santerno dove i genitori gestiscono una pensione, ed è veramente l'asso nella manica della sua squadra: in campo si distingue per grinta e agonismo.

Anche sabato scorso è andato a segno, realizzando una delle tre reti che hanno dato [illegible] vittoria alla sua Argentina, impegnata [illegible] fuori [illegible] contro lo Sport Club Sanremo. Il suo [illegible] va tenuto a mente: può darsi che fra qualche anno si senta parlare [illegible] lui [illegible] campionati maggiori.

Oltre a Ramos, si [illegible] [illegible] in luce molti altri cannonieri [illegible] erba». In particolare evidenza, gli attaccanti impegnati nella categoria Allievi, dove il San Bartolomeo Cervo prosegue la [illegible] corsa verso le zone alte della classifica, avendo surclassato l'Ospedaletti con un perentorio 10-0.

Tre gol portano la firma di Fiorellino, mentre autori di doppiette sono stati Ghirardi, Crisafulli e Garinello. Grazie ai due preziosi punti conquistati sul proprio campo, il San Bartolomeo è ora solo [illegible] secondo posto della graduatoria, e incomincia a respirare profumo di primato.

Imperia 87 e [illegible]. Ampelio Bordighera (12 punti entrambe) ad ogni modo si trovano [illegible] affiancate al comando del torneo, che è giunto alla settima giornata. L'Imperia si è imposta sulla Carlin's Boys allo stadio «Ciccione», trascinata dai quattro gol realizzati da Ordano, che da solo ha firmato ben la metà delle reti messe a segno dalla [illegible] squadra. Più difficile il compito dei bordigotti, che si sono misurati contro la Sanremese 1904 in campo avverso: sono comunque riusciti a prevalere dopo una dura battaglia, per 3-1.

[illegible] segnalare anche il [illegible] del Vallecrosia (6-1 contro [illegible] Riva Ligure, con [illegible] gol di Moro e 2 di Cicerone). Altra goleada [illegible] torneo dei Pulcini (giunto alla quinta giornata): nel girone A, il Vallecrosia ha prevalso sul Bordighura per 8-1.

Bernabò, già autore [illegible] tre reti nella quarta giornata, è andato a segno due volte; tre reti per La Spisa. Nel girone [illegible] prosegue [illegible] serie positiva dello Sport Club Sanremo, che ha superato [illegible] Carlin's Boys col punteggio di 4-0. Il goleador Grigolo, per questa volta, si è limitato ad una sola marcatura; il risultato [illegible] [illegible] incrementato da una doppietta [illegible] Pavone. [r. s.]

CENTRO MARMITTE
RIPARAZIONI e SOSTITUZIONI IMMEDIATE
Via Piave, 14
r. 019/810810
SAVONA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 29 Novembre 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
SPECIALISTI
in
CESSIONI

I responsabili dell'Acts promettono: «Potenzieremo il servizio».

A Valloria mancano i bus

Troppo isolato l'ospedale di Savona?

SAVONA. Tra i problemi che la nuova giunta comunale si troverà a dover risolvere, quello della viabilità del quartiere di Valloria è tra i più urgenti. Tra pochi mesi l'assistenza ospedaliera cittadina sarà concentrata in un solo punto. Il San Paolo [illegible] «evacuato» e tutti i reparti saranno riallestiti nel centro del «Valloria».

Sorgeranno problemi di [illegible]sporto, [illegible] parcheggio e di viabilità di non facile soluzione. Ma quello che preoccupa maggiormente è il servizio dei bus, che rischia di non poter far fronte al previsto aumento dell'utenza.

Attualmente l'Acts copre il trasporto dal centro cittadino al Valloria utilizzando due linee, la «5» e la «8». Quest'ultima segue un percorso piuttosto breve: parte da piazza del Popolo, attraversa via [illegible] Settembre, corso Mazzini e la zona del porto, prima di risalire al Valloria passando per via Scotto e via Turati. La «5» invece collega via Fontanassa (Mungrifone) prima al centro e poi, attraverso la Villetta, raggiunge via Genova e scende a San Benedetto di Albissola. Quest'ultima linea è considerata dall'Acts la tratta principale, integrata dalla «8». Le corriere passano soltanto ogni venti minuti, un tempo di per sé abbastanza lungo, che oggi è appena sufficiente a smaltire le [illegible] alla fermata. Cosa succederà quando il Valloria dovrà sopportare un movimento di pubblico quasi doppio a quello attuale? Quali sono i programmi dell'Acts in vista del trasferimento di tutti i reparti?

Abbiamo girato questi interrogativi al direttore generale dell'azienda trasporti, l'ingegner Bernardo Stroscio. Risponde: «I dati in nostro possesso ci fanno pensare che il programma del servizio delle linee 5 e 8 sia più che sufficiente alle esigenze dell'utenza. Non ci risultano eccessivi affollamenti alle fermate se non nelle fasce orarie scolastiche. Non c'è dubbio che presteremo attenzione agli sviluppi della situazione e forse, almeno nelle [illegible] in cui l'ospedale sarà aperto alle visite, intensificheremo i passaggi dei bus. E' comunque presto per fare programmi definitivi». Ma ci [illegible] dei problemi di carattere tecnico a cui l'Acts dovrà far fronte. Continua Stroscio: «I venti minuti tra un bus e l'altro sono per noi una scelta obbligata. La linea soffre delle gravi lacune di viabilità che caratterizzano il quartiere. Il traffico è soffocato da strettoie, tortuosità e pendenze fuori della norma. [illegible] oggi siamo costretti ad adoperare mezzi più piccoli del [illegible].

E aggiunge: «Sono autobus lunghi poco più di 8 metri con una capacità di 75 posti [illegible] in centro utilizziamo quelli di 12 metri che portano fino a 120 persone. Inoltre dobbiamo fare i conti con le gravi infrazioni degli altri automobilisti, in modo particolare con le [illegible] lasciate in sosta "ingombrante"». L'Acts è decisa comunque a non sottovalutare il problema e lascia aperta una porta a [illegible] parziale modifica delle linee che servono l'ospedale. Dicono: «E' [illegible] che si tratta di [illegible] quartiere meno popolato di altri ma non si può dire quale sarà la situazione dopo il riassetto ospedaliero. Valuteremo con il Co[illegible] le possibilità. La legge finanziaria ci penalizza e sono più probabili delle restrizioni piuttosto che degli incrementi».

Paride Pasquino

PACINOTI

Nuove aree a Valloria

Non meno delicata, alla luce del «trasloco dal San Paolo», si presenta la situazione parcheggi nei pressi [illegible] Valloria. Oggi, specie nelle ore in cui sono consentite le visite ai degenti, è già emergenza. C'è preoccupazione per quello che potrà accadere quando il trasferimento di tutti i reparti diventerà operativo. Da anni è allo studio un progetto per ricavare un centinaio di posti auto nelle immediate vicinanze dei padiglioni. Si trattava [illegible] piano particolareggiato dell'Oliveta, che solo di recente, dopo anni di «parcheggio» nella burocrazia [illegible], è passato all'approvazione del Consiglio comunale. La soluzione dei problemi è però [illegible] lontana mentre l'iter dell'ospedale è giunto alle battute conclusive. Medici, allievi della scuola professionale per infermieri e parenti dei degenti oggi trovano parcheggi «di fortuna» rischiando il più delle volte multe salate.

Il Consiglio provinciale di Savona si riunirà oggi alle 15,30 per discutere le dimissioni del presidente, il socialista Guido Bonino. Nel pomeriggio di ieri, invece, il sindaco Bruno Marengo (nella foto [illegible] i capogruppo Lorenzo Pastorino, psi, e Piero Astengo, pli) ha assegnato le deleghe agli assessori. **A pagina 2 del fascicolo**

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA
[illegible] La crisi oggi in Consiglio provinciale

[illegible]
[illegible] Processo per [illegible] droga [illegible] 17 imputati

S'inizia questa mattina, in tribunale, un maxiprocesso per droga che vede sul banco degli imputati 17 giovani coinvolti, a diverso titolo, in un traffico di stupefacenti, scoperto tra l'inverno '88 e la primavera scorsa, al termine di un'operazione condotta dai carabinieri di Albenga e Savona. Tra gli imputati i fratelli Gaetano e Sil[illegible] Gandolfi, rispettivamente di 31 e 27 anni, entrambi residenti a Borghetto Santo Spirito, attualmente detenuti.

SPOTORNO
[illegible] Vivere in paese, questionario del pci

L'81% ritiene insufficienti gli interventi preventivi contro gli incendi, il 78% chiede la realizzazione del porticciolo mentre il 61% vorrebbe libertà d'orario per i [illegible]zi. [illegible] alcuni dati raccolti dal pci di Spotorno attraverso un questionario-inchiesta. Oltre 360 capifamiglia hanno risposto alle domande. Il 78[illegible] vorrebbe anche cambiare amministrazione. Questa sera, alle 21, i risultati del sondaggio saranno presentati nella sala dell'«Alga Blu».

BORGHETTO
[illegible] I soliti ignoti al supermercato

Furto con scasso la notte scorsa in uno dei più noti supermercati di Borghetto S. Spirito, il «Jolly Market» di via Ponti. I soliti ignoti si sono introdotti nei locali forzando una serranda. Il bottino si [illegible]ra sui 3 milioni. Il supermercato è di proprietà di Andrea Roagna, neo-assessore ai lavori pubblici [illegible] Borghetto.

[illegible]
[illegible] Ambientalisti all'Aurelia-bis

Anche la sezione savonese del Wwf, il fondo mondiale per la natura, è scesa in campo nella protesta che coinvolge le maggiori [illegible]ciazioni ambientaliste contro il progetto dell'Aurelia-bis. Il Wwf contesta la parte del progetto che prevede l'utilizzo di parte della vecchia ferrovia [illegible] Savona e Albissola, suggerendone un uso diverso per migliorare la viabilità tra i due centri.

NOLI
[illegible] Sarà restaurata la torre degli Ors[illegible]

Anche la vecchia torre degli «Orsini», nell'antico borgo di Noli, sarà restaurata nell'ambito delle iniziative per le celebrazioni colombiane del '92. Il sottosegretario agli Interni, Giancarlo Ruffino, ha infatti dato conferma del finanziamento per [illegible] ammontare di 250 milioni.

I [illegible] della linea 5. I collegamenti tra il centro e l'ospedale sono inadeguati

Ecco tutte le linee

I problemi in periferia

SAVONA. Ci sono zone del comprensorio savonese che reclamano più linee di autobus, quartieri e insediamenti urbani ormai molto vicini, per strade di collegamento, al centro del capoluogo, ma ancora scarsamente interessate [illegible] pubblico. Si tratta della periferia Nord di Savona, vale a dire la linea che attraversa Maschio, Montemoro, Cadibona e, in misura senz'altro minore Lavagnola, Marmorassi e Santuario e tutto il Ponente cittadino, soprattutto per quanto riguarda gli insediamenti di Quiliano, Valleggia, Roviasca e la Valle di Vado. Parte di queste zone sono servite dall'Acts con linee urbane, altre invece rientrano nello sviluppo della rete extraurbana.

Si tratta, per lo più, di linee poco frequentate, [illegible] dicono i responsabili del consorzio dei trasporti, fatto che porterebbe a non prevedere pa[illegible] più frequenti. Molte persone infatti preferiscono raggiungere il centro del capoluogo servendosi dell'auto creando problemi di viabilità e penuria di parcheggi.

Per quanto riguarda Santuario, le cui importanza nell'economia turistica savonese è assai notevole e che raccoglie spesso un grande bacino d'utenza, l'Acts ha messo a disposizione una linea, la numero 3, con capolinea rispettivamente [illegible] via Gramsci e a Cimavalle. Il percorso è di poco più di 10 chilometri che le corriere coprono in mezz'ora. L'A[illegible] ha disposto tre fasce orarie: la prima comprende sei partenze tra le 4.45 e le 7.50 a intervalli che oscillano tra i 20 e i 70 minuti, la seconda (dalle 8.30 alle 12.05) son intervalli variabili tra i 30 e i 70 minuti e una terza fascia dalle caratteristiche pressoché simili. Nei giorni festivi l'orario della linea Savona-Santuario non presenta sensibili variazioni.

Gli abitanti dell'estrema periferia a Nord della città, quelli delle frazioni [illegible] Cadibona, possono contare sui passaggi delle tratte extraurbane «Savona-Carcare-Cairo», «Savona-Ferrania-Bragno» e «Savona-Carcare Millesimo»: linee un grado di collegare il capoluogo a Maschio, Montemoro e Cadibo[illegible] in [illegible] minuti. Le corse partono con intervalli che vanno da 15 minuti a 30 minuti per la prima delle tre linee e più rari (un'ora e più) per le altre. Un altro discorso riguarda il ponente cittadino. Esiste, ed è tra le l[illegible] più frequentate la «Savona Portovado» con partenza da via Alessandria e che attraversa la città per tutta [illegible] sua lunghezza passando per Zinola. Le [illegible] passano [illegible] [illegible] frequenza, nelle ore di punta, di 10 minuti.

Più difficili sono i collega[illegible] [illegible] Quiliano e la Valle di Vado. Su Quiliano funziona la linea «9» che però ha [illegible] frequenza di passaggio [illegible] una corriera ogni venti minuti mentre un'altra linea, la numero 11, che attraversa Quiliano Orso, Roviasca, Montagna, Quiliano Mulini e, nel periodo scolastico, Valleggia. La «11» però [illegible] collega i piccoli centri con Savona per cui è necessario effettuare un trasbordo. Inoltre gli autobus di questa linea transitano ogni ora circa.

(p. p.)

Continua il concorso de La Stampa che distribuisce due milioni al giorno

«Ho vinto per merito di mia moglie»

Occhi & Baiocchi, ieri sorteggiata un'edicola di Savona

Una torta gigantesca e un fiume di birra per festeggiare con gli amici. Questi i progetti [illegible] Enrico Otten, il nuovo vincitore del concorso «Occhi [illegible] Baiocchi». La fortuna [illegible] «La Stampa» ancora una volta ha raggiunto la provincia di Imperia. Enrico Otten abitante al numero civico 4 di via Degli Inglesi a Bordighera ha rivendicato la vincita di lunedì. Aveva acquistato «La Stampa» e con essa il tagliando vincente all'edicola «La Spisa [illegible] Di Giorgio» di via Isnardi 4 a Nervia di Ventimiglia.

Otten, che è nato a Amsterdam 38 anni fa, vive [illegible] Italia dall'età [illegible] 8 anni, da quando la sua famiglia decise di trasferirsi per ragioni di lavoro. Sposato con un figlio, è impiegato alla I Usl. E' stata [illegible] moglie, Lucia, ad acquistare il giornale che [illegible] valso alla famiglia Otten due milioni di gettoni d'oro.

«E' mia moglie — spiega il vincitore — [illegible] ha avuto la mano fortunata. Io da anni compro «La Stampa» tutte le mattine prima di andare al lavoro ma non ho mai vinto niente. L'altro giorno invece mi sono alzato più tardi del solito e [illegible] ho fatto in tempo a comprare il giornale nell'edicola sotto l'ufficio. Così ho telefonato a mia moglie [illegible] le [illegible] di prendere "La Stampa" quando usci[illegible] per fare la spesa. So[illegible] contento [illegible] [illegible] vinto ma avrei continuato ugualmente ad acquistare il giornale che col nuovo formato trovo particolarmente interessante e pratico da leggere». Come impiegherà il premio [illegible] «Occhi & Baiocchi»? «Sono soldi piovuti dal cielo — dice Otten — sarebbe assurdo mettermi da parte. Credo che la [illegible] migliore sia spenderli. Pensavo di comprare una torta gigante per far festa con gli amici e di andare via un fine settimana con mia moglie».

Un funzionario dell'intendenza di finanza ieri sera ha presenziato all'estrazione della nuova edicola [illegible]. Il premio andrà a Savona. E' stata infatti sorteggiata la rivendita di Graziella Roso di corso Vittorio Veneto 132. Chi nella giornata di ieri ha comprato «La Stampa» in questa rivendita, deve controllare immediatamente il tagliando azzurro che ha ricevuto insieme al giornale per non perdere tempo prezioso.

Se il numero corrisponde a quello riportato qui a fianco, occorre telefonare entro le 18 di oggi all'Ufficio Marketing operativo di Torino al numero «verde», la chiamata è quindi gratuita, 1678.02005.

Attenzione, perché se scadono i termini si perde il premio. Poiché la sorte può cadere più volte sulla [illegible] edicola, occorre controllare la rivendita estratta e il numero. Ogni gior[illegible] [illegible] «Occhi & Baiocchi» si vincono due milioni.

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
5440
consegnato dalla rivendita di giornali
GRAZIELLA ROSO
C.so Vittorio Veneto - SAVONA
Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le ore 18 di [illegible] al 167802005
Il premio di lunedì 27/11 è stato rivendicato.
ogni giorno 2 milioni
fino al [illegible] dicembre su LA [illegible]PA

Il pentapartito sembra incontrare impreviste difficoltà a sostituirsi alla coalizione di sinistra

Provincia, la giunta si salva?

Il psi chiede le dimissioni degli assessori per la verifica

Pietro Morachioli, comunista, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale. Ha lanciato un appello per evitare la crisi a Palazzo Nervi

NOSTRO SERVIZIO

Risolta la crisi a Palazzo [illegible]nale, oggi si affronta quella in atto all'Amministrazione provinciale. Ma già ieri, sia pure in extremis, si è registrato [illegible] imprevisto tentativo di «recupero». Gli appartenenti all'attuale maggioranza sono stati invitati nei locali di via Paleocapa della federazione socialista.

Tutti hanno accolto l'invito: per il pci erano presenti il segretario Magliotto, Alonzo, responsabile dei servizi economici, Morachioli, vicepresidente della Provincia; per il pri il segretario politico Canepa e l'assessore Tomagnini; per il psdi il segretario Simonetti e l'assessore Pesenti. I socialisti erano rappresentati dallo stesso presidente della Provincia, Bonino, dal segretario Giorgio Balbo, dal componente la segreteria Testa e dal capogruppo Chebello.

«Ho riunito i quattro partiti — spiega Giorgio Balbo — per due motivi. Il primo, approfondire l'esame dei problemi che saranno dibattuti in Consiglio. Il secondo chiedere alle forze politiche di maggioranza le ragioni per le quali i componenti la giunta provinciale non si sono a loro volta dimessi». Ieri sera, a quanto pare, nessuno è uscito dalla federazione del psi sbattendo la porta. «Queste ultime [illegible] ci serviranno per un'ulteriore riflessione», si sono limitati a dire un po' tutti.

Il Consiglio è convocato per le ore 15.30 di oggi. Al primo punto dell'ordine del giorno [illegible] sono le dimissioni del presidente socialista Guido Bonino, a quello successivo la nomina del nuovo presidente. E poi altre 27 pratiche, tutta normale amministrazione. «Si vuole far apparire le dimissioni [illegible] Bonino come un qualsiasi incidente di percorso», commenta Quintilio Cosimi, capogruppo della dc.

La crisi in Provincia ha l'apparenza di un salto nel buio, non esistono accordi prestabiliti, a meno che ciò avvenga nelle ore immediatamente precedenti la seduta. Lo vogliono davvero tutti il cosiddetto «ribaltone»? Sabato scorso il vicepresidente Pietro Morachioli, comunista, ha intuito la situazione e giocato d'anticipo, lanciando appelli a Guido Bonino perché ritiri le dimissioni.

L'attuale maggioranza poggia [illegible] un insolito pentapartito (pci, psi, Sinistra indipendente, pri e psdi) che dispone di 14 voti su 24. Ma anche il pentapartito «classico» può disporre della maggioranza: 7 dc, 3 psi, 1 pli, 1 pri e 1 psdi, totale 13 voti su 24. Oggi si verificherà se tutte le forze politiche in causa hanno intenzione [illegible] realizzare l'inversione di rotta, oppure c'è chi intende portare a termine il mandato senza colpi [illegible] scena, visto anche che alle elezioni amministrative mancano ormai solo pochi mesi?

Dopo [illegible] convegno del psi sull'egemonia comunista, a Savona è arrivato anche il senatore Giuseppe Guzzetti, responsabile per gli enti locali della dc. Ha detto chiaro e tondo ai suoi che bisognava rispettare i patti e impegnarsi a fondo nel recupero, dovunque possibile, del pentapartito. La direzione provinciale della dc si è riunita ieri sera, per fare il punto della situazione complessiva. «Io intendo presentarmi in Consiglio [illegible] le idee chiare, gli altri possibili alleati si comportino come meglio credono», sostiene il capogruppo Quintilio Cosimi.

Il pli è pienamente d'accordo, il psdi [illegible] dovrebbe [illegible] problemi, qualche incertezza, oltre a quello che si riferiscono al gruppo socialista, riguarda la posizione dei repubblicani. Nel Comune capoluogo si sono schierati a fianco del pci, motivando politicamente la scelta, coerenza vorrebbe che non abbandonassero l'attuale giunta Bonino, anche se nei giorni scorsi il segretario politico Angelo Canepa ha s[illegible] modo di fare [illegible] distinguo parlando di «realtà diverse».

Sono più di una, [illegible] si vede, le incertezze che s[illegible]pagnano l'immediata vigilia della odierna seduta del Consiglio provinciale. Le soluzioni possibili [illegible] diverse. Il presidente Bonino si [illegible] dimesso «obtorto collo», non rilascia dichiarazioni ma si intuisce che ha obbedito malvolentieri all'imposizione del suo partito. Sulla sua stessa posizione, per quanto riguarda l'opportunità di aprire la crisi, sembrano schierati anche gli altri due consiglieri, Osvaldo Chebello, sindaco [illegible] Cairo, e Gianluigi Figini, sindaco di Borghetto.

Per Figini si è parlato [illegible] poltrona [illegible] presidente, nel caso a Palazzo Nervi decollasse il «pentapartito doc», ma il sindaco di Borghetto non sembra molto entusiasta dell'esperienza che gli si prospetta. Altra soluzione sarebbe quella della promozione a presidente dell'attuale vice Pietro Morachioli, con appoggio esterno del psi mascherato da benevole astensioni.

Ivo Pastorino

IN COMUNE

Il sindaco assegna le deleghe

Ieri pomeriggio, appena [illegible] ore dopo l'elezione, la nuova giunta comunale [illegible] riunita sotto la presidenza del sindaco Bruno Marengo. Sono state assegnate le varie deleghe, con qualche modifica rispetto alle generali previsioni. [illegible] neo assessore Giancarlo Berruti, oltre che alla Polizia urbana, dovrà occuparsi del Personale, mentre Adelio Gasco ha ricevuto la delega per Annona e Commercio. Massimo Zunino d'ora innanzi [illegible] sarà soltanto [illegible] allo Sport, ma anche all'Economato e allo Stato civile. Le altre attribuzioni [illegible] hanno fatto registrare novità. Sergio Tortarolo è stato confermato alla Cultura e Pubblica Istruzione, Franco Pastorino ai Lavori pubblici, Loretta [illegible]i ai Servizi sociali e il repubblicano Renzo Brunetti, nominato assessore anziano, all'Urbanistica. Nel prossimo Consiglio comunale dovrebbero [illegible] assegnate alcune deleghe: al consigliere comunista Mario Accatino per il «Progetto verde» e a Fernando Murialdo (Sinistra indipendente) per il Decentramento. Dovranno anche essere riviste le presidenze di due Commissioni: la IV, quella dei problemi socio-economici, perché Adelio Gasco è diventato assessore e le due cariche sono incompatibili; la III, quella dei Servizi sociali, perché il socialista Lorenzo Pastorino ha rinunciato all'incarico per coerenza con l'atteggiamento complessivo del suo partito.

NOTIZIE FLASH

LIPU
[illegible] Una serata dedicata all'Islanda

SAVONA. Domani sera, la sezione di Savona della Lega Italiana Protezione Uccelli presenterà numerose diapositive dedicate alla natura islandese. La proiezione avrà luogo, alle ore 21.30, nella sala rossa del Comune di Savona. Tra le suggestive immagini dell'isola, campi di lava e il deserto nero di sabbia vulcanica, i getti dei geyser e gli sbuffi sulfurei, i vulcani attivi e i ghiacciai che convivono a breve distanza in questa terra. L'aria e l'acqua marina dell'Islanda sono tra le meno inquinate [illegible] tutto il mondo. Gli insediamenti umani [illegible] di solito piccole fattorie, circondate da grandi distese di verde, dove pascolano ancora allo stato brado cavalli e pecore.

CONFCOMMERCIO
[illegible] I traghetti, gravi danni economici

SAVONA. Continua a far discutere la decisione della «Corsica Fer[illegible] di abbandonare lo scalo [illegible] di Portovado. Anche [illegible] Confcommercio ha espresso la propria preoccupazione per le conseguenze che potrebbero derivare all'economia cittadina dalla scom[illegible] delle linee verso la Corsica e la Sardegna. In [illegible] documento il presidente Franco Ferrarassa ha espresso disappunto soprattutto per la crescente tendenza al disimpegno delle aziende che hanno operato nel comprensorio. Secondo la Confcommercio la città si sarebbe lasciata sfuggire un'attività che aveva grandi prospettive e che rappresentava un'iniziativa concreta e fruttuosa per il comprensorio. Ferrarassa ritiene necessario che [illegible] mettano da parte divisioni e contrapposizioni e che Enti locali, forze politiche, economiche e organizzazioni sindacali si incontrino al più presto per decidere un'azione comune.

COMUNE
[illegible] [illegible] sulla [illegible] francese

SAVONA. Domani pomeriggio e mercoledì prossimo Savona dedica due giornate di studio al secondo ciclo di conferenze sulla Rivoluzione francese in occasione delle celebrazione del bicentenario che si conclude quest'anno. Oggi, alle 17, nella Sala Rossa del Comune, il professor Giovanni Assereto parlerà delle ripercussioni che la Rivoluzione ha avuto sulla storia della Liguria con particolare riferimento alla «Rivoluzione passiva», voluta dalla Francia, che portò alla crisi della Repubblica di Genova. La prossima settimana si parlerà invece dei caratteri della dominazione napoleonica.

SCUOLE DI BALLO
[illegible] Come imparare la «Lambada»

SAVONA. La «Lambada» ha conquistato anche S[illegible]. La nuova danza sudamericana, portata al successo discografico dal gruppo franco-brasiliano dei «Kaoma», sta suscitando sempre maggiore entusiasmo tra i giovani savonesi. I dischi vanno a ruba e sono già nate le prime scuole per imparare i passi di questa danza. Questa sera alle 20 si aprono i corsi presso la Sms «Loginese» del dancing Milleluci» mentre domani sera toccherà alle scuole dell'Arca-Enel di via Cimarosa 4.

ARTE & CULTURA
[illegible] La vita e le opere di Arturo Martini

SAVONA. Venerdì pomeriggio nella sala consiliare del Comune, l'assessorato alla Cultura ha organizzato una conferenza sulla vita e le opere dello scultore savonese Arturo Martini in occasione delle celebrazioni per il centenario dalla nascita. L'appuntamento [illegible] per le 17 con la relazione curata dal professor Mario De Micheli, uno dei maggiori studiosi delle opere di Martini. Nel corso della conferenza saranno proiettate diapositive.

ISTITUTI DI CREDITO
[illegible] Bancari, scioperi «a singhiozzo»

SAVONA. Continuano gli scioperi delle banche. I sindacati dei bancari hanno proclamato altre tre giornate intere di [illegible] a sostegno [illegible] vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Banche chiuse domani e venerdì e, per le esigenze dei dipendenti del settore esattoriale, anche lunedì prossimo. Domani scade infatti il termine fissato per il versamento in acconto delle imposte Irpef e Ilor. La direzione provinciale delle Poste di Savona ha infatti disposto [illegible] prolungamento dell'orario di apertura degli sportelli fino alle 16. Questi gli uffici della provincia che osserveranno l'orario prolungato: Savona Vaglio, Savona Succursale 2, Alassio, Albenga, Finale Ligure, Loano, Varazze e Cairo Montenotte.

Il porto di Savona resiste alla crisi

Più container sulle banchine

SAVONA. Agitazioni al terminal per lo sbarco della frutta, prepensionamenti massicci che hanno ridotto al lumicino la forza lavoro, crisi diffusa nel settore dei trasporti marittimi: ma il porto di Savona tira sempre avanti. Lo confermano i dati sull'attività dello scalo relativi ai primi dieci mesi dell'anno e diffusi ieri dall'Ente autonomo.

Sono state movimentate, nel comprensorio Savona-Vado, 10 milioni e 475 mila tonnellate di merci, con un incremento, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, di oltre 226 mila tonnellate, pari al 2,21%. In relazione ai principali tipi di accosto il traffico risulta così ripartito: 5.556.676 tonnellate agli accosti per prodotti petroliferi, 2.916.522 tonnellate ai pontili per carbone e minerali, 1.667.108 agli accosti a banchina e [illegible] tonnellate al silo.

Gli sbarchi hanno totalizzato 9.680.351 tonnellate e tra le voci che hanno fatto registrare gli aumenti più consistenti si segnalano i prodotti metallurgici, il carbone, la cellulosa e le merci varie. Gli arrivi di prodotti petroliferi, pur inferiori a quelli dell'anno precedente, hanno fatto registrare un notevole recupero. Sino a settembre, infatti, si registrava un saldo passivo di oltre 359 mila tonnellate. Si accenua invece, [illegible] fanno notare all'Ente autonomo, il calo dei cereali e delle derrate alimentari, mentre resta praticamente invariato quello dei prodotti agricoli.

All'imbarco si è registrato un traffico di 795.010 tonnellate. Il settore risulta caratterizzato dal calo delle esportazioni di coke, peraltro ampiamente compensato da [illegible] notevole incremento delle merci varie, dei prodotti metallurgici e dei cereali.

Sempre attivo il traffico dei containers che, con 24.841 Teu ha realizzato un incremento superiore al 70%, [illegible] la movimentazione di autoveicoli nuovi di fabbrica, pur risultando, con 88.307 unità, su ottimi livelli, presenta per la prima volta un saldo negativo nei confronti dell'anno scorso.

Il periodo natalizio è il più pericoloso per chi vive solo

«Non aprite la porta»

Appello della polizia di Savona per limitare le truffe agli anziani
Negli ultimi giorni i delinquenti hanno effettuato numerosi «colpi»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Attenzione ai falsi incaricati dell'Inps che con la scusa di controllare le pensioni, avvicinano [illegible] persone anziane e le derubano senza che queste [illegible] ne accorgano. Lo stratagemma è sempre lo stesso. Si presentano in due davanti all'abitazione della vittima prescelta. Suonano alla porta e si fanno aprire, dicendo: «Ci hanno segnalato un [illegible] nell'ammontare dei soldi che [illegible] no stati pagati questo mese. Verremmo fare [illegible] verifica».

Normalmente l'anziano cade nella trappola e fa [illegible] in [illegible] sa i due sconosciuti. Poi, mentre cerca nella borsa il cedolino della pensione, i due falsi incaricati dell'Inps entrano in [illegible] Uno [illegible] due tiene d'occhio [illegible] pensionato. L'altro entra nello [illegible] e incomincia [illegible] aprire i cassetti, impossessandosi di tutto quello che trova. [illegible] fine i due salutano l'anziano o se [illegible] vanno: «Stia tranquillo. Il prossimo mese riceverà quello che non [illegible] è stato pagato».

Osservano alla squadra mobile di Savona: «Siamo in periodo natalizio, e i delinquenti sanno che gli anziani tengono più soldi in casa. Ci sono i regalini da [illegible]prare e i pensionati hanno più disponibilità di denaro. Questo è insomma un periodo "a rischio" per cui invitiamo le per[illegible] anziane a non aprire la por[illegible] di casa agli sconosciuti. Si presentano con le scuse più banali. [illegible] dovete cadere in trappola. Non aprite la porta a nessuno e per nessun motivo. Neppure se vi chiedono un bicchiere d'acqua».

L'altro pomeriggio una donna di 74 anni abitante in corso Vittorio Veneto ha ricevuto [illegible] queste visite. «Siamo dell'Inps; vorremmo vedere la [illegible] pensio[illegible] le hanno detto due giovani, un ragazzo e una ragazza. L'anziana non ha aperto la porta e ha avvertito il 113. I due [illegible] incaricati della previdenza sociale sono stati cercati per [illegible] la città da una pattuglia della volante. [illegible] già [illegible]iti a far perdere le loro tracce.

Concludono alla mobile: «Noi in questo periodo intensificheremo i controlli in città. Invitiamo però tutti gli [illegible]iani [illegible] avvertirci nei casi [illegible] cui vengono avvicinati da persone sospette [illegible] ha fatto quella signora di corso Vittorio Veneto. Se interveniamo in tempo possiamo anche bloccare questi delinquenti».

Intanto nel pomeriggio di lunedì gli agenti della volante sono stati impegnati nel quartiere di Legino dove nelle [illegible] settimane si [illegible] verificati diversi episodi di violenza, in un servizio preventivo di controllo.

I poliziotti hanno fermato decine di autovetture e identificato diversi pregiudicati. Sei stranieri sono stati portati in questura e poi rimpatriati perché non in regola con il foglio [illegible] soggiorno. Sette automobilisti [illegible] stati multati perché viaggiavano [illegible] le cinture di sicurezza allacciate. [illegible]' un'infrazione che coinvolge molte persone. Pochi rispettano le nuove disposizioni.

Claudio Vimercati

Molti ex alunni e un pizzico di commozione per l'uomo cui è intitolata una delle scuole della città

Augusto Guido nel ricordo della «sua» Savona

Un convegno ha commemorato la figura e l'opera dell'insegnante

SAVONA. Sabato scorso la città ha ricordato Augusto Guido, intellettuale, educatore e per ventisette anni insegnante di matematica e fisica al liceo classico di Savona. Alla conferenza allestita al ridotto del teatro Chiabrera dall'Associazione «A Campanassa» e dall'assessorato alla Pubblica istruzione hanno preso parte il professor Umberto Albini, pro-rettore all'Università di Genova, il professor Arnaldo Coroni, ex insegnante di matematica e fisica al li[illegible] «Chiabrera», il professor Torregiani, docente di analisi alla «Normale» di Pisa, e molti ex alunni di Augusto Guido.

«E' stato [illegible] impor[illegible] — osserva l'[illegible] alla Pubblica istruzione Sergio Tortarolo — e a tratti quasi commovente, in [illegible] è stata delineata la figura dell'intellettuale ma [illegible] prattutto dell'uomo. Augusto Guido nei lunghi anni di insegnamento si è segnalato per l'impegno costante, sistematico e di altissimo livello culturale».

Toccanti le testimonianze dei numerosi ex alunni che so[illegible] intervenuti alla cerimonia commemorativa. Maria Fresia, insegn[illegible] lettore al liceo scientifico «Grassi», ha ricordato l'ultimo giorno [illegible] lezione del profes[illegible] Guido in terza liceo classico. «Si era alla fine dell'anno scolastico — ha detto la professoressa Fresia — e volevamo porgere [illegible] saluto di commiato ad Augu[illegible] Guido, che era stato [illegible] insegnante di matematica per cinque anni. Io fui prescelta per leggere [illegible] professore il discorso che avevamo preparato in classe. Dopo la lezione, mi avvicinai a lui, ma per l'emozione non riuscivo ad «prir bocca. [illegible] abbracciai e lui pianse per la commozione».

All'incontro di sabato era presente anche una rappresentanza delle scuole medie di Savona intitolate a Guido. Oltre alla preside Nicoletta Freccero, [illegible] presenti una ventina di ragazzi delle terze. Attualmente le «Augusto Guido», fra la sede principale di Monturbano e la [illegible]sale di [illegible] Italia, contano circa [illegible] alunni e [illegible] insegnanti. «La manifestazione — ha detto la preside Nicoletta Freccero — mi ha molto [illegible] ma ho potuto constatare che tutti han[illegible] partecipato intensamente alla commemorazione [illegible] Guido. Spero che i [illegible] ragazzi [illegible]lano apprezzato, attraverso i racconti degli ex allievi, la figura intellettuale e umana del professore al quale è stato intitolato il n[illegible] istituto.

L'ingegner Rocco Peluffo, presidente dell'associazione [illegible] Campanassa» e promotore del convegno, osserva: «E' stata una dimostrazione di affetto e di stima per un uomo eccezionale: schivo, austero, ma dotato di una grandissima carica [illegible] umanità». **[e. b.]**

La scuola «Guido». Sono iniziate le celebrazioni per ricordare Augusto Guido

Indagini dei carabinieri anche per chiarire la posizione contrattuale dell'operaio

Tunisino ferito in fabbrica

L'infortunio alla «Ecoplastica» di Albenga

CISANO SUL
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Guelmani Fathi Ben Brahim, 27 anni, nato a Tunisi, saldatore, è in Italia da qualche con un visto turistico. Da lunedì sera si trova ricoverato reparto ortopedico dell'ospedale Santa Corona a Pietra Ligure, vittima di un incidente sul lavoro. I medici stanno tentando di salvargli il braccio destro, rimasto intrappolato dentro un nastro trasportatore dell'«Ecoplastica» di Cisano sul Neva, una ditta che produce sacchi e sacchetti di plastica.

La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio di lunedì nello stabilimento di frazione Conost. L'uomo stava eseguendo lavori di manutenzione alla gigantesca macchina porta la plastica, ridotta a pallina, macchinari per la trasformazione in sacchetti.

Non si sa precisione per quale motivo il nastro si è messo in movimento. Di certo c'è il fatto che gli ingranaggi hanno «intrappolato» il braccio destro del tunisino. I compagni di lavoro, conto di quanto stava succedendo, hanno spento la macchina mi hanno soccorso.

Guelmani è stato caricato su un'auto e trasportato all'ospedale di Albenga. Il referto medico parla di fratture plurime e lesioni sfilacciamento del muscolo. La prognosi è di 45 giorni ma i medici disperano riuscire a ridare funzionalità all'arto. Nella serata di lunedì l'uomo è stato trasferito al Santa Corona.

Ieri il lavoro è ripreso a ritmi ridotti nello stabilimento di Ce-. La «Ecoplastica», che impiega una settantina dipendenti, è una società per azioni che possiede altri stebilimenti in varie zone d'Italia. L'amministratore delegato è Dante De Martini, costruttore edile di Albenga. La fabbrica è ospitata nei locali della «Uniplastica», il cui amministratore delegato è l'ex consigliere comunale di Albenga Pierluigi Mazzocchi.

Le due ditte sono specializza- nella realizzazione dei sacchi neri per la spazzatura (forniscono numerosi Comuni della zona) e nella costruzione delle borsette di plastica (shopper) degradabili con l'esposizione alla luce del sole. L'attività della «Uniplastica» si è iniziata alla fine degli Anni 60 quando la ditta si chiamava «Alba».

Poi nella gestione erano subentrati capitali s, pochi fa, l'industria è stata rilevata famiglia De Martini. Ieri mattina centralinista della ditta rispondeva educatamente di «richiamare più tardi».

Nel frattempo si sono iniziate le indagine per fare luce sulla vicenda. I primi accertamenti sono stati effettuati dai carabinieri di Albenga, coordinati giudice Emilio Gatti. I punti da chiarire sono parecchi. Guelmani Fathi Ben Brahim sembra avesse un regolare contratto di lavoro. Pur senza essere un clandestino passaporto è risultato in regola) non risulta come dipendente.

Secondo le prime indagini a servirsi del tunisino bbe stata la «Ecoplastica» ma l'impresa artigiana di Gabriele Comin, abitante in Inferiore 23 Albenga. La ditta aveva appalto la manutenzione degli impianti industriali. E' probabile che nelle prossime ore giudice decida inviare un vi- garanzia al titolare.

A Comin state contestate alcune irregolarità riguardanti la legge sul lavoro. Con ogni probabilità nei prossimi giorni verrà interrogato dal magistrato che conduce l'inchiesta. Ieri, invece, è stato ascoltato dai carabinieri Albenga Guelmani Fathi Ben Brahim.

Impossibile sapere cosa abbia detto l'uomo. Unica cosa certa il colloquio è stato particolarmente difficile in quanto il tunisino parla italiano ed è stato quindi necessario un interprete che conoscesse francese.

Secondo i carabinieri Guelmani Fathi Ben Brahim sarebbe stato l'unico cittadino straniero non in regola a lavorare nei capannoni di Cisano sul Neva. L'impresa artigiana di Comin, inoltre, avrebbe come dipendenti altri operai, tutti regolarmente denunciati a libro paga.

Stefano Pezzini

ABUSIVISMO

I neri della Piana

Quello di Guelmani Fathi Ben Brahim è il primo incidente sul lavoro, nel Ponente savonese, che ha come vittima un «extracomunitario». Il «lavoro nero», però, diffondendo in tutta . Lo scorso autunno un «blitz» dei carabinieri dimostrò come nella piana fossero numerose le aziende agricole che utilizzano manovalanza di colore pagare contributi e previdenze. alcuni casi marocchini, tunisini, senegalesi venivano anche «ospitati» in squallide baracche o nei locali destinati agli impianti riscaldamento. Un secondo «blitz», sempre dei carabinieri, ha dimostrato che i neri vengono anche utilizzati nei cantieri edili. Ovviamente senza contratto di lavoro. Spesso, però, sono le leggi ad impedire che gli immigrati possano essere assunti. I lavoratori clandestini che abbiano trovato un datore di lavoro, infatti, devono richiedere serie documenti che non possono ottenere.

Cenesi. La fabbrica di sacchetti di plastica dove è avvenuto il grave infortunio

DALLA

ALBENGA
Il psi è favorevole al nuovo ospedale

Il gruppo socialista dell'Usl di Albenga è favorevole alla realizzazione di ospedale comprensoriale nella zona di Campochi ad Albenga. Il psi ha chiesto inoltre che il problema venga discusso nella prossima riunione dell'assemblea generale. In quemodo Albenga potrà usufruire dei primi stanziamenti previsti dalla Regione per la costruzione dei quattro i ospedali liguri.

Aeroporto, i francesi in visita

Sarà presente anche il presidente della Camera Nizza alla riunione che si svolgerà questa mattina tra i dalla cietà di gestione dell'aeroporto Villanova d'Albenga. L'esponente transalpino, accompagnato dagli amministratori dello terà nel pomeriggio scalo del Ponente che, nel giro di pochi mesi, diventerà «complementare» agli aeroporti Nizza e Cannes.

I provocati

I vigili fuoco sono dovuti intervenire ieri mattina nel centro storico di Albenga per evitare il pericolo di crolli cornicioni in via Roma. A causa del vento dei giorni scorsi, infatti, le grondaie di alcuni palazzi antichi hanno subito danni con conseguenti perico di crolli.

I vincitori della lotteria Michele

Sono stati estratti i vincenti della lotteria organizzata dalla parrocchia di San Michele ad Albenga in collaborazione con la banda «G. Verdi». Il primo premio, scooter, è andato biglietto numero 2013, il secondo (videoregistratore) al 2902, il terzo (televisore a colori) al 437, il quarto (bicicletta) al 3298, il quinto (tostapane o macchina fotografica) al 2321 e il sesto (macchina fotografica) 3006.

«Travaso» di dal psi

Il psi, un comunicato del segretario Aldo Tamburini, commenta così il passaggio di alcuni iscritti della sezione Andora nella Lista verde. Dice il documento: «L'allontanamento di un esiguo numero di iscritti che non hanno voluto esercitare il dovere di critica costruttiva non intacca l'azione complessiva del partito». Azione che si è recentemente concretizzata, afferma ancora il comunicato, nelle iniziative per la seconda farmacia comunale, nella sospensione degli accertamenti di imposta del Consorzio idraulico, nella costruzione del nuovo silos, nella presa di posizione contro la discarica e nella difesa del bestione rinascimentale, minacciato dalla speculazione edilizia.

Su uno spiazzo davanti al campo sportivo lungo la strada per Boissano

Muore schiacciato sotto il Tir

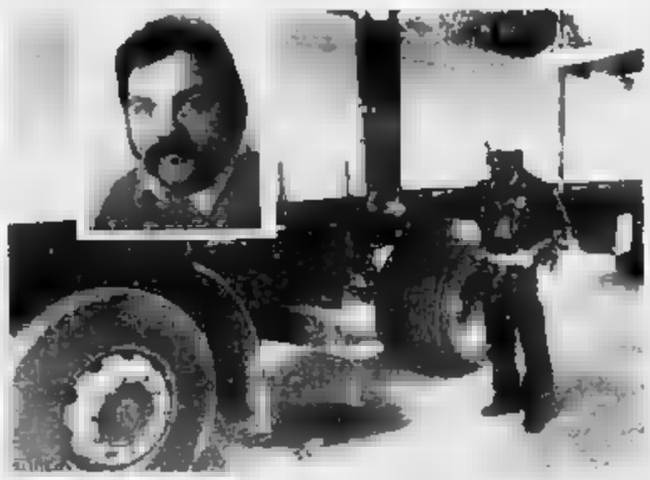
La vittima, un cuneese di 28 anni, stava sganciando la motrice dal rimorchio
L'incidente, che non ha avuto testimoni, ieri mattina alla periferia di Loano

LOANO. Un giovane camionista della provincia Cuneo è morto ieri mattina, poco prima delle 9, schiacciato fra la motrice e il rimorchio del suo Tir. Inutili i soccorsi: all'ospedale S. Corona Pietra Ligure i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dello sfortunato autista.

La vittima si chiamava Giacomo Viale, 28 anni, residente in piazza D'Ala , a Vernante (Cuneo). La tragedia è avvenuta sul piazzale antistante stadio comunale «Elena» di Loano, fronte all'ingresso della maxidiscoteca «Ai Pozzi», lungo la provinciale per Boissano-Toirano.

fatto avuto testimoni. Ad avvisare i vigili urbani e la Croce di Loano stato un automobilista di passaggio.

In base a una prima ricostru- dell'accaduto, sembra che ha causare il tragico fatto sia stata un'autentica fatalità. Giacomo Viale si è fermato sul piazzale, utilizzato solitamente dai camionisti per posteggi temporanei, probabilmente per sganciare il rimorchio dalla motrice del «Iveco», in quel momento era scarico.



Infortunio mortale. La zona dell'incidente e, nel riquadro, l'autista cuneese

Spiega il comandante dei vigili urbani di Loano, Bruno Vescovi: «Non ci sono stati testimoni, anche per questo è difficile avere quadro preciso dell'accaduto. Il giovane probabilmente è scivolato nel tentativo di sganciare il rimorchio. Qualcosa non ha però funzionato, il pesante braccio del rimorchio gli dev'essere finito addosso. Quando siamo intervenuti era in condizioni disperate. Stiamo comunque facendo altri accertamenti».

Fra i primi arrivare via S. Amico sono stati i militi della Croce rossa di Loano. Raccontano: «Il camionista era riverso sull'asfalto in lago di sangue. Il polso, anche se debolmente, batteva ancora. Non siamo stati chiederci che cosa fosse avvenuto, lo abbiamo trasportato il più velocemente possibile pronto soccorso di Pietra Ligure. Per il giovane, purtroppo, non c'era veramente più nulla da fare».

I medici del S. Corona hanno riscontrato a Giacomo Viale lo sfondamento della base cranica e del tora. Il corpo del giovane è stato composto nella camera mortuaria dell'ospedale pietrese, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giacomo Viale lavorava per una ditta di Loano, la «Piero Bossero» di via Meceti 67, che tratta materiali per l'edilizia.

Augusto Rembado

Il sindaco: «Limitare i pericoli del traffico»

Anche a Pietra i dossi antivelocità

PIETRA L. Le due strade provinciali che corrono parallele al torrente Maremola, nella periferia Pietra Ligure pericolose per i pedoni in considerazione dell'alta velocità veicoli in .

In questi anni si sono verificati molti incidenti, anche gravi, sia in via Sauro che in via Crispi, soprattutto nel tratto antistante l'accesso al Cimitero comunale. E' partendo da queste considerazioni obiettive che nei giorni scorsi il Comune di Pietra Ligure chiesto formalmente all'amministrazione provinciale realizzare numerosi dossi artificiali lungo due strade.

I in cemento, già realizzati anni sul lungomare di Finale Ligure fra molte polemiche, obbligheranno fatto le a ridurre la velocità. considerato fatto che da via Crispi, dall'incrocio la comunale per Giustenice a quello con via Borro, che via Sauro, dall'incrocio con via Morelli a quello con via Battisti, sono due strade strette e rettilinee.

Commenta il sindaco Pietra Ligure Mario Robutti, responsabile della Viabilità: «Stiamo crotamente valutando questa nuova ipotesi aspettando una decisione dell'amministrazione provinciale. rendiamo conto che i dossi artificiali possono in qualche modo creare intralcio, ma ci sembra l'unica soluzione per ridurre drasticamente la velocità dei veicoli, i soli divieti non bastano».

La richiesta Comune Pietra Ligure farà discutere, se non altro perché i dossi artificiali sono previsti su due strade molto frequentate (in particolare via Crispi) e collegamento con l'entroterra della val Maremola e con il colle del Melogno. Finale Ligure, dopo le polemiche iniziali, i dossi sono stati tollerati da tutti (o quasi).

(a. r.)

Originale «offerta» degli albergatori

Gli sposi dell'Est ospiti di Laigueglia

LAIGUEGLIA. Gli operatori turistici non certo sordi alle cose che accadono nel mondo. Quando poi gli avvenimenti si riferiscono alla Germania, il grande serbatoio da Laigueglia attinge la maggioranza della sua clientela d'Oltralpe, allora si presta solo orecchio ma anche il cuore. Ed ecco che gli albergatori, nella loro assemblea annuale, hanno accolto con un unanime applauso la proposta del loro presidente, Angelo Marchiano, di ospitare gratuitamente per una set- le coppie di freschi sposi provenienti dalla Germania dell'Est. Il problema è ora quello di fare giungere la notizia ai giornali tedeschi affinché gli interessati ne possano usufruire.

L'abbattimento della «cortina di ferro» può aprire mercati che se certo non determinanti per la riviera, sono in grado tuttavia di dare un loro contributo di presenze che non deve trascurato. La caduta del Muro potrebbe quindi liberare l'accesso non solo per una visita alla parte occidentale Berlino fornire l'occasione per trascorrere sette giorni in riva al tiepido Mediterraneo.

Nel frattempo, per sottolineare il mercato tedesco sia importante per turismo del ponente savonese, gli albergatori laiguegliesi stanno attivando contatti con le organizzazioni sindacali di importanti industrie tedesche presso quali propagandare i «pacchetti vacanza».

è tenuta intanto l'assemblea annuale degli albergatori. La relazione è stata tenuta dal presidente Angelo Marchiano, che riveste anche carica di responsabile della turismo della Camera di commercio. detto: «Il 1989 è stato anno discreto, il calo iniziale è stato recuperato nel corso della stagione estiva». (r. sr.)

CITROËN AX SPARA A ZERO
SUGLI INTERESSI DI
8.000.000

Da oggi, chi ha grandi mire nel prezzo può acquistare delle 13 versioni di Citroën AX, benzina e diesel, usufruendo dello straordinario finanziamento di 8.000.000* a zero interessi, in 12 rate da L. 667.000. Oppure 8.000.000* in 48 rate da L. 207.000 al tasso fisso annuo estremamente vantaggioso del 6%. Per chi paga in contanti sono previste grandissime facilitazioni. Queste straordinarie proposte sono valide per tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Approfittatene subito: la vostra AX vi sta aspettando dai Concessionari Citroën.

I NOSTRI FINANZIAMENTI

12 rate	da L. 667.000
24 rate	da L. 361.000
36 rate	da L. 252.000
48 rate	da L. 207.000

Le offerte sono valide fino al 30 dicembre

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN

AX: prezzo a partire da L. 10.335.000 chiavi in

Presa di posizione del sindacato contro il governo per la chiusura della fabbrica

Risanamento, dubbi e ritardi

E oggi gli operai presidieranno la Regione

CENGIO. Questa mattina una delegazione di lavoratori presidierà la Regione durante il dibattito sull'Acna. Le forze politiche interverranno sulla relazione presentata la settimana dal presidente Rinaldo Magnani, nella quale tra l'altro si esclude che vi sia presenza di diossina in quantità preoccupante all'interno dello stabilimento.

La delegazione cercherà anche di ottenere incontri con i singoli gruppi del parlamentino regionale. Due striscioni sono stati preparati e saranno esposti in Consiglio: si chiede al presidente dell'Enimont Necci di ricapitalizzare l'Acna, a Ruffolo di prima del previsto l'ordinanza di chiusura.

Le scadenze più immediate dopo oggi rimangono la manifestazione a Milano il 16 dicembre, in concomitanza con la riunione degli azionisti dell'Enimont, e l'incontro a tre a Roma tra ministero dell'Ambiente, Enimont e sindacati. L'obiettivo è di riuscire a ottenere la riapertura entro il 7 gennaio.

Spiega Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici Cgil: «A Roma lunedì abbiamo riconfermato come organizzazione che il risanamento rimane l'obiettivo principale della Cgil. Due i nostri interlocutori, che entro pochi giorni dovranno confrontarsi con noi e le altre forze sindacali: Enimont e governo. L'Enimont deve prendere una posizione chiara, che parta dalla ricapitalizzazione e confermi la sua volontà a impegnarsi nella sfida per il risanamento».

Conclude: «L'attuale posizione dell'alto di parziale disimpegno non giova a nessuno e non risolve i problemi sul tappeto. Per il governo è necessario invece che conceda subito il confronto a tre, più volte richiesto. Mai come in questo momento vi è necessità di chiarezza, per definire un percorso chiaro per il collaudo delle opere e la riapertura della fabbrica, sulla strada del completo risanamento e della compatibilità ambientale».

Spagnoletti è molto polemico in merito al piano di risanamento della Val Bormida: «Non è possibile che a due anni di distanza dalla dichiarazione della Val Bormida zona ad alto rischio, non si abbia ancora il piano definitivo. Non è serio né credibile continuare a far stesure del piano, mai finanziato e mai discusso. E' questa carenza una delle componenti maggiori dello stato di incertezza attuale: l'Acna non è più discutibile sul piano tecnico, al là di ridicole strumentalizzazioni di parte, ma rimane bloccata per ragioni di tipo sociale. Si ha l'impressione a Roma si stia a decidere la riapertura tanto per motivi tecnici, ma politici. In pratica nessuno decide nulla in mancanza di quel minimo di consenso necessario per giustificare la ripresa produttiva, al là delle garanzie e dei lavori fatti dalla fabbrica. E' un atteggiamento pericoloso e di calcolo politico, che non possiamo più accettare: se l'Acna è compatibile lo si dica e se ne traggano le conseguenze, se lo è come il sindacato ritiene, basta con queste esitazioni e rinvii, che non risolvono nulla e accentuano tensione e problemi».

Anche Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo, è preoccupato: «Finora abbiamo avuto solo danni e nessun vantaggio dalla dichiarazione di zona ad alto rischio. Il piano è ancora incerto, mentre non si è fatto nulla da parte governativa. Sono stato contrario fin dall'inizio all'ipotesi zona a rischio, destinata ad avere solo contraccolpi negativi. La dimostrazione è che a distanza di anni si è speso una lira, mentre i pochi soldi stanziati sono già stati ridotti e dirottati per altri interventi». Il bersaglio di politici e sindacalisti pare essersi spostato: non solo e non più i piemontesi come «nemici», ma uno Stato che impone solo senza operare nelle direzioni indicate. Nel frattempo la tensione è sempre alta. I lavoratori aspettano interventi concreti.

Enrico Marchiolo

Cengio. Una fase dei lavori di risanamento dell'Acna, disposti dal ministero dell'Ambiente in vista della riapertura

DALLA VALBORMIDA

PALLONE ELASTICO
Il battitore Poggio

Migliorano le condizioni di Giorgio Poggio, il battitore di serie A di pallone elastico di Cengio, operato la settimana dal dottor Cesare Badoino per un granuloma a un nervo della mano destra, che lo ha costretto la scorsa estate a interrompere l'attività sportiva nella Don Dagnino di cui fa parte. Il dottor Badoino, specialista nelle operazioni di questo tipo, sta studiando la fasciatura con la quale si pre la mano: sarebbe a causa di disturbo che ha colpito Poggio, potrebbe interessare anche altri battitori: anche la Federazione per una modifica dei regolamenti in merito.

CAIRO MONTENOTTE
I lavori all'ospedale

Sono iniziati i lavori per ristrutturare il piazzale antistante l'Ospedale di Cairo. Da due giorni si sta provvedendo all'abbattimento di alcune piante, per rendere più agevole le manovre delle ambulanze in questa area. Inoltre sarà ristrutturato l'attuale manto d'asfalto: verrà rifatto con una pendenza diversa, in modo che in caso di pioggia l'acqua non invada più i locali sotterranei dell'ospedale come purtroppo ormai avviene di regola anche per un piccolo temporale.

MILLESIMO
Gli studi Comunità

Nella sala consiliare della Comunità montana venerdì si conclude il ciclo di conferenze organizzato dall'Ente. Elena Manara e Caterina Olcese tratteranno il tema «Da Monastero a Santo Stefano a Villa Centuriono: la vicenda storica di un edificio di Millesimo dal Medioevo al '900».

COSSERIA
Ris l'acquedotto

Entro la fine del mese due appalti per lavori a Cosseria. Saranno aggiudicati i lavori per la costruzione di un parcheggio in prossimità del Comune, con la spesa di circa 60 milioni e la ristrutturazione dell'acquedotto in zona Celleri-Lidera. In questo caso la spesa è di 100 milioni. Con i lavori già finanziati per le nuove fogne e il centro sportivo, Cosseria ha in cantiere lavori per quasi due miliardi.

CAIRO
Ripuliti gli argini del rio

Sono ormai alla fine i lavori di pulizia e di ristrutturazione degli argini del Ferrere. In un mese il corso d'acqua, che in caso di piena ha creato negli ultimi anni problemi di allagamenti nelle cantine delle case e dei condomini che sorgono in prossimità degli argini, è stato completamente ripulito.

Oggi la VI Usl assieme al bilancio discute l'iniziativa

Il medico al telefono

In Val Bormida arriva il centralino unico per le chiamate di soccorso
Un sanitario sarà a fianco delle operatrici, pronto ad accorrere

CARCARE. Questa sera l'assemblea della VI Usl è chiamata a esaminare e approvare il bilancio di previsione predisposto dal Comitato di gestione. Non si hanno indiscrezioni in merito e stato comunicato solo che il bilancio presenta un disavanzo di circa 4 miliardi e mezzo, causato dalla lentezza nell'erogazione dei contributi e dall'aumento delle spese, in particolar modo quella per medicinali. In questo capitolo di spesa si è «sforato» per un ammontare di ben milioni, malgrado l'entrata in vigore dei ticket.

Gli amministratori che hanno già comunicato che non parteciperanno alla riunione, resta da valutare la posizione dei socialisti, che saranno comunque presenti. L'assemblea sarà chiamata anche a discutere e approvare un altro argomento importante: la pianta organica dei medici necessaria per l'attivazione del centralino unificato per le chiamate di soccorso.

Si tratta di una autentica novità per la Val Bormida. La Regione ha approvato il progetto tecnico e nei giorni scorsi anche la pianta organica, che prevede la presenza di 6 medici, a rotazione, accanto alle centraliniste. Spiega il presidente dell'Usl, Andrea Dotta: «Sei medici a turno per 24 ore, tutti i giorni, garantiranno una puntuale e sicura assistenza. E' una novità importante, che permette di far diventare il centralino subito efficiente. La proposta di organico sarà approvato dall'assemblea, entro sessanta giorni sarà completato l'ampliamento dell'attuale sede del centralino, nell'ospedale di Cairo. A febbraio contiamo di avere già in funzione l'intera struttura».

I medici del centralino dovranno coordinare e decidere sul momento il tipo di interventi per le urgenze che si presenteranno di volta in volta: in caso di necessità potranno anche espletare funzioni di assistenza diretta esterna. Offrono una garanzia con la loro presenza anche per la tempestività dei soccorsi: in caso di grave incidente o di più urgenze contemporanee saranno loro a decidere quali e quanti specialisti reperibili tenere in allarme. La struttura dell'ospedale di Cairo è già adeguata a queste nuove necessità. E' in grado, da qualche giorno, di trasmettere a Savona gli elettrocardiogrammi via «fonia» e ricevere le istruzioni del primo intervento.

Il centralino sarà collegato con le pubbliche assistenze e i distretti sanitari della zona: si tratta di una area vastissima, con oltre abitanti. La presenza dei medici, inizialmente non prevista, dovrebbe consentire una migliore funzionalità della nuova struttura, alla quale dovranno abituarsi a capo a i medici che gli utenti. Si cercherà quanto prima di coordinare anche l'attività con le centrali operative delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, per a coinvolgerli nel più breve tempo possibile in caso di gravi urgenze. Il costo solo impianto telefonico si aggira sui 170-180 milioni.

[a. m.]

Il saluto della gente a don Andrea Bergese a don Mario Morbelli

Due parroci se ne vanno

Per motivi di salute, a Bormida e Cairo

CAIRO. Domenica Andrea Bergese ha recitato per l'ultima volta la messa come parroco di Bormida dopo attività, per motivi di salute, deve abbandonare. Don Bergese, che si trasferirà a Mondovì, per il momento sarà sostituito da don Agostino Levratto, nativo di Bormida e attuale parroco di Pallare.

Con la sua partenza finisce un pezzo di storia dell'Alta Val Bormida. Don Bergese per molti anni ha svolto le mansioni di sacerdote anche nella vicina Osiglia.

Molti giovani domenica a Bormida avevano gli occhi lucidi: don Bergese ha sempre detto quello che pensava, dal pulpito come nei discorsi a livello personale. Le sue rabbie improvvise durante le prediche e il rigore morale e religioso gli valse negli anni le tutti.

Domani giorno speciale e anche per la frazione Carretto di Cairo. Il sacerdote di S. Martino, don Mario Morbelli, a 76 anni, lascia per sempre la parrocchia per raggiungere la casa del clero di Albenga. Era giunto nella parrocchia il primo luglio del . Dopo 44 anni di servizio nella , fedele malferma lo costringe ad abbandonare una parrocchia che rischia ora di restare senza sacerdote.

Zona Carretto, fino agli Anni 60 densamente popolata, è ora ridotta a poche decine di abitanti: il pericolo è che la curia di Acqui, con la penuria di sacerdoti attuale, decida di accorpare questa sede con altre. Una prospettiva negativa per il comprensorio.

Don Morbelli è figura di quelle che lasciano segno profondo: la sua esperienza di guerra, come cappellano militare prima in Albania e poi in Grecia, lo avevano abituato a affrontare serenamente le piccole e grandi avversità vita. Ha sempre avuto una parola giusta per tutti, anche fuori cerchia dei suoi parrocchiani: la sua partenza sarà perdita solo Carretto, ma anche per Cairo e la vicina Valle Uzzone.

Morbelli è grande studioso di filologia, scienza di cui è ancora cultore.

Il suo carattere deciso è ricordato anche per alcuni interventi rivolti alle amministrazioni pubbliche: ad esempio, a Brovida (frazione di Dego), stufo di sentire le lamentele degli abitanti per l'acqua sporca che usciva dalle condotte dell'acquedotto della località, si recò dal sindaco imponendogli di bere flacone d'acqua che aveva prelevato: naturalmente il sindaco si rifiutò, visto l'aspetto poco rassicurante liquido, ma pochi giorni dopo gli abitanti di Brovida ebbero finalmente l'acqua pulita.

(e. m.)

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza e della tua solidarietà. **Di volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale per gli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno servizio di un problema sociale del nostro tempo. **Diventa volontario dell'Area.** Diventa utile a te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.

area
ASSOCIAZIONE REGIONALE PER GLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale per gli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.

Interregionale: un terzo del cammino, ecco chi trovano i biancoblù sulla strada verso la C2

Savona, attento a queste quattro

La sfida di Bra, Saviglianese, Vogherese e Fiorenzuola

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Il Savona si è ripreso il primato, dopo averlo ceduto soltanto per una giornata al Bra. Ora i biancoblù si in coabitazione Saviglianese e Bra. Alle spalle, a solo punto, la Vogherese «miliardaria» di Valentino Persenda, a due punti il Fiorenzuola. Tutte squadre partite con serie mire di classifica (Vogherese a parte: per i lombardi le ambizioni sono venute dopo l'arrivo di nuovi, «ricchi» dirigenti). E tutte vogliono giocarsi le loro carte per il salto in C2. Ma analizziamo gli attuali maggiori antagonisti del Savona, che hanno speso anche grossi capitali per puntare decisa al salto di categoria.

Saviglianese. Dopo la retrocessione dalla C la passata stagione, si è subito posta l'obiettivo di ritornare tra i professionisti. Il tabellino di marcia della squadra allenata da Mario Trebbi parla chiaro: 8 vittorie, un pareggio e 3 sconfitte. Ha la seconda difesa e il secondo miglior attacco del campionato: soltanto 7 le subite (due più del Savona), contro le 20 messe a segno. I saviglianesi hanno tra l'altro il miglior realizzatore del torneo: Marchetti, che ha firmato 10 reti in 12 incontri.

Bra. E' la rivelazione del torneo: partita con l'obiettivo di un torneo tranquillo, la squadra allenata da Campanello ha mandato in delirio tutti i suoi grossi risultati in tifoseria locale, e ora punta a traguardi ben diversi da quelli iniziali. Appare forse la squadra più competitiva del torneo, a fronte del maggior numero di realizzazioni (20). Una curiosità: tutti i giocatori sono andati a segno almeno una volta. Ci sono grossissimi nomi, tutti giovani che provengono da società inferiori. Il bomber è Ruffinato, che è andato per ora in gol cinque volte.

Vogherese. A inizio stagione il direttore sportivo Osvaldo Verdi ingaggiato Valentino Persenda. Della vecchia squadra di C2 ora rimasto solo Patrik Panucci. Grazie allo sforzo dei dirigenti Persenda ha avuto una rosa più completa, il cui obiettivo restava però la salvezza da raggiungere senza patemi. Poi, forse anche grazio ai risultati positivi, ecco arrivare un gruppo milanese deciso a esporsi economicamente pur di tornare in C. Ora c'è una presidentessa giovane ed esuberante, entusiasmo e novità: nell'aria l'acquisto dell'ex centravanti di Como e Cremonese Marco Nicoletti, un passato glorioso tra A e B. Ma comincia ad affiorare qualche problema: con i nuovi dirigenti sarebbe meno solida la posizione del d.s. Verdi.

Fiorenzuola. Anche gli emiliani, grande novità del girone, partiti per campionato al vertice. Tra i nomi di spicco il bomber Peselli e il centrocampista Pompini.

E domenica? Il Savona è impegnato nella difficile trasferta di Valenza. Ma i biancoblù confidano nella «legа ligure»: tutte le prime della classe dovranno affrontare «cugino» del Savona. La Samm sarà di scena a Bra e l'Albenga a Fiorenzuola, mentre Carcarese e Vado, affamate di punti, riceveranno Vogherese e Saviglianese: obiettivo il colpaccio. E il Savona ci spera.

Roberto Pizzorno

LA RAPPRESENTATIVA

Non ci sono biancoblù

Parte l'avventura della rappresentativa Liguria-Piemonte-Val d'Aosta per il torneo delle Speranze che ha visto nell'edizione 88-89 trionfare la nostra selezione. Per alternanza, l'allenatore quest'anno non sarà più Locatelli, ma il piemontese Antonio Ferroglio. Questi i convocati che si dovranno trovare oggi alle 11 a Torino presso la sede del Nizza per un primo allenamento alle 14.30 al campo «Agnelli»: Cugusi (Acqui), Muccin (Aosta), Maronco (Carcarese), Sacculo e Nordi (Nizza), Gillio (Pinerolo), Bedino e Pignataro (Rivoli), Gerbaldo (Saviglianese), Porcù e Macchiavello (Samm), Bellomo, Cappelletti e Zanolli (St-Vincent), Ceppi, Ponzo e Puppo (Vado), Murina (Valenzana), Saba e Adamo (Ventimiglia), Sabatini e Barbini (Verbania), Ballauri (Mondovì). Il torneo si disputerà dal 13 al 20 marzo concentramento a S. Margherita e sui campi «Carlini» di Genova, Levanto, Chiavari e Bogliasco.

Sergio Puppo (Vado)

Giulivi, l'austerity

Parla il presidente di Lega

GENOVA. Elio Giulivi, presidente della Lega Nazionale Dilettanti (ossia l'associazione delle società dall'Interregionale in giù che regola campionati, promozioni, retrocessioni, e tiene i rapporti con i professionisti), è un personaggio di assoluto valore. Eletto nel 1987, esaurirà il mandato alla vigilia del fatidico '92: questa prima parte suo quadriennio ha già dimostrato di non guardare in faccia a nessuno, procedendo a un drastico riordinamento del mondo dilettantistico, cercando di adeguarlo alle nuove esigenze.

Sabato era a Genova, al teatro Sedi di Quarto, per l'annuale assemblea delle società liguri: è significativo, rispetto al passato anche prossimo, che il presidente sia venuto di persona (Giulivi non vuole mancare a nessuna delle assemblee regionali per rendersi conto personalmente dei problemi particolari di ognuno).

Presidente, la Liguria è piccola, e piccolo è il comitato Figc. Non sarà per questo che a Roma vengano messi in un angolo buio? offenderebbe il mio ruolo di sopra delle parti se si credesse questo. La Liguria viene trattata alla pari della Lombardia, del Lazio, del Veneto. Anzi: ad essere sinceri, io non sono obiettivo perché ho un occhio di riguardo proprio per i limitati più piccoli».

Tuttavia casi recenti (il Levanto quest'anno, il Savona e l'Entella la stagione scorsa) farebbero pensare che alle società liguri non viene concesso scampo appena sgarrano. Giulivi: «Innanzitutto, si tratta di tre casi ben diversi l'uno dall'altro. Non posso ovviamente entrare nel merito, ma mi si deve credere sulla parola quando dico che è già andata bene così. Le società che state retrocesse d'ufficio avevano ampiamente meritato questo provvedimento. Il prossimo anno saremo ancor più inflessibili: chi non è in grado di fornire garanzie sulla propria stabilità economica, sull'impiantistica e sul bacino d'utenza, e le tre condizioni ritenute prioritarie anche al titolo sportivo per essere ammessi ai campionati, non avrà alcuna possibilità di scampo».

Pare avvertire una velata minaccia a quelle società che stanno esponendosi finanziariamente, forse al di sopra loro possibilità, pur di arrivare a certi traguardi. Giulivi: «Nessuna minaccia, per carità. Tuttavia mi chiedo che senso hanno promozioni ottenute pagando centinaia milioni a vecchi marpioni, e a scapito dei giovani promettenti. La massima che ha improntato e che improntерò la mia opera è quella della necessità per tutte le della Lega di riacquistare la vera immagine dilettantistica. Occorre ricondurre tutti nel vero alveo dilettantistico: sì alla linea verde, sì alle gestioni oculate, no agli avventurieri e agli speculatori».

Danilo Sanguineti

RARI AL COMPLETO

E' slittato oggi l'arrivo di Estiarte e Ferretti

Solo oggi Estiarte (in alto a sinistra) e Ferretti (a destra con i pallonil saranno a Savona agli ordini di Mistrangelo (sopra). L'azzurro è in Nazionale assieme a Pisano, Bovo e Averaimo (in alto, al centro)

Seconda: nel girone A scatta l'Imperia 87, emergono Cisano e Laigueglia

E ora arrivano i piemontesi

La Cameranese Saliceto ferma l'Albisola e ora affronterà il Lavagnola 78, altra capolista
Giuliano Rossi: «Una rivale fortissima». Ermanno Frumento: «Scontro delicato ma non decisivo»

L'Albisola di Giuliano Rossi, nella decima giornata del girone di Seconda categoria, è stata fermata sul campo di casa dalla Cameranese Saliceto. Del mezzo passo falso degli albisolesi approfitta il Lavag, sola 78, che superando il Boys Vado aggancia in vetta la capolista. Nel girone A, all'Imperia 87 è andato il bigmatch contro la Ampelio.

Grande calcio. Al «Faraggiana» davanti a un numeroso pubblico, Albisola e Cameranese Saliceto hanno onorato il calcio, giocando a viso aperto. I padroni di casa sono passati in vantaggio il solito Tonino Sacco, che non perde mai l'appuntamento con il gol. Subito dopo, il pareggio per i piemontesi ad opera di Bruno Negro.

A fine incontro, la felicità sprizza dagli occhi del vice presidente Filippo Bartolomei. Dice il dirigente: «Sentivo che avremmo fatto un buon risultato contro l'Albisola. Potevamo ottenere anche il colpaccio. Adesso aspettiamo domenica prossima, contro il Lavagnola 78. Dopo quest'ultimo impegnativo incontro, potremo analizzare i nostri obiettivi».

Anche Giuliano Rossi, allenatore dell'Albisola, ha parole di elogio verso i piemontesi. Dice il tecnico: «Complimenti ai nostri avversari, che con grinta e determinazione hanno impensierito parecchio».

Aggancio e testa. Con la vittoria di sul quotato Boys Vado, il Lavagnola 78 raggiunge in vetta alla classifica l'Albisola e domenica prossima i granata di Ermanno Frumento giocano il primato contro la Cameranese Saliceto. Commenta il tecnico savonese: «Stiamo giocando bene, la squadra ha tutte le carte in regola per disputare un buon campionato. Chi vincerà? E' ancora presto per fare dei pronostici, il torneo è ancora lungo e avremo ancora molte sorprese».

In risalita. L'Altarese ha sofferto le pene dell'Inferno, e solo a 9' dalla fine, con Tigano, è riuscita a violare il terreno di Calizzano che sembra aver trovato nelle molte traversie lo stimolo migliore per giocarsi tutte le proprie carte-salvezza. Recupera terreno alle prime anche Bragno, che ha spazzato via l'altalenante Villapiana Don Bosco e sembra aver superato l'impasse dovuta al cambio di allenatore (Foglia al posto di Bertonasco). Decisiva una doppietta di Traversa. Infine, buona prestazione della S. Cecilia, che pur non essendo ancora nella scia delle prime, ha ottenuto un prezioso successo sul campo della Praese.

Le altre. Sono terminati in parità con lo stesso punteggio (0-0) i match Celle-Rocchettese e Nazario Varazze-Legino. Un po' di delusione soprattutto per quest'ultimo, che al «Ferro» cercava due punti per agganciare le migliori. Prima vittoria infine dello Sciarborasca che ha battuto per 1-0, sul proprio terreno, il Portovado.

Girone A. La partita più delicata si è giocata a Imperia. In palio la prima poltrona. I nerazzurri di Michele Sinagra, ormai lanciati la p Prima categoria, hanno battuto con un perentorio 4-0 il S. Ampelio, secondo della classe ma ora raggiunto dal Vallecrosia.

Giornata positiva per le squadre savonesi: la Spotornese di Mauro Cerisola ha battuto al «Riccardi» il fanalino di coda Borghetto con una rete del bomber Sabatino, mentre la Conscente Massimo Cappelletto si è imposta con autorità nel derby contro il Pontelungo. Niente fare per il Balestrino Toirano. La squadra di Meo Falco ha dovuto cedere l'intera posta, in casa, a un Vallecrosia che pur soffrendo i loanesi è adesso tra le «grandi».

Sagra di reti tra S. Filippo Neri e Carlin's Boys, conclusasi in pareggio (3-3), al termine di una partita equilibrata, che ha visto le due rivali rincorrersi a vicenda, tra tante emozioni. Buon pari invece per il Cisano San Giorgio, che ha costretto al pareggio senza gol il S. Stefano. Il Laigueglia infine si è aggiudicato il derby della Riviera contro l'Auxilium: decisivo l'avvio-sprint degli uomini di Giordano, che ora puntano la prua verso le zone nobili.

(r. p.)

Basket: in D maschile la squadra di Buscaglia si conferma candidata alla promozione

Don Bosco ok, Cestistica al tappeto

Gli alassini secondi, le savonesi battute dal Camisasca

Nella D maschile di basket scatta l'Eziosystem Spezia, ma le ponentine Vadese e Don Bosco Alassio subito dietro; in C femminile in ripresa il Pio X Rapallo, per la Cestistica Savonese ancora p casalingo.

D maschile. Il risultato più eclatante della giornata è sicuramente il successo dell'Autocar Sestri Levante sul parquet del Landini Lerici (88-85). Una vera battaglia, conclusasi al supplementare, dove la volontà e l'orgoglio dei giocatori del coach Vittorio Vaccaro hanno avuto alla fine partita vinta.

Cinque i giocatori del Sestri a doppio punteggio: Gonfiantini (18), Casazza (16), Falcone (14), Scotto (14) e Gandolfo (10). Poi Costa (9) e Ravera (8). Con questi due punti il team di Sestri Levante «stacca» in classifica i cugini di Chiavari sconfitti in casa dalla prima della classe: +9 per l'Eziosystem (83-74), il punteggio finale rispecchia fedelmente il match, combattuto fino al termine e con Autorighi generoso nonostante le due importanti assenze, per squalifica di Parma e Bernardello.

Nel finale un incontenibile Del Corso (24 punti) fatto la differenza e vantaggio degli spezzini nua quella dei chiavaresi stata rese con l'onore delle armi. Alassini senza problemi contro il S. Salvatore Monferrato (86-80) e per Umberto Buscaglia è nuovamente arrivata la leadership della classifica mentre sul fondo c'è l'Alassio Rapallo che, sconfitto a Genova dal Cus Coopsette (95-77 con i soli Gaiaschi, 21 punti, e Pernice, 18, all'altezza della situazione), rimane solitario in ultima posizione. Altri risultati: Vigor Viareggio-Audax Carrara 63-57; Canaletto-Valtarese 77-; Serravalle-Voghera 85-78. Ha riposato la Vadese. Classifica: Eziosystem p. 14; Vadese, Don Bosco e Serravalle 12; Landini e Valtarese 10; Autocar, Canaletto, Audax e S. Salvatore 8; Autorighi, Cus, Voghera 6; Viareggio 4; Alcione 2.

C femminile. Per le quattro liguri ci sono conferme (positive per Genova, Rapallo e Spezia, negativa per Savona) relative ai risultati delle prime giornate. Il Camisasca Genova ha vinto il derby contro la Cestistica Savona Green World confermandosi vertice e accentuando la crisi delle savonesi, 57-52 il finale per le ragazze di Caorsi che hanno fatto della precisione sotto canestro l'arma vincente.

Seconda vittoria consecutiva del Pio X Rapallo che ha domato con netto 72-64 la Valtarese: o il freddo pungente. «Nei primi minuti abbiamo faticato a scaldare i muscoli, data temperatura molto bassa, e le avversarie hanno tenuto il nostro passo. Dopo nove minuti eravamo ancora sei pari e questo testimonia delle difficoltà iniziali a entrare in partita. 30-22 per noi al termine del primo tempo, e poi una ripresa tranquilla» afferma il dirigente del Pio X Primo Valsensi. Il bottino più cospicuo è stato della Volpiano (21 punti) ma ben quattro giocatrici hanno realizzato cifra doppia: un indubbio segnale della crescita del quintetto a disposizione di Gritti.

Altri risultati: Derthona-Acsi La Spezia 43-57; Etrusca S. Miniato-Rosignano Solvay 64-58; Viareggio-Del Sarto Firenze 63-51; Porcari Lucca-Olimpia Livorno 76-75 (d.t.s.). Classifica: Lucca e Camisasca p. 10; Livorno e Spezia 8; Pio X, Cestistica, S. Miniato e Rosignano 4; Derthona, Valtarese e Viareggio 2; Firenze 0. Pio X Rapallo e Rosignano una partita meno: molto probabilmente il recupero il 23 dicembre alle 21.

Giancarlo Scartozzoni

Hockey indoor: momento magico per il team del presidente Bisi

Il Mobilcasa senza pietà

Vittorie nel Trofeo Colla e nell'under 21

SAVONA. Il Liguria Mobilcasa si è aggiudicato la sedicesima edizione del Trofeo Eliseo Colla di Hockey indoor, organizzato dalla società savonese in collaborazione con il Comune di Savona. Alla manifestazione, riservata alla categoria Under 16, hanno partecipato Hc Albisola, Don Milani Genova e Superconati Sestri. Nel palazzetto dello sport di Zinola, molti addetti ai lavori e un buon pubblico hanno omaggio alla tradizionale manifestazione, che ha aperto praticamente la stagione di hockey al coperto.

Nella semifinale il Liguria Mobilcasa ha battuto gli albisolesi per 6-4. La vittoria maturata negli ultimi minuti di gara. Alla premiazione delle squadre era presente il presidente del Coni, Lelio Speranza, che ha sottolineato l'importanza di questa disciplina, che da anni ha nella società biancoblù la massima espressione cittadina. Domenica si è poi svolto il primo dei quattro concentramenti del campionato indoor juniores-under 21. Il Mobilcasa ha fatto il vuoto, vincendo tre gare in programma contro avversari quotatissimi, stupiti dalla prestazione del team del presidente Bisi.

Primo incontro primo centro per i «mobilieri» contro il Bra: 8-0 con realizzazioni di Franco Alfonso e una (bellissima) di Maurizio Coppola: squadra piemontese è stata letteralmente travolta dal gioco veloce e preciso dei ragazzi di Colla. Nel secondo match sul Cernusco, che nel finale è stato letteralmente surclassato (11-4). Il punteggio dice tutta sulla superiorità dei savonesi, che hanno avuto ancora in Alfonso match-winner: 7 reti. La partita più bella e sentita è stato però terza, vinta sul Fontanesi Torino accreditato anch'esso di due vittorie nei precedenti incontri. 7-2 il punteggio a favore del Mobilcasa, dopo che il primo tempo si era chiuso sul 2-2. Il Fontanesi da anni non subiva una sconfitta così pesante.

Al termine della giornata dedicata all'indoor, il tecnico Carlo Colla ha detto: «Onestamente abbiamo disputato tre partite maiuscole, soprattutto la terza contro i torinesi: non mi aspettavo una prova così spettacolare dei ragazzi. E' difficile citare i migliori, tutti si sono comportati in maniera esemplare. ancora tre concentramenti, e incontri di campionato. no convinto che la squadra possa ancora dir la sua in campionato, dove, fra l'altro, siamo l'unica società ligure in campo. Domenica prossima i savonesi giocheranno Torino contro Cus e Villar Perosa, due grandi dell'hockey italiano, mentre venerdì dicembre i savonesi saranno di scena a Bologna nel quinto Memorial Pegni.

(r. p.)

I sosia della famiglia di Parma misteriosamente scomparsa hanno telefonato a «Chi l'ha visto?»

«Sì, li ho scambiati per i Carretta»

Edicolante conferma l'incontro con i coniugi Barbieri

LA TRASMISSIONE

Il caso ritorna in tv

Circa sette italiani su cento domenica sera hanno seguito con trepidazione le varie fasi della trasmissione di Raitre «Chi l'ha visto?» che, per la seconda volta, ha affrontato la misteriosa scomparsa della famiglia Carretta di Parma. Sette su cento, share molto alto, se si considera che, sulla prima rete, c'era la concomitanza de «I promessi sposi». Complessivamente, secondo i sondaggi, i telespettatori sono stati 4 milioni e 376 mila. Un numero record. E da ieri «Chi l'ha visto?» è diventato quotidiano: tutte le sere alle 19,50 dal martedì al venerdì, va in onda uno speciale con il quale si analizzano le segnalazioni e le indicazioni dei telespettatori relative alle persone scomparse. Il primo speciale, martedì, è stato dedicato a Sanremo e ai coniugi Nino e Giordana Barbieri. I conduttori hanno annunciato che dei Carretta si parlerà anche questa sera.

I coniugi Barbieri nel riquadro, il biglietto da visita di Torre Canne (Tel. Gasi)

NOSTRO SERVIZIO

Giovanni Lo Prete, edicolante, 57 di Torre Canne, provincia Brindisi, conferma telefono: «Sì, possono essere loro». E precisa: «In settembre ho consegnato il mio biglietto da visita a una coppia di mezza età che viaggiava in camper. Uno solo in tutto il mese. Se i coniugi rintracciati a Sanremo avevano il foglietto con l'indirizzo della tabaccheria e, sull'altra facciata, un'immagine del faro di Torre Canne, sono quelli che ho incontrato e che ho scambiato per i Carretta. Non ci sono dubbi».

Nino e Germana Barbieri, 59 e 52 di Borgosesia, (Vercelli), via Fornace 89, indicati da Lo Prete come i coniugi di Parma misteriosamente scomparsi ad agosto, ieri mattina stati convocati a Genova dalla Rai.

La sera precedente, da un bar dei giardini Vittorio Veneto di Sanremo, avevano telefonato a Donatella Raffai, conduttrice della trasmissione di RaiTre, «Chi l'ha visto?», spiegando: «Noi eravamo in Puglia, proprio a Torre Canne, nello stesso periodo in cui molti testimoni, fra i quali Lo Prete, sostenevano di avere visto transitare la famiglia Carretta».

Poi un attimo di stizza. «Purtroppo abbiamo chiamato tardi e la trasmissione era terminata. Nel pomeriggio, alle 19,50, c'è stato il collegamento con il primo speciale di "Chi l'ha visto?". Una testimonianza la loro, che è valsa a sgomberare il campo dalle valanga di piste false sindicate più dalla suggestione che da reali avvistamenti che, nell'ultima puntata della trasmissione avevano indotto polizia e magistrati a lanciare un appello alla prudenza.

Lo Prete, ieri mattina, è stato convocato dai carabinieri di Pezze di Greco, un paese a otto chilometri da Torre Canne. Gli hanno mostrato le foto dei coniugi di Borgosesia: «Potrebbero essere loro», ha detto. Poi ha ritrattato: «Se c'è il biglietto da visita non ci sono dubbi».

Coincidono anche tutti i particolari raccontati da Lo Prete nel corso della trasmissione: la sosta camper nel piazzale di fronte alla rivendita di tabacchi di Torre Canne; la serata trascorsa con i coniugi a chiacchierare sulla porta del negozio; il caffè bevuto insieme la mattina al bar accanto, il biglietto visita. «Eravamo noi, non ci sono dubbi», hanno detto Nino e Giordana Barbieri.

Il giallo di Torre Canne è stato risolto e, con lui, sono stati chiariti tutti gli altri «avvistamenti» del camper dei Carretta avvenuti lungo il Tavoliere delle Puglie e sulla costa Calabra.

Tutto da decifrare, invece, il mistero della scomparsa della famiglia di Parma. Giuseppe Carretta, la moglie Marta Ghezzi e il figlio minore Nicola, 23 anni, secondo la polizia sono stati uccisi. Gli indizi puntano sul maggiore dei Carretta, Ferdinando, molti problemi con gli stupefacenti, scomparso pochi giorni dopo la partenza dei genitori e del fratello. Il giovane secondo gli investigatori avrebbe compilato due assegni, uno cinque e l'altro da un milione, falsificando la firma del padre e del fratello. Un modo disinvolto di gestire le finanze della famiglia che ha suscitato perplessità e sospetti. In modo Ferdinando rappresenta un mistero nel mistero. I sospetti spiegherebbero l'atteggiamento del sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Antonio Di Pietro, e del vicequestore Carlo Petrelli che da agosto conducono le indagini, i quali, nell'ultima puntata di «Chi l'ha visto?», avevano escluso a priori gli avvistamenti della famiglia Carretta fatti nel Sud Italia, definendoli «quanto meno improbabili».

Polizia e magistratura però non si sbilanciano. Davanti alle telecamere di RaiTre, Di Pietro e Petrelli si sono limitati a lanciare un appello per rintracciare i testimoni che, involontariamente, avevano creato con le loro telefonate false piste. Sul fronte delle indagini, invece, si stanno muovendo in tutt'altra direzione: qualche gio agenti della mobile e carabinieri di Milano e Parma controllano gli ambienti della droga mostrando foto: quella di Ferdinando Carretta.

Le indagini proseguono anche in altre direzioni. Grazie a «Chi l'ha visto?», ma anche alla testimonianza dei coniugi di Borgosesia, il campo si è ristretto e il Sud dell'Italia stato, almeno per il momento, escluso.

e Giordana Barbieri, pensionati, da quando lavorano più girano l'Italia un camper, Fiat Ducato tipo motor home. Sanremo la vettura stata posteggiata sul lungomare delle Nazioni, due passi dal mare, di fronte alla stazione ferroviaria. Il camper uguale a quello dei Carretta soltanto per il colore, ma è targato Vercelli e Parma.

Gian Piero Moretti

VENTIQUATTR'ORE

Da oggi cambia il circuito dei bus

Da oggi cambia la circolazione dei servizi pubblici su via Zeffiro Massa e via S. Francesco, a di un nuovo senso unico. Il capolinea della linea «Circonvallazione» è spostato da piazza Colombo al piazzale dell'autostazione. Le fermate di rondò Francia è soppressa. Ci sarà inoltre nuova fermata nel primo tratto via Massa.

I lavori alla questura

Lavori in corso nel palazzo degli uffici della questura: la sede sarà dotata di una nuova mensa che fungerà self-service. Si stanno inoltre ristrutturando la sala convegni, che diverrà più ampia e spaziosa, e alcuni locali.

IMPERIA

Nuove proteste contro i dossi

Si rinnovano le proteste degli abitanti del quartiere di Borgo Prino che non vogliono i dossi sul lungomare Cristoforo Colombo. Dicono: «Siamo stanchi di rovinare le sospensioni delle nostre auto. A Borgo Marino i rialzi non ci più da tempo, mentre continuano a mantenerli».

IMPERIA

Le lettere a Babbo Natale

Sono stati finora i messaggi le richieste di regali imbucati nella cassetta delle lettere di Babbo Natale, in via Cascione. Sono molti i bimbi che hanno rivolto domande chiedendo se il sposato o dove vive. Per quanto riguarda le strenne, sorprende la generosità dei piccoli: chi desidera il plaid per la nonna, chi la salute per la famiglia.

IMPERIA

Orari prolungati alle Poste

La direzione provinciale delle Poste d'Imperia, allo scopo di agevolare la presentazione delle domande per gli accertamenti dei redditi da fabbricati e terreni, ha disposto per il giorno il prolungamento dell'orario dello sportello delle date. Domani, nelle sedi di Imperia, Sanremo, Ventimiglia, Bordighera e Diano Marina, chiuderà alle 21.

Corsi speciali al

I docenti dell'Istituto per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere «E. Montale» prenderanno parte a un corso di aggiornamento per l'utilizzo dei nuovi programmi nell'insegnamento. Il corso, della durata di 14 ore, sarà tenuto da tecnici specializzati della Diffel res. Il «Montale» è stato uno dei primi istituti, a livello nazionale, a introdurre l'informatica.

Una denuncia

A Sanremo una strage di gatti

SANREMO. Un gatto impaurito e malconcio sul tavolo del Consiglio comunale. Lo ha tirato fuori a sorpresa l'esponente della lista Verde, Enrico Adler. «E' uno dei felini scampati ai recenti episodi di avvelenamento», ha spiegato Adler.

Un fenomeno dilagante, quello dei «bocconi avvelenati», che ha provocato una «strage» di felini in varie zone della città. Sono stati ritrovati anche chili di cibo contaminato con veleni usati in floricoltura. Carboidrati a pasto e riso micidiali lasciati ai margini della strada. Chi sono i responsabili? Le associazioni per la protezione degli animali chiedono che sia fatta luce.

Adler ha presentato una denuncia contro ignoti alla procura. Il dottor Sandro Palmiero, veterinario dell'Usl , ipotizza che alcune morti si possono attribuire alle acque di scolo delle serre, inquinate da fitofarmaci ed eventualmente bevute dai gatti. Negli ultimi mesi sono misteriosamente scomparsi oltre cento felini. [m. p.]

Imperia: da tempo le pareti sono lesionate a causa delle continue infiltrazioni d'acqua

Crolla un soffitto al liceo De Amicis

Ieri nella V C: fortunatamente in quel momento in classe non c'erano studenti
Molti calcinacci pesavano più di due chili. I ragazzi hanno indetto uno sciopero

IMPERIA. Alla fine è venuto giù, uno schianto: il pezzo di controsoffitto che è caduto nella classe V C del liceo classico di piazza Ulisse Calvi a Oneglia era marcio a causa delle infiltrazioni d'acqua dalla grondaia esterna.

Per un caso, nell'aula non c'erano studenti. Da alcuni giorni, infatti, vi lavorano gli operai del Comune che provvedono alla riparazione dei termosifoni.

I ragazzi l'hanno considerata la classica goccia che fa traboccare il vaso e oggi hanno deciso di . Tutto quello che chiedono è studiare senza dover stare sempre con il naso all'insù, a decifrare le nuove crepe che compaiono sul soffitto. La prossima volta potrebbero essere meno fortunati. «Si è evitata la tragedia», dice la bidella Maria De Caro, che aggiunge: «Era circa la . Nella stanza non si poteva entrare la polvere provocata dai calcinacci».

Raccoglie una di quelle grosse schegge piovute dall'alto: «Le abbiamo pesate: non poche superavano i due chili e mezzo. Se fossero cadute sulla testa di qualcuno, a quest'ora, forse, saremmo qui a piangere il morto».

Ieri mattina, intanto, sono intervenuti i vigili del fuoco per una perizia tecnica che il comandante Natale Inzeghi così sintetizza: «Si dovrà rifare tutto il tratto di soletto. Ho avvisato il sindaco un fonogramma, e ci buone probabilità che si provveda a ripristinarlo durante le prossime vacanze. Non mi sembra che nelle altre aule ci sia pericolo di crolli».

A scuola, comunque, nonostante le rassicurazioni, si vivono momenti di disagio, e di tensione.

I venti ragazzi della quinta C, orfani dell'aula, sono sballottati da una parte all'altra, mentre attendono che si liberi il gabinetto medico, nel quale, d'ora in poi, assisteranno alle lezioni. Quelli della prima C, dove c'è l'enditura che taglia il soffitto a metà, temono magari di vederselo rovinare sulla testa gli allievi dell'Istituto Professionale per il commercio che sono al piano di sopra. Naturalmente, è difficile lavorare in simili condizioni: «Sono svogliati, distratti», dice Laura Guglielmi, l'insegnante d'inglese.

Le spaccature visibili nell'intonaco sono numerose in tutto l'edificio, che è sempre lo stesso delle cartoline di inizio secolo, e che ha subito ben poche ristrutturazioni.

Muri scrostati, gabinetti dove regna incontrastata la muffa, pavimenti gibbosi, ogni elemento architettonico porta i segni del tempo e dell'incuria: «Hanno aspettato quattro anni — afferma il preside Gerolamo Fenoglio — prima di cambiare quella benedetta grondaia. L'hanno sostituita di recente, ormai, evidentemente, il danno era fatto. Spero che si mettano al lavoro quanto prima, altrimenti chiuderò la scuola».

Un provvedimento che lo stesso capo d'istituto si augura «remoto». Questa mattina, nel frattempo, i 270 liceali del classico e gli allievi dell'Ipsc manifestano davanti al Comune.

Maurizio Vezzaro

Questo pomeriggio il settore industriale di Imperia sciopera per solidarietà

Il caso-Sasso in Consiglio comunale

Il vicesindaco Vassallo chiede l'intervento del governo

IMPERIA. Mentre questo pomeriggio il settore industriale di Imperia sciopera per solidarietà con i 40 dipendenti della Sasso, trasferiti alla sede centrale di Milano, nasce una proposta nuova: perché non chiedere l'intervento delle Partecipazioni statali? A lanciarla, durante il Consiglio comunale che discute il caso-Sasso (cominciato lunedì, la lunga seduta è proseguita ieri sera), è stato Rodolfo Leone, il capogruppo del pli.

La sua tesi: «In Liguria, e soprattutto a La Spezia, già esistono diverse aziende di questo tipo. Nessuna è ancora in provincia di Imperia. E' un'operazione possibile: le condizioni ci sono, specie pensando al rischio che corre anche l'Agnesi, dove è presente un'altra multinazionale (Sbn-Gérvais Danone), sia pure con socio di minoranza. Quello imperiese è un polo agro-alimentare importante, e in Italia questo settore sta cadendo quasi tutto in mani straniere».

Anche i politici lo sanno: elezioni non sono lontane, lo sfoggio di retorica e demagogia si spreca in aula) sono accorsi al capezzale della Sasso, ed è una situazione paradossale, perché, come annota Uccio Carega, capogruppo del psi, «questa è un'industria decotta, che ha passivi astronomici»: al contrario, qualche anno funziona sempre meglio, per cui il provvedimento preso dalla Nestlé va visto «soltanto nell'ottica del capitalismo avanzato, per risparmiare 6 miliardi all'anno (a noi risulta però che siano solo 1,5)».

Per il vice-sindaco Fulvio Vassallo la vertenza è grossa, il livello nazionale, perché anche diverse centinaia di dipendenti dell'ex gruppo Buitoni: «Esistono le condizioni perché intervenga, con funzioni da mediatore, il Governo». E Sergio De Nicola, capogruppo della dc, suggerisce di creare una consulta permanente, aperta a Unione Industriali e Camera di commercio, per tenere sotto osservazione la situazione dell'industria locale, e intervenire a tempo opportuno».

Ognuno la sua ricetta, e lo stesso Vassallo ad ammettere che, «per la verità, il Comune non ha molti strumenti per combattere la strategia del gruppo Nestlè». E De Nicola rimpiange l'area della vecchia Sasso, nel cuore di Oneglia, venduta tempo fa dall'azienda alla Camera di Commercio, che ha intenzione costruirvi un centro direzionale: «Il Comune una risorsa, la leva del territorio, ed adesso avrebbe avuto un'efficace di pressione».

Gian Carlo Salina, amministratore delegato della Nestlé Italiana, ha scritto al sindaco Giovanni Gramondo. Considera «strategica la collocazione a Imperia di tutte le strutture produttive di ricerca e controllo qualità della Sasso», precisa che «intende effettuare gli investimenti tecnologici più opportuni: ammonteranno ad oltre miliardi nel biennio 1989-'90», e ribadisce che «il piano è finalizzato a rendere più competitiva l'azienda e, di conseguenza, a favorire il massimo sviluppo delle vendite, in Italia e all'estero».

Ma nessuno, fra i consiglieri comunali, crede molto a queste assicurazioni. «Sono I vertici della Nestlé non prendono impegni precisi. E' un saggio e De Nicola. Leone è ancora più sferzante: «Investimenti per oltre 4 miliardi in due anni? Per un'azienda di tale portata, una irrisoria: basta cambiare le scrivanie o comprare qualche automezzo, per spendarla. Mentre è noto, invece, che gli impianti della Sasso sono obsoleti».

Stefano Delfino

Dopo il caso, accaduto qualche fa, della Moraglia di Imperia

Trasporti: tre ditte fallite

Facevano capo a Teresio e Luciano Duberti

PONTEDASSIO. Dopo il clamoroso Moraglia di pochi anni fa, un altro grosso fallimento ha messo in rumore il mondo dei trasporti internazionali con sede a Imperia.

E' quello di un gruppo di società in collettivo che facevano capo a Teresio Duberti, nota personalità di Imperia per essere stato a lungo, fra l'altro, vicepresidente dell'Unione sportiva Imperia, negli anni in cui la società neroazzurra militava nel settore semiprofessionistico prima di decadere ed infine scioglierai.

Le società dichiarate fallite sono la «Autotrasporti Duberti Teresio snc», la «Tra-dis di Duberti Teresio e la «De-Dis di Luciano Duberti», tutte aventi sede legale e depositi a Pontedassio lungo la strada provinciale che porta a Villa Guardia.

Nel crack sono coinvolti a titolo personale tutti i soci delle società: oltre a Teresio e Luciano, suo figlio, la moglie, il cognato ed altri.

E' rimasta coinvolta anche cooperativa di trasporti costituita da qualche anno fra i dipendenti.

La dichiarazione di fallimento su istanze di vari creditori è stata fatta tribunale lunedì 27 novembre.

Il giudice tutelare sarà il dottor Manlio Piano, curatore il commendator ragionier Athos Giribaldi, curatore coadiutore la dottoressa Patrizia Giribaldi.

Dello stato critico delle finanze delle diverse società si parlava da qualche mese negli ambienti commerciali e finanziari locali al corrente di alcuni tentativi di salvataggio o di compromesso.

Tentativi che tuttavia non hanno avuto successo di fronte all'entità del passivo che, secondo qualche stima tuttavia ufficiale o ufficiosa, potrebbe aggirarsi fra i 1200/1500 milioni: cifre esatte potranno essere accertate dal curatore che dovrà convocare l'assemblea dei creditori.

Nell'attesa, intanto, le attività delle ditte il materiale burocratico sono stati messi sotto sequestro, a disposizione del liquidatore.

Va rilevato, inoltre, che mentre le tre società in nome collettivo avevano da tempo, progressivamente, diminuito quasi annullata l'attività, riducendo il personale.

Il maggior numero dipendenti senza lavoro deriverà dalla chiusura delle cooperativa.

La dichiarazione fallimento sarebbe richiesta, soprattutto, da alcune banche che hanno subito pesante il crack delle tre società di Pontedassio.

[b. v.]

Angela Mazzoletti
Silvia Briasco

I commenti sull'ottanta per cento dei no e sulla larga fascia di astensioni

Stoppani, guerra delle cifre

Interpretazioni discordi dopo il referendum

Dopo il referendum sulla Stoppani prosegue lo scambio di accuse tra ambientalisti e responsabili dell'azienda. Pareri nettamente discordi anche sull'interpretazione dei voti

ARENZANO. La Stoppani ribadisce la sua ferma intenzione di proseguire il ciclo produttivo, con la [illegible] del forno ora spento. In un comunicato diffuso ieri, l'azienda contesta ancora che il referendum sia stato favorevole all'intenzione di chi lo ha promosso, e afferma: «Su 9873 aventi diritto [illegible] solo 4232 hanno espresso un no; la maggi[illegible] manifestato solidarietà all'azienda sia con l'astensione che con i voto». E ancora: «Il referendum [illegible] consultivo e privo di effetti legali».

L'azienda ha ribadito l'impegno «a proseguire sulla strada della [illegible] armonia fra apparecchiature industriali, da mantenere in sito, e ambiente, ponendosi a disposizione di qualsiasi persona che voglia controllare la compatibilità della fabbrica».

Replica il sindaco di Arenzano, ingegner Fernando Masella: «I risultati del referendum, [illegible] quasi l'80 per cento dei no, ha ratificato la volontà del paese di inserirsi in uno sviluppo turistico [illegible] che privilegia evidentemente l'ecologia, e al di fuori del quale non prevediamo possibilità di sviluppo». La sfida è aperta, difficile capire come si svilupperà e, soprattutto, chi sarà il vincitore, fra l'esacromo della Stoppani e la voglia di aria pulita di Arenzano.

«Bisognerebbe scrutare in una sfera di cristallo», dice Riccardo Coscia, direttore del Grand Hotel di Arenzano, noto per ospitare il ritiro dei calciatori del Genoa. E prosegue: «Pensavamo che il referendum avesse posto la parola fine a un contenzioso che dura da decenni. Invece siamo tornati a [illegible] braccio di ferro estenuante. E i danni [illegible] no. Negli ultimi anni la gente telefona chiedendo se [illegible] Arenza[illegible] si possono fare i bagni, se c'è o no pericolo per la salute. Si può calcolare che dal 1968 ad oggi l'industria turistica abbia perduto oltre [illegible] per cento».

Le proteste maggiori vengono dalla «Pineta» (3 mila alloggi verso la quale il vento porta i fu[illegible] dalla fabbrica. La confusione è enorme. «Ma insomma, chi ha vinto?», si chiede Angela Mazzoletti titolare [illegible] bar sulla passeggiata a mare. E' sconcertata dai termini della questione che si fanno sempre più contraddittori. «Ma io lo prevedevo — aggiunge — che saremmo andati a votare e tutto sarebbe rimasto [illegible] prima».

Dello [illegible] parere è la figlia, Silvia Briasco, che gestisce nello [illegible] locale una ricevitoria del lotto: e che si preoccupa molto, però, della eventuale perdita [illegible] posti di lavoro nello stabilimento, quando dovesse avvenire [«ma [illegible] credo molto»] lo «sfratto». Ieri sera si è riunita la giunta [illegible] Arenzano, che in linea di massima ha confermato i suoi progetti: revisione del piano regolatore che [illegible] presentato il 14 dicembre e che [illegible] propone di usare gli strumenti urbanistici necessari per mutare la destinazione delle [illegible] occupate dalla Stoppani.

Spiega il sindaco: «La fabbrica ha sul nostro territorio depositi di terre residue per 20 mila tonnellate, che devono essere tolte: come, quando e d[illegible] portarle è un problema che riguarda la Stoppani. Ora vuol riaccendere il forno? [illegible] questo comporta l'accumulo di 35 mila tonnellate l'anno. Dove intendono metterle? La Regione ha indicato il rio Lodge che Cogoleto respinge perché troppo vicino [illegible] abitati. Noi, ad Arenzano, quei fanghi non li vogliamo. E inoltre una discarica come quella di Pian Masino, sul territorio nostro, verso la quale la Stoppani si sarebbe orientata, servirebbe solo per un anno. E' la Regione che deve affrontare il problema». Gli ambientalisti insistono sulla riconversione dell'area Stoppani: invece dell'industria, un porto canale e attrezzature turistiche sportive. «Dopo il referendum Arenzano non sarà più la stessa, almeno per quanto riguarda la parte che si rivolge alla vallata del Lerone», insistono i verdi. E il vicesindaco, Luigi Mangini: «Il nostro progetto è di insediare nella vallata servizi comprensoriali connessi col [illegible] zlario e col turismo». Gianni Cadei, della Uil-Chimici: «Il referendum è stato un uso improprio della democrazia». Pare che, dopo più di vent'anni, la sfida sia appena cominciata.

Guido Coppini

COGOLETO

Occupazione e ambiente

Clima [illegible] attesa in paese sul referendum di Arenzano. La cittadina non ha indetto [illegible] consultazione, nonostante qualche [illegible] in seicento l'abbiano chiesta. Contro la mancanza di iniziative concrete, insorgono i verdi dei quali [illegible] fa portavoce il consigliere comunale Bruno Ercole: «Se l'amministrazione non vuol perdere del tutto [illegible] sua credibilità, deve spiegare da che parte sta». Ma [illegible] evidente l'imbarazzo [illegible] Cogoleto che cerca di difendere i posti [illegible] lavoro ed un'azienda che rappresenta [illegible] delle poche concrete risorse economiche del paese. Chiede una consultazione come quella di Arenzano anche il capogruppo comunista, Luigi Cola. La «fabbrica scomoda» domina i discorsi della gente. Ma la tendenza è sulla permanenza di [illegible] Stoppani, naturalmente che non inquini. C'è però una contraddizione: la fabbrica ha bisogno [illegible] una discarica, e Cogoleto non la vuole.

Per cercare di prevenire gli infortuni che ogni anno sono oltre 900 mila

Torna la Famiglia Cercaguai

Il libro di Michele Costantini e Della Boccolini sugli incidenti domestici
Sarà distribuito agli studenti delle scuole dell'obbligo dalla Provincia di Genova

[illegible] SERVIZIO

Torna la «Famiglia Cercaguai». Lunedì al palazzo della Provincia di Genova è stata presentata la ristampa del volumetto scritto da Michele Costantini e illustrato da Delia Boccolini per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema degli incidenti domestici di cui ogni anno rimangono vittima migliaia di italiani, a volte, purtroppo, con conseguenze tragiche. E le cifre lo dimostrano chiaramente.

Secondo le ultime statistiche, infatti, in un anno in Italia fra le mura di casa, solo apparentemente sicure, si verificano circa novecentomila incidenti di cui oltre quattro mila mortali.

Fra gli infortuni più diffusi le cadute, seguite da incendi, avvelenamenti, soffocamenti, folgorazioni e annegamenti.

Sempre secondo le statistiche, almeno il [illegible] per cento dei sinistri potrebbe essere evitato con una corretta opera di informazione, specialmente nelle scuole.

Per questi motivi la Provincia di Genova ha chiesto agli autori della ormai popolare «Famiglia Cercaguai» l'autorizzazione a ristampare il volumetto che, essendo realizzato nella forma della fiaba illustrata, offre ampie garanzie di successo presso il pubblico [illegible] bambini e, per loro tramite, verso gli adulti.

«Per ottenere risultati sotto il profilo della sicurezza domesti[illegible] — spiega Michele Costantini, l'autore del libro — [illegible] agire sul piano della prevenzione. Con [illegible] corretta informazione [illegible] possibile, infatti, salvare molte vite [illegible] e evitare migliaia di infortuni che producono spesso invalidità permanenti».

Michele Costantini, consigliere provinciale della Croce Rossa, [illegible] quindici anni svolge opera di divulgazione sul tema degli infortuni domestici.

Costantini ha rivolto la propria attenzione soprattutto ai ragazzi delle scuole per i quali ogni [illegible] tiene numerose conferenze.

Michele Costantini

Dal 1975 a oggi ha incontrato oltre quarantamila studenti impiegando circa due mila ore di lavoro.

Michele Costantini è stato un pioniere in questo campo, [illegible] cipando [illegible] un decennio i temi della sicurezza fra le [illegible] di casa e dello salvaguardia ambientale.

In alcune città, Milano, Torino, Bologna già da qualche tempo esistono centri specializzati che si occupano dei problemi della sicurezza e della prevenzione ma qualcosa si sta muovendo anche a livello nazionale.

«Spero che quanto prima — continua Costantini — venga varata dal Parlamento [illegible] normativo di legge sulla sicurezza degli ambienti domestici. E' impensabile che ogni anno muoiano migliaia di persone fra le mura di casa, proprio nei momenti che dovrebbero essere [illegible] maggiore tranquillità».

Da alcuni [illegible] sul problema è allo studio un progetto di legge del ministro Iervolino.

Il volumetto «La famiglia Cercaguai» verrà nei prossimi giorni distribuito in tutte le scuole della provincia di Genova. Con la speranza che la casistica degli incidenti possa ridursi rapidamente.

Ermanno Branca

In Consiglio regionale, su parchi e piano paesistico

E l'assessore accusa

Il democristiano Signorini darà battaglia sui temi dell'urbanistica
«Le Conferenze dei Servizi annullano tutti i buoni propositi»

GENOVA. «E' indubbio che [illegible] Conferenze dei Servizi "sventrano", non trovo verbo più efficace, tutti i buoni propositi e, quel che più conta, le norme più rigorose e severe che dovrebbero stabilire le norme del piano paesistico ligure. Questo stato di cose vale per tutta l'Italia, [illegible] per quel che riguarda la Liguria i motivi di preoccupazione sono ancora maggiori perché sotto l'etichetta dei mondiali [illegible] calcio e delle Celebrazioni Colombiane del '92, rischiano di passare tutti gli errori e gli orrori che un sistema di veglio e di controllo urbanistico a più studi, dai Comuni alla Regione, hanno finora bloccato». Lo sfogo non è del presidente di Italia Nostra o di un leader Verde, ma dell'assessore regionale all'Urbanistica Ugo Signorini, dc. Signorini proprio in queste settimane deve portare in Consiglio le leggi «qualificative» dell'amministrazione, negli ultimi mesi di attività. Parchi, piano paesistico, piano industriale del Ponente genovese. Non realizzazioni materiali immediate, ma leggi che pongono i criteri sulla base dei quali stabilire cume, dove, quando, perché e in che modo costruire, occupare il territorio o sviluppare attività produttive. La «filosofia» di Signorini è da sempre ritenuta severa: sovente s'è scontrato con l'ala più morbida del partito, preoccupata dei troppi «no» di via Fieschi. Ora il problema è più complicato. Spiega Signorini: «I Verdi pochi giorni fa hanno denunciato pubblicamente che la Conferenza dei Servizi, che si celebra le approvazioni di opere pubbliche con un iter fulmineo, è un Cavallo di Troia della speculazione. Mi spiace, ma devo controbattere in pieno. Nei prossimi giorni comunque porterò avanti i miei progetti in Regione e farò, se possibile, approvare piani e leggi. Però, la Regione rischia di approvare criteri di severità e di difesa del territorio che possono apparire come le grida manzoniane: la Conferenza dei Servizi, nel nome del calcio e di Colombo, può tranquillamente stravolgere quanto già deciso».

E' possibile evitare rischi tanto gravi in un territorio già stra[illegible]ziato e compromesso, [illegible] particolare sulla costa? «Non ho ancora le idee chiare in proposito — risponde l'assessore — Comunque non posso tornare indietro. Non far approvare le leggi renderebbe agli avversari ancora più facile il compito. Quindi si tratterà di aprire conflittualità sui casi più vistosi e cercare di far intervenire anche tutti gli enti legalmente interessati e in grado [illegible] porre veti». I Verdi hanno annunciato battaglia serrata: sicuramente ci saranno anche i demoproletari. «E sarà un banco di prova della sinistra: vedremo quanta voglia di dar battaglia avrà», dice Signorini.

Sul problema pci e psi non si sono ancora pronunciati, ma potrebbero scendere in campo per non essere accusati di complicità nella speculazione. La Liguria ha necessità di opere pubbliche di primaria importanza, ma è noto che si cerca di introdurre anche vecchi progetti, già scartati dall'intervento delle Soprintendenze del ministero dei Beni Culturali.

[p. l.]

della Rocca tessuti

CAIRO MONTENOTTE
VIA ROMA 45
(019) 500.074

PELLICCE PER TUTTI A TUTTI I PREZZI

GIACCA VOLPE TAILLE L. 400.000
GIACCA VOLPE GROENLANDIA lavorazione pelle intera L. 1.590.000
VISONE STANDARD C. L. 1.540.000
CAPPOTTO VISONE L. 3.850.000
MONTONI a partire da L. 500.000
ACCURATE TRASFORMAZIONI E RIPARAZIONI

Tessuti alta moda
tessuti per arredamento
tappeti orientali - tendaggi

Nel «Riccardo III» di Shakespeare stasera al teatro «Genovese»

E Lavia fa lo spettatore

Il ritorno di Monica Guerritore

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Se avete in mente il «Riccardo III» come lo concepì William Shakespeare, prosecuzione dell'«Enrico IV», [illegible] contate troppo su Gabriele Lavia e Monica Guerritore. L'attore, regista e neo-direttore teatrale (è il responsabile artistico del Carcano di Milano dove debutterà con la sua compagnia il 15 maggio prossimo con «Il padre» di Strindberg) ha infatti trasformato il dramma del grande [illegible] tore inglese in una farsa. Anzi in una doppia farsa. La prima rappresentata da un gruppo di attori che racconta le vicende del regno di Enrico IV, la seconda quella che vede come protagonista Lavia-Riccardo III che riempirà la storia di cadaveri, nel suo ruolo di regista e padre-padrone di una commedia di potere.

Da spettatore diventerà protagonista, in piena sintonia con la poetica shakespeariana dell'apparire e dell'essere.

Profondo conoscitore della macchina teatrale, tentato dai nuovi tutori e dal cinema, Gabriele Lavia è il classico esempio dell'artista che non sta mai fermo. Lui afferma di aver sbagliato mestiere, di lavorare in palcoscenico per necessità, ma una cosa è certa: [illegible] ogni spettacolo di Lavia è un successo. E soprattutto a Genova dove la coppia Lavia-Guerritore è amatissima per il suo modo di rileggere e rappresentare classici senza rinunciare alcun genere teatrale. Tanto è vero che Lavia, parlando della professione di attore, cita Emma Gramatica ma non dimentica Macario.

C'è poi molta curiosità attorno a Monica Guerritore, dopo la sua annunciata volontà di interpretare sul grande schermo

Monica Guerritore. Con Gabriele Lavia nel «Riccardo III»

il ruolo di Gigliola Guerinoni, la «mantide» di Cairo Montenotte condannata per l'omicidio dell'amante Cesare Brin.

Per la verità, la Guerritore, con il film (contestato dai leguli della parte civile) vorrebbe raccontare uno spaccato della provincia italiana e non l'omicidio del farmacista cairese che avrebbe solo ispirato la sceneggiatura.

Tuttavia, il clamore suscitato dal processo di Savona non mancherà di ripercuotersi sul film.

Come del resto hanno fatto scalpore film come «Scandalosa Gilda» e «Sensi», sempre della premiata ditta Lavia-Guerritore.

Insomma, grande successo a teatro, ma anche grande attenzione per quello che la coppia combina sul set.

Tornando allo spettacolo di questa sera (in cartellone fino all'11 dicembre) Lavia è un Riccardo III campione della [illegible] tività, un [illegible] cinghiale», che rappresenta, anche nell'aspetto fisico (la gobba, l'asimmetria delle gambe e delle braccia) l'essenza stessa del male. La cattiveria di Riccardo è subito espressa nel monologo iniziale, quando il demone presenta se stesso al pubblico: vuole ordire trame e offrire spunti di delitto per impadronirsi del regno.

Riccardo ha l'astuzia forza e spietata del principe machiavellico, [illegible] volpe e insieme leone. [illegible] e anche consapevole, ironicamente, di [illegible] un «vilain» riconoscibile a prima vista, fiutato persino dai cani che gli abbaiano contro. E Monica Guerritore è Lady Anna che si fa sedurre da Riccardo davanti al feretro del padre da lui ucciso. Di fronte al re morente che ostenta l'estremo ruolo pacificatore, Riccardo svela il torbido e insieme lucidissimo meccanismo della storia. [illegible] deforme Riccardo conosce il piacere dell'istrione, della messinscena elevata in una dimensione regale, interpretando con voluttà le finzioni [illegible] potere con un aristocratico disprezzo universale.

La pulsione verso il potere è attraversata da [illegible] sfrenata energia che si mescola [illegible] con quella dell'eros. Per Riccardo il delitto e l'eros sono inestinguibili desideri del «ripetere», eccessi di [illegible] immaginazione mai sopita. Calza il pennello, sul comportamento di Riccardo III, la frase del Machiavelli non a caso posta da Lavia a commento della presentazione sulla brochure del Teatro di Genova.

«Le ingiurie si debbono fare tutte insieme — [illegible] Machiavelli — acciò che, assaporandosi di meno, offendino meno: i benefizi [illegible] debbono fare a poco [illegible] poco, acciò si assaporino meglio... Uno principe nuovo, [illegible] può [illegible] tutte quelle cose per le quali gli uomini sono tenuti buoni, essendo necessario, per mantenere lo stato, operare contro la fede, contro la carità, contro l'umanità, contro la religione».

Il «Riccardo III» di Gabriele Lavia e Monica Guerritore prodotto dal Teatro Stabile di Trieste è reduce dal teatro Carcano di Milano dove ha ottenuto un grande successo.

Sempre al Teatro di Genova, al Duse, debutta lo Stabile di Bolzano con «Anni di piombo», di Margarethe [illegible] Trotta, interpretato da Patrizia Milani e Carolo Stagnaro, per la regia di Marco Bernardi. Un testo scomodo, uno spettacolo inquietante, una occasione per capire dal di dentro gli anni e la stagione dell'euroterrorismo.

«Anni di piombo» resterà al Duse fino al [illegible] dicembre.

Mauro Boccaccio

Il PalcoSceno va [illegible] Parigi

Su il sipario al Dianese

IMPERIA. Il PalcoSceno andrà a Parigi. La compagnia di Imperia, diretta da Diego Roberto Pesaole, è stata invitata dal Théâtre Saint-Michel per rappresentare la nuova versione di «Ritratto di rivoluzionario eseguito da un animale anfibio», lo spettacolo [illegible] Jacques Louis David, enigmatica figura di ritrattista di regime (suo è il celebre quadro su Marat assassinato).

Spiega Pesaola: «Abbiamo stretto un gemellaggio [illegible] il Théâtre Saint-Michel, che attualmente rappresenta "Il feticista" di Michel Tournier, per [illegible] scambio di esperienze. Lo scopo [illegible] quello di dare una risposta all'esplosione del teatro tedesco attraverso una valorizzazione della drammaturgia mediterranea (Spagna, Francia, Italia, Africa del Nord) contemporanea». L'accordo è stato raggiunto a Napoli, dove il PalcoSceno, dal 4 al 10 dicembre, presenterà il [illegible] «Ritratto di rivoluzione»: a Roma, in tre settimane di repliche al Teatro Tor di Nona, il dramma scritto dallo stesso Pesaola e da Umberto Airaudi ha avuto una calorosa [illegible] coglienza. La critica ha parlato di lavoro impegnativo e di spettacolo «sobrio, e ben curato».

Il successo romano ha indotto l'Eti, [illegible] teatrale italiano, ad offrire [illegible] PalcoSceno altre 10 piazze, ancora da stabilire, [illegible] aggiunta a quelle di Abruzzi e Marche, già previste dalla tournée che proseguirà sino a gennaio. «Speriamo di portare questa edizione, più provocatoria della precedente, anche in Liguria», precisa Pesaola.

Oltre a produrre e interpretare spettacoli, la compagnia proseguirà anche l'attività organizzativa, come Associazione Liguria Teatro. E la prima stagione a decollare sarà quella [illegible] Diano Marina, al Politeama Dianese, una sala cinematografi[illegible] riutilizzata [illegible] per la prosa dallo scorso anno, da quando cioè ne ha [illegible] la gestione la società Dianorama. Il cartellone [illegible] in [illegible] di definizione, per gli ultimi dettagli. L'apertura è prevista il 7 dicembre, con «Post scriptum: il tuo gatto è morto», brillante commedia di James Kirkwood. La regia è di John Michael, [illegible] Saverio Marconi (indimenticabile protagonista del film «Padre padrone» e «Il prato» dei fratelli Taviani) reclama Michele Renzullo, Michela D'Alessio e Luca Violini.

Seguiranno (le date [illegible] [illegible] fissate): «La famiglia Adams», ispirato al «serial» televisivo, con la regia di Roberto Guicciardini; «Mi voleva Strehler», di Umberto Simonetta, divertente atto unico con Maurizio Micheli; e «Navigati, debuttanti, scoraggiati e andanti», [illegible] spassoso testo, scritto da Pesaola [illegible] alcuno «catastrofi minimali» dei rapporti quotidiani. [illegible] programma potrebbe [illegible] completato da tre serate di poesia, a [illegible]: latino-americana, con Borges e Neruda; irlandese (Whitmann, Yeats); napoletana (Eduardo De Filippo, Viviani).

A Sanremo, la stagione dell'Ariston dovrebbe iniziare [illegible] dicembre, con Enrico Maria Salerno ne: «Il pensiero» [illegible] Leonid Nikolaevic Andreev.

Presto sarà ripreso anche [illegible] Laboratorio «Mid-Week». Dice Pesaola: «Sarà articolato in due stage. Oltre alle consuete materie, comprende seminari di taichi (disciplina psico-fisica alla base delle arti marziali giapponesi) e di eutonia, che insegna l'armonia dei movimenti corporei, applicata alla scena dall'Actor's Studio».

Stefano Delfino

Beneficenza

A Savona la moda in teatro

SAVONA. Questa sera alle 21,30 [illegible] teatro «Chiabrera» si svolge una sfilata [illegible] moda e spettacolo con Arturo Brachetti, organizzata [illegible] dall'Associazione commercianti [illegible] dal Comune di Savona [illegible] favore della pubblica assistenza «Croce Bianca». Brachetti, [illegible] si esibirà per la prima volta sul palcoscenico savonese, ha aderito con grande disponibilità e entusiasmo a questa iniziativa benefica.

Si [illegible] di una grande sfilata di moda alla quale parteciperanno alcune importanti aziende commerciali savonesi. Saranno presenti [illegible] i loro modelli le boutique femminili «Osemont» di Albissola Marina [illegible] «Topper» [illegible] Savona e Cairo, l'atelier di abiti [illegible] sposa «Jose Maria Pesce» [illegible] Carcare, «Maraviglia uomo» e l'«Ottica Peccio». Il Coiffeur «Ezio» di Savona esibirà i suoi nuovi stili di taglio.

Il costo del biglietto è di 10 mila lire. L'intero incasso verrà devoluto alla Croce Bianca [illegible] occasione [illegible] novantesimo anniversario della fondazione dell'ente di pubblica assistenza.

I [illegible] di così raccolti verranno impiegati per la costruzione della [illegible] sede della Croce Bianca in [illegible] Mazzini, l'acquisto [illegible] [illegible] nuova ambulanza, la dotazione [illegible] [illegible] sistema di controllo computerizzato [illegible] la pubblicazione di un libro sui [illegible] anni di attività dell'ente savonese di pubblica assistenza. Il libro verrà pubblicato [illegible] il prossimo mese di gennaio. I testi [illegible] a cura di Adalberto Ricci.

«Una simpatica iniziativa, che sarà anche utile a far maggiormente conoscere il lavoro e le necessità del nostro ente. Ringraziamo in anticipo quanti risponderanno [illegible] [illegible] invito», ha detto Aldo Pastore, presidente della Croce Bianca [illegible] Savo[illegible].

(e. b.)

STASERA IN TELEVISIONE

Il jazz di Lino Patruno a Teleuropa

Telecity

9.50 Telefilm
11.10 Vicini troppo vicini, telefilm
12.30 La fattoria coi giochi lelici, telefilm
13 Cartoni animati
14 Amandoli, novela
14.50 Più forte dell'amore, novella
15.30 Vicini troppo vicini, telefilm
16.10 Adolescenza inquieta, novela
17.30 Collegamento Italia 1 - Non stop

Tele Star

14.50 Telefilm
15.15 Teatro contemporaneo
16.15 La [illegible] di [illegible], telefilm
17.30 Angie, telefilm
18 Movin'on, telefilm
18.45 Leonela, novella
19.45 Piume e paillettes, novella
20.30 La tomba [illegible], film (1964)
22.40 [illegible] Flying Nivel, telefilm
23.40 21 ore a Monaco, film - Non stop

Canale 7

14.30 Sergente Preston, telefilm
15.05 Eclissi parziale, film
17 Gli speciali di Andrea
18.30 Cuori nella tempesta, novela
19.15 Replay
[illegible] Spectraman, cartoni
20.30 Vino whisky e acqua salata, film (1964)
22.05 The Beverly Hillbillies, telefilm
23 Sergente Preston, telefilm
24 Non Stop

Teleuropa

13 Sport & Sport
[illegible] Cristal, novela
16.30 Documentario
18 - Quei trentasei gradini, sceneggiato
18.30 Cristal, novela
19.30 Tg4 Notizie
[illegible] Obiettivo turismo
[illegible] La trattoria dei ricordi
22.30 Tg4 Notizie
22.40 La trattoria dei ricordi (2ª parte)
24 — Jazz Lino Patruno racconta

Teletris

13 — Telefilm
14 — La bela di Ritter, telefilm
14.30 L'occasione d'oro
15.30 Redazionale
16.50 Calcio animati
17.15 Pagina di vita, novela
18.05 Truck Driver, telefilm
19.20 La bela di Ritter, telefilm
20.30 Ora medica
21 Rubrica
21.10 L'astrologia
22 Tutta una vita, telefilm

Reteazzurra

9 Andiamo al cinema
10 Proposte arredamento
13 Ghisler
13 Promozionale di preziosi
16.30 Proposte arredamento
16.15 Snelly
19.15 Proposte arredamento
20.30 Film
[illegible] Clubbons Italia
[illegible] Pubblirose

Antenna 1

10 Antenne 1 mattino
14 Novela
14.30 Film
17.30 Angie, telefilm
18 - [illegible], telefilm
18 Telediomani
19.30 Piume e paillettes, novela
20.10 News
20.30 La tomba inseguita, film (1954)
23 -
23.30 Film - Non stop

Telearcobaleno

12 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
12.40 Charleston, telefilm
13.15 Zoom TG [illegible], notiziario 1ª edizione
13.30 Ho vissuto una sola estate, film
15.30 Cartone animato
16.30 Natalie, teleromanzo
17.30 Victoria, teleromanzo
18.20 Il cammino segreto
19.20 Zoom TG Ponente
19.35 Sport [illegible] sportiva
19.55 Liguria Flash
20.35 Natalie, [illegible]
21.30 Il cammino segreto
[illegible] Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
22.35 Sottolenia, programma di attualità
22.50 Charleston, telefilm
23.10 Zoom TG Ponente (notiziario 3ª edizione)
23.15 Strategia per una missione, film
0.30 Telefilm

Tele Jolly

[illegible] Polvere di stelle, spettacolo in diretta
12.30 Auto della settimana
14 Gel price, spettacolo e divertimenti
[illegible] Un pomeriggio diverso
19.30 Pa.Ma. ed il subito casa
20.30 Wrestling
22 Auto della settimana
[illegible] Divertendosi con Tele Jolly
2 - By Maurizio

Primocanale

13 Telefilm
13.30 Faccia a [illegible]
14 - Cartoni
15.45 Film
18 Viviana, novela
19 - Punto sera
[illegible] Fermata a richiesta
20 — Bill Cosby, telefilm
20.30 Film
22.30 Punto Sera
23 - Fermata a richiesta
23.30 Tutta una vita, telefilm
0.30 Film

[illegible]
12.20 Leggiamoli insieme
[illegible] — Liguria Flash
13.45 Liguria Flash
14 — Andiamo al cinema
14.55 Liguria Flash
15.55 Liguria Flash
16.55 Liguria Flash
17 — Speciale spettacolo
17.55 Liguria [illegible]
18.45 Andiamo al cinema
19 - Consulenza assicurativa
19.20 [illegible] Liguria
20 [illegible] Tonight, telegiornale inglese
20.40 Arcipelago donna
21.10 Consulenza assicurativa
21.30 Obiettivo sport
22 - Speciale spettacolo
22.15 Obiettivo Liguria
22.45 I gioielli

Uno

9.15 Film
11 — Roberta pelle
12 — [illegible]nali
13 — Cuori nella tempesta
14 — Redazionali
17 — Roberta pelle
17.15 [illegible]
17.45 Redazionali
18 Cuori nella tempesta, novela
19.30 Progetto
[illegible] Film
[illegible] Redazionali
22.30 Redazionali

Teletris

9.30 Trascrizioni di numerologia
11 - Documentario
[illegible] - Rubrica di Cartomanzia
13 - Cartoni animati
14 — Videomusic
14.30 [illegible]
18 — Videoclips, programma musicale
19 - Religione [illegible], rubrica religiosa
20.30 Rubrica di Cartomanzia
22 - Non stop musica

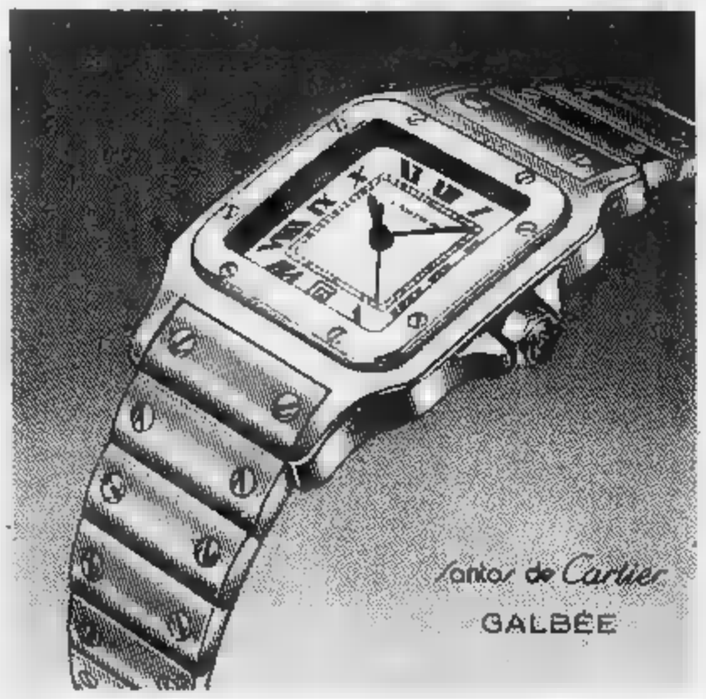
Telelliguria

7 — Il buon mattino
14.05 Telescopio
14.30 Radio mia
15 — Film
17 — Cartoni animati
19 — A tavola con...
19.30 [illegible]
20 - I detectives, telefilm con Robert Taylor
20.40 [illegible]
21.10 Pescasport
22 — Di[illegible] quinta
22.30 Rallye
23.05 Lo spettacolo continua

Telegenova

12 Anteprima cinema
14.15 La vetrina dell'antiquariato
15 — Quei trentasei gradini, sceneggiato
18.30 Cristal, novela
19.30 TG notizie
20.30 Baciami strega
21.00 Saranno famosi
22.45 La vetrina dei gioielli

L'ART D'ÊTRE UNIQUE



Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier

delfino
SAVONA - VIA LUIGI CORSI, 7R

S.C.I.
SOCIETA' [illegible]
[illegible]
15.000.000 [illegible] ore [illegible] cambiali, unica firma, casalinghe senza reddito, pensionati, dipendenti, protestati.
Es.: 10 milioni x 60 rate - 218.000 mensili, oppure 120 rate - [illegible] mensili
Mutui liquidità [illegible] compravendi [illegible] fino al 100 del valore [illegible] che con ipoteca di secondo grado.
Es.: 40 milioni x 120 rate - 530.000.
Leasing.
Finanziamenti agevolati per impiegati di banca.
Tel. Genova 010/281.616
Tel. Savona 019/852.485

LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19 [illegible] 9-12,30
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 6-12

TCP
LA TRATTORIA DEI RICORDI
[illegible]
La grande festa
[illegible]
la diretta dal Salone delle Feste «Le Cupole» di Cavallermaggiore. Più spettacolo, più musica, più attrazioni internazionali
[illegible]
alle ore 20,30

[illegible] s.p.a.
CONCEDE
PRESTITI VELOCI A TUTTI
[illegible] 1.25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Anche [illegible] procura o ipoteca su auto e immobile.
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Cavour,24
tel.0183/290223-290318

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti [illegible] maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 726.532

AVIS
SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 29 Novembre 1989

Redazione: della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA Tel. 0321 474016 472327

I ragazzi dell'Itis. Ieri all'uscita dall'auditorium di via Moro

Borgomanero, 700 studenti dell'Itis in sciopero da 5 giorni

Ieri assemblea e tregua

Oggi a scuola, verifica fra un mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo una «rivolta» durata quasi una settimana, poco prima delle 13 di ieri è stato concluso un armistizio tra autorità politico-scolastica e studenti dell'Istituto tecnico industriale statale Leonardo da Vinci. La tregua non dovrà durare superiore a un : trascorso tale periodo, le due parti torneranno a incontrarsi per una necessaria «verifica». Se qualcosa di consistente sarà stato fatto la protesta degli oltre settecento alunni dell'Itis dovrebbe rientrare. Se sarà così studenti e i genitori sposteranno il tiro Novara, alla ricerca dei loro maggiori interlocutori, provveditore e presidente della Provincia. Ri sono stati rappresentati all'assemblea dal viceprovveditore fano Cruparo e dall'assessore provinciale all'edilizia scola- Walter Zanetta.

La «rivolta» dei ragazzi dell'Itis è esplosa giovedì alla sezione staccata dell'Oratorio, in viale Dante. Un bidello, che ogni mattina viene da Torino, è arrivato un'ora di ritardo. Alunni e professori no rimasti in strada aspettarlo. Era la goccia che doveva far traboccare il della protesta, già colmo di altri motivi di contestazione.

«Da Vinci» è la scuola più popolare della fascia centrale della provincia novarese. Ospitata in un ex convento sotto- da decina di anni, non riesce più a contenere le classi in continuo aumento. Quest'anno, la situazione si insostenibile: per fare funzionare in qualche modo la scuola è stato necessario ricor- alla rotazione nell'uso dei locali e all'apertura di una sezione staccata. Ma gli studenti non si lamentano solo della mancata preveggenza. Accusano il preside Mario Turzio di saper governare la scuola, di non sapersi imporre ai bidelli e, qualche volta, nemmeno a certi professori sempre inappuntabili.

Il preside Turzio è stato ieri il bersaglio preferito dagli studenti. Armato di una grande abilità dialettica, il funzionario scolastico ha tentato inutilmente di sviare i colpi, dirottandoli contro il rappresentante del provveditorato, l'Amministrazione provinciale e gli stessi studenti. Niente da fare: per i ragazzi grande colpevole è lui, anche se la cosa va ben al di là delle responsabilità di sola persona.

L'assemblea, che bloccato momentaneamente gli scioperi, si è svolta all'auditorium di via Moro, che è apparso pieno di studenti. Mai vista un'adu- simile, ai tempi della contestazione «storica». L'assessore Zanetta è stato esplicito e pratico: «All'inizio dell'anno, no stato avvertito dell'esistenza di grosse difficoltà. Quello che posso dire è che stiamo costruendo proprio qui vicino 12 aule scolastiche, più un'aula di disegno, un'altra di fisica, un laboratorio di chimica un'officina: con una spesa di tre miliardi e 150 milioni. Lì ospiteremo biennio dell'Itis; ma ci vorranno due anni».

Il dibattito è stato vivacissimo. Si è alzata Alessandra Mora: «Vorrei parlare» «Un momento, prego», è intervenuto il viceprovveditore. Ma i ragazzi non si sono arresi. Rebecca Bullo: «L'Itis è un reperto di archeologia scolastica». Applausi a non finire: «Non c'è spazio nemmeno per i banchi, le poche aule sono sempre sporche insieme ai gabinetti, il preside è il grande assente, in tutto dalla scuola all'amministrazione».

Il preside è diventato sul momento di pietra, ma si riprenderà molto presto. Il viceprovveditore ha cercato di calmare le acque: «Tutto sommato, i ragazzi si comportano in modo abbastanza civile, e le loro accuse devono servirci da stimolo. Solo, occorre avere un po' di pazienza». Alessandra Mora: «Sono dieci anni che pazientiamo»

Il preside ha chiamato in causa anche certi «studenti mascalzoni» che avrebbero tentato di bruciare stracci nei gabinetti e scritto sui muri «Bidelli terroni». Gli studenti si so- dissociati da questi loro compagni. Il comportamento dei giovani è risultato molto corretto. Non è mancato tuttavia qualche cartello provocatorio, tipo quello la scritta «Bidello: un'alternativa al lavoro»

Dalle proteste dei vari studenti che hanno preso la parola, è uscito un quadro abbastanza allarmante della situazione dell'Itis. L'assessore Zanetta si è impegnato a cercare delle aule provvisorie. Il preside Turzio alla fine ha ammesso: «Ci avete dato delle belle bacchettate sulle orecchie»

Francesco Allegra

VENTIQUATTRO

L'Uds è confluita nel psi

La fusione era nell'aria e c'è stata, lunedì sera, a Villa Morazza Borgomanero. I rappresentanti dell'Uds capeggiati in Provincia dal parlamentare Peppino Cerutti, sono confluiti nel psi. Dieci sono stati chiamati a far parte del direttivo provinciale psi. Sono: Gian Angelo Scotti, Antonio Piccolini e Bartolo Marotta per la zona di Novara; Gian Franco Grisoni e Gabriele Giromini Borgomanero, Carlo Zoni per l'Ossola, Franca Olmi di Verbania, Salvatore Deria Omegna, Bartolomeo Comina di Stresa, Giorgio Pasquo di Arona. Cerutti come parlamentare è membro di diritto.

VIGEVANO
Tagliavini il nuovo allenatore

Vasco Tagliavini è da ieri il nuovo allenatore del Vigevano. Prende il posto di Leo Siegel, che ieri la società ha «sollevato dall'incarico» in seguito alla difficile posizione di classifica. Vasco Tagliavini, 52 anni, cresciuto nell'Inter, ha alle spalle una buona carriera come giocatore in serie A. Alla fine degli Anni Sessanta, per due anni ha giocato a Novara. Come allenatore, dal '71 ha girato un po' tutta la penisola. Lo scorso anno guidò il Viareggio nell'Interregionale.

OMEGNA
Varato il piano parcheggi

Il Consiglio comunale ha approvato il nuovo piano parcheggi. E' prevista la realizzazione immediata di un maxi-parcheggio sotterraneo in piazza Madonna del Popolo che dovrebbe ospitare 108 automobili. Il Consiglio ha votato anche per l'acquisizione di due , in frazione Crusinallo, destinato a diventare parcheggio.

Morto pensionato

Genesio Martinelli, pensionato ottantenne di Agrano investito da uno scooter il 15 novembre scorso, è deceduto ieri all'ospedale Novara dov'era stato ricoverato per le gravi ferite.

E ad Arona

Distaccamento bloccato

ARONA. «La questione, a dire la verità, stava montando già da qualche giorno: poi abbiamo visto che i nostri compagni di Borgomanero erano entrati in agitazione, e lo abbiamo fatto anche noi. Per solidarietà con i nostri compagni ma anche e soprattutto per i numerosi problemi che abbiamo anche qui da noi ad Arona».

A parlare è Stefano Bertogai, studente del quarto anno all'Istituto tecnico industriale «Leonardo Da Vinci», che ad Arona è staccata di quello di Borgomanero. Anche gli studenti che sono 156 in tutto, suddivisi in otto classi (cinque nel biennio, tre nel triennio) hanno deciso, ieri, «di non partecipare alle lezioni».

Rifuggono dalla parola sciopero, fors'anche perché la ritengono un po' inflazionata, mentre le ragioni che essi portano a sostegno della loro protesta appaiono più che mai valide. «Non esistono scale antincendio — esordisce Mario Di Gregorio —. In l'edificio non è installato nemmeno un estintore; le porte si aprono (così è stato detto dai vigili del fuoco) a rovescio. Le finestre, che senza persiane, sono talmente basse che nessuno può guardar fuori senza correre il rischio precipitare in cortile».

«Ci è stato promesso — gli fa eco Bertossi — una nuova scuola. Alcuni insegnanti hanno visto anche i progetti, ma la Provincia non sembra in grado di finanziare i lavori». Una nuova scuola che dovrebbe sorgere nel complesso del Liceo scientifico e dell'Istituto commerciale. Un progetto concepito proprio in funzione di successive aggiunte ed ampliamenti per soddisfare tutte le richieste.

Nella realtà l'Itis di Arona è ospitato in un edificio di Via Cervino che fu costruito per diventare condominio. Fu nei primi Anni Settanta che il Consiglio comunale decise di affittarlo, e quindi di ristrutturarlo per ospitarvi la scuola. Il palazzo patisce, dunque, di un vizio d'origine. patisce anche di un deterioramento progressivo in conseguenza della poca (o nulla) manutenzione. I ragazzi dicono che da qualche giorno non funziona l'impianto di riscaldamento pensare che lunedì scorso, ad Arona, il termometro era so a meno 6i. Affermano che a tutt'oggi, a tre mesi dall'avvio dell'anno scolastico, non si è potuta fare nessuno lezione pratica di fisica e chimica (ad Arona l'indirizzo è quello di meccanici) perché la strumentazione è inservibile. Ed aggiungono (e forse questa, anche per le sue componenti d'ironia, può considerarsi goccia che ha fatto traboccare vaso) che dopo tante richieste, è giunta una dotazione banchi per una classe: «Ebbene, talmente piccoli che andrebbero bene per dei bambini dell'asilo»

Per questa mattina all'Itis di Arona è atteso un intervento del Preside professor Mario Turzio: «Staremo a sentire cosa ci dirà. Quel che ci preme è che le promesse, se promesse ci vorrà fare, non finiscano nel vuoto».

Mario Bonazzi

Oggi si torna a scuola. Gli studenti del «Da Vinci» hanno accettato la tregua

Ieri è stata eseguita l'autopsia sull'uomo ucciso bruciato a Ghemme

La vittima aveva trent'anni

Al collo una catenina d'oro, identificazione difficile

DAL NOSTRO INVIATO

E' un uomo giovane, di circa trent'anni, con un'altezza compresa tra il metro e settanta e metro e settantacinque, fisico muscoloso, la vittima del delitto che si è consumato nella notte di domenica nella campagna di Ghemme. Sono questi i primi elementi emersi dall'autopsia compiuta ieri mattina, all'obitorio di Borgomanero, dal medico legale dottor Stefano Jourdan. Dal cadavere carbonizzato nel rogo della Fiat Uno abbandonata nella stradina in località «Pellizzana», a ridosso della provinciale tra Ghemme Cavaglio, sono stati estratti quattro proiettili: due erano nel torace, uno nella testa ed altro nel collo. Anche questi reperti sono stati acquisiti per la perizia balistica che sarà eseguita bossoli ritrovati nell'auto. poveri resti è stata inoltre recuperata una catenina ed un crocefisso d'oro: era rimasta attorno al collo, annerita e conficcata nelle carni devastate dall'incendio. Altro elemento utile potrebbe risultare protesi dentaria estratta dall'arcata superiore.

L'esame necroscopico avrebbe inoltre escluso che i piedi, che erano staccate al momento del recupero della salma, siano mozzate dai «killer» prima di dare fuoco all'auto per rendere ancora più difficile l'identificazione della vittima. Mani e piedi si sarebbero quindi staccati per l'azione delle fiamme. Non è invece possibile stabilire con certezza se le fratture cranio siano state procurate solo dall'effetto dei proiettili o anche da un corpo contundente. Resta comunque più probabile prima ipotesi, quella cioè che la scatola cranica, più danneggiata dai proiettili, si poi aperta una volta bruciato cuoio capelluto.

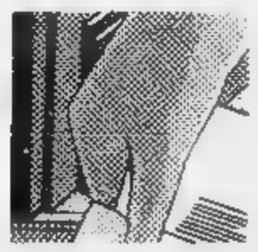
Sono questi i primi indizi concreti sui quali possono lavorare gli investigatori. E' assai improbabile che i carabinieri di Arona e la polizia di Novara, cui sono affidate le indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Marina Caroselli, giungano in tempi brevi ad riconoscimento della vittima.

«E' evidente — dice il magistrato — che questa "esecuzione" è opera di esperti criminali, quasi certamente venuti da fuori, forse da Torino o Milano, magari attraverso collegamento autostradale. Non hanno lasciato niente caso o sul posto non è rimasto nulla. Dovremo setacciare le ceneri rimaste sull'auto nella speranza di raccogliere qualche altro reperto significativo. Tra l'altro, con l'intervento dei vigili del fuoco, la sede stradale è risultata completamente dilavata e ciò ha reso impossibile l'eventuale rilevamento di impronte di pneumatici. Bisognerà quindi attendere l'analisi di tutti i reperti e l'esito delle perizie balistiche per avere un quadro della situazione. Il movente del delitto potrebbe comunque attribuirsi ad una vendetta trasversale tra bande rivali, per uno "sgarro" oppure riguardare la soppressione di testimone pericolo-.

Nelle prima fase delle indagini si subito interrotta la «pi- dell'auto: la Fiat Uno è risultata rubata qualche tempo fa in Lombardia e messa poi in circolazione con una targa falsa. Appare tuttavia chiaro che gli erano più d'uno e che si serviti di una seconda auto per la fuga. E' molto probabile che i killer si siano allontanati attraverso l'autostrada: il casello è a pochi chilometri dal luogo del delitto.

Pietro Benacchio

COSA C'E' "IN" ARRIVO A NOVARA?



INDIZIO N°5

Enti pubblici, i lavoratori chiedono la firma del contratto

Sciopero negli uffici

Sono previste altre agitazioni

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

I lavoratori degli enti locali aderenti a Cgil, Cisl e Uil, hanno manifestato ieri mattina davanti al municipio, in via Rosselli, per il mancato accordo sul rinnovo del contratto.

Si sono riuniti in assemblea, nonostante freddo e nebbia, le delegazioni dei dipendenti degli enti amministrativi pubblici della zona di Novara, di Galliate e della Bassa [illegible]

I lavoratori — tra questi numerosi vigili in divisa — si sono ritrovati alle [illegible] e poco dopo hanno formato un corteo che ha toccato alcune vie del centro. Bandiere e striscioni sono stati poi nuovamenti appoggiati alle mura del municipio e della provincia.

E' stata quindi fatta pervenire alle autorità interessate una lettera firmata dai rappresentanti sindacali in cui si sollecita l'intervento di prefetto, presidente della Regione e della Provincia, della Camera di commercio, dei Consorzi, dei sindaci, dell'Iacp e dell'Ipab, affinché si arrivi alla firma del contratto: «Il rinnovo - si legge - va nella direzione del raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia, presupposto per una seria riforma delle autonomie locali».

Ai cittadini è stato invece distribuito un volantino per informare sulle ragioni della protesta. «Potrà succedere nei prossimi giorni — avvertono i sindacalisti — [illegible] trovare sulle porte degli uffici la fatidica frase "chiuso per sciopero". Ti chiederai il perché: questo lavoratore attende ormai da due anni il rinnovo del suo contratto di lavoro. La sua professionalità non viene riconosciuta, il salario è bloccato, l'efficienza degli Enti compromessa e tu cittadino sei penalizzato!».

I lavoratori chiedono migliore efficienza del lavoro, maggiore qualità dei servizi a disposizione del pubblico, un adeguato riconoscimento salariale e professionale, una maggiore attenzione del governo e degli Enti locali a questi problemi.

Per dare più forza a queste richieste è stata proclamata per martedì 5 dicembre una giornata di sciopero generale.

«Alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti degli Enti locali si è arrivati dopo che governo [illegible] associazioni [illegible] sono rimangiate la disponibilità dichiarata [illegible] riunione del mese [illegible] e che aveva portato alla sospensione dello sciopero del [illegible] ottobre — dice Pesaro, della Uil, [illegible] pure di Lavatelli, della Cisl, e Bertona, della Cgil —. Nelle riunioni di novembre governo e associazioni degli Enti non solo hanno detto no a tutto l'impianto dell'ordinamento professionale, ma hanno fatto marcia indietro anche rispetto ad alcune questioni già definite. Ulteriori rinvii erano possibili, per cui la rottura è [illegible] inevitabile».

Oltre allo sciopero generale del [illegible] dicembre le segreterie [illegible] Cgil, Cisl e Uil hanno già annunciato altre forme di agitazione, impegnandosi a mantenere la mobilitazione fino alla conclusione della vertenza. Saranno predisposte iniziative nei confronti dei rappresentanti locali di governo ed Enti. I lavoratori preannunciano anche il blocco delle [illegible] di straordinario.

Carlo Bologna

Lavoratori davanti [illegible] municipio. Richiedono il rinnovo del [illegible]

GRANDE DISTRIBUZIONE

La Società [illegible] cliente, in forte sviluppo, è caratterizzata da [illegible]a significativa presenza sul mercato con propri punti vendita di prestigioso marchio. Per il potenziamento della struttura, [illegible] ha incaricati di ricercare [illegible] selezionare il/la

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Saranno suoi compiti: acquisire aree edificabili, coordinare le attività di progettazione [illegible] di costruzione di nuovi complessi commerciali e mantenere i collegamenti [illegible] gli enti locali per la soluzione di problemi urbanistici, ambientali e di sicurezza.

La proposta è rivolta a un **LAUREATO** in

INGEGNERIA o in ARCHITETTURA

che abbia preferibilmente maturato una breve esperienza in campo edilizio.

La sede di lavoro è a pochi chilometri [illegible] Novara.

Si assicura [illegible] massima riservatezza. I candidati potranno indicare nella corrispondenza a quali aziende non desiderano essere segnalati.

A tutti sarà data risposta [illegible] [illegible] informazioni raccolte verranno inserite nella nostra Banca [illegible]

I candidati potranno inoltrare il loro dettagliato curriculum, citando nella lettera il riferimento **SNO.CC.1189**, [illegible]

STUDIO GIOBBE S.r.l. - tel. (0321) 459553
consulenza di direzione [illegible] organizzazione aziendale
Via Lagrange, [illegible] - 28100 NOVARA

Tredicesime dell'amicizia, prosegue la raccolta

Gara di solidarietà

L'iniziativa è della Fondazione Specchio dei tempi
Assegni di mezzo milione per gli anziani più bisognosi

NOVARA. E' già diventata una vera e propria gara di solidarietà la raccolta di fondi per dare aiuto agli anziani che hanno [illegible] bisogno.

L'iniziativa de La Stampa e della Fondazione Specchio dei tempi, per la seconda volta estesa alla provincia di Novara, vuole richiamare l'attenzione sul drammatico problema di chi trascorre la vecchiaia senza più amicizie, accompagnato solo dalla malattia.

I novaresi, come già [illegible] l'anno scorso hanno dimostrato sensibilità. Ed al suggerimento de La Stampa-Specchio dei tempi hanno già risposto molto generosamente. Con i soldi offerti dai lettori sarà possibile determinare la riuscita dell'operazione «Tredicesime dell'amicizia», ma soprattutto portare un contributo concreto a chi soffre.

Agli anziani bisognosi segnalati da operatori di gruppi di volontariato, che magari li seguono già durante l'anno, sarà consegnato un assegno di mezzo milione. Una vera e propria tredicesima.

Per versare la cifra destinata alla solidarietà è semplice. I lettori possono farlo alla redazione de La Stampa in corso della Vittoria 2 a Novara tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Ad ognuno verrà rilasciata una ricevuta. Per agevolare i controlli da parte degli stessi lettori si chiede di indicare almeno le iniziali del proprio nome, evitando le sigle n.n., e l'eventuale fruso che si vorrebbe pubblicata sul giornale.

Il versamento si può fare anche in banca. Per le «Tredicesime dell'amicizia» a Novara è stato attivato anche un conto corrente alla Cassa di Risparmio di Torino, in corso Garibaldi [illegible] numero di conto è il 1618419 71. Gli impiegati di sportello sono a disposizione per illustrare la procedura di versamento che non comporta alcuna spesa per il lettore.

Per lo stesso scopo è attivo anche il conto corrente postale numero 7104.

Altra possibilità: si può inviare [illegible] lettera a Specchio dei tempi-La Stampa, via Marenco 32, Torino; in questo caso però si devono aggiungere solo assegni, e non contanti.

Fra queste quattro soluzioni per dimostrare solidarietà ai [illegible] fortunati, molti hanno scelto quella di recarsi personalmente [illegible] redazione, in corso della Vittoria 2. Tra questi c'è chi ha consegnato trenta mila lire quasi scusandosi perché non poteva dare di più. Ma senza tirarsi indietro. Un signore lombardo, a nome dei suoi nipotini, ha staccato [illegible] assegno da un milione di lire.

Tutti i lettori, sia quelli che hanno offerto le cifre più basse sia quelli che hanno contribuito maggiormente, hanno dimostrato identica discrezione.

La scelta dell'anonimato, in questo caso, ha il significato di un gesto sentito, senza alcun tornaconto.

Una dimostrazione del fatto che, nonostante tutto, la gente del Novarese si sente [illegible] solidale con chi ha più bisogno.

(r. s.)

Anche in periferia

Riprende la raccolta di cartone

NOVARA. L'Azienda municipalizzata dei servizi di nettezza urbana ha riattivato da lunedì il servizio di raccolta dei cartoni. L'operazione, che interesserà tutto [illegible] territorio cittadino, continuerà con frequenza bisettimanale nel centro e infrasettimanale nelle altre zone di Novara.

In particolare avverrà di lunedì nel centro urbano e a Lumellogno, di martedì a Vignale, Veveri, Sant'Antonio, Sant'Andrea, San Rocco; mercoledì si raccoglieranno cartoni [illegible] Porta Mortara, Sant'Agabio, Olengo e alla Bicocca; di giovedì a San Martino, Santa Rita, San Paolo; venerdì di nuovo in centro e a Pernate, sabato al Sacro Cuore, Cittadella, Villaggio Dalmazia, Torrion Quartara.

L'orario [illegible] passaggio degli addetti è diverso, nella mattinata, a seconda delle zone; nel pomeriggio avverrà dalle 13,30 alle 18.

La ripresa del servizio era stata sollecitata dall'Associazione commercianti di Novara.

(r. s.)

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani [illegible] Commercianti [illegible] dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto [illegible]
- [illegible] con [illegible] postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - [illegible]

[illegible] COLLABORATORI

FRANCONE

GIOCATTOLI

GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA

[illegible] NOVITA' SUPER [illegible]
[illegible] [illegible]

UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO

NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO e DETTAGLIO

GIOCATTOLI

TRIBUNALE DI NOVARA

[illegible] D[illegible]
[illegible] I[illegible]

ALL'INCANTO

Il giorno 21 dicembre 1989 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del **fallimento «LA. FIL. TEX S.r.l.»**;
in **Comune [illegible] Romentino**: in via [illegible]
Lotto A: terreno mq 3.600 circa [illegible] con entrostante [illegible]mplesso immobiliare costituito da fabbricato destinato ad uffici, abitazione e centrale termica, due capannoni contigui. Superficie coperta mq 3.050.
Lotto [illegible]: terreno mq 10.500 circa [illegible] entrostante capannone mq 2.050 circa.
Condizioni di vendita:
1) prezzo base (1ª riduzione): **Lotto A** L. 424.000.000. **Lotto [illegible]** L. 376.000.000.
2) Offerta minima d'aumento L. 10.000.000.
[illegible] Deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 [illegible] 21/12/1989: [illegible] **A** Lire 131.500.000. **Lotto B** Lire 116.600.000.
4) Versamento del prezzo entro 60 gg. dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria [illegible] presso il Curatore del fallimento, dr. Renzo Colombo [illegible] studio in Novara, C.so Della Vittoria 2 - [illegible], (0321) 28.888.
Novara, 21 novembre [illegible].

Il Cancelliere
Cebaldi

DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] La Prefettura chiede più controlli

La Prefettura di Novara, in merito ai verificarsi di incidenti sul lavoro nei cantieri edili dell'Alto Novarese, ha invitato Usl e Ispettorato del Lavoro a intensificare la sorveglianza per assicurare l'osservanza delle norme a tutela dei lavoratori. La Prefettura ha inoltre ribadito ai sindaci dei comuni l'opportunità di esercitare un più penetrante controllo sul territorio.

CONCORSI
[illegible] Centoventi posti [illegible] vicecommissario

Sulla Gazzetta Ufficiale del 24 novembre, fra i concorsi ed esami, è pubblicato il decreto del ministero dell'Interno che indice [illegible] concorso pubblico per esami a 120 posti di vicecommissario. L'ufficio di Gabinetto della questura è a disposizione per informazioni.

LAVORO
[illegible] Si assumono [illegible] ed educatrici

E' comparso in questi giorni l'avviso del Comune di Novara per assumere a tempo determinato sotto insegnanti [illegible] scuola materna (è richiesto il diploma di abilitazione all'insegnamento) e otto educatori [illegible] prima infanzia (è richiesto il diploma di scuola media superiore). In entrambi i casi possono fare domanda coloro che hanno compiuto i 18 anni e [illegible] ne hanno più di 40.

ASSOCIAZIONI
[illegible] La festa dell'agricoltore

[illegible] tione questa sera, con inizio alle 21, al Dancing Piranha di Orfengo di Casalino, la tredicesima «festa verde, serata dell'agricoltore». L'appuntamento, ormai divenuto tradizionale, è organizzato da Confagricoltura e Associazione nazionale giovani agricoltori.

E' istituita dall'Università di Torino

A Novara una scuola per assistenti sociali

NOVARA. Inizieranno a gennaio i [illegible] della scuola diretta a fini speciali per la formazione di assistenti sociali.

L'Università [illegible] Torino ne ha recentemente deliberato l'istituzione [illegible] Novara: per il primo anno sono disponibili 15 posti a numero chiuso. L'ammissione alla frequenza sarà accordata dopo un concorso che si terrà a Novara. Al termine dei tre anni sarà rilasciato un diploma universitario valido a tutti gli effetti per l'accesso alla professione di assistente sociale.

Per partecipare al concorso d'ammissione gli studenti dovranno presentare la domanda alla segreteria [illegible] facoltà [illegible] Scienze politiche a Torino, in via Sant'Ottavio 19.

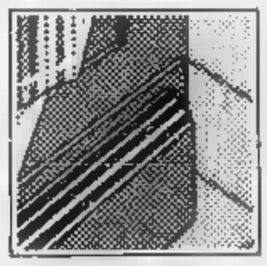
Le richieste dovranno [illegible] [illegible] carta da bollo da 700 lire. I candidati dovranno scrivere le generalità complete e l'indicazione di residenza. [illegible] dovrà pure consegnare una copia autenticata, con una marca da bollo da 700 lire, del diploma di scuola media superiore. Saranno accettati anche i certificati sostitutivi rilasciati dalla scuola con le votazioni finali. Tutti i documenti dovranno pervenire entro venerdì 8, mentre la prova si [illegible] a Novara il 18 dicembre alle 9.

Al termine dei tre anni [illegible] corso gli studenti dovranno sostenere gli esami per tutti gli insegnamenti e presenteranno [illegible] tesi.

L'istituzione della scuola aggiunge una possibilità di proseguimento degli studi nel capoluogo novarese per i giovani in possesso di un diploma superiore di cinque anni: «La nostra speranza — dice l'assessore comunale all'istruzione, Augusto Bollini — è che in pochi anni si possa [illegible] la disponibilità del numero chiuso. La scuola a fini speciali può aprire prospettive professionali in molti ambiti».

(m. p. a.)

COSA C'E' [illegible] VENERDI' A NOVARA



INDIZIO N°1

La fuga di un detenuto dal carcere domese ripropone un grave problema

Quell'evasione troppo facile

Manca personale, scarse protezioni

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Avrebbe dovuto essere giudicato ieri per direttissima Gian Carlo Ruzzi, 36 anni, di Biandrate, il detenuto evaso dalle carceri di Domodossola e riacciuffato dai carabinieri del nucleo operativo dopo appena venti minuti di libertà.

Il processo era stato fissato per mezzogiorno in Pretura. C'è stato un piccolo colpo di scena. Su istanza del difensore avv. Giuseppe Ruffier il pretore non ha convalidato il fermo dell'evaso, il fascicolo torna al pubblico ministero per ulteriori accertamenti sulla vicenda che deve essere ancora completamente chiarita. Gian Carlo Ruzzi resterà comunque in prigione a Novara fino al 6 dicembre, data in cui avrebbe dovuto essere scarcerato.

Il rinvio del dibattimento ha consentito di conoscere in dettaglio dell'inspiegabile tentativo di evasione da parte di un detenuto che aveva quasi interamente pagato il suo debito con la giustizia e stava per riacquistare definitivamente la libertà.

Restano le supposizioni: pessime condizioni di salute e un difficile rapporto con gli altri carcerati che gli avrebbero reso intollerabile la segregazione, anche per pochi giorni.

L'episodio ripropone comunque il problema della sicurezza alle carceri di Domodossola. Fino a qualche anno fa i detenuti riuscivano a scappare di prigione con estrema facilità. Le evasioni erano all'ordine del giorno. E si era arrivati al punto di dover chiudere il carcere.

L'edificio di piazzale Curetti. A due passi dal campo sportivo sorge il carcere di Domodossola

Chi veniva arrestato nell'Ossola finiva nelle carceri giudiziarie di Verbania. Una situazione di disagio per i legali ed i parenti dei detenuti, costretti a continui spostamenti anche per brevi colloqui. Sono così stati eseguiti lavori per un importo di alcuni milioni che in parte destinati a migliorare la condizione dei detenuti ma soprattutto avrebbero dovuto ripristinare un minimo di sicurezza. Questo obiettivo, nonostante il progetto avesse ricevuto l'approvazione dall'Amministrazione penitenziaria, non è stato raggiunto.

Ancora oggi è poi così difficile prendere il largo. Lo dimostra il caso di Gilmar Biasutto, un giovane arrestato per furto che è evaso passando dalle cucine. Ma il vero problema è l'insufficienza dell'organico del personale di sorveglianza. Il servizio è affidato a 5 custodi, più un responsabile che si occupa però del coordinamento gestionale e dei servizi esterni, come la posta e gli approvvigionamenti. I custodi non sono vere e proprie guardie carcerarie, ricevono lo stipendio dal municipio che è poi rimborsato dal ministero. Gli addetti alla sorveglianza non hanno le indennità di rischio e gli altri benefici degli agenti di custodia delle carceri maggiori.

Devono gestire un rapporto spesso difficile con i detenuti. Il servizio si articola su turni di 6 ore. In pratica durante la giornata c'è sempre un solo custode che deve badare a dieci, dodici detenuti. Senza la protezione di un collega alle spalle, i custodi sono esposti al rischio di aggressioni ogni volta che entrano in una cella. Esattamente quel che è avvenuto domenica notte. Anche le protezioni verso l'esterno lasciano a desiderare. Scavalcando un muretto si accede alle finestre delle celle e dalle inferriate può passare di tutto.

Adriano Velli

DALLA PROVINCIA

PRATA
Nuovo presidente alla Cantina sociale

Franco Rusca, 44 anni, è il nuovo presidente della Cantina sociale di Fara. E' stato eletto dal consiglio di amministrazione dopo le dimissioni rassegnate per motivi di salute, da Italo Forzio Vernino, 76 anni. Vernino era in carica dal 1962. Prima ancora era già stato vice presidente fin dalla costituzione della cooperativa, del 1956.

CAMERI
Si inaugura «hangar» all'aeroporto

Sarà inaugurato domani all'aeroporto di Cameri il primo hangar dell'Aeronautica italiana per il lavaggio, la verniciatura e la sverniciatura completo dei velivoli. Alla cerimonia parteciperanno le autorità civili e militari della provincia.

OMEGNA
Assessori chiedono iscrizione al pci

Gli assessori Gianni De Santi e Germano Visconti, eletti alle ultime elezioni amministrative come indipendenti di sinistra, hanno comunicato in occasione dell'ultimo Consiglio comunale di aver chiesto l'iscrizione al partito comunista italiano.

NOVARA
Il coordinatore della Forestale

In merito alle nuove nomine il personale del Corpo forestale dello Stato aderente al sindacato Cgil Cisl Uil precisa che il dottor Macco è subentrato al dottor Borsetta quale coordinatore provinciale, non già come «comandante», essendo il Corpo Forestale strutturato in Coordinamenti e non su «Comandi di Gruppo».

NOVARA
I lavoratori della «Tosi» protestano

E' ancora aperta la vertenza sindacale della «Tosi Farmaceutici» e della «Linea Salute by Tosi» sulla quattordicesima mensilità che i dipendenti richiedono da più di un anno. La Federazione unitaria lavoratori chimici fa sapere che, nel tentativo di sbloccare la vertenza, è stata decisa la sospensione del lavoro supplementare e straordinario. Il sindacato ha ritenuto di non accettare le proposte dell'Associazione industriali, che proponeva in particolare un premio produzione di 100 mila lire per tutto il 1989

DOMODOSSOLA
Un'altra Topotombolina fortunata

Ancora vincite alla «Topotombolina», il concorso a premi organizzato da «La Stampa». Angelo Di Mare, abitante a Domodossola in via Manzone 40, si è aggiudicato un buono di mila lire. La cartella fortunata corrispondeva ai numeri vincenti sabato scorso

Malesco, la donna morta a Torino in circostanze misteriose

Il ricordo di Rosella

A Finero vivono ancora genitori e fratelli, la conoscevano tutti Lasciò il paese per sposarsi, è tornata l'ultima volta per i Santi

Rosella Cerutti

MALESCO. La notizia ha reso ancor più silenzioso il paese. A Finero, frazione di Malesco, comune della valle Vigezzo, la notizia della morte (ma anche di come potrebbe essere morta) Rosella Cerutti ha reso ancor più triste il lungo inverno.

Della morte di Rosella, i familiari hanno saputo lunedì dai carabinieri: poche parole, solo la conferma del decesso improvviso.

Ma che la morte di questa ragazza assai conosciuta nella piccola frazione montana possa presentare aspetti inquietanti l'hanno saputo dai giornali. A Finero, di Rosella conservano tutti un buon ricordo. Almeno chi la conosceva attraverso le poche parole scambiate la giovane donna proprio di recente.

«L'ho vista l'ultima volta per i Santi, è venuta a trovare i suoi. Mi pareva tranquilla, serena, come il giorno in cui s'era sposata», dice Anna Andorno, figlia di Renata Cerutti, cugina della famiglia di Rosella.

Ieri mattina in paese tutti i discorsi erano velati da un riserbo quasi pietoso. Come un fronte comune alzato da chi la conosceva per rispetto di questa «ragazza che aveva lasciato un paese un buon ricordo».

Rosella, 39 anni, sposata con Giuseppe Sardo, di 51, geometra, è stata trovata morta nel bagno. Sul corpo parecchie ecchimosi, conseguenza, forse, di percosse. Il marito è stato fermato dai carabinieri di Piobesi (Torinese), paese dove la coppia abitava.

«A noi risulta emigrata prima a Gurro, in valle Cannobina. Poi crediamo si sia trasferita in provincia di Torino» dice l'impiegata del Comune di Malesco.

A Finero, sono rimasti invece i genitori di Rosella: il padre Venanzio 77 anni, invalido a causa dell'amputazione delle due gambe; la madre Angiolina Patritti, 68 anni. Vicino alla loro casa, in via Chiusa, abita anche Sergio, il fratello di Rosella, mentre l'altra sorella Anna Maria è andata a vivere a Villadossola dopo aver sposato Giuliano Tondetta.

Sergio e il cognato Giuliano sono partiti subito per Piobesi dove ieri, in mattinata, era prevista l'autopsia.

Una morte strana che dovrà trovare una spiegazione. In valle Vigezzo chi conosceva bene Rosella sostiene che il legame col marito stava da tempo deteriorandosi. Sembra che la sorella avesse cercato di riportare Rosella a Finero, per farle trascorrere un periodo di tranquillità, lontana dai problemi.

Rosella, aveva conosciuto Giuseppe Sardo anni fa: lui aveva lavorato come geometra in un comune della valle Cannobina. Poi, dopo sposati si trasferiti in provincia di Torino. Giuseppe però fatto ritorno in Ossola dov'era assunto alla ditta Giacomini. Quell'uomo, che aveva lavorato un paio di mesi nella cava di Anzola, lo descrivono tutti come una persona normale, che aveva un grande amore per i canarini, di cui s'era riempito la casa». I familiari cercheranno ora di riportare in Ossola Rosella perché venga sepolta a Finero.

Renato

CCI
centro credito italia s.r.l.
Via Maria Vittoria, 31 - TORINO
Tel. 011 812.41.12 4 linee r.c. - Fax 812.53.47

RECUPERO CREDITI
GESTIONE CREDITI IN STAGNAZIONE
CONTENZIOSO STRAGIUDIZIALE
ACQUISIZIONE CREDITI IN SOFFERENZA

AL VOSTRO SERVIZIO PER RECUPERARE
I VOSTRI CREDITI IN SOFFERENZA
E PROPORVI
DI GESTIRE LE VOSTRE POSIZIONI STAGNANTI
DISPONIBILE
AD ACQUISIRE PARTITE INESIGIBILI PER CONSENTIRVI
IN ASSOLUTA LEGALITA' CONSISTENTI VANTAGGI FISCALI

SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE
PER OFFRIRVI GRATUITAMENTE LA NOSTRA CONSULENZA

Massino Visconti, i «verdi» ripropongono interrogativi sull'autostrada

La polemica arriva in Regione

Sollevato il problema della viabilità sul Vergante

MASSINO VISCONTI. Grido di allarme del consigliere regionale della lista verde, Nemesio Ala, per l'incompatibilità ambientale e la tenuta idrogeologica del territorio interessato alla costruenda autostrada Voltri-Sempione. Traspare da una interpellanza urgentissima che Ala ha trasmesso al Presidente del Consiglio Regionale, Angelo Rossa.

Dopo tutta una serie di considerazioni, tra le quali l'apertura di crepe a seguito dello sparo di mine a Someraro e la scomparsa di una sorgente, il consigliere «verde» vuole conoscere l'entità dei danni causati movimenti franosi verificatisi sia a Someraro che nei comuni di Massino Visconti, Nebbiuno e Leso. «Movimenti che hanno coinvolto, in particolare, l'acquedotto di Stresa — scrive Nemesio Ala — e la linea ferroviaria del Sempione».

A tale riguardo l'interpellante chiede quali provvedimenti la Regione ha assunto o intende per garantire la sicurezza delle persone e delle cose interessate ai diversi movimenti franosi segnalati. Più avanti l'interpellante si domanda quale atteggiamento prenderà la Regione nei confronti della Comunità Europea in previsione di un suo intervento in ordine ai lavori per la costruenda autostrada.

Un altro capitolo dell'interpellanza riguarda i progetti per le strade di circonvallazione previsto nei comuni di Massino Visconti, Pisano e Carpugnino. Ala vuole sapere, al riguardo, quale sia stato loro iter amministrativo e le procedure di finanziamento previste.

A Leso, abbandonarsi troppo, si dicono all'oscuro di eventuali pericoli per la sicurezza della ferrovia del Sempione. Mesi il territorio era stato interessato, in occasione di un nubifragio, dallo «scarico» a valle, sino nel lago, di materiale di scavo trascinato dalle acque del Rio Lecco in piena, materiale finito anche sulla statale del Sempione.

L'impresa che si occupa di quei lavori era stata «richiamata» anche dai comuni di Massino e Nebbiuno, dato che quel rio interessa pure il loro territorio. «Hanno eseguito dei lavori — spiega il sindaco di Massino, Vincenzo Zanetta — e quel problema non ci preoccupa più. Sono altri i nostri guai: il traffico degli autocarri impiegati nei lavori nelle strettoie del paese e la questione della circonvallazione». Spiega il sindaco che i progetti erano stati approvati, le varie procedure portate a termine ma che sono intoppi a bloccare tutto.

Anche il primo cittadino di Nebbiuno, Terenzio Franchini, ha i lavori autostradali in corso, i suoi problemi: «Ingnanze e proteste sono argomenti quotidiani — spiega — e se dovessero aprire provvisoriamente il casello di Ghevio, andrebbe in "tilt" la circolazione sulla provinciale del Vergante».

I guai grossi sono, oggi, quelli di Someraro. A seguito dello scavo della galleria di 1200 metri sotto l'abitato, si aperte fenditure nelle case e una sorgente che alimentava con una portata di sei litri al secondo l'acquedotto di Stresa è scomparsa. I lavori sono fermi e i tecnici sono alla ricerca sia delle cause che della maniera per porvi rimedio. La situazione viene seguita giornalmente dagli amministratori di Stresa, giustamente preoccupati anche per altri inconvenienti causati, nelle vie del centro abitato, dagli autocarri delle imprese: il loro peso hanno danneggiato le condutture dell'acquedotto.

Piero Barbè

NESSUNA SPESA ANTICIPATA

FINANZIAMENTI RAPIDI

mutui
leasing auto
e strumentali

NOVARA
tel. 0321 25.116

BORGOMANERO
tel. 0322 835.300

Un paese all'avanguardia angustiato soltanto dal problema-traffico

Dormelletto, porta del lago

Turismo ai vertici e nuove industrie

DORMELLETTO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Siamo l'unico paese di questa sponda del lago ad aver conservato le cannette». E lo dice con una sorta d'orgoglio anzi, «dite pure che sono orgoglioso di poterlo dire», afferma Lorenzo Vassura, sindaco di Dormelletto da otto anni, alla testa di una coalizione di indipendenti (ex stessi, dc, socialdemocratici e repubblicani) sintetizza così quello che ritiene essere uno degli argomenti che meglio qualificano la sua amministrazione. Cannette, s'intende, non in senso assoluto, ma come un simbolo di tutta una serie di provvedimenti tesi «a rendere questo tranquillo paese, a misura d'uomo». Il Consiglio adotterà, nei prossimi giorni, il Piano regolatore generale. «Che siamo riusciti a concordare al 95 per cento — dice Vassura — con i Gruppi ambientali, Wwf, Arona nostra e Parco del Lagoni». Cannette lungo il lago (Dormelletto vanta quasi cinque chilometri di costa) ma anche, sempre lungo il lago, un sentiero ecologico dal Villaggio Verbanella al confine con Castelletto Ticino, al fosso Arlasca ai margini di Arona. Le intenzioni non si fermano qui, tuttavia: il Piano regolatore predispone anche la salvaguardia di alcuni edifici testimonianza di una storia, magari [illegible], ma non per questo meno significativa. Fra questi la cosiddetta Ca' Bianca, presso la quale esistono ancora le garitte che servirono da sede della Dogana all'epoca in cui Piemonte e Lombardia erano due stati diversi.

Il traffico lungo la Statale. E' il maggiore problema di Dormelletto. A destra il sindaco Lorenzo Vassura

Dormelletto paese di confine? Lo fu e lo è ancora, in un certo senso [illegible] comunque più che mai fiero e geloso della propria autonomia anche se, mezzo secolo fa, oltre duecento capifamiglia [illegible] 220 inviarono una petizione [illegible] Governo perché il paese fosse aggregato ad Arona. La cosa non ebbe seguito, mentre una nuova proposta di unificazione, questa volta di Arona, fu sdegnosamente respinta negli Anni Sessanta.

Sono 2250 [illegible] registrate all'anagrafe, che in estate diventano sette/ottomila. [illegible] seconde case e i campeggi la popolazione si triplica eppure, secondo Vassura, non si sono mai verificate emergenze. «Abbiamo un'acqua — dice — che [illegible] arriva direttamente dal Monte Rosa attraverso un paleoflume sotterraneo»; e quest'acqua la vendiamo anche agli aronesi. Ma ad Arona, fino all'ultimo decennio punto [illegible] riferimento per la manodopera di tutto l'hinterland, Dormelletto non offre oggi solo l'acqua, ma anche il lavoro. Fra piccole e medie aziende e laboratori artigianali [illegible] paese vanta anche una zona industriale[illegible] cinquantina che occupano da tre/quattro fino a duecento operai: industrie per apparecchiature dentali, tessiture, mobilifici, lavorazione del ferro, attività editoriali. Il flusso della [illegible] d'opera, un tempo diretto [illegible] Arona, oggi compie il percorso a rovescio. Il Paese di Bengodi? Anche Dormelletto ha i suoi problemi, primo fra tutti quello del traffico. L'agglomerato urbano è diviso a metà: un tempo c'erano Dormelletto [illegible] e Dormelletto Ticino, e di quell'epoca sussistono ancora oggi due stazioni ferroviarie, l'una sulla linea del Sempione, l'altra sulla Novara-Arona. Una strada, la Statale 33, divide l'abitato in due: [illegible] monte i servizi, verso il lago [illegible] zona residenziale, [illegible] ben sei campeggi capaci di oltre un migliaio di posti e destinati a diventare villaggi turistici.

Mario Bonazzi

Il purosangue Ribot. Dormelletto ha dedicato una via a questo campione

Il purosangue rese celebre il paese nel mondo

Una via per Ribot

La Dormello Olgiata, scuderia fucina di grandi campioni
I galoppatori cresciuti nell'allevamento in riva al lago

DORMELLETTO. Una strada con il [illegible] di [illegible] animale? E' proprio così: con il nome di un cavallo famoso. E il paese che ce l'ha è Dormelletto. La strada si chiama Ribot.

Forse è l'unico paese al mondo, Dormelletto, che si può permettere tanto ma ne ha tutti i sacrosanti diritti.

Dormelletto è noto in tutto il mondo proprio per Ribot, un galoppatore purosangue che negli Anni Sessanta [illegible] affermò negli ippodromi di tutto il mondo, e che finì [illegible] propria [illegible] imbattuto.

Perché, dunque, non dedicargli una strada del paese? A Dormelletto, da quest'anno, hanno fatto anche di più: un concorso di pittura dedicato al cavallo con premi per tre milioni.

Ma il favoloso Ribot è stato soltanto l'ultimo fenomeno di una scuderia che segnatamente negli anni dell'anteguerra divenne una vera fucina di campioni: da Tenerani ad Alfonsina, da Donatello a Nearco: la Dormello Olgiata [illegible] Federico Tesio (ovvio: anche per Tesio c'è una strada a Dormelletto).

Venne, Federico Tesio a Dormelletto, dalla Toscana, negli ultimi anni del secolo [illegible]: acquistò una tenuta che via via s'ingrandì di altre proprietà tutt'attorno al paese.

La gente mai più pensava che quei cavalli andassero a [illegible] re; credeva che facessero parte di un allevamento di animali [illegible] macello, e il commento era che una stalla di bovini avrebbe reso molto di più. In realtà, [illegible] solo quei cavalli correvano, ma vincevano dappertutto: a questo era l'oro nel Monte [illegible]

Ce n'è ancora di cavalli a Dormello, anche se gran parte dell'allevamento oggi è stato trasferito in Toscana, all'Incisa.

Ma resta pur sempre, a Dormello, la bellissima [illegible] sulle rive del lago: una splendida villa di stile inglese, bellissimi pascoli che sono un inno alla natura, magnifiche stalle modello. E per finire quello straordinario, lunghissimo viale di cipressi centenari che, «alti [illegible] schietti» proprio come quelli di Carducci, invitano i passanti ad entrare in un'epoca che, forse, non tornerà mai più.

[m. b.]

IL CLIENTE PRIMA DI TUTTO

L'acquisto di un'autovettura, nuova od usata, è come il prologo di uno spettacolo. E' soltanto con il primo chilometro che si alza il sipario. Quello che seguirà potrà essere una storia a lieto fine oppure no. AUTOARONA è una struttura capace di offrirti tutto quello che serve per far finire senz'altro lo spettacolo con tanti applausi.

- OFFICINA
- CARROZZERIA
- RICAMBI ORIGINALI
- ACCESSORI ORIGINALI
- ELETTRAUTO

Vendita [illegible] installazione:
- Radiotelefoni SIP
- Telefax
- Climatizzatori
- Antifurti elettronici
- Impianti HI-FI

Concessionaria Audi VOLKSWAGEN

AutoArona s.r.l.
VIA MONTE BIANCO 9/11 - 28041 ARONA (No)
TEL. (0322) [illegible] (6 LINEE)

Per questa pubblicità rivolgersi a:
PUBLITIME
ARONA
Viale Baracca, 40/A
Tel. 0322/41700 - 48002
NOVARA
Via S. F. D'Assisi, 18/D
Tel. 0321/33341

MERIPANT di Cavestro Almerino & C.
La MERIPANT è una ditta di pantaloni che produce e vende presso il proprio spaccio.
Ci trovate a Dormelletto sulla Statale del Sempione al n. 29. VI ASPETTIAMO
Corso Cavour 29 - Tel. 0322 497.668
28040 DORMELLETTO (NO)

Alfa Romeo
L'AUTO DORMELLO
di Zonca G. Piero
C.so Cavour 88 - 28040 DORMELLETTO
Tel. 0322 497.711
RICAMBI ORIGINALI - AUTO RIPARAZIONI
ESPOSIZIONE VENDITA

FART
28040 DORMELLETTO (NO)

La Bottega del Giardino
BENGODI
mobili per giardino - campeggio - giocattoli - prima infanzia
APERTO LA DOMENICA
S. S. Sempione - 28040 DORMELLETTO (No) - Tel. 0322 497.081

della bomboniera
Via Cavour, 91 - DORMELLETTO (No) - Tel. 0322/497.615

GIVAL CALZATURE
DORMELLETTO - CORSO CAVOUR 97
TEL. 0322 - 497.000

BAR DAVIDE
per soddisfare la clientela offre le comodità del nuovo
HOTEL LE PALME

litografia tipografia editoria
- opuscoli
- manifesti
- volantini
- depliants
- cataloghi
- rilegatura libri e riviste
- fotocopie e tesi di laurea
- stampa a caldo con impressioni in oro e a colori
- istruzioni farmaceutiche
- espositori
- pannelli in alluminio [illegible] fiere e mostre

grafica p.g.a.
dormelletto
via s. [illegible], 8 - tel. (0322) [illegible]

M.C.M.
COSTRUIAMO CARRELLI ELEVATORI E MONTACARICHI
28040 DORMELLETTO - Via Cavour 75/79
Tel. 0322 497.710
[illegible] - [illegible] Milano 148
[illegible] 0331 [illegible] - Fax [illegible]
Una [illegible] prime aziende [illegible] Europa nella qualità a minor prezzo.
Siamo presenti alla Fiera Agricola [illegible] Busto Arsizio dal 7 all'11 dicembre, dove potrete usufruire [illegible] sconto del 20% su tutta la gamma [illegible] elevatori e mini scavatori.
L'offerta [illegible] valida fino al 30/12/89.
I finanziamenti [illegible] effettuati direttamente da noi [illegible] anni al tasso fisso [illegible] 7% [illegible]
Abbiamo 60 carrelli [illegible] disponibili.
CERCHIAMO RAPPRESENTANTI E RIVENDITORI

Equitazione, Lorenza Volterra campionessa di «dressage»

Una novarese d'oro

Ai campionati juniores di Roma

NOVARA. La Società Ippica Novarese si conferma «fucina» di giovani campioni. Dopo i numerosi successi estivi, arriva una medaglia d'oro «novembrina», grazie alla quindicenne Lorenza Volterra, nel corso dei campionati italiani juniores di «dressage».

Lorenza non è nuova a prestazioni di rilievo. A cavallo dall'età di sette anni, nel 1988 vinse la finale nazionale dei giochi della gioventù. La quindicenne novarese alterna la propria preparazione alla «Sisa» con le lezioni di «dressage» al centro di alta specializzazione di Milano, in groppa al cavallo federale Blue Spring.

Domenica scorsa, a più ambito, a Roma, nei pionati italiani juniores di dressage. Dopo il secondo posto nella prima delle due prove, ottiene il successo nella seconda, che vale la medaglie d'oro un lotto di partecipanti. Secondo si è piazzato il campione uscente, Giorgio Bacchetta.

«Questa medaglia — dice Lorenza — ha il sapore di meritata rivincita. Un mese fa, nel corso dei campionati nazionali delle scuole, nelle prima delle tre prove fui eliminata dopo le "figure" iniziali per una presunta zoppia del mio cavallo. A nulla valsero le testimonianze del veterinario servizio e di uno dei tre giudici».

Il verdetto della giuria fu inoppugnabile e l'amazzone novarese fu costretta ad abbandonare la gara. La vicenda destò un notevole scalpore nell'ambiente, anche a livello nazionale. Questa vittoria romana ha quindi valore doppio, considera anche lo stato di salute nel quale la Volterra ha gareggiato. Nonostante l'opposizione delle persone a lei più vicine, è partita ugualmente ed ha gareggiato con la febbre alta.

Nella stessa manifestazione si disputati i pionati italiani di «dressage» di goria «young riders». Anche in questa specialità, si devono registrare ottime prestazioni degli atleti della «Società Ippica Novarese». Medaglia d'argento per la diciannovenne Ester Soldi che ha sfiorato l'oro.

La Soldi si è aggiudicata la prima prova un distacco di venti punti dalla milanese nica Gheno, sella all'ex cavallo dell'amazzone novarese, il «federale» Jorinda. Nella conda prova, però, più esperta cavalla tedesca vava il giovane puledro italiano, Morgan, che Ester monta da pochi mesi in «dressage», ma che proviene dal completo.

Marco Piatti

Lorenza Volterra. La liceale ha vinto il titolo italiano juniores

SPORT FLASH

RUGBY

Vittoria novarese sul Biella

Seconda vittoria consecutiva per il Rugby Club Novara Rocco. Il quindici dell'allenatore Valfro Canazza ha sconfitto per 12-9 forte Biella, in una partita molto bella e combattuta.

TENNIS TAVOLO

Oleggio fuori dalla Coppa

Disco rosso per 3T Oleggio sconfitto per 5-0 a Wolkersdorf, città nei pressi di Vienna. Gli oleggesi si sono arenati ai sedi- di finale della coppa «Nancy Evans», paragonabile alla coppa Uefa.

JU JITSU

Sedici azzurri qualificati

Si svolte a Torino le selezioni regionali maschili. Grosso successo degli atleti della «Ju Jitsu Novara» che hanno passato in sedici la qualificazione regionale per l'ammissione ai «nazionali» di categoria, in programma domenica a Pinerolo.

VOLLEY

Pavic femminile ancora sconfitto

Quarta sconfitta consecutiva per il Pavic femminile, in serie B, battuto «a domicilio» per 3-1 dal Cafasse. Sabato prossimo le ragazze guidate da Milanesi saranno di scena sul campo di Novate.

PRO NOVARA

Walter Stipari neo presidente

Stipari, già dirigente della Pro Novara, è stato eletto per acclamazione nell'assemblea della Pro Novara, tenutasi lunedì sera. Il popolare presidente del Novara Calcio, succede a Sergio Arzani, dimissionario

Promozione, i 36 convocati provano domani

La Rappresentativa

Sul campo di Vigliano raduno e partita di selezione
Ci sono giocatori di tutte le squadre del Novarese

NOVARA. La rappresentativa del campionato di Promozione del Piemonte e Valle d'Aosta stata inclusa nel triangolare Cs del Torneo delle Regioni con Abruzzo e Liguria.

Nel complesso regolamento della manifestazione, che s'inizierà in primavera, sono previsti anche incontri con squadre di altri gironi. Il Piemonte, ad esempio, oltre che con Abruzzo e Liguria giocherà con la rappresentativa siciliana e sarà questa la sua partita d'esordio.

In vista dell'ormai classico torneo è stato programmato un primo raduno di selezione. Domani, alle 13,45, sul campo di Vigliano Biellese si ritroveranno 36 giocatori convocati per la una gara selettiva.

Lo staff tecnico — composto dal direttore sportivo Franco Scalmani, dall'allenatore Ezio D'Herin, dal medico Francesco Bruno, dal massaggiatore Lino Falbo e dal rappresentante della commissione tecnica Franco Ciravegna — a disposizione i seguenti giocatori:

Carettoni, Jelmini e Quartaroli del Borgomanero, Gavinelli, Sacco e Simonetto della Castellettese, Faranda, Merlo e Villa del Cerano, Bich, Cramo- e Marcellan dello Châtillon; Martelli del Dufour, Bossolesi, Carello e Riva del Gattinara, Biolcati, Licari e Tonolli del Grignasco, Alberto dell'Ivrea, Marceddu e Morabito dell'Omegna, Conde della Romentinese, Valentino dello Sparta, Raschis e Zanotti della Strambinese, Frattini e Pisardo della Sunese, De Giovanni, Fenoglietti e Treccani del Trino, Grosso e Vezzù del Vigliano.

Schierati in due formazioni, i convocati daranno vita partita che servirà ai tecnici federali per effettuare una selezione. **[m. s.]**

Basket serie D, cusiani vittoriosi Fossano

L'Omegna è in vetta

E sabato affrontano in casa l'altra capolista Vercelli
Verbania supera di misura l'Asti con un supplementare

NOVARA. La nona giornata di serie D, «celebrato» formazione di nuova coppia in vetta alla graduatoria. Comandano Vercelli ed Omegna. I siani, infatti, sono andati ad espugnare nientemeno che campo dell'ex capolista Fossano, nello scontro diretto.

Il Vercelli, da par suo, rispondeva con il successo di quindici lunghezze sulla Crocetta Torino. Il tandem di testa, però, non avrà vita lunga, essendo destinato a scindersi sabato prossimo, quando la compagine del presidente Pastore riceverà proprio i vercellesi nello scontro diretto.

Tornando alla vittoriosa prova di Fossano, sono da segnalare le prove di Bellaca, autore di 29 punti ed autentico trascinatore degli scatenati cusiani, di Balduzzi (16) e di Corsi (14). Il quintetto di Gabutti è sembrato in smaglianti condizioni di forma e tutto ciò fa ben sperare per l'attesissimo «big match» di sabato.

Turno vittorioso anche per la Condor Verbania, che però, ha dovuto faticare più del previsto per superare la resistenza di un orgoglioso Asti fanalino coda. Dopo tempo supplementare, i lacuali hanno prevalso di un sola lunghezza, grazie ai tiri dalla «lunetta» realizzati a pochi secondi dal termine da Perego, autore di ben 38 punti.

E' andata male, invece, all'Icarip Oleggio, ancora in fase di riassestamento, dopo l'esonero di Riga. Gli oleggesi, affidati a Mazzeri, sono stati battuti «a domicilio» dal Pino Torinese, e vengono risucchiati nelle «sacche» del fondo classifica. A nulla è valsa la buona prova di Vai, autore di 21 punti. Ora l'Icarip dovrà fare risultato ad Asti, per non ingoiarsi ulteriormente **[m. p.]**

MIP

MERCATONE DI POMBIA

ORARI: dalle 9 alle 12 - dalle 15 alle 19

DOMENICA 26 APERTO

VI ACCOGLIERA' UNA SUPERFICIE DI 13.000 MQ A VOSTRA DISPOSIZIONE
CON UNA VASTISSIMA SCELTA TRA 20.000 ARTICOLI A PREZZI DI FABBRICA.

CASALINGHI - LAMPADARI - ELETTRODOMESTICI - MOBILI - FAI DA TE - TV RADIO HI-FI
- GIOCATTOLI - CICLI - PIANTE - FIORI - CALZATURE - BIANCHERIA, ECC.

Mountain Bike 18 velocità	L. 249.000
Cassette video 120	L. 4.000
TV color Philips 14"	L. 360.000
Videoregistratore	L. 498.000
Salotto completo	L. 276.000

VASTA SCELTA MOBILI
A PREZZI
SCONTATISSIMI

APERTURA
NUOVO REPARTO
GIOCATTOLI
A PREZZI
IMBATTIBILI

MIVAR - PHILIPS - HITACHI - ARISTON - ZEROWATT - INDESIT - PIONEER - MOULINEX - ROWENTA - GAGGIA, ECC.

PAGAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI FINO A 60 MESI - TUTTA LA MERCE E' CORREDATA DI GARANZIA

POMBIA - VIA 1° MAGGIO - SULLA STATALE 32 PER NOVARA - TEL. 0321/957274

In paese si sta girando un film diretto da Nini Ingrassia

Un amore a Premeno

Tra gli interpreti Marisa Mell

NOSTRO SERVIZIO

In paese c'è uno strano fermento. Cineprese, riflettori e altre attrezzature cinematografiche si spostano tra l'albergo Moderno e Villa Bernocchi con un seguito di attori, tecnici e truccatori. Sono infatti in corso le riprese di «Storia d'amore», il nuovo film del regista Nini Ingrassia, scopritore di Nino D'Angelo.

Tra qualche giorno, salirà a Premeno anche Marisa Mell, l'attrice viennese ormai di casa in Italia che alcuni anni fa fu al centro delle cronache rosa dei rotocalchi per la sua «love story» con Reza Pahlavi, il defunto Scià di Persia. A vent'anni dalla sua interpretazione di «Mata Hari», nella celebre commedia musicale di Vincente Minnelli più volte replicata a Broadway, la Mell, che oggi ha 55 anni, si appresta a vestire i panni di una madre, ruolo che le è stato affidato in questo film di Ingrassia. Un parte insolita nella carriera dell'attrice, che ha legato la sua fama a ruoli di donna sensuale in numerosi film.

Protagonisti di «Storia d'amore», un titolo provvisorio che potrebbe diventare «Giorno dopo giorno», sono una coppia di giovani attori, David D'Ingeo e Barbara Blasco, ai quali si aggiungono Federica Farnese, Marcello Montano, Gianni Macchia ed Emanuela Castiglioni.

La pellicola, racconta la storia di una famiglia borghese, quella degli Aloisi, il cui figlio unico, Renato (David d'Ingeo) è affetto da una grave cardiopatia che gli impedisce una vita sessualmente felice. E' una vicenda struggente. Sua madre Eleonora (Marisa Mell) vorrebbe che sposasse Giulia (Barbara Blasco) per dare continuità al casato.

Ma c'è il fratello di Giulia, Ernesto (Marcello Montano), che trama per impossessarsi delle ricchezze degli Aloisi. Ricatta il dottor Serra (Gianni Macchia), dopo che ne ha scoperto una relazione con la sorella, costringendo il medico a tacere sulle condizioni di Renato, il cui cuore non reggerebbe ad un rapporto sessuale.

La morte di Eleonora, la madre, facilita i piani di Ernesto, che un pomeriggio invita Claretta (Federica Farnese), la ragazza per la quale Renato nutre simpatia, a tenta il posto sederlo. Sopraggiunge Renato che per difendere la ragazza uccide Ernesto.

I due giovani fuggono e riparano in un casolare, dove il ospita una donna sola, messa al corrente della vicenda, li aiuta a unire in matrimonio da un frate suo amico. Ma il cuore di Renato non regge alla prima notte di nozze: il giovane muore lasciando Claretta come sua unica erede. Il nome degli Aloisi però non si spegnerà: è bastato quel solo rapporto perché Claretta abbia un figlio, coronando il sogno di donna Eleonora.

Alcune scene d'interno sono già state girate nell'albergo Moderno; altre a Villa Bernocchi, che ha ospitato anche gli «esterni» nel suggestivo parco.

Dice il regista Nini Ingrassia: «Sembrerebbe soltanto un film sentimentale, invece vuole mostrare le condizioni di disagio, morale e materiale, di un ammalato e come i soli autentici momenti di conforto e di gioia siano quelli trascorsi con la persona che ama».

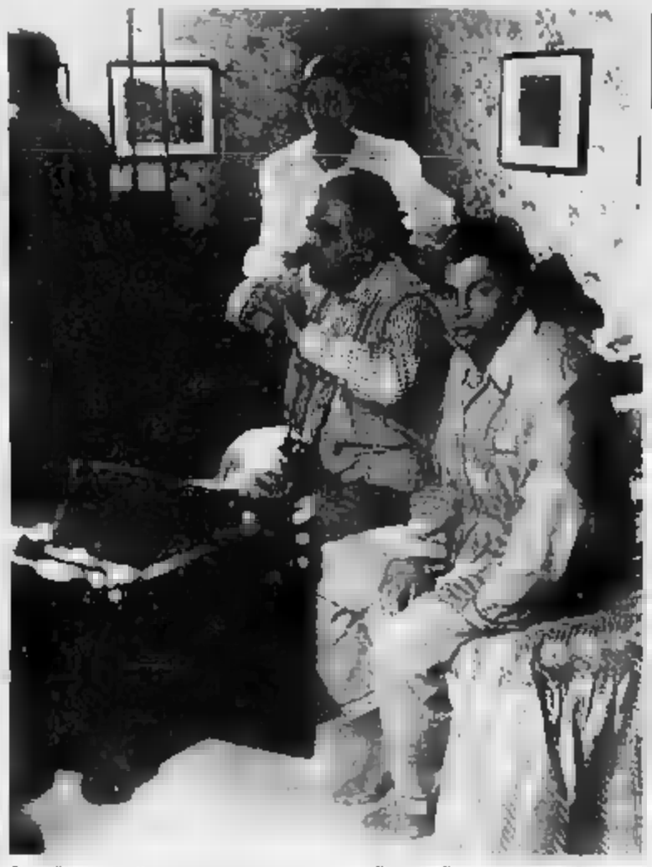
Perché ha scelto Premeno? «Ho scoperto questo paese l'estate scorsa, girando uno spot pubblicitario sul Lago Maggiore. Mi sono piaciuti i colori, la ville, l'atmosfera, e mi ha convinto anche la possibilità di poter girare esterni sul lago, alle isole e anche a Verbania. Anzi, posso anticipare che tornerò a Premeno in primavera. Mi fermerò otto giorni per girare alcune sequenze di un altro film, che sarà però prevalentemente ambientato nel Lazio».

Nini Ingrassia ha firmato numerosi film, fra cui «Vacanze d'estate», «Via lattea la prima a destra», «O surdato 'nnammurato», «Il bacio dello scorpione» e «Una storia da vivere».

A Premeno la troupe resterà per una ventina di giorni, poi rientrerà a Roma per il montaggio e la sonorizzazione. I costi previsti dalla produzione per «Storia d'amore» si aggirano sul miliardo.

Della nuova cinematografica è felicissimo il sindaco, Alfredo Guzzo: «Per il paese si tratta di un'autentica e insperata promozione, destinata ad avere positivi riflessi sotto l'aspetto del richiamo turistico, con un "ritorno d'immagine" per il paese. Proprio per questo faremo anche in modo che il nome di Premeno compaia nei titoli, di testa o di coda».

Antonio



Set a Premeno. Il regista prova una scena con David D'Ingeo e la Castiglioni

Marisa Mell

IN PROVINCIA

VERBANIA
Concerto

Appuntamento con il jazz di New Orleans per il secondo concerto della stagione allestita dalla Gioventù musicale. Questa sera «Sociale» di Intra suonerà infatti il complesso «Latin quarter dixie band». E' formato da sette elementi, guidati da Antonio Michaelidea, già esponente di primo piano della «Milano Jazz Gang». La formazione offrirà un repertorio che ricalca stili e sonorità degli «anni d'oro» del jazz, regolate da cornetta, clarinetto, trombone, banjo e pianoforte, con una sezione ritmica composta da contrabbasso e batteria.

OLEGGIO
Prevendita per la stagione teatrale

Saranno in vendita martedì 5 e mercoledì 6 dicembre gli abbonamenti alla stagione teatrale organizzata dall'assessorato comunale alla cultura. Le tessere, valide per i sei spettacoli, saranno disponibili dalle 10 in Municipio: da giovedì la prevendita proseguirà al botteghino del teatro comunale. Il prezzo per la platea e i primi due ordini di palchi è di 72 mila lire. Per il terzo ordine di palchi sarà di 60 mila.

NOVARA
Un disco dei «disc jokey»

«Make my body burst» è il titolo del nuovo disco di Chistine Annon and Power session che verrà presentato questa sera alle 22,30 durante una festa alla discoteca «Maneggio». Il nome straniero del gruppo non deve trarre in inganno: è formato dai dj novaresi Francesco Di Natale, Fabrizio Galli, Scivolo e Franco Bonera. Registrato all'Audiostudio di Novara, è stato pubblicato dalla New Wave di Milano. Verrà distribuito in tutta Europa. Alle «cerimonie» di questa sera interverranno celebri dj di importanti emittenti radiofoniche, fra cui Linus, Albertino, Leopardo, Moisella e Alex Peroni. In programma è inoltre prevista una sfilata di moda con i capi e gli accessori forniti da una boutique di Novara.

VERCELLI
Nuova rivista di cultura

Venerdì 1° dicembre alle 21 nel «Chiostro» di Famiglia studenti, in via Fratelli Cervi, verrà presentato il primo numero della nuova serie della rivista «Le Rive»; bimestrale di cultura, ambiente e turismo tra Piemonte e Lombardia.

VERCELLI
Due libri di storia locale

Il professor Aldo Settia, ordinario di storia medievale all'Università di Pavia, interverrà domenica 3 dicembre, alle 10, nella sala consiliare del municipio per la presentazione di due volumi, editi dall'Amministrazione comunale, dedicati alla storia locale. I due libri si intitolano «Uomini e terra, vicende di tre comunità tra Ticino e Terdoppio: Bellinzago, Dulzago, Cavagliano» e «Branzack da Chi 'ndrè, costumi e tradizioni e poesie dialettali». Entrambe le opere sono state realizzate da un gruppo di studiosi.

VERCELLI
Un libro di poesie

Si intitola «Fragaj da ricordi, in grano da puesia». E' il libro di poesie dialettali di Eugenia Sala Frati che verrà presentato sabato 9 dicembre, alle 17, nella sala della Resistenza di via Albertazzi.

BANCA POPOLARE DI INTRA

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Soci della Banca Popolare di Intra sono convocati in Assemblea Straordinaria in prima adunanza sabato 2 dicembre 1989, alle ore 10, in Verbania Intra presso il Palazzetto dello Sport del Comune di Verbania in Via Brigata Cesare Battisti, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Proposta di aumento del capitale sociale risultante al 31 ottobre 1989 da L. 5.342.376.500 a L. 6.624.546.500 mediante l'emissione di n. 2.564.340 azioni da attuarsi come segue:
a) emissione gratuita di n. 427.390 nuove azioni del valore nominale di L. 500, godimento 1.1.1990, da assegnare ai Soci in ragione di una azione ogni 25 in circolazione alla data del 31 ottobre 1989, con prelievo dalla "Riserva sovrapprezzo azioni";
b) emissione a pagamento di n. 2.136.950 nuove azioni del valore nominale di L. 500, godimento 1.1.1990, da offrire in opzione ai Soci in ragione di una nuova azione ogni cinque in circolazione al 31.10.1989, contro versamento, per ogni nuova azione, del valore nominale di L. 500 oltre a L. 8.500 quale sovrapprezzo; previsione per quanto di interessi di conguaglio sulle cedole 1990.
Delibere conseguenti e delega di poteri.
2) Proposta di modifica degli articoli 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 17 - 20 - 22 - 27 bis - e dello Statuto Sociale e rinumerazione degli articoli. Delibere conseguenti e delega di poteri.
3) Proposta di istituzione di un regolamento assembleare. Delibere conseguenti.

Qualora l'Assemblea di sabato 2 dicembre 1989 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti previsto dall'art. 19 dello Statuto, essa è fin d'ora convocata in seconda convocazione per il giorno successivo **domenica 3 dicembre 1989** alle ore 10 nello stesso luogo e con il medesimo ordine del giorno

A norma di Statuto possono intervenire e votare nelle Assemblee gli Azionisti che abbiano acquistato la qualità di Socio almeno tre mesi prima della data dell'Assemblea. Ogni Socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni da lui possedute.
I Soci che hanno diritto di intervento e di voto all'Assemblea possono farsi rappresentare soltanto mediante delega scritta, con firma autenticata da Notaio, rilasciata ad altro Socio, non Amministratore, né Sindaco, né dipendente della Società. Ciascun Socio può rappresentare soltanto un altro Socio.
Le schede di ammissione all'Assemblea saranno rilasciate all'ingresso del salone dell'adunanza, oppure, sino al 1° dicembre 1989, presso la Sede Sociale e le Filiali della Banca.

Verbania Intra, 8 novembre 1989

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Avv. Giuseppe Imperatori

SABA Plus

CHI COMPRA UN TELEVISORE SABA HA DI PIU': PIU' DODICI MESI DI MAXIGARANZIA. PIU', SUBITO, IL COLLAUDO DELL'APPARECCHIO E UNA GUIDA AL TELECOMANDO INTERATTIVO. PIU' UN TV COLOR SOSTITUTIVO TEMPORANEO PER INTERVENTI IN GARANZIA SUPERIORI A OTTO GIORNI. TUTTI QUESTI PIU' SONO SABA E HANNO UN NOME: SABA PLUS.

SABA Plus è un servizio esteso a tutti i TV Color SABA ed è a vostra disposizione presso tutti i Rivenditori Garanti SABA elencati in questa annuncio.
* Se disponibile

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

paper MOON
OGNI 10 [illegible] 1 GRATIS
BIELLA - VIA GALIMBERTI 37
TEL. 015 405.395

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 29 Novembre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

FIASSA
PROPOSTE ITALIA '90
TV ITT 25"
SUPER VHS
L. 890.000
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Tra i casi irrisolti in provincia, quello del maestro di sci Falchero

Scomparsi, quanti misteri

Il malato che era sparito a Lourdes

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le persone scomparse nel Biellese da gennaio ad oggi sono quindici: otto, minorenni, sono state rintracciate da polizia e carabinieri: alcune se ne erano andate semplicemente a vivere da sole, mentre le altre sono sparite nel nulla.

L'ultimo caso, che ha destato profonda impressione in tutto il Biellese, è quello di Fabrizio Falchero, il maestro di sci di Pollone scomparso durante una vacanza, a metà ottobre, a Innsbruck. Il padre, Gino, presidente delle funivie di Oropa, amici, volontari del soccorso alpino, lo hanno cercato per quasi una settimana tra le montagne della stazione invernale austriaca. Hanno ritrovato il pulmino, gli occhiali, la mountain-bike, il diario: ma non Fabrizio. E' intervenuta anche l'Interpol nell'ipotesi che il giovane colto da amnesia si fosse allontanato da Innsbruck: tutto è stato inutile.

Aveva destato sensazione, alcuni mesi prima, anche la vicenda di Luigi Canepa, un malato di mente originario di Biogllo. A maggio si trovava a Lourdes in pellegrinaggio con un gruppo di pazienti dell'ex ospedale psichiatrico di Vercelli: gli accompagnatori lo hanno perso di vista per un attimo e Luigi si è allontanato dal ristorante dove stava pranzando. E nonostante le ricerche non è stato più ritrovato.

«Spesso le denunce che riceviamo per persone scomparse riguardano anziani — confermano in commissariato —. Basta un momento di amnesia e si perdono anche in città». E ricordano la storia di un'ospite della casa di riposo Belletti Bo, che, nel marzo scorso, dopo aver accompagnato al «pronto soccorso» un'amica che era rimasta leggermente ferita in una caduta, si è allontanata dall'Ospedale. Fu ritrovata, morta, alcuni giorni dopo, nelle vicinanze di via Carso.

Non si è mai saputo più nulla, invece, di Luciano Quarena, un uomo di 49 anni che abitava in Mucrone 49 a Occhieppo Inferiore, che la mattina del primo agosto del 1985 si allontanò da casa senza portare con sé né soldi né documenti.

E ancora oggi è avvolta nel mistero anche la sparizione di Luca Piscopo, un bimbo di Giffenga che frequentava la terza elementare. Era il 15 maggio dell'83 quando la sua bicicletta fu ritrovata vicino a un guado del torrente Cervo. Si pensa che il piccolo sia stato travolto dal corso d'acqua in piena, ma il torrente non ne ha mai restituito il corpo.

Maurizio Attisi

LA VICENDA CARRETTA

I «sosia» di Borgo in tv

Nino e Giordana Barbieri, i presunti «sosia» di Giuseppe e Marta Carretta, la coppia parmense di cui non si hanno più notizie quasi quattro (sono scomparsi ai primi di agosto insieme ai figli Ferdinando di 26 anni e Nicola di 23), ieri sera hanno raccontato in tv la vicenda che li vede involontari primattori.

In uno special «Chi l'ha visto?», la trasmissione in onda su Raitre che si occupa di persone misteriosamente scomparse, i coniugi borgosesiani (59 anni lui, 52 lei, entrambi pensionati, residenti in regione Fornace), dagli studi di Genova hanno raccontato il loro viaggio in Puglia compiuto a settembre con camper.

Appunto durante questa vacanza la coppia si è fermata due volte a Torre Canne, nello spiazzo di fronte alla tabaccheria-edicola di Giovanni Lo Prete, e è diventata amica del proprietario. Al momento della partenza Nino aveva ricevuto un singolare biglietto da visita: su un lato vi è l'indirizzo della tabaccheria, sull'altro una panoramica del paese il faro di Torre Canne.

Proprio questo particolare ha contribuito a chiarire ogni dubbio. Ancora, Nino Barbieri non somiglia per nulla a Giuseppe Carretta e anche i due camper sono di modello diverso: quello della coppia valsesiana è un Fiat Ducato, l'altro, della famiglia parmense, un Ford Transit. [r. syn.]

Fabrizio Falchero

Il giallo-Camedda

Non è più tornato a Gattinara

La caserma del mistero. Il cortile della «Perrone» e Pietro Camedda

GATTINARA. Di Pietro Camedda la famiglia non ha più notizie dal 31 luglio del . Del giovane gattinarese, scomparso durante il militare a Novara, si è occupata nell'estate scorsa la trasmissione di Rai tre «Chi l'ha visto», ma le complesse indagini che hanno preso l'avvio dal programma hanno trovato sbocco.

Molte le illazioni e le ipotesi in questi anni, ma nessuna prova dell'omicidio del ragazzo, drammatica conclusione dell'inchiesta aperta dal programma televisivo. L'unica risposta agli inquietanti interrogativi sollevati da Rai tre l'ha data la procura militare di Novara: nei confronti di Pietro è stato ritirato il mandato di cattura per diserzione spiccato nel luglio del 1984, in seguito al mancato ritorno in caserma del ragazzo.

Dice Salvatore Genatiempo, l'investigatore della famiglia Camedda: «E' un piccolo risultato che per i genitori ha un grande valore morale. cinque lunghi anni la famiglia di Pietro Camedda si è battuta per convincere la magistratura militare che il giovane non era disertore, malgrado tutto lo lasciasse credere. Certo, sarà questo a farci ritrovare Pietro, ma sul piano formale è stata una battaglia vinta. La guerra, invece, non si è ancora conclusa: di Pietro ci sono purtroppo notizie, neppure un piccolo appiglio cui riprendere le ricerche interrotte».

Sono le 10,30 del 31 luglio del 1984. Il giovane Camedda, penultimo di sette fratelli, controllando un camion all'interno dell'officina caserma. Un altro soldato lo vede uscire: indossa una maglietta, i pantaloni della tuta mimetica e ha uno straccio in mano.

Da quel giorno nessuno più l'ha visto e da allora i suoi genitori ed i suoi fratelli bussano ad ogni porta cercando un filo per sbrogliare l'intricato , uno spiraglio di luce per dissipare le ombre dell'angoscia. Di qui la decisione di rivolgersi a Donatella Raffai e a Paolo Guzzanti, conduttori di «Chi l'ha visto».

Secondo le ipotesi emerse durante la trasmissione televisiva, Pietro Camedda potrebbe essere stato ucciso perché scomodo testimone di traffici illeciti all'interno della : droga, forse contrabbando di carburante o di pezzi di cambio di veicoli militari. All'indomani della trasmissione a quelle ipotesi ne aggiunsero altre, da misteriose telefonate e particolari da «giallo». Sotto la spinta degli interrogativi, l'Esercito e i carabinieri avviarono indagini seguendo i vari spunti offerti dalla trasmissione, ma la scomparsa di Pietro Camedda è tuttora avvolta nel mistero.

I carabinieri novaresi, nei mesi scorsi, hanno setacciato la caserma «Perrone», un vecchio edificio dell'Esercito, semidiroccato e pieno di sotterranei e locali abbandonati, teatro secondo alcuni dell'omicidio del giovane. Ma anche in questo caso l'esito dei controlli è stato negativo.

(d. ca.)

I carabinieri e la magistratura indagano su due bottiglie trovate nel porto

Veleno nel lago di Viverone?

Lettere minatorie al Comune e alla Pro loco

VIVERONE. Qualcuno parla di «giallo», altri più semplicemente di provocazioni per un appalto non vinto, que sulle lettere anonime spedite nelle scorse settimane indagano i carabinieri e la magistratura.

La vicenda s'è iniziata circa un mese fa quando il sindaco Enzio e a Sergio Sarasso, presidente della Pro loco, sono arrivate alcuni scritti anonimi dal contenuto pare minaccioso. «Non posso dare troppi particolari — Bodo — perché c'è un'indagine in corso. Confermo però che sono arrivate più d'una e non solo a me».

Alla luce di quanto successo in seguito si può immaginare che nelle lettere fossero contenute minacce di inquinamento per le acque del lago. Infatti la scorsa settimana nel porto trovate due bottiglie di plastica che hanno scatenato illazioni.

«Si tratta — continua il sindaco — di due bottiglie che, a giudicare dall'etichetta, in origine contenevano prodotti per l'agricoltura altamente tossici. Non essendo sigillate, possiamo sapere cosa c'è dentro: potrebbe essere diserbante, ma anche un qualsiasi altro prodotto innocuo. Comunque mi sembra per ora azzardato mettere in relazione i due episodi; aspettiamo almeno i risultati delle analisi sul liquido che faremo fare nei prossimi giorni».

Anche Sergio Sarasso conferma di essere stato nel mirino del «corvo», di aver ricevuto lettere anonime quali non vuole rilevare il contenuto e di averle portate al sindaco. Afferma: mia teoria su questo strano episodio. Penso che possa essere ricollegato all'appalto per la pesca nel lago che è stato vinto dai pescatori di Bolsena e scapito di un gruppo di locali. Questo risultato, legittimo in quanto l'offerta del gruppo viveronese era più bassa, ha scatenato polemiche a non finire. Credo che qualcuno abbia voluto vendicarsi con minacce molto gravi».

L'iter burocratico per la concessione dei diritti di pesca infatti è terminato a metà ottobre, circa nel periodo in cui vennero spedite le prime lettere anonime. All'apertura delle buste contenenti le offerte è risultato migliore quella presentata da Bruno Bordo, esperto di pesca lacustre che opera sul lago di Bolsena, in provincia di Viterbo. Per nove anni la pesca «industriale» nelle acque del lago di Viverone è diventata di sua esclusiva competenza.

L'ittiologo di Bolsena inoltre si è impegnato anche a sfoltire utilizzando una particolare tecnica di pesca la colonia di scardole, un piccolo pesce rapace che minaccia la sopravvivenza coregone. Questa specie pregiata è una sorta di simbolo del lago di Viverone, ma — a differenza della scardola — necessita di acque pulite ed ossigenate. L'accumulo di sostanze organiche nelle acque ha creato un aumento di alghe sul fondo del bacino. Ciò determina una minor ossigenazione a tutto vantaggio delle scardole che, oltretutto, si cibano voracemente di uova e avannotti di coregone.

«La tecnica pesca Bruno Bordo — dice Sergio Sarasso — è stata giudicata in maniera opposta. Qualcuno dice che sia il futuro del lago, moltissimi invece sostengono che lo rovini definitivamente». Quindi la concessione ha scatenato duplici reazioni, quelle di chi avrebbe voluto vincerla e c'è riuscito e quelle di chi non approva le modalità di intervento dei pescatori laziali. Conclude Sarasso: «Le lettere anonime potrebbero origine proprio da tutte queste proteste».

Franco Cottini

Il «giallo» del lago. Solo le analisi dell'Usl stabiliranno il contenuto delle due bottiglie trovate nel porto

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI

Visita a La Stampa esauriti i pullman

sono chiuse le prenotazioni i due pullman che venerdì , alle 21, partiranno Vercelli (piazza Risorgimento) e da Biella (giardini Zumaglini) per portare i nostri lettori in visita al nuovo stabilimento tipografico de La Stampa in via Giordano Bruno a Torino. Visto che le richieste superavano abbondantemente la disponibilità di posti, il nostro giornale sta valutando la possibilità di organizzare altre visite la prossima primavera.

Tamponamenti

Incidenti a catena, feriti, ieri sulla Torino-Milano, nel tratto Santhià e Carisio. La visibilità era ridotta, dalla nebbia, a poco più di dieci metri. Sono rimaste coinvolte auto e un autocarro che trasportava bestiame è è incendiato.

BORGOSESIA

Il rinnovo dei vertici Usl

E' stata fissata al 28 gennaio l'elezione di parte dell'assemblea e del nuovo comitato di gestione dell'Unità sanitaria valsesiana, legato al rinnovo l'amministrazione di Varallo.

BIELLA

Muore d'embolia un'inchiesta

La magistratura ha avviato un'inchiesta per accertare le cause della morte di Giuseppina Treviso, anni, di Candelo. La donna, ricoverata ieri all'ospedale di Biella, è stata colpita da un'embolia che potrebbe essere collegata al trauma riportato nell'incidente in cui la pensionata rimase coinvolta mese fa.

Diventa suora di clausura

Una donna di anni, Maria Piera Baronio, prenderà l'8 dicembre i voti dell'ordine delle clarisse. Entrerà nel monastero di Santa Chiara di Genova.

Gli incontri «Capire il teatro»

Nuovo appuntamento al Ridotto del Civico, oggi alle 21, per la di conferenze dedicate al teatro e organizzate dalla Cooperativa Belvedere. Tema dell'incontro, con proiezione di video, è «la tragedia».

Finisce in procura la votazione per Alice

Discariche e falsi

Accuse per un verbale

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sul progetto della discarica di Alice Castello è guerra senza esclusione di colpi: dopo le dure prese di posizione degli ambientalisti e le interrogazioni in Regione, il fuoco della polemica è alimentato ora da un esposto alla procura della Repubblica contro Mario Fiore, segretario del Consorzio dei Comuni. Alla vigilia dell'incontro in Regione sulla trasformazione in discarica dell'ex cava, i contrasti sembrano dunque insanabili.

Mario Fiore aveva partecipato, appunto nelle vesti di segretario, alla riunione in cui era stato approvato il progetto della discarica. Dice Cinzia Zilio, consigliere santhiatese del pci: «Mi sono astenuta dalla votazione ma, ricontrollando i verbali, mi sono accorta che il mio nome non compare né, logicamente, appare la mia scelta di voto. A questo punto ho trasmesso un esposto al Coreco, sottolineando le irregolarità dei verbali». E il Comitato regionale di controllo ha trasmesso gli atti al magistrato.

Il presidente del Consorzio dei Comuni, Sergio Rosso, difende l'operato del suo segretario: «Tutta la seduta è stata registrata e, dall'ascolto dei nastri, non emergono le irregolarità denunciate dalla consigliera Zilio. Ma il problema è un altro: sollevando dubbi di votazioni irregolari, si voleva colpire il progetto della discarica e bloccarne l'iter. Invece il Coreco ha separato le due questioni, approvando la deliberazione del Consorzio e trasmettendo al magistrato l'esposto dell'esponente del pci».

Al di là delle eventuali ripercussioni di carattere penale, la vicenda dell'esposto dimostra ancor più quanto il problema dello smaltimento dei rifiuti sia motivo di aspri conflitti sul piano politico. Dopo anni di relativa calma, la questione-rifiuti è esplosa con effetti dirompenti e, a poco più di un mese dallo «stop» all'inceneritore del capoluogo, il Vercellese non ha trovato l'accordo sulle scelte di smaltimento: le proposte si susseguono tra polemiche e intoppi, tra battaglie nei vari Consigli comunali e allarmanti denunce sull'incombente degrado ambientale.

Alla sofferta decisione del Consorzio dei Comuni di scegliere Alice Castello come sede di una discarica controllata hanno risposto gli abitanti del piccolo centro agricolo, facendo scudo attorno al sindaco Bresciani. Alice sostiene che l'ex cava scelta come deposito per l'immondizia di tutto il Vercellese si trova su una falda acquifera e le conseguenze di perdite attraverso i rivestimenti delle vasche sarebbero molto gravi.

Le difese di Alice le hanno prese i sindaci dei paesi confinanti e il consigliere comunista Gilberto Valeri con un'interrogazione alla giunta e al Consiglio regionale. E domani, a Torino, il progetto del Consorzio dei Comuni sarà sottoposto all'approvazione definitiva.

Aggiunge Sergio Rosso: «Il problema, a questo punto, è soltanto politico. I tecnici del Genio civile, che hanno già avuto modo di esaminare la nostra soluzione, hanno dato la loro approvazione. E poi torno a ripetere che questo progetto potrà essere realizzato con contributi pubblici e quindi il costo del servizio potrà essere ridotto di molto. Ma c'è ancora chi non vuole né discariche né inceneritori, però non è in grado di indicare concrete soluzioni alternative. Comprendo le preoccupazioni di Alice Castello, ma metteremo in campo tutte le risorse tecnologiche per realizzare al meglio la discarica e per limitare i danni all'ambiente».

Sempre che, domani, la Regione non respinga la proposta del Consorzio vercellese. A quel punto il «caso-rifiuti» assumerebbe dimensioni veramente preoccupanti.

Daniele Cabras

Sergio Rosso

Gilberto Valeri

Gattinara, dal prossimo anno due scuole

Materna a scelta

L'ha chiesta il Comune

GATTINARA. Scuole materne: il prossimo anno i genitori saranno probabilmente chiamati a scegliere il tipo di indirizzo per i loro bambini, religioso o laico. Il condizionale è d'obbligo, perché l'ultima parola per l'apertura della nuova istituzione educativa spetta alla Sovrintendenza alla Pubblica Istruzione della Regione. La domanda è stata comunque inoltrata dal Comune al Provveditore agli Studi.

Il servizio statale dell'insegnamento «materno» è una questione già affiorata in precedenza negli ambienti politici, ma mai affrontata con proposte ufficiali. Finora l'educazione dei bambini dai tre ai sei anni era sempre stata affidata alle suore «Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di don Bosco». Le religiose sono presenti a Gattinara da oltre un secolo, ancor prima che l'attuale sede in cui prestano servizio venisse inaugurata, il 20 novembre 1900.

Da allora i locali dell'asilo hanno accolto migliaia di fanciulli che, negli anni di maggior afflusso, hanno toccato punte di quasi duecento frequentanti. Ora la popolazione scolastica «materna» è notevolmente ridotta: centodieci iscritti.

Nel contempo, nel settore dell'insegnamento infantile, si è verificato, a livello nazionale e territoriale, un costante processo di laicizzazione. In provincia, oltre a quello gattinarese, rimangono in attività solo tre asili gestiti dalle «Figlie di Maria Ausiliatrice»: a Lenta, a Trino ed a Vercelli.

In alcuni centri del circondario scuole «materne» rette da suore sono state recentemente chiuse: a Greggio per carenza di bimbi, e Rovasenda per carenza di religiose, il cui servizio è stato sostituito dalla struttura statale.

Per Gattinara, la richiesta avanzata dal Comune risponde ad un proposito di integrazione. L'iniziativa di affiancare al centenario asilo Patriarca, in una sorta di pluralismo dell'istruzione «materna», una scuola dello Stato è partita dal gruppo consiliare comunista.

«Non vogliamo una spaccatura — dice l'esponente del pci, Massimo Patriarca — ma la possibilità per i genitori di scegliere fra due organismi educativi diversi».

Si sussurra, negli ambienti politici, che a smuovere le acque abbia provveduto un volantino fatto circolare dalla sezione del pci, in cui si accusa la dc di immobilismo in materia. «Sono accuse che non reggono» ribatte il capogruppo democristiano Gianfranco Troiani.

Dopo l'accordo interpartitico rimangono alcune difficoltà per l'individuazione dei locali.

«Le scuole elementari di piazza Castello — puntualizza l'assessore all'Istruzione, Mario Mantovani — non sono utilizzabili per il nuovo asilo; Casa Paolotti non è adatta; l'unica disponibile è la sede di via Calza».

Quest'ultimo edificio verrebbe così ad essere il fulcro della vita scolastica gattinarese: il primo piano risulterebbe occupato dagli allievi del corso per geometri, l'area a pian terreno dai bimbi della «materna».

Arnaldo Colombo

Gianfranco Troiani

Topotombolina

Sono sette i vincitori in provincia

VERCELLI. Nuovi vincitori in provincia per la «Topotombolina», il concorso organizzato da «Topolino», «Upim» e La Stampa. Con il concorso di sabato 25 si è aggiudicato buoni acquisto Upim per un valore di 60 mila lire Secondo Canepari, viale Rimembranza 79, Vercelli. Dovrà inviare entro il 4 dicembre, a La Stampa, in via Marenco 32 a Torino, la cartella vincente o la pagina del giornale su cui sono pubblicati i numeri.

Le cartelle vincenti di domenica 26 appartengono a Silvana Parsch, via Garibaldi 10, Desana; Franco Bramante, via Machiavelli 7, Vercelli; Silvana Beretta, corso Bormida 34, Vercelli; Caterina Braghin, via Obbia 10, Vercelli; Anna Maria Saveriano, via Martiri del Kiwu 51, Vercelli. Tutti si sono aggiudicati buoni acquisto Upim per 170 mila. Raffaella Daniele, strada per Trino 9, Vercelli, che possiede 5 cartelle, ha vinto buoni per 850 mila. La documentazione che dà diritto al premio è da inviare entro il 5 dicembre

[f. c.]

San Germano, oggi i funerali dell'impiegato

L'addio a Roberto

I carabinieri stanno cercando di ricostruire l'incidente
Il giovane giocava a calcio nella squadra del paese

Roberto Vergano

VERCELLI. Si svolgeranno oggi, alle 15,30, i funerali di Roberto Vergano, l'impiegato di San Germano morto per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale avvenuto lunedì a mezzogiorno sulla tangenziale di Tronzano.

L'uomo, che aveva 37 anni, al volante della sua auto si era scontrato con il camion condotto dall'autotraportatore Gaetano Pederzoli, 22 anni, di Vercelli, all'incrocio fra la statale Vercelli-Torino e la strada per Ronsecco. La dinamica dell'incidente non è ancora stata accertata dai carabinieri di San Germano. Per il tremendo urto infatti i due automezzi sono finiti in un campo che costeggia la carreggiata, mentre il carico di rottami ferrosi trasportati dal camion si è rovesciato sull'asfalto, ostruendo la carreggiata e rallentando il traffico da e per Vercelli. La mancanza di testimoni testimoni oculari dell'incidente complica il lavoro dei carabinieri che ieri hanno proseguito gli accertamenti. Probabilmente la causa dell'incidente è stata la scarsa visibilità in quel tratto della statale; l'incrocio è in una curva che impedisce di scorgere in tempo gli altri veicoli che stanno transitando.

Roberto Vergano, rimasto imprigionato fra le lamiere contorte della sua auto, era stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio che erano riusciti a liberarlo e ad avvertire la Croce Rossa. L'uomo è deceduto, sembra per sfondamento della base cranica, sull'autoambulanza che lo stava trasportando all'ospedale San Salvatore di Santhià.

Roberto Vergano, dipendente di una ditta di Crova, era sposato con la coetanea Germana Borgatello; lascia anche un figlio, Matteo, di 9 anni. Era molto conosciuto nel piccolo paese alle porte di Vercelli dove abitava in via Suigo 9, ed in paese la disgrazia ha suscitato commozione: nel tempo libero, Vergano giocava al calcio nella formazione della Sangermanese che partecipa al campionato Csi.

[f. c.]

IL RISTORANTE DI PRESTIGIO È LA

TAVERNA dei PORTICI
GARGOTTA IN MASSERANO

L'INGRESSO DELLA TAVERNA SOTTO IL PORTICATO MEDIOEVALE DELLA VIA DELLE BECCHERIE

LA BELLA ED ELEGANTE TAVERNA DEI PORTICI, A MASSERANO, NEL BORGO ANTICO, È DESTINATA AD AVVENTORI ESIGENTI SIA PER QUALITÀ CHE PER QUANTITÀ.
IL PESCE È LA SPECIALITÀ DELLA CASA, COSÌ COME TUTTA LA CUCINA TRADIZIONALE ED INTERNAZIONALE, DALLE OSTRICHE FRESCHE FRANCESI ALLE GUSTOSE TAGLIATE DI CARNE ALLE ERBE.
LE PARTICOLARI CURE NEL SERVIRE I CLIENTI, OFFRONO OGNI CONFORT SIA AL PICCOLO TAVOLO CHE AL GRANDE PRANZO NUZIALE, IN UN AMBIENTE DISTENSIVO E DI CLASSE.

SONO A DISPOSIZIONE, CON PRENOTAZIONE, GRANDI SALE PER MEETING, RIUNIONI RISERVATE O BANCHETTI

I NOSTRI PREZZI MEDI ALLA CARTA, OSCILLANO DALLE 40 MILALIRE ALLE 60 MILALIRE, VINI D.O.C. INCLUSI E TUTTO COMPRESO.

È CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE

TAVERNA DEI PORTICI - MASSERANO (VC) - VIA DELLE BECCHERIE 2A/2B
TEL. (0161) 98.441 CHIUSO IL LUNEDÌ

Riunione annuale della Confraternita enogastronomica vercellese

Nuovi cavalieri alla corte del riso

L'«investitura» di assaggiatori e periti agrari

VERCELLI. «Il riso, in certi tipi di brodi, di accoppiamenti, di soffritti, mette in cucina i sapori e gli umori della riunione conviviale, predispone alla calma del preparare e dell'apprezzare. In un'epoca di superficiali conoscenze rivaluta il piacere dello stare insieme e consola le solitudini, quando queste non siano frutto di scelta meditata: meditata e per lo più senza seguito».

Del brano, che esalta le qualità del riso, tratto dal «Treno delle sei» di Franco Piccinelli, si è servito Giuseppe Sicheri, «gran maestro» della Confraternita del vino e della panissa, per aprire i lavori del quindicesimo «capitolo», l'incontro annuale con i rappresentanti di altre associazioni enogastronomiche del Piemonte e per «investire» nuovi «cavalieri».

Nata nel 1973 come associazione fra insegnanti e periti dell'Istituto tecnico agrario vercellese, con lo scopo di «onorare e diffondere la produzione e il consumo di vino e riso», la Confraternita conta oggi fra i soci anche numerose personalità, imprenditori, sommeliers che si sono «meritati sul campo il cavalierato».

Al quindicesimo «capitolo» della Confraternita vercellese sono intervenute delegazioni di numerose associazioni, rappresentanti dell'Eno-hobby il «Torchio» di Biella, della Confraternita dello zabaglione e delle nocciolline di Chivasso, della Confraternita del bollito di Guarene, della Cricca dell'Orso di Biella, dell'Accademia della cucina italiana di Biella, del Settebello di Torre Balfredo, dei Fratres Gaudentes di Gattinara e, per la prima volta, della Compagnie du Sartò di Aosta, emanazione di analoga associazione francese.

Sono mancati, invece, i rappresentanti della Confrerie du riz, di Arles, con i quali era in programma il gemellaggio.

Giuseppe Sicheri, durante la cerimonia, ha «intronizzato» nuovi «cavalieri» i periti agrari Pasquale Bellotti, Cristiano Arlone ed Amerigo Pallanti; gli assaggiatori Luigi Paleari e Pietro Perotti, previo esame della loro competenza sul vino ed il riso, gli «stemmi» della Confraternita. Giuseppe Misia, direttore dell'Unione artigiani vercellese, è invece stato investito «ad honorem» per i meriti acquisiti nel settore.

La riunione della Confraternita offre ogni anno anche l'occasione per analizzare i risultati produttivi dell'intera stagione che, per il 1989, sono stati ottimali per il riso (con un incremento del 10 per cento della produzione) ed apprezzabili invece per il vino.

Giuseppe Sicheri ha poi riferito le novità che riguardano il settore enologico: la codificazione dei vini «novelli» ad imitazione del francese Beaujolais, commerciabili dopo il 6 novembre, e dei vini «tipici», secondo le norme della Comunità economica europea. Sono vini che stanno fra quelli da tavola ed i Doc, cioè a denominazione di origine controllata.

Altra novità riguarda invece il riconoscimento ai vini Gattinara della Denominazione di origine controllata e garantita (Docg), le cui prime bottiglie saranno commerciabili fra quattro anni.

La conclusione del «capitolo» è avvenuta con il tradizionale appuntamento conviviale e con gli assaggi di piatti tipici piemontesi. L'immancabile panissa fumante è stata servita in due diverse versioni, con riso baraggivo Sant'Andrea e con il «nobile» Carnaroli. Il piatto è stato accompagnato dai vini dell'Oltrepò pavese, Gattinara e Vivetone.

Walter Nasi

Istituto di iniziativa e ricerca sociologica
«NUOVO INCONTRO»
COSSATO - Tel. 015 92.74.56
«L'AMORE E GIOIA DI VIVERE»
cercare la tua anima gemella non è facile.
Noi possiamo aiutarti con serietà e discrezione.

Primaria azienda settore produzione pavimentazioni in calcestruzzo RICERCA per potenziamento quadri vendita
AGENTI MONOMANDATARI
Auto propria. Trattamento e retribuzione saranno definiti in fase di colloquio. Scrivere a Pubblitalia, casella 15 - 15033, Casale Monferrato (AL).

ECONOMICI
FRASSINETO PO centro L. 45 milioni casetta indipendente ristrutturata con portico e giardino vendesi. Tel. 011/835.083 ufficio - 537.1252 pasti.

PK C. Massimo d'Angio, 69 - Tel. 88.211 publikompass

Biella suddivisa in nove zone per fronteggiare l'emergenza dell'inverno

Arriva l'armata antineve

Previsto l'impiego di 60 mezzi

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città suddivisa in nove zone, ognuna delle quali affidata a una ditta, mezzi speciali per lo sgombero della neve, una centrale operativa all'ex Convitto dove ha sede l'ufficio tecnico, liquido antigelo distribuito negli angoli più pericolosi: così Biella si sta preparando ad affrontare l'assalto dell'inverno.

La grande nevicata del gennaio '87, quando il capoluogo laniero rimase paralizzato per oltre una settimana (per sbloccare la situazione fu necessario l'arrivo di un reparto di militari in aiuto ai mezzi del Comune), e le successive polemiche, hanno lasciato il segno e quest'anno l'amministrazione ha predisposto un accurato «piano antineve».

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Pier Giulio Piantadosi: «Anche se sulla carta, nulla è lasciato al caso; abbiamo studiato una serie di interventi proprio per evitare quanto avvenne nell'inverno dell'87. L'esperienza di tre anni fa, sotto questo profilo, ci è servita particolarmente. Anche se ci auguriamo di non dovere attuare il piano di "emergenza neve" neppure quest'inverno, per certi versi saremmo invece curiosi di vederlo alla prova. A tavolino ci sembra di aver programmato tutto o quasi».

Aggiunge l'assessore: «Alle prime avvisaglie di nevicata una speciale liquido antighiaccio sarà cosparso lungo le vie. E' dello stesso tipo che viene impiegato sulle autostrade: corrode meno l'asfalto ed è più efficace del sale. Questa precauzione non impedirà alla neve di accumularsi, ma ci è stato assicurato che eviterà la formazione della crosta ghiacciata».

Se la precipitazione nevosa sarà abbondante entrerà in funzione la seconda parte del piano: Biella è stata suddivisa in nove zone, ognuna delle quali affidata ad una ditta con il compito di liberare le strade e le piazze.

Le prime aree riguardano i quartieri più lontani dal centro storico: Favaro-Cossila San Giovanni (è previsto l'impiego di sette mezzi, tra spazzaneve, pale meccaniche e autocarri); Cossila San Grato (sei mezzi); Pavignano-Vaglio (6 mezzi); Chiavazza (6 mezzi); Barazzetto-Vandorno (5 mezzi). La città è stata divisa in cinque zone: la parte Est, da via Torino verso via Trento e Trieste; il quadrato formato da via Lamarmora, viale Macallè, via Torino, via Rosselli, il Villaggio sportivo (da via Lazio verso la parte Est); il Villaggio Lamarmora (ad Ovest di via Rosselli); il «centro» (da via Lamarmora verso Nord, da via Repubblica verso Ovest, da via Cesare Battisti verso Sud). Saranno impiegati 12 lame spartineve e 16 pale gommate e camion che si affiancheranno ai mezzi del Comune. Inoltre attrezzature speciali verranno impiegate per le strade più strette del centro storico e del Piazzo.

Sottolinea l'assessore Piantadosi: «L'obiettivo è duplice: mantenere libere le principali vie e sgomberare le piazze e le grandi aree di posteggio, dove i cittadini dovranno portare le loro auto per consentire una raccolta rapida della neve. L'esperienza passata ci ha insegnato che si può lavorare bene solo di notte, quando le strade sono quasi deserte. Per questo motivo, con un preavviso di poche ore, saranno istituiti divieti di sosta in tutte le vie della città in modo da provvedere alla pulizia totale».

Roberto Eynard

L'anno record. Un'immagine della nevicata che, nell'87, paralizzò per oltre una settimana l'intero Biellese (Fighera)

Caso Piantadosi, è polemica

E il Comune contesta l'Usl

BIELLA. Comune e Usl si scontrano sul «caso Piantadosi», il funzionario che dirigeva il servizio socio assistenziale dell'Usl 47, esonerato dall'incarico dal comitato di gestione dell'Unità sanitaria: la giunta municipale contesta la decisione e lo ha riconfermato nell'organico della sanità.

La questione è esplosa durante l'ultima riunione del Consiglio comunale, chiamato a ratificare una delibera con la quale l'amministrazione ha messo nuovamente a disposizione dell'Usl i 31 dipendenti dei servizi socio assistenziali. Tra questi vi è pure Roberto Piantadosi.

Il contrasto nasce da un conflitto di competenze tra i due organismi. Durante la seduta a Palazzo Oropa, l'assessore ai Servizi sociali Gianluca Susta ha spiegato i motivi della delibera municipale: «Il Comune ha stipulato con l'Usl una convenzione in base alla quale i 31 operatori che fanno capo a questa sezione vengono assorbiti dall'ente sanitario — ha detto Susta — Il comitato di gestione ha accettato il rinnovo dell'accordo, sollevando l'unica eccezione del dottor Piantadosi. Tuttavia, stando ai termini di legge, l'amministrazione comunale può solo riconfermare la decisione o l'Usl o accetta l'organico o lo respinge in blocco».

Ma sulla tesi di Susta si è sviluppato un acceso dibattito. Tra i consiglieri di maggioranza, chiamati alla ratifica della delibera, vi erano alcuni membri dello stesso comitato di gestione che aveva detto sì alla conferma di Piantadosi. Tra questi la socialista Franca Musso, che ha sollecitato una seduta a porte chiuse e, non avendola ottenuta, ha abbandonato l'aula.

Il presidente dell'Usl Eugenio Zamperone e il socialdemocratico Francesco Piemontese hanno difeso la decisione dell'organismo di governo della sanità. Ma il sindaco Luigi Squillario ha replicato che l'atto amministrativo con il quale Piantadosi è stato rimosso dall'incarico era illegittimo: «La decisione spetta all'assemblea dei Comuni — ha sostenuto il primo cittadino — Ora dovremo stabilire se impugnare o meno la delibera dell'Unità sanitaria».

Successivamente la proroga della convenzione è stata messa ai voti: l'assemblea ha approvato il provvedimento con il «no» di Piemontese, mentre Zamperone ha rinunciato a partecipare alla consultazione.

La posizione di Roberto Piantadosi resta comunque incerta. Attualmente il funzionario presta servizio alla biblioteca civica, in attesa che si chiarisca la situazione. Il Comune ha convocato una commissione di disciplina per valutare il caso ed ha richiesto a Roberto Piantadosi una relazione che costituirà, davanti al «giurì», l'autodifesa dell'ex coordinatore sanitario. **[c. ma.]**

La casa dei Rivetti diventa un centro oncologico specializzato

La villa della speranza

Domani la cerimonia ufficiale di consegna al fondo «Edo Tempia»
A gennaio il via ai lavori di trasformazione del complesso

BIELLA. Domani alle 11, in via Malta 24, l'imprenditore biellese Ugo Canepa donerà ufficialmente al fondo Edo Tempia l'ex Villa Rivetti affinché sia trasformata in un centro tra i più moderni d'Italia per la lotta contro il cancro. Durante la cerimonia, alla quale interverranno le massime autorità della provincia, sarà illustrata l'iniziativa alla cui realizzazione stanno lavorando tutte le forze politiche, economiche e sociali del comprensorio.

Con la manifestazione si conclude la storia travagliata dell'edificio, simbolo del mondo imprenditoriale degli Anni Quaranta, che sarebbe dovuto diventare un museo delle civiltà extraeuropee.

Il centro antitumori di Biella opererà nel campo della prevenzione, della diagnosi precoce e della ricerca. E appunto per dare una risposta concreta e immediata al progetto di massima redatto dal comitato di esperti coordinato da Umberto Veronesi, ieri pomeriggio Silvia Marsoni dell'Istituto Negri di Milano e Angelo Langé primario di anatomia dell'Ospedale degli Infermi di Biella, hanno iniziato a lavorare al «programma di fattività». Entro la metà di dicembre sarà costituito il consiglio di amministrazione del nuovo ente. Spiega Elvo Tempia, il presidente del fondo intitolato alla memoria del figlio Edo: «Il centro avrà l'aspetto giuridico della fondazione. Sarà diretto da un comitato scientifico e da un consiglio di amministrazione al quale stanno aderendo banche, imprenditori, enti pubblici, altre fondazioni del Biellese. Il notaio Barbera ha già preparato la bozza dello statuto. L'obiettivo è di partire con i lavori di ristrutturazione dell'ex Villa Rivetti con l'anno nuovo».

Il complesso di via Malta sarà trasformato in un'unità polivalente con ambulatori specializzati nella prevenzione e nella diagnosi precoce dei tumori. I medici dell'ospedale e della clinica Vialarda, che già collaborano a un piano comune, continueranno ad operare nella nuova struttura dove avranno a disposizione strumenti e apparecchiature modernissime.

Proprio in questi giorni il fondo Edo Tempia, che ha già consentito la realizzazione di iniziative nel campo della salute pubblica per un valore di 9 miliardi, ha acquistato per il reparto di chirurgia dell'ospedale cittadino una sonda tecnologicamente molto avanzata. L'apparecchiatura serve per individuare forme tumorali piccolissime, che sfuggono agli esami radiologici e alla risonanza magnetica. «E' uno strumento rivoluzionario — aggiunge Tempia — costruito in America e di cui esistono in Italia solo 4 o 5 esemplari».

E a conferma che la lotta contro il cancro è anche un problema di informazione e di aggiornamento tecnologico, il centro di via Malta sarà dotato di una biblioteca computerizzata.

Spiega ancora Tempia: «E' un progetto che si sta realizzando sotto la consulenza dell'Istituto Negri di Milano. In pratica, attraverso i terminali dei computer del Centro di Villa Rivetti, collegati costantemente con i maggiori ospedali specializzati d'Europa e degli Stati Uniti, i medici biellesi saranno sempre aggiornati sulle scoperte, i farmaci, le cure, i mezzi diagnostici più avanzati nella lotta contro il cancro. Questo programma sarà a disposizione anche delle scuole». **[m. al.]**

«Progetto Veronesi». Gli studi del nuovo centro per la diagnosi precoce sono dell'équipe del famoso oncologo

Masserano, l'inchiesta sul cacciatore morto

Disattenzione fatale

Il racconto degli amici che lo accompagnavano in Baraggia
Era, da trent'anni, un appassionato di battute venatorie

MASSERANO. Era un cacciatore esperto Giovanni Macchi, il pensionato di 63 anni, residente a Gallarate in via Cattaneo, trafitto nella tarda mattinata di lunedì da due colpi di fucile partiti dalla sua stessa arma, una Beretta calibro 12.

L'uomo era un appassionato dello sport venatorio e puntualmente, ogni autunno, da oltre trent'anni, rinnovava la sua licenza. «Vantava una notevole esperienza e non era mai rimasto coinvolto in un incidente di caccia. Era sempre prudente e non ricordiamo una mossa avventata» hanno raccontato l'altro giorno Aristide Petrelli, 51 anni, di Gallarate, e Gianluigi Iannetti, 44 anni, di Cardano al Campo, i due amici che lo avevano accompagnato nella battuta alla Baraggia di Masserano.

Un altro particolare dimostra la passione del pensionato lombardo per la caccia: il fucile dal quale sono partiti i due colpi mortali, il Beretta calibro 12, è un'arma di alta precisione, il cui valore è di alcuni milioni.

Eppure, stando alle indagini condotte dai carabinieri di Masserano, proprio la grande sicurezza e la padronanza dei movimenti possono avere svolto un ruolo rilevante nella tragedia.

L'uomo, infatti, mentre insieme ai compagni Aristide Petrelli e Gianluigi Iannetti e alla guardia venatoria Felice Trapetti di 55 anni, abitante a Cossato, in via Pellerino 22, stava concludendo la battuta nella riserva venatoria di Rollino di Masserano (i quattro si trovavano a meno di mezzo chilometro dalla casa di caccia «La Baraggia» da dove erano partiti poco dopo le 11.30), a un tratto si è fermato e ha girato il fucile sotto il braccio con le canne puntate verso l'alto.

«Andate avanti, io mi fermo un istante accendo una sigaretta e poi vi raggiungo» aveva detto l'uomo agli amici mentre portava l'arma sotto l'ascella senza però inserire la sicura.

Un gesto che Giovanni Macchi probabilmente aveva compiuto chissà quante altre volte. Ma, a un tratto, la Beretta calibro 12 gli è scivolata lungo il fianco e l'uomo istintivamente si è chinato per riafferrarla. «Forse con la mano ha premuto inavvertitamente il grilletto e così, uno dopo l'altro, sono partiti i due colpi che lo hanno centrato al petto. Qualsiasi altra ipotesi è da escludere» spiegano gli inquirenti.

Mentre Aristide Petrelli e Gian Luigi Iannetti hanno cercato di soccorrere l'amico, Felice Trapetti è corso alla casa di caccia e insieme ai due custodi, Italiano e Leda Maggioratti, ha chiesto l'intervento della Croce rossa di Cossato. Ma la disperata corsa all'ospedale degli Infermi è stata vana.

Giovanni Macchi era un frequentatore assiduo della riserva della Baraggia e negli ambienti venatori del Biellese contava su parecchie amicizie. **[r. syn.]**

La casa di caccia. L'ingresso della riserva «La Baraggia» di Masserano

pellicceria pelle
maribru
via Pietro Micca 31 — BIELLA

MARIBRU
BIELLA
PELLICCE - PELLE - MONTONI

ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

La Federazione di pallavolo ha detto «no» all'ingaggio del fuoriclasse

Carisver, addio Rebaudengo

Losa: «Decisione assurda, ricorriamo»

VERCELLI
DAL NOSTRO SERVIZIO

Doccia fredda per la Libertas Carisver. La Federazione ha respinto la richiesta, presentata dalla Carisver, per il tesseramento di Pietro Rebaudengo. Con un laconico telegramma, la Federvolley di Roma ha comunicato l'amara notizia al sodalizio vercellese, riservandosi di dare motivazioni plausibili a questa sentenza nei prossimi giorni. Finora però, in casa Carisver, non è ancora giunto nessun comunicato.

«E' una decisione inconcepibile — afferma Cesare Losa —; da quando esiste il volley sono state sempre concesse deroghe. Questa scelta federale ci penalizza oltre modo, pertanto presenteremo immediato ricorso perché crediamo di avere tutti i diritti per poterci avvalere delle prestazioni dei fratelli Rebaudengo».

Anche il «telex» che sanciva, di fatto, l'impossibilità della Carisver di tesserare Rebaudengo, non ha fatto altro che gettare nuove ombre su una vicenda che, francamente, presenta molti lati oscuri. Il telegramma della Federazione, infatti, è arrivato senza alcuna firma, cosa questa per lo meno strana, giacché ogni documento federale, per aver valore, deve essere vistato dal presidente o, in sua assenza, da un funzionario preposto.

A distanza di pochi minuti, inoltre, è giunto al presidente Ranghino un secondo comunicato, per tutto identico al primo, col quale si confermava la decisione della Commissione tecnica della Federazione. «Un fatto davvero singolare», commenta amaramente Losa.

Un'azione della Carisver al palazzetto dello Sport di via Donizetti: sopra, l'allenatore Cesare Losa polemico contro la Federazione Volley

Davvero una grossa tegola per la Libertas che, a fronte di notevoli sacrifici economici, era riuscita ad ingaggiare quanto di meglio offriva il mercato per dare nuovo lustro e gloria al volley vercellese. Senza i fratelli Rebaudengo il cammino della Carisver in questo torneo rischia, a questo punto, di essere uno stillicidio di amarezze e delusioni come fu quello della passata stagione agonistica.

Dopo quattro giornate di gare la Carisver si trova ancorata in fondo alla classifica con sem punti in tabella. Sabato, anche una formazione non certo trascendentale come il Face Novi è riuscita a conquistare, proprio contro la Libertas, i primi due punti stagionali.

Piermario Ferraro

Judo, il vercellese eliminato

Europei amari per Galante

VERCELLI. Una sola sconfitta, purtroppo decisiva, e Nicola Galante ha dovuto abbandonare anzitempo l'avventura nei campionati europei di Judo, svoltisi nei giorni scorsi ad Atene.

Bisogna dire subito, però, che nella capitale ellenica il portacolori della società Yanagi è stato davvero sfortunato. Oltre al riacutizzarsi del dolore al costato che ne aveva limitato le potenzialità ai recenti «assoluti» di Padova, Galante è stato inserito nella «poule» più impegnativa, assieme agli judoca che si sarebbero poi contesi la vittoria finale. «L'avversario che Galante temeva maggiormente — spiega Marco Laione — era il francese Douillet. Purtroppo il sorteggio ha voluto che proprio l'atleta transalpino fosse il primo avversario di Nicola». Pur lottando alla pari con il suo avversario, Nicola Galante non riusciva ad ultimare l'incontro.

Come unica possibilità per rientrare in gara, Galante doveva sperare in una nuova vittoria Duillet, contro il sovietico Khakhaleischvili. Il francese, però, perdeva contro il russo l'unico incontro del torneo, la possibilità di «tirare» per l'oro (andato naturalmente al sovietico) ed eliminava, di riflesso, Galante dalla manifestazione continentale. «Un Nicola Galante al meglio della sua condizione fisica — dice Laione —, con la fortuna di essere inserito nella poule più facile, avrebbe potuto approdare senza problemi all'altezza delle semifinali». Nonostante la sconfitta di Atene, la stagione di Nicola Galante va considerata in termini positivi: due titoli nazionali e numerosi «piazzamenti» nei maggiori tornei continentali testimoniano dell'elevato grado di preparazione e maturità cui è giunto lo Judoca vercellese, nonostante tutto uno dei più forti in campo europeo.

[p. m. f.]

Nicola Galante

Biella riprende la corsa verso la vetta della C

Pallamano da super

Morale di nuovo alle stelle dopo la vittoria sullo Spezia
Sabato, ad Alessandria, un altro confronto importante

BIELLA. Capita di rado che il coach Paolo Mosca esca sorridente dagli spogliatoi dopo una partita della Pallamano Biella. Anche se i biancoblù vincono c'è sempre qualcosa che non va: qualche ingranaggio che potrebbe funzionare meglio.

Ma l'altra sera, dopo il 24-10 inflitto dai suoi ragazzi al La Spezia, il barbuto allenatore era completamente soddisfatto e per la squadra ha avuto soltanto parole di elogio. «Meglio di così non poteva andare», sottolinea il tecnico laniero.

Del resto la sfida non ha avuto storia: tanto netto e incontrastato è stato il dominio dei «settebello» biellese, sospinto anche dal numeroso pubblico presente a Occhieppo. Grinta e aggressività in difesa, velocità e incisività in attacco sono state le armi vincenti e nulla hanno potuto i liguri, penalizzati, anche se non in modo determinante, da qualche decisione arbitrale un po' «casalinga», che però sembrano candidati a soffrire fino all'ultima giornata per conquistare la salvezza.

Ottime sono state le prove di Marco Thiebat, il giocatore più potente della squadra, che nel ruolo di terzino risulta temibilissimo nelle penetrazioni centrali, di Paolo Fasano, impeccabile nel proporre le azioni in velocità, e di «Rusty» Rastello, agile in attacco nel ruolo di pivot e implacabile in difesa. Dietro a questi tre «esperti» c'è tutta la pattuglia dei giovani (tra l'altro ha esordito in serie C Marco Maglioli, classe 1973) capitanati dal «portierone» Massimo Thiebat, resosi protagonista di alcuni interventi di alta scuola.

Insomma la debacle di Aosta è già stata dimenticata. Aggiunge Paolo Mosca: «Abbiamo semplicemente giocato come sappiamo. Il La Spezia obiettivamente è una squadra inferiore e ha patito molto il nostro gioco in velocità. Ma ho visto una difesa attenta e decisa, una buona circolazione di palla e a volte anche qualche azione di pregevole fattura. L'altra sera avremmo potuto mettere in difficoltà chiunque. Ora però non dobbiamo commettere l'errore di adagiarci sugli allori».

Sabato, infatti, la Pallamano Biella affronterà una delicata trasferta contro l'Alessandria, reduce dal successo (17-13) sul San Martino. La vittoria potrebbe essere alla portata dei biancoblù, considerando che i mandrogni non sembrano costituire una squadra molto pericolosa anche se in classifica viaggiano a punteggio pieno. In Coppa Piemonte infatti, pur giunti in semifinale, sono stati sconfitti nettamente ed eliminati dal Sant'Orso Aosta.

Mosca predica umiltà e determinazione: «Credo che sia un'avversaria alla nostra portata. E' importante accumulare punti in queste partite più facili, per poi attendere con tranquillità le sfide più impegnative».

La classifica vede al comando il terzetto formato da Alessandria, Viareggio e Seregno con 4 punti; segue a una lunghezza il Buccinasco; poi Biella e Aosta a quota 2 e Bergamo a 1. Chiudono la fila a zero San Martino, Vigevano, La Spezia e Cedrate.

[g. ca.]

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL

ALLIATA
Via Varallo 127
Tel. 0163 22.883
Borgosesia

AUTOSOCIALE
Via W. Manzone, 115
Tel. 0161 53.558
Vercelli

GI-EMME
Viale Macallè 14
Tel. 015 849.2285/849.2266
Biella

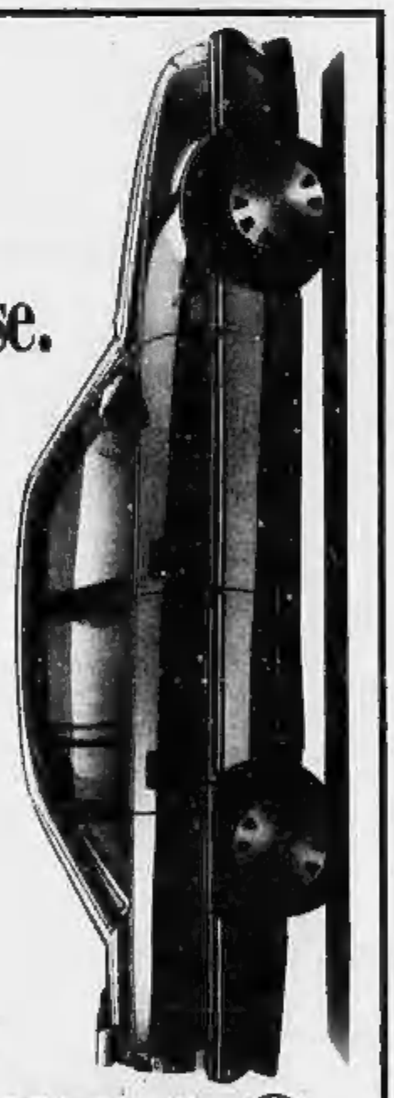
Opel Omega.
Come fare di leasing
una parola senza interesse.

Il comfort che vi offrono Omega 1.8i e 2.0i oggi è ancora più vantaggioso. Potete scegliere tra:

- il favoloso leasing a costo zero,*

oppure

- l'esclusività di un assetto sportivo con il frontale ribassato, le minigonne laterali e gli spoiler posteriori.



Oggi Opel offre la alternativa la marmitta catalitica senza sovrapprezzo su Omega, Vectra, Kadett e Corsa iniezione. Respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

FINO AL 30-12-89

*L'offerta, non cumulabile con altre iniziative in corso, è valida per le versioni disponibili escluse Omega Station Wagon Classic ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

L'ha aperta la «Lady Sport» a Vercelli

Una scuola di calcio per le ragazzine

VERCELLI. Dopo un periodo di risultati eccellenti, la formazione di calcio femminile della «Lady Sport» (serie D) è incappata in una sconfitta molto pesante: le ragazze di Gastone Perin sono state battute in casa dalla capolista Ozzano per 6 a 0.

«Una battuta d'arresto — dice onestamente Perin — preventivata, ma non nelle dimensioni che ha poi assunto. Purtroppo, la Fattorusso non era in forma e abbiamo dovuto rinunciare, a causa di vari infortuni, alla Manolli, alla Vaccino e alla Mombelli. Inoltre la Di Laura è scesa in campo in condizioni precarie».

Unica nota positiva del pomeriggio nerissimo al «Bozino», il rientro della Bertè, una delle ragazze più promettenti del calcio vercellese che si era allontanata dalla società per un diverbio.

La pur pesante battuta d'arresto contro l'Ozzano non preoccupa più che tanto Perin ed i suoi collaboratori che hanno avviato una scuola di calcio femminile. E la «scuola» ha significato l'interessamento del tanto atteso «sponsor». Dice Perin: «Finalmente qualcuno si è fatto vivo. Cercheremo di stringere i tempi con le aziende che si sono messe in contatto con noi per poter annunciare al più presto la tanto sospirata sponsorizzazione».

La scuola calcio sta coinvolgendo molte ragazzine e le prime a cimentarsi con le scarpe bullonate sono le figlie delle giocatrici: in particolare, si sta comportando benissimo la giovane Virginia Camilleri.

Continua Perin: «Nonostante tutto, stiamo vivendo uno splendido momento. Anche il pubblico ha preso a seguirci, prima con semplice curiosità, adesso con passione. E finalmente, facciamo anche un po' di incassi, che non guastano mai».

Virginia Camilleri

Domenica, la «Lady Sport» giocherà a Carmagnola contro il Salsasio Steu. Commenta Perin: «Un incontro tutt'altro che facile, ma faremo in modo di vendicare la sconfitta con l'Ozzano, comportandoci nel migliore dei modi».

[f. l.]

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Un nuovo libro di Scanzio Bais

I 100 anni «in» del Biellese

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

«L'aria umida delle montagne di Biella rende gli abitanti robusti e tolleranti della fatica»: cominciava così la relazione di un ispettore dei Savoia che, verso la metà del Settecento, doveva spiegare le ragioni per cui i biellesi riuscivano a produrre la stoffa a prezzi irrisori. «Nessuna frode dunque — concludeva l'ispettore —, ma la manodopera costa meno che altrove».

E' uno dei tanti episodi in cui la storia si intreccia con il costume e la cronaca, che Massimino Scanzio Bais racconta in «Cento anni della gente biellese», un volume che raccoglie gli scritti storici apparsi su «Il Biellese», in occasione del centenario che il giornale ha celebrato nel 1986.

L'autore, giornalista del bisettimanale e scrittore di storia locale (il suo saggio più noto, «Dài acqua», è una narrazione sull'industria laniera), ha voluto però abbracciare un arco di tempo un poco più vasto.

Le vicende dell'ultimo secolo sono così introdotte da alcuni capitoli che consentono di capire meglio il profilo dell'800 biellese, un secolo in cui si definisce il quadro economico della regione, in cui si assiste all'arrivo e alla partenza dei garibaldini «Cacciatori delle Alpi» e nel quale i valligiani continuano a nutrirsi con le castagne, e a vendere le proprie chiome.

«Anche dopo la Rivoluzione francese — scrive Massimino Scanzio Bais — erano di moda tra la nobiltà, l'alta borghesia e gli ufficiali, le parrucche: e se anche la tecnica consentiva di fabbricarne di veramente belle con materiale finto, in particolare lana, tuttavia le migliori, quelle che davano prestigio alle persone di classe, erano di capelli autentici, sacrificati sull'altare delle necessità economiche da belle ragazze». E Biella, con Ivrea e Cuneo, era uno dei centri di raccolta di capelli più noti.

Con uguale scorrevolezza e qualche volta con «verve» umoristica, Scanzio Bais alterna alle vicende della storia politica, i fatti e i costumi della quotidianità: cronache di fine secolo, commenti sui fatti nazionali più rilevanti, riflessi delle mode che si affermavano. Quest'ultimo è forse il caso dell'«Esposizione Biellese del 1882», che mercoledì 16 agosto 1882 fece ritardare, per la prima volta nella sua storia, l'uscita nelle edicole del giornale che voleva riportare la cronaca d'inaugurazione della mostra. La grande mostra diventa così una cornice di piccoli e grandi fatti ai quali l'autore del libro dedica più d'un capitolo, rintracciando i profili di artigiani e commercianti, nobildonne e cavalieri. Fra questi Bais segnala per esempio quanti si indispettivano ad entrare nei locali di intonazione signorile senza il cappello in testa: un capo d'abbigliamento allora assolutamente di rigore come risultava anche dalla cronaca dell'esposizione biellese. I primi a fare eccezione furono appunto i gestori di una sala da ballo di Candelo (che si chiamava «Meichegnenti», cioè «meglio che niente») i quali osarono apporre all'ingresso un cartellone con un monito singolare: «Vietato ballare con il cappello».

Risalendo il corso degli avvenimenti, le «cronache» del secolo si sofferma a lungo sul periodo dell'ultimo conflitto mondiale. Lo storico-giornalista racconta qui soprattutto i momenti più salienti del periodo, gli eccidi legati alla guerra civile, l'annuncio dell'armistizio, le ritorsioni dei comandi tedeschi.

Fra i tanti fatti citati, uno riguarda proprio il giornale «Il Biellese» che, tre mesi e mezzo prima della Liberazione, uscì con la dicitura «Tipografia Unione Biellese» al posto della firma del direttore. «Responsabile una tipografia? Sì — scrive Massimino Scanzio Bais —, il comando tedesco accettava la soluzione; era sottinteso che se qualche articolo non gli fosse garbato, avrebbe dato fuoco alla tipografia».

Marco Conti

Due belle immagini tratte dal libro: in alto, una corsa automobilistica del 1935, in basso un'impagliatrice di Cossila accanto ad una lavandaia

Giovani artisti scoperti da Atelier

Sulle orme di Tati & Co.

VERCELLI. Saranno famosi, perché non scommettercì? Si chiamano Andrea Cucchi, Fabio Grasso, Barbara Dellavalle, Emilio Costantini, e i Lap, Libera Associazione Pedro, ovvero: Cinzia Brusa, Enzo Dubla, Cristina Giani, Andrea Sagrini, Luca Silvestrini, Laura Trada, Fabio Tricomi, Cecilia Bellinato. Sono sfilati ad «Atelier», la mostra allestita in Santa Chiara, con i loro spettacoli «giovani» del venerdì sera.

E sono originali, senza forzature, anche quando «si raccontano». Andrea Cucchi ha 22 anni, vive a Borgovercelli, probabilmente in una casa che ha invaso con la gommapiuma. Con colori, spugne, ovatta e, appunto, l'insepurabile «gomma», costruisce oggetti strani, li trasforma. E' allampanato e filiforme, gli occhi brillano nascosti dietro le lenti. Per la mostra ha tramutato una comune sedia da cucina in una gallina colorata, alta più di un metro. Dice che era un esperimento, che ha improvvisato, così come quando, sul lavoro, decora tee-shirt. Tra gli amici è famoso perché, a Carnevale, inventa costumi particolari: ha incominciato con un Empire State Building con tanto di King-kong opposo.

Fabio Grasso ha 20 anni, vive a Vercelli come Barbara Dellavalle e Emilio Costantini, i due clarinettisti che hanno eseguito il suo «Anellito», un inseguirsi di note composto un anno fa e già sperimentato durante un'audizione al Conservatorio di Milano. Fabio si è diplomato prima del tempo, in pianoforte, a Cuneo, nell'86; oggi frequenta il quinto anno di composizione sperimentale a Milano. Ha tenuto concerti con la Società del Quartetto e così ha conosciuto Emilio, il carattere travolgente del gruppo.

Ventisette anni, insegnante di musica alla scuola Vallotti, Emilio Costantini è un diluvio di parole: diplomato a Novara, con studi di perfezionamento a Torino, vede il suo futuro lontano da Vercelli. «Perché mi hanno chiamato? — dice sornione —. Ma perché non esisteva un altro clarinettista in città».

Barbara Dellavalle suona da quando aveva 8 anni; oggi è arrivata a 21. Il suo cammino musicale si è iniziato al Liceo Viotti, è proseguito alla Vallotti per approdare al Conservatorio di Milano. Studia con Primo Borali, primo clarinetto dell'orchestra Rai. Ha scelto il clarinetto quando era bambina: «era uno strumento piccolo come me».

I «Pedro», infine. Si conoscono «avventurosamente», complice il Dams di Bologna. Le vercellesi sono tre: Cinzia Brusa, 25 anni, (studia giurisprudenza), Laura Trada, 24 anni, architetto, Cristina Giani, 25 anni, laureanda al Dams. Sono compagne di scuola e vicine di casa e finiscono per coinvolgere, nei loro progetti, Enzo Dubla, 24 anni, barese, Andrea Sagrini, 25 anni, l'unico bolognese puro, Luca Silvestrini, 22 anni, di Jesi, Fabio Tricomi, 23enne di Catania e Cecilia Bellinato, 22 anni, di Venezia.

Fanno teatro, a modo loro, invertendosi i ruoli di volta in volta e muovendosi tra il pubblico. Per il loro esordio, a Bologna, il racconto di un vedente in un paese di ciechi, sono scesi dal palcoscenico con pennelli, campanelli e frutta, consegnandoli alla platea. In Santa Chiara hanno trascinato i vercellesi attraverso il chiostro, nel freddo di novembre. E hanno distribuito un questionario, il «Pedro-test» che invita, vietato il contrario, a «obbedire loro ciecamente». **[r. m.]**

CERCHI CASA?
EVEREST
IMMOBILIARE - FINANZIARIA

BIELLA
VIA REPUBBLICA 43/A - TEL. 015 26.010

VERA OCCASIONE! - Biella-Chiavazza vendesi in palazzina di tre piani, alloggio al piano rialzato composto da cucina abitabile, grande soggiorno, 2 camere, bagno, cantina, box doppio. L. 105 milioni.

PAVIGNANO AFFARE! - vendesi casa a schiera ristrutturata così composta:
piano terra: ingresso, tinello cucinino;
primo piano: veranda chiusa, camera, bagno.
Soltanto L. 35 milioni.

MONGRANDO DURANZOTTA - vendesi casa a schiera libera subito, disposta su tre piani per un totale di 200 mq abitabili + basso fabbricato uso garage. L. 97 milioni.

MOSSO S. MARIA - vendesi casa a schiera da ristrutturare disposta su tre piani. L. 30 milioni.

ROVASENDA - vendesi casa indipendente di recente costruzione con 3.500 mq di terreno, così composta:
piano terra: 4 locali al rustico;
piano primo: cucina, tinello, soggiorno, bagno; 2 camere, ampio terrazzo.
Prezzo interessantissimo.

VICINANZE BIELLA - posizione di grande transito, cedesi avviata rivendita tabacchi, giornali, cartoleria, totocalcio. Trattativa riservata presso i nostri uffici.

BIELLA CENTRO - cedesi avviatissimo bar tavola calda con sottostante taverna-piano bar. Vasta clientela di prestigio. Alto reddito. Trattativa riservata presso i ns. uffici.

BIELLA BUON INVESTIMENTO - in zona centralissima di grande transito vendesi locale fronte strada di mq 90 da ristrutturare, uso negozio o ufficio.

VERCELLI
VIA Q. SELLA 16 - TEL. 0161 55.356

VERCELLI
Zona centrale vendesi capannoni varie metrature in ristrutturazione con predisposizione acqua, luce, gas. Prezzi interessanti, possibilità di mutui agevolati.

VERCELLI
VIA S. UGOLINA: libero appartamento finito signorile mq 135 composto da: 4 camere + doppi servizi, balconi e cantina. Riscaldamento autonomo, video citofono. L. 150 milioni.

VERCELLI
VIA S. PANCRAZIO: appartamento di 75 mq ottimo finito 3 vani + cucina abitabile, bagno rifatto nuovo. Riscaldamento autonomo. L. 48 milioni.

VERCELLI
VIA CANTARANA: libera villetta completamente indipendente con: ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere da letto, bagno, balconi, cantinetta con box e lavanderia; giardino di 400 mq. Prezzo interessante.

CAPPUCCINI
Bellissima villetta bifamiliare di recente costruzione, al p. t. completamente rifinita, camera, taverna, servizio, al p. r. cucina abitabile, salone, 2 camere da letto, bagno, giardino. Finiture signorili. L. 145 milioni.

VERCELLI
VIA SPAGNA: libera casa su 2 piani con 4 camere + cucina abitabile, 2 servizi, ripostigli, giardino, box. Prezzo occasione.

VERCELLI
P.TA TORINO: libera casa parzialmente ristrutturata su due piani di 130 mq con giardino, possibilità box. L. 85 milioni.

MOMBELLO M.TO
Vendesi villa nuova costruzione 5 vani + doppi servizi, taverna, box e giardino di 1000 mq. L. 180 milioni «Affare».

POSSIBILITA' DI OTTENERE MUTUI AGEVOLATI 5%

EVEREST PROFESSIONISTI AL VOSTRO SERVIZIO

gabetti
Tel. 015/355241
Filiale di Biella - Gall. L. da Vinci, 2
IMMOBILI URBANI • IMMOBILI TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI IMMOBILIARI

IMMOBILI EXTRA URBANI

Cavaglià (Piscina): appartamento di recente costruzione composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, balconi, cantina, box auto. Libero subito 95 000 000

Roasio Corticella: casetta a schiera ristrutturata LIBERA SUBITO composta da cucina-tinello, salottino, tre camere, bagno, portico, due terrazzi, box auto 55 000 000 sufficienti 10 000 000 contanti e rimanenza comode rate mensili con MUTUO CASA GABETTI

Viverone Strada Statale: porzione di casa con vista lago posta su due piani LIBERA SUBITO composta da quattro camere, cucina, servizio, terrazzo molto ampio, con sottotetto mansardabile, porzione di giardino e orto 130 000 000 dilazionabili

Pollone via Rus: rustico da ristrutturare posto al piano terreno composto da tre vani, wc, magazzino, piccolo ripostiglio nel cortile, pezzo di orto di circa 70 mq LIBERO SUBITO 22 000 000 sufficienti 7 000 000 contanti e rate da L. 218 750

Roppolo, vendesi casa del 700 parzialmente da ristrutturare con rifiniture interessanti, 2 000 mq di terreno cintato, ampi locali, vista lago LIBERA SUBITO L. 185 000 000

Cossato: Regione Spolina Casa semindipendente composta da: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ampia taverretta, box per 2 auto nel seminterrato. Rustico antistante alla casa con progetto per ampliamento. Terreno a corredo di 1000 mq ca. L. 130 000 000 dilazionabili in 15 anni.

Rovasenda centro appartamento signorile completamente ristrutturato posto su due piani composto da soggiorno con a.c. con camino, una camera, bagno, ripostigli, balcone, cantina riscaldamento autonomo LIBERO SUBITO 60 000 000 sufficienti 10 000 000 contanti e rimanenza comode rate mensili

Brusnengo centro: casetta su due piani ristrutturata composta da due alloggi di cucina, soggiorno, camera, bagno. Riscaldamento autonomo LIBERA SUBITO 80 000 000 sufficienti 20 000 000 contanti e rimanenza rate mensili

Gaglianico in complesso residenziale di recente costruzione vendiamo appartamento signorile al terzo ed ultimo piano composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno, 2 camere da letto, 2 bagni, balconi, cantina e box auto. LIBERO ALLA VENDITA Trattativa riservata presso nostri uffici

Mongrando Coranuova via S. Clemente 19: casetta a schiera da ristrutturare completamente posta su tre piani per complessivi 5 vani, a rustico adatto a box auto. 22 000 000 dilazionabili LIBERA SUBITO

Tollegno via Crevale: appartamento LIBERO SUBITO posto in stabile signorile composto da: ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, balconi, cantina. Ottime rifiniture. 85 000 000 sufficienti 15 000 000 contanti e comode rate mensili

Strona, Casetta indipendente composta da: ingresso, cucina, soggiorno, 1 camera, bagno, e balconi. Nel seminterrato ampio garage. Porzione di terreno a corredo L. 65 000 000 dilazionabili

IMMOBILI URBANI

Biella centro attico panoramicissimo composto da doppi ingressi, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo. LIBERO ALLA VENDITA 180 000 000 sufficienti 40 000 000 contanti e rimanenza rate mensili

Biella via Trento: appartamento luminoso LIBERO ALLA VENDITA composto da doppi ingressi, soggiorno, cucina, stireria, cinque camere, doppi servizi, balconi, cantina, garage. 175 000 000 meno mutuo esistente di circa 28 milioni e possibilità ulteriore MUTUO CASA GABETTI

Biella via Macchiavello: appartamento LIBERO SUBITO posto al piano rialzato composto da ingresso, cucina, soggiorno, tre camere, studio, doppi servizi, veranda, balcone, cantina, garage. PREZZO INTERESSANTE con ampie facilitazioni di pagamento

Biella Favaro: in casa d'epoca in ottimo stato di conservazione con vista panoramica sulle colline biellesi, appartamento con riscaldamento autonomo composto da ingresso, cucinino, tinello, salotto, due camere, bagno, balconi, cantina, posto auto coperto, due ripostigli, orto e giardino. PRESTO LIBERO 110 000 000 dilazionabili

Via Italia in casa completamente ristrutturata appartamento libero sito al piano 3° composto da ampio ingresso, cucina, salone, 2 camere, bagno, balcone. Riscaldamento indipendente a metano. L. 90 000 000. Possibilità box auto per magazzino di mq. 60

Biella via per Pollone 14: appartamento LIBERO SUBITO composto da ingresso, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina, soffitta. 60 000 000 sufficienti 10 000 000 contanti e MUTUO CASA GABETTI

BIELLA - Via per Pollone
Casa bifamiliare con due appartamenti LIBERI SUBITO di 3 camere, bagno, cucina, cantina e box cadauno. Prezzo interessante. Terreno a corredo

IMMOBILI PER L'IMPRESA

Strada Trossi: capannone commerciale di 1.300 mq. con ampio spazio di manovra adatto anche autotreni. Due ingressi carrabili. Altezza sfruttabile per soppalcatura. Ottimo stato di manutenzione LIBERO SUBITO. Prezzo e condizioni visibili in ufficio

Biella centro, ristorante con ottima clientela completamente rinnovato nell'interno. Attività adatta per 2 o 3 persone. Buon reddito dimostrabile. Trattativa riservata presso ns. uffici

Attività distribuzione carta uso professionale e detergenza uso professionale e domestico vende all'ingrosso ottimo reddito dimostrabile. Possibilità svolgimento attività in qualunque posto purché provincia di VERCELLI. Prezzo e condizioni visibili in ufficio previo appuntamento. VENDITA

Biella Sud attività ALIMENTARI, GASTRONOMIA, PASTA FRESCA, negozio associato CONAD, arredo recente, ottima attrezzatura. Reddito dimostrabile. Trattativa riservata presso i ns. uffici

Masserano, immediate vicinanze uscita statale vendesi saloni industriale di mq. 1000 con terreno circostante di 5000 mq. Possibilità di costruire altri 2000 mq. Prezzo e condizioni visibili presso ns. uffici

Attività Biella centro: abbigliamento uomo, donna, bambino, biancheria intima accessori. Tabelle IX, X, XIV. Negozio signorile, ottima clientela, reddito interessante, dimostrabile. VENDITA

Biella via Serralunga 27: appartamento LIBERO SUBITO in stabile completamente con riscaldamento autonomo a gas composto da: ampio ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno, balcone, cantina. 58 000 000 sufficienti 18 000 000 contanti e rate da L. 586 000 mensili

Biella via Cernuti: appartamento tetto ed ultimo piano molto luminoso e molto ben tenuto, LIBERO SUBITO composto da ampio ingresso cucinotto soggiorno, due camere, bagno, due ripostigli, balcone, cantina. 80 000 000 sufficienti 15 000 000 contanti e MUTUO CASA GABETTI

Via Vialardi di Verrone, appartamento signorile presto libero composto da ingresso, cucina, salone, 3 camere, bagno, balconi, cantina, box auto. 145 000 000 dilazionabili

Costa del Vernato: Casa dell'Ottocento completamente ristrutturata con riscaldamento autonomo. Ottima vista su Biella. Libera alla vendita